BILANCIO CONSOLIDATO 2024

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

www.bancadiasti.it

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti – Piazza Libertà 23

www.bancadiasti.it info@bancadiasti.it



SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	**Pag.**	**5**
Dati significativi di gestione	"	7
Andamenti dell'economia mondiale	"	**10**
La gestione aziendale	"	**24**
Missione e disegno strategico	"	24
Informative richieste dall'ESMA	"	24
La politica commerciale	"	27
La gestione delle risorse umane	"	52
L'ambiente e le tematiche ESG	"	58
La strategia dell'evoluzione e la progettualità	"	59
Il sistema dei controlli interni	"	65
Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera	"	69
Il risultato economico	"	**75**
L'andamento reddituale	"	75
Il margine di interesse gestionale	"	76
Il margine di intermediazione lordo	"	76
Il margine di intermediazione netto	"	78
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	"	79
Le imposte e l'utile netto	"	81
L'attività di raccolta e la gestione del credito	"	**83**
Le attività gestite per conto della clientela	"	83
La raccolta diretta	"	84
Il risparmio gestito ed amministrato	"	84
I crediti verso clientela	"	85
La qualità del credito	"	86
Le attività sui mercati finanziari e la composizione del Gruppo	"	**90**
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	"	90
La composizione del Gruppo	"	91
Andamento delle principali società del Gruppo	"	92
I conti di capitale	"	**93**
Il patrimonio netto	"	93
Capitale sociale della Capogruppo	"	94
Le azioni proprie	"	94
Relazione sul governo societario ex art. 123-bis	"	94
Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	"	95
Rendicontazione di sostenibilità	"	**97**
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	"	**336**
L'evoluzione del contesto economico di gestione	"	336
L'evoluzione prevedibile della gestione	"	337

SOMMARIO

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	"	339
Altre informazioni	"	339
SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO		
Stato Patrimoniale consolidato	Pag.	341
Conto Economico consolidato	"	345
Prospetto della redditività consolidata complessiva	"	349
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	"	351
Rendiconto finanziario consolidato	"	355
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA		
Parte A		
Politiche contabili	"	360
Parte B		
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	"	414
Parte C		
Informazioni sul Conto Economico consolidato	"	462
Parte D		
Redditività consolidata complessiva	"	475
Parte E		
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	"	477
Parte F		
Informazioni sul patrimonio	"	580
Parte G		
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	"	584
Parte H		
Operazioni con parti correlate	"	585
Parte I		
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	"	588
Parte L		
Informativa di settore	"	590
Parte M		
Informativa sul leasing	"	593
Pubblicità dei corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione	"	595
Altre informazioni	"	596
RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	"	**597**
Allegati:		
Raccordo dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati	"	615
Informativa al Pubblico Stato per Stato ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013	"	619

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	7.354.878	7.423.974	-69.096	-0,93%
RACCOLTA DIRETTA	10.674.211	10.398.412	275.799	2,65%
RACCOLTA INDIRETTA (1)	8.328.259	7.608.663	719.596	9,46%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	13.012.224	12.714.075	298.149	2,35%
TOTALE FONDI PROPRI (2)	999.062	1.028.144	-29.082	-2,83%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	371.177	376.862	-5.685	-1,51%
COSTI OPERATIVI	-277.248	-273.483	-3.765	1,38%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	93.929	103.379	-9.450	-9,14%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	78.045	99.880	-21.835	-21,86%
UTILE NETTO	51.229	79.039	-27.810	-35,19%
UTILE AL NETTO DELLE POSTE STRAORDINARIE (3)	51.145	44.158	6.987	15,82%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	1.888	1.827	61	3,34%
SPORTELLI BANCARI	209	209	0	0,00%
SPORTELLI NON BANCARI	84	86	-2	-2,33%
NUMERO CLIENTI	535.968	526.818	9.150	1,74%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
COST INCOME GESTIONALE (4)	57,15%	60,63%
ROE GESTIONALE (3)	4,68%	4,32%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2024	31/12/2023
NPL RATIO LORDO (5)	5,22%	4,36%
NPL RATIO NETTO	2,92%	2,36%
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	0,45%	0,56%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE (5)	66,32%	65,30%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	45,63%	47,47%
TEXAS RATIO (5)	31,65%	27,93%
LEVA FINANZIARIA (6)	12,11	12,23

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	15,34%	14,88%
TIER 1 RATIO (TIER1/RWA)	17,02%	16,53%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	17,25%	17,39%

LIQUIDITA'	31/12/2024	31/12/2023
LCR	274,07%	240,36%
NSFR	175,39%	169,20%

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati dello stato patrimoniale riclassificato e del conto economico riclassificato ai fini gestionali. Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

(1) Adeguati per il 2023 i criteri di valutazione ai fini di omogeneità con l'esercizio 2024.

(2) Fondi propri calcolati per il 2024 senza l'inclusione dell'utile di periodo.

(3) Calcolato al netto dell'earn-out dell'operazione di conferimento del ramo aziendale acquiring, degli accantonamenti straordinari per rimborsi commissionali. Per l'esercizio 2023 l'indice è calcolato al netto dell'operazione di trasferimento per conferimento del merchant acquiring.

(4) L'indice è stato calcolato al netto dell'earn-out dell'operazione di conferimento del ramo aziendale acquiring; per l'esercizio 2023 l'indice è calcolato al netto dell'operazione di trasferimento per conferimento del merchant acquiring.

(5) I crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.

(6) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI	
			Assolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	896.745	646.993	249.752	38,60
Attività finanziarie diverse dai crediti (FVPL e FVOCI)	1.197.742	1.095.462	102.280	9,34
Attività finanziarie:	9.654.470	9.656.832	-2.362	-0,02
- di cui crediti verso banche	*148.876*	*192.294*	*-43.418*	*-22,58*
- di cui crediti verso clientela	*7.354.878*	*7.423.974*	*-69.096*	*-0,93*
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*2.150.716*	*2.040.564*	*110.152*	*5,40*
Derivati di copertura	2	18.312	-18.310	-99,99
Partecipazioni	234	195	39	20,00
Attività materiali ed immateriali	286.279	292.292	-6.013	-2,06
Attività fiscali	180.553	219.833	-39.280	-17,87
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.375	2.375	0	0,00
Altre attività	793.824	781.781	12.043	1,54
TOTALE DELL'ATTIVO	**13.012.224**	**12.714.075**	**298.149**	**2,35**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	710.930	765.196	-54.266	-7,09
Passività finanziarie di negoziazione	1.936	1.974	-38	-1,93
Raccolta diretta	10.674.211	10.398.412	275.799	2,65
- di cui debiti verso clientela	*9.643.820*	*9.209.382*	*434.438*	*4,72*
- di cui titoli in circolazione	*1.017.895*	*1.176.262*	*-158.367*	*-13,46*
- di cui passività finanziarie designate al fair value	*12.496*	*12.768*	*-272*	*-2,13*
Derivati di copertura	79.531	112.954	-33.423	-29,59
Passività fiscali	261	121	140	n.s.
Altre passività	342.990	273.117	69.873	25,58
Fondi per rischi e oneri	52.774	46.094	6.680	14,49
Patrimonio netto	1.119.104	1.091.667	27.437	2,51
Patrimonio di pertinenza di terzi	30.487	24.540	5.947	24,23
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**13.012.224**	**12.714.075**	**298.149**	**2,35**

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERESSE	**297.000**	**271.412**	**25.588**	**9,43**
Commissioni nette	70.785	96.102	-25.317	-26,34
di cui Banca commerciale	*131.078*	*133.964*	*-2.886*	*-2,15*
di cui Pitagora	*-60.293*	*-37.862*	*-22.431*	*59,24*
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, attività/passività al *fair value* con impatto a conto economico e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, utili/perdite da cessione di crediti (Pitagora)	103.894	65.671	38.223	*58,20*
di cui Banca commerciale	*10.364*	*3.722*	*6.642*	*178,45*
di cui Pitagora (al netto degli accantonamenti per prepayment) [1]	*93.530*	*61.949*	*31.581*	*50,98*
Dividendi e proventi simili	10.387	10.335	52	0,50
Altri oneri/proventi di gestione	8.028	41.825	-33.797	-80,81
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	**490.094**	**485.345**	**4.749**	**0,98**
Utili/Perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-22.194	-41.896	19.702	-47,03
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-96.938	-66.278	-30.660	46,26
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	215	-309	524	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	**371.177**	**376.862**	**-5.685**	**-1,51**
Costi Operativi:	-277.248	-273.483	-3.765	1,38
Spese per il personale	-147.117	-140.468	-6.649	4,73
Altre spese amministrative	-104.674	-108.685	4.011	-3,69
di cui altre spese amministrative	*-96.212*	*-94.290*	*-1.922*	*2,04*
di cui contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale, S.R.F. e D.G.S.	*-8.462*	*-14.395*	*5.933*	*-41,22*
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali/immateriali	-25.457	-24.330	-1.127	4,63
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**93.929**	**103.379**	**-9.450**	**-9,14**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15.614	-3.556	-12.058	n.s.
Altri proventi/oneri non ricorrenti	-270	57	-327	n.s.
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**78.045**	**99.880**	**-21.835**	**-21,86**
Imposte	-26.816	-20.841	-5.975	28,67
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**51.229**	**79.039**	**-27.810**	**-35,19**
UTILE DI ESERCIZIO	**51.229**	**79.039**	**-27.810**	**-35,19**

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2024 l'espansione dell'attività economica a livello mondiale è proseguita, sebbene con ritmi differenti tra le varie aree geografiche. I consumi hanno continuato a sostenere la crescita negli Stati Uniti. In Cina, la domanda interna risente ancora delle conseguenze della crisi del mercato immobiliare. Le prospettive dell'economia globale sono influenzate dalle tensioni internazionali e dall'incertezza riguardo alle politiche economiche che saranno adottate dalla nuova amministrazione statunitense. A partire dallo scorso autunno, i prezzi del petrolio hanno subito un leggero aumento, così come quelli del gas naturale, dopo forti oscillazioni.

Nel terzo trimestre del 2024[1], l'attività economica negli Stati Uniti, pur mostrando un lieve rallentamento, ha continuato la sua espansione, trainata principalmente dai consumi delle famiglie. Dopo la diminuzione di ottobre, attribuibile a fattori temporanei, l'occupazione è aumentata sia a novembre che, in misura ancora maggiore rispetto alle aspettative, a dicembre. Secondo l'OCSE, nel complesso del 2024 il PIL statunitense è cresciuto del 2,8%, il dato più elevato tra le economie avanzate. Il prodotto interno lordo ha mostrato un rallentamento nel Regno Unito e in Giappone, risentendo rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera. In Cina, l'attività economica, pur accelerando nel quarto trimestre, continua a riflettere la debolezza dei consumi e la persistente crisi del settore immobiliare.

Nel quarto trimestre, gli indici PMI dei responsabili degli acquisti delle imprese manifatturiere hanno continuato a mostrare segnali di debolezza, soprattutto nell'area dell'euro, mentre hanno evidenziato una lieve ripresa in Cina, dove le vendite al dettaglio e le esportazioni sono cresciute più del previsto. Gli indicatori relativi ai servizi sono migliorati negli Stati Uniti, dove hanno risentito anche della risoluzione dell'incertezza politica dopo l'esito elettorale, nonché in Cina; sono invece peggiorati nelle altre principali economie avanzate, pur rimanendo al di sopra della soglia di espansione. Secondo le proiezioni pubblicate a dicembre dall'OCSE, nel 2025 il PIL mondiale crescerebbe del 3,3%, in linea con il 2024. Su queste previsioni gravano però i rischi derivanti dall'acuirsi delle tensioni internazionali.

In estate, il commercio internazionale ha subito un rallentamento, sebbene inferiore alle attese, grazie alla sostenuta espansione delle importazioni statunitensi. L'intenzione di introdurre dei dazi da parte dell'amministrazione statunitense inciderà negativamente sull'andamento degli scambi mondiali, tuttavia, nel breve periodo, questi ultimi potrebbero accelerare se gli importatori decidessero di anticipare i propri ordini in vista dell'attuazione delle misure annunciate. L'evoluzione degli scambi internazionali sarà tuttavia fortemente influenzata dalle politiche commerciali degli Stati Uniti e dalle eventuali reazioni degli altri paesi.

Dall'inizio di ottobre, il prezzo del Brent è leggermente aumentato, di circa il 3%, attestandosi intorno agli 80 dollari al barile. Dopo il calo nei mesi autunnali, le quotazioni sono tornate a salire nella prima metà di gennaio, a seguito dei robusti dati

[1] Fonte: Banca Centrale Europea - Bollettino economico BCE, n. 8 – 2024
Banca d'Italia - Bollettino economico, n. 1 – 2025 – gennaio 2025

macroeconomici statunitensi e dell'introduzione di nuove sanzioni americane contro il settore petrolifero russo. L'esito delle elezioni americane ha alimentato aspettative di un'espansione della produzione di petrolio, attenuando l'impatto sui prezzi della decisione dei paesi membri dell'OPEC+ di estendere i tagli alle forniture e di rinviare i successivi aumenti.

Da ottobre, dopo un periodo di elevata volatilità, il prezzo di riferimento del gas naturale per i mercati europei (Title Transfer Facility, TTF) è salito a 47 euro al megawattora. Oltre a diversi fattori legati alla domanda, come l'inizio della stagione fredda e la ridotta produzione di elettricità generata da impianti eolici, da fine dicembre l'aumento rispecchia soprattutto l'interruzione dei flussi di gas russo verso l'Europa orientale attraverso l'Ucraina, i quali soddisfacevano circa il 5% della domanda annuale europea di gas. L'interruzione è stata determinata dal mancato rinnovo dell'accordo di transito tra i due paesi. Il moderato incremento dei rischi alle forniture si è riflesso nelle quotazioni dei contratti *futures* a un anno, saliti a 43 euro per megawattora. Inoltre, gli stoccaggi europei nella prima metà di gennaio sono scesi al 66% della capacità totale, circa 15 punti percentuali al di sotto dei livelli osservati nello stesso periodo dello scorso anno.

A dicembre, l'inflazione al consumo sui dodici mesi ha segnato un leggero rialzo negli Stati Uniti, in linea con le aspettative degli analisti, portandosi al 2,9% (dal 2,7% di novembre); la componente di fondo è scesa al 3,2%. Nel Regno Unito, l'inflazione è diminuita al 2,5%, un valore lievemente al di sotto delle attese; in Giappone a novembre era invece aumentata più del previsto, al 2,9%. Nella riunione di dicembre, la Federal Reserve ha deciso un nuovo taglio dei tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli al 4,25-4,5%. I membri del Federal Open Market Committee prevedono ulteriori tagli per 50 punti base entro dicembre del 2025. A dicembre la Bank of England, dopo il taglio di 25 punti base deciso nella riunione precedente, ha mantenuto i tassi invariati al 4,75%, confermando un approccio cauto e graduale all'allentamento. Nello stesso mese anche la Banca del Giappone, nonostante aspettative diffuse di un aumento, ha lasciato inalterati i tassi allo 0,25%. La Banca centrale cinese ha confermato un orientamento monetario espansivo, volto a sostenere la crescita economica in un contesto di domanda interna ancora debole. Sul fronte fiscale, dopo il pacchetto di misure annunciato a novembre per gestire i rischi finanziari dei governi locali, le autorità cinesi hanno comunicato a metà dicembre un nuovo piano di interventi per il 2025, focalizzato sul sostegno dei consumi interni, i cui dettagli tuttavia non sono stati ancora resi noti.

Lo scenario in Europa

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) dell'area dell'euro ha mostrato un rallentamento nei mesi autunnali. L'attività economica, ancora fiacca nel settore industriale, ha subito una contrazione anche nel settore dei servizi. La domanda aggregata ha visto un affievolimento dei consumi e degli investimenti. L'inflazione si è mantenuta intorno al 2%, nonostante la persistente elevata dinamica della componente dei servizi, trainata dalle voci i cui prezzi si adeguano con maggiore lentezza. A dicembre, il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente ridotto di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale, portandolo al 3%. Le precedenti contrazioni si stanno riflettendo sul costo del credito.

Nel terzo trimestre del 2024, il PIL dell'area dell'euro ha registrato un'accelerazione dello 0,4%, dallo 0,2% del periodo precedente. La crescita più elevata è in parte riconducibile alla forte espansione in Irlanda, a causa di un deciso, seppur temporaneo, aumento degli investimenti in proprietà intellettuale. Tra i principali paesi, il PIL ha sostanzialmente ristagnato in Germania e in Italia, mentre è aumentato a ritmi sostenuti in Spagna; in Francia l'attività economica ha beneficiato della maggiore domanda legata ai Giochi olimpici. Nel complesso dell'area, il contributo negativo della domanda estera netta è stato più che compensato da quello dei consumi e degli investimenti. Questi ultimi, al netto dell'apporto irlandese, sono tuttavia diminuiti. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è salito nei servizi e nelle costruzioni, ma è calato nell'industria (escludendo il dato eccezionale irlandese).

Gli indicatori disponibili suggeriscono un incremento solo modesto del PIL dell'area dell'euro nel quarto trimestre, coerentemente con il venir meno dei fattori temporanei che avevano sostenuto l'attività nei mesi estivi.

Dal lato della domanda, le informazioni disponibili indicano un indebolimento dei consumi. La fiducia delle famiglie è scesa ed è stata frenata in particolare dal pessimismo sulla situazione economica generale e dalle attese di un deterioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti avrebbero inoltre continuato a risentire di condizioni di finanziamento ancora restrittive. Il contributo della domanda estera netta risulta positivo, ma solo grazie a una flessione delle importazioni più marcata di quella delle esportazioni, come suggerito dal calo degli indicatori qualitativi relativi agli ordini esteri. Anche l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia continua a prefigurare per i mesi autunnali un'espansione modesta dell'attività.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate a dicembre, dopo una crescita dello 0,7% nel 2024, il prodotto dell'area si espanderà dell'1,1% nel 2025, dell'1,4% nel 2026 e dell'1,3% nel 2027. Rispetto allo scorso settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso, nel complesso di circa mezzo punto percentuale nel triennio 2024-26. La revisione riflette principalmente le attese di una ripresa più contenuta della spesa delle famiglie e delle esportazioni.

A dicembre, secondo le stime preliminari, l'inflazione al consumo è aumentata al 2,4% sui dodici mesi a causa della dinamica della componente energetica, tornata lievemente positiva. L'inflazione di fondo, misurata al netto dei beni alimentari ed energetici, è rimasta stabile al 2,7%; quella dei servizi resta su valori elevati (4,0%) dalla fine del 2023, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con ritardo rispetto all'indice generale (ad es. gli affitti di abitazioni, i servizi sanitari e le attività assicurative).

Nel terzo trimestre del 2024, la crescita delle retribuzioni nell'area dell'euro è rimasta elevata, al 4,8%. Secondo gli ultimi dati disponibili, tuttavia, le pressioni salariali si allenteranno nel corso del 2025. Le retribuzioni contrattuali (al netto dei pagamenti una tantum) hanno continuato ad accelerare in Germania (al 5,7% a dicembre), sebbene il recente accordo nel settore della metalmeccanica e dell'energia elettrica, che riguarda circa 4 milioni di lavoratori, fornisca indicazioni di moderazione per il

prossimo biennio. La dinamica si conferma invece stabile e più contenuta in Spagna (al 3,1% a novembre) e in Francia (al 2,7% nel terzo trimestre). Gli incrementi contrattuali medi rimangono particolarmente elevati nei Paesi Bassi (al 6,6% a dicembre).

Dopo la riduzione di ottobre, nella riunione di dicembre il Consiglio Direttivo della BCE ha ulteriormente abbassato il tasso di interesse sui depositi di 25 punti base, portandolo al 3%. La decisione è motivata dalla valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e della trasmissione della politica monetaria.

Dall'inizio di ottobre, le aspettative di diminuzione dei tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR si sono attenuate: i mercati prevedono una riduzione complessiva di circa 75 punti base nel 2025.

Nei mesi autunnali, il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono diminuiti (rispettivamente al 4,5% e al 3,5%, rispetto al 5,0% e al 3,7%). La diminuzione è in linea con quella dei tassi di riferimento privi di rischio e con la riduzione del costo della raccolta bancaria. La dinamica del credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro rimane nel complesso debole; a novembre si è solo lievemente rafforzata, attestandosi all'1,8% su tre mesi e all'1,0% su base annua. Tra i principali paesi, la crescita dei finanziamenti alle imprese si conferma più sostenuta in Francia, rimanendo negativa o comunque contenuta in Germania, Spagna e Italia. Questi andamenti continuano a riflettere una domanda di credito modesta, sebbene in lieve ripresa, e criteri di offerta che permangono su livelli restrittivi. I finanziamenti alle famiglie nell'area hanno accelerato, su tre mesi e su base annua (rispettivamente all'1,7% e allo 0,9%), riflettendo un forte aumento della domanda di credito per l'acquisto di abitazioni, favorito dalla diminuzione del costo del credito.

Lo scenario in Italia

In Italia, il prodotto interno lordo (PIL) ha mostrato una fase di stagnazione nel terzo trimestre del 2024[2], ancora condizionato dalla debolezza del settore manifatturiero, a fronte di una lieve espansione nei servizi e nelle costruzioni. I consumi delle famiglie hanno registrato un marcato aumento, mentre gli investimenti hanno subito una consistente diminuzione e il contributo delle esportazioni nette è risultato negativo. Le più recenti proiezioni indicano un'accelerazione del PIL nel triennio 2025-27, con ritmi di crescita di circa l'1% annuo nella media del periodo. Nel corso del terzo trimestre, l'attività economica è rimasta invariata rispetto ai tre mesi precedenti. La domanda interna ha sostenuto l'andamento del PIL grazie alla crescita dei consumi delle famiglie e al contributo della variazione delle scorte, che hanno più che compensato la flessione degli investimenti. Il calo dell'accumulazione di capitale ha riguardato quasi tutte le principali componenti; in particolare, quella dei beni strumentali si è ridotta su base tendenziale per il quarto trimestre consecutivo. Sono in aumento gli investimenti in fabbricati non residenziali, che beneficiano della

[2] Fonte: Banca d'Italia - Bollettino economico, n. 1 – 2025 – gennaio 2025

realizzazione delle opere connesse con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

La crescita del PIL è rimasta debole anche nel quarto trimestre. Si è protratta, pur attenuandosi, la fiacchezza nella manifattura, mentre il valore aggiunto risulta di nuovo in lieve aumento nelle costruzioni e nei servizi. Dal lato della domanda, il recupero delle esportazioni nette, dovuto a una diminuzione delle importazioni, si accompagna ad una dinamica ancora tenue degli investimenti e a un'attenuazione del contributo dei consumi dopo il balzo del trimestre precedente. L'indicatore Ita-coin, che misura la dinamica del prodotto depurata dalla volatilità congiunturale, si è mantenuto su valori prossimi allo zero nei mesi autunnali, confermando il proseguimento della debolezza dell'attività economica. In base alle proiezioni macroeconomiche più recenti, il PIL, cresciuto dello 0,5% nel 2024 (dello 0,7% escludendo la correzione per le giornate lavorative), si espanderebbe in media dell'1,0% nel triennio 2025-27.

Lo scorso 13 dicembre sono state pubblicate le Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana relative al periodo 2024-27, predisposte nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema. Seppure in un contesto di elevata incertezza, lo scenario previsivo assume un rafforzamento graduale della crescita della domanda estera, sebbene su valori inferiori a quelli medi del decennio precedente la pandemia; coerentemente con le aspettative incorporate nei contratti *futures*, si ipotizza inoltre un lieve calo dei prezzi delle materie prime energetiche. I tassi di interesse, desunti dalle quotazioni di mercato, scenderebbero nel corso del triennio nel segmento a breve termine e aumenterebbero leggermente in quello a lungo termine.

Le proiezioni stimano un incremento del PIL dello 0,5% nel 2024 (dello 0,7% in termini non corretti per le giornate lavorative) e un'accelerazione nel triennio 2025-27, con un'espansione del prodotto di circa l'1% annuo nella media del periodo. Si valuta che la crescita rimanga contenuta nella prima parte del 2025, per riacquistare slancio in seguito, sostenuta dai consumi e dalle esportazioni, che beneficiano della ripresa del reddito disponibile e del commercio internazionale. Si stima invece che gli investimenti rallentino, principalmente per gli effetti del ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale, solo in parte compensati dalle misure del PNRR. Rispetto alle proiezioni pubblicate in ottobre, la crescita del PIL è rivista al ribasso nell'orizzonte 2024-26 a causa dei dati, meno favorevoli delle attese, pubblicati nello scorcio dell'anno appena concluso, di un andamento più contenuto della domanda estera e di tassi di interesse leggermente più elevati.

A dicembre, l'inflazione armonizzata al consumo è lievemente diminuita, attestandosi all'1,4% su base annua (dall'1,5% a novembre). Si è registrata una minore flessione dei prezzi dei beni energetici, mentre l'inflazione dei beni alimentari è calata. Anche la componente di fondo (al netto dei beni energetici e alimentari) ha mostrato una contrazione (1,8% rispetto al 2,0%), riflettendo il rallentamento dei prezzi sia dei beni industriali non energetici, rimasti sostanzialmente stabili, sia dei servizi, la cui crescita rimane comunque relativamente robusta (2,9%).

Per il primo trimestre del nuovo anno, l'Autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) ha annunciato un aumento delle tariffe elettriche sul mercato regolamentato per gli utenti vulnerabili di circa il 20% rispetto al periodo precedente. Tale incremento è riconducibile al perdurare delle tensioni geopolitiche e al rialzo stagionale dei prezzi all'ingrosso dell'energia.

Continua l'aumento dell'occupazione, pur tra alcuni segnali di indebolimento del mercato del lavoro: si sono ridotte le ore lavorate per addetto e si è mantenuto elevato il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG). La flessione del tasso di partecipazione, proseguita anche nei mesi estivi, ha contribuito alla discesa di quello di disoccupazione. Il costo del lavoro orario ha accelerato nel settore privato, trainato dalla dinamica positiva delle retribuzioni contrattuali. La crescita salariale è rimasta sostenuta nei mesi autunnali.

Il mercato bancario

La riduzione dei tassi ufficiali si sta riflettendo sul costo della raccolta bancaria e del credito, in linea con le tendenze storiche. I prestiti alle società non finanziarie hanno subito un'ulteriore contrazione, in un contesto di persistente debolezza della domanda di credito e di criteri di offerta ancora restrittivi. Le imprese hanno inoltre effettuato rimborsi netti di titoli obbligazionari. Il credito alle famiglie rimane modesto, sebbene i mutui per l'acquisto di abitazioni abbiano mostrato una lieve accelerazione, riflettendo la moderata espansione della domanda.

Tra agosto e novembre, il costo marginale della raccolta bancaria è diminuito di 26 punti base (all'1,7%). A ciò hanno contribuito il calo dei tassi sul mercato interbancario, il minore costo della raccolta obbligazionaria e la flessione del rendimento dei nuovi depositi con durata prestabilita; il tasso sui depositi in conto corrente, su cui la restrizione monetaria del periodo 2022-23 si era riflessa in misura contenuta, è rimasto invariato (0,5%). La raccolta bancaria ha continuato a contrarsi (-2,2% su base annua): il rimborso dei fondi TLTRO3 e il calo delle passività detenute da non residenti sono stati solo in parte compensati dalla crescita delle altre fonti di finanziamento. La trasmissione della diminuzione dei tassi ufficiali al costo del credito alle società non finanziarie è in linea con le tendenze storiche: tra agosto e novembre si sono ridotti i tassi di interesse sia sui nuovi prestiti bancari (4,5% rispetto al 5,1%), riflettendo il calo del tasso di riferimento privo di rischio, sia su quelli già in essere, a causa dell'ampia quota di operazioni a tasso variabile. Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è calato (3,2% rispetto al 3,6%), così come quello del credito al consumo (8,5% rispetto all'8,8%). A novembre, i prestiti alle imprese hanno continuato a diminuire, seppur in misura minore rispetto ad agosto (-1,5% rispetto a -5,3% su base trimestrale). La flessione risulta più accentuata per le imprese con meno di 20 addetti e per il comparto della manifattura. Le condizioni di accesso al credito rimarrebbero restrittive anche secondo l'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta dalla Banca d'Italia presso le imprese tra la fine di novembre e la metà di dicembre, in particolare per le aziende medio-piccole, e - secondo i dati dell'Istat - per quelle della manifattura e delle costruzioni.

Nel terzo trimestre del 2024, la persistente debolezza della domanda di credito delle aziende si è associata, per la prima volta negli ultimi dodici mesi, a rimborsi netti di titoli obbligazionari (per 1,8 miliardi di euro): il calo delle emissioni lorde è stato compensato solo in parte dalla riduzione dei rimborsi. Dall'inizio di ottobre, i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie italiane sono aumentati di circa 6 punti base (al 3,7%). Dall'inizio di ottobre, i rendimenti decennali delle emissioni governative italiane sono aumentati; il differenziale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è invece ridotto. I corsi azionari italiani hanno registrato un aumento, in controtendenza rispetto all'area dell'euro, principalmente a causa del buon andamento del settore finanziario.

Scenario macroeconomico italiano - PIL e componenti

Variazioni %	2023	2024	2025(1)	2026(1)	2027(1)
Prodotto interno lordo	0,8	0,5	0,5	0,8	0,5
Importazioni di beni e servizi	0,0	-2,4	1,5	1,9	1,6
Spesa delle famiglie e ISP	1,0	0,6	0,8	1,0	0,9
Spesa delle AP	1,9	0,5	0,3	0,2	-0,1
Investimenti fissi lordi	8,7	0,1	-0,7	-1,1	-1,9
di cui: inv. in macch., attrezz., mezzi di trasp., e prod.vari	2,3	-2,6	1,9	4,0	2,5
di cui: inv. in costruzioni	15,0	2,6	-3,0	-5,9	-6,5
Esportazioni di beni e servizi	1,1	-0,2	1,6	1,8	1,8
Domanda interna totale	0,4	-0,2	0,5	0,7	0,4
Domanda interna al netto variazione scorte	2,9	0,4	0,4	0,3	0,1
Saldo di c/corrente e c/capitale in % del PIL	0,7	1,0	1,4	1,6	1,6
Ragione di scambio	11,0	2,0	-1,6	0,3	0,2
Indice generale dei prezzi al consumo	5,7	1,1	1,9	2,1	2,0
Retribuzioni pro-capite industria in senso stretto	3,6	4,3	3,3	2,7	2,6
Indice generale prezzi alla produzione (2)	-8,3	-6,1	3,4	1,5	1,5
Indice prezzi alla produzione manufatti non alimentari	2,0	-1,1	2,2	2,1	1,8
Reddito disponibile a prezzi costanti	-0,2	3,0	1,2	0,7	0,4
Propensione al consumo (liv. %)	92,8	90,6	90,2	90,5	91,0
Occupazione totale	2,3	1,5	0,3	0,5	0,4
Indice generale della produzione industriale	-2,1	-3,2	0,3	1,6	1,2
Grado di utilizzo capacità produttiva nell'industria (liv. %)	76,9	75,6	76,1	76,2	75,9
Indebitamento delle AP (milioni di euro correnti)	152.735	85.610	83.765	69.355	66.701
in % del PIL	7,2	3,9	3,7	3,0	2,8
Interessi passivi delle AP in % del PIL	3,7	3,9	4,0	4,1	4,2
Debito delle AP in % del PIL	134,8	136,6	138,8	139,9	139,6
Tasso medio sui BOT (3)	3,5	3,3	2,0	1,9	2,2
Tasso sugli impieghi alle imprese (3)	4,6	5,2	4,3	3,9	3,9
Tasso medio sui titoli di stato a m/l (3)	3,9	3,5	3,1	3,3	3,8
Prodotto interno lordo procapite a prezzi costanti	1,0	0,3	0,7	1,0	0,7
Prodotto interno lordo a prezzi correnti (mln di euro) (4)	2.128.002	2.183.119	2.237.574	2.303.708	2.365.321

(1) Dati prospettici
(2) Prezzi alla produzione praticati sul mercato interno
(3) Tasso medio annuo
(4) Dati non corretti per il diverso numero di giorni lavorativi
Fonte: previsioni Prometeia su dati Istat e Banca d'Italia

L'economia locale

Nella prima metà del 2024, la crescita dell'economia piemontese è stata modesta, risentendo principalmente dell'andamento negativo dell'attività manifatturiera.

Secondo l'Indicatore Trimestrale dell'Economia Regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto interno lordo in Piemonte è aumentato dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in linea con la media nazionale e con quella del Nord. Nel terzo trimestre, l'indicatore Regiocoin della Banca d'Italia[3], che fornisce una stima dell'evoluzione delle componenti di fondo dell'economia regionale, ha registrato un peggioramento, riflettendo la debolezza del quadro congiunturale. Nei primi sei mesi dell'anno, la produzione industriale si è contratta in misura significativa e più accentuata della media nazionale. La dinamica è riconducibile soprattutto al comparto *automotive*, che ha risentito anche del forte calo della domanda estera, in particolare di quella tedesca. Il ciclo manifatturiero è rimasto debole anche nel terzo trimestre. Il deterioramento della congiuntura, insieme all'elevata incertezza geopolitica e agli alti tassi di interesse, ha frenato gli investimenti; gli incentivi per l'efficienza energetica e per la trasformazione digitale previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) hanno comunque ancora fornito un sostegno alla spesa in beni capitali. Nel terziario, l'attività ha continuato a crescere, più intensamente nei servizi a maggiore contenuto tecnologico e in quelli turistici; dall'estate sono tuttavia emersi segnali di lieve rallentamento, più marcati nel commercio. Nelle costruzioni, alla riduzione dei lavori di riqualificazione connessi con il Superbonus si è contrapposto l'incremento dell'attività nei cantieri delle opere finanziate dal PNRR, il cui stato di avanzamento è superiore alla media del Paese.

La situazione economica e finanziaria delle aziende si è confermata solida. La liquidità è aumentata e le valutazioni delle imprese sulla capacità di generare utili sono solo marginalmente peggiorate. I prestiti al sistema produttivo hanno continuato a calare, seppure con intensità diversa tra settori e classi dimensionali. La dinamica ha riflesso soprattutto la perdurante debolezza della domanda, in presenza di un costo del credito ancora alto e di criteri di offerta degli intermediari che rimangono prudenti. La capacità di rimborso dei finanziamenti è rimasta comunque elevata.

Il numero di occupati è cresciuto nel primo semestre ed è proseguita, anche se meno intensamente rispetto al 2023, la creazione di nuove posizioni lavorative. Segnali di indebolimento emergono tuttavia dalle indicazioni qualitative delle imprese sulle ore lavorate nell'industria e soprattutto dal forte incremento del ricorso agli strumenti di integrazione salariale in alcuni comparti manifatturieri. Il reddito disponibile delle famiglie ha ripreso a salire in termini reali, dopo il lieve calo dello scorso anno, grazie anche al ritorno dell'inflazione su livelli più contenuti. I consumi hanno invece ristagnato, risentendo anche della netta decelerazione degli acquisti di autovetture. L'andamento dei nuovi mutui alle famiglie è stato ancora negativo nella media del semestre, ma a partire dalla primavera ha mostrato lievi segnali di ripresa, in connessione con la graduale flessione dei tassi di interesse e il recupero delle compravendite di abitazioni. Il credito al consumo ha solo lievemente rallentato e i tassi applicati sono rimasti sostanzialmente stabili. In un contesto di criteri di offerta prudenti, non sono emerse tensioni sulla qualità dei prestiti erogati alle famiglie.

[3] Fonte: Banca d'Italia - Economie regionali - L'economia del Piemonte - Aggiornamento congiunturale, n. 23 - novembre 2024

Nell'industria, le attese per i prossimi mesi rimangono improntate al pessimismo, soprattutto per la scarsa dinamicità della domanda estera e, nell'*automotive*, per le difficoltà connesse con la transizione energetica. Il clima di fiducia permane invece moderatamente favorevole nei servizi, seppure con un'ampia eterogeneità tra comparti. Nelle costruzioni, le attese degli operatori non prefigurano variazioni significative nei livelli di attività. I dati di Confindustria Piemonte segnalano un ulteriore peggioramento delle previsioni di produzione e ordinativi per il quarto trimestre 2024, che interessa sia le imprese grandi sia quelle piccole. Tali indicazioni sono confermate dal campione di aziende intervistate dall'Associazione Piccole e Medie Imprese (API) di Torino. Le attese per il 2025 non prefigurano una ripresa significativa dell'accumulazione di capitale, anche se le condizioni per investire potrebbero beneficiare dell'allentamento monetario avviato lo scorso giugno e dell'entrata a regime del Piano Transizione 5.0.

Nei primi sei mesi del 2024, si è interrotta la crescita dell'attività nel comparto delle costruzioni, assestandosi sui livelli massimi dell'ultimo decennio. Le ore lavorate dai dipendenti iscritti nelle casse edili della regione sono lievemente scese rispetto al semestre precedente. Come nel resto del Paese, l'impulso del Superbonus alla riqualificazione energetica degli edifici è sostanzialmente venuto meno nel corso dell'anno, mentre le imprese hanno continuato a beneficiare dell'elevata domanda pubblica. La spesa per investimenti fissi lordi degli enti territoriali, su livelli già alti nel confronto storico, è infatti ulteriormente aumentata nei primi sei mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023. A tale dinamica, proseguita anche nel terzo trimestre, contribuisce soprattutto la progressiva esecuzione dei progetti previsti dal PNRR, che risulta a uno stadio più avanzato rispetto a quello medio nazionale. Nel mercato immobiliare, il calo delle compravendite di abitazioni si è attenuato (-3,8% nei primi sei mesi su base annua; -8,9% nel complesso del 2023): vi ha contribuito il recupero del secondo trimestre, connesso anche con la graduale riduzione dei tassi di interesse sui mutui.

Nel primo semestre del 2024, l'andamento del settore terziario è stato ancora moderatamente favorevole. Gli indicatori qualitativi di Confindustria Piemonte sull'attività delle imprese sono rimasti positivi, soprattutto nel comparto dei servizi a più alto contenuto tecnologico (ICT). A partire dall'estate, il quadro congiunturale ha subito un lieve deterioramento, più marcato nel commercio. Nel complesso dei primi nove mesi, il saldo tra le indicazioni di aumento e quelle di calo del fatturato rispetto allo stesso periodo del 2023 delle imprese con almeno 20 addetti del campione della Banca d'Italia è risultato ancora positivo, ma inferiore a quello registrato un anno prima. Per l'ultima parte del 2024 e per l'inizio del 2025, le previsioni non prefigurano variazioni significative nella dinamica dei ricavi. È proseguito il buon andamento del turismo. I pernottamenti, che nel 2023 avevano raggiunto livelli storicamente elevati, sono ulteriormente saliti nei primi sei mesi del 2024 (4,2% su base annua, secondo le informazioni provvisorie fornite dall'Osservatorio sul turismo della Regione Piemonte); l'incremento ha riguardato sia i turisti italiani sia, in misura più marcata, gli stranieri.

Dopo il picco raggiunto a metà del 2023, nella prima parte del 2024 è proseguito il ridimensionamento della domanda estera. Tra gennaio e giugno, le esportazioni regionali a valori correnti si sono ridotte dello 0,3% sul semestre precedente.

Secondo la Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL) dell'Istat, nella media del primo semestre del 2024, il numero di occupati ha continuato ad aumentare (3,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente); in base ai dati destagionalizzati, all'incremento nel primo trimestre è seguito un lieve calo. Nel complesso dei primi sei mesi, all'ulteriore crescita del lavoro dipendente si è associata la ripresa di quello autonomo. Il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 69,4%, 2,2 punti percentuali in più su base annua; la dinamica positiva ha interessato sia gli uomini sia, in misura più marcata, le donne. Anche la partecipazione al mercato del lavoro è cresciuta e il tasso di attività ha raggiunto il 73,6%. Il numero di persone in cerca di occupazione ha continuato a calare, riflettendosi sul tasso di disoccupazione che nella media del primo semestre è leggermente sceso (al 5,8%).

Nel primo semestre del 2024, il reddito disponibile delle famiglie ha ripreso ad aumentare in termini reali, dopo la lieve diminuzione dell'anno precedente. Secondo l'indicatore ITER-red elaborato dalla Banca d'Italia, l'incremento è stato pari al 2,2% (2,3% nella media del Paese e in quella del Nord). Il recupero del potere d'acquisto ha beneficiato dell'ulteriore crescita dei redditi nominali (3,5%), anche se più contenuta rispetto al 2023, e soprattutto del netto rallentamento della dinamica inflattiva.

Dopo il marcato calo registrato nella seconda metà del 2023, l'inflazione si è infatti mantenuta su valori contenuti: a settembre, la variazione dei prezzi sui dodici mesi, misurata dall'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), è stata dello 0,4% (0,7% in Italia). Nel complesso dei primi nove mesi del 2024, essa è stata pari allo 0,7%, dal 6,1% della media nel 2023. La disinflazione è in buona parte riconducibile alla riduzione dei prezzi delle utenze domestiche, avviatasi già nell'ultima parte del 2023, e alla graduale stabilizzazione di quelli dei prodotti alimentari. La discesa dell'inflazione è stata meno accentuata per i servizi, tra cui quelli ricettivi e della ristorazione.

Nei primi sei mesi del 2024, le disponibilità liquide sono ulteriormente aumentate rispetto a dicembre 2023, raggiungendo livelli particolarmente elevati nel confronto storico. La dinamica è stata diffusa a tutte le forme tecniche. L'incremento della liquidità ha interessato circa un quarto delle aziende del campione della Banca d'Italia intervistate tra settembre e ottobre, mentre per oltre la metà non ci sono state variazioni sostanziali. Come nella rilevazione dell'anno precedente, circa i tre quarti delle imprese valutano le proprie disponibilità liquide più che sufficienti o abbondanti per le necessità operative dell'ultima parte del 2024. Gli indicatori qualitativi di Confindustria Piemonte sui ritardi e sui tempi di pagamento nei primi nove mesi non segnalano variazioni significative rispetto allo stesso periodo del 2023 sia nell'industria sia nei servizi.

Nel primo semestre del 2024 il credito al sistema produttivo ha continuato a diminuire (-3,3% su base annua), ma con minore intensità rispetto alla fine del 2023. Su quest'ultimo andamento hanno influito i finanziamenti alle aziende medio-grandi, la

cui contrazione si è significativamente attenuata, e quelli al comparto dei servizi, tornati a crescere per la prima volta dalla fine del 2022. L'evoluzione dei prestiti ha riflesso una domanda che ha smesso di ridursi, ma è risultata ancora debole, e criteri di erogazione del credito improntati a prudenza da parte degli intermediari. Le aspettative di un allentamento monetario, poi avviatosi in giugno, hanno favorito una modesta discesa del costo del credito, rimasto tuttavia ancora alto nel confronto storico. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti bancari alle imprese e destinati agli investimenti è passato dal 6,4% degli ultimi tre mesi del 2023 al 5,7% del secondo trimestre del 2024, mentre il tasso medio applicato sullo stock dei finanziamenti connessi a esigenze di liquidità (TAE) si è confermato prossimo al 6,7%.

Nel primo semestre del 2024 è proseguita la contrazione dei finanziamenti di banche e società finanziarie alle famiglie piemontesi, ma a ritmi più contenuti rispetto a quelli registrati alla fine dello scorso anno. A giugno, il tasso di variazione sui dodici mesi è stato pari al -0,7% (-1,0% a dicembre): all'attenuazione del calo dei prestiti per l'acquisto di abitazioni si è accompagnato un lieve rallentamento del credito al consumo.

Il credito al consumo ha continuato ad espandersi, in misura di poco inferiore a quella di fine 2023 (4,5% a giugno su base annua, dal 5,0% del dicembre precedente): il lieve rallentamento è riconducibile all'indebolimento della crescita dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli, mentre i prestiti personali hanno accelerato. Le dinamiche dei mutui bancari e del credito al consumo hanno riflesso un miglioramento della domanda, in presenza di criteri di offerta ancora prudenti. In base a dati ancora provvisori, ad agosto la contrazione dei prestiti concessi dalle banche alle famiglie si sarebbe ulteriormente attenuata.

Alla fine di giugno 2024, i prestiti bancari al settore privato non finanziario della regione sono ancora diminuiti (-2,4% sui dodici mesi), anche se in misura più contenuta rispetto a dicembre 2023 (-3,8%). Il calo si è ulteriormente attenuato nei mesi estivi (-2,0% ad agosto, in base a dati provvisori) sia per le imprese sia per le famiglie.

La capacità di rimborso dei finanziamenti è rimasta elevata. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2024, il flusso di nuovi prestiti deteriorati di banche e società finanziarie in rapporto a quelli in bonis di inizio del periodo (tasso di deterioramento) è marginalmente calato, all'1,1%, dall'1,2% di dicembre 2023. Per il settore produttivo, l'indicatore è sceso dall'1,8% all'1,6%: al miglioramento hanno contribuito soprattutto le aziende dei servizi, mentre nella manifattura c'è stato un lieve deterioramento. La qualità del credito è tuttavia peggiorata per le imprese di piccole dimensioni. Per le famiglie, l'indice è rimasto stabile, allo 0,8%.

La quota dei crediti bancari deteriorati (valutati al lordo delle rettifiche di valore già contabilizzate dalle banche) sul totale dei finanziamenti è lievemente cresciuta. L'indicatore continua a essere più elevato per le imprese rispetto alle famiglie.

Nel corso del primo semestre del 2024 sono emersi deboli segnali di peggioramento nella puntualità dei pagamenti da parte delle imprese: il tasso di ingresso in arretrato

(definito come l'incidenza dei nuovi finanziamenti con ritardi di pagamento sui prestiti in bonis all'inizio del periodo) è salito a giugno all'1,2% (dallo 0,9% di dicembre); l'incremento ha riguardato solo i finanziamenti a tasso variabile.

Nel giugno 2024, i depositi bancari delle famiglie e delle imprese piemontesi sono tornati a crescere (0,9% a giugno sui dodici mesi, dal -3,7% di dicembre del 2023). Vi hanno contribuito l'aumento ancora sostenuto dei depositi a risparmio e l'attenuazione del calo delle disponibilità in conto corrente.

È proseguita la ricomposizione del portafoglio delle famiglie piemontesi verso attività finanziarie più remunerative. I depositi in conto corrente sono ancora scesi, mentre quelli a risparmio sono ulteriormente saliti (-6,0% e +7,3%, rispettivamente, a giugno sui dodici mesi); nel complesso, le giacenze sono diminuite del 2,0%. Il valore di mercato dei titoli detenuti a custodia presso le banche ha continuato a crescere: le quote di OICR, che ne rappresentano circa il 50%, hanno accelerato, ma la dinamica positiva ha coinvolto tutte le varie tipologie di strumenti.

I depositi delle imprese, solitamente caratterizzati da una maggiore volatilità, sono cresciuti del 9,1%; anche il valore dei titoli a custodia è salito in misura rilevante (17,8%).

Il mercato del credito al consumo in Europa

La prima metà del 2024 ha visto un graduale aumento dei flussi finanziati da parte degli intermediari europei pari a un valore di 235 miliardi di euro, registrando una crescita modesta dell'0,40% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e una flessione del numero di operazioni dell'1,9%.[4]

Dopo il prolungato periodo di stagnazione, l'economia ha iniziato la sua ripresa con un'inflazione in calo. Tuttavia, l'aumento del reddito reale delle famiglie non si è tradotto in un incremento dei consumi privati; al contrario, ha portato ad un aumento dei tassi di risparmio a causa della continua incertezza.

Secondo l'indagine semestrale Eurofinas, il settore è stato guidato dalla crescita del credito al consumo (+1,6%), che rappresenta il 73% delle nuove erogazioni, mentre le altre tipologie di prestito mostrano una diminuzione del 2,7%, su cui è pesato il risultato negativo dei finanziamenti industriali (-13,3%). Segnano una *performance* positiva i prestiti per i veicoli commerciali, con un tasso di crescita del 9,2%.

Nel primo semestre il comparto dei presiti personali cresce del 7%. Peggiora invece l'andamento dei nuovi finanziamenti correlati all'acquisto di veicoli (-1,5%), in cui i dati rilevati evidenziano lo 0,3% per le auto nuove, il -3,1% per quelle usate e il 4,6% per altri veicoli (inclusi caravan e motocicli).

Nel terzo trimestre le nuove erogazioni proseguono il trend di crescita registrando un +4,5%, trainato principalmente dai prestiti personali (+4,8%) e dai finanziamenti nel settore *automotive* (+3,4%).

[4] Fonte: Eurofinas, Biannual & Q3, Statistical Report 2024.

I dati aggregati indicano una crescita nella maggior parte dei mercati nazionali del credito al consumo dei membri di Eurofinas. L'Italia risulta in linea con la media del mercato (+7,2).

Secondo le previsioni attese, il reddito disponibile reale si rafforzerà e il calo dei tassi d'interesse potrebbe ridurre l'incentivo al risparmio, favorendo probabilmente una crescita dei consumi più sostenuta pari all'1,7% in tutta l'Unione Europea.

Il mercato del credito al consumo in Italia

Nel corso del 2024 si rafforza la crescita dell'attività di credito al consumo, sia in termini di volumi erogati (+7,5%), sia in termini di numero di operazioni finanziate (+8%). La ripresa del settore riflette la graduale discesa dell'inflazione e il ritorno a politiche monetarie più accomodanti, con le prime riduzioni dei tassi di interesse a partire dallo scorso giugno.[5]

Le erogazioni complessive di credito al consumo hanno registrato un incremento del 5,8%, raggiungendo volumi pari ad un valore di circa 90,3 miliardi di euro e un numero di 700 milioni di operazioni finanziate (+8,7%). Al netto delle carte di credito, il mercato registra 50,3 miliardi di euro con un incremento dell'8,1% rispetto all'anno precedente, in linea con la crescita del numero di operazioni finanziate (+8,2%).

Le analisi dell'Osservatorio Assofin fanno emergere una ripresa di flussi finanziati nel primo trimestre dell'anno (+3,3%) rispetto allo stesso periodo del 2023, che è proseguita e ha preso vigore nel trimestre successivo (+6,5%), con una progressiva accelerazione della crescita nel terzo trimestre (+9,9%) e nell'ultima parte dell'anno (+10,6%).

Hanno trainato, come nel mercato europeo, i prestiti personali (+12,2%), che consolidano il percorso di recupero iniziato a fine 2023. Un apporto rilevante viene anche dai finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e motocicli erogati ai privati presso i concessionari da operatori *captive* e multiprodotto (+4,7%), in linea con l'evoluzione del mercato delle auto usate e delle immatricolazioni di auto e moto.

I finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni/servizi (appartenenti a settori quali arredo, elettronica ed elettrodomestici, beni per l'efficientamento energetico dell'abitazione, ciclomotori e altri beni e servizi finanziabili) registrano un lieve incremento dello 0,1%, anche grazie al contributo dei finanziamenti "*small ticket*" a sostegno dell'eCommerce.

Infine, l'evoluzione positiva dell'ultimo trimestre del 2024 dei prestiti ai pensionati e ai dipendenti privati ha sostenuto le erogazioni della cessione del quinto dello stipendio/pensione che ha azzerato il risultato negativo registrato nei primi mesi dell'anno.

Secondo le previsioni, il comparto del credito al consumo continuerà a crescere, pur se a ritmi più contenuti rispetto al 2024, ancora sostenuto dai prestiti personali che rappresentano circa il 40% dei flussi complessivi. L'ulteriore ripresa del potere d'acquisto, eroso negli ultimi due anni dalla forte ondata inflattiva, e la progressiva

[5] Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantesima e Cinquantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2023.

riduzione attesa dei tassi di interesse da parte della BCE, favoriranno in prospettiva il ricorso al credito da parte delle famiglie.

Le politiche di offerta rimarranno comunque attente alla qualità del credito, condizionate sia dall'incertezza dello scenario macroeconomico, sia dal recepimento della nuova direttiva sul credito ai consumatori che richiederà agli operatori del settore maggiori obblighi sulla valutazione del merito creditizio dei consumatori e un rafforzamento dei requisiti informativi.

Il comparto della cessione del quinto in Italia

I finanziamenti con cessione del quinto hanno segnato una modesta ripresa (+1,8%), riducendo la flessione registrata alla fine del 2023 (-4,5%).[6]

Le nuove erogazioni hanno raggiunto volumi pari a circa 6,1 miliardi di euro, mentre le operazioni finanziate mostrano una crescita del 4% e un ticket medio di 16.900 euro, in riduzione rispetto all'anno precedente, a conferma di una tendenza verso finanziamenti di importo medio più contenuto nell'ottica di definire piani di rimborso sostenibili.

Nel dettaglio le erogazioni, dopo la contrazione del primo trimestre (-6,3%), registrano un significativo recupero nel secondo trimestre tornando in territorio positivo (+0,7%) e un miglioramento nella seconda parte dell'anno (+5,7% e 8,6% rispettivamente nel terzo e quarto trimestre).

A sostegno del comparto troviamo i crediti erogati ai pensionati e ai dipendenti privati, che hanno rappresentato rispettivamente il 50% e il 20,4% dei flussi complessivi, con un incremento del +6,9% e +4,6%.

I crediti erogati ai dipendenti pubblici (29,6%) sono invece in calo rispetto all'anno precedente (- 7,4%), riflettendo i dati negativi dell'intero periodo.

[6] Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantesima e Cinquantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2023.

Missione e disegno strategico

Nel corso del 2024 le aziende del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti hanno operato in uno scenario economico caratterizzato da una forte volatilità e incertezza, alimentate dal perdurare del conflitto russo-ucraino e dalle tensioni sul fronte medio-orientale.

Ciò nonostante, hanno confermato la loro capacità reddituale, l'efficienza operativa e un miglioramento della robustezza strutturale, espressi dagli indicatori di patrimonializzazione, liquidità, efficienza e qualità, continuando a perseguire nel corso dell'anno la propria *mission* con determinazione e concretezza.

Le risultanze dell'esercizio 2024 testimoniano la capacità del Gruppo di individuare e realizzare concretamente linee strategiche efficaci, confermata dal fatto che i risultati conseguiti sono in linea con gli obiettivi di rafforzamento strutturale previsti dal Piano Strategico 2022-2024, contemperando i seguenti vincoli:

- preservare i fondamentali strutturali che, grazie alle scelte strategiche e ai risultati gestionali degli ultimi anni, sono solidi e a livelli elevati, in particolare, con riferimento alla liquidità, alla patrimonializzazione, ai tassi di provisioning, alla composizione degli NPL tra sofferenze UTP / Past-Due, alla leva finanziaria, agli indici di efficienza e produttività (al netto di oneri e contributi a sostegno del sistema), alla diversificazione delle fonti di ricavo;
- guardare al futuro, pur nella ricerca delle migliori condizioni di redditività, proseguendo nei progetti evolutivi e nei connessi investimenti (accettandone i relativi costi a conto economico) per migliorare ulteriormente il modello di servizio al fine di rendere più efficace la capacità competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione e i processi di lavoro;
- migliorare la redditività complessiva (a breve e a medio termine) e il collegato *cost/income*, aumentare la dimensione della raccolta indiretta, specie nel comparto gestito, ridurre l'incidenza del totale dei crediti deteriorati lordi e netti.

Le società del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si confermano aziende commerciali moderne, veloci e flessibili, capaci di competere con eccellenza sui loro mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Informative richieste dall'ESMA

L'ESMA ha pubblicato il 24 ottobre 2024 l'annuale *Public Statement European Common Enforcement Priorities (ECEP) for 2024 annual financial reports* in cui richiede agli emittenti una adeguata considerazione degli impatti riconducibili ad eventi e temi di attualità nella preparazione delle relazioni finanziarie annuali IAS/IFRS per il 2024, inclusa la relativa informativa nella nota integrativa.
Il documento mette in luce la necessità per gli emittenti di garantire, all'interno della Relazione Finanziaria Annuale, un'informativa complessiva coerente, di implementare e monitorare adeguati sistemi di controllo interno e contribuire ad una elevata qualità dei bilanci annuali. L'informativa che gli emittenti devono rendere deve essere pertinente, completa e adattata alle specifiche circostanze che caratterizzano l'ente e la sua attività.

In sostanza, il documento dell'ESMA ha lo scopo di incentivare la coerenza e l'affidabilità delle informazioni finanziarie e non finanziarie prodotte dagli emittenti e, conseguentemente, di contribuire al corretto funzionamento del mercato europeo dei capitali. Analoghe richieste informative erano state avanzate dall'ESMA sia in relazione agli *shock* esogeni che avevano interessato lo scenario macroeconomico del periodo 2020-2021, e che avevano riguardato principalmente l'informativa Covid-19, sia in riferimento al periodo 2022-2023 caratterizzato da scenari critici per la guerra in Ucraina e dalle pesanti conseguenze macroeconomiche globali.
Oltre alle priorità di carattere generale che caratterizzano ormai da alcuni anni i documenti emessi dall'ESMA, le priorità più specifiche identificate per le relazioni finanziarie del 2024, da considerare in modo adeguato e concreto da parte degli amministratori e dal *management* delle entità, sono riconducibili ai seguenti punti:

- gestione del rischio di liquidità;
- principi contabili, giudizi e stime significative.

Nel contesto bancario, le considerazioni dell'ESMA in tema di gestione del rischio di liquidità devono essere focalizzate sul *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), sul *Net Stable Funding ratio* (NSFR) e sulle metriche richieste in sede di presentazione del Pillar III.
Per quanto riguarda invece le considerazioni in tema di *judgements* e stime significative, nell'ambito bancario le entità si devono focalizzare sulla determinazione delle *expected credit losses* (ECL) e la gestione dei cosiddetti *Management overlay*.
Gli altri opportuni approfondimenti che devono essere specificati nella rendicontazione finanziaria sono quelli, ad esempio, relativi ai test di *impairment;* per questi occorre indicare la metodologia utilizzata per il calcolo del valore recuperabile, le ipotesi di valutazione e tutti i parametri impiegati nel calcolo.
Continuano ad essere rilevanti, per i rendiconti finanziari 2024, le analisi delle questioni legate al clima e gli effetti che tali questioni possono in varia misura aver causato sui dati finanziari.
Come ripreso anche dalla Consob nel Richiamo di attenzione n.2 del 20 dicembre 2024, le informazioni sugli aspetti climatici devono essere strutturate in modo da riguardare se ritenuti rilevanti, se ritenuti rilevanti, i rischi, le incertezze e gli impatti sulle voci di bilancio ovvero le motivazioni per le quali non sono stati individuati impatti.

Le priorità individuate dall'ESMA con riguardo al *reporting* di sostenibilità 2024 prevedono che gli enti focalizzino la loro attenzione su:

- considerazioni sulla materialità nel *reporting* secondo gli ESRS. Si tratta di fornire informazioni in relazione al processo di valutazione della doppia materialità, incluse le considerazioni sulle attività, sulle aree commerciali, sulle aree geografiche e sulle tipologie di *stakeholders* considerati;
- considerazioni sullo *scope* e sulla struttura della rendicontazione di sostenibilità, con uno specifico riferimento all'informativa sul perimetro di rendicontazione e all'estensione delle informazioni alla catena del valore a monte e a valle;

- considerazioni sull'informativa richiesta in relazione all'art. 8 del Regolamento Tassonomia, l'utilizzo dei modelli di rendicontazione standard e la coerenza tra la rendicontazione della Tassonomia e quella ai piani di transizione ove applicabili.

Per le informative legate alle *priorities* dell'ESMA in tema di sostenibilità si rimanda al documento contenuto nella presente Relazione denominato "Rendicontazione di Sostenibilità".

Cambiamento climatico

L'ESMA ha sottolineato agli emittenti l'importanza di considerare le questioni legate al clima durante la preparazione e la revisione dei bilanci degli intermediari finanziari che applicano i principi contabili internazionali nella misura in cui gli effetti di tali questioni siano rilevanti.
Nel documento pubblicato da ESMA viene altresì sottolineato come il rischio climatico stia diventando un fattore significativo che potrebbe influenzare le perdite attese di credito (ECL) delle banche e che dovrebbe essere adeguatamente incorporato nel quadro di *provisioning* delle stesse. In questa direzione l'ESMA incoraggia pertanto a rafforzare l'impegno affinché il rischio climatico sia incluso nelle valutazioni delle rettifiche di valore per perdite su crediti e ne sia conseguentemente data adeguata trasparenza nei bilanci.

I rischi da *Climate Change* si suddividono in "rischi fisici", legati all'impatto fisico degli eventi climatici, ed in "rischi di transizione", derivanti dal processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio, connessi a cambiamenti nelle politiche pubbliche, nella tecnologia e nelle scelte dei consumatori.
La Banca, in linea con quanto previsto dalle "Aspettative di Vigilanza" e dalla normativa di riferimento, già a partire dai dati riferiti a fine esercizio 2022, ha condotto le analisi di materialità in merito ai fattori di rischio climatici.
Inoltre, dall'esercizio ICAAP 2023, sono stati identificati quali fattori di rischio rilevanti i fattori climatici e ambientali, in termini di potenziali impatti sui rischi prudenziali "tradizionali". Di conseguenza, è entrato indirettamente fra i rischi potenzialmente capital *absorbing* (per via rischio di credito), il rischio climatico-ambientale nelle sue due declinazioni principali (rischio fisico e transizionale).
La componente connessa ai fattori di rischio climatici contribuisce alla determinazione del capitale interno stressato ai fini della valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica ICAAP.

Considerata anche la trascurabile rilevanza degli impatti (anche alla luce delle analisi di materialità condotte), fino ad oggi il rischio climatico non è stato un fattore considerato nell'ambito della determinazione delle perdite attese su credito.
Tuttavia, anche in coerenza con quanto previsto dalle recenti *Guidelines* EBA e nel solco dell'auspicato maggior sforzo indicato da ESMA, la Banca ha pianificato un intervento in tale direzione nell'ambito del Piano ESG.

Per informazioni dettagliate in merito alle attività condotte dalla Banca in ambito ESG si rimanda documento contenuto nella presente Relazione denominato "Rendicontazione di Sostenibilità".

Lo scenario macroeconomico – effetti sulla gestione aziendale

Lo scenario macroeconomico nel quale il Gruppo ha operato ha visto negli ultimi mesi del 2024 il Prodotto Interno Lordo (PIL) dell'area dell'euro ha mostrato un rallentamento. L'attività economica, ancora fiacca nel settore industriale, ha subito una contrazione anche nel settore dei servizi. La domanda aggregata ha visto un affievolimento dei consumi e degli investimenti. L'inflazione si è mantenuta intorno al 2%, nonostante la persistente elevata dinamica della componente dei servizi, trainata dalle voci i cui prezzi si adeguano con maggiore lentezza.

A dicembre, il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente ridotto di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale, portandolo al 3%. Dal punto di vista geopolitico, la prosecuzione dei conflitti è caratterizzata da potenziali aperture verso risoluzioni diplomatiche e genera pertanto nuovi equilibri. Rimane ancora da delineare l'effetto delle elezioni presidenziali americane sui rapporti geopolitici e sulla politica economica globale.

Le precedenti diminuzioni si stanno riflettendo sul costo del credito. In risposta all'evoluzione del mercato e alla luce delle turbolenze finanziarie causate dai dissesti di alcune banche regionali americane e di Credit Suisse in Svizzera, il Gruppo ha implementato operazioni di *funding* che hanno permesso il rimborso anticipato e parziale delle tranche TLTRO.
La riduzione dei tassi ufficiali si sta riflettendo sul costo della raccolta bancaria e del credito, in linea con le tendenze storiche. I prestiti alle società non finanziarie hanno subito un'ulteriore contrazione, in un contesto di persistente debolezza della domanda di credito e di criteri di offerta ancora restrittivi.
Il clima sfidante in cui si trovano ad operare le imprese, caratterizzato dalla politica monetaria restrittiva e dal rallentamento della congiuntura economica è individuabile anche dalle analisi dei tassi di deterioramento delle società non finanziarie in aumento rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2024 sono aumentati i crediti in default in quasi tutti settori economici anche se tale aumento si ritiene rimanga stabilizzato nel successivo biennio 2025-2026. Di tale eventualità se ne è tenuto debito conto nell'attività di programmazione.
Il Gruppo nel corso del secondo semestre 2024 ha avviato le attività per il nuovo Piano strategico 2025-2027 focalizzando la pianificazione delle attività e la valutazione della sostenibilità del business model alla luce dei mutati scenari macroeconomici e finanziari di riferimento e la cui approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione è avvenuta in data 6 febbraio 2025.

La politica commerciale

Al 31 dicembre 2024 la Rete commerciale della Capogruppo si articola in 209 sportelli, una Rete Private costituita da 20 Private Banker, 113 Consulenti di Investimento, una Rete Imprese composta da 41 Gestori Imprese e 45 Consulenti Imprese.

Le dipendenze risultano così suddivise: 60 in provincia di Asti, 30 in provincia di Vercelli, 30 in provincia di Biella, 29 in provincia di Torino, 12 in provincia di Cuneo, 12 in provincia di Milano, 10 in provincia di Alessandria, 4 in provincia di Novara, 4 in provincia di Monza-Brianza, 3 in provincia di Aosta, 2 in provincia di Pavia, 2 in provincia di Brescia, 2 in provincia di Varese e 1 per ciascuna delle provincie del Verbano-Cusio-Ossola, di Genova, di Bergamo, di Padova, di Verona, di Treviso, di Venezia, di Imperia e di Vicenza.

REGIONE	PROVINCIA	NUMERO FILIALI
PIEMONTE	ASTI	60
	VERCELLI	30
	BIELLA	30
	TORINO	29
	CUNEO	12
	ALESSANDRIA	10
	NOVARA	4
	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1
LOMBARDIA	MILANO	12
	MONZA-BRIANZA	4
	BRESCIA	2
	PAVIA	2
	VARESE	2
	BERGAMO	1
VALLE D'AOSTA	AOSTA	3
LIGURIA	GENOVA	1
	IMPERIA	1
VENETO	PADOVA	1
	VERONA	1
	TREVISO	1
	VENEZIA	1
	VICENZA	1
TOTALE SPORTELLI		**209**

La rete di vendita di Pitagora è prevalentemente caratterizzata da un rapporto diretto e di esclusiva tra la Società e gli Agenti in attività finanziaria, che operano presso punti vendita dislocati su tutto il territorio nazionale e che al 31 dicembre 2024 risultavano complessivamente 84.

In ambito di politica commerciale, anche nel corso del 2024 l'attenzione è stata focalizzata sui bisogni delle famiglie, per le Aziende, in particolar modo delle imprese di piccole e medie dimensioni.

Il Gruppo considera prioritarie le istanze del territorio in cui opera: a tal fine ha messo in campo politiche volte a rafforzare le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali per sostenere lo sviluppo economico e sociale. . Inoltre, elementi distintivi e qualificanti per il Gruppo sono da sempre il grado di soddisfazione, fiducia e fidelizzazione della propria Clientela: su tali valori la Banca ha fortemente investito anche con l'acquisizione e la personalizzazione di uno strumento di CRM, che consente di ottimizzare la comunicazione con i Clienti,

efficientare il livello di servizio e, conseguentemente, aumentare l'attenzione dedicata ai Clienti stessi.
Tra l'altro, lo strumento del CRM è utilizzato dalla Banca per definire il cd. "Indice di Felicità", finalizzato a monitorare il percepito emozionale del Cliente durante il suo *Customer Life Cycle*. Il metodo adottato prevede l'invio, tramite *email*, di *survey* atte a definire le emozioni e/o il ruolo tra il cliente e Banca di Asti. Le survey sono inviate al verificarsi di eventi specifici (ad oggi a seguito di un appuntamento presso la Filiale o in caso di accensione di un Conto Corrente).

Nell'anno 2024 (gennaio – dicembre) sono stati inviati ai Clienti 31.266 questionari, con un tasso di completamento del 62,19% e tasso di risposta dell'8,57%. Le risposte hanno fornito ottimi riscontri e i ruoli con cui maggiormente i Clienti identificano Banca di Asti sono quelli di "Consulente" (in prima posizione) e "Amico" (in seconda posizione).

Survey Imprese 2023-2024

Al fine di indagare la soddisfazione della clientela Imprese, far emergere i punti di forza e individuare le potenziali aree di miglioramento della Banca, in collaborazione con AstraRicerche, a fine 2023 è stata creata una survey rivolta al target imprese. Gli obiettivi principali di questa indagine sono stati: comunicare ai clienti l'attenzione verso tematiche ESG legate alla sostenibilità, far conoscere i prodotti e i servizi di finanza agevolata e di copertura assicurativa e far emergere esigenze e bisogni nel comparto estero.

L'indagine è stata somministrata ai clienti imprese, mediante l'invio di un questionario via mail, e ha riscontrato una *Redemption* di oltre 1.700 clienti, i quali hanno espresso un livello di soddisfazione medio-alto confermato anche dal risultato positivo del Net Promoter Score. Da quest'ultimo dato si evince che il 75,1% dei nostri clienti imprese consiglierebbe Banca di Asti ai propri familiari, conoscenti e amici. Tra i vantaggi competitivi con cui la Banca si differenzia maggiormente dalla concorrenza emerge in modo preponderante l'attenzione verso la relazione con il cliente, la competenza del personale, l'onestà e la piacevolezza delle filiali, a conferma della forte territorialità che caratterizza l'Azienda.

I principali spunti emersi grazie dall'analisi (effettuata nel 2024) dei risultati della *Survey* Imprese sono i seguenti:

- i *feedback* raccolti dalla clientela imprese tramite la Survey hanno confermato l'interesse dei clienti relativamente agli investimenti legati alla sostenibilità e in particolare al Piano di Transizione 5.0. Tali risultati hanno rafforzato la decisione della Banca di creare il mutuo *Sustainability Linked Loan* che è stato rilasciato ad ottobre 2024. Il mutuo è finalizzato a sostenere le Imprese negli investimenti legati al Piano di Transizione 5.0 e allo stesso tempo ha permesso di ampliare la gamma di finanziamenti offerti;
- è emersa inoltre la possibilità di potenziare la comunicazione esterna sui temi relativi alla finanza agevolata. Per questo motivo sono stati organizzati eventi, convegni ed incontri nelle diverse Aree del territorio in cui la Banca opera e workshop dedicati (vedasi paragrafo dedicato a Convegni ed eventi);

- altre esigenze emerse dalla Survey riguardano:
    - l'ottimizzazione della piattaforma di Internet Corporate Banking, al fine di offrire una maggiore semplicità d'uso. La Banca ha già intrapreso il percorso di rinnovamento della piattaforma che è attualmente in corso;
    - l'attivazione del prodotto/servizio di Bonifico Istantaneo, su cui la Banca è attualmente impegnata nelle attività di rilascio.

Dall'analisi dei risultati del questionario di soddisfazione rivolto alla clientela imprese, l'Ufficio Marketing Imprese ha inoltre sviluppato l'iniziativa commerciale denominata "Contattiamoli". Questa iniziativa è stata progettata a partire dalle 347 imprese che hanno risposto integralmente alla Survey Imprese, fornendo il consenso al trattamento dei dati personali e il consenso *privacy* favorevole ad essere ricontattato.

Sulla base di questi nominativi, è stata avviata l'iniziativa con l'obiettivo di:

- intraprendere azioni di contatto con i clienti imprese al fine di coltivare la relazione ed eventualmente migliorarla o recuperarla nei casi in cui il cliente abbia evidenziato una riduzione del livello di soddisfazione con il nostro Istituto;
- intraprendere un'azione di ricontatto finalizzata a fornire al cliente impresa approfondimenti su tematiche di interesse che sono state evidenziate nel questionario.

La campagna è stata strutturata con una durata di cinque mesi e si è svolta tra agosto e dicembre 2024.

L'iniziativa è stata realizzata tramite la piattaforma Salesforce (CRM). Nello specifico l'ufficio Marketing Imprese ha elaborato e fornito ai gestori di relazione un documento contenente una sintesi delle risposte dei clienti imprese rispondenti alla Survey.

Offerta alle imprese

Per quanto concerne l'attività di erogazione di credito alle imprese, la presenza consolidata nei territori di pertinenza richiede una particolare attenzione alle esigenze della clientela. Questa attenzione è rivolta soprattutto alle micro, piccole e medie imprese, le quali, insieme alle famiglie, rivestono un ruolo fondamentale nel contesto sociale ed economico in cui la Banca opera.

Anche nel corso del 2024, Banca di Asti ha continuato a fornire supporto alle imprese. Tra le iniziative dedicate, le principali sono le seguenti:

- finanziamenti fino a 62.000 euro con una garanzia ISMEA al 100%, destinati alle PMI attive nel settore agricolo e della pesca;
- finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia fino all'80%, rivolti alle PMI.

In materia di finanza agevolata, inoltre, la nostra Banca continua a proporre le principali misure promosse da Finpiemonte, in ambito PRP-F.E.S.R. 2021/2027:

- "Efficienza energetica ed energie rinnovabili nelle imprese";
- "Digitalizzazione ed efficientamento produttivo delle imprese", volto a promuovere la transizione digitale del sistema imprenditoriale e supportare la competitività e la transizione sostenibile del sistema produttivo regionale;
- "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio".

Il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un finanziamento erogato in parte con fondi Finpiemonte a tasso zero e in parte con fondi bancari a tasso variabile o a tasso fisso e di un contributo a fondo perduto, a copertura delle spese ammissibili.

Inoltre, sono state confermate le linee di finanziamento "Innovando Agricoltura", "Innovando Imprese" e i finanziamenti agevolati "Nuova Sabatini", destinati prevalentemente alle Piccole e Medie Imprese (PMI) e finalizzati a finanziare programmi d'investimento a condizioni particolarmente vantaggiose.

Nel comparto dell'agricoltura, è proseguita l'erogazione di prestiti agrari agevolati di conduzione ai sensi della "Legge Regionale 63/78, art. 50", rivolti agli imprenditori agricoli singoli e associati. Per incentivare l'acquisizione di nuovi clienti operanti nel settore agricolo e agro-alimentare delle Province di Brescia, Bergamo, Padova, Verona, Treviso e Venezia, Banca di Asti ha destinato un *plafond* di 30 milioni di euro destinati alla concessione di finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose, garantiti fino all'80% dal Fondo Centrale di Garanzia.

Nel 2023 la Banca Europea degli Investimenti aveva deliberato a favore della Banca di Asti una linea di credito di complessivi 100 milioni di euro utilizzabile per la concessione di finanziamenti a medio lungo termine, principalmente a sostegno dei programmi di investimento e dei fabbisogni di capitale circolante delle PMI del comparto agricolo e agro-alimentare. In quest'ottica il 14 dicembre 2023 era stata messa a disposizione dalla BEI la prima tranche di 50 milioni di euro, utilizzata nel 2024. Allo scopo di valorizzare ulteriormente l'iniziativa la Banca ha creato un plafond rivolto alle imprese appartenenti al settore agricolo e agro-alimentare e un plafond rivolto alle imprese dello stesso settore condotte da giovani di età inferiore ai 41 anni. Il 16 dicembre 2024 la BEI ha messo a disposizione la seconda tranche per ulteriori 50 milioni di euro. Inoltre, a novembre 2024, Banca di Asti ha avuto la possibilità di rendere noti i risultati raggiunti fino a quel momento grazie alla collaborazione con BEI durante la decima Conferenza annuale EAFRD davanti ad una platea internazionale.

Prosegue l'operatività con Illimity Bank per la segnalazione di imprese clienti, costituite nella forma di società di capitali, potenzialmente interessate ai servizi di copertura dei tassi tramite strumenti finanziari derivati OTC (*Over The Counter*).

Nel 2024 la Banca ha continuato la collaborazione con Aosta Factor, azienda attiva nel settore del *factoring* fin dal 1991 e facente parte del Gruppo Finaosta, al fine di

consolidare e diversificare ulteriormente l'insieme dei servizi di credito proposti alla clientela imprese.

È poi continuata l'offerta alle imprese di Minibond a breve e a medio termine, strumento obbligazionario che rappresenta una fonte finanziaria complementare al credito bancario e che permette di ridurre la dipendenza dalle tradizionali forme di finanziamento.

Inoltre, è proseguita la sinergica collaborazione con la società Credit Data Research Italia Srl (CDR) per erogare servizi di consulenza principalmente per l'accesso a contributi ed incentivi di finanza agevolata. L'offerta di CDR mira a favorire e incentivare le opportunità di investimento per le aziende mediante una gamma di strumenti diversificati a supporto dell'ottenimento di finanziamenti agevolati, crediti d'imposta, voucher, contributi a fondo perduto o a tasso agevolato. Inoltre, sono a disposizione dei clienti ulteriori servizi, tra cui la realizzazione di un profilo creditizio trasparente ed esaustivo per le controparti commerciali e finanziarie, oltre all'accompagnamento al rilascio di certificazioni ambientali, per la sicurezza sul lavoro o per l'adeguamento normativo (ad esempio GDPR), per la parità di genere.

La *partnership* con CDR ha generato impatti positivi non solo con riferimento ai servizi di consulenza alla clientela, ma anche riguardo alla formazione interna della Rete Commerciale; in quest'ottica, nel mese di settembre 2024 sono stati organizzati, in collaborazione con gli esperti di CDR, dei momenti formativi dedicati ai Gestori Imprese e Consulenti Imprese riguardo al nuovo Piano Transizione 5.0, che prevede incentivi sotto forma di credito di imposta a favore delle imprese che effettuano investimenti in nuove tecnologie legati a obiettivi di sostenibilità ambientale.

Nel corso dell'anno, Banca di Asti ha consolidato il rapporto con la società L'Imprenditore S.r.l., proprietaria della piattaforma Leanus. Questa piattaforma ha l'obiettivo di implementare strumenti di pre-analisi volti alla ricerca e all'acquisizione di nuovi clienti imprese, mirando a un dialogo informato e costruttivo con l'imprenditore. La valutazione iniziale dei potenziali nuovi clienti avviene attraverso l'accesso e l'analisi dei dati di bilancio, la formulazione di indici, il calcolo del profilo di rischio e il confronto con i *benchmark* settoriali.

Nuovo finanziamento Sustainability-Linked e Plafond "Nuove Energie", "Risparmio Idrico" e "Eventi Calamitosi"

A ottobre 2024 è stato rilasciato il nuovo prodotto di finanziamento *Sustainability Linked* finalizzato a sostenere le Imprese che:

- effettuano nuovi investimenti in strutture produttive, nell'ambito di progetti di innovazione da cui consegua una riduzione dei consumi energetici;
- presentano domanda di agevolazione per l'ottenimento di un credito di imposta (fino a un 45% della spesa sostenuta) ai sensi dell'art. 38 - Transizione 5.0, del D.L. 2 marzo 2024, n. 19 (convertito in Legge 29 aprile 2024, n. 56) e del Decreto attuativo Transizione 5.0 del Ministro delle Imprese e del *Made in Italy* di concerto con il Ministro delle l'Economia e delle Finanze, pubblicato in G.U. n. 183 del 06/08/2024.

Questo nuovo prodotto si articola in 3 linee di finanziamento denominate:

- Agricoltura Sostenibilità 5.0;
- Innovando Sostenibilità 5.0;
- Nuova Sabatini – Linea Sostenibilità 5.0.

Tali linee prevedono spese di istruttoria pari a zero in sede di erogazione del finanziamento, salvo addebitarle qualora l'impresa non produca specifica documentazione comprovante la realizzazione degli investimenti finanziati.

Inoltre, Banca di Asti ha proseguito con la messa a disposizione alle imprese clienti dei plafond "Nuove Energie" e "Risparmio Idrico", rispettivamente pari a 100 e 50 milioni di euro, destinati all'erogazione di finanziamenti ipotecari, fondiari e chirografari a medio-lungo termine. Questi finanziamenti prevedono una riduzione del 60% delle commissioni di istruttoria e sono finalizzati alla realizzazione di impianti dedicati alla generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili e impianti di irrigazione di precisione, vasche di raccolta delle acque piovane, etc.

Considerati i cambiamenti climatici in atto e gli eventi calamitosi che sempre più frequentemente si stanno verificando sul territorio, è stato inoltre mantenuto il plafond di 30 milioni di euro, a condizioni di tasso particolarmente vantaggiose, per sostenere le imprese che hanno subito danni nel biennio 2023/2024 per eventi calamitosi denominato "*Plafond* Imprese Eventi Calamitosi". Il *plafond* prevede inoltre commissioni di istruttoria azzerate.

Eventi e Convegni

Al fine di offrire ulteriori occasioni di incontro e confronto tra Banca e Imprese, nel 2024 sono stati organizzati i seguenti eventi:

- convegno "Sostenibilità: Rapporto Banca-Impresa", presso il museo Mille Miglia di Brescia, dove si è approfondito il tema della sostenibilità con particolare riferimento all'evoluzione normativa in materia;
- convegno "Imprese e sostenibilità: quando una necessità si trasforma in opportunità": tenuto presso l'auditorium del Nuovo Centro Formazione di Banca di Asti, ha visto la partecipazione straordinaria del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin. Durante l'evento, è stato approfondito il ruolo delle imprese e delle istituzioni nella transizione verso un modello sostenibile, affrontando temi chiave come la responsabilità sociale, la governance sostenibile e l'efficienza energetica. All'evento sono intervenuti alcuni imprenditori del nostro territorio che hanno testimoniato su come stanno affrontando il cambiamento richiesto dalla nuova normativa CSRD e la loro visione sulla transizione;
- incontri presso le Aree Commerciali con lo scopo di informare le Imprese sulle opportunità previste dal Piano Transizione 5.0 e in collaborazione con partner convenzionati (vedasi paragrafo sopra inerente alla partnership con CDR).

Questi incontri sono stati l'occasione per comunicare alle Imprese che, con l'entrata in vigore del nuovo "Piano Transizione 5.0", a seguito della pubblicazione del

Decreto Attuativo sulla Gazzetta Ufficiale numero 183 del 06/08/2024, è stato istituito un credito d'imposta a favore delle Imprese che nel biennio 2024/2025, nell'ambito di progetti di innovazione, effettuano nuovi investimenti in strutture produttive da cui consegua una riduzione dei consumi energetici. Gli eventi organizzati sul territorio hanno coinvolto oltre 50 imprese.

Formazione

Nel corso del 2024, in un'ottica di formazione continua, sono stati erogati in totale ai Gestori Imprese, Gestori Green e Consulenti Imprese 18 corsi (tra presenza e *online*) per un totale di:

- Consulenti Imprese: 1.363 ore;
- Gestori Imprese: 1.056 ore;
- Gestori Green: 132 ore.

Inoltre, nel secondo trimestre del 2024, è stata per la prima volta organizzata un'attività formativa dedicata ai Gestori Imprese e Gestori Green in collaborazione con la società TMresearch SA. Il corso ha trattato i temi della sostenibilità, gli impatti della normativa CSRD e i cambiamenti che le imprese dovranno sostenere in futuro per adattare il loro modello di *business* agli standard richiesti dalla normativa e per rimanere competitivi sul mercato. Durante il corso sono stati analizzati ed eseguiti dei *case study* per offrire un approccio concreto alla materia trattata.

A seguito delle numerose richieste di formazione in ambito credito ricevute da parte della Rete Commerciale, a inizio 2024 la Direzione Crediti e la Direzione Commerciale hanno organizzato il corso denominato "*Credito on the Job*", consistente di 3 giorni di formazione in presenza con docenza interna. Alla fine del 2024 sono state erogate 48 giornate per un totale di 222 partecipanti. Il corso proseguirà e si concluderà il primo trimestre del 2025.

Offerta ai privati

Anche nel 2024 il Gruppo ha confermato l'attenzione rivolta al mondo dei privati e delle famiglie con iniziative e azioni concrete al fine di creare e consolidare valori di lungo periodo in tema di fiducia e crescita sostenibile nel tempo, nonché sviluppare e rafforzare il valore della relazione con il territorio.

Nell'ambito del comparto del credito al consumo, nel 2024 la Banca ha riservato particolare attenzione alle esigenze dei giovani nel loro percorso di crescita, dalla formazione scolastica e universitaria alla realizzazione dei propri progetti di vita.

L'offerta commerciale dedicata ai giovani fino a 30 anni di età prevede tassi particolarmente vantaggiosi.

Per rendere l'offerta più *smart*, i ragazzi titolari del servizio di *internet banking* Banca Semplice Home possono richiedere e perfezionare *online* il finanziamento "Erbavoglio *Young* 18-30 *Online*" che, oltre al tasso di favore, non prevede spese di istruttoria.

La Banca ha anche confermato la propria attenzione alla formazione dei giovani: è stata strutturata un'offerta dedicata ai giovani studenti con età non superiore a 30 anni che intendano frequentare un corso di laurea, un master o una scuola di alta formazione riservando loro un tasso particolarmente agevolato a fronte della semplice presentazione di un documento dell'Ateneo/della Scuola attestante la richiesta di iscrizione.

A dimostrazione dell'importanza che riveste per la Banca il tema della crescita sostenibile, anche nel 2024 è stata prorogata la Campagna commerciale "…muoviamoci con Erbavoglio". L'iniziativa prevede un tasso particolarmente vantaggioso in caso di acquisto di un veicolo *full-electric* oppure ibrido, a scelta tra un'autovettura, una moto/motociclo, una bicicletta oppure un monopattino (sfruttando o meno eventuali incentivi fiscali statali).

È inoltre proseguita l'offerta del prodotto Erbavoglio Gold, che si affianca alla tradizionale linea Erbavoglio e prevede l'inizio del pagamento delle rate dopo 6 mesi dall'erogazione del prestito. A salvaguardia e su richiesta del Cliente, possono essere abbinate ad Erbavoglio le polizze assicurative facoltative appositamente create a copertura del rischio di premorienza e invalidità permanente, perdita impiego o inabilità totale temporanea.

Infine, sempre nell'ambito del credito al consumo, con la collaborazione della controllata Pitagora S.p.A., sono proseguite le attività di segnalazione di Clienti interessati ai finanziamenti contro Cessione del Quinto dello stipendio o della pensione, all'Anticipo TFS/TFR e al Piccolo Prestito.

Nell'ambito dell'offerta relativa ai mutui ipotecari a privati, la Banca si è mossa su più fronti:

- per far fronte al perdurare della situazione di instabilità dei tassi di interesse, è stata prorogata l'offerta del mutuo ipotecario denominato "Casanova Rata Protetta" che offre la tranquillità di un tasso massimo predeterminato ("CAP") in caso di superamento di una determinata soglia del parametro di riferimento (Euribor a 6 mesi);
- sempre al fine di offrire alla Clientela la massima flessibilità anche in periodi di instabilità dei mercati, è proseguita l'offerta di una gamma di mutui "ad opzione" che consentono ai Clienti di optare, dopo tre, cinque oppure dieci anni dalla stipula, per la conversione del proprio mutuo da tasso variabile a tasso fisso e viceversa;
- da gennaio 2024, alla gamma "ad opzione" è stato affiancato il Mutuo Rata Certa, per rispondere all'esigenza dei Clienti che optano per la tranquillità di una spesa mensile predeterminata anche in caso di aumento dei tassi: il nuovo mutuo prevede una rata costante (determinata in fase di pattuizione delle condizioni economiche) e una durata pari a 20 anni. In caso di aumento dei tassi, la rata rimane costante e si allunga la durata del piano di ammortamento fino ad un massimo di 35 anni;
- in conformità con quanto previsto dalle misure governative, è stato confermato per il 2024 il sostegno ai Clienti privati con la possibilità di

aderire, se in possesso dei requisiti previsti, al Fondo di Solidarietà per l'Acquisto della Prima Casa (c.d. "Fondo Gasparrini");
- nel mese di febbraio 2024 è stata finalizzata l'adesione al Fondo Prima Casa gestito da CONSAP: l'adesione ha costituito un importante arricchimento dell'offerta commerciale, rispondendo alle esigenze di accesso al credito anche di famiglie di giovani/monogenitoriali. I mutui Casanova che possono essere assistiti dalla garanzia del Fondo sono Casanova Rata Fissa, Rata Variabile e Rata Opzione 3 anni (tasso iniziale fisso oppure variabile).

Il Gruppo è consapevole del fatto che il mondo finanziario riveste un ruolo fondamentale nell'attività di sensibilizzazione e supporto dei Clienti verso una maggiore sostenibilità sociale, ambientale ed economica e, in coerenza con l'attenzione sempre crescente verso tali temi, ha avviato già dal 2021 uno studio volto alla definizione di offerte di prodotti e servizi "*green*".
Tali tematiche, di grande rilievo e impatto, costituiscono una sfida rilevante anche alla luce del complesso quadro macroeconomico generale.

Con l'intento di offrire un segnale concreto della sensibilità della Banca verso le tematiche ambientali, è stato creato un nuovo plafond "Mutuo *Green T*" che prevede tasso particolarmente vantaggioso in caso di acquisto di immobili residenziali "sostenibili". L'iniziativa è già stata prorogata per tutto il 2025.

Sempre a supporto del comparto mutui ipotecari a privati, è proseguita la collaborazione della Banca con la Rete di Mediatori Creditizi per la presentazione di Clienti privati interessati a richiedere un finanziamento della gamma dei mutui ipotecari "Casanova" per l'acquisto e la ristrutturazione, anche a stato avanzamento lavori, di immobili di tipo residenziale rientranti nell'ambito del credito immobiliare a consumatori. La Rete di Mediatori consente di far conoscere maggiormente il Gruppo segnatamente in zone di recente insediamento, offrendo ai Clienti o potenziali Clienti un più agevole accesso al credito anche con iniziative specifiche dedicate.

La gamma dei conti correnti offerti dalla Banca ai Clienti privati si compone di una pluralità di prodotti in grado di soddisfare le diverse esigenze della Clientela: dal "Conto di Base", con la finalità sociale di garantire l'inclusione bancaria anche delle fasce più deboli della popolazione, al "Conto Pensione", riservato a clienti con contenute esigenze di accesso ai prodotti bancari e con bassi canoni annui, alla gamma "Su Misura", ideale per i Clienti che desiderano assicurarsi un numero di operazioni incluse a fronte di un canone fisso. Ai Clienti di nuova acquisizione è dedicato il "Conto 8ttimo", un conto a pacchetto con canone decrescente in funzione dei prodotti o servizi utilizzati dal Cliente.

Il conto corrente "*No Profit"* è invece un conto a condizioni agevolate dedicato alle Organizzazioni ed Enti *No Profit,* nonché agli Enti ed Ordini Religiosi e loro appartenenti.

Per venire incontro alle esigenze di Clienti *actual* e *prospect* che preferiscono operare in autonomia (on line o presso gli sportelli automatici), dal 2021è disponibile il Conto Semplice *Web*, che può essere acceso in autonomia *on line*.

Particolare attenzione è stata dedicata all'offerta di conti correnti destinati ai giovani fino ai 30 anni, tutti offerti gratuitamente (salvo gli oneri fiscali). L'offerta è suddivisa in base a fasce di età definite:

- "Io Conto 0 – 17" è il conto destinato ai ragazzi di età compresa tra 0 e 17 anni creato con l'obiettivo di offrire loro una maggiore indipendenza e flessibilità operativa (in particolare a partire dai 14 anni) alla luce delle mutate esigenze dei ragazzi. Per la fascia di età che va dai 14 ai 17 anni al Conto Corrente possono affiancarsi una particolare declinazione della Carta Nexi Debit Consumer, denominata "Carta IO CONTO", e il servizio di Banca Semplice Info, anch'essi offerti gratuitamente;
- "Conto Semplice Junior Job" è il conto corrente gratuito dedicato ai giovani lavoratori di età compresa tra 15 e 17 anni, che consente loro di accreditare gli emolumenti ed è offerto in abbinamento a una tessera gratuita per gestire i propri guadagni in autonomi;
- "Conto Semplice Young 18 – 30" è il conto corrente dedicato ai giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Il conto è gratuito (salvo gli oneri fiscali) e prevede una remunerazione delle giacenze. Per questi ragazzi sono previsti anche altri vantaggi quali la carta di debito *contactless* internazionale Giramondo Pay gratuita, il servizio Banca Semplice *Home* gratuito e la carta di credito "Nexi Classic" con la quota del canone annuo scontata del 50% rispetto allo *standard*. I giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, titolari di almeno 100 azioni di Banca di Asti possono inoltre richiedere gratuitamente la carta di credito "Nexi Classic".

In considerazione del grande successo della precedente edizione dell'iniziativa, che ha portato a un incremento del 65% di nuovi conti correnti *Young* 18-30 aperti, anche nel 2024 è stata riproposta la campagna "SBAM" in versione aggiornata: a tutti i Clienti *prospec*t che hanno sottoscritto un conto corrente *Young* 18-30 oppure un Conto Semplice *Web on-line* monointestato all'interno del periodo dell'iniziativa, sono stati distribuiti due voucher univoci dal valore totale di 300 euro in crediti.

Dopo aver effettuato l'accesso alla piattaforma dedicata, i Clienti avevano la possibilità di spendere liberamente i Crediti in loro possesso, scegliendo tra le esperienze appositamente selezionate insieme al partner dell'iniziativa TLC Italia.

Il *Target* di riferimento è rimasto invariato rispetto a quello dei 2023 (ragazzi di età compresa tra i 18 e i 30 anni non ancora titolari di un Conto Corrente presso la Banca) così come le modalità di partecipazione.

Nel 2024 è proseguita la collaborazione con le società del Gruppo Somet, So.Met Energia S.r.l. e Piemonte Energy S.p.A., per offrire un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica e gas naturale ai segmenti della Clientela privata e della Clientela imprese della Banca.

Nell'ambito dell'offerta alla Clientela di prodotti e servizi diversificati, è inoltre presente a catalogo il servizio di noleggio a lungo termine in *partnership* con un nuovo fornitore, Motus S.r.l., società con una solida esperienza nell'ambito del noleggio, che offre soluzioni flessibili e personalizzate in base alle esigenze del Cliente: un'unica rata mensile che comprende assicurazione, manutenzione, servizi accessori, cambio gomme, assistenza stradale e auto sostitutiva.

Per quanto riguarda la controllata Pitagora, la Società opera nel mercato del credito al consumo tramite un modello di business distintivo caratterizzato da una struttura organizzativa efficiente, per rispondere in maniera professionale alle esigenze di mercato, dalla centralità della relazione con il cliente e da una rete distributiva specializzata in grado di coprire tutto il territorio italiano e di garantire la prossimità ai partner bancari.

Nel 2024, le linee guida aziendali hanno indirizzato le attività commerciali nelle aree core con l'obiettivo di migliorare le performance economiche della Società, confermando il supporto verso la propria clientela e verso un modello di sviluppo più sostenibile.

La Società, in continuità con il percorso già avviato negli anni precedenti, ha confermato una politica commerciale coerente con una strategia di business to partner che ha permesso di consolidare i rapporti di collaborazione con i principali istituti bancari, operatori specializzati del credito al consumo e della comparazione sul web, rivelandosi un modello di successo nello sviluppo dell'offerta dei prodotti. Ciò ha consentito di usufruire della rete di filiali dei partner, mantenendo al contempo una relazione diretta con la clientela; in tal modo Pitagora ha potuto offrire i propri prodotti finanziari, garantendo la prossimità territoriale tramite la diffusione capillare della propria rete di vendita e la soddisfazione dell'esigenza di credito del cliente attraverso un servizio specializzato, qualificato ed efficace. In tal senso, anche per un miglior avvicinamento ai nuovi target di clientela, Pitagora ha potenziato i processi di digitalizzazione, tramite l'utilizzo dei sistemi informatici di comunicazione a distanza.

Le politiche di marketing adottate per soddisfare le esigenze dei consumatori e della rete distributiva sono state orientate verso la proposizione di prodotti finanziari volta a coprire i bisogni provenienti dal mercato.

Nel periodo di riferimento, Pitagora ha proseguito l'attività di monitoraggio periodico della propria offerta commerciale al fine di valutare nel tempo la coerenza dei prodotti rispetto agli interessi dei clienti che li utilizzano, nonché del settore di riferimento, anche allo scopo di individuare eventuali necessità di modifica e/o ampliamento dei prodotti, che è stata valutata nello sviluppo delle progettualità future. In linea con la propria strategia di crescita, Pitagora è costantemente attiva nell'analisi di nuovi mercati e di canali innovativi che potrebbero ampliare il bacino della clientela, intercettando ulteriori esigenze di credito.

Nel 2024 la Società ha, inoltre, proseguito le relazioni commerciali con il Gruppo ed ha rafforzato ulteriormente i rapporti "open market" con BDM Banca, Cassa di

Risparmio di Orvieto (Gruppo Mediocredito Centrale), Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Cassa di Risparmio di Bolzano e Civibank (Gruppo Sparkasse), da cui sono emersi risultati positivi, oltre a confermare le collaborazioni con i partner storici.

Pitagora, a conferma degli ottimi risultati con la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, ha rinnovato in data 26 gennaio 2024 l'accordo di promozione in regime di esclusiva.

Nel periodo di riferimento, il rapporto di partnership commerciale con il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, che conta numero 114 banche e 2.500 sportelli, ha avuto uno sviluppo sempre più significativo in termini strategici, grazie anche agli investimenti e alle sinergie messe in atto, raggiungendo volumi per il comparto CQ pari a 220 milioni di euro, con un incremento del +20,3% rispetto all'anno precedente, oltre a 5 milioni di euro per il prodotto Anticipo TFS.

Per quanto riguarda We Finance, nel corso del 2024, ha proseguito la propria *mission* di distribuzione dei prodotti *core* e, in virtù di un accordo di intermediazione, di quelli erogati dalla controllante che integrano l'offerta commerciale.

In un'ottica di miglioramento continuo, We Finance ha efficientato i propri processi di vendita in un'ottica *green* e di strategia multicanale, grazie all'innovazione tecnologica che ha consentito di attivare e implementare la digitalizzazione dei processi attraverso strumenti di video riconoscimento a distanza e di firme digitali tramite OTP.

La Società ha promosso altresì iniziative per lo sviluppo della rete di vendita e per l'attuazione delle azioni commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela, adottando politiche di *marketing* che hanno contribuito alla crescita del *business*.

Canali Diretti

Il 2024 è stato caratterizzato dalla messa a terra del progetto di conferimento del ramo d'azienda relativo al servizio POS effettuato negli ultimi giorni del 2023. Sono infatti stati ricontrattualizzati tutti i servizi ceduti e migrati circa 5.000 terminali sui sistemi del nuovo partner Numia, migrazione che si concluderà nel primo semestre 2025. Questa laboriosa attività ha permesso di raggiungere un obiettivo economico importante, prima del tempo previsto dall'accordo, rappresentato dall'*earn out* di 5 mln di euro. Contestualmente la rete ha iniziato a proporre i nuovi servizi di Numia accentrando l'operatività sulla sede. L'offerta alla clientela, pertanto, si è rinnovata con l'integrazione del catalogo tradizionale con nuovi servizi aggiuntivi precedentemente non disponibili. Nel 2024 è inoltre iniziato un percorso informatico che porterà alla vendita di prodotti e servizi Numia in piena autonomia da parte della Rete territoriale, attività che andrà a regime nel primo semestre 2025.

Nel comparto *issuing*, è stata introdotta a catalogo la nuova carta "Io Conto" dedicata ai ragazzi nella fascia 14-17 anni che mira a soddisfare le prime esigenze di autonomia finanziaria dei *teenager*. Si tratta di una Nexi Debit attiva sul circuito MasterCard dedicata, utilizzabile in Italia e all'estero oltre che *online*.

L'arricchimento dell'attuale offerta commerciale "Io Conto" pone le basi per un rapporto di fiducia stabile, solido e duraturo, valorizzando adeguatamente e consolidando nel tempo la relazione con i giovani clienti e consente ai giovani di avvicinarsi progressivamente al risparmio e all'acquisizione di un'autonomia decisionale ed economica adeguate all'età.

Sempre nel comparto *issuing* si è portato avanti il progetto, con il partner Nexi, di una nuova carta di credito corporate, rivolta alle aziende medio-grandi che andrà ad arricchire il catalogo prodotti nel primo semestre 2025.

Nel corso del 2024 sono state attivate diverse campagne commerciali relative alle carte di credito AMEX e ai prodotti di Telepass che ci hanno permesso di raggiungere buoni obiettivi economici con questi due *partner*.

E' inoltre continuata la proposizione di *Satispay* ai *merchant* in abbinamento ai pos, e anche in questo caso si sono raggiunti buoni obiettivi economici.

Per quanto riguarda i Servizi Telematici, il 2024 è stato dedicato alla realizzazione della nuova piattaforma di *Corporate Banking* lavorando in affiancamento a ION. La piattaforma, interamente ricreata, avrà un nuovo *layout* molto più *user friendly* e nuove funzionalità che porteranno il prodotto ad essere tra i più innovativi del mercato. Il lavoro svolto nel corso del 2024 porterà alla prima fase di migrazione che si concluderà presumibilmente entro il primo semestre 2025 per circa 26.000 utenti.

E' proseguita la diffusione dei servizi digitali presso la clientela incrementando il numero di utenze attive sia in ambito *retail* che *corporate*, portando all'83% la percentuale di diffusione dei servizi di *Internet Banking*, informativi o dispositivi, sulla totalità dei conti correnti.

Filiale OnLine

Nell'ambito delle attività evolutive di carattere commerciale e di relazione con la clientela, è attiva la Filiale *OnLine*, composta da persone con precedenti esperienze presso le filiali della Banca. La struttura opera su orari estesi e offre consulenza alla clientela dotata di *internet banking* per l'attivazione di prodotti e servizi della Banca completamente a distanza, grazie all'uso della firma digitale.
La consulenza è estesa anche ai non clienti della Banca, mediante l'offerta di un conto corrente online, completamente digitale e attivabile dal sito www.bancadiasti.it.

L'elemento centrale dell'operatività della Filiale *OnLine* è la relazione con la clientela della Banca, offerta da personale qualificato e opportunamente formato allo scopo.
La Filiale *OnLine* si relaziona con i clienti mediante i canali *e-mail*, *SMS*, *WhatsApp*, telefono, video, tramite i quali è possibile supportare il cliente da remoto.
Attraverso il canale della Filiale *OnLine* è possibile accedere a distanza ai seguenti prodotti e servizi:

- Prestito personale fino a 15.000 euro;
- Carta di Debito Giramondo Pay;

- Carta&Conto, carta ricaricabile con Iban;
- Nexi Prepaid, carta prepagata;
- Carta di Credito a saldo;
- Conto Corrente Semplice Web per clientela *prospect* e *actual*;
- attivazione servizio di *Internet Banking* mediante riconoscimento con Video-*selfie*;
- attivazione servizio di BancaPiù, che consente di effettuare operatività estesa con la propria Carta di Debito;
- sottoscrizione a distanza con firma digitale di contratti di apertura di credito in conto corrente;
- sottoscrizione a distanza con firma digitale di varia modulistica e contrattualistica di post-vendita;
- rinnovo documenti anagrafici e di residenza;
- questionario di adeguata verifica.

Rispetto all'anno precedente, nel 2024 la Filiale *OnLine* è cresciuta del 12% sul numero dei contatti telefonici gestiti e del 26% sul numero totale dei documenti sottoscritti a distanza, confermando l'esigenza della clientela di operare I con adeguato supporto e consulenza qualificata.

La Filiale *OnLine*, insieme alle altre strutture della Banca, è al lavoro per rendere disponibili sempre più servizi con l'obiettivo di soddisfare l'esigenza dei clienti di operare e ricevere consulenza sul canale che preferiscono, sia esso quello fisico o online.

Per quanto riguarda le attività progettuali e di innovazione dei propri servizi, nel 2024 la Filiale *OnLine* ha lavorato per l'arricchimento del canale *online* e dei processi di digitalizzazione e multicanalità della Banca. L'obiettivo è quello di rilasciare nel corso del 2025 e progressivamente negli anni successivi:

- il miglioramento dell'esperienza di firma del cliente, passando dall'utilizzo di certificati triennali di firma digitale qualificata con *PIN* (*Personal Identification Number*) e *OTP* (*One Time Password via SMS*) a quelli con il solo utilizzo della *OTP*;
- la revisione della sezione "Per Te" dell'app di *Internet Banking*. L'obiettivo è quello di veicolare i servizi della Banca in ottica più moderna e multicanale, consentendo al Cliente di interagire con la Filiale OnLine e con le filiali in modo più semplice e immediato;
- la revisione del processo di apertura di un conto *online* dal sito della Banca, rendendolo più intuitivo e veloce con la possibilità di utilizzo anche di SPID per l'identificazione estendendo le funzionalità di apertura anche a un prodotto specifico di raccolta digitale;
- il miglioramento dei processi interni al fine di consentire la sottoscrizione a distanza con firma digitale di più prodotti e servizi, anche in ambito corporate.

Dal punto di vista formativo, durante il 2024 tutto il personale della Filiale OnLine ha partecipato a specifici corsi formativi, sia tecnici che legati alle *soft-skills* di gestione della clientela, al fine di migliorare ulteriormente la qualità del servizio

erogato. A questo scopo, verrà progressivamente rilasciata una modalità di raccolta dei feedback dei clienti mediante *survey* facoltative.

La controllata Pitagora, in un'ottica di miglioramento continuo, ha efficientato i propri processi di vendita, la gestione durante la vita del finanziamento ed il ricontatto del cliente in fase di rinnovo contrattuale con l'obiettivo di massimizzare la fidelizzazione della clientela al brand.

In tale prospettiva, la Società ha inoltre effettuato ulteriori investimenti al fine di implementare le attività di web marketing e fornire ai potenziali clienti un canale alternativo a quello tradizionale e a quello delle partnership.

Nel dettaglio, ha sviluppato le iniziative commerciali e le campagne di marketing sui canali social, SEO, SEM, Youtube, Spotify, Netflix, migliorando la propria strategia e la propria presenza nel web.

Analizzando le performance del sito internet, emerge che sono state generate 374.985 visualizzazioni, di cui 120.041 hanno rappresentato nuovi accessi di utenti e/o visitatori. il 33,2% del traffico è effettuato tramite pc e desktop, mentre il restante 66,8% tramite mobile, con un'inversione di tendenza rispetto al 2023.

L'utilizzo delle campagne SEM e PMax, i video promozionali sul canale YouTube e gli annunci sui canali social hanno generato 17,6 milioni di impression e 533.113 click, con una propensione all'accesso tramite dispositivi mobile (97%) e in via residuale tramite desktop e tablet (3%).

Tali dati significativi hanno contribuito - oltreché alla crescita del business - ad un'ottimizzazione dell'esposizione del brand.

Per quanto riguarda il canale online, sono state altresì consolidate le relazioni con gli operatori attivi nell'ambito della comparazione di offerte di finanziamenti per le famiglie. In particolare, le collaborazioni con Younited SA, Facile.it, Prestitionline e Agos Ducato, nonché le iniziative inerenti a campagne di web marketing hanno consentito di ottenere volumi superiori a 200 milioni di euro, in crescita rispetto al 2023 (+13%).

Banking Center

Il Banking Center costituisce una realtà consolidata all'interno del Servizio Canali Diretti e Comunicazione e conferma la propria missione di cura della relazione e di assistenza ai Clienti della Banca, in coerenza con gli indirizzi strategici del Gruppo Bancario. Nel corso dell'anno gli agenti hanno fornito assistenza specializzata sull'utilizzo delle piattaforme di i*nternet e mobile banking* dedicate ai clienti privati e hanno supportato un *cluster* di esercenti interessati alla migrazione del POS.

Con il consolidarsi della struttura, il Banking Center sta diventando sempre più il punto di riferimento dei clienti, che hanno così la possibilità di dialogare direttamente con il personale della Banca, senza l'intermediazione di complessi risponditori automatici, *chatbot* o *bot*, in orari estesi rispetto all'apertura della rete commerciale. Il personale del Banking Center, costituito da 8 agenti, 1 *team leader* e

1 responsabile, è operativo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 22, il sabato dalle 8 alle 14 e durante le giornate festive in cui la borsa è aperta dalle 8 alle 18, per fornire supporto alla funzione di *trading on line*, in caso di anomalie delle piattaforme.

Il Banking Center si è inoltre rivelato un valido presidio nel contenimento degli effetti delle truffe.
Per mantenere il servizio a livelli di eccellenza, il Banking Center si avvale dell'ausilio dell'*outsourcer* che gestisce le segnalazioni in *overflow*. Nel 2024 le segnalazioni gestite all'esterno si sono attestate all'1%, principalmente in occasione di eventi imprevisti, come i malfunzionamenti delle piattaforme che comportano un innalzamento improvviso delle segnalazioni.

Nel corso dell'anno, l'attività del Banking Center è stata caratterizzata dall'introduzione di innovazioni quali:

- l'evoluzione continua degli strumenti a supporto dell'operatività: l'adozione di Service Cloud Voice, la funzione Salesforce per la gestione dei *contatct center* che integra tutti i canali di contatto con il Customer Relationship Manager, hanno consentito di consolidare l'utilizzo dello strumento e adottare le innovazioni che si rendono via via disponibili, volte a ottimizzare la lavorazione delle chiamate, ricavandone efficienza:
  - è stato migliorato il flusso guidato di lavorazione che risulta ora più snello e fluido;
  - sono state realizzate *dashboard* di monitoraggio, personalizzate per ogni agente, che espongono in tempo reale i KPI di performance del singolo operatore, confrontate con la media del *team*. Attraverso queste informazioni ogni operatore è in grado di gestire autonomamente il ritmo delle conversazioni e, nei momenti più scarichi, di effettuare le chiamate dedicate, l'apertura di segnalazioni di secondo livello, la formazione, le attività amministrative, senza l'intervento dei supervisori che mantengono il controllo dell'andamento del *team*, attraverso *dashboard* dedicate. L'aumento dell'autonomia operativa consente a ogni agente di essere il *team leader* di sé stesso, in armonia con il resto del gruppo. Tale implementazione è valsa al Banking Center il titolo di *Best in Class* alla sezione *People and Culture* dell'annuale *Customer Service Maturity Model* 2024 redatto dalla società di consulenza PricewaterhouseCooper, con un punteggio di 78/100, comparato alla media di 62/100 della *industry Banking;*
  - è stata ottimizzata la funzionalità di *callback* con l'introduzione di un controllo che impedisce ai clienti di prenotare la richiamata quando è già presente una richiesta in sospeso;
- indagine di soddisfazione dei clienti per l'assistenza ricevuta: è stato creato un *customer journey* che invia ogni ora una e-mail ai clienti che hanno contattato il Banking Center. Il questionario consiste in una sola domanda e richiede di esprimere una valutazione da 0 a 10. I risultati dei primi sei mesi di indagine sono stati incoraggianti: da giugno, data di introduzione della

survey, a fine anno sono state inviate 34.648 *e-mail* con un tasso di risposta medio del 26% e uno *score* medio di 9,31;

- comunicazione risoluzione anomalia inviata ai clienti a seguito di contatto dovuto a un malfunzionamento delle piattaforme, per informarli della sua risoluzione. E' un servizio molto apprezzato dai clienti che hanno immediata evidenza del ripristino dell'operatività, senza richiamare l'assistenza.

La formazione degli agenti riveste un ruolo importante: il personale del Banking Center ha seguito i corsi propedeutici al mantenimento di specifiche abilitazioni, in ambito finanza e assicurazioni; alcuni agenti hanno svolto, su base volontaria, corsi di lingua inglese che consentono di fornire assistenza anche a clienti stranieri. A questi si aggiunge per tutti la formazione continua sulle *soft skills*, indispensabile per mantenere alta la motivazione, rafforzare lo spirito di appartenenza al *team*, migliorare la capacità di comunicazione e di ascolto, mantenere e potenziare l'empatia, la pazienza, la capacità di gestire la relazione a distanza e i conflitti.

E' proseguita la collaborazione con le università: il Banking Center ha ospitato tre studenti in tirocinio che hanno affiancato e supportato il personale nell'erogazione del servizio. Durante lo *stage* gli studenti hanno acquisito una conoscenza approfondita dei canali digitali e hanno potenziato le competenze *soft,* confermando il valore altamente formativo dell'esperienza, grazie alla quale hanno arricchito il loro *curriculum vitae.*

Progetto Soci della Banca

Allo scopo di consolidare il legame con i clienti Soci, è stata rinnovata per il 2024 "l'Iniziativa Soci", progetto avviato nel 2011. L'iniziativa prevede servizi esclusivi, in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere, a tariffe agevolate e/o gratuite, a programmi dedicati, quali "Bonus Salute" e "Voucher Salute", a percorsi di medicina preventiva, basati su specifici *check-up* e visite specialistiche, a servizi assicurativi e di pagamento.
L'inizitiva riserva, inoltre, a tutti i Soci della Banca, una proposta culturale sia attraverso il "*voucher* museo", che consente la visita di mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati, sia con la partecipazione al tradizionale spettacolo musicale in occasione delle festività natalizie.
E' previsto un ulteriore *benefit* in merito alle tematiche di sostenibilità ambientale, che prevede per i possessori di un'auto elettrica o ibrida-*plugin*, un *bonus* ricarica, utilizzabile nelle colonnine presenti in tutta Italia.

Comparto estero

L'economia mondiale nel 2024 è stata caratterizzata da una crescita moderata, da sfide inflazionistiche persistenti, da una forte attenzione alle questioni geopolitiche e da una spinta crescente verso l'innovazione tecnologica e la transizione green.

Il comparto dell'*export* ha mostrato segni di resilienza, con un andamento variabile. Le esportazioni relative all'agroalimentare hanno fornito significativi contributi positivi, in virtù anche di una domanda aciclica, mentre il settore della meccanica strumentale è rimasto nel complesso stabile. Il sistema Italia ha pagato la crisi del

settore *automotive* ma la diversificazione delle esportazioni, sia in termini di prodotto sia di mercati di sbocco, ha permesso di affrontare le sfide del commercio internazionale.

Per quanto attiene invece all'*import* si è evidenziata una crescita dei volumi dovuta in particolare ai maggiori acquisti di beni di consumo non durevoli e beni intermedi.

In generale, per i prossimi mesi il *trend* dei mercati internazionali sarà fortemente influenzato dagli sviluppi dei conflitti bellici attualmente in corso, dalle misure adottate dal governo americano per regolamentare l'importazione e l'esportazione di merci (dazi, restrizioni, quote) e dagli accordi commerciali tra Stati Uniti e gli altri paesi per l'eventuale eliminazione di queste barriere commerciali.

Nel corso del 2024 la Banca ha investito nella formazione interna del proprio personale, al fine di rafforzare le competenze tecnico-specialistiche riguardo la gestione dei rischi e le strategie di internazionalizzazione. Al fine di supportare le aziende nel cogliere le opportunità di sviluppo e crescita nel panorama internazionale, la Banca ha mantenuto un dialogo costante e continuo con il tessuto imprenditoriale, aiutandolo a ridurre i rischi, ottimizzare i flussi di cassa, gestire i pagamenti internazionali e ricercare soluzioni adeguate alle sfide del mercato.

Banca di Asti si propone di consolidare la propria posizione nel segmento del commercio internazionale, mantenendo la propria offerta commerciale, con soluzioni finanziarie dedicate alla costante cura della relazione con il cliente.

Comparto finanziario

Nell'ambito della raccolta e degli investimenti, il contesto economico del 2024 ha fatto registrare il ritorno a una forte concorrenza tra gli Istituti Bancari ed ha visto il nostro Gruppo concentrarsi nel perseguire l'obiettivo di creare una relazione costante e duratura nel tempo con la propria Clientela.

In coerenza con il contesto, la Banca nel 2024 ha strutturato la propria offerta dando particolare rilievo alla raccolta diretta, attraverso proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso e variabile e all'utilizzo di conti deposito vincolati a tasso fisso e *step up,* e alla raccolta gestita, realizzata mediante la proposizione di fondi comuni di investimento, del servizio di gestione di portafogli e delle polizze assicurative di investimento.

Nel corso dell'anno 2024, le masse del comparto gestito sono costantemente aumentate ottenendo ottimi riscontri da parte della clientela e contribuendo all'aumento sia delle masse investite sia del margine di servizi complessivo.

Grazie a un'ampia offerta di fondi comuni di investimento e al servizio di gestioni patrimoniali, i nostri clienti hanno potuto investire accrescendo il livello di diversificazione del portafoglio sfruttando la competenza e la professionalità del personale dedicato.

Nell'ambito del servizio di gestione patrimoniale, si segnala il gradimento della nostra clientela verso la gamma Trainer, già ampiamente utilizzata nell'anno 2023.

Si tratta di una gamma di gestioni patrimoniali ad accumulo che, attraverso la realizzazione di un piano programmato di investimenti in azioni e/o obbligazioni, costruisce in un orizzonte temporale predefinito un portafoglio diversificato a livello internazionale.

I Clienti sono affiancati sia dai Direttori delle nostre filiali sia da personale specializzato, quali i Consulenti di Investimento e i *Private Bankers*, per costruire, attraverso strumenti di consulenza e di rendicontazione, una allocazione personalizzata del proprio portafoglio.

In ambito finanziario-assicurativo, come per i precedenti anni, il prodotto "*Helvetia Multimix"* ha accolto l'adesione dei nostri clienti. Trattasi di una polizza multi-ramo a vita intera che combina la soddisfazione di esigenze di protezione e di crescita dell'investimento con vantaggi successori, legali e fiscali propri del ramo assicurativo vita. Anche in ambito previdenziale, l'anno 2024, ha visto ulteriormente aumentare le adesioni al Fondo pensione "Helvetia Soluzione Previdente", grazie sia alla crescente sensibilità sul tema della previdenza complementare sia alla consulenza personalizzata dei nostri professionisti.

Comparto assicurativo e Welfare

E' dal 2007 che Banca di Asti ha avviato e promuove il progetto "Assicurazioni in Banca", attraverso la *partnership* con importanti Compagnie Assicurative tra le quali oggi si annoverano Helvetia, CNP, AIG, Nobis e Groupama.

Nel corso del 2024 il comparto assicurativo ha consolidato nuovamente un volume elevato di premi per un totale di circa 73 milioni di euro, con l'obiettivo di accrescere tali volumi a 86 milioni nel corso del 2025.

Con la Compagnia Helvetia è stata ampliata la gamma di prodotti a catalogo. La Compagnia ha predisposto una nuova tipologia di copertura, conforme alle disposizioni di legge richieste in seguito alla variazione intervenuta sulla normativa di riferimento (G.U. n. 247 del 21/10/2022), denominandola Helvetia Decennale Postuma Indennitaria L210.
Si tratta di una polizza Stand Alone che ha sostituito parzialmente il prodotto già in uso dalla Banca denominato "Helvetia Decennale Postuma Indennitaria" e che presenta le seguenti caratteristiche:

- è rivolta alle imprese di costruzione o alle società immobiliari;
- tutela gli acquirenti di immobili adibiti a civile abitazione aventi titolo edilizio rilasciato a partire dal 05/11/2022;
- risulta obbligatoria per la stipula del contratto di compravendita.

Nel 2024 è stato introdotto a catalogo, grazie alla collaborazione con la Compagnia CNP Assurances, il prodotto denominato "Doppia Vita", polizza temporanea caso morte, collettiva ad adesione individuale. Doppia Vita è la nuova soluzione assicurativa studiata appositamente dalla Compagnia per tutelare l'Aderente - Persona Fisica in caso di evento irreversibile, qualunque sia la causa; infatti, oltre all'indennizzo nel caso di decesso, la polizza prevede un Bonus in caso di sopravvivenza dell'assicurato alla scadenza dello stessa.

Con la compagnia AIG invece è stato abrogato il precedente prodotto denominato "AmministranD&O Plus" ed è stato introdotto a catalogo da luglio 2024 il nuovo prodotto Private Edge Bancassurance Amministrand&O (di seguito Private Edge Amministrand&O) dedicate al comparto Corporate.

Il prodotto presenta strutturalmente lo stesso gruppo di garanzie del prodotto precedente, e di seguito elencate:

- Garanzia Base: Responsabilità del Manager (obbligatoria);
- Garanzia Aggiuntiva: Responsabilità Civile della Società (facoltativa);
- Garanzia Aggiuntiva: Responsabilità della Società derivante dalla gestione dei rapporti di lavoro (facoltativa).

Offre inoltre la possibilità di integrare tali garanzie con numerose innovazioni, quali garanzie aggiuntive non presenti precedentemente e la modulazione dei massimali in base alle specifiche necessità aziendali.

Per quanto riguarda gli aspetti normativi, i competenti organi della Banca, nel corso del 2024 hanno approvato l'aggiornamento delle "Politiche di Gruppo in materia di Distribuzione Assicurativa".
Tale aggiornamento prevede la ridefinizione della modalità di offerta dei prodotti assicurativi rami danni (includendo anche il ramo auto) e "*vita protection*" così da rendere il modello distributivo maggiormente aderente al catalogo prodotti attualmente in essere. In particolare, il collocamento dei prodotti appartenenti ai rami danni continua ad avvenire in coerenza con le risultanze del questionario c.d. "*Demand and Needs*" (che indaga le esigenze ed i bisogni del cliente) e a seguito dell'esito positivo del questionario di Adeguatezza di Prodotto (predisposto dal Produttore), in modo da garantire al cliente un elevato livello di protezione, senza tuttavia l'ulteriore formulazione di raccomandazioni personalizzate (i.e. la consulenza). Le modifiche apportate alle modalità di distribuzione dei prodotti assicurativi rami danni e "*vita protection*" consentono anche di uniformare la modalità di offerta dei prodotti a catalogo con quelli reperiti dai broker con cui la Banca ha in essere (o potrà in futuro stipulare) accordi di collaborazione orizzontale.
Nessuna variazione è prevista per i prodotti di investimento assicurativi (IBIPs), il cui collocamento continua ad essere svolto in regime di consulenza, in ragione della tipologia di prodotto particolarmente complesso e dell'espressa previsione normativa al riguardo.

Relativamente al c.d. "*Demand and Needs*", nel gennaio 2024 l'Amministratore Delegato della Banca ha approvato con apposita delibera l'aggiornamento e l'integrazione del questionario per la valutazione di bisogni ed esigenze del cliente, introdotto a seguito dell'entrata in vigore della normativa IDD nell'ottobre 2018.

Il questionario ha consentito fino ad oggi di intercettare a livello "macro", attraverso una serie di quesiti, le aree di bisogno del cliente, così da poter poi individuare il paniere dei prodotti offerti dalla Banca attraverso il quale soddisfare i bisogni assicurativi emersi.

Al fine di intercettare i bisogni della clientela con un livello di granularità maggiore, a partire da aprile 2024, il questionario D&N è stato integrato con taluni quesiti più

specifici che consentono di indirizzare al meglio l'offerta dei prodotti a catalogo, ovvero di prodotti distribuiti per il tramite di *broker* assicurativi, come già previsto dalle Politiche di Distribuzione Assicurativa in vigore.

Con specifico riferimento alle proprie relazioni commerciali, il Gruppo, ormai da tempo, continua a sviluppare collaborazioni con Compagnie di Assicurazione che siano sensibili alle tematiche ESG e che siano attive sul territorio con progetti di natura sociale, culturale e ambientale.

Banca di Asti e Salutissima SMS ETS (Salutissima Società di Mutuo Soccorso – Ente del Terzo Settore) portano avanti inoltre da oltre 15 anni una forte collaborazione in area "Welfare". Salutissima infatti offre Piani Sanitari per mezzo dei suoi Soci Sostenitori (di cui Banca di Asti è il maggiore sostenitore), veri e propri partner della Società di Mutuo Soccorso, che permettono ai loro clienti di identificare con semplicità ed efficacia la soluzione più indicata per le proprie esigenze e per quelle della propria famiglia.

Il Gruppo si affianca con l'integrazione di servizi aggiuntivi gratuiti quali, ad esempio, la consulenza legale telefonica, l'abbonamento gratuito ad una rivista in tema di salute e benessere e la possibilità di usufruire di tariffe agevolate per beneficiare di prestazioni sanitarie nei numerosi centri convenzionati del territorio.

Oltre al poliambulatorio inaugurato nel corso del 2023 in via Carso 15/B a Biella in collaborazione con i Centri Dentistici Primo, nel corso del 2024 è stata la volta del "Nuovo Centro dei Servizi per la Salute", aperto in Corso G. Ferraris ad Asti. Il sogno di realizzare questo progetto affonda le sue radici a partire dal 2017 quando FAB SMS, oggi Salutissima, ha voluto tradurre in chiave moderna il concetto di mutualità per avvicinarsi al territorio e offrire servizi legati alla salute e al benessere.

La realizzazione di questo progetta è stato possibile grazie alla *partnership* con Hastafisio, che in questi ultimi anni era alla ricerca di un piano di ulteriore sviluppo e crescita. La sua storia la vede esordire come palestra rieducativa nel 1993 per poi consolidarsi come struttura sanitaria nel 2001, con l'inserimento del servizio di Medicina dello Sport e di un Poliambulatorio medico. Il suo cammino la porta, nel tempo, a essere quello che è oggi: un riferimento territoriale per l'assistenza e la cura dei problemi di salute delle persone di tutte le età.

Il Centro, progettato secondo i principi dell'industria 4.0 - innovazione, tecnologia, digitalizzazione, ricerca e sviluppo - si distingue per la sua accessibilità e inclusività, sia dal punto di vista architettonico che gestionale, grazie a sistemi smart per prenotazioni e presa in carico dei pazienti.
La struttura sanitaria si compone di quattro unità operative:

- la Fisioterapia, ovvero un Centro di Recupero e Rieducazione Funzionale di I livello dotato di tecnologia moderna e animato dall'operato di Professionisti qualificati che basano scelte e strategie terapeutiche sulle Evidenze della Ricerca Scientifica e sulle necessità di ogni singolo individuo;
- un centro di Medicina dello Sport;
- un Ambulatorio di assistenza medica polispecialistica;

- un centro servizi di Radiodiagnostica per esami di primo (radiologia, mammografia, ecografia) e secondo livello (risonanza magnetica) forniti da JB Medica con tecnologie di ultima generazione.

Nel corso del 2024 è stata ampliata la gamma dei Piani Mutualistici dedicati ai clienti di Banca di Asti, con l'introduzione di coperture sanitarie dedicate al *target* di clientela definito "*Private*". Tali clienti hanno la possibilità di usufruire di massimali illimitati per le prestazioni ospedaliere per il singolo e/o tutto il nucleo famigliare ed elevati massimali per quanto riguarda le altre prestazioni extraospedaliere (es. accertamenti diagnostici, visite specialistiche, fisioterapia, rimborso lenti, ecc.).

In linea con la filosofia e i valori che caratterizzano Salutissima SMS ETS, la stessa si propone di diffondere i valori della Cultura del Benessere, intesa come "essere bene", sviluppando e sostenendo progetti legati ai sette pilastri su cui si fondano le prestazioni che Salutissima eroga ai propri Assistiti: cure mediche, assistenza, prevenzione, cure dentarie, telemedicina, alimentazione e movimento. Inoltre, Salutissima SMS ETS promuove e sostiene altre attività di carattere educativo, culturale e di ricerca volte alla prevenzione sanitaria e alla diffusione dei valori mutualistici, oltre a iniziative di carattere sociale a beneficio dell'intera collettività.

Continua il progetto del "Camper della Salute" che ha visto nel corso del 2024 la sua partecipazione al "Banca di Asti Private - Golf Tour 2024", evento sportivo dedicato alla clientela Private della Banca, in collaborazione con Golfindustria ASD. Sono state organizzate sette tappe dedicate al benessere e al movimento dove Salutissima, attraverso il "Camper della Salute", ha offerto gratuitamente ai partecipanti prestazioni di carattere di prevenzione sanitaria.

L'obiettivo per il 2025 è quello di accrescere ulteriormente la base associativa, che ad oggi conta oltre 47.000 Assistiti e 16.000 nuclei famigliari.

Per quanto riguarda la controllata Pitagora, la Società ha sviluppato, nel corso dell'esercizio, le sinergie con primarie compagnie di assicurazione a copertura dei propri rischi di credito al fine di offrire un prodotto di alto livello e competitivo, anche in un'ottica di contenimento dei costi del finanziamento.

In particolare, Pitagora ha consolidato le collaborazioni con AXA France Vie, AXA France IARD e Net Insurance, Net Insurance Life, MetLife Europe Limited, HDI Assicurazioni, Cardif Assurance, Harmonie Mutuelle, Iptiq Life (Gruppo Swiss Re), Allianz Global Life e BCC Vita, partner specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti con cessione del quinto.

In un'ottica di ampliamento del novero delle compagnie di assicurazione e di una diversificazione del rischio di credito in conformità alla normativa interna, sono stati sottoscritti due nuovi accordi con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e CNP Assurances S.A.

Nel rispetto della propria Policy in materia di concentrazione assicurativa, la Società ha attuato le regole di valutazione delle polizze da abbinare alle operazioni di

finanziamento, svolgendo il controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle compagnie di assicurazione, quali l'eventuale attribuzione di un rating da parte delle agenzie ECAI Standard & Poor's, Fitch e Moody's, riconosciute da Banca d'Italia, anche ai fini di valutazione dei requisiti di "Credit Risk Mitigation".

Pitagora ha inoltre condotto un'analisi di benchmark sui premi applicati dalle principali compagnie di assicurazione operanti nel comparto CQ, al fine di valutare le migliori condizioni di pricing e consentire un abbattimento dei costi industriali.

Tale indagine ha confermato che i costi assicurativi applicati dai partner di Pitagora sono sia in linea con quelle di mercato sia, con specifico riferimento alle coperture dei finanziamenti ai dipendenti privati e ai pensionati, tra le migliori nell'ambito del mercato di riferimento.

Anche We Finance ha proseguito, nel corso dell'anno, l'attività di consolidamento delle partnership con primarie compagnie di assicurazione a copertura dei propri rischi di credito.

In particolare, We Finance ha mantenuto le collaborazioni con AXA France Vie, AXA France IARD, Net Insurance, Net Insurance Life, HDI Assicurazioni, Great American International Insurance Limited, Cardif Assurance, Iptiq Life, ElipsLife (Gruppo Swiss Re) e Allianz Global Life, partner specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti con cessione del quinto.

Al contempo, al fine di diversificare le polizze assicurative a copertura dei prodotti finanziari offerti, la Società ha sottoscritto nuovi accordi con (i) CNP Assurances S.A. a garanzia del rischio di decesso dei clienti dipendenti nei settori pubblico, statale, parapubblico e privato, (ii) Accredited Insurance (Europe) Limited per la copertura del rischio impiego dei finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o delegazione di pagamento e (iii) UnipolSai Assicurazioni a tutela dal rischio di decesso dei clienti pensionati.

Comunicazione: pubblicità e pubbliche relazioni

Nel corso del 2024, l'attività di comunicazione pubblicitaria è stata caratterizzata da diverse campagne, tra le quali si distingue quella istituzionale a promozione del servizio di consulenza. L'obiettivo della campagna, che ha consentito di condividere messaggi sia di carattere commerciale sia di carattere istituzionale, è stato quello di trasmettere fiducia nei rapporti con la clientela, sottolineando l'importanza della relazione personale con il cliente.

Da aprile ad agosto la campagna denominata "SBAM" ha coinvolto la clientela *prospect* under 30, consentendo a nuovi clienti sottoscrittori di conti correnti di ricevere un credito di 300€ da spendere per le proprie passioni: *gaming*, *food delivery*, viaggi, musica e molto altro.

Dal punto di vista commerciale è stato registrato un notevole ritorno con un incremento di oltre 65% di conti aperti rispetto alla media storica. Accanto alla

campagna "SBAM", al fine di promuovere il conto corrente "Io Conto 0-17", nella seconda metà dell'anno è stata veicolata un'apposita attività pubblicitaria commerciale.

In collaborazione con BEI (Banca Europea degli Investimenti) è stato promosso lo stanziamento di finanziamenti dedicati a sostenere i fabbisogni di investimenti e capitale circolante delle piccole e medie imprese. Inoltre, sono state realizzate campagne specifiche a promozione dei finanziamenti alle imprese volti a sostenere il risparmio idrico, la riclassificazione energetica degli immobili, la realizzazione degli impianti fotovoltaici e l'efficientamento aziendale come previsto dal Piano Transizione 5.0.

La fine dell'anno è stata caratterizzata dall'uscita delle campagne dedicate al prestito Erbavoglio, tra le quali anche quella relativa al prestito finalizzato alla mobilità sostenibile.

Durante l'anno sono state veicolate campagne informative di prevenzione delle truffe online e di sensibilizzazione alla sostenibilità sui social media istituzionali.

In occasione delle festività natalizie è stata realizzata una campagna di auguri, incentrata soprattutto sulla relazione e il dialogo sia in filiale che online per realizzare insieme alla propria Banca sogni e progetti.

I diversi messaggi pubblicitari sono stati veicolati di volta in volta attraverso strumenti di comunicazione tradizionali (materiale stampato) e innovativi (social), fruibili anche tramite *smartphone, tablet, pc e digital signage.*

Nel 2024 è proseguito il percorso per portare maggiormente la Banca sulle piattaforme social, percorso che ha visto l'azienda più attiva sui tre canali Linkedin, Facebook e Instagram.

Attività promozionali

L'attività di sponsorizzazione si è principalmente focalizzata nel supportare iniziative di carattere sportivo, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o gruppi già clienti e comunque operanti su territori serviti; tali interventi confermano l'interesse del Gruppo ad associare il proprio nome alle attività che animano la vita delle collettività e dei territori in cui opera, con un buon ritorno di immagine.

È stata assicurata la presenza della Banca agli eventi che si sono tenuti sul territorio: tra i più significativi le Sagre, la Douja d'Or, il Palio e il Magico paese di Natale ad Asti, Asti Musica e Asti Teatro, Fattoria in città a Vercelli e le mostre "Escher" di Palazzo Mazzetti ad Asti e "*Steve McCurry*" a Palazzo Gromo Losa a Biella.

Anche nel 2024, Banca di Asti ha confermato il proprio sostegno per l'assegnazione delle borse di studio 2023/2024 in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e UniAstiss. L'iniziativa prevede il conferimento di una borsa di studio di 500 euro (al lordo di eventuali ritenute di legge) per ogni studente delle Scuole Secondarie di secondo grado di Asti e Provincia, oppure residente nella Provincia di Asti che abbia frequentato una scuola fuori provincia e che, nell'anno scolastico 2023/2024, si sia diplomato con la votazione di 100/100.

Per sensibilizzare in modo concreto sui temi legati ai fattori ESG, in particolare in ambito Social, sono stati sponsorizzati diversi progetti che avevano come protagoniste le scuole.

Nelle giornate del 21 e del 22 novembre, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'auditorium della Banca ha accolto l'Istituto Superiore "Vittorio Alfieri" per "Rompiamo il silenzio", un'intensa attività di sensibilizzazione sul tema della violenza tradotta in due conferenze alle quali hanno contribuito importanti interlocutori ed esperti.

La Banca ha inoltre aderito al Progetto SOS Donna, ideato dall'Associazione Mani Colorate, in collaborazione con Consulta delle Elette del Consiglio regionale, Asl di Asti e Comune di Moncalvo, che ha visto partecipare le scuole della Provincia per la creazione di ventuno spot per dire "Chiedi aiuto!" e far conoscere alle donne vittime di violenza i numeri di emergenza 112 e 1522. Gli spot sono stati presentati giovedì 12 dicembre nell'auditorium di Banca di Asti.

Eventi

Nel corso dell'anno sono stati organizzati diversi eventi, tra i quali in particolare:

- Vinitaly: la Banca ha partecipato attivamente alla manifestazione con la presenza di uno *stand* all'interno del padiglione Piemonte;
- Concerto di Natale dedicato agli Azionisti: 19 repliche in 8 Teatri, ospitando circa 14.000 persone;
- Convegno "Sostenibilità: rapporto Banca-Impresa" a Brescia, rivolto alle aziende clienti per affrontare l'importante tema legato alla sostenibilità e ai relativi impatti sulle imprese;
- Convegno "Imprese e sostenibilità: quando una necessità si trasforma in opportunità" ad Asti presso l'Auditorium Banca di Asti. L'evento, dedicato alle imprese clienti di Banca di Asti, ha visto la partecipazione del ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin ed è stato un utile momento di condivisione e confronto sui temi legati alla sostenibilità;
- Campus Giovani e Innovazione: un evento per celebrare e premiare le idee innovative dei giovani dipendenti della Banca;
- Convegni Transizione 5.0: insieme all'Ufficio Marketing Imprese e in collaborazione con il CDR, sono stati organizzati convegni nelle diverse aree della Banca per parlare alle aziende *actual* e *prospect* del Piano Transizione 5.0, della sostenibilità e dell'efficientamento energetico.

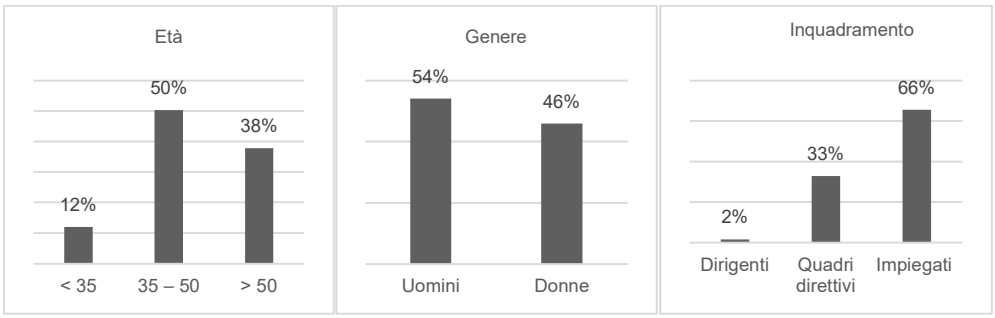
La gestione delle risorse umane

La gestione delle Risorse Umane nel Gruppo Banca di Asti punta a valorizzare le capacità delle persone e ad indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi del Gruppo mediante un sistema di gestione delle risorse basato sul sistematico coinvolgimento delle varie strutture organizzative dell'Azienda. Il progressivo affinamento degli strumenti di gestione è finalizzato a favorire una sempre maggiore focalizzazione sulle leve motivazionali, sulla comunicazione e sulla propensione al cambiamento.

Al 31 dicembre 2024 il personale dipendente risulta pari a 1.888 persone, in aumento di 61 unità rispetto all'esercizio precedente.

In continuità con il 2023 anche quest'anno, in affiancamento alle modalità di ricerca e selezione già in uso, è proseguita la modalità di inserimento di risorse in organico utilizzando il contratto di somministrazione per una durata iniziale di sei mesi, rinnovabile per altri 6 mesi su necessità, potendo così valutare su un adeguato orizzonte temporale le caratteristiche professionali e il contributo operativo che le persone individuate saranno in grado di garantire, al fine di valutarne un inserimento in pianta stabile.

I grafici sottostanti riportano la composizione del personale in base all'età, al genere e all'inquadramento.



A supporto dei percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale, nel corso dell'esercizio hanno operato i sistemi valutativi, con particolare attenzione alla valutazione delle prestazioni. In linea con gli anni precedenti è proseguita la politica di rotazione del personale finalizzata ad arricchire e velocizzare il patrimonio di esperienze e competenze.

Il Gruppo CR Asti nel processo di creazione del valore considera dei capitali che rappresentano risorse immateriali essenziali come il capitale intellettuale, il capitale umano e il capitale sociale-relazionale. In particolare, il capitale intellettuale aiuta a sviluppare i nostri caratteri distintivi e quindi a creare valore, in maniera trasversale con il capitale umano e con il capitale sociale-relazionale. Con riferimento al capitale umano, la qualità dello stesso è cruciale per la crescita del Gruppo e, di conseguenza, per alimentare la creazione di valore nel tempo. Le persone, con il loro bagaglio di conoscenze, le competenze sviluppate e consolidate nel tempo, le loro capacità manageriali, il committment, la lealtà e il senso di appartenenza, sono un elemento centrale di tutte le attività aziendali, da tutelare e a cui garantire i diritti. Infine, in relazione al capitale sociale-relazionale, esso ha permesso negli anni di conquistare quote di mercato maggiori e divenire un player rilevante nel mercato di riferimento.

L'attività formativa

Le sfide imposte dal mercato e dall'evoluzione digitale, il livello di complessità e di professionalità necessarie in ambito lavorativo e la loro continua evoluzione, comportano una diffusa consapevolezza della centralità e dell'importanza del

capitale umano. La formazione rappresenta un elemento di primaria rilevanza per la valorizzazione delle capacità delle persone e per l'indirizzo della cultura aziendale in coerenza con gli obiettivi tattici e strategici.

Nel corso del 2024, in continuità con l'anno precedente, grande rilevanza è stata assegnata alla formazione in presenza, presso il nuovo Centro Formazione, al fine di consentire ai dipendenti di beneficiare dei vantaggi di un'interazione attiva, in particolare per quanto attiene ai corsi di carattere comportamentale/relazionale. Il ritorno in aula è stato affiancato dalla formazione multimediale/FAD che ha riguardato principalmente temi più tecnici. Il personale ha pertanto potuto proseguire nella formazione in modalità *Smart Learning* direttamente presso la propria residenza/il proprio domicilio o presso l'Unità Organizzativa di appartenenza, favorendo il completamento dell'aggiornamento formativo e limitando gli spostamenti, anche in ottica di mobilità sostenibile.

Complessivamente il personale di Banca di Asti ha fruito di 11.960 giornate uomo tra *webinar* esterni, video lezioni, attività formative *e-learning* / aula e *on the job*, con il coinvolgimento di 1.609 dipendenti e una media di oltre 54 ore per partecipante.

Il Piano Formativo triennale 2022 – 2024 è stato progettato al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- individuare le iniziative formative funzionali allo sviluppo e alla crescita professionale delle risorse, attraverso l'adozione di un sistema digitale volto a mappare il livello di acquisizione delle competenze, tramite la valutazione di indicatori comportamentali e la conseguente costruzione di piani di sviluppo specifici;
- rispondere agli obblighi normativi di qualificazione delle conoscenze e delle competenze del personale e di governo del rischio operativo;
- adeguare le competenze alle linee strategiche e agli obiettivi di *business*, progettando percorsi formativi che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi in coerenza con le scelte strategiche e organizzative dichiarate nel Piano Strategico 2022 - 2024.

Nel 2024 sono proseguiti gli appuntamenti dedicati ai Capi e ai Giovani, al fine di valorizzare le risorse e le loro specifiche capacità, attraverso la collaborazione con società *leader* nella formazione, quali Training Meta e Ambrosetti per Direttori e Responsabili e Consea per i giovani.

Per questi ultimi, nel corso del 2024 è stato avviato il Laboratorio Networking Interfunzionale, con l'obiettivo di creare un ambiente dedicato all'innovazione e alla collaborazione tra persone con competenze diverse. La prima iniziativa sviluppata dal Laboratorio è stato il *Campus Giovani* e Innovazione, con l'obiettivo principale di sperimentare nuovi modelli organizzativi che possano migliorare l'efficienza, la creatività e la capacità di risolvere problemi complessi. Al Campus hanno aderito oltre 200 giovani, di età inferiore ai 35 anni, suddivisi in 56 squadre che hanno presentato altrettanti progetti. Ogni *team* ha ricevuto l'invito a una giornata di

formazione in materia di *Project Management*, utile all'elaborazione del progetto: a tale scopo sono state erogate 5 edizioni per complessive 1.485 ore di formazione.

Un'attenzione particolare è stata posta alla formazione specialistica, sviluppando percorsi legati al ruolo nonché percorsi individuali e mirati al conseguimento di qualifiche certificate in ambito finanziario e assicurativo.

Il Piano Formativo annuale si è articolato nelle seguenti Aree tematiche:

- "Formazione Manageriale – Comportamentale" volta al potenziamento delle competenze di gestione delle risorse e delle relazioni, inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttore/Vice Direttore e Responsabili degli Uffici di Sede Centrale.
- "Formazione ESG", destinata a contribuire al percorso evolutivo verso l'integrazione dei fattori ESG (*Environmental, Social, Governance*) nei modelli di *business* della Banca, con l'obiettivo di generare valore condiviso per tutti gli *stakeholder*; la Banca ha rinnovato la propria adesione al percorso "ESG *Advisor*" a cura di ABI Formazione ed EFPA, destinato a Consulenti Investimento e Private e volto all'acquisizione della certificazione europea; nel corso dell'anno sono state inoltre realizzate due edizioni del corso "ESG Corporate – La filiera sostenibile" dedicata ai Gestori Imprese e progettata grazie alla collaborazione tra TM Research e Ufficio Marketing Imprese.
- "Formazione Commerciale" utile a potenziare l'azione delle strutture commerciali e a responsabilizzare e valorizzare i singoli collaboratori, i gestori dedicati a specifici segmenti di clientela e i gestori di prodotto: in particolare, è stata avviata un'importante iniziativa, rivolta ai più giovani, dal titolo "Il modello negoziale di Banca di Asti" volto a sviluppare uno stile comune nella consulenza al cliente.
- "Formazione Specialistica" orientata a favorire la comprensione delle attività e la consapevolezza del ruolo ricoperto all'interno dell'azienda e ad approfondire varie tematiche al fine di elevare il profilo professionale/di ruolo. Un effort importante è stato dedicato alla formazione in ambito credito, con l'erogazione di 10 edizioni alla Rete, al fine di svilupparne le competenze specifiche attraverso corsi dal taglio operativo. Sempre in ambito di formazione specialistica, sono state erogate 12 edizioni formative in ambito cyber security, coinvolgendo oltre 400 dipendenti.
- "Formazione Neo Assunti" volta a favorire l'inserimento di nuove risorse che hanno preso servizio nel corso dell'anno, provvedendo a fornire loro nozioni specialistiche sia in ambito normativo sia in materia di operatività di sportello.
- "Formazione Normativa" focalizzata all'aggiornamento delle competenze rispetto alle disposizioni normative. Nel corso del 2024, in continuità con gli anni precedenti, particolare rilievo è stato posto alla formazione in materia di "Salute e Sicurezza sul lavoro", oggetto di certificazione ISO 45001:2018; in ambito antiriciclaggio sono proseguiti gli incontri in tema di segnalazioni delle operazioni sospette e adeguata verifica della clientela.

Nell'ambito dell'attività di formazione del personale, le Società controllate del Gruppo Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A. nel corso del 2024 hanno dato continuità all'erogazione di moduli formativi con lo scopo di mantenere l'impegno costante delle aziende nel promuovere lo sviluppo professionale e personale, contribuendo al successo collettivo delle rispettive organizzazioni.

Complessivamente il personale di Pitagora S.p.A e We Finance S.p.A. ha fruito di 4.354,5 ore di formazione tra *webinar*, attività in aula, contenuti in *e-learning* e *live streaming*.

Il Piano Formativo 2024 delle controllate è stato progettato al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- fornire al personale dipendente le informazioni e le competenze necessarie a svolgere le mansioni assegnate;
- accrescere la professionalità dei dipendenti attraverso la valorizzazione delle loro conoscenze e delle loro competenze;
- rispondere agli obblighi normativi vigenti per il settore specifico.

Il Piano Formativo 2024 si è articolato nelle seguenti Aree tematiche:

- "Formazione Manageriale" volta al potenziamento delle competenze di gestione delle risorse e dei progetti, destinata al personale con qualifica di Quadro o Dirigente;
- "Formazione ESG", destinata a contribuire al percorso evolutivo verso l'integrazione dei fattori ESG (Environmental, Social, Governance) nei modelli di business dell'azienda;
- "Formazione Cyber Awareness", destinata a sensibilizzare il personale sul tema della sicurezza informatica, con particolare attenzione allo sviluppo delle conoscenze necesarie a fronteggiare il costante evolversi degli attacchi cyber;
- "Formazione Specialistica" volta a fornire le conoscenze avanzate e le competenze specifiche necessarie per incrementare la performance professionale.
- "Formazione Continuativa – Obbligatoria" focalizzata all'aggiornamento delle competenze rispetto alle disposizioni normative. Nel corso del 2024 in particolare si è dato continuità alla formazione obbligatoria in materia di "Salute e Sicurezza sul lavoro" e alla formazione rivolta al personale neo assunto con attenzione ai moduli: Normativa sul lavoro, Privacy, Antiriciclaggio, Trasparenza, D.lgs231 e reati amministrativi, Cyber Security.

Per quanto riguarda la controllata Pitagora, la Società nel 2024 ha proseguito l'attività formativa rivolta sia al personale dipendente che alla rete agenziale di vendita.

In particolare, per quanto attiene alla rete di vendita, al fine di garantire la continuità del percorso formativo, sia nella fase di iscrizione all'Elenco tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori ("OAM"), sia di aggiornamento professionale periodico per gli agenti in attività finanziaria già iscritti, Pitagora si è avvalsa del supporto offerto dall'associazione di categoria Assofin (Assofin Formazione).

Nel dettaglio, il percorso formativo di n. 30 ore è stato erogato a favore di n. 250 partecipanti attraverso una piattaforma e-learning, che consente l'archiviazione del registro delle presenze e del materiale didattico fornito dai docenti, nonché lo svolgimento di un test di verifica delle conoscenze acquisite, e il rilascio di un certificato in caso di superamento con esito positivo del predetto test.

Tale attività formativa ha avuto ad oggetto l'attività svolta dall'O.A.M., l'attività dell'Arbitro Bancario Finanziario con approfondimento delle tematiche più rilevanti per il settore del credito al consumo, ovvero gli aspetti tecnici e normativi delle forme di finanziamento divrse da leasing, factoring, cessione del quinto dello stipendio e della pensione; gli elementi sulla valutazione del merito creditizio, i servizi di pagamento, e in particolare: l'attività dell'OAM nell'ultimo anno; il punto sulla cessione del quinto dello stipendio e della pensione; osservatori Assofin e andamento del credito alle famiglie; intermediari bancari, intermediari finanziari e intermediari del credito; deontologia e correttezza professionale; factoring, leasing e concessione di garanzie; le attività dell'ABF nell'ultimo anno; il sistema istituzionale preposto alla regolazione e al controllo del sistema finanziario; organizzazione e funzionamento dei registri immobiliari e adempimenti relativi alla compravendita di immobili; criptovalute vs. Euro digitale; l'intelligenza artificiale e la sfida della sua regolamentazione; intermediazione finanziaria e del credito e digitalizzazione: l'importanza di sostenibilità e inclusione; nonché la disciplina:

- in materia di antiriciclaggio e antiusura con analisi della normativa, delle prassi di riferimento delle pronunce dell'ABF e degli orientamenti giurisprudenziali;
- in materia di trasparenza;
- in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- in tema di tutela dei consumatori;
- in materia di protezione dei dati personali e di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

La Società ha inoltre organizzato giornate formative in aula presso la Capogruppo che hanno coinvolto la totalità della rete di vendita. Tale iniziativa, a cui hanno preso parte anche le diverse funzioni centrali, ha rappresentato un'occasione di approfondimento delle competenze e delle migliori pratiche per migliorare i servizi, nonché un'occasione di confronto sull'operatività aziendale quotidiana.

Nel corso del 2024 è altresì proseguita, e fortemente incentivata, l'attività di formazione tramite l'Academy nei confronti di potenziali candidati interessati ad assumere l'incarico di agente in attività finanziaria direttamente conferito da Pitagora (i "*Prospect Agents*").

Pitagora ha adottato un sistema di indicatori di qualità dell'operato della propria Rete, monitorati mensilmente dalla Funzione Risk Management; le attività di verifica vengono svolte anche per il tramite del Servizio Internal Audit mediante analisi a distanza e in loco, nonché in virtù dell'accordo di servizio in essere con la Funzione Compliance.

Inoltre, Pitagora dedica ampio spazio alla formazione della Rete, volta a favorire l'acquisizione di competenze tecnico operative e di abilità direttamente necessarie per l'esercizio della professione, nonché il conseguimento di idonei livelli di conoscenza teorica e di comunicazione con la clientela.

Per quanto riguarda la controllata We Finance S.p.A. le attività formative del 2024 si sono concentrate prevalentemente sull'assolvimento degli obblighi regolamentari. Più precisamente, la società ha dedicato spazio alla formazione della Rete, finalizzato all'aggiornamento professionale obbligatorio per i collaboratori degli Agenti e Mediatori. Inoltre, il personale dipendente è stato coinvolto in una sessione formativa congiunta con il personale dipendente di Pitagora S.p.A. a tema "Aggiornamento Operatori del Credito".

L'ambiente e le tematiche ESG

La sostenibilità è un elemento centrale del Piano Strategico 2025-2027; nel corso del 2024 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha proseguito il percorso intrapreso ormai molti anni fa sviluppando una sempre maggiore consapevolezza rispetto alle tematiche di sostenibilità e a come queste possano impattare nell'attività del Gruppo, che vuole essere un *partner* attivo nella transizione verso un modello produttivo e di consumo che persegue obiettivi di neutralità ambientale, rispetto dei diritti umani e buon governo societario a beneficio delle Persone, delle Imprese e delle Comunità presso cui opera.

Con particolare riferimento agli aspetti ambientali, il Gruppo promuove la riallocazione delle risorse finanziarie proprie e di terzi verso iniziative private e pubbliche che migliorano l'impatto climatico e ambientale.

Nel corso del 2024, in coerenza con le ambizioni del Gruppo e in ossequio a quanto definito nell'ambito del piano di sostenibilità, integrato nel piano strategico 2022-2024, sono state sviluppate numerose iniziative.

Per quanto attiene all'ambito business sostenibile, con riferimento al mondo dei finanziamenti connessi alla riduzione dell'impatto ambientale, sono stati rilasciati i seguenti prodotti:

- il plafond "Mutuo Green Tea" a privati, finalizzato all'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica e rischio fisico basso;
- l'iniziativa commerciale "Muoviamoci con Erbavoglio" che prevede l'erogazione di un prestito personale per l'acquisto di un veicolo full-elettric o ibrido;
- il plafond "Nuove energie" rivolto alle imprese per il finanziamento di impianti destinati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- il plafond "Imprese risparmio idrico" per finanziare investimenti finalizzati a favorire il risparmio idrico;
- il prodotto "Sostenibilità 5.0" a favore delle imprese che intendono aderire al Programma Transizione 5.0 del PNRR.

Con riferimento agli impatti diretti in ambito ambientale, il Gruppo ha realizzato un campo fotovoltaico e installato pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica rinnovabile, ha sottoscritto contratti per la fornitura del 100% di energia

elettrica proveniente da fonti rinnovabili ed efficientato il parco auto aziendale a disposizione degli uffici interni di Capogruppo, convertendo il parco auto aziendale in alimentazione ibrida. Inoltre è stata realizzata un'iniziativa di economia circolare donando i cellulari aziendali dismessi a favore del Jane Goodall Institute che ha utilizzato i proventi derivanti dal riciclo e recupero dei dispositivi per sostenere un'iniziativa solidale in Tanzania. Sono infine proseguite le attività di efficientamento impiantistico/immobiliare ed è stata confermata la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001) per la Capogruppo.

Nel prossimo triennio, il Gruppo intende proseguire intensificando l'impegno a supporto del percorso di transizione proprio e della clientela.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, inclusa, in apposita sezione, nella presente Relazione sulla Gestione del bilancio consolidato del Gruppo.

La strategia dell'evoluzione e la progettualità

Nel corso del 2024, è proseguito il conseguimento degli obiettivi delineati nel Piano Strategico.
L'impiego delle metodologie *agile* e *waterfall* nella gestione delle iniziative ha contribuito a traguardare i risultati attesi con progressione graduale e costante.
È stato completato il ricco programma di iniziative di natura progettuale, sperimentale e operative a Piano con la collaborazione di diverse funzioni della Banca e delle società del Gruppo e sono stati altresì raggiunti gli obiettivi previsti per il 2024, in coerenza con il Piano Strategico 2022-2024.
Proseguono, come da programma, i progetti pluriennali afferenti alla revisione di processi E2E, il progetto AIRB inerente all'utilizzo di un modello interno ai fini di *asset quality* di capitale, Raccolta digitale e il progetto Potenziamento del Comparto Assicurativo che vedono il 2025 quale anno determinante per la conclusione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi finali.
Il "portafoglio 2024" del Gruppo ha compreso 7 reingegnerizzazioni dei processi aziendali E2E, 9 progetti, 4 Laboratori e 2 progettualità specifiche della società Pitagora.
Tra le iniziative condotte con importanti risultati già ottenuti si possono segnalare le seguenti.

Business Process Reenginering E2E

Il triennio 2022-2024 ha rappresentato un periodo di profonda reingegnerizzazione dei principali processi *core*, anche grazie all'attuazione del progetto strategico pluriennale "Revisione Processi E2E". Questo gruppo di 7 iniziative si è focalizzato sulla revisione radicale dei processi operativi selezionati in ottica integrata e digitale, con l'obiettivo primario di elevare l'efficienza operativa e l'esperienza della clientela in ottica *end-to-end*.

La metodologia di lavoro adottata, caratterizzata dalla collaborazione interfunzionale, da fasi di analisi iterative e da un approccio incentrato sul cliente, ha consentito di raggiungere risultati tangibili e conformi alle aspettative.

Il 2022 era incentrato sulla raccolta delle esigenze, l'identificazione delle aree di miglioramento e le opportunità di efficientamento attraverso la conduzione di una approfondita *Business Process Analysis* che ha coinvolto numerosi attori interni. E' seguita la successiva fase di *Implementation Analysis*, che ha tradotto i risultati della BPA in azioni concrete e ha permesso di identificare le soluzioni da adottare e il piano di *roll-out*.

Il 2023 è stato incentrato sulla revisione tecnica e operativa dei processi frutto di sviluppi, *User Acceptance Testing* e sul rilascio incrementale delle soluzioni analizzate (*Minimum Viable Product* – MVP), il tutto con un approccio *agile* per garantire la massima flessibilità e adattabilità alle esigenze in costante evoluzione.

I rilasci implementati nel corso del 2024 hanno determinato significativi miglioramenti in molteplici aree di intervento. I principali processi operativi (Conto, Mutuo, Anagrafe, Fondi e Gestioni Patrimoniali) sono stati ridisegnati al fine di conseguire una maggiore efficienza, attraverso l'automazione e la semplificazione delle interazioni tra utenti. Inoltre, l'introduzione dell'ecosistema DBX, aggregatore delle piattaforme software già esistenti, ha abilitato *workflow* digitali e multicanale che consentono di interconnettere i sistemi informativi finora utilizzati ma slegati tra loro, gettando così le basi per le evoluzioni future.

L'ecosistema DBX, unito all'implementazione della Firma Elettronica Avanzata ed Evoluta, ha decisamente semplificato la sottoscrizione dei contratti e permesso di ridurre il numero di firme necessarie.

L'integrazione della piattaforma DBX Anagrafe con banche dati interne ed esterne ha ulteriormente potenziato la disponibilità dei dati per l'analisi del merito creditizio e supportato la gestione dei dati a sistema. Si evidenziano, inoltre, tempi ridotti per l'archiviazione dei documenti, una maggiore velocità nella gestione dei dati anagrafici e la semplificazione dell'*onboarding* dei nuovi clienti.

Con l'attivazione della DBX Conto Corrente si è raggiunta una maggiore celerità nell'apertura dei Conti Correnti e nell'attivazione dei servizi collocati tramite la piattaforma di vendita, anche da remoto, con la contestuale riduzione dei tempi necessari per la sottoscrizione dei contratti e la semplificazione della documentazione.

Per quanto concerne i Mutui Ipotecari, grazie alla piattaforma DBX Credit, è stato implementato un processo più rapido per l'approvazione delle pratiche, con una maggiore efficacia nell'elaborazione delle richieste e la contestuale riduzione delle rilavorazioni.

Anche per il Credito alle Imprese, sono stati consolidati tempi più contenuti per l'approvazione delle pratiche di finanziamento, unitamente a una maggiore efficienza gestionale e alla raccolta documentale guidata.

Nell'ambito dei Fondi e delle Gestioni Patrimoniali, sono stati introdotti processi più agili per l'inserimento delle disposizioni dei clienti, una sottoscrizione contrattuale più celere e dematerializzata e una maggiore facilità nella gestione degli ordini (DBX Wealth).

A livello di Antiriciclaggio (AML), è stata avviata la revisione del processo al fine di automatizzare la gestione delle attività di Know Your Customer, con la finalità di ridurre i tempi e i costi operativi e di consentire l'interazione multicanale.

Le iniziative implementate nel corso del 2024 hanno apportato benefici tangibili a tutti gli stakeholders, tra cui un incremento dell'efficienza operativa, anche grazie a processi più snelli e tempi di lavorazione ridotti, nonché un miglioramento dell'esperienza cliente derivante da servizi digitali accessibili e personalizzati. La digitalizzazione dei processi e la riduzione dell'uso della carta hanno contribuito alla sostenibilità; l'innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate hanno contribuito a rafforzare il posizionamento competitivo sul mercato in ambito digitale e orientato ai giovani.

Nel corso del 2025 proseguiranno in modalità *agile* gli arricchimenti delle piattaforme già disponibili e il rilascio della piattaforma *Detection* in ambito Antiriciclaggio, già in stato avanzato di sviluppo e di *User Acceptance Test,* per un'analisi data *driven* dei fenomeni rilevati.

L'obiettivo che guida l'ecosistema di piattaforme già creato è quello di proseguire nella generazione di valore, attraverso la costante evoluzione delle procedure, la digitalizzazione e una particolare attenzione alle esigenze della clientela.

Progetto Aquiring POS

Il Progetto Acquiring POS, nato nel 2023 con l'obiettivo strategico di avviare una *partnership* con una controparte specializzata nei servizi transazionali e digitali, dopo aver consentito la collaborazione con Numia S.p.A. (ex BCC Pay S.p.A.) e, contestualmente, valorizzato gli *asset* commerciali della Banca generando un rafforzamento patrimoniale, è proseguito nel 2024 sul fronte del consolidamento della partnership.
In linea con quanto definito contrattualmente tra le parti, nel corso del 2024 si è conclusa la fase di ricontrattualizzazione di tutta la clientela POS per la parte relativa ai Circuiti Internazionali che ha permesso la maturazione e l'incasso del primo *earn out* pari a 5 milioni di euro. La seconda componente variabile prevista dall'accordo quadro è legata al raggiungimento di un margine transazionale *ratio* pari al 100% da verificare al termine dell'esercizio 2026.

E' stata altresì avviata la proposizione e la vendita dei nuovi terminali POS Numia.
Il progetto ha permesso di governare la delicata fase di contrattualizzazione dei servizi, di gestire i rapporti con tutti gli attori coinvolti quali Cedacri, C-Global e Numia, sia nella fase tecnico/operativa di migrazione dei POS relativi al servizio di acquiring internazionale sia nell'integrazione informatica tra gli applicativi di front-end Cedacri, abitualmente utilizzati dalla Rete Banca, e il nuovo applicativo Numia per la proposizione commerciale.

Il completamento della fase di integrazione informatica tra le parti e della migrazione dei Circuiti Internazionali sono pianificate entro il primo semestre 2025.

Progetto AIRB

A conclusione dell'ispezione in loco conclusasi con il verbale Prot. n. 926064-23 del 24-05-2023, Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ai sensi dell'art. 143 del Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") all'utilizzo di tale sistema, su base individuale e consolidata, per le classi di esposizioni "Al dettaglio" e verso "Imprese", a condizione che vengano attuati entro 18 mesi dal ricevimento del verbale ispettivo alcuni interventi di rimedio dettagliati nel provvedimento stesso, riguardanti l'intero *pool* di Banche sponsor dell'iniziativa AIRB, nonché ulteriori interventi specifici a carico della Banca.

A seguito della ricezione del Provvedimento autorizzativo, la Banca ha definito e avviato la attività necessarie per dare corso alle diverse *remediation*, entro i termini previsti dall'Organo di vigilanza attivando il progetto "AIRB – *Remediations*". Nell'ambito di tale progetto, sono presidiate sia le attività specifiche a carico delle Banca sia le *remediation* condivise nell'ambito del pool di banche sponsor AIRB.

Nel corso dell'anno è stata data piena attuazione ed effettività agli interventi preliminari di rimedio in ambito Governance e Convalida già realizzati, sotto l'aspetto formale, nel secondo semestre del 2023; sono inoltre proseguite le restanti attività di *remediation* relative ai rilievi non prioritari seguendo il piano definito dalla Banca unitamente alle atre Banche Sponsor AIRB.

Progetto ESG

Il percorso progettuale pluriennale ESG, avviato già nel 2022, ha visto il suo completamento nel 2024 con il raggiungimento degli obiettivi a Piano 2024. Durante la fase progettuale triennale sono state delineate le direttrici e tracciato il percorso di evoluzione della Banca di Asti con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il posizionamento in ambito sostenibilità, cogliendo le nuove opportunità di business in linea con l'evoluzione normativa. Nello specifico, le iniziative previste dal Piano hanno raggiunto un avanzamento complessivo del 95%.

Il passaggio dalla fase strettamente progettuale alla gestione integrata e diffusa della tematica ESG è avvenuto progressivamente durante il 2024 e si è concluso nel mese di dicembre 2024 con l'avvio dei lavori di definizione della componente ESG del Piano Strategico 2025 – 2027.

Il percorso realizzativo delle strategie ESG del Piano Strategico 2025-2027 sarà gestito e implementato dalle Strutture aziendali, sotto il costante coordinamento e impulso dell'Ufficio ESG e Sostenibilità costituito durante la fase progettuale e in attività già dal 2023.

Progetto Raccolta Digitale

Nel corso del 2024 è stato avviato il progetto Raccolta Digitale con l'obiettivo di potenziare la raccolta del risparmio e acquisire di nuova clientela in modalità digitale con un prodotto specializzato on-line.

Le tappe fondamentali hanno riguardato la valutazione dei razionali strategici con particolare riferimento alle implicazioni sulla struttura organizzativa, ai benefici e ai rischi associati, oltre che ai costi operativi generati.

È stato sviluppato e approvato il business case delineando i benefici attesi, i costi stimati e l'analisi dei rischi, a cui è seguito lo studio di fattibilità per valutare la praticabilità tecnica. Sono seguite le fasi di *set-up* progettuale e la valutazione del partner IT per garantire una base solida per l'esecuzione ordinata ed efficace del progetto.

È stato inoltre definito e avviato il piano operativo di realizzazione che include una parte squisitamente tecnologica e un'altra commerciale focalizzata su iniziative di *brand identity* per il lancio del prodotto sul mercato digitale. Gli obiettivi chiari hanno permesso di completare le analisi nei tempi previsti e di avviare velocemente la fase realizzativa tuttora in corso.

Progetto DORA

In data 27 dicembre 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE Digital Operational Resilience Act (c.d. 'Regolamento DORA'), entrato in vigore su tutto il territorio dell'UE il 16 gennaio 2023 e direttamente applicabile a decorrere dal 17 gennaio 2025. Per rispondere ai requisiti normativi è stato avviato ad ottobre 2023 a livello di Gruppo il progetto DORA, con il supporto della società di consulenza PWC.

La prima fase ha visto il completamento dell'*assessment* e della *gap analysis* rispetto ai requisiti richiesti dal Regolamento, a cui è seguita l'elaborazione di un piano di *remediation* attualmente in via di finalizzazione.

Il progetto, che ha coinvolto attivamente numerosi attori interni oltre alle controllate Pitagora e We Finance, ha comportato la revisione e l'adeguamento della maggior parte dei principali processi operativi negli ambiti ICT e *Risk Management*, oltre che una più ampia revisione ed irrobustimento di tutta la normativa interna.

Nel corso del 2024, tra le principali attività concluse volte all'adeguamento DORA, si evidenziano: la definizione della metodologia di identificazione delle funzioni essenziali o importanti (FEI), l'implementazione di ulteriori presidi di sicurezza, l'evoluzione del Piano di Continuità Operativa, la definizione di un framework per la gestione completa degli *asset* ICT, l'implementazione di un quadro di gestione del rischio ICT volto a rispondere in maniera resiliente agli incidenti ICT, la definizione del framework di test periodici e continuativi per valutare la resilienza operativa, l'adozione di meccanismi di monitoraggio e gestione degli incidenti con tempestive segnalazioni alle parti interessate e una più strutturata gestione dei fornitori di servizi ICT al fine di garantire il rispetto di standard di sicurezza adeguati. Gli interventi hanno l'obiettivo di rendere il Gruppo robusto e resiliente, in grado di affrontare efficacemente minacce e incidenti informatici.

Laboratori

Nel contesto del Piano Strategico 2022-2024, sono proseguite le attività dei tre laboratori focalizzati su *Data Driven Banking*, Canali Diretti e Comunicazione e Consulenza alle Imprese (*Your Advisor*). L'obiettivo comune è stato analizzare il mercato, selezionare partner adeguati, testare e implementare soluzioni tecnologiche e organizzative innovative per migliorare la relazione con i clienti, semplificare la vendita di prodotti e servizi e ottimizzare i processi interni.

Il laboratorio *Data Driven Banking* nel corso del triennio ha sviluppato nuove metodologie per analizzare i dati dei clienti, permettendo un'offerta personalizzata di servizi bancari. Inoltre, ha dato vita a progettualità realizzative, andando oltre la fase sperimentale, con un forte focus sulla valorizzazione del dato.

Con riferimento specifico al 2024, il Laboratorio *Data Driven Banking* ha esteso l'applicazione del *framework* metodologico ad altri settori, consentendo una migliore gestione delle risorse umane e delle *performance* commerciali. Gli *use case* sviluppati hanno portato a un incremento dell'efficienza operativa e a una riduzione delle attività manuali, grazie all'implementazione di soluzioni avanzate di *data analytics* e *reporting*. Più in generale, sono state create basi solide in termini di *skill* e tecnologiche pronte per proseguire lungo un percorso di generazione di valore dell'*asset* strategico dei dati.

Il laboratorio Canali Diretti e Comunicazione ha esplorato nuove funzionalità per l'*Internet Home Banking* e l'integrazione con *Fintech* e *Insurtech*, facilitando l'accesso ai servizi da remoto via App, PC e *smartphone*. Ha inoltre fatto confluire il valore della *User Experience (UX)* nei progetti E2E per supportare l'omnicanalità. Le attività realizzative supportate dal *Partner* IT Cedacri Gruppo ION hanno consentito di sviluppare l'infrastruttura tecnologica e proseguono per arricchire di funzionalità la piattaforma in ottica *user experience* attraverso nuove modalità di riconoscimento, firma e fruizione dei servizi anche a distanza.

Il laboratorio *Your Advisor* si è concentrato sulla consulenza strategica e gestionale, supportando lo sviluppo di piani aziendali e industriali e offrendo strumenti per sfruttare appieno le misure del PNRR ai clienti imprese di specifici settori di interesse. Il contesto sperimentale è stato determinante per consentire la valutazione di potenziali *partner* su iniziative reali di sviluppo commerciale, prima di procedere con una implementazione più ampia del modello organizzativo e di servizio.

Il laboratorio *Your Advisor* ha registrato significativi progressi nel supporto alle imprese, con un aumento del numero di aziende che hanno beneficiato delle consulenze strategiche e gestionali offerte. Le attività di formazione sulle misure del PNRR hanno continuato a essere un punto focale, con nuove campagne informative, commerciali e iniziative di *marketing* specializzate che consentito di ampliare la base di clienti coinvolti e di conseguire i risultati connessi.
Queste attività hanno liberato il potenziale creativo e innovativo del Gruppo, dimostrando l'efficacia della fase sperimentale e l'implementazione di processi di valore.

In sintesi, il lavoro svolto nel triennio ha rafforzato l'impegno del Gruppo verso l'innovazione, consolidato i risultati ottenuti e avviato le progettualità realizzative specifiche per portare in scala i modelli testati e performanti, ponendo altresì le basi per gli sviluppi futuri in ambito *Digital*, Dati, Comunicazione e Sostenibilità.

Progettualità Pitagora

Nel corso dell'anno 2024, in coerenza alle linee guida strategiche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, la Società ha proseguito nella propria attività di efficientamento dei sistemi informativi e di adeguamento operativo alle nuove normative emanate o entrate in vigore nel corso dell'anno.

Nel suddetto periodo sono stati completati internamente i seguenti progetti:

- Rinnovamento tecnologico dell'APP MyPitagora e dell'Area Clienti
  In ottica di aggiornamento ed efficientamento dei sistemi informativi aziendali è stato avviato e concluso il rinnovamento tecnologico dell'Area Riservata MyPitagora, dedicata ai clienti, e la relativa applicazione mobile. Il progetto ha raggiunto, tra gli altri, anche l'obiettivo di ottemperare alla normativa di riferimento in tema di Accessibilità (Legge n. 4 del 9 gennaio 2024, Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici, c.d. "Legge Stanca"), come confermato dalla società di consulenza Cooperativa Sociale Quid "Progetto Yeah! Accessibilità e inclusione" che ha rieseguito le verifiche evidenziando un notevole miglioramento.
- Rinnovamento tecnologico del sito istituzionale www.pitagoraspa.it
  Sempre in ottica di aggiornamento dei sistemi informativi ed in ottemperanza della normativa vigente, nel corso del 2024 Pitagora ha anche realizzato un progetto di rinnovamento tecnologico del Sito Internet Istituzionale "www.pitagoraspa.it", con l'obiettivo di renderlo sempre più chiaro, accessibile e trasparente per il cliente finale. Anche in questo caso sono state apportate modifiche sulla base di rilievi emersi in sede di Assessment sull'Accessibilità, valutati positivamente dalla suddetta società di consulenza.

Il sistema dei controlli interni

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dal Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto in attività illecite;

- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne;
- diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità, dell'etica e del rispetto dei valori aziendali a tutti i livelli della Struttura organizzativa delle singole Società.

La responsabilità primaria della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli organi di governo, ed in particolare al Consiglio di Amministrazione, cui spettano compiti di pianificazione strategica, gestione, valutazione e monitoraggio del complessivo Sistema dei Controlli Interni, in ciò supportato dal Comitato Rischi e Sostenibilità. In tale contesto, l'Amministratore Delegato, in forza di specifica delega attribuita dal Consiglio di Amministrazione, sovrintende alle funzionalità del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi. È compito invece del Collegio Sindacale vigilare sulla completezza, adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni accertandosi dell'adeguatezza delle funzioni aziendali coinvolte, del corretto svolgimento dei compiti e dell'adeguato coordinamento delle medesime nonché promovendo eventuali interventi correttivi. A completamento di rappresentazione svolge un ruolo nel complessivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni l' Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 nel proprio ambito di competenza previsto dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività ordinaria del Gruppo e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale sistema prevede tre livelli di controlli:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, il più possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si

articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono in via principale attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*.

Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP), previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche). A tale scopo la Funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

Tra le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio istituita in ottemperanza alle disposizioni attuative di Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Rientra, infine, tra le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello la Funzione Convalida a cui è assegnato il compito di verificare nel continuo la conformità del Sistema di Rating Interno (IRB) e l'adeguatezza delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la gestione e misurazione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi,

nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono, tra l'altro, le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e sulla conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dal Gruppo. Tra gli ambiti di competenza della Funzione rientrano, da ultimo, la valutazione nel continuo dell'adeguatezza e funzionalità dei processi e dei sistemi informatici a presidio della gestione del Sistema di Rating Interno (IRB).

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di miglioramento dell'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, opera il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere perniciosa o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.
Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono previsti flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le Funzioni Aziendali di Controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio. La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di Controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal Regolamento di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni.
In riferimento al Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi associati alle medesime;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Anche alla luce delle indicazioni emerse nell'ambito della verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia conclusasi ad ottobre 2024, Banca di Asti, nel proseguio di

quanto già fatto negli ultimi anni, ha pianificato ed in parte già intrapreso specifiche azioni di rafforzamento del complessivo sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle funzioni di controllo di secondo e di terzo livello.

Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera

Il Gruppo è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità,il rischio operativo ed il rischio informatico.
Coerentemente con quanto previsto nei documenti programmatici del Gruppo, riveste carattere strategico il mantenimento di standard elevati in ambito di monitoraggio, misurazione e gestione dei rischi aziendali rilevanti.
In continuità con il passato, anche nel corso del 2024 sono proseguite le attività volte alla continua evoluzione del sistema dei controlli interni, al fine di perseguire una sempre maggiore integrazione ed efficacia dei presidi in riferimento alle diverse fattispecie di rischio.

Rischio di credito

Coerentemente con la natura commerciale territoriale della Capogruppo, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese. La politica creditizia del Gruppo è quindi rivolta a creare con il Cliente una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità nel tempo a rapporti con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.
Il credito rappresenta pertanto la componente più rilevante dell'attività del Gruppo ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per le loro attività.
Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.
Il Gruppo, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.
A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.
Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti – e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Negli ultimi anni la Banca ha effettuato nel continuo numerosi interventi finalizzati al rafforzamento del sistema di monitoraggio, classificazione e valutazione dei crediti; nel proseguio di tale attività, anche in considerazione delle indicazioni emerse nell'ambito della recente verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia, la Banca ha programmato ulteriori azioni di potenziamento del sistema di gestione del rischio di credito che verranno finalizzate nel corso del 2025.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dal Gruppo, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentata dai contratti *Credit Support Annex,* stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.
Per ulteriori informazioni sul rischio di credito del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione ed al rischio di cambio. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.
Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.
L'attività di negoziazione (portafoglio FVTPL) viene utilizzata come fonte integrativa di ricavi nella complessiva gestione del comparto finanza proprietaria.
Il Gruppo ha come obiettivo il mantenimento di un buon bilanciamento delle poste dell'attivo e del passivo (e fuori bilancio) del *banking book* quanto a sensitività ai movimenti della curva dei tassi di mercato.
L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.
Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dal Gruppo, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Per informazioni sul rischio di mercato del Gruppo e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.
Nell'ambito del rischio di liquidità, è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

Il Gruppo adotta strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato da tempo di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" (compreso il "*Contingency Funding and Recovery Plan*" che ne costituisce parte integrante), con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.
Per informazioni sul rischio di liquidità del Gruppo e sui relativi strumenti di gestione e controllo, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il "rischio legale" (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il "rischio di condotta" (rischio di perdite conseguenti ad un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed ai derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Le aree di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.
Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Società del Gruppo e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno del Gruppo in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento del sistema dei controlli.

Le Società del Gruppo hanno adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo e, periodicamente, provvedono alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente le Società del Gruppo, e dal piano di "*Disaster Recovery*" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalle Società del Gruppo con primarie compagnie di assicurazione.
Il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, provvede al monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, implementando, se del caso, le opportune azioni migliorative.

Nel quadro del Sistema di Governo dei Rischi si inserisce la *Data Governance* con cui la Banca intende perseguire la tutela del proprio patrimonio informativo.
In tale ambito la *Data Quality* ha come obiettivo il mantenimento di un adeguato livello di accuratezza, completezza, tempestività dei dati, attraverso il presidio dei seguenti processi caratteristici: la progettazione di impianti di controllo, l'esercizio periodico di tale impianto e la relativa rilevazione di anomalie, la rimozione in *contingency* e strutturale delle anomalie rilevate, il monitoraggio della qualità dei dati e dei principali fenomeni connessi.

Strettamente connesso al rischio operativo, il Rischio Informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Rischio informatico

Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - *hardware*, *software*, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro

amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un'architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di gruppo consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;
- nell'ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al *management* di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l'assunzione di decisioni consapevoli e tempestive e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla clientela, l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate, fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;
- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

Per ulteriori informazioni sui rischi operativi e informatici del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischi emergenti

A partire dal 2015, con la ratifica dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la sostenibilità e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio sono diventati elementi fondamentali per garantire la competitività di lungo periodo.

Tale consapevolezza si è tradotta, da un punto di vista normativo, in diversi provvedimenti emanati dall'UE, dal *Regulator (Guidelines* ECB ed EBA) e dall'Autorità di Vigilanza italiana (Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali) che sottolineano la centralità dei rischi climatici e ambientali.

In questo contesto in continua evoluzione, Banca di Asti si è adoperata per approfondire tali tematiche in vista della futura adozione di nuovi modelli, tecniche di *scoring* e scenari esogeni provenienti da *provider* internazionali riconosciuti (ECB *Climate Stress Test*, NGFS).

A fine 2021 l'iniziativa ESG è stata inserita come fattore abilitante del Piano Strategico 2022–2024 e, conseguentemente, dal 2022, la Banca ha attivato una specifica iniziativa progettuale in tale ambito.

Tale progettualità ha raggiunto importanti obiettivi, tra i quali si citano:

- l'ottenimento delle certificazioni Parità di Genere, Salute e Sicurezza dei Lavoratori e Ambientale;
- l'adozione delle Politiche di Parità, Equità e Inclusione;

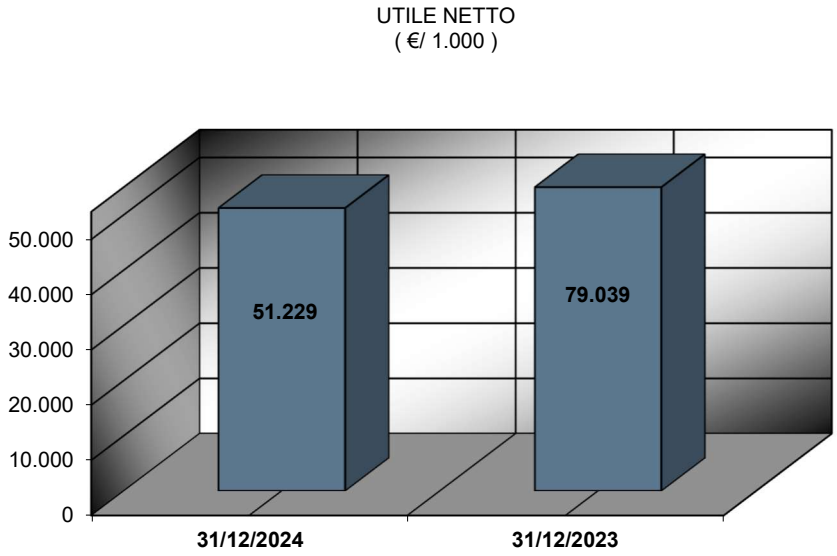
- l'integrazione di fattori ESG nei processi di concessione e monitoraggio del credito;
- il rilascio di prodotti per privati e imprese volti a favorire un'economia sostenibile;
- l'adozione del nuovo questionario MIFID con sezione sulle preferenze di sostenibilità della clientela;
- la stesura del Piano Sostenibilità;
- la ridenominazione del Comitato Rischi in Comitato Rischi e Sostenibilità con l'attribuzione di nuovi compiti in ambito sostenibilità.

In data 30/06/2023, in linea con quanto definito nel Piano di Sostenibilità, è stato costituito l'Ufficio ESG e Sostenibilità. Il suddetto ufficio ha il compito di definire la Strategia ESG della Banca e di coordinare e stimolare le iniziative in ambito ESG e Sostenibilità. A far data dal 01/07/2023, l'Ufficio ESG e Sostenibilità si occupa del coordinamento del Progetto ESG e delle relative iniziative.

Nell'ambito dell'iniziativa ESG, Banca di Asti, tenendo in considerazioni le buone prassi suggerite da Banca d'Italia in seguito alle indagini svolte su una selezione di Banche *Less Significant*, ha predisposto, a gennaio 2023, un piano di iniziative di allineamento da completare nel triennio 2023-2025, in aderenza a quanto richiesto dalla medesima Autorità, prevedendo nel contempo un'integrazione del Piano di Sostenibilità. Analogamente, a marzo 2023, le società controllate Pitagora e We Finance hanno predisposto e inoltrato alla Banca d'Italia un piano di allineamento alle aspettative con orizzonte 2023-2025. L'avanzamento del piano di Capogruppo viene periodicamente rendicontato al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione, mentre le società controllate forniscono, con frequenza semestrale, un rendiconto ai relativi Consigli di Amministrazione.

L'andamento reddituale

In un contesto di mercato complesso, il Gruppo ha concluso in modo positivo l'esercizio 2024, conseguendo un utile netto di circa 51,2 milioni di euro, -35,19% rispetto al dato dell'esercizio 2023 che aveva beneficiato del risultato dell'operazione straordinaria riguardante il trasferimento per conferimento del ramo aziendale relativo al *merchant acquiring*. Al netto degli effetti sui risultati economici del 2024 e del 2023 delle operazioni straordinarie non ricorrenti, l'utile netto del 2024 ammonta a 51,1 milioni, +15,82% rispetto al dato dell'esercizio 2023. Il ROE gestionale calcolato al netto dei ricavi e dei costi di natura straordinaria è del 4,68%, in aumento rispetto al 4,32 % del 2023, egualmente normalizzato.



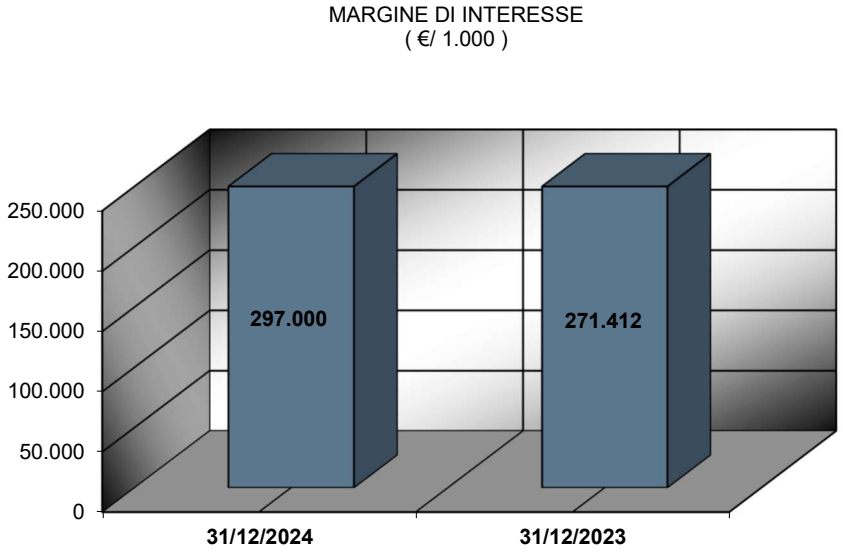
Tutti i principali indicatori economici e patrimoniali confermano la solidità e la robustezza strutturale del Gruppo nonché una solida *performance* operativa, evidenziando altresì l'efficacia del modello di *business*. Le risultanze dell'esercizio 2024 comprovano la validità del Piano Strategico 2022-2024 e l'efficacia delle relative linee guida, nonché la capacità di realizzarle concretamente, di resilienza e di adattamento al contesto economico caratterizzato da un contesto macroeconomico difficile ed incerto, alimentato dal perdurare del conflitto russo-ucraino e dalle tensioni sul fronte medio-orientale.

La diversificazione delle fonti di ricavo, il presidio dei rischi, la strategia di gestione dei crediti deteriorati, l'attenzione all'efficienza operativa e alla gestione della progettualità, hanno permesso di ottenere nel 2024 un risultato economico positivo e, al contempo, di rafforzare ulteriormente i "fondamentali" del Gruppo, ponendo quindi buoni presupposti per continuare anche in futuro a creare valore per gli azionisti e, più in generale, a soddisfare le esigenze e le aspettative di tutti i portatori di interessi, ricambiando la fiducia che quotidianamente ci accordano.

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.
Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati", mentre per maggiori approfondimenti è possibile ricorrere ai prospetti inseriti nelle varie sezioni della "Parte C - Informazioni sul Conto Economico" della Nota Integrativa.

Il margine di interesse gestionale

Il margine di interesse si è attestato a 297 milioni di euro e risulta in aumento sul dato del 31 dicembre 2023 (+25,6 milioni di euro, +9,43%), grazie soprattutto alla dinamica dei tassi registrata nel corso dell'anno. Infatti, l'incremento degli interessi sui crediti verso la clientela e l'incremento dei tassi di rendimento dei titoli di proprietà, condizionati dall'andamento dei tassi di mercato, sono stati solo in parte compensati dall'incremento dei costi della raccolta diretta e del *funding* interbancario.



MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2024 (Euro/1000)	Esercizio 2023 (Euro/1000)	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	524.356	503.764	4,09%
Interessi passivi e oneri assimilati	-227.356	-232.352	-2,15%
Margine di interesse	**297.000**	**271.412**	**9,43%**

Il margine di intermediazione lordo

Il margine di intermediazione lordo ammonta a circa 490,1 milioni di euro, a fronte di un risultato 2023 pari a 485 milioni di euro (+0,98%), e comprende:

- le commissioni nette realizzate dalla Capogruppo pari a 131,1 milioni di euro (-2,15% rispetto al 2023);
- il risultato netto delle attività e passività finanziarie pari a 103,9 milioni di euro (+58,20%), in cui confluiscono sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari (pari a 10,4 milioni di euro) sia la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, nonché gli utili da cessione a terzi dei crediti da parte della controllata Pitagora che, al netto degli accantonamenti per *prepayment*, ammontano a 93,5 milioni di euro.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	Esercizio 2024 (Euro/1000)	Esercizio 2023 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di interesse	297.000	271.412	9,43%
Commissioni nette	70.785	96.102	-26,34%
- area gestione, intermediazione e consulenza	71.321	68.184	4,60%
- area servizi di incasso e pagamento	*15.663*	*21.114*	*-25,82%*
- area finanziamenti e garanzie	*1.631*	*1.730*	*-5,72%*
- area gestione conti correnti e depositi	*31.230*	*29.332*	*6,47%*
- area altri servizi	*-49.060*	*-24.258*	*102,24%*
Dividendi e proventi simili	10.387	10.335	0,50%
Altri proventi (oneri) di gestione	8.028	41.825	-80,81%
Risultati delle altre attività e passività finanziarie	103.894	65.671	58,20%
Margine di intermediazione lordo	**490.094**	**485.345**	**0,98%**

Le commissioni nette ammontano a 70,8 milioni di euro e risultano in diminuzione del 26,34% rispetto all'esercizio 2023. Limitando il perimetro di analisi alla Banca, le commissioni nette (pari a 131 milioni di euro) presentano un decremento rispetto all'esercizio 2023 pari al 2,15%.
In particolare, le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e depositi si sono attestate a 31,2 milioni di euro, in aumento (6,47%) rispetto allo scorso esercizio, mentre le commissioni nette relative al comparto della gestione, intermediazione e consulenza finanziaria ed assicurativa, costituite sostanzialmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché da quelle relative alla distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 71,3 milioni di euro, anch'esse in aumento (+4,60%) rispetto allo scorso anno.
Le commissioni relative ad altri servizi sono negative (pari a -49,1 milioni di euro) e principalmente costituite, per il Gruppo, da commissioni relative ad operazioni creditizie e riferite alla controllata Pitagora.

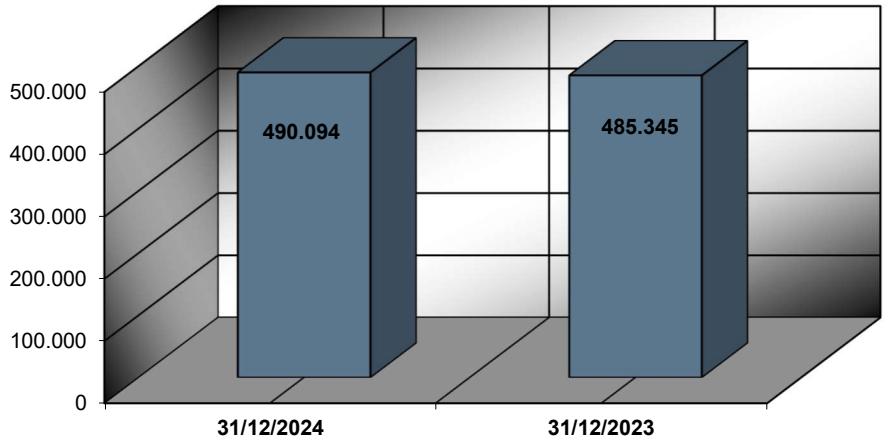
I dividendi su partecipazioni percepiti dal Gruppo assommano a 10,4 milioni di euro (valore sostanzialmente invariato rispetto al 2023) e sono in prevalenza riferiti alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

Gli altri oneri e proventi di gestione ammontano a 8 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente principalmente per l'effetto sull'aggregato del 2023 del conferimento del ramo aziendale del *merchant acquiring*. La voce nel 2023 aveva infatti accolto la plusvalenza da conferimento pari a 37 milioni di euro mentre nel 2024

la medesima voce ha accolto il corrispettivo variabile a titolo di *earn-out* pari a 5 milioni di euro, relativo sempre alla medesima operazione straordinaria ma conseguente al raggiungimento di un tasso di migrazione del 90% delle ricontrattualizzazioni dei rapporti di *merchant acquiring*. Al netto degli effetti legati all'operazione straordinaria, gli altri proventi ed oneri risultano pari a 3 milioni di euro in riduzione rispetto al 2023 di circa 1,8 milioni di euro.

Infine, il risultato complessivo netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari di negoziazione e di copertura, realizzato o da valutazione, sia la valutazione delle attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato e al *fair value*, è pari a circa 103,9 milioni di euro, in aumento (+58,20%) rispetto al risultato rilevato nello scorso esercizio (pari a 65,7 milioni di euro).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO
(€/ 1.000)



Il margine di intermediazione netto

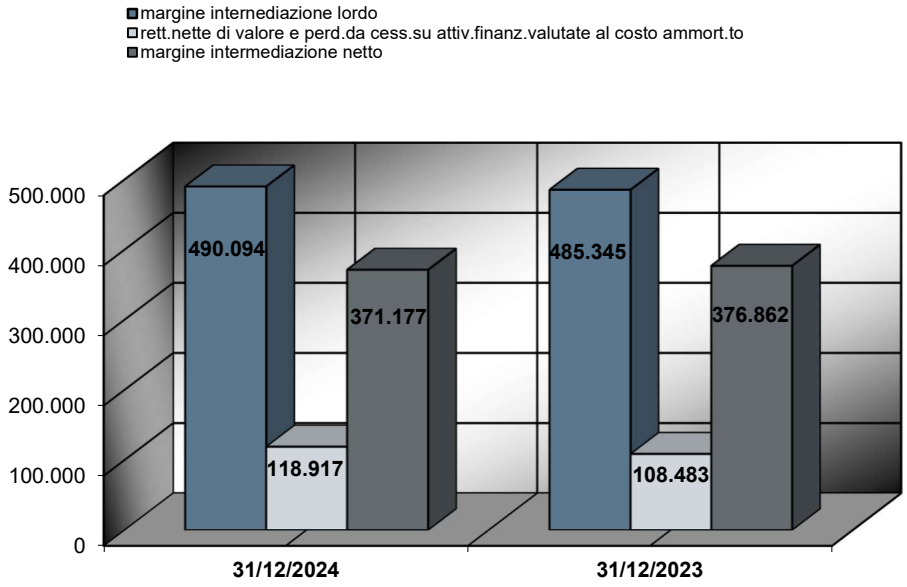
Il margine di intermediazione al netto delle perdite da cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, costituite soprattutto da perdite da cessione di crediti NPL, delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, ammonta a 371,2 milioni di euro, in diminuzione di 5,7 milioni di euro (-1,51%) rispetto all'anno precedente.

Le perdite derivanti da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato risultano pari a euro 22,2 milioni, contro i 41,9 milioni del 2023, e sono quasi interamente riconducibili alle operazioni di *derisking* effettuate nel corso dell'esercizio in coerenza con l'*NPL Strategy* di Gruppo.

Le rettifiche nette su crediti verso clientela effettuate nel corso dell'anno ammontano a 96,7 milioni di euro (66,4 milioni al 31 dicembre 2023) e determinano un

conseguente costo del credito, escluse le perdite da cessione, pari all' 1,27% degli impieghi lordi verso la clientela (0,87% a dicembre 2023). L'aggregato costituito dalle perdite da cessione e dalle rettifiche nette su crediti verso clientela ammonta a 119 milioni di euro nel 2024 (+11 milioni rispetto al 2023, +10,13%).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2024 (Euro/1000)	Esercizio 2023 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione lordo	490.094	485.345	0,98%
Utili (Perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-22.194	-41.896	-47,03%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-96.938	-66.278	46,26%
- di cui: rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	*-96.656*	*-66.419*	45,52%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*215*	*-309*	-169,58%
Margine di intermediazione netto	**371.177**	**376.862**	**-1,51%**



L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per l'esercizio 2024 è pari a 78 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 21,86%.

I costi operativi ammontano a 277,3 milioni di euro (+1,38% rispetto a dicembre 2023).

Le spese per il personale, che rappresentano circa il 53,06% dei costi operativi totali, sono pari a 147,1 milioni di euro, in aumento del 4,73% rispetto al corrispondente dato dello scorso anno. Tale crescita è da attribuire in larga parte agli aumenti retributivi derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale dei dipendenti bancari e all'incremento del numero delle risorse.

Le rimanenti voci di costo, che includono le altre spese amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, risultano pari a 130,1 milioni di euro e presentano una diminuzione del 2,17% rispetto al 31 dicembre 2023, nonostante l'incidenza dell'inflazione e delle nuove progettualità avviate nel rispetto degli orientamenti strategici del Gruppo improntati all'efficientamento e al contempo ad investire nello sviluppo commerciale, nel capitale umano, nella modernizzazione e digitalizzazione dei servizi alla clientela e dei processi di lavoro, attraverso una serie di iniziative progettuali finalizzate a perseguire efficacemente, nel rispetto dei valori aziendali, gli obiettivi di medio-lungo termine.

Le altre spese amministrative, pari a circa 104,7 milioni di euro, risultano in diminuzione del 3,69% rispetto al 2023 principalmente per il venir meno del contributo richiesto dal Fondo di Risoluzione Unico per l'anno 2024 a seguito del raggiungimento anticipato a livello di sistema dell'obiettivo *target*. Complessivamente, i contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD per l'esercizio 2024 ammontano a 8,5 milioni di euro mentre al 31 dicembre 2023 i suddetti contributi erano stati pari a circa 14,4 milioni di euro (- 6 milioni di euro).

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono pari a 25,5 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio (+4,63%).

Nel corso del 2024 non sono state iscritte tra le attività immateriali spese per ricerca e sviluppo e nel medesimo esercizio nessun credito di imposta è stato iscritto o si è generato con riferimento a spese per ricerca e sviluppo.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri riconducibili alla controllata Pitagora sono riferiti alle seguenti fattispecie:

- a potenziali costi futuri relativi ad oneri di incasso addebitati dall'INPS, pari a 1,8 milioni di euro;
- a potenziali oneri futuri connessi a possibili reclami di clienti pari a 1,1 milioni di euro, per ristoro commissioni e spese dovute per effetto del rimborso anticipato del credito;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 6,2 milioni di euro.

Con riferimento alla Capogruppo, la voce "accantonamenti a fondi del passivo" è costituita per la maggior parte da accontamenti prudenziali stimati a fronte di potenziali rimborsi commissionali alla clientela in relazione a tematiche sorte durante la verifica ispettiva della Banca d'Italia terminata nel mese di ottobre 2024. Tali accantonamenti, pari a 6,6 milioni di euro, sono riferiti principalmente all'interpretazione applicativa di clausole contrattuali regolarmente stipulate e relative ad orizzonti temporali pluriennali. A seguito della ricezione a gennaio 2025 del verbale di conclusione della verifica, si stanno espletando le attività per dar corso alle restituzioni. Gli altri accantonamenti ai fondi del passivo sono riferiti a controversie diverse e revocatorie, oltre che a rettifiche nette su impegni e garanzie rilasciate per 3,3 milioni di euro.

Il *Cost/Income* di Gruppo, principale indicatore dell'efficienza industriale, si attesta al 56,57% (56,35% al 31 dicembre 2023); il suo valore gestionale, al netto dei ricavi straordinari connessi all'operazione di trasferimento per conferimento del *merchant acquiring* risulta pari al 57,15%, in diminuzione di 3,48 punti percentuali rispetto al 2023, e conferma l'elevato grado di efficienza e produttività del Gruppo, anche in considerazione degli oneri connessi alle strategie di sviluppo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine.

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2024 (Euro/1000)	Esercizio 2023 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione netto	371.177	376.862	-1,51%
Costi operativi	-277.248	-273.483	1,38%
- spese per il personale	-147.117	-140.468	4,73%
- spese per il personale	-147.065	-140.418	4,73%
- altre spese amministrative	*-104.674*	*-108.685*	-3,69%
- altre spese amministrative	*-96.212*	*-94.290*	2,04%
- contributo a S.R.F. e D.G.S.	*-8.462*	*-14.395*	-41,22%
- rettifiche di valore nette su attività mat. e imm.li	*-25.457*	*-24.330*	4,63%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15.614	-3.556	n.s.
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	-270	57	n.s.
Utile (perdita) dell'operatività corrente	**78.045**	**99.880**	**-21,86%**

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	Esercizio 2024 (Euro/1000)	Esercizio 2023 (Euro/1000)	Variazione %
Spese informatiche	-35.229	-36.424	-3,28%
Spese immobiliari	-14.673	-13.760	6,63%
Spese generali	-22.119	-26.154	-15,43%
di cui: - contributo a F.do Risoluzione Nazionale e FITD	*-8.462*	*-14.395*	*-41,22%*
Spese professionali e assicurative	-22.383	-21.551	3,86%
Utenze	-3.860	-3.855	0,13%
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-3.953	-4.309	-8,26%
Imposte indirette e tasse	-2.457	-2.632	-6,64%
Altre spese amministrative	**-104.674**	**-108.685**	**-3,69%**

Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi

Le imposte e l'utile netto

L'utile netto del Gruppo ammonta a 51,2 milioni di euro, in diminuzione di 27,8 milioni rispetto al medesimo risultato del 2023 (-35,19%), ed è composto da 47,7 milioni di utili di pertinenza della Capogruppo e 3,5 mila euro di utile di pertinenza di terzi.

Al netto degli effetti delle operazioni straordinarie e delle poste di natura non ricorrente, quali l'operazione di conferimento del ramo aziendale *merchant acquiring* e gli accantonamenti straordinari a fondo rischi futuri legati alla visita ispettiva, l'utile netto del 2024 ammonta a 51,1 milioni, +15,82% rispetto al dato dell'esercizio 2023

egualmente normalizzato. Il ROE gestionale calcolato al netto dei ricavi e dei costi di natura straordinaria è del 4,68%, in aumento rispetto al 4,32% del 2023.
Le risultanze al 31 dicembre 2024 sono pienamente in linea con gli obiettivi di *budget*. Tenuto conto delle complesse e difficili condizioni di contesto, i risultati comprovano quindi la validità delle scelte strategiche di fondo, mirate a preservare, e a migliorare, i solidi fondamentali del Gruppo senza rinunciare, grazie ad una costante attenzione sia all'efficienza operativa sia alla diversificazione e all'incremento delle fonti di ricavo, ad una soddisfacente creazione di valore per gli azionisti che, insieme agli altri *stakeholders,* accordano la loro fiducia al Gruppo.

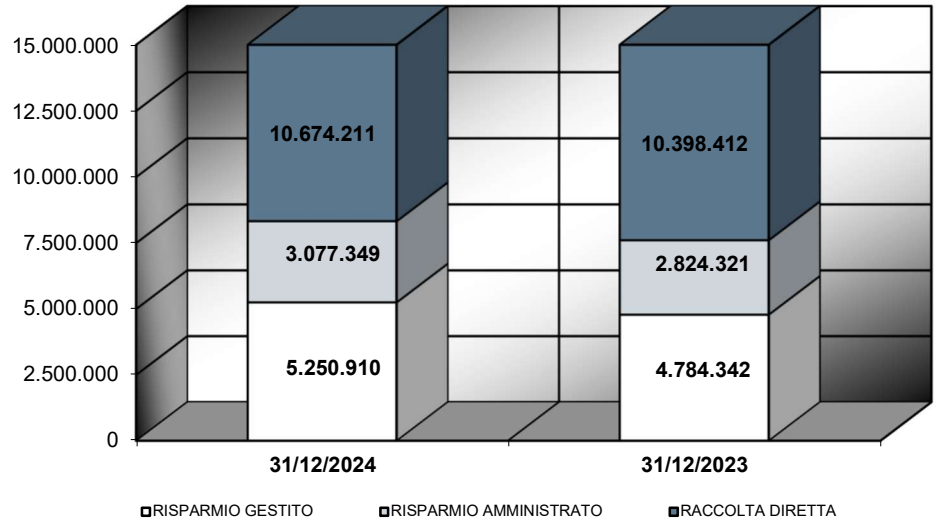
Si ricorda che la Legge 207/2024 (Legge di bilancio 2025) ha disciplinato, nell'articolo 1 commi 14-17, il tema delle svalutazioni e perdite su crediti (Regime transitorio di deducibilità per intermediari finanziari e assicurazioni ex art. 16 commi 3-4 e 8-9 del DL 83/2015) diluendo ulteriormente fino all'esercizio 2029 (il precedente termine era il 2026) il recupero fiscale in quote predefinite delle svalutazioni ante 2015.

Tale modifica normativa non ha influenza sulle risultanze del *probability test* in quanto la diluizione è circoscritta a DTA qualificate trasformabili in credito d'imposta ex D.L. 225/2010.
Il *probability test* prevede il recupero integrale delle residue imposte differite anticipate, riferite agli esercizi in perdita fiscale, dell'ACE in eccesso entro l'esercizio 2026 e delle imposte iscritte nell'esercizio 2018 per svalutazione crediti, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9*,* in quote costanti fino al 2029, come da normativa attualmente vigente.

UTILE NETTO	Esercizio 2024 (Euro/1000)	Esercizio 2023 (Euro/1000)	Variazione %
Utile (perdita) dell'operatività corrente	78.045	99.880	-21,86%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-26.816	-20.841	28,67%
Utile netto	**51.229**	**79.039**	**-35,19%**
Utile al netto delle poste straordinarie	**51.145**	**44.158**	**15,82%**

Le attività gestite per conto della clientela

Al 31 dicembre 2024 le attività finanziarie intermediate ammontano a 19 miliardi di euro, in crescita del 5,53% rispetto all'esercizio precedente. La produzione di nuova raccolta da inizio anno è stata pari a 299 milioni di euro, di cui 160 milioni riferiti al comparto del risparmio amministrato e 139 milioni relativi al risparmio gestito.
La massa fiduciaria da clientela non istituzionale ammonta a 17,4 miliardi di euro, anch'essa in aumento del 5,36% da inizio anno.
Nell'ambito di tale aggregato complessivo, la raccolta diretta continua a rappresentare la componente più significativa, costituendo circa il 56,17% del totale.



ATTIVITA' FINANZIARIE TOTALI	Esercizio 2024		Esercizio 2023 (*)		Variazione
	Importo (Euro/1000)	%	Importo (Euro/1000)	%	%
Raccolta diretta	10.674.211	56,17%	10.398.412	57,75%	2,65%
di cui: da clientela	*9.081.943*	*47,79%*	*8.915.419*	*49,51%*	*1,87%*
di cui: cartolarizzazioni a mercato e funding istituzionale	*1.592.268*	*8,38%*	*1.482.993*	*8,24%*	*7,37%*
Risparmio gestito	5.250.910	27,63%	4.784.342	26,57%	9,75%
Risparmio amministrato	3.077.349	16,19%	2.824.321	15,68%	8,96%
Attività finanziarie totali	**19.002.470**	**100,00%**	**18.007.075**	**100,00%**	**5,53%**
di cui: da clientela	*17.410.202*	*91,62%*	*16.524.082*	*91,76%*	*5,36%*

(*) Adeguati i criteri di valutazione ai fini di omogeneità con l'esercizio 2024

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- *Raccolta diretta: valore di bilancio*
- *Risparmio gestito e amministrato: valore di mercato al 31/12/2024*

La raccolta diretta

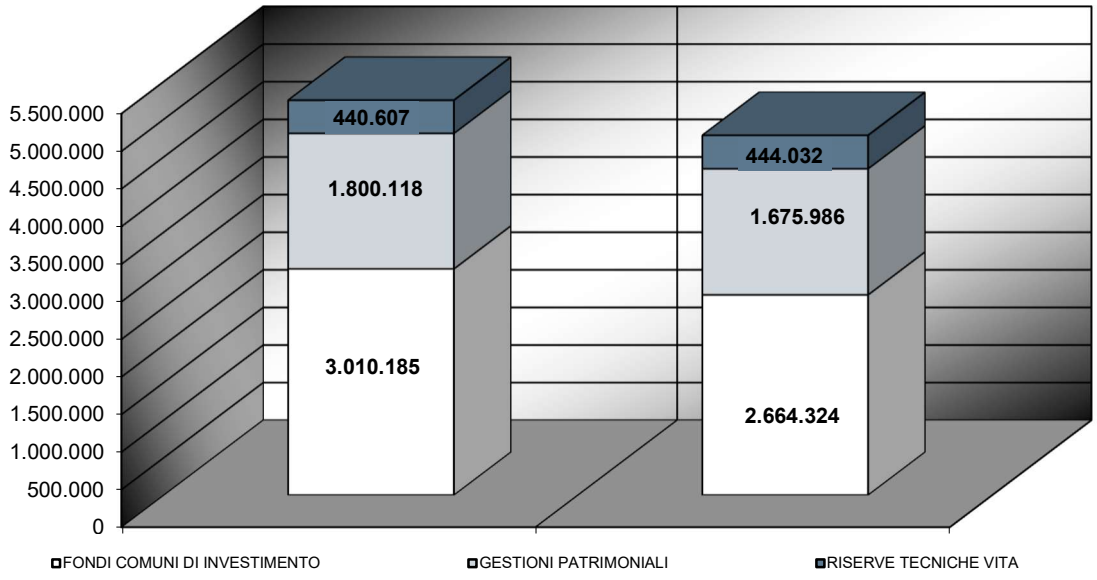
A fine esercizio 2024, la raccolta diretta del Gruppo ammonta a 10,7 miliardi di euro e risulta in crescita (+2,65%) rispetto al 2023. La componente relativa alla clientela ordinaria si è attestata a 9,1 miliardi di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio (+1,87%).

Il volume delle obbligazioni è cresciuto di 44,2 milioni di euro (+1,92%) a seguito del collocamento sul mercato di titoli rivenienti da cartolarizzazione di crediti, il volume dei conti correnti è aumento di 25,7 milioni di euro (+0,39%) e i depositi a risparmio si sono ridotti di 13,8 milioni (-20,89%). Sono stati inoltre collocati presso la clientela 49,7 milioni di pronti contro termine. L'interesse dei risparmiatori si è rivolto principalmente ai *time deposit* che si sono incrementati di circa 307,4 milioni di euro.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	Esercizio 2024 (Euro/1000)	Esercizio 2023 (Euro/1000)	Variazione	
			Assolute	%
Obbligazioni	2.340.591	2.296.416	44.175	1,92%
di cui: rivenienti da cartolarizzazione	1.310.200	1.107.386	202.814	18,31%
di cui: valutati al fair value	12.495	12.768	-273	-2,14%
Conti correnti	6.604.381	6.578.633	25.748	0,39%
Time deposit	1.335.449	1.028.041	307.408	29,90%
Pronti contro termine	49.694	42.632	7.062	16,57%
Depositi a risparmio	52.186	65.967	-13.781	-20,89%
Assegni circolari	22.228	22.533	-305	-1,35%
Debiti per leasing	36.468	38.418	-1.950	-5,08%
Altra raccolta	233.214	325.772	-92.558	-28,41%
Totale raccolta diretta	**10.674.211**	**10.398.412**	**275.800**	**2,65%**

Il risparmio gestito e amministrato

Il risparmio gestito ammonta a 5,3 miliardi di euro e registra un significativo aumento rispetto a fine esercizio 2023 (+9,75%).
Il risparmio amministrato si è attestato a 3,1 miliardi di euro, facendo registrare anch'esso rispetto al 31 dicembre 2023 un incremento dell'8,96%.
La variazione della raccolta indiretta gestita calcolata sui volumi di produzione, immunizzando gli effetti di mercato, è pari a +2,95%. Analogamente, la variazione della raccolta indiretta amministrata, calcolata sui volumi di produzione al netto degli impatti di mercato, risulta pari a +5,80%.
Pertanto, la raccolta indiretta ammonta a 8,3 miliardi di euro e registra un considerevole incremento pari a +9,46% rispetto al 2023, con 299 milioni di nuova produzione. Calcolata sui volumi di produzione, al netto degli impatti di mercato, la variazione è pari a +3,93%.



ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	Esercizio 2024		Esercizio 2023 (*)		Variazione
	Importo (Euro/1000)	%	Importo (Euro/1000)	%	%
Fondi comuni di investimento	3.010.185	57,33%	2.664.324	55,69%	12,98%
Gestioni patrim. mobiliari e in fondi	1.800.118	34,28%	1.675.986	35,03%	7,41%
Riserve tecniche vita	440.607	8,39%	444.032	9,28%	-0,77%
Risparmio gestito	**5.250.910**	**100,00%**	**4.784.342**	**100,00%**	**9,75%**

(*) Adeguati i criteri di valutazione ai fini di omogeneità con l'esercizio 2024

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2024 l'andamento dei crediti verso clientela, che ammontano a 7,4 miliardi di euro, fa registrare un lieve calo (-0,93%) rispetto all'esercizio precedente (a fronte di una media del settore bancario pari a -1,94%, come da fonte ABI[1]).

Al netto del *derisking,* la dinamica dell'aggregato attesta che il Gruppo, malgrado il non favorevole contesto economico, continua ad impegnarsi per assicurare sostegno finanziario ai privati e agli operatori economici, nella costante convinzione che una solida ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

[1] Fonte: ABI Monthly Outlook 01/2025

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Esercizio 2024 (Euro/1000)	Esercizio 2023 (Euro/1000)	Variazioni	
			Assolute	%
Conti correnti	375.421	362.354	13.067	3,61%
Mutui	4.651.485	4.745.415	-93.930	-1,98%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.504.329	1.467.467	36.862	2,51%
Altre operazioni	806.096	831.784	-25.688	-3,09%
Titoli di debito	17.547	16.954	593	3,50%
Totale crediti verso clientela	**7.354.878**	**7.423.974**	**-69.096**	**-0,93%**

Per quanto attiene al credito alle imprese, il Gruppo ha confermato una politica volta a migliorare il rapporto con le PMI, operando sul mercato in modo tale da arricchire il contenuto della propria offerta, in particolare focalizzandosi su prodotti specifici e innovativi per i diversi fabbisogni, finanziari e non, dell'impresa.

Il Gruppo ha inoltre confermato un attento presidio al "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI*	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Primi 10 gruppi	3,39%	2,94%
Primi 20 gruppi	5,45%	4,86%
Primi 30 gruppi	7,08%	6,40%
Primi 50 gruppi	9,76%	8,96%
Primi 100 gruppi	14,54%	13,44%

* *ricompresi i crediti CQS/CQP della controllata Pitagora S.p.A.*
Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2024, comparate con le medesime al 31/12/2023.

La qualità del credito

La qualità del credito risente ancora delle conseguenze della fase sfavorevole del ciclo economico registrata negli ultimi anni, aggravata dallo scoppio del conflitto russo-ucraino e dalle tensioni sul fronte medio-orientale.

Nel corso del 2024 la Capogruppo ha realizzato rilevanti operazioni di cessioni di crediti, riguardanti posizioni creditizie deteriorate classificate a sofferenza per un valore contabile lordo complessivo di 111 milioni di euro e posizioni creditizie classificate a UTP (*Unlikely to pay*) per un valore contabile di 5 milioni di euro.

In tale ambito, a fine anno, la Capogruppo ha perfezionato, insieme a un gruppo di altri istituti, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso ed in blocco alla Società Veicolo appositamente costituita "Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l." di un portafoglio di crediti in sofferenza, ai sensi della Legge n.130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni. L'operazione è stata strutturata senza la garanzia GACS; tuttavia, non è esclusa l'opportunità di richiedere tale garanzia in una fase successiva.

Al termine dell'esercizio 2024 si registra un aumento dell'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore, che passano da 175 milioni di euro del 2023 a 215 milioni al 31 dicembre 2024 (+22,90%), con gli indicatori di NPL Ratio lordo e netto aumentati rispettivamente al 5,22% (dal 4,36% del 2023) ed al 2,92% (dal 2,36% del 2023).

Il livello di copertura media dei crediti deteriorati si attesta al 45,63%. Il livello di copertura gestionale calcolato al netto dei *write-off* ammonta a 47,78%.

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 33 milioni di euro, segnando un decremento di 8,7 milioni (-20,90%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari allo 0,45% ed il livello di copertura al 66,32%. Il livello di copertura gestionale calcolato al netto dei *write-off* ammonta a 71,12%.
Le inadempienze probabili ammontano a 152 milioni di euro, in aumento di 53,2 milioni (+53,93%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 2,06% ed il livello di copertura al 41,72%.
I crediti scaduti ammontano a 30,3 milioni di euro, segnano un decremento da inizio anno di 4,4 milioni (-12,69%); l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari allo 0,42% e il livello di copertura è pari al 18,51%.
Nell'ambito della valutazione dei crediti deteriorati, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la definizione delle svalutazioni (e conseguentemente dei corrispondenti probabili realizzi) prende in considerazione diversi scenari alternativi individuati per la gestione dei crediti stessi. In particolare, sulla base di quanto riportato nell'ITG "*Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan*" dello staff dell'IFRS Foundation e negli Orientamenti dell'EBA in materia di "gestione delle esposizioni deteriorati e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06) per la gestione proattiva degli NPL, vengono presi in considerazione, con effetti in termini di valutazione anche per i crediti deteriorati, fattori *forward-looking* che includono possibili scenari di vendita, qualora essi rappresentino una possibile modalità di realizzo dei flussi di cassa.
Il modello di determinazione delle perdite attese prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario di gestione interna sia in relazione agli scenari di vendita e pertanto riflette una gestione dinamica del portafoglio crediti deteriorati.
Infatti, tale gestione dinamica del portafoglio crediti deteriorati comporta, sulla base della variabilità del contesto di mercato NPE e delle valutazioni interne condotte dal *management* della Banca, l'inserimento nel perimetro di cessione di nuove posizioni ovvero l'esclusione di altre inizialmente individuate per la vendita; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto fisiologiche in un contesto così fortemente dinamico, con le relative conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessiti di essere costantemente aggiornato ed implementato, per qualità, quantità e svalutazioni, al fine di mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi di NPE Strategy.

Per informazioni più dettagliate si rimanda alla sezione "Modalità di determinazione delle perdite di valore" nelle Politiche contabili.

Le perdite nette presunte connesse a tale "impatto multiscenario" al 31 dicembre 2024 ammontano a circa 23,6 milioni di euro, importo equivalente ad un *pricing gap* medio implicito pari al 31,5% che risulta congruo con quanto osservato nell'ambito delle operazioni di cessione realizzate negli ultimi anni, ed in particolare nell'esercizio 2024, con quanto previsto dalla NPL Strategy e con le aspettative per il 2025 riferibili al mercato delle cessioni di crediti deteriorati.

Il *Texas ratio*, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 31,65% e conferma una buona capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.
I crediti verso la clientela comprensivi dei crediti classificati a FV e a FVOCI riconducibili a Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A., al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni	
	Importo (Euro/1000)	Importo (Euro/1000)	Assolute	%
Crediti in sofferenza	32.981	41.693	-8.712	-20,90%
Inadempienze probabili	151.772	98.595	53.177	53,93%
Crediti scaduti	30.273	34.671	-4.398	-12,69%
Totale crediti deteriorati	**215.026**	**174.959**	**40.067**	**22,90%**
Crediti non deteriorati	7.139.852	7.249.015	-109.163	-1,51%
Crediti verso clientela	**7.354.878**	**7.423.974**	**-69.096**	**-0,93%**

	Esercizio 2024					
	Importo lordo (Euro/1000)		Rettifiche di valore (Euro/1000)	Importo netto (Euro/1000)		% di copertura
Crediti in sofferenza (*)	1,29%	97.927	64.946	0,45%	32.981	66,32%
Inadempienze probabili	3,43%	260.423	108.651	2,06%	151.772	41,72%
Crediti scaduti	0,49%	37.148	6.875	0,42%	30.273	18,51%
Totale crediti deteriorati	**5,22%**	**395.498**	**180.472**	**2,92%**	**215.026**	**45,63%**
Crediti non deteriorati	94,78%	7.187.665	47.813	97,08%	7.139.852	0,67%
Crediti verso clientela	**100,00%**	**7.583.163**	**228.285**	**100,00%**	**7.354.878**	**3,01%**

	Esercizio 2023					
	Importo lordo (Euro/1000)		Rettifiche di valore (Euro/1000)	Importo netto (Euro/1000)		% di copertura
Crediti in sofferenza (*)	1,57%	120.144	78.451	0,56%	41.693	65,30%
Inadempienze probabili	2,22%	169.271	70.676	1,33%	98.595	41,75%
Crediti scaduti	0,57%	43.674	9.003	0,47%	34.671	20,61%
Totale crediti deteriorati	**4,36%**	**333.089**	**158.130**	**2,36%**	**174.959**	**47,47%**
Crediti non deteriorati	95,64%	7.303.755	54.740	97,64%	7.249.015	0,75%
Crediti verso clientela	**100,00%**	**7.636.844**	**212.870**	**100,00%**	**7.423.975**	**2,79%**

** i crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.*

Con riferimento ai soli crediti verso clientela classificati ad HTC, gli stessi sono così ripartiti:

	Esercizio 2024				Esercizio 2023			
	Importo lordo (Euro/1000)	Rettifiche di valore (Euro/1000)	Importo netto (Euro/1000)	% di copertura	Importo lordo (Euro/1000)	Rettifiche di valore (Euro/1000)	Importo netto (Euro/1000)	% di copertura
Crediti in sofferenza (*)	95.294	64.016	31.278	67,18%	116.827	77.207	39.620	66,09%
Inadempienze probabili	258.020	108.363	149.657	42,00%	166.770	70.414	96.355	42,22%
Crediti scaduti	35.787	6.592	29.196	18,42%	42.242	8.725	33.518	20,65%
Totale crediti deteriorati	**389.101**	**178.971**	**210.130**	**46,00%**	**325.839**	**156.346**	**169.493**	**47,98%**
Crediti non deteriorati	7.067.225	47.273	7.019.952	**0,67%**	7.228.130	54.307	7.173.823	**0,75%**
Crediti verso clientela	**7.456.326**	**226.243**	**7.230.082**	**3,03%**	**7.553.969**	**210.653**	**7.343.316**	**2,79%**

** i crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.*

La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli

Nell'ambito della gestione della liquidità, l'attività di tesoreria rimane finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) nonché diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

Il Gruppo mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità e presidia con attenzione l'attività di gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2024 si registra un ulteriore irrobustimento della situazione di liquidità: il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è pari al 274,07%, e il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è pari al 175,39%, in aumento entrambi rispetto al 2023 (rispettivamente 240,36% e 169,20%) e ampiamente superiori ai requisiti regolamentari.

Al 31 dicembre 2024 le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano complessivamente a 3,3 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+6,77%). La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a circa 2,2 miliardi di euro, è destinata a investimento stabile e pertanto, in quanto valutata al costo ammortizzato, non comporta sostanzialmente elementi di volatilità economica e patrimoniale.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la componente non riferita agli investimenti partecipativi - che ammontano a circa 226,5 milioni di euro - è composta principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di crescita del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli è finanziato per 633 milioni mediante operazione di pronti contro termine con scadenza superiore all'anno e sottostante titoli derivanti da proprie operazioni di cartolarizzazione con primarie controparti di mercato. Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2024 a 3,8 miliardi di euro al netto degli *haircut BCE (ovvero al netto delle riduzioni applicate dalla Banca Centrale Europea al valore delle attività finanziarie nel caso di conferimento a garanzia di eventuali operazioni di rifinanziamento)*, di cui 809 milioni di euro impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a circa 3 miliardi di euro.

	Esercizio 2024 Euro/1000	Esercizio 2023 Euro/1000	Variazioni	
			Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	**-562.054**	**-572.902**	**10.848**	**-1,89%**
Crediti verso banche	148.876	192.294	-43.418	-22,58%
Debiti verso banche	710.930	765.196	-54.266	-7,09%
ATTIVITA' FINANZIARIE	**3.348.458**	**3.136.026**	**212.432**	**6,77%**
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	47.920	66.075	-18.156	-27,48%
di cui fair value contratti derivati	*87*	*963*	*-876*	*-90,97%*
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.149.822	1.029.386	120.436	11,70%
Altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.150.716	2.040.564	110.152	5,40%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	**1.936**	**1.974**	**-38**	**-1,93%**
di cui fair value contratti derivati	*1.936*	*1.974*	*-38*	*-1,93%*
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	**2.690.480**	**2.457.286**	**233.194**	**9,49%**

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è prevalentemente rappresentato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse e dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

La composizione del Gruppo

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" al 31 dicembre 2024 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate e collegate:
  - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
  - Immobiliare Maristella S.r.l.
  - We Finance S.p.A.

Andamento delle principali società del Gruppo

Nel seguito si riporta un riepilogo delle principali società del Gruppo oggetto di consolidamento, con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, economici e operativi riferiti al 31 dicembre 2024.

Gli importi sono esposti alle migliaia di euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.R.L.
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	7.066.368	533.013	0	1.485
RACCOLTA DIRETTA	10.444.648	234.423	0	311
RACCOLTA INDIRETTA	8.328.259	0	0	0
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	12.667.294	586.131	13.499	7.730
TOTALE FONDI PROPRI	1.011.460	75.769	0	2.617

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.R.L.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	322.998	48.176	292	4.437
COSTI OPERATIVI	-242.628	-29.610	-624	-3.408
UTILE NETTO	50.161	9.512	-405	29

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.R.L.
DIPENDENTI	1.647	233	0	8
SPORTELLI	209	84	0	0

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 1,1 miliardi di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Evoluzione del patrimonio del Gruppo	Importo (Euro/1000)
Patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2024	**1.091.667**
Incrementi	**64.323**
- Utile netto dell'esercizio di pertinenza	47.702
- Variazione netta compravendita azioni proprie	10.106
- Variazione netta riserve da valutazione	6.515
Decrementi	**-36.886**
- Dividendi	-14.812
- Variazione netta riserve disponibili	-18.839
- Variazione fondo riserva sovrapprezzo azioni	-3.235
Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2024	**1.119.104**
Patrimonio di pertinenza di terzi al 31 dicembre 2024	**30.487**

Il patrimonio netto del Gruppo aumenta di 27,4 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'utile di pertinenza del Gruppo di 47,7 milioni di euro realizzato nell'esercizio 2024.
La variazione delle riserve da valutazione, positiva per 6,5 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile all'incremento di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e dall'incremento di valore dei derivati posti a copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge)*. Le variazioni in diminuzione sono determinate dalla distribuzione dei dividendi agli azionisti dell'utile 2023 e dal pagamento delle cedole dei titoli AT1 della Banca.

Capitale sociale della Capogruppo

Il capitale sociale della Capogruppo risulta così composto:

Azionista	% sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	31,80%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	12,91%
Banco BPM Società per Azioni	9,99%
Fondazione CRT	6,00%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	4,20%
Altri azionisti	34,60%
Azioni proprie	0,50%
Totale	**100%**

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale della Banca è pari a 364 milioni di euro, suddiviso in 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.

Le azioni proprie

Le azioni proprie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2024 sono n. 358.032 per un valore di bilancio pari ad euro 3.031.086.

Nel corso del primo semestre 2024 Banca di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino hanno perfezionato un accordo finalizzato all'ingresso di Fondazione CRT nel capitale sociale della Banca con una partecipazione pari al 6,00%, che ha determinato l'acquisto da parte di quest'ultima di n. 4.232.223 azioni (ad un prezzo unitario pari a euro 8,75) per un valore nominale di euro 21.838.271. L'intera operazione è stata finalizzata a sostenere lo sviluppo strategico-industriale e di lungo termine della Banca quale una delle principali banche di prossimità per il Piemonte e il nord del Paese.
Inoltre, nel corso del 2024 sono state acquistate n. 3.461.723 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari al 4,91% del capitale sociale per un valore nominale di euro 17.862.491 e per un corrispettivo pari a 30.160.535 euro.
Alla data di redazione del presente bilancio (15 Marzo 2025), le azioni proprie in portafoglio sono n. 505.922 (comprensivo di n. 20.000 azioni acquistate e ancora da regolare) per un valore di bilancio complessivo di 4.271.292 euro.

Relazione sul governo societario ex art. 123-bis

Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha proceduto alla redazione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2024. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 15 marzo 2025, è resa disponibile per i Soci e il pubblico sul sito aziendale www.bancadiasti.it.

Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Il totale dei Fondi Propri bancari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è attestato a circa 999,06 milioni di euro.
Il coefficiente CET1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 15,34%, superiore al requisito minimo dell'8,20% che il Gruppo è tenuto a rispettare, così come richiesto da Banca d'Italia con comunicazione del 3 aprile 2024, a conclusione del periodico processo di revisione del *Supervisory Review and Evaluation* Process (SREP). Il requisito minimo dell'8,20% è comprensivo del cosiddetto "*Capital conservation buffer*" del 2,5%. Il coefficiente Tier1 Ratio (Tier1/RWA) ammonta al 17,02% ed il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) ammonta al 17,25%; entrambi i coefficienti superano il requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza sopra citata.
I Fondi propri bancari e i coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2024 sono stati calcolati senza l'inclusione dell'utile relativo al quarto trimestre dell'anno. I coefficienti patrimoniali calcolati pro-forma includendo tutto l'utile dell'esercizio 2024 sono: CET1 Ratio (CET1/RWA) 15,54%, Tier1 Ratio (Tier1/RWA) 17,22%, Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA 17,46%.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Fondi Propri (euro/1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	888.135	880.145
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	97.567	97.567
Capitale di Classe 1 (TIER1)	**985.702**	**977.712**
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	13.360	50.432
Totale Fondi Propri	**999.062**	**1.028.144**
Attività di rischio ponderate (euro/1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	38,23%	38,58%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,38%	0,02%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,38%	0,02%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,40%	0,80%
Quota libera	60,99%	60,60%
Quota assorbita dal Rischio Operativo	7,35%	6,61%
Quota libera	53,64%	53,99%
Requisiti patrimoniali totali	463.205,53	473.074
Eccedenza	535.856,57	555.070
Totali attività di rischio ponderate (1)	**5.790.069**	**5.913.425**

Coefficienti di solvibilità (%) [2]		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	15,34%	14,88%
Tier 1 Ratio (Tier1/RWA)	17,02%	16,53%
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	17,25%	17,39%

(1) Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

(2) Coefficienti fully-phased calcolati senza l'inclusione dell'utile di periodo.

Per il Gruppo, la Banca d'Italia, a seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) conclusosi con comunicazione del 3 aprile 2024, ha comunicato i requisiti OCR (*Overall Capital Requirement*) da rispettare a livello consolidato pari a Cet 1 Ratio 8,20%, Tier 1 Ratio 10,20% e Total Capital Ratio 12,70% (tutti comprensivi del *capital conservation buffer* del 2,5%).

Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia, si acclude alla presente relazione il prospetto di raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio della Capogruppo ed il patrimonio e risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)	**Patrimonio Netto**	**Risultato d'esercizio**
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	**1.107.004**	**50.161**
Valore di carico delle partecipazioni	-44.764	
Patrimonio netto contabile delle partecipazioni (pro quota)	57.842	
Maggiori valori attribuiti (avviamento definitivo)	66.269	
Minori valori attribuiti (storno avviamento controllata)	-34.000	
PPA attività materiali (immobili e terreni) e crediti	24.971	
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- contabilizzazione al *deemed cost* di immobili e terreni	3.012	
Consolidamento per operazioni CQS	-24.314	
Scritture di consolidamento	-36.625	
Consolidamento società sotto influenza notevole a PN	-291	
Elisioni *intercompany* per dividendi		-2.399
Risultato pro quota delle società controllate		-60
Patrimonio netto e risultato consolidato	**1.119.104**	**47.702**
Patrimonio netto e risultato di terzi	**30.487**	**3.527**

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Indice

ESRS 2 - Informazioni generali	"	**98**
Criteri per la redazione	"	98
Governance	"	101
Strategia	"	118
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	"	138
INFORMAZIONI AMBIENTALI	"	**165**
Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)	"	**165**
E1 - Cambiamenti climatici	"	**234**
Strategia	"	234
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	"	235
Metriche e obiettivi	"	242
INFORMAZIONI SOCIALI	"	**254**
S1 - Forza lavoro propria	"	**254**
Strategia	"	254
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	"	256
Metriche e obiettivi	"	270
S3 - Comunità interessate	"	**277**
Strategia	"	277
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	"	278
Metriche e obiettivi	"	285
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	"	**287**
Strategia	"	287
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	"	291
Metriche e obiettivi	"	322
INFORMAZIONI SULLA *GOVERNANCE*	"	**324**
G1 - Condotta aziendale	"	**324**
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	"	324
Metriche e obiettivi	"	334

ESRS 2 - INFORMAZIONI GENERALI

Criteri per la redazione

BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La presente Rendicontazione di Sostenibilità, compilata su base consolidata da parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti , è stata redatta in conformità agli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), come richiesto dalla Direttiva 2022/2464/UE (CSRD, *Corporate Sustainability Reporting Directive*) e dal Decreto Legislativo 125 del 6 settembre 2024, al fine di fornire le informazioni necessarie alla comprensione dell'attività del Gruppo, dei suoi risultati, del suo impatto sulle questioni di sostenibilità, nonché del modo in cui le tematiche di sostenibilità influiscono sul suo andamento, sui suoi risultati e sulla sua situazione finanziaria con riferimento all'esercizio 2024 (dal 1° gennaio al 31 dicembre).

Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni economiche e finanziarie, delle informazioni qualitative e dei dati quantitativi sociali e ambientali è il medesimo del Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2024, ovvero include Banca di Asti S.p.A. e le società consolidate integralmente all'interno del Bilancio Consolidato del Gruppo.
In particolare, sono oggetto di consolidamento integrale le seguenti società:

- Pitagora S.p.A.
- We Finance S.p.A.
- Maristella S.r.l.

La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti copre la catena del valore del Gruppo in modo integrato e coerente, con l'obiettivo di mappare e comprendere le sue relazioni commerciali dirette e indirette, che potrebbero causare o contribuire a generare un impatto sulle persone o sull'ambiente, oppure comportare rischi e opportunità rilevanti. La catena del valore include l'intera gamma di attività, di risorse e di relazioni correlate al modello aziendale del Gruppo e all'ambiente esterno in cui opera, compresi gli attori che, sia a monte sia a valle, hanno un rapporto diretto con il medesimo (l'analisi effettuata ai fini della presente rendicontazione ha considerato solo il primo *tier* di attori della catena del valore). Pertanto, la *value chain* del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stata definita distinguendo due principali prospettive:

- "Operatività aziendale", comprensiva dei rapporti commerciali con i fornitori e *partner* commerciali (*upstream*) e dei processi aziendali (*own operations*) di tutte le società facenti parte del perimetro di consolidamento. Questa prospettiva include in un unico segmento della catena del valore sia le operazioni dirette realizzate dal Gruppo tramite i suoi Dipendenti ed il *Top Management* sia le attività di Fornitori e di *Partner* Commerciali per i quali il Gruppo svolge il ruolo di intermediario;
- "Attività di *Business*", comprensiva della parte a valle della catena del valore (*downstream*), riguardante le attività di *business* e, in particolare, il ruolo del Gruppo come finanziatore ed investitore. Il Cliente risulta il principale *Stakeholder* che, in base al servizio offerto, si distingue in Cliente *retail* ed impresa *corporate*. Le linee di *business* identificate in questa prospettiva,

riconducibili ai servizi offerti dalle società del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti e rilevanti in termini ESG, comprendono:

- finanziamenti ai privati per l'acquisto di immobili;
- finanziamenti alle imprese;
- portafoglio investimenti.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti non si è avvalso dell'opzione di omettere una specifica informazione corrispondente a proprietà intellettuale, *know-how* o risultati dell'innovazione.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti risiede in uno Stato membro dell'UE che consente l'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE, ma non si è avvalsa di tale possibilità di esenzione.

BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha definito orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine in conformità a quanto richiesto dagli *Standard* ESRS, in particolare con quanto richiesto dall'ESRS 1, e in allineamento alle evoluzioni normative e aspettative di vigilanza quali ad esempio le "Linee guida EBA: *Consultation paper - Guidelines on the management of ESG risks*". In particolare, per la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità oggetto di valutazione all'interno del processo di Doppia Materialità, il Gruppo ha adottato gli orizzonti temporali di seguito riportati:

- breve termine: il periodo di riferimento corrisponde a quello del bilancio, ovvero 1 anno;
- medio termine: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo;
- lungo termine: oltre i cinque anni.

Seppur alcune metriche comprendano dati della catena del valore stimati sulla base di fonti indirette, si evidenzia che nel presente documento sono esclusi dati quantitativi con un elevato livello di incertezza.
Qualora siano forniti dati stimati, la metodologia adottata è infatti sempre indicata ma nessuno di questi dati presenta incertezze significative.
Tra le metriche stimate sulla base di dati indiretti rientrano le emissioni di *Scope* 3, che rappresentano le emissioni indirette di gas a effetto serra derivanti da fonti che non sono di proprietà o non sono direttamente controllate dal Gruppo. Tali emissioni sono spesso riconducibili alla catena del valore e sono costituite da emissioni dirette e indirette di altre organizzazioni. Il calcolo si avvale frequentemente di stime e dati secondari.
Le basi per la valutazione delle emissioni di *Scope* 3 sono incluse nel *GHG Protocol* Standard e nelle Linee Guida ABI Lab. Le Linee Guida ABI Lab sono prodotte dall'Osservatorio *Green Banking* di ABI Lab, il cui obiettivo è quello di fornire un approccio comune al settore bancario nell'implementazione degli obblighi di informativa introdotti dalla CSRD. In particolare, le Linee Guida trattano le

informative degli ESRS *Sector Agnostic Standard* relative alle metriche e ai *target* dei *topic* ambientali.

Per migliorare l'accuratezza delle stime future relative alle emissioni di *Scope* 3, il Gruppo prevede di intraprendere diverse azioni, tra cui:

- la raccolta di dati primari più dettagliati, impegnandosi a raccogliere dati diretti da Fornitori e da Dipendenti per evitare l'affidamento esclusivo su stime generali o dati medi. In particolare, per quanto riguarda le emissioni generate dai Fornitori di Carta e Cartone, si mira a ottenere informazioni più precise;
- l'utilizzo di linee guida aggiornate, continuando a seguire le Linee Guida ABI Lab e altre *best practices* emergenti, monitorando i progressi nella standardizzazione delle metodologie e aggiornando i propri approcci in base agli sviluppi delle normative e delle tecnologie.

Il Gruppo, con tali iniziative, intende aumentare la precisione delle stime future, riducendo l'incertezza derivante dall'uso di fonti indirette e migliorando la qualità complessiva delle informazioni ambientali fornite nella Rendicontazione di Sostenibilità.

La precisione delle stime è influenzata dalla rappresentatività del campione e dalla qualità dei dati utilizzati. In linea generale, l'affidabilità di queste metriche è legata alla solidità delle fonti di dati indiretti, che, sebbene utili per fornire una visione d'insieme, potrebbero non garantire la stessa accuratezza delle metriche dirette.
Si rimanda alla sezione ESRS E1 relativa ai cambiamenti climatici per approfondimenti in merito alle metodologie utilizzate per il calcolo dei consumi e delle emissioni del Gruppo, inclusi quelli relativi allo *Scope* 3, per il quale il Gruppo è al primo anno di rendicontazione.

In seguito alla scelta di adottare il *phase-in* consentito per la rendicontazione degli effetti finanziari attesi (*Capex* e *Opex*), inclusi quelli legati ai rischi climatici, la presente dichiarazione, redatta secondo la direttiva CSRD, non include importi monetari caratterizzati da un elevato grado di incertezza. Nel rendicontare informazioni prospettiche, tra cui *target* previsti, le incertezze sono inerenti e, pertanto, tali informazioni potrebbero essere soggette a cambiamenti.

Si rende noto che le modifiche nella preparazione e presentazione delle informazioni sulla sostenibilità, le conseguenti comparazioni delle informazioni con i periodi precedenti, così come le divulgazioni di errori materiali e correzioni dei periodi precedenti non possono essere esposte per i periodi di rendicontazione antecedenti al primo anno di applicazione degli ESRS.

La presente rendicontazione non include informazioni prescritte da altre normative contenenti obblighi di comunicazione di informazioni sulla sostenibilità o da disposizioni in materia di sostenibilità generalmente accettate.

Governance

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo in relazione alla condotta delle imprese

GOV-1 - Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, nello svolgimento dei propri servizi e attività, opera nel rispetto dei più alti *standard* etici, di correttezza e legalità, secondo quanto riportato nel Codice Etico, nel Codice di Autodisciplina e nel Modello Organizzativo ai sensi del Decreto legislativo 231/2001, nonché nel Regolamento di Gruppo, approvati dalla Capogruppo e recepiti dalle Società controllate.
Inoltre, l'impegno del Gruppo in ambito *governance* si concretizza nella definizione di ruoli e responsabilità specifici, con il fine ultimo di promuovere lo sviluppo di una cultura condivisa che favorisca l'adozione di modelli di *business* sostenibili.
Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di garantire l'adozione e l'attuazione di un Modello Organizzativo e di Gestione efficace, volto a prevenire la commissione di reati specificamente indicati nel D.lgs. 231/01. Per comprendere la portata del documento, il Modello deve essere letto unitamente alla mappatura delle attività a rischio reato correlata alla Parte Speciale del Modello, al Regolamento interno dell'Organismo di Vigilanza, al Regolamento in materia di infrazioni disciplinari, al Regolamento dei poteri delegati in materia di Spesa e al Codice Etico di Gruppo.
Nel Codice Etico di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione con il parere dell'Organismo di Vigilanza (OdV), vengono delineati i principi di condotta che ogni dipendente, amministratore e dirigente è tenuto a seguire. Il Gruppo condanna qualsiasi comportamento da chiunque adottato volto ad incoraggiare, facilitare ed indurre gli Amministratori della Società a violare uno o più dei principi indicati nel Codice, in particolare i principi di condotta negli adempimenti societari.
Il Gruppo condanna altresì severamente qualsiasi comportamento volto ad alterare la veridicità e la correttezza dei dati e delle informazioni contenute nelle scritture contabili, nei bilanci e nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci, a terzi, al pubblico e alla società che effettua la revisione contabile.
Agli Amministratori, ai Dirigenti ed ai Dipendenti è richiesta una condotta lecita, corretta e trasparente nello svolgimento della loro funzione, soprattutto in relazione alle richieste avanzate da parte dei Soci, del Collegio Sindacale, degli altri Organi e Funzioni aziendali di controllo e della società di revisione, nell'esercizio delle loro rispettive funzioni istituzionali e nel rispetto della legge, dello Statuto, della normativa di Vigilanza e della normativa interna.

L'Organismo di Vigilanza (le cui funzioni sono assegnate al Collegio Sindacale) ha il compito di:

- monitorare e garantire l'attuazione e l'efficacia del Modello Organizzativo e di Gestione;
- vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e di Gestione adottato, curandone altresì l'aggiornamento;
- valutare, unitamente alle Unità Organizzative competenti, le iniziative anche operative da assumere, necessarie per l'aggiornamento del Modello;

- verificare l'effettività e la funzionalità delle modifiche del Modello;
- riferire al Consiglio di Amministrazione in merito all'attuazione del Modello, con particolare riferimento agli esiti dell'attività di vigilanza espletata durante il periodo precedente e agli eventuali interventi individuati per l'implementazione dello stesso;
- presentare al Consiglio di Amministrazione, per l'approvazione, il "Piano operativo delle attività" predisposto per l'anno successivo;
- esprimere pareri riguardo alle problematiche di natura etica-comportamentale che potrebbero insorgere nell'ambito delle decisioni aziendali e alle presunte violazioni del Codice Etico, anche sulla base di segnalazioni ricevute o di verifiche effettuate;
- seguire la revisione periodica del Codice e dei suoi meccanismi di attuazione anche attraverso la presentazione di proposte di adeguamento;
- promuovere e monitorare le iniziative dirette a favorire la comunicazione e la diffusione del Codice presso tutti i soggetti tenuti al rispetto dei principi e delle regole di condotta in esso contenuti;
- realizzare gli interventi di verifica finalizzati ad accertare che i comportamenti posti in essere all'interno del Gruppo siano coerenti con le previsioni del Modello Organizzativo, nonché del Codice Etico di Gruppo;
- promuovere adeguate iniziative volte alla diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello Organizzativo e del Codice Etico di Gruppo;
- esaminare i flussi informativi/segnalazioni allo stesso diretti al fine di individuare possibili carenze nel funzionamento del Modello e/o possibili violazioni dello stesso ovvero del Codice Etico di Gruppo;
- condurre, anche a seguito di segnalazioni, le verifiche volte all'accertamento di possibili violazioni delle prescrizioni del Modello ovvero del Codice Etico di Gruppo, attivando, ove opportuno, il processo sanzionatorio;
- verificare che ogni componente della struttura del Modello sia e resti rispondente e adeguato alle esigenze del Modello stesso, così come definite dal Decreto, anche a seguito delle mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo;
- vigilare, insieme alle Funzioni Aziendali di Controllo, sull'attuazione e sull'osservanza del Codice Etico.

Ad ogni nuovo Amministratore, Sindaco, Dipendente e Collaboratore esterno è, inoltre, messo a disposizione, a cura della Direzione Generale, un *set* informativo, contenente tra l'altro la Parte Generale e Speciale del Modello e il Codice Etico di Gruppo, all'atto della relativa nomina/assunzione/avvio del rapporto di collaborazione. La ricezione dell'informazione è documentata mediante idonei strumenti e serve a dare evidenza delle effettive competenze del Gruppo nella gestione dei temi relativi alla cultura d'impresa.

Le tabelle di seguito riportate presentano il numero di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo con e senza incarichi esecutivi.

Numero di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo con e senza incarichi esecutivi

Composizione del Consiglio di Amministrazione	Numero di membri	Rapporto %
Membri esecutivi	2	16%
Membri non esecutivi	11	84%

Composizione del Comitato Rischi e Sostenibilità	Numero di membri	Rapporto %
Membri esecutivi	0	0%
Membri non esecutivi	3	100%

Composizione del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione	Numero di membri	Rapporto %
Membri esecutivi	0	0%
Membri non esecutivi	3	100%

Composizione del Collegio Sindacale	Numero di membri	Rapporto %
Membri esecutivi	0	0%
Membri non esecutivi	3	100%

Si dà evidenza che tra i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo non è presente una rappresentanza dei Dipendenti e degli altri lavoratori.
I membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Comitato Rischi e Sostenibilità e del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione devono rispettare requisiti specifici di competenza e professionalità stabiliti dalla normativa vigente per quanto riguarda l'idoneità degli esponenti aziendali in ambito bancario.
La composizione del Consiglio di Amministrazione riflette infatti le conoscenze, le competenze e l'esperienza necessarie per l'adempimento delle proprie responsabilità. Ciò include che il Consiglio possieda, su base collettiva, una comprensione adeguata degli ambiti per i quali i membri sono responsabili collettivamente e le competenze per gestire e sorvegliare efficacemente la Banca, compresi i seguenti aspetti:

- attività della Banca e principali rischi a essa collegati;
- ciascuna delle attività materiali della Banca;
- ambiti pertinenti di competenza settoriale/finanziaria, compresi i mercati finanziari e dei capitali, la solvibilità e i modelli, i rischi ambientali, sociali e di *governance* e i fattori di rischio;
- contabilità e rendicontazione finanziaria;
- gestione del rischio, conformità e *audit* interno;
- tecnologia dell'informazione e sicurezza;
- mercati locali, regionali e globali, ove applicabile;
- contesto giuridico e regolamentare;
- competenze ed esperienza dirigenziale;
- capacità di pianificare in modo strategico;

- gestione di gruppi (inter)nazionali e rischi legati alle strutture del gruppo, ove pertinente.

Nel Consiglio di Amministrazione nominato a maggio 2023, le competenze e le esperienze dei membri assicurano quindi una rappresentanza di profili professionali eterogenei, con almeno un rappresentante per ciascuno dei seguenti settori: professioni o insegnamento, imprenditoria, banca e credito. La presenza di tali competenze ed esperienze diversificate garantisce che tutti i profili professionali siano rappresentati e contribuisce al raggiungimento di un efficiente funzionamento del Consiglio. A partire dal 29 aprile 2024, con la nomina del prof. Gola, il *board* si è arricchito della presenza di un membro con esperienza in un gruppo bancario di dimensioni e complessità pari o superiori al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.
Le tabelle di seguito riportate presentano la composizione per genere degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Composizione e diversità dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Composizione del Consiglio di Amministrazione	Numero di membri	Rapporto %
Uomini	9	67%
Donne	4	33%

Il rapporto medio tra i membri femminili rispetto a quelli maschili per il 2024 è pari a 0,33.

Composizione del Comitato Rischi e Sostenibilità	Numero di membri	Rapporto %
Uomini	2	67%
Donne	1	33%

Il rapporto medio tra i membri femminili rispetto a quelli maschili per il 2024 è pari a 0,33

Composizione del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione	Numero di membri	Rapporto %
Uomini	1	33%
Donne	2	67%

Il rapporto medio tra i membri femminili rispetto a quelli maschili per il 2024 è pari a 0,67

Composizione del Collegio Sindacale	Numero di membri	Rapporto %
Uomini	2	67%
Donne	1	33%

Il rapporto medio tra i membri femminili rispetto a quelli maschili per il 2024 è pari a 0,33

Le tabelle di seguito riportate presentano la percentuale di membri indipendenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Percentuale di membri indipendenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Composizione del Consiglio di Amministrazione	Numero di membri	Rapporto %
Membri indipendenti	5	38%
Membri non indipendenti	8	62%

Composizione del Comitato Rischi e Sostenibilità	Numero di membri	Rapporto %
Membri indipendenti	2	67%
Membri non indipendenti	1	33%

Composizione del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione	Numero di membri	Rapporto %
Membri indipendenti	3	100%
Membri non indipendenti	0	0%

Composizione del Collegio Sindacale	Numero di membri	Rapporto %
Membri indipendenti	3*	100%
Membri non indipendenti	0	0%

**come da normativa vigente*

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti – come da espressa previsione normativa, nonché al fine di rafforzare il coordinamento, l'interazione e la trasparenza tra il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le Funzioni aziendali di controllo – ha istituito uno specifico Comitato interno al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo denominato "Comitato Rischi e Sostenibilità", a cui sono attribuiti compiti di natura consultiva, istruttoria e propositiva finalizzati a supportare il Consiglio medesimo nelle attività di indirizzo e supervisione del complessivo Sistema dei Controlli Interni, nonché nella determinazione e nell'attuazione delle politiche di gestione e controllo dei rischi, sia a livello individuale sia con riferimento all'intero perimetro di Gruppo.

Le responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo in materia di impatti, rischi e opportunità sono formalizzate nella specifica normativa aziendale, secondo quanto definito dalle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità e dalle Politiche di Gruppo in materia di Dichiarazione di Sostenibilità. In particolare, le Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità prevedono quanto di seguito riportato:

- il Consiglio di Amministrazione supervisiona gli aspetti della sostenibilità, approva le Politiche ed è responsabile delle scelte strategiche e organizzative in materia, tra cui l'individuazione di obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti;
- il Comitato Rischi e Sostenibilità supporta il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione delle linee guida per il presidio del rischio complessivamente assunto e nel suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite e nella verifica degli indirizzi, degli obiettivi, dei piani e dei conseguenti processi di sostenibilità adottati, in coerenza con il Piano Strategico e il correlato Piano di Sostenibilità e nel monitoraggio periodico del rispetto degli obiettivi e dello stato di avanzamento delle relative attività;
- l'Amministratore Delegato/Direttore Generale definisce gli obiettivi strategici da proporre al Consiglio di Amministrazione. Tempo per tempo monitora la complessiva attività ESG verificando che le iniziative in corso risultino in linea con gli obiettivi strategici e le priorità aziendali. Verifica

l'insorgere di eventuali criticità e valuta le modalità più opportune per la risoluzione delle stesse;

- il Comitato di Direzione della Capogruppo assiste l'Amministratore Delegato/Direttore Generale nella definizione degli obiettivi strategici da proporre al Consiglio di Amministrazione. Tempo per tempo monitora la complessiva attività ESG verificando che le iniziative in corso risultino in linea con gli obiettivi strategici e le priorità aziendali. Verifica l'insorgere di eventuali criticità e valuta le modalità più opportune per la risoluzione delle stesse.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, effettua un monitoraggio periodico e supervisiona il raggiungimento degli obiettivi e dei *target* definiti in ambito ESG nel Piano di Sostenibilità.

Regolarmente viene infatti presentato al Consiglio di Amministrazione un *report*, sottoposto in via preliminare al Comitato Rischi e Sostenibilità, sull'avanzamento del Piano di Sostenibilità e, in linea generale, sulle tematiche rilevanti in ambito Sostenibilità.

In particolare, con riferimento al Piano Strategico 2022-2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di Sostenibilità, contenente le iniziative per il biennio 2023-2024 definite secondo i seguenti ambiti di intervento:

- Integrazione dei fattori di rischio ESG nelle fasi del processo del credito;
- Sviluppo nuovi prodotti;
- Monitoraggio e *reporting*;
- Ambiente;
- Risorse Umane;
- Digitalizzazione;
- Comunicazione e rapporti con il territorio.

Con riferimento al percorso evolutivo del Gruppo in ambito sostenibilità, il 6 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato i nuovi indirizzi strategici ed obiettivi ESG nel contesto del Piano di Sostenibilità 2025-2027, articolati nei seguenti ambiti di intervento:

- posizionamento istituzionale;
- *business* sostenibile;
- impatti diretti ambientali, sociali e di *governance*.

Secondo quanto disposto dalle Politiche di Gruppo in materia di Dichiarazione di Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è altresì responsabile di:

- approvare le Politiche di Gruppo in materia di Dichiarazione di Sostenibilità al fine di definire e illustrare i principi, le attività ed i processi relativi alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi normativi e legislativi a livello nazionale ed europeo, declinando i ruoli e le responsabilità delle diverse Funzioni coinvolte e le diverse fasi del processo di redazione, approvazione e verifica della Rendicontazione di Sostenibilità;

- valutare e approvare le risultanze emerse dall'analisi di Doppia Materialità e la relativa lista di questioni di sostenibilità rilevanti;
- approvare la Rendicontazione di Sostenibilità, che comunica l'impegno, i risultati e gli obiettivi di miglioramento del Gruppo relativamente ai temi di sostenibilità, congiuntamente all'approvazione della relazione annuale sulla gestione, in quanto sezione dedicata della stessa.

Nell'ambito delle più ampie responsabilità sulle tematiche di sostenibilità, definite nel proprio Regolamento, il Comitato Rischi e Sostenibilità, a supporto del Consiglio di Amministrazione, esamina e valuta:

- la mappatura dei rischi e degli impatti negativi, aggiornata annualmente nel corso delle attività preliminari volte alla predisposizione della Dichiarazione di Sostenibilità di Gruppo ed implementata con le tematiche emerse dall'analisi di Doppia Materialità condotta su alcune categorie di *Stakeholder*;
- la lista di questioni di sostenibilità rilevanti, che include le tematiche significative (c.d. «rilevanti») definite tramite l'analisi di Doppia Materialità. Si tratta dell'insieme di tematiche di sostenibilità correlate agli impatti, positivi e negativi, effettivi e potenziali direttamente causati dall'organizzazione o direttamente collegati alla sua catena del valore, su persone o ambiente nel breve, medio o lungo termine, ed ai rischi e alle opportunità che hanno o di cui si può ragionevolmente prevedere che abbiano un'influenza rilevante sullo sviluppo dell'impresa, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari nel breve, medio o lungo termine;
- la Rendicontazione di Sostenibilità, con particolare cura all'articolazione e completezza dei contenuti.

L'Amministratore Delegato della Capogruppo esamina le risultanze dell'analisi di Doppia Materialità, sovraintende all'intero processo svolto dalle diverse Funzioni competenti e valuta la proposta di Rendicontazione di Sostenibilità. In seguito a tale analisi ed alla condivisione della Rendicontazione di Sostenibilità in Comitato Rischi e Sostenibilità, l'Amministratore Delegato propone la Rendicontazione di Sostenibilità al Consiglio di Amministrazione per la valutazione e l'approvazione.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, sull'adeguatezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità della Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo, nonché sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e di rendicontazione affinché emerga nella Rendicontazione di Sostenibilità una corretta e completa rappresentazione dell'attività del Gruppo, dei suoi risultati e dei suoi impatti.

Il 30 gennaio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'esito dei risultati delle valutazioni condotte per l'esercizio 2024 in merito alle attività svolte nell'ambito del processo di predisposizione dell'analisi di Doppia Materialità, tenendone conto per orientare la strategia e gli orientamenti finalizzati alla definizione del Piano di Sostenibilità 2025-2027.

Ruolo della dirigenza nei processi, nei controlli e nelle procedure di *governance* utilizzati per monitorare, gestire e controllare gli impatti, i rischi e le opportunità

Il Gruppo da tempo ha avviato un percorso evolutivo in ambito sostenibilità, che ha portato prima all'attivazione, nel corso del 2022, di un Progetto ESG pluriennale, connesso al Piano di Sostenibilità 2022-2024, con l'obiettivo di integrare sempre di più tali tematiche nel *business* e nei processi operativi, e successivamente, nel 2023, alla costituzione di una Unità Organizzativa dedicata con compiti di supporto, coordinamento e monitoraggio della complessiva strategia e attività in tematiche di sostenibilità. Il primo *step* ha previsto ad inizio 2022 la costituzione di un *team* di lavoro ESG interfunzionale permanente, che relazionava periodicamente in merito allo stato di avanzamento delle proprie progettualità allo *Steering Committee* manageriale ed al Comitato di Progetto Operativo composti dall'intero gruppo dirigenziale della Banca, inclusi l'Amministratore Delegato ed un componente del Consiglio di Amministrazione (Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità e professore universitario esperto in tematiche afferenti al mondo ESG). Lo *Steering Committee* garantiva la proposizione manageriale e di *leadership* finalizzata alla definizione di KPIs ESG e stimolava l'applicazione ed il presidio della strategia di sostenibilità.
Il gruppo di lavoro riportava inoltre, tramite l'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con formale comunicazione per mezzo di reportistica interna, lo stato di avanzamento delle linee di indirizzo strategiche, degli obiettivi di medio-lungo periodo e dei *target* quantitativi, evidenziando tempo per tempo i risultati raggiunti rispetto agli indicatori di *performance* prefissati.
Nel 2023, a valle della costituzione della nuova Unità Organizzativa ESG, si è provveduto ad un'evoluzione del Progetto ESG attraverso il passaggio da un modello di lavoro a 10 Cantieri a un modello di lavoro a 3 Aree Tematiche (Integrazione dei fattori di rischio ESG nelle fasi del processo del credito, Sviluppo nuovi prodotti, Monitoraggio e *Reporting*) con ulteriori iniziative interne, rientranti nelle attività *running* delle diverse Strutture Aziendali e monitorate nell'ambito del Progetto. Periodicamente le diverse Funzioni Aziendali coinvolte si sono incontrate, coordinate da un Referente Organizzativo ed a diretto riporto del Capo Progetto (individuato in una figura dirigenziale dell'azienda), al fine di allinearsi sullo stato di avanzamento delle rispettive attività.
Il 31 dicembre 2024 si è conclusa la fase progettuale e da gennaio 2025 le tematiche ESG sono gestite e implementate direttamente dalle Strutture aziendali, con il coordinamento ed il monitoraggio dell'Ufficio ESG e Sostenibilità, che relaziona periodicamente al Comitato di Direzione, all'Amministratore Delegato/Direttore Generale, al Comitato Rischi e Sostenibilità e, tramite l'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in merito allo stato di avanzamento degli obiettivi, delle azioni e dei *target* quantitativi connessi al Piano di Sostenibilità 2025-2027.
Nel rispetto del Regolamento di Gruppo, il referente ESG delle Controllate dà attuazione alle linee guida strategiche di Gruppo sulle tematiche ESG e definisce un sistema di monitoraggio e *reporting* ai vertici aziendali e al Consiglio di

Amministrazione con periodicità semestrale, coordinandosi nel continuo con l'Ufficio ESG e Sostenibilità di Capogruppo per il monitoraggio periodico.

Competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Al fine di garantire un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca, il Consiglio di Amministrazione dà corso almeno annualmente a un'attività di autovalutazione dell'idoneità degli Amministratori a svolgere le proprie funzioni oltre che del corretto ed efficiente funzionamento dell'Organo.
Le esigenze formative, finalizzate ad accrescere la conoscenza dei settori di attività della Banca, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, delle questioni di sostenibilità ed individuate tenendo anche in considerazione il quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, vengono soddisfatte mediante programmi di *on-boarding* e *induction*.
Nell'ambito del percorso formativo, si sono inoltre svolte diverse sessioni di *on-boarding*, a cui ha partecipato l'intero Consiglio di Amministrazione, tenute a cura dei Responsabili delle Direzioni e dei Servizi di *Staff*, allo scopo di favorire la migliore conoscenza del contesto aziendale e normativo del settore.
Nel corso del 2024, con riferimento alle tematiche ESG, gli Organi di Governo hanno partecipato a programmi di formazione specifica sulle seguenti tematiche: il governo dei fattori ESG nel *business* bancario, E*u Taxonomy*, evoluzione regolamentare sui servizi di investimento in ottica ESG, prodotti e strumenti finanziari sostenibili, la sostenibilità nel credito tra regolamentazione e mercato, valutazione ESG delle imprese tra approcci metodologici e impatti su *rating* di credito, *climate & enviromental risk* nella supervisione bancaria, l'integrazione dei fattori ESG nella *risk governance* della Banca e la *disclosure* della sostenibilità. All'interno del Consiglio di Amministrazione è presente un consigliere con una solida esperienza in materia di sostenibilità, maturata anche grazie alle seguenti esperienze:

- ruolo di Docente di *Financial Accounting ESG* presso l'*Executive Master in Business Administration* presso la SAA;
- co-curatore e co-autore del libro Bilancio ESG, Eutekne, 2021 e II edizione in corso di stampa;
- autore di articoli quali "*the linkage between ESG performance and credit ratings: a firm-level perspective analysis, 2017, International Journal of Business and Management"*.

La formazione specializzata e l'esperienza pregressa in questo settore offrono al Consiglio di Amministrazione gli strumenti necessari per analizzare in modo approfondito i possibili impatti delle attività aziendali, valutare i potenziali fattori di rischio ESG e individuare le nuove opportunità di *business*.
In merito alle competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo riguardanti la condotta delle imprese, i membri del Consiglio di Amministrazione possiedono le necessarie competenze grazie all'esperienza professionale maturata nelle cariche attuali o passate, potenziata da corsi di formazione svolti annualmente. In particolare, nel corso del 2024 hanno partecipato a sessioni di formazione su temi quali la *Governance* dell'antiriciclaggio, il Governo societario, i controlli interni e la

gestione dei rischi nelle banche, i doveri di vigilanza del Collegio Sindacale, l'attività di vigilanza sul bilancio della banca e la revisione legale dei conti, i profili giuridici della "sostenibilità" bancaria: *greenwashing* e apparato sanzionatorio ed i doveri di vigilanza del Collegio Sindacale.

GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo, nonché i rispettivi comitati, sono informati con cadenza almeno annuale sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti mediante la condivisione delle risultanze derivanti dal processo di analisi di Doppia Materialità. Tale processo include una valutazione approfondita degli impatti economici, ambientali e sociali, dei rischi e delle opportunità che vengono monitorati in maniera continua. In particolare, il Comitato di Direzione della Capogruppo, assiste l'Amministratore Delegato/Direttore Generale nella definizione degli obiettivi strategici da proporre al Consiglio di Amministrazione. Tempo per tempo monitora la complessiva attività ESG verificando che le iniziative in corso risultino in linea con gli obiettivi strategici e le priorità aziendali. Verifica l'insorgere di eventuali criticità e valuta le modalità più opportune per la risoluzione delle stesse, monitorando allo stesso tempo l'integrazione degli IROs (Impatti, Rischi e Opportunità) nella strategia aziendale al fine di garantire una gestione responsabile e sostenibile. Le valutazioni effettuate ed i risultati derivanti dal processo di Doppia Materialità vengono successivamente presentati al Comitato Rischi e Sostenibilità e approvati dal Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo verifica l'attuazione e l'efficacia delle misure adottate, assicurandosi che le politiche, le azioni e le metriche siano appropriate per sostenere gli impatti, affrontare i rischi e cogliere le opportunità individuate. In tal modo, il Gruppo garantisce una *governance* informata e un monitoraggio costante, assicurando l'allineamento con gli obiettivi di sostenibilità e di responsabilità sociale.

Tali organi si impegnano altresì a tenere conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti nella supervisione, nel controllo e nella determinazione della strategia aziendale. In particolare, nella definizione delle principali decisioni strategiche e delle operazioni rilevanti, gli organi di *governance* si assicurano che siano stati considerati gli impatti economici, ambientali e sociali, i rischi e le opportunità individuati mediante il processo di Doppia Materialità. Si impegnano altresì a perseguire un'implementazione crescente degli IROs e dei relativi temi ESG in tutte le aree che definiscono la struttura ed il *business* del Gruppo con l'obiettivo di valorizzare gli impatti positivi e le opportunità e limitare gli impatti negativi ed i rischi con adeguati strumenti di mitigazione.
Il Gruppo ha individuato una lista di impatti, rischi e opportunità rilevanti che sono oggetto della presente rendicontazione ai sensi della Direttiva CSRD. Tale elenco, condiviso con il Comitato Rischi e Sostenibilità in prima istanza il 1° ottobre 2024 e successivamente il 28 gennaio 2025, è stato sottoposto alla valutazione del Consiglio di Amministrazione, all'interno del più ampio processo di analisi di Doppia Materialità, con l'approvazione in via preliminare il 3 ottobre 2024 e in via definitiva il 30 gennaio 2025. Il Gruppo si impegna per gli anni futuri ad attenzionare e monitorare gli impatti, i rischi e le opportunità considerati più rilevanti sia per l'operatività dello stesso sia per allinearsi alle migliori prassi di mercato, dandone

evidenza agli organi di amministrazione, direzione e controllo ed ai loro relativi comitati.
Si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-3 per la lista completa degli IROs.

GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Le Politiche di Remunerazione e di Incentivazione, aggiornate con cadenza annuale, vengono predisposte dalla Capogruppo a valere su tutte le aziende del Gruppo, esaminate dal Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione di Capogruppo e successivamente presentate e approvate dai singoli Consigli di Amministrazione delle aziende del Gruppo. Il "Documento sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione e sulla loro attuazione" viene infine portato in approvazione all'Assemblea dei Soci.
Tali Politiche sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio e lungo termine del Gruppo con l'obiettivo di pervenire – nell'interesse di tutti gli *Stakeholder* – a sistemi di remunerazione sempre più collegati ai risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.
Il pacchetto retributivo che il Gruppo mette a disposizione del personale dipendente è orientato al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine ed è bilanciato in funzione della categoria di riferimento, sulla base delle componenti fisse e variabili. La componente variabile della remunerazione si basa principalmente sulla misurazione della *performance*, che avviene su orizzonti temporali sia annuali che pluriennali. L'obiettivo è coinvolgere ed orientare le persone verso le strategie di medio e lungo periodo, riconoscendo il valore dei contributi individuali e di squadra. La politica retributiva per la parte variabile si conforma agli obiettivi (sia strategici che operativi, sia quantitativi che qualitativi, sia finanziari che non finanziari) che sono oggetto di pianificazione strategica triennale e di declinazione annuale in specifici *budget* di esercizio, sia a livello di singola Società che di Gruppo in coerenza con il programma di medio termine, deliberati dai competenti Consigli di Amministrazione.
A livello di singola Società l'ammontare complessivo della retribuzione variabile destinata al personale dipendente è simmetrico rispetto ai risultati effettivamente conseguiti, sino a ridursi significativamente o azzerarsi in caso di *performance* inferiori alle previsioni o negative. Il Gruppo ha la facoltà di prevedere che la retribuzione variabile possa essere erogata, in tutto o in parte, anche mediante piani basati su strumenti finanziari emessi da Società del Gruppo (e.g. azioni, strumenti ad esse collegati – e.g. *phantom shares* – e obbligazioni) al fine di incentivare e stimolare il miglioramento delle *performance* individuali e legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine. L'utilizzo di azioni o altri strumenti correlati è subordinato a preventiva autorizzazione da parte dell'Assemblea dei Soci e agli adempimenti societari e regolamentari applicabili.

La retribuzione variabile destinata al personale dipendente è costituita da un sistema premiante connesso ai risultati economici e/o a specifici obiettivi (CCNL Credito vigente – premio aziendale). I criteri e le modalità per la determinazione e

l'erogazione di tale remunerazione sono oggetto di negoziazione con le Organizzazioni Sindacali. Il sistema incentivante è legato al raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi riferibili prevalentemente alle singole unità organizzative. Il limite massimo di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa del personale del Gruppo è così suddiviso:

- pari al 70% per gli Amministratori Delegati o Direttori Generali delle Società del Gruppo;
- pari al 33,33% per il "Personale più rilevante" appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo;
- pari al 100% per erogazioni corrisposte a favore dei mediatori creditizi, degli intermediari assicurativi e degli Agenti in attività finanziaria;
- pari al 50% per il restante personale. Tale limite del 50% potrà essere elevato al 100% nel caso di erogazioni corrisposte in via eccezionale al personale neoassunto, limitatamente al primo anno di impiego e di piani di valorizzazione del contributo commerciale di risorse provenienti dal mercato del lavoro.

In ottemperanza alle normative di Vigilanza in tema di Politiche Retributive, nell'ottica di assicurare sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di medio-lungo periodo, al "Personale più rilevante", per l'impatto che la propria attività può determinare sul profilo di rischio assunto dalla Società di appartenenza e dal Gruppo nel suo complesso, vengono applicate regole di maggior dettaglio circa le modalità di corresponsione dei compensi variabili erogati. Al "Personale più rilevante" del Gruppo, in linea con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza e in stretta connessione con la tipologia propria di banca commerciale focalizzata sul medio/lungo termine e orientata prevalentemente alla clientela privata e alla piccola/media impresa, ogni qualvolta la consistenza della componente variabile possa raggiungere livelli tali da generare potenzialmente conflitti di interesse nei comportamenti e nelle decisioni, si applica la seguente struttura e modalità di corresponsione dei premi: parte della componente retributiva variabile è soggetta ad erogazione immediata (*up-front*) per una quota pari al 60%. La restante quota della componente variabile pari al 40% viene erogata con un differimento di quattro anni. Sia per la componente immediata che per quella differita una quota pari ad almeno il 50% del premio è erogata in strumenti finanziari emessi dalle Società del Gruppo (azioni, strumenti ad esse collegati – e.g. *phantom shares* – e/o obbligazioni subordinate Banca di Asti o altri strumenti individuati nel Regolamento Delegato UE 527 del 12 marzo 2014) e viene assoggettata a clausole di *retention* che allineino gli incentivi con gli interessi di lungo termine della Società di appartenenza. Il periodo di *retention* per gli strumenti finanziari pagati "*up-front*" è pari a 2 anni, mentre per la componente differita è pari ad 1 anno. Il periodo di *retention* inizia dal momento in cui la remunerazione differita (o una sua quota) è corrisposta. In coerenza con le prassi del sistema bancario nazionale e nel rispetto delle disposizioni vigenti, i meccanismi di pagamento precedentemente esposti si applicano al personale più rilevante la cui remunerazione variabile annua superi 50.000 euro o rappresenti più di un terzo della remunerazione totale annua. L'importo di remunerazione variabile "particolarmente elevato", soglia oltre la quale il

differimento dei premi maturati è pari al 60%, è stabilito in 424.000 euro con un periodo di differimento non inferiore a cinque anni.

Il modello predisposto per il riconoscimento della componente incentivante da destinare al "Personale più rilevante" individua i principali *driver* strategici ed un *set* di indicatori di *performance*. La *performance* relativa al raggiungimento degli obiettivi è misurata in un intervallo che va dal 70% al 100% del valore *target* (che in via ordinaria coincide con il 100% del valore di *budget*). Gli obiettivi sono misurati mediante indicatori la cui soglia minima di accesso all'incentivo (*bonus opportunity*) è fissata al 70% cui corrisponde una erogazione pari al 50% del *bonus*; superata tale soglia scatta il meccanismo di calcolo del premio con progressione lineare (dal 50% fino al 100%) rispetto alla percentuale di raggiungimento dell'obiettivo (dal 70% al 100%). Tra gli indicatori di *performance* individuati ai fini della valutazione e successiva erogazione del Premio Incentivante vi sono per alcune figure i seguenti indicatori: "Raggiungimento degli obiettivi/iniziative pianificati in attuazione del Piano di Sostenibilità" e "Implementazione Piano di Sostenibilità (Iniziative di competenza)".

Tutte le società del Gruppo dedicano la massima attenzione affinché i sistemi retributivi ed incentivanti non siano in contrasto con gli obiettivi ed i valori aziendali, con le strategie di medio/lungo termine e con le politiche di prudente gestione del rischio, evitando il prodursi di conflitti tra interessi di singoli soggetti ed interessi aziendali. Inoltre, la Capogruppo dedica attenzione alle tematiche della sostenibilità e dei valori ESG (*Environmental, Social and Governance*) anche nella declinazione delle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione. Il Gruppo sta continuando nel percorso di sviluppo che prevede, con riferimento ai sistemi di incentivazione, una progressiva implementazione verso metriche di valutazione di indicatori quantitativi, includendo parametri ESG, secondo un approccio modulare per i diversi ruoli e responsabilità con la previsione di un progressivo ampliamento del perimetro ai Dipendenti che possono condizionare i comportamenti e le *performance*.
Nello specifico, tra gli indicatori di *performance* previsti per il " Personale più rilevante" è presente l'indicatore "Implementazione Piano di Sostenibilità – iniziative di competenza", secondo cui la quota della remunerazione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità è pari al 10%.

GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il processo di *due diligence* di Gruppo non è una procedura autonoma e formalizzata, ma è pienamente integrato nelle linee di indirizzo strategico e nei processi aziendali. Tale approccio garantisce l'integrazione della stessa nelle attività della Banca, contribuendo altresì alla prevenzione, gestione e mitigazione degli impatti negativi.
Nelle tabelle di seguito riportate è illustrata la mappatura degli impatti negativi rilevanti emersi dall'analisi di Doppia Materialità, in correlazione con i processi aziendali più direttamente interessati, individuati all'interno della tassonomia di Gruppo, e con i relativi principali presidi attuati.

Impatti nella prospettiva Operations

ESRS – *Sub Topic*	Tipologia Impatto nella prospettiva *Operations*	Principali processi aziendali impattati	Principali presidi individuati
E1- Cambiamenti Climatici *Adattamento ai cambiamenti climatici*	▪ **Impatto potenziale** sugli ecosistemi, le persone e l'economia a causa dell'incertezza normativa, dell'aumento dei costi e dell'obsolescenza tecnologica connessi ad una transizione ecosostenibile disordinata e tardiva.	▪ Gestione e manutenzione beni immobili ▪ Gestione energia e impianti ▪ Gestione risorse infrastrutturali	▪ Piano di Sostenibilità
E1- Cambiamenti Climatici *Mitigazione dei cambiamenti climatici*	▪ **Impatto attuale** sugli ecosistemi, le persone e l'economia a causa del verificarsi di eventi climatici estremi connessi a emissioni di GHG.	▪ Gestione e manutenzione beni immobili ▪ Gestione energia e impianti ▪ Gestione risorse infrastrutturali	▪ Piano di Sostenibilità
E1 – Cambiamenti Climatici *Energia*	▪ **Impatto attuale** correlato al consumo di energia elettrica che, alimentata per la maggior parte dalla combustione di combustibili fossili, produce grandi quantità di gas serra come anidride carbonica, metano e protossido di azoto, che contribuiscono al cambiamento climatico e hanno un impatto negativo sull'ambiente.	▪ Gestione e manutenzione beni immobili ▪ Gestione energia e impianti ▪ Gestione risorse infrastrutturali	▪ Piano di Sostenibilità
S1 – Forza lavoro propria *Altri diritti connessi al lavoro*	▪ **Impatto potenziale** dei divari socio-economici connessi al mancato rispetto dei diritti basilari dei lavoratori, quali l'utilizzo di lavoro minorile e forzato, nonché dei diritti umani, come il rispetto della *privacy*.	▪ Acquisizione Risorse Umane ▪ Gestione e Sviluppo Risorse Umane ▪ Gestione amministrativa del Personale ▪ Formazione ▪ Gestione degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali	▪ Codice etico ▪ Politiche di Gruppo in materia di trattamento dei dati personali ▪ Politiche di Gruppo in materia di segnalazione interna delle violazioni ▪ Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità ▪ Politiche in materia di Diversità,Equità,Inclusione
S4 – Consumatori e utilizzatori finali *Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali*	▪ **Impatto potenziale** della diffusione di informazioni sensibili/riservate dovuta ad una gestione inefficiente dei sistemi di sicurezza e della *privacy* dei Clienti.	▪ Gestione sicurezza	▪ Politiche aziendali in materia di sicurezza dell'informazione ▪ Politiche di Gruppo in materia di trattamento dei dati personali ▪ Politiche aziendali in materia di sicurezza dei dati e presidio del rischio informatico
G1 – Condotta delle imprese *Corruzione attiva e passiva*	▪ **Impatto potenziale** sulla condotta dell'impresa relativo all'assenza di politiche e opportuno presidio sulla corruzione.	▪ Gestione adempimenti normativi - Antiriciclaggio ▪ Gestione della *Compliance* ▪ Gestione servizi in appalto ▪ Gestione acquisti	▪ Modello Organizzativo D.lgs. 231/01 ▪ Linee di indirizzo in tema di rispetto dei diritti umani nel Codice Etico ▪ Richiamo del Codice Etico negli accordi con i Fornitori ▪ Disposizioni normative e operative della gestione del rischio di riciclaggio ▪ Disposizioni normative e operative in materia di gestione delle forniture di beni e servizi

Impatti nella prospettiva Business

ESRS – *Sub Topic*	Tipologia Impatto nella prospettiva *Business*	Principali processi aziendali impattati	Principali presidi individuati
E1- Cambiamenti Climatici *Adattamento ai cambiamenti climatici*	▪ **Impatto potenziale** Esposizioni verso imprese che generano un impatto sugli ecosistemi, le persone e l'economia a causa dell'incertezza normativa, dell'aumento dei costi e dell'obsolescenza tecnologica connessi ad una transizione ecosostenibile disordinata e tardiva.	▪ Credito	▪ Politiche di Gruppo in materia creditizia
E1- Cambiamenti Climatici *Mitigazione dei cambiamenti climatici*	▪ **Impatto attuale** legato ai finanziamenti verso privati per l'acquisto di immobili le cui *performance* energetiche impattano sul cambiamento climatico.	▪ Credito	▪ Politiche di Gruppo in materia creditizia ▪ Piano di Sostenibilità ▪ Ampliamento gamma prodotti creditizi ESG per la clientela
E1- Cambiamenti Climatici *Mitigazione dei cambiamenti climatici*	▪ **Impatto potenziale** Esposizioni verso imprese che generano un impatto sugli ecosistemi, le persone e l'economia a causa del verificarsi di eventi climatici estremi connessi alle emissioni di GHG.	▪ Credito	▪ Politiche di Gruppo in materia creditizia
E1 – Cambiamenti Climatici *Energia*	▪ **Impatto potenziale** Esposizioni verso imprese che generano un impatto correlato al consumo di energia elettrica che, alimentata per la maggior parte dalla combustione di combustibili fossili, produce grandi quantità di gas serra come anidride carbonica, metano e protossido di azoto, che contribuiscono al cambiamento climatico e hanno un impatto negativo sull'ambiente.	▪ Credito	▪ Politiche di Gruppo in materia creditizia
S4 – Consumatori e utilizzatori finali *Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali*	▪ **Impatto potenziale** Esposizioni verso imprese che generano un impatto relativo alla diffusione di informazioni sensibili/riservate dovuta ad una gestione inefficiente dei sistemi di sicurezza e della *privacy* dei Clienti.	▪ Credito ▪ Finanza proprietaria ▪ Servizi di investimento	▪ Politiche di Gruppo in materia creditizia ▪ Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari ▪ Politiche di Gruppo in materia di liquidità ▪ Politiche di Gruppo in materia di modello di servizio e gamma di prodotti e servizi finanziari
G1 – Condotta delle imprese *Corruzione attiva e passiva*	▪ **Impatto potenziale** Esposizioni verso imprese che generano un impatto sulla condotta dell'impresa relativo all'assenza di politiche e di opportuno presidio sulla corruzione.	▪ Credito ▪ Finanza proprietaria ▪ Servizi di investimento	▪ Politiche di Gruppo in materia creditizia ▪ Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari ▪ Politiche di Gruppo in materia di liquidità ▪ Politiche di Gruppo in materia di modello di servizio e gamma di prodotti e servizi finanziari

La tabella sottostante presenta una mappatura che illustra in quali punti del presente documento vengono affrontati gli aspetti e le fasi principali del processo del dovere di diligenza, al fine di fornire un quadro delle pratiche effettive adottate dal Gruppo in relazione al dovere di diligenza.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nella Rendicontazione di Sostenibilità
➢ **Integrare il dovere di diligenza nella *governance*, nella strategia e nel modello aziendale**	ESRS 2 GOV-2, ESRS 2 GOV-3, ESRS 2 SBM-3
➢ **Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza**	ESRS 2 GOV-2, ESRS 2 SBM-2, ESRS 2 IRO-1
➢ **Individuare e valutare gli impatti negativi**	ESRS 2 IRO-1, ESRS 2 SBM-3
➢ **Intervenire per far fronte agli impatti negativi**	ESRS E1-3, ESRS S1-4, ESRS S3-4, ESRS S4-4, ESRS G1-3
➢ **Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare**	ESRS E1-4, ESRS E1-5, ESRS E1-6, ESRS S1-3, ESRS S1-5, ESRS S1-6, ESRS S1-7, ESRS S1-8, ESRS S1-9, ESRS S1-12, ESRS S1-14, ESRS S1-16, ESRS S1-17, ESRS S3-3, ESRS S3-5, ESRS S4-3, ESRS S4-5

GOV–5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Alla luce delle disposizioni del Decreto Legislativo di recepimento della CSRD (D.lgs 125/2024), che accoglie integralmente la Direttiva 2464/2022, il Gruppo ha provveduto ad ampliare il perimetro dei controlli interni in essere al fine di rilevare, misurare e verificare anche i rischi connessi alla Rendicontazione di Sostenibilità, predisponendo un processo volto a fornire una ragionevole sicurezza sul raggiungimento degli obiettivi, sui dati e sulle informazioni ambientali, sociali e di *governance* rendicontati.

Il Gruppo ha aggiornato e intende continuare a integrare l'attuale sistema di controllo interno e i relativi processi sottostanti, affinché la Rendicontazione di Sostenibilità sia redatta in conformità agli *standard* di rendicontazione e alla normativa vigente.

L'attuale modello di Sistema di Controllo sulla Rendicontazione di Sostenibilità si basa sul *CoSO Framework*, sviluppato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, adottato come riferimento a livello internazionale per la creazione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione dei sistemi di controlli interni.

Il 30 marzo 2023, il *CoSO* ha pubblicato una guida supplementare destinata alle organizzazioni, con l'obiettivo di garantire un controllo interno efficace sul *reporting* di sostenibilità (Icsr), facendo riferimento al *CoSO Internal Control – Integrated Framework*.

Le componenti del modello *CoSO Framework* rappresentano gli elementi essenziali di un Sistema dei Controlli Interni efficace e possono essere descritte nel modo seguente:

- ambiente di Controllo: consente di riflettere l'importanza della cultura di controllo interno nell'organizzazione dell'azienda messa a punto dagli *Executive* con particolare attenzione all'integrità e ai valori etici, alla filosofia e allo stile direzionale del *management*, alla struttura organizzativa, all'attribuzione di autorità e responsabilità, alle politiche di gestione del personale e alle competenze del personale;

- *Risk Assessment*: consente di valutare i rischi che potrebbero avere un impatto sul raggiungimento degli obiettivi aziendali ricorrendo alla definizione di metodi di identificazione e analisi dei rischi;
- informazione e comunicazione: consente una corretta gestione dei flussi informativi tra le diverse Strutture Aziendali, in modo tale che tutti i soggetti appartenenti alla struttura eseguano correttamente le attività di competenza;
- attività di controllo: insieme di attività che consente una corretta gestione dei rischi al fine di conseguire gli obiettivi aziendali prefissati;
- monitoraggio: permette di verificare nel continuo l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni implementato.

In materia di sostenibilità, il Gruppo ha avviato un processo di progettazione, istituzione, applicazione, gestione e valutazione di uno specifico sistema di controllo interno e di gestione dei rischi prevedendo un approccio *top-down* e *risk-based*, al fine di garantire un'appropriata identificazione e un adeguato presidio delle aree e delle attività maggiormente esposte al rischio di frodi o errori non intenzionali rilevanti per la Rendicontazione di Sostenibilità.
Il modello alla base di un Sistema dei Controlli Interni integrato si articola nelle sue dimensioni di analisi specifiche, che comprendono i controlli a livello di processo, i quali sono finalizzati a verificare l'efficacia dei controlli sui processi esaminati, garantendo la corretta generazione dei dati non finanziari. Di conseguenza, l'affidabilità delle informazioni non finanziarie è assicurata dalla presenza di un Sistema dei Controlli Interni ben strutturato, che consente di accertare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione continuativa di tali processi, come previsto dalla metodologia *CoSO Report*.
I rischi considerati ai fini delle analisi del sistema di controllo interno sono quelli riguardanti la raccolta dati e la redazione del *reporting* di sostenibilità. In particolare, i principali rischi emersi riguardano la non conformità delle informazioni riportate rispetto ai requisiti normativi applicabili e la possibile incompletezza, imprecisione e non appropriatezza dei dati; per quanto riguarda le caratteristiche qualitative delle informazioni previste dall'Appendice B degli ESRS 1, è emerso il rischio del mancato rispetto della pertinenza, della rappresentazione fedele, della comparabilità, della verificabilità e della comprensibilità dei dati.
I rischi sono stati identificati tenendo conto di quelli più rilevanti, valutando l'impatto potenziale e la probabilità di accadimento. Le principali tipologie di controllo sui processi di *reporting* di sostenibilità comprendono i controlli di qualità nel trasferimento dei dati tra i sistemi, ove necessario, i controlli effettuati dalla linea, inclusi quelli di ragionevolezza dei dati rispetto a quelli raccolti negli anni precedenti e la validazione da parte del Responsabile del dato. Inoltre, sono previsti controlli applicativi sul *software* che supporta il consolidamento dei contributi, oltre ai controlli da parte del *team* responsabile della Rendicontazione di Sostenibilità (*Sustainability & Stakeholder Engagement*), sia per quanto riguarda le attività di perimetrazione sia per garantire la coerenza dei dati raccolti dai vari contributori.

Il sistema di controlli interni, come sopra rappresentato, fornisce agli Organi Sociali del Gruppo uno strumento efficace, a livello consolidato, per la gestione ed il monitoraggio dei rischi rilevanti.

In particolare, i flussi di *reporting* relativi all'esito delle attività di monitoraggio sono riportati periodicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, mediante apposita relazione su base annuale, contestualmente all'approvazione del bilancio consolidato annuale e riguardano:

- eventuali criticità emerse nell'espletamento delle funzioni previste;
- l'idoneità del Sistema dei Controlli Interni;
- piani e azioni definiti per il superamento di eventuali criticità riscontrate.

Per ogni azione correttiva viene identificato il soggetto responsabile della relativa implementazione, nonché definite le tempistiche di intervento.
Per le eventuali carenze riscontrate, è prevista un'attività di monitoraggio (*follow-up*) finalizzata alla verifica dell'effettiva implementazione delle azioni correttive e del conseguente superamento delle carenze rilevate dal sistema di controllo interno identificate sulla Rendicontazione di Sostenibilità.
Il sistema di controllo interno prevede, inoltre, con cadenza periodica almeno annuale, la validazione all'interno del sistema di *reporting*, da parte dei soggetti designati, dei dati e delle informazioni fornite ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità.
Sono inoltre programmate specifiche attività di formazione per sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti nel processo di rendicontazione di sostenibilità riguardo all'importanza di fornire dati e informazioni complete e accurate.

Le attività di *test* sono state eseguite, a valere sull'esercizio 2024, su un totale complessivo di n. 58 controlli ad "alta priorità", per i quali, alla luce delle attività di analisi eseguite per la valutazione dei rischi e dei relativi disegni di controllo, è possibile dichiarare che:

- la valutazione dei controlli è per la maggior parte "adeguata";
- tutti i controlli sono stati oggetto di conferma da parte del *process owner* e non sono state evidenziate anomalie;
- per tutti i controlli con esito TOD positivo è stato possibile effettuare il TOE in quanto tutti i *control owner* hanno risposto ai questionari;
- per 3 controlli il TOE è risultato parzialmente adeguato a causa di alcune problematiche procedurali, in particolare non è stata prodotta l'evidenza della validazione dei dati da parte del Responsabile del processo, prima del loro consolidamento nella Rendicontazione di Sostenibilità.

Strategia

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è fortemente radicato nel territorio, con l'obiettivo di offrire soluzioni finanziarie complete, innovative e orientate alle esigenze dei propri Clienti, sia privati che aziende. Il modello aziendale si distingue per un equilibrio tra tradizione, attenzione al Cliente e innovazione tecnologica, con un impegno costante verso la sostenibilità e lo sviluppo del territorio.

- Servizi Bancari e Innovazione

Il Gruppo offre un'ampia gamma di prodotti e servizi bancari: conti correnti, prestiti, mutui, carte di credito, risparmio e investimenti, oltre a servizi di consulenza

finanziaria personalizzata. La continua evoluzione digitale della banca permette ai Clienti di accedere a servizi innovativi attraverso piattaforme *online* e *mobile*, garantendo una gestione sicura e comoda delle loro finanze.

- *Focus* sul Territorio

L'impegno si esprime in un forte legame con il territorio servito. Il Gruppo è un punto di riferimento per le famiglie, le piccole e medie imprese e le istituzioni locali, offrendo soluzioni finanziarie pensate per soddisfare le specifiche necessità della comunità. L'attività creditizia è orientata a favorire lo sviluppo economico e sociale dell'area, contribuendo al benessere collettivo.

- Sostenibilità e Responsabilità Sociale

Il Gruppo è fortemente impegnato nella promozione della sostenibilità e della responsabilità sociale. Oltre a una gestione economica prudente, investe in iniziative a supporto della comunità e del territorio, favorendo progetti culturali, sociali e ambientali. La visione integrata della sostenibilità riflette l'importanza di conciliare gli obiettivi finanziari con le esigenze sociali e ambientali, in un'ottica di lungo periodo.

- Approccio Consulenziale e Orientamento al Cliente

Le Aziende del Gruppo pongono il Cliente al centro della propria attività, offrendo un servizio altamente personalizzato, basato su un'approfondita conoscenza delle esigenze individuali. La consulenza è volta a fornire soluzioni finanziarie su misura, con un approccio che integra competenza, fiducia e trasparenza. Inoltre, è stata adottata una struttura organizzativa volta a garantire il controllo delle proprie attività nel settore creditizio e finanziario, con il supporto dell'attività di coordinamento svolta dalla Capogruppo.

In coerenza con le linee di *business* definite lungo la catena del valore *downstream*, di seguito sono elencati i principali prodotti e servizi offerti dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, che si suddividono principalmente in prodotti per persone e famiglie e prodotti e servizi rivolti a imprese e professionisti:

- **Offerta alle imprese**: conti correnti, finanziamenti ordinari e agevolati, servizi di *factoring* e *leasing*, servizi bancari per operare con l'estero, carte di versamento, di debito e di credito per rispondere in modo concreto e vantaggioso alle esigenze di piccole e grandi imprese e liberi professionisti.
  In particolare, nel 2024, Banca di Asti ha lanciato un nuovo prodotto per sostenere gli investimenti legati al Piano di Transizione 5.0 e ha rinnovato alcuni *Plafond*. A settembre 2024 è stato introdotto il finanziamento **"*Sustainability Linked-Loan*"**, destinato alle imprese che da un lato effettuano nuovi investimenti in strutture produttive nell'ambito di progetti innovativi per ridurre i consumi energetici e dall'altro presentano la domanda per ottenere un credito di imposta (fino al 45% della spesa sostenuta) ai sensi dell'art. 38 - Transizione 5.0, del D.L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito in Legge 29 aprile 2024, n. 56, e del Decreto attuativo Transizione 5.0 del Ministro delle Imprese e del *Made in Italy*, in collaborazione con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato in G.U. n. 183 del 06/08/2024. A

supporto, sono state attivate tre nuove linee di finanziamento: **Agricoltura Sostenibilità 5.0**, **Innovando Sostenibilità 5.0** e **Nuova Sabatini – Linea Sostenibilità 5.0**. Mediante tali prodotti, la Banca offre un'agevolazione che prevede l'addebito di spese di istruttoria esclusivamente nel caso in cui il progetto di innovazione finanziato non venga rendicontato. Per evitare tali spese, l'impresa deve fornire alla Banca una copia della certificazione *ex post* prevista dall'art. 15, comma 1, lettera b) del Decreto Attuativo, presentata al GSE. In questo modo, al momento dell'erogazione del finanziamento, la Banca non applicherà le commissioni di istruttoria, ma potrà farlo nel caso in cui l'impresa non presti la suddetta certificazione. Inoltre, per incentivare e supportare gli investimenti delle imprese in progetti che hanno una ricaduta positiva in termini di sostenibilità, sono stati rinnovati i *Plafond* **"Nuove Energie"** e **"Risparmio Idrico"**, rispettivamente pari a 100 e 50 milioni di euro, dedicati alla concessione di finanziamenti ipotecari, fondiari e chirografari a medio-lungo termine finalizzati a finanziare rispettivamente impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e investimenti che favoriscano il risparmio idrico (quali ad esempio impianti di irrigazione di precisione, vasche di raccolta delle acque piovane, ecc.), prevedendo uno sconto del 60% delle spese di istruttoria. Infine, è stato mantenuto il *Plafond* **"Eventi Calamitosi"** di 30 milioni di euro, destinato a sostenere il capitale circolante aziendale e finanziare il ripristino dell'apparato produttivo (fabbricati, macchinari, serre, vigneti, frutteti, etc.) danneggiato da eventi calamitosi legati ai cambiamenti climatici, con condizioni di tasso particolarmente vantaggiose e lo sconto integrale delle spese di istruttoria.

- **Offerta ai privati:** conti correnti, prestito personale Erbavoglio, mutui immobiliari, carte di debito e di credito e soluzioni di investimento personalizzate per soddisfare le esigenze della clientela privata a condizioni vantaggiose.
  Tra le attività svolte dalla Banca si segnalano quelle che hanno determinato impatti positivi rilevanti per ognuna delle categorie di seguito riportate:
  - minorenni: a ottobre 2023, nell'ambito dell'offerta di prodotti e servizi destinati ai giovani, è emersa l'esigenza di rinnovare il catalogo loro dedicato. Il nuovo prodotto, **Conto Corrente IO CONTO 0-17**, permette ai giovani/giovanissimi di avvicinarsi gradualmente al risparmio e di sviluppare un'autonomia decisionale ed economica adeguate all'età. I bambini da 0 a 13 anni possono essere titolari del conto e dai 14 ai 17 anni possono affiancarvi la Carta di Debito. L'operatività allo sportello è comunque riservata ai genitori.
  - giovani adulti: nell'ambito dell'offerta riservata ai ragazzi di età compresa tra i 18 e i 30 anni, sono stati realizzati diversi prodotti dedicati, tra i quali si ricordano:
    - **Conto Semplice *Young* 18-30**: un conto totalmente gratuito con carta di debito gratuita che consente l'accesso alla liquidità e la possibilità di operare in totale autonomia e libertà;

- **Erbavoglio *Young* 18 - 30**: prestito con tasso agevolato (TAN 7,50%) di importo compreso tra 1.500 euro e 15.000 euro che consente l'accesso al credito a condizioni agevolate. Se richiesto *OnLine* il TAN è pari a 7,25%;
- **Consap**: è stata introdotta la garanzia del Fondo Prima Casa Consap per consentire l'accesso al credito finalizzato all'acquisto della prima casa anche ai giovani Under36;
- **Iniziativa Studiamo con EV**: per sostenere il diritto allo studio è stata creata questa iniziativa che consente di richiedere un prestito per sostenere le spese relative ad un corso di laurea, un *master* o una scuola di alta formazione a un tasso agevolato del 7,25%;
- **SBAM**: al fine di favorire le passioni dei giovani è stata realizzata per due anni consecutivi l'iniziativa SBAM con la quale sono stati premiati con 300 euro in crediti da spendere in esperienze più di 4.000 ragazzi che si sono avvicinati per la prima volta alla Banca aprendo un conto corrente;
- ***Plafond* "Giovani"**: al fine di favorire, agevolare e sostenere i giovani nell'acquisto di un immobile, la banca ha previsto 3 *plafond* dedicati al *target* (*max* 35 anni) a condizioni agevolate.

- lavoratori dipendenti: nell'ambito dell'offerta a loro riservata si evidenziano i seguenti prodotti:
  - **Conto Corrente 27 e 27Plus**: conti correnti dedicati ai lavoratori che intendono accreditare il loro stipendio;
  - **Erbavoglio Gold**: prestito per sostenere le spese personali e/o della famiglia con la possibilità di posticipare per 6 mesi il pagamento delle rate;
  - **Mutuo Rata Protetta**: per soddisfare le esigenze di una parte della clientela, è proseguita l'offerta del mutuo ipotecario denominato "Casanova Rata Protetta" con l'obiettivo di avere a catalogo un prodotto che, vista la situazione di incertezza e di volatilità del mercato dei tassi, assicuri la tranquillità di un tasso massimo predeterminato. Il mutuo, a tasso variabile, offre infatti la certezza di un tasso massimo ("*Cap*") anche in caso di superamento di una determinata soglia del parametro di riferimento (Euribor a 6 mesi);
  - **Mutuo Rata Certa**: a gennaio 2024, l'offerta commerciale di Banca di Asti si è ulteriormente arricchita con una nuova tipologia di mutuo denominata "Casanova Rata Certa", per rispondere all'esigenza di quella parte di clientela che desidera la tranquillità di una spesa mensile predeterminata. Il nuovo mutuo prevede, infatti, una rata costante (definita in fase di pattuizione delle condizioni economiche) e una durata pari a 20 anni. In caso di aumento dei tassi, la rata rimane costante e si allunga la durata

del piano di ammortamento sino ad un massimo di 35 anni, oltre i quali le rate residue vengono ricalcolate;
  - **Consap**: adesione al Fondo di Garanzia per la prima casa (Consap) per sostenere l'accesso al credito di lungo periodo (Mutui).
- pensionati: nell'ambito dell'offerta a loro dedicata si segnalano i seguenti prodotti:
  - **Conto Pensione**: il conto corrente dedicato ai pensionati che intendono accreditare la loro pensione;
  - **Cessione del Quinto della Pensione**: un prestito non finalizzato, fino a 75.000 euro, che permette di realizzare i propri progetti attraverso un comodo addebito delle rate direttamente sulla pensione.
- soggetti finanziariamente svantaggiati**:** nell'ambito dell'offerta a loro riservata si evidenziano i seguenti prodotti:
  - **Conto di Base**: si propone come uno strumento avente finalità sociale per garantire l'inclusione finanziaria anche delle fasce più deboli della popolazione;
  - **Consap**: adesione al Fondo di Garanzia per la prima casa (Consap) per sostenere l'accesso al credito di lungo periodo (Mutui) delle fasce finanziariamente svantaggiate.

Consapevole della diversificazione della propria clientela e dell'importanza di offrire soluzioni finanziarie sostenibili, la Banca ha inoltre sviluppato diverse iniziative "*green*". Tra queste si segnalano "**...muoviamoci con Erbavoglio**", un prestito personale agevolato per incentivare l'acquisto di veicoli *full electric* o ibridi con un tasso agevolato del 7,75% e il *Plafond* **"Mutuo GREEN**", mutuo ipotecario con condizioni vantaggiose, che prevede un tasso variabile con uno sconto del 50% sulle spese di istruttoria, per l'acquisto di immobili residenziali appartenenti almeno alla classe di efficienza energetica A.
Per rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze del mercato e consolidare l'impegno della Banca nella transizione ecologica, è stato anche introdotto il *Plafond* "**Green T**", finalizzato a sostenere l'acquisto di immobili residenziali con specifiche caratteristiche di sostenibilità, offrendo un tasso agevolato con opzione a 3 anni a inizio fisso del 2,90%.

- **Canali Diretti**: servizi digitali alle imprese ed ai privati, quali ad esempio *Internet Banking* e *Mobile Payments*;

- **Comparto assicurativo** per imprese, professionisti e privati, incluso il *Welfare* con la carta dei servizi per la famiglia.

  In qualità di distributore di prodotti e servizi assicurativi, il Gruppo è impegnato nel continuo miglioramento dei prodotti offerti alla propria clientela. Nel corso del 2024 è stata ulteriormente ampliata la gamma di prodotti a catalogo. La Compagnia Helvetia ha predisposto una nuova

tipologia di copertura *Stand Alone*, conforme alle disposizioni di legge previste in seguito alla variazione intervenuta sulla normativa di riferimento (G.U. n. 247 del 21/10/2022), denominandola "**HELVETIA DECENNALE POSTUMA Indennitaria L210**", rivolta alle imprese di costruzione o alle società immobiliari a tutela degli acquirenti di immobili adibiti a civile abitazione aventi titolo edilizio rilasciato a partire dal 5/11/2022 ed obbligatoria per la stipula del contratto di compravendita.
Nel 2024 è stato inoltre introdotto a catalogo, grazie alla collaborazione con la Compagnia CNP Assurances, il prodotto denominato "**Doppia Vita**", polizza temporanea caso morte, collettiva a adesione individuale, studiata per tutelare l'Aderente - Persona Fisica in caso di evento irreversibile, qualunque sia la causa, con indennizzo in caso di decesso ed un *Bonus* in caso di sopravvivenza dell'assicurato alla scadenza della polizza.
In riferimento alla compagnia AIG il prodotto denominato "AmministranD&O Plus" è stato sostituito a catalogo da luglio 2024 con il nuovo prodotto "**PRIVATE EDGE BANCASSURANCE AMMINISTRAND&O**" dedicato al comparto *Corporate*.
Tale prodotto presenta strutturalmente lo stesso gruppo di garanzie del prodotto precedente, ovvero:
- Garanzia Base: Responsabilità del *Manager* (obbligatoria);
- Garanzia Aggiuntiva: Responsabilità Civile della Società (facoltativa);
- Garanzia Aggiuntiva: Responsabilità della Società derivante dalla gestione dei rapporti di lavoro (facoltativa).

Offre in aggiunta la possibilità di integrare tali garanzie con numerose innovazioni, quali garanzie aggiuntive non presenti in precedenza e la modulazione dei massimali in base alle proprie necessità aziendali.

Offerta "Salutissima"
Resta forte la focalizzazione verso le aree del "*Welfare*", integrate anche con la componente di "assistenza sanitaria", mediante la collaborazione con Salutissima SMS ETS (Salutissima Società di Mutuo Soccorso – Ente del Terzo Settore). Salutissima propone i propri **Piani Sanitari** per mezzo dei suoi Soci Sostenitori (tra i quali Banca di Asti si distingue per essere il principale), veri e propri *partner* della Società di Mutuo Soccorso, che permettono ai loro Clienti di identificare con semplicità ed efficacia la soluzione più indicata per le esigenze individuali e per quelle della propria famiglia.
Nel corso del 2024 è stata ampliata la gamma dei Piani Mutualistici dedicati ai Clienti Banca di Asti, con l'introduzione di coperture sanitarie dedicate al *target* di clientela definito "*Private*". Tali Clienti hanno la possibilità di usufruire di massimali illimitati per le prestazioni ospedaliere per i *single* e/o tutto il nucleo famigliare ed elevati massimali per le altre prestazioni extraospedaliere (es. accertamenti diagnostici, visite specialistiche, fisioterapia, rimborso lenti, ecc.).
Banca di Asti si affianca a Salutissima con l'integrazione di **servizi aggiuntivi gratuiti** quali, ad esempio, la consulenza legale telefonica,

l'abbonamento gratuito ad una rivista in tema di salute e benessere e la possibilità di usufruire di tariffe agevolate per beneficiare di prestazioni sanitarie nei numerosi centri convenzionati del territorio.

- **Finanziamenti concessi da Pitagora e We Finance** con prodotti quali la **Cessione del Quinto dello stipendio o della pensione**, la **delegazione di pagamento** per i dipendenti pubblici, l'**anticipo del TFS** (trattamento di fine servizio) e il **prestito GiustoXte** (questi ultimi due concessi solamente da Pitagora).

- **Gestione di beni immobiliari da parte dell'Immobiliare Maristella**: i suoi servizi includono l'acquisto, la valorizzazione, la ristrutturazione e l'esercizio di attività immobiliare di ogni specie fino all'alienazione dell'immobile.

Al 31 dicembre 2024, i Clienti del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti risultavano così suddivisi:

- **Privati** (458.021 Clienti);
- **Imprese *Retail*** (59.579 Clienti);
- **Imprese Individuali o assimilabili** (12.017 Clienti);
- ***Corporate*** (3.366 Clienti);
- **Società di capitali** (2.149 Clienti);
- **Società di persone** (660 Clienti);
- **Enti** (176 Clienti).

Non è stata indicata alcuna specifica informazione su gruppi di Clienti eliminati o su nuovi mercati e non sono presenti prodotti vietati all'interno dei mercati; non sono quindi evidenziabili modifiche significative nel periodo di riferimento in base ai dati forniti.

Si segnala, inoltre, che il Gruppo non opera nei seguenti settori:

- combustibili fossili (carbone, petrolio e gas), compresa una disaggregazione dei proventi derivanti dal carbone, dal petrolio e dal gas, nonché dei proventi derivanti da attività economiche allineate alla tassonomia connesse al gas fossile, come prescritto dall'articolo 8, paragrafo 7, lettera a), del regolamento delegato (UE) 2021/2178 della Commissione;
- fabbricazione di prodotti chimici,
- armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- coltivazione e produzione di tabacco.

Tra le informazioni riguardanti gli elementi fondamentali della propria strategia generale che sono collegati a questioni di sostenibilità o incidono su di esse, di seguito si riporta il numero di Dipendenti suddiviso per aree geografiche.

Numero di Dipendenti suddiviso per aree geografiche

Area Geografica	Numero Dipendenti
Nord Italia	1.851
Centro Italia	15
Sud Italia	22

Il Gruppo pone particolare attenzione al dialogo con gli individui o gruppi che hanno un interesse nelle sue attività o che potrebbero esserne influenzati sia positivamente che negativamente, cercando di raccoglierne le aspettative e preoccupazioni per integrarle nelle strategie aziendali e soddisfarne le esigenze mediante la definizione di obiettivi di sostenibilità. In particolare, nel Piano di Sostenibilità 2025-2027 è evidente la volontà del Gruppo di rafforzare, in termini di prodotti e servizi significativi, l'offerta commerciale ESG (finanziamenti alle imprese, finanziamenti a privati, raccolta diretta e indiretta) affinché sia in linea con le preferenze di sostenibilità della clientela e possa supportare le comunità locali nella transizione verso un'economia a zero emissioni. A titolo esemplificativo, in seguito alla rilevanza del *sub-topic* "Mitigazione dei cambiamenti climatici", Banca di Asti intende rafforzare la propria offerta di prodotti e servizi di finanziamento per supportare le comunità locali nella transizione verso un'economia a zero emissioni, con un'attenzione particolare alle filiere produttive, mediante l'emissione di obbligazioni sostenibili (*Green Bond, Social Bond, Sustainability Bond o Sustainability-Linked Bond*). Per maggiori dettagli in merito agli obiettivi relativi all'offerta commerciale ESG, si rimanda alla sezione E1-4.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha condotto un'analisi approfondita della propria catena del valore, al fine di identificare e comprendere le relazioni commerciali dirette e indirette che potrebbero avere un impatto sulle persone e sull'ambiente. Questa analisi è stata realizzata in conformità alle indicazioni fornite dagli *standard* ESRS 2, paragrafo 42(c), e dalla "*Implementation Guidance Value Chain FAQ n.4*".
La catena del valore include l'intera gamma di attività, di risorse e di relazioni correlate al modello aziendale del Gruppo e all'ambiente esterno in cui opera, compresi tutti gli attori che, sia a monte sia a valle, hanno un rapporto diretto con il Gruppo (intendendo solo il primo *tier* della catena del valore), tenendo conto dell'ambiente esterno in cui opera. Essa include tutti gli attori, sia *upstream* (a monte) che *downstream* (a valle), che contribuiscono al funzionamento del Gruppo. Gli attori *upstream*, come i Fornitori, forniscono beni e servizi utilizzati nella realizzazione dei prodotti e servizi dell'impresa, mentre gli attori *downstream*, come i Clienti, ricevono i servizi offerti dal Gruppo.
Per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, la catena del valore è stata analizzata attraverso due principali prospettive:

- **Prospettiva "Operatività Aziendale" (*Upstream* e *Own Operations*)**
  Questa prospettiva si concentra sui rapporti commerciali con i Fornitori (a

monte) e sui processi aziendali interni (*own operations*). Gli *Stakeholder* rilevanti in questa sezione includono i Dipendenti, i Fornitori, i *Partner* commerciali, la Clientela, gli Azionisti e il *Top Management*. In particolare, il Gruppo analizza come le attività interne e le relazioni con i Fornitori possano avere un impatto sull'ambiente, sulla società e sulle proprie operazioni aziendali. In merito all'analisi della sezione della *Value Chain* relativa ai Fornitori (*upstream*), è stata condotta un'attenta e approfondita valutazione dei principali *Partner* di fornitura del Gruppo, considerando i dati presenti nei *database* interni relativi agli acquisti effettuati. In tale contesto, sono emerse tre categorie di Fornitori particolarmente rilevanti, che rappresentano una componente significativa delle attività di approvvigionamento e di supporto strategico:

- **Consulenti**: comprendono fornitori di servizi di consulenza, inclusi quelli legati ad attività legali e consulenze specialistiche;
- **Fornitori di beni e servizi generali**: includono fornitori di prodotti e servizi non strettamente legati al *core business* ma necessari per il funzionamento ordinario e l'efficienza operativa;
- ***Infoprovider***: fornitori di servizi informativi e tecnologici, essenziali per l'approvvigionamento di dati e di informazioni strategiche.

L'identificazione di queste categorie di Fornitori ha permesso di condurre una valutazione mirata e completa della catena di approvvigionamento *upstream*, confermando l'assenza di impatti, rischi o opportunità rilevanti per il Gruppo. Non sono quindi emerse criticità o elementi di rischio che possano compromettere la continuità operativa o la *performance* a livello di fornitura. L'analisi ha dunque escluso la necessità di interventi correttivi o strategici immediati, garantendo che le attuali dinamiche di approvvigionamento siano stabili e senza particolari vulnerabilità.

- **Prospettiva "Attività di *Business*" (*Downstream*)**

Questa prospettiva riguarda le attività di *business* a valle della catena del valore, concentrandosi sul ruolo del Gruppo come finanziatore e investitore. Il principale *Stakeholder* in questa parte di catena del valore è il Cliente, distinto in due categorie: il Cliente *retail* (privato) e l'impresa *corporate*. Per valutare in modo accurato la sezione della *Value Chain* relativa alla parte *downstream* del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, è stata condotta un'analisi approfondita dei *database* relativi alle linee di *business* più significative, ovvero gli investimenti, i finanziamenti concessi alla clientela privata (con particolare attenzione agli immobili a garanzia) e i finanziamenti rivolti alle imprese.

Per l'analisi dell'*Impact Materiality – Business*, sono stati considerati i seguenti segmenti:

- Mutui immobiliari *retail*: è stata analizzata l'esposizione della Banca e la sua distribuzione per classe di APE del patrimonio immobiliare finanziato, considerando anche il debito residuo associato;
- Prestiti alle imprese: per l'analisi dei finanziamenti alle imprese, si è esaminata l'esposizione della Banca verso le imprese, analizzando la

distribuzione settoriale secondo la prima cifra del codice NACE e tenendo conto del debito residuo associato;

- Portafoglio investimenti: nell'analisi degli investimenti sono stati considerati gli investimenti gestiti e di proprietà della Banca, con una valutazione della loro distribuzione settoriale in base alla prima cifra del codice NACE, includendo il GCA associato.

Da questa valutazione sono emersi impatti, rischi e opportunità che sono stati opportunamente integrati nel processo di Doppia Materialità. Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si impegna a sviluppare soluzioni finanziarie che rispondano alle necessità specifiche di ciascuna categoria, garantendo l'accesso a finanziamenti responsabili e sostenibili, come già precedentemente dettagliato.
L'analisi effettuata sulla catena del valore ha consentito al Gruppo di valutare da un lato i rischi e le opportunità che derivano dalle sue attività e dall'altro l'impatto delle sue operazioni e dei suoi servizi sulla comunità e sull'ambiente. In tal modo, il Gruppo si impegna costantemente a garantire una gestione responsabile e trasparente della sua catena del valore, al fine di contribuire positivamente al benessere delle persone e del pianeta.

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Gli *Stakeholder* sono tutti i soggetti che intrattengono un rapporto diretto con il Gruppo, come Dipendenti, Azionisti, Clienti, Fornitori, o che possono interagire con la gestione dello stesso, quali Organizzazioni Sindacali, Enti di Controllo e Vigilanza, oltre alle Associazioni di Settore e ai Legislatori; infine, tutti coloro che possono essere interessati e indirettamente coinvolti dall'attività del Gruppo, quali Comunità ed Enti Locali, Organi di Informazione, Scuole ed Università. Il processo per l'individuazione delle tematiche materiali prevede l'ascolto di interlocutori chiave per l'organizzazione, unitamente al coinvolgimento del *Top Management*, al fine di rendere le valutazioni espresse dagli *Stakeholder* maggiormente coerenti con il *business* e la realtà del Gruppo ed al fine di riflettere nella valutazione una maggiore rilevanza prospettica di alcune tematiche, in considerazione dell'evoluzione normativa e delle principali tendenze di settore.

In linea con le prescrizioni della Linea Guida EFRAG, l'analisi di Doppia Rilevanza condotta ha previsto una fase di coinvolgimento sia dei portatori di interessi interni sia di quelli esterni. A tal fine è stato predisposto un questionario sottoposto ad un campione di *Stakeholder* selezionati, ovvero:

- Clienti non azionisti (diversificati in base alla tipologia e al settore di appartenenza);
- Soci;
- Fornitori strategici appartenenti a diversi settori;
- Dipendenti;
- *Top management*.

Per le categorie di Clienti non azionisti, Soci, Fornitori, Dipendenti, *Top Management* è stato pianificato un coinvolgimento diretto tramite un questionario *on-line* specifico, volto a raccogliere le loro opinioni in merito alla rilevanza degli

impatti emersi dall'analisi di Doppia Materialità lungo la catena del valore del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Il Gruppo, coinvolgendo gli *Stakeholder* nel processo di Doppia Materialità, ha infatti inteso consolidare la selezione dei temi ESRS materiali, garantendo che tutte le prospettive rilevanti fossero adeguatamente rappresentate nell'analisi. A tal fine, è stato predisposto un questionario che ha incluso 36 impatti relativi ai 36 *sub-topic* ESRS (è stato accorpato un *sub-topic* relativo allo *standard* E4 "Biodiversità ed ecosistemi"), mediante il quale è stato chiesto agli intervistati di indicare se l'impatto oggetto di analisi fosse:

- Rilevante per il *Business*;
- Rilevante per l'Operatività aziendale;
- Rilevante sia per l'Operatività aziendale sia per il *Business*;
- Non rilevante.

Il processo di *Stakeholder engagement* consiste in un dialogo continuo con gli individui o gruppi che hanno un interesse nelle attività del Gruppo o che potrebbero esserne influenzati sia positivamente che negativamente. L'obiettivo è coinvolgere attivamente i principali portatori di interesse nelle decisioni e nelle azioni aziendali, raccogliendo le loro aspettative e preoccupazioni per integrarle nelle strategie aziendali, costruendo e mantenendo rapporti trasparenti e collaborativi e garantendo la condivisione di informazioni chiare riguardo alle attività, alle scelte e agli impatti dell'impresa.

Il Gruppo considera molto importante mantenere una relazione costante con tutti gli *Stakeholder*, al fine di costruire e sviluppare relazioni di fiducia che possano affermare la propria credibilità e responsabilità nei confronti del contesto sociale nel quale opera. Un coinvolgimento adeguato può infatti favorire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- accrescere la reputazione;
- permettere la comprensione in profondità dell'ambiente in cui opera il Gruppo, compresi gli sviluppi del mercato e l'individuazione di nuove opportunità strategiche;
- consentire di imparare dagli *Stakeholder*, ottenendo migliori risultati e miglioramenti nei processi;
- informare, educare e influenzare i portatori di interessi e l'ambiente esterno affinché migliorino i loro processi decisionali e le azioni che hanno un impatto sull'impresa e sulla società;
- costruire la fiducia tra il Gruppo e i suoi *Stakeholder* grazie all'inclusione delle loro aspettative e delle loro priorità nella definizione delle linee di indirizzo strategico.

Per tali ragioni, il Gruppo da sempre ha dedicato particolare attenzione ai propri *Stakeholder* tramite le seguenti azioni:

- dialogo costante con la clientela mediante *Customer Satisfaction*, siti *web* istituzionali, *home banking*, *app*, ecc.;
- promozione di incontri, seminari ed eventi;

- confronto e dialogo con gli investitori in occasione delle Assemblee dei Soci;
- attività di formazione periodica, *Intranet* aziendale e altri strumenti di comunicazione interna con i collaboratori e incontri periodici con le rappresentanze sindacali aziendali.

Di seguito si dettagliano le principali modalità di coinvolgimento degli *Stakeholder* suddivisi per ambito.

FORZA LAVORO PROPRIA

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti porta avanti con costanza politiche di dialogo e ascolto nei confronti dei Dipendenti, al fine di garantire una comprensione condivisa dei bisogni, allineare la strategia e i progetti complessivi, stimolare la motivazione e promuovere un ambiente di lavoro positivo.

In Banca di Asti gli interessi, le opinioni e i diritti dei lavoratori vengono portati all'attenzione degli organi aziendali tramite i rappresentanti sindacali, che organizzano assemblee all'interno dei locali aziendali utilizzando permessi retribuiti concessi dall'azienda, fino a un massimo di dieci ore annue. Questa modalità consente da un lato ai lavoratori di condividere proposte e contribuire attivamente alla gestione delle dinamiche lavorative e alle decisioni aziendali e dall'altro, grazie alla possibilità di utilizzare permessi retribuiti per tali attività, sottolinea l'impegno dell'azienda nel garantire un ambiente di lavoro partecipativo e democratico. Le assemblee, coordinate dalle rappresentanze sindacali aziendali, permettono la definizione di una piattaforma di richieste che, una volta approvata dalla maggioranza dei colleghi partecipanti, viene successivamente presentata all'azienda realizzando così la contrattazione di secondo livello.

La piattaforma può includere richieste relative a vari aspetti, quali ad esempio la modalità e l'entità del premio aziendale, le misure relative all'assistenza sanitaria integrativa, le garanzie per la sicurezza sul lavoro, la tutela delle condizioni igienico-sanitarie degli ambienti di lavoro e la contribuzione aziendale alla previdenza complementare, come previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. In aggiunta, Banca di Asti ha formalizzato in un unico "Protocollo di Intesa" una serie di accordi aggiuntivi migliorativi delle condizioni del personale riguardanti assunzioni, formazione, trasferimenti, indennità, orari, permessi e condizioni economiche.

Gli interessi e le opinioni dei Dipendenti del Gruppo vengono altresì contemplati durante il processo di analisi di Doppia Materialità, mediante il quale annualmente vengono identificate le tematiche materiali tenendo in considerazione anche il punto di vista degli *Stakeholder* interni.

COMUNITA' LOCALI

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti adotta una strategia focalizzata sull'ascolto e sulla valorizzazione delle opinioni delle diverse comunità locali, ponendo le persone al centro di ogni iniziativa.

Le recensioni su Google diventano uno strumento fondamentale per raccogliere *feedback* non solo dai Clienti diretti, ma anche da tutti i membri della comunità che interagiscono con le Filiali presenti sul territorio. Questo approccio inclusivo

permette di avere una visione più ampia delle esigenze e delle aspettative dei cittadini, promuovendo così un dialogo aperto e costruttivo.
In questo contesto, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti non si limita a rispondere alle recensioni, ma utilizza anche tali *input* per migliorare i servizi offerti, personalizzare le proprie proposte e rafforzare il legame di fiducia con il territorio. Eventi e comunicazioni sono progettati tenendo conto delle esigenze espresse dalla comunità, creando un ambiente in cui tutti si sentono ascoltati e valorizzati. Vi è, inoltre, una forte sinergia e una continua collaborazione con le istituzioni territoriali, come scuole e comuni, al fine di promuovere il benessere sociale e rafforzare il legame con il territorio.

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

Il Gruppo riconosce massima importanza alla gestione ed al mantenimento delle relazioni con la clientela, da perseguire mediante la promozione di rapporti duraturi e continuativi caratterizzati da principi di professionalità, trasparenza, fiducia e collaborazione. Nel perseguimento di tale obiettivo, riveste primaria importanza il costante impegno ad erogare servizi e prodotti di qualità ed innovativi, prestando massima attenzione al rispetto delle esigenze e delle caratteristiche dei singoli Clienti, garantendo al contempo la riservatezza delle informazioni personali condivise. Il Gruppo pone da sempre particolare attenzione al dialogo con la clientela sia per sviluppare relazioni di fiducia sia per gestire le necessità del mercato sia per mantenere elevati livelli di credibilità dal punto di vista reputazionale e monitora periodicamente il gradimento e la soddisfazione dei prodotti e/o servizi erogati affinché gli interessi e le opinioni dei consumatori orientino la strategia e il modello aziendale.
La comunicazione con i Clienti, sia *Retail* che Imprese, avviene grazie ad un'ampia scelta di canali di assistenza (filiale, numero verde 800 998 060, telefono, *mail*, SMS, *Whatsapp*, Videochiamata e condivisione schermo) per consentire ai Clienti attuali e *prospect* di scegliere quello più in linea con le rispettive esigenze, mentre le loro opinioni vengono raccolte con diverse modalità di ascolto tutte finalizzate a migliorare la qualità dei servizi offerti e a rispondere in modo efficace alle esigenze dei Clienti. Ogni modalità, dalle recensioni *online* alla gestione dei reclami passando per indagini sulla soddisfazione e la *privacy*, è mirata a raccogliere informazioni specifiche e utili.
A tal proposito, di seguito si riportano le principali modalità di ascolto rivolte alla clientela.

Modalità di ascolto	Segmento Clientela	Descrizione
Indagine *online* funzionale all'elaborazione dell'Analisi di Doppia Materialità	*Retail* e Imprese	*Survey* nella quale si richiede di analizzare la significatività di diversi impatti sull'operatività aziendale e sul *business*, riguardanti persone e ambiente.
***Survey* specifiche**	*Retail* e Imprese	Raccolta di *feedback* su temi legati alla sostenibilità e sul grado di soddisfazione per i servizi e prodotti offerti, quale ad esempio la sottoscrizione di finanziamenti.

Recensioni su varie piattaforme *online* (Trustpilot, Meta, Google, ecc.)	*Retail* e Imprese	Raccolta di opinioni ed eventuali preoccupazioni mediante recensioni *online* su piattaforme pubbliche, specifiche per ogni Filiale presente sul territorio.
***Survey* Imprese 2023-2024**	Imprese	Raccolta di *feedback* mirati sulle esigenze e sulle aspettative dei clienti imprese per orientare la strategia e il modello di *business* e sviluppare soluzioni in linea con le loro necessità.
Questionario POG	Imprese	Identificazione dei prodotti e dei servizi più adeguati alle necessità delle imprese clienti.
Happiness Index	*Retail* e Imprese	Indagine sulla soddisfazione dei Clienti, misurando il loro livello di felicità al verificarsi di specifici eventi, quali appuntamento in filiale e accensione di Conto Corrente.
Indagine di valutazione del servizio di assistenza clienti Banking Center	*Retail* e Imprese	Monitoraggio del grado di soddisfazione dei Clienti a cui viene erogato il servizio di assistenza offerto dal Banking Center.
Ascolto delle esigenze della Rete Commerciale	*Retail* e Imprese	Raccolta di segnalazioni da parte della rete commerciale distribuita sul territorio e delle figure apicali (Capi Area), in contatto diretto con i Clienti del Gruppo.
Monitoraggio dei reclami e del *target market*	*Retail* e Imprese	Analisi di eventuali reclami ricevuti e monitoraggio continuo delle necessità del *target* di mercato.
Controllo consensi *privacy*	*Retail* e Imprese	Monitoraggio e controllo dei consensi *privacy* rilasciati dai Clienti sia per segnalazioni a società terze sia per invio di comunicazioni.
Servizio Clienti e Reclami	*Retail* e Imprese	Informazioni diffuse sulla modalità di invio reclami (documentazione di trasparenza, sito *internet*, contrattualistica) e possibilità di presentare reclami tramite diverse modalità (posta elettronica o PEC, posta ordinaria, lettera raccomandata, *fax*, consegna allo sportello di filiale, ecc.) con gestione efficace della pratica da parte dell'Ufficio Reclami al fine di preservare le relazioni con il Cliente nel caso in cui si manifestino elementi di insoddisfazione.

La cultura del Gruppo è orientata alla soddisfazione delle esigenze della Clientela durante tutte le fasi del rapporto contrattuale e ne valorizza la relazione mediante un ascolto approfondito e sistematico, indagini di *customer satisfaction* e una gestione efficace dei reclami. Una corretta gestione dei reclami consente infatti di utilizzare le informazioni ricavabili dagli stessi per individuare eventuali margini di miglioramento nei processi adottati nella commercializzazione dei prodotti, nonché eventuali malfunzionamenti delle procedure aziendali e comportamenti anomali, in modo da consentire l'adozione di misure correttive e aumentare le capacità dell'organizzazione nel migliorare i propri prodotti ed i servizi rivolti alla clientela. Tale approccio risponde alle esigenze di fiducia e vicinanza espresse dai Clienti.

Oltre a tutte le modalità precedentemente menzionate, viene condotto annualmente un esercizio di coinvolgimento degli *Stakeholder* ai fini dell'analisi di Doppia Materialità. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione ESRS 2 IRO-1.
L'ascolto delle esigenze e delle aspettative degli *Stakeholder* consente al Gruppo di comprendere gli aspetti ambientali e sociali rilevanti, individuare le tendenze emergenti e le nuove opportunità strategiche, valutare l'adeguata correlazione tra rischi e opportunità e promuovere una sinergica integrazione nel processo di pianificazione strategica.

Infatti, grazie sia al processo di coinvolgimento degli *Stakeholder* finalizzato alla Doppia Rilevanza sia mediante i canali di dialogo continuo appositamente strutturati per ciascun *Stakeholder*, il Gruppo tiene in considerazione le aspettative dei suoi principali portatori di interesse nella definizione della strategia aziendale, integrandole nella gestione degli impatti, nella valutazione dei rischi e nella creazione di opportunità di *business* in ambito sociale e ambientale come risposta a esigenze manifestate dagli stessi portatori di interesse.
Con riferimento al processo di analisi di Doppia Materialità, i risultati dello S*takeholder engagement* sono stati aggregati al fine di tenere in considerazione la risposta più frequente nelle votazioni dei soggetti coinvolti. In particolare, il coinvolgimento degli *Stakeholder* ha avuto effetto sulla valutazione della prospettiva di operatività aziendale in relazione ai *topic* "E1 - Cambiamenti climatici", "S1 - Forza lavoro Propria" e "G1 - Condotta delle imprese", mentre ha influito sulla prospettiva *business* in relazione ai *topic* "S3 - Comunità Interessate" ed "S4- Consumatori e utilizzatori finali".

Tali risultati, presentati insieme alle risultanze dell'analisi di Doppia Materialità, vengono portati, tramite il Responsabile del Servizio Bilancio e Pianificazione, all'attenzione dell'Amministratore Delegato che, previa valutazione, provvede a sottoporli al Comitato Rischi e Sostenibilità e a proporli al Consiglio di Amministrazione per la valutazione e l'approvazione.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'analisi di Doppia Materialità offre al Consiglio di Amministrazione, tramite l'analisi degli IRO, informazioni aggiornate e dettagliate sulle questioni di sostenibilità, derivanti da due principali fonti: da un lato, l'analisi delle dinamiche interne e delle operazioni del *business* del Gruppo e, dall'altro, il coinvolgimento diretto degli *Stakeholder*. Questa doppia prospettiva integrata consente di valutare non solo come le questioni ambientali, sociali e di *governance* (ESG) influenzino le *performance* finanziarie dell'azienda, ma anche come le attività dell'azienda impattino sugli S*takeholder* e sull'ambiente circostante. Le decisioni strategiche possono quindi essere guidate da una comprensione più approfondita delle aspettative e delle preoccupazioni delle parti interessate, contribuendo in questo modo a costruire un *business* più responsabile e resiliente.

Tale collegamento è ben visibile all'interno del Piano di Sostenibilità 2025-2027 di Gruppo, nel quale sono presenti obiettivi e azioni ricollegabili alle questioni emerse come rilevanti nell'esercizio di Doppia Materialità. Per maggiori dettagli sul Piano di Sostenibilità si rimanda alle sezioni relative ai *Target* all'interno dei *Topic* tematici. Per ulteriori dettagli su come gli IRO interagiscono con la strategia ed il modello aziendale si rimanda alle sezioni ESRS 2 GOV-2, ESRS 2 SBM-1 e ESRS 2 SBM-3.

Nelle tabelle sotto riportate si dà evidenza degli impatti, dei rischi e delle opportunità emersi dall'esercizio di Doppia Materialità, con indicazione, per ciascun IRO, della tipologia, dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati.

Impatti materiali

ESRS – *Sub-topic*	Descrizione dell'impatto	Tipologia impatto	Direzione impatto	Orizzonte temporale	*Value Chain*
E1- Cambiamenti Climatici *Mitigazione dei cambiamenti climatici*	Impatto sugli ecosistemi, persone e l'economia a causa del verificarsi di eventi climatici estremi connessi alle emissioni di gas serra.	Attuale	Negativo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale
E1- Cambiamenti Climatici *Mitigazione dei cambiamenti climatici*	Esposizioni verso imprese che generano un impatto sugli ecosistemi, persone e l'economia a causa del verificarsi di eventi climatici estremi connessi alle emissioni di gas serra.	Potenziale	Negativo	Breve, medio termine	Attività di *business*
E1- Cambiamenti Climatici *Mitigazione dei cambiamenti climatici*	Impatto legato ai finanziamenti verso privati per l'acquisto di immobili le cui *performance* energetiche impattano sul cambiamento climatico.	Attuale	Negativo	Breve, medio, lungo termine	Attività di *business*
E1- Cambiamenti Climatici *Energia*	Impatto correlato al consumo di energia elettrica che, alimentata per la maggior parte dalla combustione di combustibili fossili, produce grandi quantità di gas serra come anidride carbonica, metano e protossido di azoto, che contribuiscono al cambiamento climatico e hanno un impatto negativo sull'ambiente.	Attuale	Negativo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale
S1- Forza lavoro propria *Condizioni di lavoro*	Impatto della gestione delle condizioni socio-economiche e della qualità della vita della popolazione aziendale connesse alla tutela dei Dipendenti, al rispetto dei diritti dei lavoratori (tra cui un bilanciamento tra vita privata e professionale, salari adeguati, impiego stabile) e alla promozione di un ambiente di lavoro sano e sicuro, in linea con gli *standard* settoriali.	Attuale	Positivo	Breve, medio termine	Operatività aziendale
S1- Forza lavoro propria *Parità di trattamento e di opportunità per tutti*	Impatto della soddisfazione e produttività dei Dipendenti in relazione all'ambiente di lavoro, con particolare riferimento all'inclusività, alle pari opportunità, alla diversità e alla retribuzione equa.	Attuale	Positivo	Breve, medio termine	Operatività aziendale
S1- Forza lavoro propria *Altri diritti connessi al lavoro*	Impatto dei divari socio-economici connessi al mancato rispetto dei diritti basilari dei lavoratori, quali l'utilizzo di lavoro minorile e forzato, nonché dei diritti umani, come il rispetto della *privacy*.	Potenziale	Negativo	Breve, medio termine	Operatività aziendale
S3- Comunità interessate *Diritti economici,*	Esposizioni verso imprese che generano un impatto sul benessere delle comunità locali	Potenziale	Positivo	Breve, medio termine	Attività di *business*

sociali e culturali delle comunità	attraverso progetti di sviluppo delle competenze e imprenditorialità, che permettono di sostenere lo sviluppo sociale ed economico delle comunità.				
S4- Consumatori e/o utilizzatori finali *Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali*	Impatto della diffusione di informazioni sensibili/riservate dovuta ad una gestione inefficiente dei sistemi di sicurezza e della *privacy* dei Clienti.	Potenziale	Negativo	Breve, medio termine	Operatività aziendale
S4- Consumatori e/o utilizzatori finali *Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali*	Esposizioni verso imprese che generano un impatto relativo all'accessibilità a prodotti e servizi, anche attraverso una comunicazione trasparente delle caratteristiche degli stessi.	Potenziale	Positivo	Breve, medio termine	Attività di *business*
S4- Consumatori e/o utilizzatori finali *Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali*	Impatto relativo all'accessibilità a prodotti e servizi, anche attraverso una comunicazione trasparente delle caratteristiche degli stessi (e.g. *marketing* responsabile) e iniziative di educazione finanziaria.	Potenziale	Positivo	Breve, medio termine	Operatività aziendale
G1 – Condotta delle imprese *Cultura d'impresa*	Impatto relativo all'aumento della trasparenza sulle buone pratiche attraverso l'utilizzo di politiche in materia di buona condotta e di promozione della cultura d'impresa.	Attuale	Positivo	Breve, medio termine	Operatività aziendale
G1 – Condotta delle imprese *Protezione degli informatori*	Impatto relativo alla creazione di ambienti sani di lavoro tramite la promozione di iniziative e canali di comunicazione che assicurino la riservatezza dei dati personali dei segnalanti di possibili violazioni alle normative e delle linee guida dell'organizzazione.	Attuale	Positivo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale
G1 – Condotta delle imprese *Corruzione attiva e passiva*	Impatto sulla condotta dell'impresa relativo all'assenza di politiche e opportuno presidio sulla corruzione.	Potenziale	Negativo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale

Rischi materiali

ESRS – *Sub-topic*	*Driver* di rischio e potenziale impatto finanziario	Orizzonte temporale	*Value Chain*
E1- Cambiamenti Climatici *Mitigazione dei cambiamenti climatici*	**Rischio di credito (rischio di transizione)** Rischio di credito legato ad evoluzioni normative e variazioni macroeconomiche accelerate e potenzialmente disordinate connesse al perseguimento della riduzione delle emissioni di CO_2, con particolare riferimento ai settori *climate-relevant*.	Medio, lungo termine	Attività di *business*
E1- Cambiamenti Climatici *Energia*	**Rischio di credito (rischio di transizione)** Rischio di credito legato ad evoluzioni normative in materia di consumi energetici (e.g. Direttiva Case *Green*) e/o nuove modalità di produzione e consumo di energia che permettano di ridurre le emissioni di gas serra e possono determinare situazioni di rischio.	Medio, lungo termine	Operatività Aziendale

S4- Consumatori e/o utilizzatori finali *Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali*	**Rischio operativo, rischio reputazionale** Rischio di eventuale aumento dei costi dovuti a sanzioni per la mancata *disclosure* informativa su prodotti e servizi offerti dalla Banca. Incremento dell'attenzione da parte dei consumatori per le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti e servizi finanziari acquistati.	Breve, medio termine	Operatività aziendale
S4- Consumatori e/o utilizzatori finali *Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali*	**Rischio reputazionale** Rischi legati ad una mancata offerta coerente con i desideri e i bisogni dei consumatori e scarsa accessibilità ai servizi offerti. Incremento della domanda e dell'attenzione pubblica per l'inclusione dei consumatori più vulnerabili/marginalizzati, con conseguente aumento della pressione per lo sviluppo ed erogazione di prodotti e servizi in risposta.	Breve, medio termine	Operatività aziendale
G1 – Condotta delle imprese *Cultura d'impresa*	**Rischio reputazionale** Rischi legati alla mancanza di trasparenza, alla precarietà del modello di *business* e al mancato rispetto della buona *governance*. Pratiche di mercato competitive o di gestione della *governance* aziendale inadeguate o illecite da parte di P*artner* commerciali e Fornitori.	Medio termine	Operatività aziendale
G1 – Condotta delle imprese *Protezione degli informatori*	**Rischio reputazionale** Rischio di non conformità alle normative che stabiliscono canali e modalità di comunicazione corretti e sicuri, che possono portare a sanzioni. Vi è una valutazione qualitativa dei rischi di contenzioso correlati alle pratiche scorrette di *whistleblowing*. I settori con una minore adozione di normative sul *whistleblowing* sono più esposti ai rischi di contenzioso.	Breve, medio termine	Operatività aziendale
G1 – Condotta delle imprese *Corruzione attiva e passiva*	**Rischio reputazionale** Rischio di aumento dei costi legati a sanzioni e azioni legali, causati da un errato presidio dei temi legati alla corruzione. Non conformità alla normativa vigente e comportamenti illeciti in ambiti quali il reimpiego di profitti derivanti da attività illecite, episodi di concussione, comportamenti anti-competitivi, etc.	Breve, medio termine	Operatività aziendale

Opportunità materiali

ESRS – *Sub-topic*	Descrizione delle opportunità	Orizzonte temporale	*Value Chain*
E1- Cambiamenti Climatici *Adattamento ai cambiamenti climatici*	Promozione dell'offerta di prodotti assicurativi per la protezione da rischi climatici e ambientali (es. Legge di Bilancio).	Medio termine	Attività di *business*
E1- Cambiamenti Climatici *Mitigazione dei cambiamenti climatici*	Rafforzamento dell'offerta di prodotti di finanziamento *green*, tra cui ad esempio mutui immobiliari *green*. La crescita del mercato dei mutui *green* è trainata dalla normativa in evoluzione sulle Case *Green* e dalla crescente richiesta da parte dei consumatori *retail* interessati all'acquisto/ristrutturazione di case ad alta efficienza energetica.	Medio termine	Attività di *business*
ESRS S3 – Comunità interessate *Diritti economici, sociali e culturali delle comunità*	Promozione e sostegno delle comunità e società di ogni dimensione tramite forme di finanziamento agevolate.	Medio termine	Attività di *business*
ESRS S3 – Comunità interessate *Diritti economici, sociali e culturali delle comunità*	Rafforzamento del posizionamento della Banca sul territorio tramite l'organizzazione di programmi di educazione finanziaria e di sostenibilità.	Breve, medio termine	Attività di *business*

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha identificato i rischi e le opportunità che potrebbero influenzarne significativamente lo sviluppo, la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari, nel breve, medio e lungo termine. Tenendo conto dell'entità potenziale degli effetti finanziari derivanti dai vari rischi e opportunità e della probabilità che questi possano realizzarsi, sono stati individuati i principali rischi e opportunità a cui il Gruppo è esposto, di seguito dettagliati:

Rischi Rilevanti:

- Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici: Rischio di credito legato alle evoluzioni normative e alle variazioni macroeconomiche accelerate e potenzialmente disordinate, connesse alla riduzione delle emissioni di CO_2.
- Energia: Rischio di credito legato alle evoluzioni normative in materia di consumi energetici e alle nuove modalità di produzione e consumo di energia. Il portafoglio di mutui residenziali, con immobili a garanzia di classi energetiche da D a G, presenta un rischio di deprezzamento futuro.
- Consumatori e Utilizzatori Finali: Rischio operativo e reputazionale legato a sanzioni per la mancata *disclosure* informativa su prodotti e servizi, nonché possibili rischi legati ad una mancata offerta coerente con i desideri e i bisogni dei consumatori e scarsa accessibilità ai servizi offerti.
- Condotta delle Imprese: Rischio reputazionale legato all'aumento dei costi derivanti da sanzioni e azioni legali, causati da un errato presidio dei temi legati alla corruzione e alla composizione della *governance* dell'azienda, che, per sua natura (presenza delle fondazioni bancarie con membri di nomina pubblica), può generare problematiche reputazionali a seguito delle azioni intraprese. Rischio reputazionale derivante dall'eventuale non conformità alle normative che stabiliscono canali e modalità di comunicazioni corretti e sicuri, che possono portare a sanzioni.

Opportunità Rilevanti:

- Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici: Rafforzamento dell'offerta di prodotti di finanziamento *green*, come i mutui immobiliari *green*, trainati dalla normativa sulle Case *Green* e dalla crescente domanda dei consumatori per case ad alta efficienza energetica. Promozione di prodotti assicurativi per la protezione da rischi climatici e ambientali.
- Comunità interessate: Rafforzamento del posizionamento della banca tramite programmi di educazione finanziaria e di sostenibilità. Promozione e sostegno delle comunità e società di ogni dimensione tramite forme di finanziamento agevolate.
- Forza lavoro propria: Riduzione dei costi legati alla gestione delle risorse umane, grazie ad un miglioramento del *retention rate*, ad una riduzione del *turnover* e ad una più forte attrazione dei talenti. Il benessere dei Dipendenti, la messa a terra di programmi di inclusione e l'attenzione alle necessità dei Dipendenti concorrono al rafforzamento del capitale umano.

In risposta a tali rischi e opportunità, il Gruppo affronta un rischio di credito legato alle evoluzioni normative e alle variazioni macroeconomiche accelerate, con particolare riferimento ai settori rilevanti per il clima. Inoltre, l'esposizione prolungata ai rischi fisici cronici potrebbe interrompere la continuità operativa e influire negativamente sulle *performance* finanziarie della clientela, aumentando il rischio di insolvenza. La catena di approvvigionamento è altresì influenzata dalle normative e dalle variazioni economiche, con potenziali interruzioni e costi aggiuntivi. Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha già iniziato a integrare considerazioni legate al rischio di credito e alle normative climatiche nella sua strategia e nei processi decisionali. Attualmente, gli effetti finanziari a conto economico relativi ai cambiamenti climatici sono stimabili in termini di maggiori rettifiche di valore su crediti per circa 5 mln di euro. Per maggiori dettagli si rimanda all'ESRS E1 – IRO 1.

Si prevede che le normative future e le variazioni economiche continueranno a influenzare il modello aziendale, richiedendo adattamenti continui per mantenere la sostenibilità finanziaria. La catena del valore dovrà essere ulteriormente adattata per rispondere alle nuove normative e alle condizioni economiche in evoluzione, mentre la strategia aziendale continuerà a evolversi per affrontare i rischi di transizione e sfruttare le opportunità legate alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Nel breve periodo, la situazione patrimoniale e finanziaria sarà influenzata dall'aumento dei costi operativi, derivanti dall'implementazione di nuove normative e tecnologie sostenibili, e dal potenziale deprezzamento degli immobili a garanzia con classi energetiche basse. Nel medio termine, si prevede una stabilizzazione dei costi operativi grazie all'adozione di tecnologie più efficienti e sostenibili, con un miglioramento della qualità del portafoglio di mutui grazie a investimenti in immobili ad alta efficienza energetica. Nel lungo termine, si prevede un rafforzamento della posizione patrimoniale grazie a una maggiore resilienza ai rischi climatici e una riduzione del rischio di credito.

Conseguentemente, nel breve periodo, il risultato economico sarà influenzato da possibili riduzioni dei margini di profitto a causa dei costi iniziali di adattamento alle nuove normative e tecnologie, ma nel medio e lungo periodo si prevede una maggiore efficienza operativa e una migliore gestione del rischio di credito. Infine, un incremento della domanda di prodotti finanziari sostenibili condurrà a un aumento dei profitti.

Il Gruppo sta implementando diverse strategie per gestire il rischio di credito legato alle normative climatiche, in particolare integrando gli elementi di rischio fisico e di transizione nel processo di delibera del credito. Questo approccio consente di limitare l'erogazione di credito a settori e Clienti con un rischio climatico elevato, garantendo che il portafoglio rimanga resiliente di fronte ai cambiamenti climatici. Contestualmente, è prevista una progressiva ricomposizione del portafoglio di mutui residenziali per ottenere un parco immobiliare a garanzia con classi energetiche migliori e minor rischio di svalutazione nel medio-lungo periodo.

Nel medio e lungo periodo, saranno apportate ulteriori modifiche alla strategia aziendale per rispondere alle evoluzioni normative e alle condizioni economiche in cambiamento. Inoltre, si provvederà a sviluppare nuovi prodotti e servizi finanziari sostenibili per rispondere alle esigenze dei consumatori e migliorare la competitività. Sono previsti anche programmi di educazione finanziaria e di sostenibilità per sensibilizzare la clientela ai temi ESG.
Il Gruppo ha avviato durante il 2024 un processo di raccolta e analisi dei dati relativi ai rischi e alle opportunità ESG, al fine di garantire una rendicontazione trasparente e conforme alle normative europee.
In questo contesto, la resilienza della strategia e del modello di *business* del Gruppo si manifesta nella sua capacità di gestire i rischi e gli impatti materiali identificati, oltre a capitalizzare le opportunità emerse. Questa resilienza è garantita dalla coerenza tra le analisi effettuate nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità, il coinvolgimento degli *Stakeholder*, il Piano di Sostenibilità 2025-2027 e le valutazioni sugli effetti dei fattori di rischio ESG sui rischi tradizionali del Gruppo.
Per maggiori informazioni sulla resilienza del modello aziendale in relazione al cambiamento climatico, si rimanda alla sezione ESRS E1 – SBM-3, con particolare attenzione ai risultati derivanti dall'analisi degli scenari.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

L'analisi della Doppia Rilevanza, come stabilito dalla Direttiva CSRD e dagli *Standard* ESRS, rappresenta il fondamento per l'identificazione delle informazioni rilevanti da includere nella Rendicontazione di Sostenibilità. Questo processo si articola in due approcci principali:

- Rilevanza dell'impatto (*Impact Materiality*): basato su un approccio "*inside-out*", valuta gli effetti che le attività dell'impresa hanno su persone e ambiente, prendendo in considerazione orizzonti temporali che spaziano dal breve al lungo termine;
- Rilevanza finanziaria (*Financial Materiality*): adottando un approccio "*outside-in*", inizialmente si pone l'accento sull'identificazione dei rischi e delle opportunità derivanti da questioni di sostenibilità. Successivamente, si analizza come tali fattori possano influenzare il Gruppo, incidendo sullo sviluppo, sulla situazione economico-finanziaria, sui flussi di cassa, sull'accesso ai finanziamenti e sul costo del capitale nel breve, medio e lungo termine.

Seguendo le indicazioni della *Implementation Guidance IG1*, il Gruppo ha strutturato il proprio processo di Doppia Rilevanza secondo quattro principali fasi:

- comprensione del contesto e definizione del perimetro di analisi e della *Value Chain*;
- identificazione degli Impatti, dei Rischi e delle Opportunità (IRO);
- valutazione degli IRO;
- determinazione delle tematiche rilevanti.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha elaborato una *long-list* di impatti definita fino al livello di *sub-topic* ESRS. La *long-list* di impatti viene composta, condivisa e validata con le funzioni ritenute rilevanti in base ai temi ESRS di riferimento.
Dopo la definizione della *long-list* di impatti, si procede con la valutazione degli stessi, al fine di definire una lista ristretta contenente esclusivamente gli impatti materiali. La metodologia di valutazione degli impatti è stata strutturata in modo distinto tra la Prospettiva *Operations* e la Prospettiva *Business*, al fine di evidenziare come l'analisi delle attività bancarie, che include la valutazione delle strategie di mercato, dei servizi offerti e delle interazioni con i Clienti, fornisca una visione più completa della capacità del Gruppo di creare valore, nonché di individuare possibili impatti negativi nelle proprie relazioni commerciali.
Per maggiori informazioni sulla *Value Chain* del Gruppo si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-1.

In linea con le prescrizioni della Linea Guida EFRAG, l'analisi di Doppia Rilevanza condotta ha previsto una fase di coinvolgimento di *Stakeholder* interni ed esterni. In particolare, nel contesto della valutazione degli impatti, è stata considerata anche la "Prospettiva dei portatori d'interesse", grazie al processo di S*takeholder Engagement*.
Per le categorie di Clienti non azionisti, Soci, Fornitori, Dipendenti, *Top Management* è stato attivato un coinvolgimento diretto tramite un questionario *on-line* specifico, volto a raccogliere le loro opinioni in merito alla rilevanza degli impatti emersi dall'analisi di Doppia Materialità lungo la catena del valore del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.
Il Gruppo, coinvolgendo gli *Stakeholder* nel processo di Doppia Materialità, ha infatti inteso consolidare la selezione dei temi ESRS materiali, garantendo che tutte le prospettive rilevanti fossero adeguatamente rappresentate nell'analisi. A tal fine, è stato predisposto un questionario che ha incluso 36 impatti relativi ai 36 *sub-topic* ESRS (è stato accorpato un *sub-topic* relativo allo *standard* E4 "Biodiversità ed ecosistemi"), mediante il quale è stato chiesto agli intervistati di indicare se l'impatto oggetto di analisi fosse:

- Rilevante per il *Business*;
- Rilevante per l'Operatività aziendale;
- Rilevante sia per l'Operatività aziendale sia per il *Business*;
- Non rilevante.

Dopo aver identificato gli impatti generati dal Gruppo, è stata effettuata una valutazione per selezionare quelli rilevanti. La metodologia di valutazione differisce tra la Prospettiva *Operations* e la Prospettiva *Business*, e si basa sulle seguenti dimensioni della Direttiva:

- Entità (*scale*): gravità dell'impatto negativo o beneficio dell'impatto positivo per le persone o l'ambiente;
- Portata (*scope*): estensione dell'impatto, sia geografica (ambientale) sia in termini di persone coinvolte;

- Irrimediabilità (*irremediability*): possibilità di mitigazione o ripristino dell'ambiente o delle persone colpite al loro stato precedente, solamente per gli impatti negativi;
- Probabilità (*likelihood*): probabilità che un impatto si verifichi, con la gravità che prevale sulla probabilità in caso di impatti potenziali negativi sui diritti umani.

Il tema relativo all'ESRS S1 (Forza lavoro propria) è stato limitato alla Prospettiva *Operations*, in quanto non applicabile alla Prospettiva *Business*.
Il punteggio complessivo per ogni impatto della Prospettiva Operatività aziendale e della Prospettiva *Business* è stato calcolato come segue:

- Impatto positivo: *AVERAGE* (Entità + Portata) * Probabilità;
- Impatto negativo: *AVERAGE* (Entità + Portata + Irrimediabilità) * Probabilità.

Al fine di permettere la corretta valutazione della materialità di ciascun impatto le scale dei punteggi ottenuti tramite l'analisi sono state riproporzionate in intervalli da 1 a 5. Per ciascuna prospettiva/analisi sono stati considerati i punteggi massimi e minimi raggiunti, al fine di misurare l'ampiezza dell'intervallo. La valutazione è stata condotta utilizzando metodi *expert-based*, considerando la natura del settore bancario e le analisi di *benchmark*. Successivamente, sono stati definiti gli intervalli e distribuiti i valori nelle fasce stabilite.
Gli *score* finali, ponderati considerando i risultati dello S*takeholder engagement* e le valutazioni delle funzioni responsabili hanno portato all'identificazione della risposta più frequentemente selezionata.
Una volta definiti gli *score* finali per ciascuna prospettiva, è stato determinato il punteggio complessivo della Materialità di Impatto prendendo il valore più alto tra quelli della Prospettiva Operatività e delle linee di *business* della Prospettiva Attività di *Business*. Successivamente, i punteggi associati agli impatti, ai rischi e alle opportunità sono stati aggregati, determinando il valore massimo per ciascun sotto-tema.
Al fine di assicurare che la rendicontazione includesse le tematiche più significative per il Gruppo e per la sua catena del valore, è stata adottata una soglia minima di 3,5 in una scala da 1 a 5 sia per la materialità di impatto sia per quella finanziaria.

L'identificazione dei rischi ESG nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha preso avvio analizzando i presidi già esistenti, al fine di comprendere i *driver* di rischio ESG in linea con il modello di *business*. L'analisi si è concentrata sul perimetro prudenziale del Gruppo, includendo categorie di rischio quali rischio di credito, operativo, reputazionale, di mercato, di liquidità e strategico. Su questa base, è stata sviluppata una *long-list* di rischi, dettagliata fino al livello di *sub-topic*.

Parallelamente, l'identificazione delle opportunità ESG è stata svolta da un lato esaminando le linee di indirizzo strategiche e gli obiettivi del Piano di Sostenibilità del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti e dall'altro considerando aspetti esterni quali il crescente interesse del mercato per i prodotti finanziari sostenibili e l'evoluzione normativa. L'analisi ha preso in considerazione altresì quanto già rendicontato nella

DNF 2023 del Gruppo, mettendo in relazione le opportunità identificate con le tematiche degli *Standard* ESRS. Per ciascuna opportunità, è stato definito l'orizzonte temporale, distinguendo tra breve medio e lungo termine. Anche in questa fase, è stata coinvolta la funzione Risk Management per validare le opportunità individuate, adottando un approccio analogo a quello utilizzato per l'identificazione dei rischi.

Per valutare i rischi e le opportunità a cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è esposto nel breve, medio e lungo termine, è stata condotta un'analisi riguardante l'impatto dei rischi ESG sulle diverse categorie di rischio prudenziale, inclusi il rischio di credito, operativo, reputazionale, di liquidità, di mercato e strategico. Tale analisi non ha previsto una specifica prioritizzazione dei rischi legati alla sostenibilità, ma ha considerato i fattori di rischio in un'ottica complessiva.
Per la valutazione di ogni rischio è stato associato a ciascuno uno *scoring,* calcolato come prodotto dei punteggi associati alle seguenti dimensioni:

- magnitudo: misura l'entità degli effetti finanziari derivanti dalla manifestazione di un determinato rischio od opportunità, valutata nel breve, medio e lungo termine;
- probabilità: indica la probabilità di accadimento dei rischi e delle opportunità. Risulta importante sottolineare come, ai fini della valutazione della Materialità Finanziaria, gli ESRS richiedano che la probabilità di accadimento legata al rischio finanziario sia valutata al lordo dei vari presidi introdotti dal Gruppo. Risulta quindi significativo per l'analisi di Materialità Finanziaria il rischio intrinseco (c.d. rischio lordo) e non il rischio netto.

Al fine di permettere la corretta valutazione della materialità di ciascun rischio e opportunità le scale dei punteggi ottenute tramite l'analisi sono state riproporzionate in intervalli da 1 a 5.
Si precisa che per ciascuna prospettiva/analisi sono stati considerati i punteggi massimi e minimi raggiunti, al fine di misurare l'ampiezza dell'intervallo. Successivamente, sono stati definiti gli intervalli e sono stati distribuiti i valori nelle fasce definite.
Il processo decisionale e di controllo in relazione al processo di Doppia Materialità si articola in diverse fasi interconnesse. Inizialmente, viene effettuata un'analisi del contesto per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità significativi, considerando sia fonti interne che esterne, come *report* aziendali e indicatori di settore. Successivamente, la Funzione Preposta verifica che la lista di Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) da valutare sia coerente con le fonti utilizzate, assicurando che siano pertinenti per le dimensioni interne ed esterne. Nella valutazione della Doppia Materialità, la medesima Struttura verifica che siano considerati i punti di vista degli *Stakeholder*, garantendo che le loro opinioni siano integrate nel processo decisionale. Questo approccio garantisce che il processo sia completo, accurato e allineato con le aspettative di tutti i soggetti coinvolti. L'approvazione della Doppia Materialità è in capo al Consiglio di Amministrazione. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione ESRS 2 GOV-1.

Per maggiori informazioni in merito alle procedure di controllo interno si rimanda alla sezione ESRS 2 GOV-5 relativa al Sistema dei Controlli Interni.

Il Gruppo ha elaborato un metodo per valutare l'entità potenziale e la probabilità che i *driver* di rischio ESG possano generare, considerando le principali categorie di rischio prudenziale della Banca: rischio di credito, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio strategico.
È stata quindi creata una "*ESG Risk map*" per associare a ciascuna categoria di rischio prudenziale un livello potenziale di entità (significativo, potenzialmente significativo, trascurabile) generato dai *driver* di rischio ESG considerati. Per l'analisi, i *driver* ESG sono stati associati agli *standard* tematici ESG introdotti dalla normativa.
La *ESG Risk map* è stata definita, integrata e modificata sulla base di:

- valutazioni già avviate dal Gruppo in materia di rischi di sostenibilità;
- caratteristiche proprie del *business* del Gruppo;
- *input* della funzione Risk Management;
- *input* esterni come *report* e studi di riferimento.

La valutazione si basa su una definizione qualitativa del livello di significatività finanziaria di ciascun *driver* di rischio ESG, supportata, ove possibile, da dati ed evidenze documentali.
Ai fini dell'individuazione delle opportunità, è stata svolta un'analisi orientata a valorizzare la pianificazione strategica del Gruppo, valutare il crescente interesse dei mercati per i prodotti finanziari sostenibili e considerare l'evoluzione normativa in corso.
Analogamente alla valutazione dei rischi, il Gruppo ha adottato un approccio qualitativo per la definizione dei punteggi relativi alla magnitudo e alla probabilità. Inoltre, ciascuna opportunità è stata associata a uno specifico *standard* ESRS, garantendo così un allineamento con le normative vigenti e una maggiore trasparenza nella rendicontazione.
Questo processo ha permesso di identificare e valutare in modo sistematico le opportunità, assicurandone la coerenza con la strategia complessiva del Gruppo, con le aspettative degli *Stakeholder* e con le esigenze del mercato.
Le valutazioni connesse al processo di Doppia Materialità hanno comportato l'utilizzo di archivi interni al Gruppo contenenti i dati del portafoglio immobiliare, del portafoglio dei crediti verso le imprese e degli investimenti.

Il 2024 segna l'inizio della rendicontazione secondo la normativa CSRD, che richiede l'adozione del processo di Doppia Materialità. Pertanto, non è possibile confrontare questo processo con quello adottato nell'anno precedente.
Attualmente, non sono previste ulteriori modifiche al processo; tuttavia, il Gruppo si riserva la possibilità di allinearsi alle prassi di mercato che potrebbero emergere negli anni futuri.
Annualmente verrà svolto un esercizio di Doppia Materialità con il quale verranno revisionati i risultati dell'analisi svolta l'anno precedente al fine di identificare le tematiche materiali oggetto delle future rendicontazioni.

Impatti, rischi e opportunità legati alla condotta delle imprese

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si impegna a mantenere elevati *standard* di responsabilità etica e sociale, riconoscendo l'importanza di costruire relazioni basate sulla fiducia e sulla trasparenza. L'adozione di pratiche responsabili non solo contribuisce ad una buona condotta d'impresa, ma rafforza anche la reputazione nel mercato e favorisce un ambiente di lavoro positivo per i Dipendenti. La responsabilità lungo la catena del valore implica una stretta collaborazione con tutti gli attori coinvolti, quali ad esempio i Fornitori, i *Partner* commerciali e le società finanziate. Il Gruppo si aspetta che tutti questi soggetti aderiscano a principi etici e normativi, contribuendo così a un ecosistema finanziario sano e responsabile. Per garantire il rispetto delle normative e delle buone pratiche, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti promuove la formazione continua e sensibilizza tutti i soggetti coinvolti. In questo modo, si crea una cultura aziendale orientata alla responsabilità e all'integrità, essenziale per il successo a lungo termine dell'azienda e per il benessere della comunità in cui opera.

Nella valutazione della Doppia Materialità, sono stati identificati come materiali gli impatti, i rischi e le opportunità relativi alla cultura d'impresa, alla protezione degli informatori ed alla corruzione attiva e passiva, in linea con il *Business* condotto dal Gruppo, il quale risulta essere già adeguatamente regolato in tutti gli aspetti relativi alla cultura d'impresa. Non sono risultati invece materiali gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla gestione dei rapporti con i Fornitori, alle tematiche di *lobbying* ed al benessere degli animali. Il monitoraggio delle tematiche emerse dall'analisi di Doppia Materialità secondo quanto disposto dal Codice Etico e dal Modello 231/2001 evidenzia l'impegno del Gruppo nel garantire una condotta responsabile e sostenibile.

Impatti, rischi e opportunità legati al clima

Il Gruppo ha condotto un'analisi dettagliata degli scenari di *stress*, in ambito ICAAP 2023, per valutare l'impatto dei rischi climatici sui propri parametri di rischio di credito, in particolare la Probabilità di *Default* (PD) e la *Loss Given Default* (LGD).

La quantificazione dei rischi climatici e ambientali, da intendersi come delta incrementale del rischio di credito, valutata prospetticamente per il biennio 2024-2025, è stata effettuata mediante l'utilizzo del metodo avanzato AIRB per la determinazione dei rischi di credito di primo pilastro. La proiezione nel biennio 2024 e 2025 è stata effettuata in ottica di *stress* climatico sui parametri di rischio interni AIRB di seguito riportati:

- PD: applicazione di uno *shift* sui valori di PD centrale delle classi di *rating*. Tale *shift* incrementale di Probabilità di *Default*, fornito dall'*infoprovider* Cerved, deriva da un insieme di modelli statistici proprietari che considerano:
  - l'effetto dello scenario NGFS di riferimento (*Orderly o Hot House*);
  - l'impatto della transizione climatica sulle variabili economico finanziarie e sull'indicatore di sostenibilità dell'indebitamento FSI (*Financial Sustainability Index*) delle controparti;

- LGD: stima della svalutazione del valore degli immobili posti a garanzia derivante dal rischio fisico al quale l'immobile è esposto, ricavata da fonte *infoprovider* Cerved. Il nuovo valore dell'immobile determina così una variazione del *loan to value* (LTV) prospettico dell'esposizione creditizia, variabile considerata dal modello LGD AIRB, influenzando di conseguenza il valore di LGD associato al singolo rapporto.

Tali scenari prevedono che le autorità adottino tempestivamente politiche attive a supporto della transizione e che le imprese investano per ridurre le emissioni in linea con gli obiettivi degli accordi di Parigi, per azzerare le emissioni nette entro il 2050.
Nello scenario *orderly*, il rischio climatico connesso alle esposizioni creditizie può essere quantificato in termini di incremento dei *risk weighted asset* pari a circa 58 mln euro nel 2024 e circa 59 mln euro nel 2025 con un significativo decremento della componente *shorftall* per circa 3,8 mln euro nel 2024 e per circa 3,5 mln euro nel 2025.
Nello scenario *hot house*, il rischio climatico connesso alle esposizioni creditizie può essere quantificato in termini di incremento dei *risk weighted asset* pari a circa 26 mln euro nel 2024 e pari a circa 20 mln euro nel 2025 con un significativo decremento della componente *shorftall* per circa 3 mln euro nel 2024 e nel 2025.
In termini di impatto diretto a conto economico, la quantificazione del rischio climatico risulta stimabile in termini di maggiori rettifiche di valore su crediti per circa 5 mln euro.
Inoltre, è stata introdotta la componente di rischio climatico ed ambientale anche nello scenario di *stress* idiosincratico prospettico, scenario che ipotizza il verificarsi congiunto di una serie di eventi tra di loro indipendenti. Per l'ambito ESG è stato considerato un evento atmosferico rilevante, geograficamente localizzato, con danni agli immobili a garanzia di finanziamenti della Banca ed un impatto per alcuni settori specifici che risultano più sensibili al rischio di transizione nell'ipotesi di una variazione climatica significativa. In sintesi, si è calcolato:

- una perdita totale di valore degli immobili a garanzia situati nelle province di Genova, Savona e Imperia a causa di un improvviso evento atmosferico estremo. La Liguria risulta un'area con un rischio fisico elevato ed è rilevante per la realtà di Banca di Asti;
- un improvviso ed inaspettato passaggio a sofferenza di controparti che presentano un rischio di transizione "alto" o "molto alto" (per il portafoglio crediti di Banca di Asti le esposizioni con rischio di transizione "alto" e "molto alto" pesano complessivamente il 14% e di queste il 58% è rappresentato da esposizione verso il settore dell'agricoltura) dedite all'attività di coltivazione di cereali, riso e uva che, sulla base del *rating* interno loro attribuito, al 31 dicembre 2023 risultavano in fascia di rischio medio alta e alta.

I risultati dell'analisi di *stress* hanno indicato che, nonostante l'incremento ipotizzato della PD e della LGD, l'esposizione complessiva ai rischi climatici rimane limitata. Questo è dovuto alla bassa rilevanza dei settori ad alto rischio climatico sul portafoglio complessivo. La valutazione ha confermato che la Banca non è esposta a

rischi climatici rilevanti che possano compromettere la stabilità finanziaria nel medio/lungo periodo. I rischi climatici saranno monitorati nel continuo e si provvederà a adattare le strategie di gestione del rischio per garantire la resilienza del modello aziendale.

Indice dei contenuti

ESRS – Sub Topic	Obbligo di Informativa	Pagine
	INFORMAZIONI GENERALI	
	Criteri per la redazione	
ESRS 2 – Informativa generale	BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	98
ESRS 2 – Informativa generale	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	99
	Governance	
ESRS 2 – Informativa generale	GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	101
ESRS 2 – Informativa generale	GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	110
ESRS 2 – Informativa generale	GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	111
ESRS 2 – Informativa generale	GOV–4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	113
ESRS 2 – Informativa generale	GOV–5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	116
	Strategia	
ESRS 2 – Informativa generale	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	118
ESRS 2 – Informativa generale	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	127
ESRS 2 – Informativa generale	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	132
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
ESRS 2 – Informativa generale	IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	138
ESRS 2 – Informativa generale	IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	145
ESRS 2 – Informativa generale	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	152
	INFORMAZIONI AMBIENTALI	
	Strategia	
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	234
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	234
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	235
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	240
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	241
	Metriche e obiettivi	
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	242
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	244
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	246

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	253
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio	253
	INFORMAZIONI SOCIALI	
	Strategia	
ESRS S1 – Forza lavoro propria	SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	254
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	256
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-2 - Processi di coinvolgimento dei propri lavoratori e dei loro rappresentanti in merito agli impatti	263
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1 -3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	264
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-4 - Interventi sugli impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali azioni	266
	Metriche e obiettivi	
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi materiali, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali	270
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-6 - Caratteristiche dei Dipendenti dell'impresa	271
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non Dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	272
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	273
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-9 - Metriche della diversità	273
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-10 – Salari adeguati	274
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-11 – Protezione sociale	274
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-12 – Persone con disabilità	274
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	274
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	275
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-15 – Metriche sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata	275
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	276
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	276
	Strategia	
ESRS S3 – Comunità interessate	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	277
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	278
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	279
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	280
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	281
	Metriche e obiettivi	
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	285
	Strategia	
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	287

	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	291
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	297
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	304
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	312
	Metriche e obiettivi	
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	322
	INFORMAZIONI SULLA *GOVERNANCE*	
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
ESRS G1 – Condotta delle imprese	G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	324
ESRS G1 – Condotta delle imprese	G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	331
	Metriche e obiettivi	
ESRS G1 – Condotta delle imprese	G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva	334
ESRS G1 – Condotta delle imprese	MDR-A - MDR-T - Obiettivi relativi alla condotta d'impresa	334

Data Points derivanti da altri atti legislativi dell'UE in linea con l'Appendice B

Disclosure Requirement e relativo *data point*	Riferimento alla normativa	Risultato della valutazione di rilevanza e riferimento nel testo
ESRS 2 GOV-1 21, d)	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II	GOV-1 - Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 21, e)	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	GOV-1 - Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 30	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	GOV 4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza

ESRS 2 SBM-1 40 d) i.	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione (6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 40 d) ii.	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 40 d) iii.	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 (7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 40 d) iv.	Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS E1-1 14	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante
ESRS E1-1 16 g)	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante
ESRS E1-4 34	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante
ESRS E1-5 38	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e Allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 37	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 40-43	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6 44	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 1 e 2 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante

ESRS E1-6 53-55	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante
ESRS E1-7 56	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante
ESRS E1-9 66	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	Non rilevante
ESRS E1-9 67	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	Non rilevante
ESRS E1-9 69	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante
ESRS E2-4 28	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 2, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 1, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	Non rilevante
ESRS E3-1 9	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	Non rilevante
ESRS E3-1 13	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	Non rilevante
ESRS E3-1 14	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non rilevante
ESRS E3-4 28 c)	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	Non rilevante
ESRS E3-4 29	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	Non rilevante
ESRS E4 IRO-1 16	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	Non rilevante
ESRS E4-2 24	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	Non rilevante
ESRS E5-5 37 (d)	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	Non rilevante
ESRS E5-5 39	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	Non rilevante
ESRS S1 SBM-3 14	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	S1 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S1-1 20	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	S1-1 - Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1-1 21	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	S1-1 - Politiche relative alla propria forza lavoro

ESRS S1-1 22	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	S1-1 - Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1-1 23	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1-3 32 (c)	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	S1 -3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 88	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-16 97	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESRS S1-17 103	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS S1-17 104	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS S2 SBM-3 11 (b)	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12 e 13	Non rilevante
ESRS S2-1 17	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non rilevante
ESRS S2-1 18	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11 e 4	Non rilevante
ESRS S2-1 19	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non rilevante
ESRS S2-4 36	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non rilevante
ESRS S3-1 16	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-1 17	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-4 36	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non rilevante

ESRS S4-1 16	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-1 17	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-4 35	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
ESRS G1-1 10	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6,	G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-4 24	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non rilevante

In base alle risultanze del processo di Doppia Materialità, si evidenzia che i *topic* "E2 - Inquinamento", "E3 - Acque e risorse marine","E4- Biodiversità", "E5 - Economia Circolare" e "S2 - Lavoratori della catena del valore" non sono risultati materiali come di seguito dettagliato.

***Topic* "E2 – Inquinamento", "E3 - Acque e risorse marine", "E4 – Biodiversità", "E5 – Economia Circolare"**

Il tema dell'inquinamento, delle risorse idriche, della biodiversità e dell'economia circolare non hanno un impatto significativo sulle operazioni quotidiane del Gruppo. Le sue attività principali non comportano un consumo rilevante di acqua, se non per esigenze igienico-sanitarie, con implicazioni quindi di portata limitata, né una gestione complessa dei rifiuti, così come le sue operazioni non si concentrano sulla gestione delle risorse naturali né su processi industriali. L'analisi degli impatti sotto il profilo aziendale, insieme alla valutazione dei rischi e delle opportunità, non ha rilevato un'esposizione del portafoglio tale da rendere questi temi fattori rilevanti.

***Topic* "S2 - Lavoratori della catena del valore"**

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, operando principalmente in Italia e con una struttura organizzativa semplice, non considera rilevanti le tematiche legate alle condizioni di lavoro nella propria catena del valore. Le normative italiane e il contesto operativo riducono i rischi legati a questioni come l'occupazione sicura,

orari di lavoro, salari adeguati, salute e sicurezza e il dialogo sociale. Analogamente, il tema della parità di trattamento e di opportunità, che include la parità di genere, la parità retributiva, l'inclusione delle persone con disabilità, e la diversità, non è ritenuto significativo, grazie alla struttura semplice del Gruppo e al contesto normativo che limita i rischi di discriminazioni. Anche per i diritti legati al lavoro, come il lavoro minorile, il lavoro forzato e l'accesso a alloggi e servizi igienico-sanitari, il Gruppo non riscontra problematiche, poiché la catena del valore non è complessa e le leggi italiane proteggono adeguatamente i lavoratori. Sebbene il Gruppo consideri criteri sociali nella selezione dei Fornitori, l'impatto sulle condizioni di lavoro e parità è limitato dalla visibilità e influenza marginale su tali tematiche.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha determinato le informazioni rilevanti da divulgare sulla base degli esiti dell'analisi di Doppia Materialità, considerando entrambe le dimensioni che la compongono ovvero da un lato gli impatti sull'ambiente e le persone (materialità d'impatto) e dall'altro i rischi e le opportunità derivanti da fattori ESG (materialità finanziaria).

Obbligo minimo di informativa – Politiche MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Le Politiche adottate per ogni questione di sostenibilità identificata come rilevante sono messe in atto per prevenire, mitigare e porre rimedio agli impatti effettivi e potenziali, affrontare i rischi e perseguire le opportunità.
Il *Top Management* è responsabile dell'attuazione e implementazione delle medesime, assicurandosi che gli obiettivi ivi inclusi siano perseguiti attivamente. Il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di supervisione ed è responsabile della loro approvazione, si assicura che siano in linea con la missione e la strategia aziendale.
Le Politiche ivi descritte, ad eccezione delle Politiche in materia di Diversità, Equità ed Inclusione che si applicano unicamente a Banca di Asti, sono rivolte a tutte le Società del Gruppo e sono efficaci per ciascuna Società a partire dalla data di approvazione o recepimento da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione. La Capogruppo trasmette il documento alle Società controllate che provvedono al relativo recepimento, come parte integrante della propria normativa aziendale.
Per informazioni in merito agli IRO indirizzati da ciascuna politica si rimanda ad ogni sezione *topic-specific*.

La tabella di seguito riportata fornisce per ogni politica una descrizione dei principali obiettivi e contenuti e dell'ambito in termini di catena del valore e portatori di interesse coinvolti, i riferimenti ai canali mediante i quali il Gruppo le mette a disposizione dei portatori di interessi ed il riferimento alle sezioni tematiche per ulteriori approfondimenti.

Politiche	Obiettivi	Ambito	Canali	Riferimento
Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità	➢ Delineare i principi per il perseguimento degli SDGs selezionati e l'integrazione dei fattori ESG nei diversi ambiti aziendali; ➢ Realizzare il Piano di Sostenibilità.	*Own Operations*, Attività di *Business*	Sito web, *Intranet* Aziendale	ESRS E1, ESRS S1, ESRS S3, ESRS S4, ESRS G1
Politiche in materia di Diversità, Equità e Inclusione	➢ Tutela dei diritti umani e dei lavoratori; ➢ Definizione principi ispiratori e ambiti di intervento per promuovere i valori della diversità, dell'equità e dell'inclusione sia all'interno sia all'esterno della struttura organizzativa.	*Own Operations*	Sito *web*, *Intranet* Aziendale	ESRS S1
Codice Etico	➢ Definire diritti, doveri e responsabilità del Gruppo verso tutti i Destinatari; ➢ Stabilire standard deontologici e norme comportamentali per orientare i processi decisionali e la condotta aziendale; ➢ Richiedere ai Destinatari comportamenti coerenti con i principi etici aziendali stabiliti nel documento.	*Own Operations*, Attività di *Business*	Sito *web*, *Intranet* Aziendale	ESRS S1, ESRS G1 ESRS S3, ESRS S4
Politiche di Remunerazione	➢ Pervenire a sistemi di remunerazione collegati ai risultati aziendali, tenendo conto di tutti i rischi; ➢ Garantire coerenza con capitale, liquidità e norme; ➢ Favorire talento, identità aziendale e cultura del merito.	*Own Operations*	Sito *web*	ESRS 2, ESRS E1
Regolamento di Gruppo in materia di segnalazione interna delle violazioni	➢ Prevenire illeciti con la definizione di un sistema di regole chiare per la segnalazione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme; ➢ Garantire un processo trasparente e un ambiente sicuro; ➢ Definire compiti, responsabilità e misure di protezione dei diversi attori aziendali coinvolti; ➢ Fornire un'opportuna informativa sulle procedure di segnalazione adottate dal Gruppo.	*Own Operations*	*Intranet* Aziendale	ESRS S1, ESRS G1
Politiche di Gruppo in materia di distribuzione dei prodotti	➢ Definire il modello di servizio, le linee guida operative, di *governance* e i controlli attuati affinché il Gruppo si conformi alla normativa riguardante la distribuzione di prodotti.	*Own Operations*	*Intranet* Aziendale	ESRS S4
Regolamento in materia di approvazione nuovi prodotti e servizi e ingresso in nuovi mercati	➢ Disciplinare il processo di approvazione di nuovi prodotti e servizi o l'ingresso in nuovi mercati, definendo le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte.	*Own Operations*, Attività di *Business*	*Intranet* Aziendale	ESRS S4
Politiche di Gruppo in materia di trasparenza	➢ Disciplinare la trasparenza delle condizioni precontrattuali e contrattuali a tutela di tutti i Clienti ed in particolare i rapporti con i Consumatori o con i Clienti al Dettaglio.	*Own Operations*, Attività di *Business*	*Intranet* Aziendale	ESRS S4
Politiche di Gruppo in materia di trattamento	➢ Disciplinare i processi relativi al Trattamento dei Dati Personali	*Own Operations*	*Intranet* Aziendale	ESRS S4

dei dati personali	identificando le fasi operative, i ruoli, le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali a vario titolo coinvolti; ➢ Definire un sistema di regole finalizzate a garantire il rispetto della normativa *privacy* nei processi aziendali nonché di controllo e mitigazione dei rischi connessi alle attività svolte.			
Politiche di Gruppo in materia di sicurezza dell'informazione	➢ Definire principi, linee guida e regole da applicare per la gestione e la *governance* della sicurezza dei sistemi informativi; ➢ Descrivere l'ambito di applicabilità ed i contenuti generali delle misure di sicurezza informatica.	*Own Operations*	*Intranet* Aziendale	ESRS S4
Politiche di Gruppo in materia di gestione del rischio ICT e di sicurezza	➢ Gestire in modo efficace il rischio ICT e di sicurezza, stabilendo un sistema di controllo e monitoraggio adeguato; ➢ Garantire la piena conformità alle normative di vigilanza e alle regolamentazioni interne, rispettando le linee guida previste dalla Banca d'Italia e dall'EBA.	*Own Operations*	*Intranet* Aziendale	ESRS S4
Politiche di Gruppo in materia di reclami e ricorsi della Clientela	➢ Indirizzare la gestione dei Reclami presentati dalla Clientela relativi ai prodotti ed ai servizi bancari e finanziari, agli strumenti finanziari ed ai prodotti assicurativi offerti, definendo le linee guida atte a garantire l'effettiva tutela delle ragioni dei Clienti oltre che del Gruppo; ➢ Accrescere la sensibilità aziendale sul tema; ➢ Coinvolgere le diverse strutture aziendali nella gestione dei reclami e nel rispetto delle diverse normative di riferimento; ➢ Prevenire l'insorgere di contenzioso passivo.	*Own Operations*	*Intranet* Aziendale	ESRS S4

Per maggiori informazioni in merito alle singole Politiche si rimanda ai capitoli tematici individuabili all'interno della colonna "Riferimento".

Piano di Sostenibilità 2022-2024

Il Piano di Sostenibilità del Gruppo è un documento che intende tracciare le linee di indirizzo strategiche e gli obiettivi di breve-medio periodo per tutti gli ambiti di sostenibilità considerati prioritari per l'integrazione dei fattori ESG nei propri modelli di *business* e nelle operazioni proprie, con l'intento di generare valore condiviso per tutti gli *Stakeholder*, incluse le famiglie e le imprese dei territori in cui il Gruppo opera.

Con la volontà di essere sempre più vicini alle aspettative degli interlocutori, i portatori di interesse sono stati coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi per ciascuna questione di sostenibilità rilevante. Infatti, sulla base delle informazioni

raccolte mediante indagini condotte con diversi *Stakeholder* e grazie a un dialogo costante con essi, il Gruppo ha individuato gli indicatori di *performance* da raggiungere, coerenti sia con le preferenze espresse dagli *Stakeholder* sia con le linee di indirizzo strategiche aziendali, impegnandosi inoltre a monitorare periodicamente i risultati conseguiti con l'adozione di soluzioni gestionali adeguate.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il primo Piano di Sostenibilità del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti 2022-2024 in data 16 dicembre 2022, affermando con decisione il proprio impegno sui temi ambientali, sociali e di *governance*. In data 18 gennaio 2024 ne ha approvato l'aggiornamento per l'anno 2024, nell'ottica di un continuo adeguamento delle iniziative, dei processi e delle strategie di integrazione dei fattori ESG nei processi bancari a tutti i livelli.
Le iniziative previste a piano, suddivise per aree tematiche, hanno come comune denominatore l'obiettivo espresso nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità, ovvero quello di voler "essere un *partner* attivo nella transizione ad un'economia sostenibile, sia direttamente, a livello di impatti diretti, sia indirettamente, per ciò che riguarda gli impatti derivanti dal proprio *business*".
Il Piano è stato sviluppato secondo le seguenti aree tematiche:

- Integrazione dei fattori di rischio ESG nelle fasi del processo del credito;
- Sviluppo nuovi prodotti;
- Monitoraggio e *reporting*;
- Ambiente;
- Risorse Umane;
- Digitalizzazione;
- Comunicazione e rapporti con il territorio.

Nonostante la complessità del contesto di riferimento, i risultati ottenuti sono stati conformi alle aspettative. Al 31 dicembre 2024 il Piano di Sostenibilità, definito per il triennio 2022 – 2024, presentava un avanzamento pari al 95%.
Di seguito si riportano le principali iniziative suddivise per area tematica.

Integrazione dei fattori di rischio ESG nelle fasi del processo del credito
In quest'area tematica sono state ricondotte le iniziative volte a integrare:

- i rischi fisici e di transizione delle controparti imprese;
- i rischi fisici e le certificazioni energetiche relative agli immobili a garanzia;
- i questionari qualitativi ESG destinati alle controparti imprese clienti.

Sviluppo Nuovi Prodotti
Sustainability-Loan Imprese: si tratta di un mutuo dedicato al sostegno delle imprese che effettuano investimenti per migliorare il proprio profilo di sostenibilità. Il SLL è caratterizzato da un meccanismo di premialità che consente all'impresa di ottenere un beneficio legato al finanziamento, sottoscrivendo l'impegno a raggiungere specifici obiettivi (KPI) in ambito ESG.
Mutuo Green Taxonomy Aligned *(GAR Approved)* denominato *Green T*: si tratta di un'estensione delle caratteristiche del Mutuo ipotecario a privati, applicabile agli immobili residenziali nelle Classi definite A e B e con Rischio Fisico Alto o Molto

Alto. Il *Plafond* è destinato a finanziare interamente mutui per l'acquisto di immobili allineati ai criteri tassonomici. Per gli immobili costruiti dopo il 2020 vengono infatti rispettati i criteri di NZEB prescritti dal Regolamento Tassonomia.

Monitoraggio e Reporting
Sono stati inclusi i dati ESG nel *framework* di *Data Quality* al fine di valutare con rigore le metodologie utilizzate e la qualità dei dati forniti da terzi.

Ambiente
Installazione di pannelli fotovoltaici presso un immobile di proprietà della Banca per la produzione di energia rinnovabile e realizzazione di campo Fotovoltaico all'interno dell'area servita dalla cabina primaria della sede centrale di Asti.

Risorse Umane
Formazione interna sui temi della sostenibilità: nel corso dell'anno sono stati selezionati, offerti e fruiti diversi corsi di formazione a tema ESG. Questi includono corsi informativi dedicati a tutti i colleghi, oltre a moduli specialistici, finalizzati a rispondere alle diverse esigenze delle funzioni e degli uffici coinvolti direttamente nelle evolutive ESG. Tra questi, si citano ad esempio, il corso ESG *Expert* e quello dedicato alla CSRD e agli *Standard* EFRAG di ABI Formazione.

Digitalizzazione
Dematerializzazione dei contratti e delle operazioni contabili: realizzazione di interventi di efficientamento e di iniziative per sensibilizzare la Rete Commerciale riguardo l'uso della FEA (firma elettronica avanzata) e della FD (firma digitale) coinvolgendo i Clienti nell'utilizzo dell'*internet banking* e degli ATM. L'attività è stata supportata dall'implementazione di una *dashboard* al fine di monitorarne l'andamento.

Comunicazione e rapporti con il territorio
Programmazione di eventi formativi in presenza destinati alle aziende clienti e finalizzati a fornire loro tutti gli strumenti utili per approfondire le tematiche ESG e accompagnarle attraverso il percorso di transizione.

Le iniziative realizzate impattano una pluralità di *Stakeholder* e al contempo fanno sì che il Gruppo sia mutualmente influenzato da loro, coprendo l'intera catena del valore.
Le iniziative in ambito Credito, ad esempio, si rivolgono ai Clienti, ma anche necessariamente ai Fornitori di servizi e di dati della Banca. Le attività di comunicazione si rivolgono non solo ai Clienti ma anche alle comunità locali, indipendentemente dal fatto che siano Clienti o meno. Analogamente, le iniziative ambientali, sociali e di digitalizzazione generano vantaggi che si riflettono su tutti i membri delle comunità locali, come ad esempio il *contest* per le scuole che ha coinvolto classi di Istituti del territorio astigiano in un concorso legato al tema di

abuso e maltrattamento. Il *contest*, promosso in collaborazione con un'associazione benefica del territorio, aveva l'intento di promuovere il numero verde 1522 antiviolenza e *stalking*.
Infine, non mancano le iniziative dedicate ai Dipendenti, in particolare quelle dell'ambito risorse umane, concepite per generare un impatto positivo in termini di consapevolezza, come ad esempio l'adesione all'Osservatorio *Diversity & Inclusion* in *Finance*, organizzato da ABI, che ha visto la partecipazione di circa 60 responsabili di banche in ambito DE&I, HR, Sostenibilità, Comunicazione e *Marketing* e in cui si sono evidenziati e trattati i temi dell'inclusione in tutte le sue forme.
Per ulteriori dettagli si riporta di seguito l'estratto del Piano di Sostenibilità con riferimento agli obiettivi ed ai *target* definiti con orizzonte temporale 2024.

ESRS	Iniziativa	Catena del valore	*Target* finale	Obiettivo raggiunto	Perimetro
Integrazione dei fattori di rischio ESG nelle fasi del processo del credito					
E1-Cambiamenti Climatici	**Rischio fisico e di transizione** Integrazione del rischio fisico e di transizione nel processo di valutazione del merito creditizio per le controparti imprese	*Business*	Integrazione processo e normativa interna	100%	Banca di Asti
E1-Cambiamenti Climatici	**Integrazione dato APE** Integrazione del dato dell'APE a supporto della valutazione degli immobili a garanzia (vincolo del *Task LTV* all'APE)	*Business*	Integrazione processo e normativa interna	60% In chiusura nell'anno successivo	Banca di Asti
E1-Cambiamenti Climatici	**Integrazione ESG *Score* dell'impresa nella PEF** Integrazione ESG *Score* dell'impresa nella Pratica di Fido Elettronica (PEF) utilizzabile nella valutazione del merito creditizio, mediante raccolta delle informazioni da diverse fonti interne ed esterne, tendendo comunque a privilegiare i dati reali provenienti dai Clienti, raccolti per il tramite di appositi questionari	*Business*	Integrazione processo e normativa interna	65% In chiusura nell'anno successivo	Banca di Asti
E1-Cambiamenti Climatici	**Rischio Fisico ed immobili a garanzia** Integrazione del dato "Rischio Fisico" a supporto della valutazione degli immobili a garanzia	*Business*	Integrazione processo e normativa interna	85% In chiusura nell'anno successivo	Banca di Asti
E1-Cambiamenti	**Evoluzione del RAF**	*Business*	Definizione di obiettivi e soglie	70% Iniziativa	Gruppo

Climatici	Evoluzione del *Risk Appetite Framework* mediante l'inclusione delle metriche ESG nelle politiche di erogazione del credito		RAS con metriche ESG	connessa al piano strategico 2025-2027	
Sviluppo nuovi prodotti e Politiche Commerciali					
E1- Cambiamenti Climatici	**Integrazione Politiche Commerciali** Studio di fattibilità mirato alla definizione di politiche di *pricing* che incorporino anche la componente ESG	*Business*	Implementazione studio di fattibilità	Iniziativa legata al completamento dell'integrazione dei fattori di rischio ESG nelle fasi del processo del credito	Banca di Asti
S3 – Comunità interessate	**Sensibilizzazione in materia ESG per le imprese** Eventi divulgativi per le imprese che affrontano i temi ESG e della transizione sostenibile attraverso casi concreti e strumenti operativi con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza sulle opportunità e sui rischi che il processo di trasformazione comporta	*Business*	Realizzazione di 2 eventi	100%	Banca di Asti
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	***Sustainability-Loan* Imprese** Mutuo dedicato al sostegno delle imprese che effettuano investimenti per migliorare il proprio profilo di sostenibilità. Il *Sustainability-Loan* Imprese potrà essere caratterizzato da un meccanismo di premialità che consentirà all'impresa di ottenere un beneficio legato al finanziamento, sottoscrivendo l'impegno a raggiungere specifici obiettivi (KPI) in ambito ESG	*Business*	Rilascio del prodotto	100%	Banca di Asti
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	**Mutuo *Green Taxonomy aligned (GAR Approved)*** Estensione delle caratteristiche del Mutuo al fine dell'allineamento alla Tassonomia ed estensione alle Classi definite B al fine di allargare la platea di potenziali Clienti interessati	*Business*	Rilascio del *plafond*	100%	Banca di Asti
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	**Muoviamoci con Erbavoglio** Estensione del prodotto	*Business*	Estensione del prodotto	100%	Banca di Asti

	ai veicoli *Hybrid* (in aggiunta ai veicoli *Full Electric*)				
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	**Assegni circolari *full digital*** Attivazione, in collaborazione con Cedacri e Lab ABI, di una piattaforma atta a gestire in tempo reale e *full digital* l'emissione e la riscossione degli assegni circolari tramite tecnologia *Blockchain*	*Business*	Conclusione fase di *test* operativa	100%	Banca di Asti
Monitoraggio e *Reporting*					
G1 – Condotta delle imprese	***Compliance Risk Assessment* ambito ESG** Svolgimento annuale e aggiornamento nel continuo del *Compliance Risk Assessment* relativo alla mappatura e alla valutazione dei rischi in ambito ESG	*Own Operations*	Effettuazione attività	100%	Gruppo
G1 – Condotta delle imprese	**Piano *Audit* ESG** Previsione nel Piano *Audit* annuale di verifiche su aspetti ESG	*Own Operations*	Effettuazione attività	100%	Gruppo
E1 – Cambiamenti Climatici	**Aggiornamento analisi legate ai rischi fisici e di transizione** Aggiornamento dell'analisi di materialità e delle valutazioni condotte nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP in termini di rischio fisico e di transizione	*Business*	Aggiornamento analisi di materialità	100%	Gruppo
E1 – Cambiamenti Climatici **S1 – Forza lavoro propria** **S3 – Comunità interessate** **S4 – Consumatori e utilizzatori finali** **G1 – Condotta delle imprese**	**Aggiornamento *set* KPI ESG quantitativi** Aggiornamento del *set* di KPI ESG quantitativi mediante i quali misurare il grado di raggiungimento di obiettivi sostenibili e monitoraggio dei flussi informativi per gli Organi Sociali	*Business, Own Operations*	Identificazione *set* KPI ESG e integrazione flussi informativi per Organi Sociali	40% Iniziativa connessa al piano strategico 2025-2027. I KPI sono in corso di definizione in coerenza con gli obiettivi strategici futuri	Banca di Asti
E1 – Cambiamenti Climatici	**Dati ESG nel *framework Data Quality*** Inclusione dei dati ESG nel *framework* di *Data Quality* al fine di valutare con rigore le metodologie utilizzate e la qualità dei dati forniti da terzi	*Business*	Attivazione controlli di *Data Quality* su dati ESG	100%	Banca di Asti

Ambiente					
E1 – Cambiamenti Climatici	**Impianti Fotovoltaici** Installazione di pannelli fotovoltaici presso immobile di proprietà per la produzione di energia rinnovabile e realizzazione di campo Fotovoltaico all'interno dell'area servita dalla cabina primaria della sede centrale di Asti	*Own Operations*	Predisposizione di un impianto per la produzione di 440.000 Kwh/anno	100%	Banca di Asti
E1 – Cambiamenti Climatici	**Conversione parco auto aziendale** Conversione del parco auto aziendale in alimentazione ibrida/elettrica a disposizione delle Unità Organizzative di Sede Centrale	*Own Operations*	Conversione 100% parco auto aziendale ad uso uffici	100%	Banca di Asti
E1 – Cambiamenti Climatici	**Installazione colonnine elettriche e punti di ricarica** Installazione di colonnine elettriche e punti di ricarica che possano essere utilizzate per alimentare le vetture aziendali	*Own Operations*	Installazione di 10 colonnine elettriche/punti di ricarica	100%	Banca di Asti
E1 – Cambiamenti Climatici	**Creazione di filiali *smart* con controllo da remoto** Integrazione delle «tecnologie di *security*» con quelle di normale gestione dell'immobile (illuminazione, clima, riscaldamento, etc.), al fine di monitorare i consumi energetici	*Own Operations*	Attivazione di 5 filiali a controllo remoto	100%	Banca di Asti
E1 – Cambiamenti Climatici	**Monitoraggio dei consumi** Predisposizione di una *dashboard* al fine di implementare un sistema di controllo e monitoraggio dei consumi elettrici e della gestione dei rifiuti	*Own Operations*	Attivazione monitoraggio	50% È stato deciso di non procedere con lo sviluppo della componente rifiuti non essendo risultato un tema materiale dal processo di Doppia Rilevanza	Banca di Asti
S3 – Comunità interessate **G1 - Condotta delle imprese**	**Sostenibilità della *supply chain*** Raccolta delle DNF dei principali Fornitori	Fornitori	Richiesta ai principali Fornitori	100%	Banca di Asti
E1 – Cambiamenti Climatici **S3 – Comunità interessate**	**Economia circolare dei cellulari** Riciclo dei cellulari non utilizzati e dismessi della Banca (ad oggi circa 200) tramite	*Own Operations*	Riciclo del 100% cellulari dismessi alla data della donazione	100%	Banca di Asti

	donazione alla società Jane Goodall Institute che si occupa del recupero e riciclo dei dispositivi donati. La donazione contribuirà a sostenere le spese per l'istruzione in un orfanotrofio in Tanzania				
E1 – Cambiamenti Climatici	**Adesione a campagna ESG** Adesione all'iniziativa «M'illumino di meno» per sensibilizzare i collaboratori ad un utilizzo più consapevole e corretto dell'energia elettrica	*Own Operations*	Adesione all'iniziativa	100%	Pitagora
E1 – Cambiamenti Climatici	**Distributori d'acqua** Riduzione dell'uso della plastica grazie all'estensione dei punti acqua presso le filiali	*Own Operations*	Estensione a 20 filiali	100% L'obiettivo di 20 filiali, risultato irrealizzabile per motivi tecnici, è stato modificato. Si è provveduto all'installazione presso la Sede Centrale di Pitagora	Pitagora
E1 – Cambiamenti Climatici	**Conversione parco auto aziendale** Conversione del parco auto in *pool* in un parco auto ibrido	*Own Operations*	Conversione dell'80% del parco auto	100%	Pitagora
E1 – Cambiamenti Climatici	**Energia elettrica da fonti rinnovabili** Acquisto di energia generata da fonti rinnovabili	*Own Operations*	Acquisto di energia elettrica proveniente per il 100% da fonti rinnovabili	100%	Pitagora
		Risorse Umane			
S1 – Forza lavoro propria	**Formazione interna su temi di sostenibilità** Realizzazione di una campagna interna di comunicazione e formazione sui temi di sostenibilità con *focus* sul *target* imprese	*Own Operations*	Formazione rivolta a tutti i gestori imprese	100%	Banca di Asti
S1 – Forza lavoro propria	**Crescita professionale delle risorse** Rilevazione potenziali e competenze; Sviluppo di un piano formativo finalizzato alla crescita delle Risorse; *Academy* giovani; Valutazione prestazioni come momento di crescita professionale	*Own Operations*	Rilevazione Potenziali; Attivazione piano formativo; Attivazione *Academy*; Valutazione prestazioni	95% In chiusura nell'anno successivo la mappatura dei potenziali	Banca di Asti
S1 – Forza lavoro propria	**Lavoro flessibile: Aumento giorni *Smart Working-Learning*** Applicazione del modello "*Next way of working*" (ibrido: fisico /	*Own Operations*	Incremento del 50% giorni utilizzabili per percorsi casa-lavoro > 80 km	100%	Banca di Asti

	da remoto) riducendo la CO2 e garantendo maggiore flessibilità alle persone del Gruppo				
S1 – Forza lavoro propria	**Adesione all'Osservatorio D&I** L'Osservatorio *Diversity & Inclusion in Finance*, organizzato da ABI, prevede la partecipazione di circa 60 responsabili di banche in ambito DE&I, HR, Sostenibilità, Comunicazione e *Marketing*	*Own Operations*	Adesione all'iniziativa	100%	Banca di Asti
G1 – Condotta delle imprese	**Formazione ESG per il C.d.A.** Piano formativo per il Consiglio di Amministrazione con iniziative dedicate alla tematica ESG, come descritto nel "Regolamento sulla composizione e per l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione"	*Own Operations*	Formazione erogata	100%	Gruppo
S1 – Forza lavoro propria	**Formazione ESG consulenti investimento e gestori *private*** Piano formativo finalizzato all'ottenimento di una certificazione ESG per consulenti investimento e gestori *private*	*Own Operations*	40% dei Dipendenti destinatari	90% Formati 39 Dipendenti	Banca di Asti
S1 – Forza lavoro propria	**Formazione alla Rete ambito PNRR** Potenziamento attività formativa rivolta alle Reti Commerciali con riferimento agli obiettivi oggetto del PNRR (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale) e alle relative misure	*Own Operations*	Formazione erogata	100%	Banca di Asti
E1 – Cambiamenti Climatici **S1 – Forza lavoro propria**	***Bike sharing*** Pagamento a favore dei Dipendenti dell'abbonamento annuale per il servizio «*bike sharing*»	*Own Operations*	Acquisto di 10 abbonamenti	100%	Pitagora
S1 – Forza lavoro propria	**Formazione *leadership* al femminile** Introduzione di nuove sessioni formative sulla crescita di competenze trasversali e manageriali	*Own Operations*	Attivazione nuove sessioni annuali	100%	Pitagora

		Digitalizzazione			
E1 – Cambiamenti Climatici **S4 – Consumatori e utilizzatori finali**	**Dematerializzazione contratti e operazioni contabili** Interventi di efficientamento e sensibilizzazione della Rete Commerciale sull'utilizzo della FEA (firma elettronica avanzata) e della FD (firma digitale) coinvolgendo il Cliente sull'utilizzo *dell'internet banking* e degli ATM	*Own Operations, Business*	70% delle operazioni contabili e contratti digitali	100%	Banca di Asti
E1 – Cambiamenti Climatici **S4 – Consumatori e utilizzatori finali**	**Firma digitale remota** Estensione della firma digitale remota a tutti i prodotti offerti	*Own Operations, Business*	75% dei contratti sottoscritti digitalmente	100%	Pitagora
		Comunicazione e rapporti con il territorio			
S3 - Comunità interessate	**Adesione ad iniziative su tematiche ESG** Adesione ad iniziative nazionali/internazionali (es. Giornata contro la violenza sulle donne, *Mobility Week*, M'Illumino di meno, Pulire il mondo, ecc.)	*Own Operations*	Adesione a 2 iniziative sociali e 3 iniziative ambientali	100%	Banca di Asti
S3 - Comunità interessate	**Iniziative di urbanistica tattica** Riqualificazione parchi e/o zone di città in cui la Banca opera con processi di rigenerazione urbana a basso costo, elevato contenuto sociale ed alto impatto comunicativo	*Own Operations*	Realizzazione di una iniziativa	100%	Banca di Asti
S3 - Comunità interessate **S4 – Consumatori e utilizzatori finali**	**Eventi di divulgazione** Eventi di formazione e divulgazione in ambito sostenibilità rivolto alla comunità, anche in *partnership* con operatori locali per supportare le attività produttive del territorio	*Own Operations, Business*	Realizzazione di 2 eventi	100%	Banca di Asti
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	**Programmazione di eventi formativi** Momenti formativi in presenza destinati alle aziende Clienti e finalizzati a fornire loro tutti gli strumenti utili per approfondire le tematiche ESG e accompagnarle attraverso il percorso di transizione	*Business*	Realizzazione di 2 eventi formativi	100%	Banca di Asti
S3 - Comunità	***Contest* per le scuole**	*Own Operations*	Realizzazione del *contest*	100%	Banca di Asti

interessate	Coinvolgimento delle scuole dei territori in cui la Banca opera in concorsi legati a tematiche sostenibili e/o sociali				
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	**Informativa ESG** Invio di informativa alla Clientela anche tramite canali *social*, in merito alle iniziative sostenibili della Banca	*Business*	Attivazione strutturata del servizio	100%	Banca di Asti
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	**Poliambulatorio Salutissima ad Asti** Possibilità di usufruire da parte dei Clienti della Carta dei servizi per la famiglia di prestazioni/servizi di assistenza e benessere (FAB) presso il Poliambulatorio di Asti (Società di Mutuo Soccorso, Medicina del lavoro, reparto odontoiatrico, fisioterapia)	*Business*	Attivazione del servizio	100%	Banca di Asti
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	**Questionario conoscitivo dedicato alle imprese** Analisi, approfondimento e *recall* del questionario somministrato tra il 18/10/2023 e il 30/11/2023 a circa 40.000 Clienti imprese su soddisfazione clientela, temi ESG, conoscenza/interesse servizi di finanza agevolata, consulenza aziendale, commercio estero e assicurazioni	*Business*	Elaborazione e diffusione dei risultati	100%	Banca di Asti
S3 - Comunità interessate	**Adesione ad iniziative benefiche** Adesione annuale ad almeno un'attività filantropica benefica per la realizzazione di progetti a favore di realtà bisognose	*Own Operations*	Adesione ad almeno un'iniziativa	100%	Pitagora

I costi sostenuti nel 2024 per la realizzazione delle iniziative ESG sopra descritte, sono stati pari a 2.188.784 euro di cui 294.288 euro *Opex* e 1.894.496 euro *Capex*.
Tra le iniziative di maggior rilievo si segnala quella relativa agli impianti fotovoltaici, per la quale sono stati sostenuti investimenti per 1.722.409,05 euro. Tale spesa è stata imputata alla voce di bilancio 90 Attività materiali.

INFORMATIVA A NORMA DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia Europea)

In linea con quanto delineato nell'ambito dell'Action Plan dell'Unione Europea sulla finanza sostenibile, il 18 giugno 2020 il Parlamento Europeo ha adottato il Regolamento 2020/852/EU relativo all'istituzione di un quadro (la c.d. "Tassonomia Europea") volto a rendere comparabili le *performance* di sostenibilità di imprese operanti in uno stesso settore, delineando un linguaggio comune per la definizione delle attività ecosostenibili e contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi del *Green Deal* europeo.
Mediante tale normativa, il regolatore mira a fornire agli investitori gli strumenti necessari per confrontare le *performance* delle società con riferimento a sei obiettivi climatici ed ambientali:

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. Adattamento ai cambiamenti climatici;
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
4. Transizione verso un'economia circolare;
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
6. Protezione e ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi.

A tal proposito, il regolatore ha stabilito specifici criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi "ecosostenibile" (c.d. "attività allineata alla Tassonomia Europea"). In particolare, la classificazione di un'attività "ecosostenibile" prevede il superamento di un'analisi a tre fasi:

- Contributo sostanziale: l'attività deve contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi delineati dalla Tassonomia Europea;
- *Do Not Significant Harm (DNSH)*: l'attività non deve recare danni significativi ai restanti obiettivi;
- Rispetto delle garanzie minime di salvaguardia: lo svolgimento delle attività deve essere accompagnato dal rispetto di garanzie minime in tema di diritti umani, corruzione/concussione, tassazione e competizione leale.

La normativa prevede un'implementazione progressiva degli obblighi di *disclosure*. In particolare, prevede, per il 2024 e specificatamente per gli enti creditizi, la rendicontazione delle informazioni sull'allineamento alla Tassonomia UE per i primi due obiettivi climatici e l'ammissibilità sui restanti quattro obiettivi ambientali. Tuttavia, si precisa che, per il presente esercizio di rendicontazione, qualora fossero disponibili dati puntuali relativi all'allineamento per i restanti obiettivi ambientali, questi sono stati inclusi nella rendicontazione.

I risultati dell'esercizio 2024

Nel 2024, il Gruppo presenta un aumento del *Green Asset Ratio* pari a +94% (+98% se si considera il GAR basato sul *CapEx*) (0,5% basato sul *Turnover* e 0,5% basato su *CapEx* 2023), principalmente grazie all'aggiornamento delle metodologie e degli approcci di verifica dell'allineamento delle esposizioni verso i privati. L'indicatore di flusso mostra un aumento, pari a +9,8%, sia per il *Turnover* che per il *CapEx* (pari a 0,005% sia per il *Turnover* che per il *CapEx* nel 2023). I *KPI* riguardanti le attività

finanziarie gestite e le garanzie finanziarie hanno registrato un significativo aumento quest'anno, dovuto principalmente alla rendicontazione nella DNF 2023 dei KPI di ammissibilità e allineamento da parte degli Enti Creditizi. Questo ha consentito di identificare anche la componente *off-balance* delle controparti da includere nel calcolo.

Template* 0 - Sintesi dei *KPI

KPI principale	Totale degli attivi ecosostenibili	*KPI Turnover Based*	*KPI Capex Based*	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo *stock*	*Turnover Based*: 99.112.343 *Capex Based*: 99.551.427	0,99%	0,99%	77,0%	56,6%	23,0%

KPI aggiuntivi	Totale degli attivi ecosostenibili	*KPI Turnover Based*	*KPI Capex Based*	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
GAR (flusso)	*Turnover Based*: 5.445.385 *Capex Based*: 5.445.944	0,054%	0,054%	77,0%	56,6%	23,0%
Portafoglio di negoziazione						
Garanzie finanziarie	*Turnover Based*: 12 *Capex Based*: 12	1,0%	1,0%			
Attività finanziarie gestite	*Turnover Based*: 8.737.558 *Capex Based*: 9.815.185	4,6%	5,1%			
Ricavi relativi a commissioni e compensi						

Green Asset Ratio

Il *Green Asset Ratio (GAR)* è la percentuale di attivi del Gruppo che finanziano attività economiche "ecosostenibili" ai sensi della Tassonomia Europea rispetto al totale degli attivi coperti dall'indicatore come definito nell'articolo 1.1.2 dell'allegato V del Regolamento Delegato 2021/2178/EU.

Nello specifico, il Gruppo ha calcolato il *GAR* applicando le seguenti regole:

- inclusione al numeratore e al denominatore delle esposizioni verso controparti finanziarie e non finanziarie soggette a NFRD (Direttiva

2013/23/UE), delle esposizioni verso famiglie e verso amministrazioni locali e delle garanzie immobiliari recuperate;
- esclusione dal numeratore del *GAR* delle esposizioni verso imprese non soggette a NFRD, dei prestiti interbancari a vista, delle disponibilità liquide e attività in contante, delle altre categorie di attivi e dei derivati;
- esclusione sia dal numeratore che dal denominatore delle attività detenute per negoziazione e delle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali.

Oltre alla rappresentazione del *GAR* secondo una logica di flusso e di *stock*, come sopra riportato, la normativa in materia richiede agli enti creditizi di rendicontare il *KPI* mediante una scomposizione in esposizioni per settori coperti dalla Tassonomia Europea, secondo i codici NACE. Si precisa che, qualora le attività di una controparte afferiscano a due o più settori, il Gruppo considera esclusivamente le esposizioni riconducibili a settori NACE ammissibili ai sensi della Tassonomia Europea e seleziona il settore di maggior rilevanza per la controparte stessa. Inoltre, in mancanza di informazioni specifiche sull'utilizzo dei proventi associati alle attività del Gruppo, le esposizioni sono state considerate come prestiti generici nel processo di valutazione dell'ammissibilità e dell'allineamento del portafoglio.
In aggiunta, si ritiene importante sottolineare che il totale degli attivi inseriti nel *template* 1 (riga 53) differisce dal totale degli attivi rendicontati nel Bilancio Consolidato di Gruppo al 31/12/2024, in quanto quest'ultimo considera le rivalutazioni del valore contabile lordo.
Di seguito si riporta il dettaglio delle metodologie adottate al fine di popolare i *template* richiesti dalla normativa per le esposizioni afferenti alle diverse categorie delle seguenti controparti:

Imprese finanziarie e non finanziarie
Il Gruppo ha effettuato un'analisi di dettaglio sui dati di portafoglio, secondo quanto richiesto dal Regolamento della Tassonomia Europea. Le esposizioni ammissibili e/o allineabili vengono misurate tramite l'utilizzo dei *KPI* pubblicati dalle controparti all'interno delle rispettive Dichiarazioni Non Finanziarie in relazione al fatturato ed alle spese in conto capitale. In particolare, con riferimento alle controparti assicurative, la ponderazione per l'indicatore basato sul fatturato e sulle spese in conto capitale viene calcolato per l'obiettivo di adattamento al cambiamento climatico come la media ponderata del *KPI* relativo alle attività di sottoscrizione e il rispettivo *KPI* di investimento.

Famiglie
Le esposizioni verso famiglie (righe da 24 a 27, *template* 1) includono i prestiti verso famiglie e la relativa classificazione nelle seguenti classi:
- prestiti garantiti da immobili residenziali;
- mutui per ristrutturazione edilizia;
- credito al consumo per l'acquisto di veicoli a motore.

Questa tipologia di esposizioni costituisce la quasi totalità dell'allineato rispetto al totale degli attivi coperti. Il Gruppo ha effettuato un'analisi dei propri portafogli in

conformità con il Regolamento sulla Tassonomia Europea, rilevando esclusivamente prestiti garantiti da immobili residenziali.
Con riferimento alla riga 25, *template* 1, "di cui prestiti garantiti da immobili residenziali", sono state identificate le esposizioni verso famiglie riconducibili all'attività economica "7.7 Acquisto e proprietà di edifici" dell'Allegato I del Regolamento 2021/2139/EU, e quindi ammissibili alla Tassonomia Europea. Per la verifica delle esposizioni allineate il Gruppo ha considerato:

- per gli immobili costruiti prima del 31/12/2020 gli immobili rientranti nel primo 15% del parco immobiliare nazionale in termini di fabbisogno di energia primaria operativo, selezionando esclusivamente gli immobili con attestato di prestazione energetica nelle classi A e B. In merito al principio del *DNSH*, sono state condotte valutazioni basate sull'analisi dei rischi fisici già integrati nei sistemi di Banca di Asti. Il Gruppo ha considerato soddisfatto il criterio di *DNSH* per le sole esposizioni relative a immobili con un punteggio di rischio fisico classificato come "Basso" e "Molto Basso". Rispetto all'esercizio 2023, il Gruppo ha implementato azioni di miglioramento nella raccolta di dati e informazioni in merito a tale tipologia di esposizioni, risultante in un incremento del *GAR*;
- per gli immobili costruiti dopo il 31/12/2020 gli immobili con un fabbisogno di energia primaria operativo inferiore del 10% rispetto alla soglia stabilita per i *Net Zero Energy Buildings*, selezionando di conseguenza esclusivamente immobili con attestati di prestazione energetica appartenenti alle due classi più elevate. Analogamente, per il criterio DNSH è stato ritenuto soddisfatto per i soli immobili con un punteggio di rischio fisico classificato come "Basso" e "Molto Basso". Inoltre, nessuno degli immobili selezionati presenta una superficie superiore a 5.000 m².

Amministrazioni pubbliche locali
Le esposizioni verso le amministrazioni pubbliche locali (righe da 28 a 30, *template* 1) includono i prestiti destinati a finanziare progetti di edilizia residenziale pubblica o altri finanziamenti specializzati per i quali è noto l'utilizzo dei proventi. Attualmente, il Gruppo non detiene informazioni sufficientemente dettagliate a supporto di tale valutazione. In considerazione di ciò, il Gruppo ha optato per un approccio cautelativo dichiarando assenti le esposizioni verso amministrazioni pubbliche con utilizzo dei proventi noto nel *template*.

KPI per le esposizioni fuori bilancio - _KPI AuM_ e _FinGuar_

In linea con i modelli di rendicontazione del *KPI GAR*, il *KPI AuM* e il *KPI FinGuar*, rispettivamente relativi alle attività finanziarie gestite allineate alla Tassonomia Europea e alle garanzie finanziarie concesse allineate alla Tassonomia, sono rendicontati dal Gruppo secondo i modelli di *stock* e di *flow*. In particolare, il Gruppo ha considerato al denominatore la totalità delle esposizioni riconducibili a tali categorie verso controparti soggette a NFRD, mente al numeratore i dati relativi alle controparti soggette a NFRD che presentano livelli di ammissibilità e allineamento alla Tassonomia UE, con le medesime logiche presentate sopra verso controparti finanziarie e non finanziarie.

KPI per le esposizioni relative ad attività connesse ai settori Gas & Nucleare

In linea con il Regolamento Delegato 2022/1214/EU, gli enti creditizi devono rendicontare le informazioni relative alle proprie esposizioni verso controparti le cui attività sono connesse ai settori del gas naturale e del nucleare.
Pertanto, nel presente documento sono pubblicate le informazioni relative alle percentuali ed al valore contabile lordo delle esposizioni del Gruppo verso attività non ammissibili, ammissibili ma non allineate e allineate ai sensi della Tassonomia Europea con riferimento a tutti i *KPI* applicabili agli enti creditizi, in termini di fatturato e di spese in conto capitale. Dall'analisi effettuata emerge che non sono state rilevate esposizioni verso tali tipologie di attività in merito ai *KPI AuM* e al *KPI FinGar*; sono invece stati compilati i *template* come da *Annex XII* per i *KPI* applicabili *GAR Stock* e *GAR Flow*, entrambi in duplice versione (*Turnover* e *CapEx*).

L'approccio del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti alla Tassonomia Europea delle attività ecosostenibili

Il Gruppo si impegna non solo a rispondere agli obblighi di natura normativa del Regolamento Tassonomia UE, ma si impegna anche all'integrazione progressiva dei criteri di sostenibilità nel proprio *business* e nei suoi prodotti. Per maggiori dettagli, si rimanda alla sezione "E1 Cambiamenti climatici".

TEMPLATE 1 – Turnover [1/4]

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31/12/2024												
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)				Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**2.650.626.597**	**2.577.862.376**	**99.106.673**	**-**	**165**	**4.318**	**27.051**	**4.511**	**-**	**2**	**655**	**585**	**-**
2	**Imprese finanziarie**	**64.395.941**	**16.284.351**	**755.937**	**-**	**-**	**-**	**19.454**	**3.287**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Enti creditizi**	**64.197.408**	**16.255.955**	**755.706**	**-**	**-**	**-**	**12.163**	**2.115**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	64.197.408	16.255.955	755.706	-	-	-	12.163	2.115	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UbP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	**Altre imprese finanziarie**	**198.533**	**28.396**	**231**	**-**	**-**	**-**	**7.291**	**1.172**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
8	**di cui imprese di investimento**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UbP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	**di cui società di gestione**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UbP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	**di cui imprese di assicurazione**	**197.998**	**28.396**	**231**	**-**	**-**	**-**	**7.291**	**1.172**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
17	Prestiti e anticipi	197.998	28.396	231	-	-	-	7.291	1.172	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UbP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**3.196.510**	**364.768**	**41.546**	**-**	**165**	**4.318**	**305**	**52**	**-**	**2**	**655**	**585**	**-**
21	Prestiti e anticipi	3.196.510	364.768	41.546	-	165	4.318	305	52	-	2	655	585	-
22	Titoli di debito, compresi UbP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**2.561.184.861**	**2.561.184.861**	**98.308.958**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.561.184.861	2.561.184.861	98.308.958	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**21.849.285**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: TEMPLATE 1 – Turnover [2/4]

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31/12/2024																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + VITR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	773	422	-	-	183	152	-	-	-	-	-	-	2.577.891.038	99.112.343	-	166	5.929
2	**Imprese finanziarie**	0,11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.303.805	759.225	-	-	-
3	**Enti creditizi**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.268.118	757.822	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.268.118	757.822	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	**Altre imprese finanziarie**	0,11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	**di cui imprese di investimento**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	**di cui società di gestione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	**di cui imprese di assicurazione**	0,11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.687	1.403	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.687	1.403	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	773	422	-	-	183	152	-	-	-	-	-	-	366.684	42.757	-	166	5.929
21	Prestiti e anticipi	773	422	-	-	183	152	-	-	-	-	-	-	366.684	42.757	-	166	5.929
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.561.184.861	97.878.929	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-									2.561.184.861	97.878.929	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-									-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore													-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: TEMPLATE 1 – Turnover [3/4]

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31/12/2024												
		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)		
	Valore contabile (lordo) totale			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	**7.371.119.854**												
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	**4.035.677.284**												
34	**PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	**4.024.436.878**												
35	Prestiti e anticipi	2.793.573.512												
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	533.238.761												
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-												
38	Titoli di debito	923.544.230												
39	Strumenti rappresentativi di capitale	226.519.781												
40	**Controparti di paesi terzi non soggette ad obblighi di informativa NFRD**	**11.240.406**												
41	Prestiti e anticipi	11.240.406												
42	Titoli di debito	-												
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-												
44	**Derivati**	**89.136**												
45	**Prestiti interbancari a vista**	**26.327.026**												
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**60.305.186**												
47	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc...)**	**3.329.520.578**												
48	**TOTALE ATTIVI GAR**	**10.021.169.764**	**2.577.858.777,55**	**98.675.801,30**	**-**	**164,56**	**4.318,03**	**27.046,75**	**4.511,02**	**-**	**1,89**	**579,72**	**512,77**	**-**
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	**2.991.376.963**												
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**2.026.454.649**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
51	**Esposizione verso le banche centrali**	**876.578.167**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
52	**Portafoglio di negoziazione**	**88.344.147**	**-**	**-**			**-**	**-**			**-**	**-**		
53	**ATTIVI TOTALE**	**13.012.546.727**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)													
54	**Garanzie finanziarie**	**1.249**	**149,9**	**12,5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
55	**Attività finanziarie gestite**	**190.699.628**	**57.674.585**	**6.916.108**	**-**	**272.951**	**873.287**	**18.267.856**	**1.821.451**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
56	Di cui titoli di debito	190.699.628	57.674.585	6.916.108	-	272.951	873.287	18.267.856	1.821.451	-	-	-	-	-
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: TEMPLATE 1 – Turnover [4/4]

	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
										31/12/2024							
		Economia circolare (CE)			Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**												2.577.887.321,25	98.681.345,94	-	164,56	4.319,92
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**																
34	**PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD**																
35	Prestiti e anticipi																
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali																
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																
38	Titoli di debito																
39	Strumenti rappresentativi di capitale																
40	**Controparti di paesi terzi non soggette ad obblighi di informativa NFRD**																
41	Prestiti e anticipi																
42	Titoli di debito																
43	Strumenti rappresentativi di capitale																
44	**Derivati**																
45	**Prestiti interbancari a vista**																
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**																
47	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc...)**																
48	**TOTALE ATTIVI GAR**	744,23	417,86	-	173,00	103,00	-	-	-	-	-	-	2.577.887.321,25	98.681.345,94	-	164,56	4.319,92
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**																
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
51	**Esposizione verso le banche centrali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
52	**Portafoglio di negoziazione**	-	-			-											
53	**ATTIVI TOTALE**												2.577.887.321,25	98.681.345,94	-	164,56	4.319,92
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																
54	**Garanzie finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	149,88	12,49	-	-	-
55	**Attività finanziarie gestite**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75.942.440,92	8.737.558,09	-	272.950,77	873.286,63
56	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75.942.440,92	8.737.558,09	-	272.950,77	873.286,63
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TEMPLATE 1 – Turnover (T-1) [1/4]

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31/12/2023												
		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico					Acque e risorse marine (WTR)		
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)	Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)	
	Valore contabile (lordo) totale			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**2.432.308.427**	**2.401.962.208**	**57.927.311**	-	-	-	**118**	-	-	-	-	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**18.800.606**	**223**	-	-	-	-	**116**	-	-	-	-	-	-
3	**Enti creditizi**	**18.351.908**	**223**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	17.545.058	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	807	223	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	**Altre imprese finanziarie**	**449**	**84**	-	-	-	-	**116**	-	-	-	-	-	-
8	**di cui imprese di investimento**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	**di cui società di gestione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	**di cui imprese di assicurazione**	**448**	-	-	-	-	-	**116**	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	448	-	-	-	-	-	116	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**167**	**42**	**6**	-	-	-	**2**	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	167	42	6	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**2.401.885.489**	**2.401.697.234**	**57.921.736**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.401.697.234	2.401.697.234	57.921.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**11.455.669**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	11.455.669	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: TEMPLATE 1 – Turnover (T-1) [2/4]

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31/12/2023																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)		
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.402.080.322**	**57.927.311**	-	-	-
2	**Imprese finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**339**	-	-	-	-
3	**Enti creditizi**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**223**	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**223**	-	-	-	-
7	**Altre imprese finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**116**	-	-	-	-
8	**di cui imprese di investimento**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	**di cui società di gestione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	**di cui imprese di assicurazione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**116**	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	116	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**44**	**6**	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44	6	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.401.697.234**	**57.921.736**	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.401.697.234	57.921.736	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: TEMPLATE 1 – Turnover (T-1) [3/4]

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31/12/2023												
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)				Adattamento al Cambiamento Climatico				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	**9.609.427.415**												
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	**3.985.853.942**												
34	**PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	**3.974.631.316**												
35	Prestiti e anticipi	2.909.265.862												
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	2.604.555.014												
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-												
38	Titoli di debito	1.000.094.304												
39	Strumenti rappresentativi di capitale	65.271.150												
40	**Controparti di paesi terzi non soggette ad obblighi di informativa NFRD**	**11.222.626**												
41	Prestiti e anticipi	11.222.626												
42	Titoli di debito	-												
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-												
44	**Derivati**	**18.311.756**												
45	**Prestiti interbancari a vista**	**28.900.602**												
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**62.792.033**												
47	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc...)**	**5.513.569.081**												
48	**TOTALE ATTIVI GAR**	**12.041.735.842**	**2.401.962.208**	**57.927.311**	-	-	**118,11**	-	-	-	-	-	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	**885.704.331**												
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**713**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	**846.509.550**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di negoziazione**	**38.481.751**	-				-	-	-	-	-	-	-	-
53	**ATTIVI TOTALI**	**12.927.440.173**	**2.401.962.208**	**57.927.311**	-	-	**118,11**	-	-	-	-	-	-	-
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)													
54	**Garanzie finanziarie**	**41.849.134**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	**Attività finanziarie gestite**	**1.676.254.967**	**115.704.851**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	Di cui titoli di debito	1.676.254.967	115.704.851	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: TEMPLATE 1 – Turnover (T-1) [4/4]

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31/12/2023																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
			Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineamento alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**																	
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**																	
34	**PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD**																	
35	Prestiti e anticipi																	
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali																	
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																	
38	Titoli di debito																	
39	Strumenti rappresentativi di capitale																	
40	**Controparti di paesi terzi non soggette ad obblighi di informativa NFRD**																	
41	Prestiti e anticipi																	
42	Titoli di debito																	
43	Strumenti rappresentativi di capitale																	
44	**Derivati**																	
45	**Prestiti interbancari a vista**																	
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**																	
47	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc...)**																	
48	**TOTALE ATTIVI GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.402.080.322	57.927.311	-	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**																	
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
51	**Esposizione verso le banche centrali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
52	**Portafoglio di negoziazione**	-	-															
53	**ATTIVI TOTALI**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.402.080.322	57.927.311	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																		
54	**Garanzie finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.849.134	-	-	-	-
55	**Attività finanziarie gestite**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.676.254.967	115.704.851	-	-	-
56	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.676.254.967	115.704.851	-	-	-
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TEMPLATE 1 – Capex [1/4]

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
							31/12/2024							
		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	
	Valore contabile (lordo) totale		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**2.650.626.597**	**2.578.073.498**	**99.539.147**	-	**462**	**94.089**	**33.342**	**10.376**	-	-	**1.897**	**1.735**	-
2	**Imprese finanziarie**	**64.395.941**	**16.656.764**	**1.070.412**	-	**80**	**1.055**	**24.107**	**7.308**	-	-	-	-	-
3	**Enti creditizi**	**64.197.408**	**16.631.752**	**1.067.594**	-	-	-	**17.932**	**6.310**	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	64.197.408	16.631.752	1.067.594	-	-	-	17.932	6.310	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	**Altre Imprese finanziarie**	**198.533**	**32.067**	**3.370**	-	**80**	**1.055**	**7.354**	**3.011**	-	-	-	-	-
8	**Altre di cui imprese di investimento**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	**Altre di cui società di gestione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	**Altre di cui imprese di assicurazione**	**197.998**	**32.067**	**3.370**	-	**80**	**1.055**	**7.354**	**3.011**	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	197.998	32.067	3.370	-	80	1.055	7.354	3.011	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**3.196.510**	**199.806**	**156.407**	-	**302**	**91.978**	**1.881**	**57**	-	-	**1.897**	**1.735**	-
21	Prestiti e anticipi	3.196.510	199.806	156.407	-	302	91.978	1.881	57	-	-	1.897	1.735	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**2.561.184.861**	**2.561.184.861**	**98.308.958**	-	-	-	-	-	-	-			
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.561.184.861	2.561.184.861	98.308.958	-	-	-	-	-	-	-			
26	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**21.849.285**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell' edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: TEMPLATE 1 – Capex [2/4]

	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	31/12/2024																
	Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		
			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
	Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	485	40	-	199	129	-	-	-	-	-	-	2.578.109.421	99.551.427	-	462	96.670
2	**Imprese finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.680.872	1.077.720	-	80	1.055
3	**Enti creditizi**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.649.684	1.073.904	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.649.684	1.073.904	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	**Altre imprese finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	**Altre di cui imprese di investimento**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	**Altre di cui società di gestione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	**Altre di cui imprese di assicurazione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.420	6.381	-	80	1.055
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.420	6.381	-	80	1.055
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	485	40	-	199	129	-	-	-	-	-	-	204.269	158.368	-	302	94.559
21	Prestiti e anticipi	485	40	-	199	129	-	-	-	-	-	-	204.269	158.368	-	302	94.559
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.578.109.421	99.551.427	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.578.109.421	99.551.427	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: TEMPLATE 1 – Capex [3/4]

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31/12/2024												
		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		
	Valore contabile (lordo) totale		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	7.371.119.854												
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	4.035.677.284												
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	4.024.436.878												
35	Prestiti e anticipi	2.793.573.512												
36	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	533.238.761												
37	di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie	-												
38	Titoli di debito	923.544.230												
39	Strumenti rappresentativi di capitale	226.519.781												
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	11.240.406												
41	Prestiti e anticipi	11.240.406												
42	Titoli di debito	-												
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-												
44	Derivati	89.136												
45	Prestiti interbancari a vista	26.327.026												
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	60.305.186												
47	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)	3.329.520.578												
48	TOTALE ATTIVI GAR	10.021.169.764	2.578.079.594,14	98.949.915,09	-	382,19	93.033,47	25.532,74	7.365,07	-	-	1.521,21	1.374,26	-	54,54
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	2.991.376.963												
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	2.026.454.649												
51	Esposizione verso le banche centrali	876.578.167												
52	Portafoglio di trading	88.344.147												
53	ATTIVI TOTALI	13.012.546.727	2.578.079.594,14	98.949.915,09	-	382,19	93.033,47	25.532,74	7.365,07	-	-	1.521,21	1.374,26	-	54,54
	Attivi totali (modificabile)														
54	Garanzie finanziarie	1.249	162,36	12,49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	190.699.628	58.886.587	7.993.735	-	272.951	1.007.458	18.267.875	1.821.451	-	-	-	-	-	-
56	Di cui titoli di debito	190.699.628	58.886.587,41	7.993.735,34	-	272.951,45	1.007.457,78	18.267.875,49	1.821.450,53	-	-	-	-	-	-
57	Di cui Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: TEMPLATE 1 – Capex [4/4]

	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	31/12/2024																
	Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE+ PPC + BIO)				
	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		
			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**																
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**																
34	**PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD**																
35	Prestiti e anticipi																
36	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali																
37	di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie																
38	Titoli di debito																
39	Strumenti rappresentativi di capitale																
40	**Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD**																
41	Prestiti e anticipi																
42	Titoli di debito																
43	Strumenti rappresentativi di capitale																
44	**Derivati**																
45	**Prestiti interbancari a vista**																
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**																
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**																
48	**TOTALE ATTIVI GAR**	**362,34**	**27,25**	**-**	**-**	**148,13**	**86,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.578.107.158,56**	**98.958.767,66**	**-**	**382,19**	**93.033,47**
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**																
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**																
51	**Esposizione verso le banche centrali**																
52	**Portafoglio di trading**																
53	**ATTIVI TOTALI**	**362,34**	**27,25**	**-**	**-**	**148,13**	**86,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.578.107.158,56**	**98.958.767,66**	**-**	**382,19**	**93.033,47**
	Attivi totali (modificabile)																
54	**Garanzie finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**162,36**	**12,49**	**-**	**-**	**-**
55	**Attività finanziarie gestite**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**77.154.462,90**	**9.815.185,87**	**-**	**272.951,45**	**1.007.457,78**
56	Di cui titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	77.154.462,90	9.815.185,87	**-**	272.951,45	1.007.457,78
57	Di cui Strumenti rappresentativi di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

TEMPLATE 1 – Capex *(T-1) [1/4]*

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31/12/2023												
		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)					Acque e risorse marine (WFR)		
	Valore contabile (lordo) totale	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	**2.432.308.427**	**2.407.775.207**	**57.941.404**	-	-	-	**121**	-	-	-	-	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**18.800.606**	**6.018.247**	-	-	-	-	**116**	-	-	-	-	-	-
3	**Enti creditizi**	**18.351.908**	**6.017.936**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	17.545.058	6.017.936	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	807	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	**Altre imprese finanziarie**	**449**	**311**	-	-	-	-	**116**	-	-	-	-	-	-
8	**di cui imprese di investimento**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	**di cui società di gestione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	**di cui imprese di assicurazione**	**448**	-	-	-	-	-	**116**	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	448	-	-	-	-	-	116	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**167**	**60**	-	-	-	-	**5**	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	167	60	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**2.401.885.469**	**2.401.697.234**	**57.921.736**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.401.697.234	2.401.697.234	57.921.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**11.455.669**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	11.455.669	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: TEMPLATE 1 – Capex *(T-1) [2/4]*

	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
											31/12/2023						
	Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
	Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																
1	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.407.896.370	57.941.404	-	-	-
2	**Imprese finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.134.629	-	-	-	-
3	**Enti creditizi**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.017.936	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.017.936	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	**Altre imprese finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117	-	-	-	-
8	**di cui imprese di investimento**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	**di cui società di gestione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	**di cui imprese di assicurazione**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	116	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	116	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65	20	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65	20	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	-	-	-									2.401.697	58	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-									2.401.697	58	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-										-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore													-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: TEMPLATE 1 – Capex *(T-1) [3/4]*

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
							31/12/2023							
			Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)				Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	9.609.427.415												
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	3.985.853.942												
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	3.974.831.316												
35	Prestiti e anticipi	2.909.265.862												
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	2.604.555.014												
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-												
38	Titoli di debito	1.000.094.304												
39	Strumenti rappresentativi di capitale	65.271.150												
40	Controparti di paesi terzi non soggette ad obblighi di informativa NFRD	11.222.626												
41	Prestiti e anticipi	111.222.626												
42	Titoli di debito	-												
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-												
44	Da rivalti	18.311.756												
45	Prestiti interbancari a vista	28.900.602												
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	62.792.033												
47	Altre categorie di attivi (ad es.em.pio, avviamento, merci, ecc...)	5.513.569.081												
48	TOTALEATTIVI GAR	12.041.735.842	2.407.775.207	57.941.404	-	-	121,16	-	-	-	-	-	-	-
49	Attivi non inclusi per il calcolo del l GAR	885.704.331												
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	713												
51	Esposizione verso le banche centrali	846.509.550												
52	Portafoglio di negoziazione	38.481.751												
53	ATTIVITOTALE	12.927.440.173	2.407.775.207	57.941.404	-	-	121,16	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione d'informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	41.849.134	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	1.676.254.967	115.704.851	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	Di cui titoli di debito	1.676.254.967	115.704.851	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: TEMPLATE 1 – Capex *(T-1) [4/4]*

	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	31/12/2023																
	Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**																
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**																
34	**PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD**																
35	Prestiti e anticipi																
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali																
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																
38	Titoli di debito																
39	Strumenti rappresentativi di capitale																
40	**Controparti di paesi terzi non soggette ad obblighi di informativa NFRD**																
41	Prestiti e anticipi																
42	Titoli di debito																
43	Strumenti rappresentativi di capitale																
44	**Derivati**																
45	**Prestiti interbancari a vista**																
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**																
47	**Altre categorie di attivi (ad esempio, avviamento, merci, ecc...)**																
48	**TOTALE ATTIVI GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.407.896.370	57.941.404	-	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**																
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**																
51	**Esposizione verso le banche centrali**												41.849.134	-	-	-	-
52	Portafoglio di negoziazione												1.676.254.967	115.704.851	-	-	-
53	**ATTIVI TOTALE**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.676.254.967	115.704.851	-	-	-
	Esposizioni fuori bilancio - imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																
54	**Garanzie finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	**Attività finanziarie gestite**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TEMPLATE 2 – Turnover [1/4]

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		31/12/2024										
		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)			Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
	Breakdown per settore - NACE 4 cifre	Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie	
		Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (CCM)	Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (CCM)	Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (CCA)	Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (CCA)	Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (WTR)	Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (WTR)
1	B.19.20	**2.053**	**25**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	C.20.42	**1.320**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	C.21.20	**550**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	C.22.11	**1.583**	**507**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	C.24.10	**218**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	C.27.33	**326**	**16**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	C.27.90	**616**	**370**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	C.28.92	**496**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	C.29.32	**619**	**1**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	C.30.11	**626**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	C.30.91	**570**	**36**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	C.30.99	**240**	**29**	-	-	-	-	-	-	**11,76**	-	-	-
13	C.32.50	**327**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	C.32.99	**279**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	C10.11	**1.190**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	C15.11	**1.978**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	C21.20	**250**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	C22.11	**604**	**193**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	C24.41	**2.053**	**2**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	C26.40	**756**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	C27.10	**1.081**	**649**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	C27.31	**1.467**	**190**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	C29.10	**510**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	C29.31	**656**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	C30.30	**2.346**	**86**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	D.27.12	**330**	**95**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	D.35.11	**1.072**	**114**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	D.35.13	**1.506**	**274**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: TEMPLATE 2 – Turnover [2/4]

	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
		31/12/2024														
		Economia Circolare (CE)			Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie	Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie	
Breakdown per settore - NACE4 cifre		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	
		Di cui eco-sostenibili (CE)		Di cui eco-sostenibili (CE)	Di cui eco-sostenibili (PPC)		Di cui eco-sostenibili (PPC)		Di cui eco-sostenibili (BIO)		Di cui eco-sostenibili (BIO)		Di cui eco-sostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)		Di cui eco-sostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
1	B.19.20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.055,00	24,64	-	-
2	C.20.42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.320,00	-	-	-
3	C.21.20	-	-	-	-	100,58	-	-	-	-	-	-	550,00	100,58	-	-
4	C.22.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.583,00	506,56	-	-
5	C.24.10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	216,00	-	-	-
6	C.27.33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	326,00	15,65	-	-
7	C.27.90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	616,00	369,60	-	-
8	C.28.92	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	496,00	-	-	-
9	C.29.32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	619,00	0,62	-	-
10	C.30.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	626,00	-	-	-
11	C.30.91	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	570,00	35,74	-	-
12	C.30.99	-	0,72	-	-	0,24	-	-	-	-	-	-	240,00	41,28	-	-
13	C.32.50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	327,00	-	-	-
14	C.32.99	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	279,00	-	-	-
15	C10.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.190,00	-	-	-
16	C15.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.978,00	-	-	-
17	C21.20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	250,00	-	-	-
18	C22.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	604,00	193,28	-	-
19	C24.41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.053,00	2,05	-	-
20	C26.40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	756,00	-	-	-
21	C27.10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.081,00	648,60	-	-
22	C27.31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.467,00	189,50	-	-
23	C29.10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	510,00	-	-	-
24	C29.31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	656,00	-	-	-
25	C30.30	-	409,08	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.346,00	495,10	-	-
26	D.27.12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	330,00	95,04	-	-
27	D.35.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.072,00	113,77	-	-
28	D.35.13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.506,00	273,78	-	-

segue: TEMPLATE 2 – Turnover [3/4]

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		31/12/2024										
		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)			Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)			Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie	
	Breakdown per settore - NACE 4 cifre	Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (CCM)	PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie	Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (CCA)	Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (CCA)	Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (WTR)	Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (WTR)
29	D35.11	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	D35.20	2.045	810	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	E.36.00	1.399	149	-	-	-	-	-	-	370,18	-	-
32	E.38.21	3.488	294	-	-	-	-	-	-	83,40	-	-
33	E38.11	4.661	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	F42.11	934	832	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	F43.21	1.402	252	-	-	35,47	-	-	-	-	-	-
36	G.46.39	162	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	G.47.59	400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	G47.11	31.760	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	G47.72	4.377	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	H.49.39	7.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	H.52.23	1.439	1.085	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	H.53.20	1.548.517	17.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	H49.50	661	172	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	H52.10	2.505	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	H53.20	1.515.802	16.674	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	I.56.10	997	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	I56.10	5.263	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	J.58.13	705	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
49	J61.10	8.218	-	-	-	1,89	-	-	-	-	-	-
50	J62.01	2.257	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	M.71.11	242	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	N.78.10	10.764	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	N.81.29	5.748	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54	N.82.99	4.872	180	-	-	14,27	-	-	-	32,49	-	-
55	S96.09	4.598	616	-	-	-	-	-	-	14,95	-	-

segue: TEMPLATE 2 – Turnover [4/4]

	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
									31/12/2024							
			Economia Circolare (CE)			Inquinamento (PPC)			Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)	PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie	
Breakdown per settore - NACE 4 cifre		Valore contabile lordo			Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	
		Di cui eco-sostenibili (CE)	Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (CE)	Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (PPC)	Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (PPC)	Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (BIO)	Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (BIO)	Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	Valore contabile lordo	Di cui eco-sostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
29	D35.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,69	-	-	-
30	D35.20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.045,00	809,82	-	-
31	E.36.00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.399,00	518,75	-	-
32	E.38.21	-	-	-	-	1,70	-	-	-	-	-	-	3.488,00	383,80	-	-
33	E38.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.661,00	-	-	-
34	F42.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	934,00	831,82	-	-
35	F43.21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.402,00	287,83	-	-
36	G.46.39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	162,00	-	-	-
37	G.47.59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	400,00	-	-	-
38	G47.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.760,00	-	-	-
39	G47.72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.377,00	-	-	-
40	H.49.39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.670,00	-	-	-
41	H.52.23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.439,00	1.085,01	-	-
42	H.53.20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.548.516,73	17.033,68	-	-
43	H49.50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	661,00	171,86	-	-
44	H52.10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.505,00	3,26	-	-
45	H53.20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.515.802,29	16.673,83	-	-
46	I56.10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	997,00	-	-	-
47	I56.10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.263,00	-	-	-
48	J.58.13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	705,00	-	-	-
49	J61.10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.218,00	1,89	-	-
50	J62.01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.257,00	-	-	-
51	M.71.11	-	0,05	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242,00	16,53	-	-
52	N.78.10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.764,00	-	-	-
53	N.81.29	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.748,00	4,60	-	-
54	N.82.99	-	1,99	-	-	0,66	-	-	-	-	-	-	4.872,00	229,83	-	-
55	S96.09	-	0,92	-	-	0,31	-	-	-	-	-	-	4.598,00	631,69	-	-

TEMPLATE 2 – Capex [1/4]

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		31/12/2024										
		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)			Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
	Breakdown per settore - NACE 4 cifre	Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie	
		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	
			Di cui eco-sostenibili (CCM)		Di cui eco-sostenibili (CCM)		Di cui eco-sostenibili (CCA)		Di cui eco-sostenibili (CCA)		Di cui eco-sostenibili (WTR)		Di cui eco-sostenibili (WTR)
1	B.19.20	2.053	301,79	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	C.20.42	1.320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	C.21.20	550	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	C.22.11	1.583	538,22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	C.24.10	218	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	C.27.33	326	21,84	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	C.27.90	616	492,80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	C.28.92	496	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	C.29.32	619	14,24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	C.30.11	626	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	C.30.91	570	88,12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	C.30.99	240	66,48	-	-	-	-	-	-	58,80	-	-	-
13	C.32.50	327	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	C.32.99	279	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	C10.11	1.190	39,63	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	C15.11	1.978	54,30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	C21.20	250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	C22.11	604	205,36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	C24.41	2.053	47,22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	C26.40	756	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	C27.10	1.081	864,80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	C27.31	1.467	421,78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	C29.10	510	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	C29.31	656	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	C30.30	2.346	235,49	-	-	-	54,54	-	-	-	-	-	-
26	D.27.12	330	211,53	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	D.35.11	1.072	419,61	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	D.35.13	1.506	686,88	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: TEMPLATE 2 – Capex [2/4]

	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
								31/12/2024								
		Economia Circolare (CE)			Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)			Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie	
Breakdown per settore - NACE 4 cifre		Valore contabile lordo			Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	
		Di cui eco-sostenibili (CE)	PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie	Di cui eco-sostenibili (CE)	Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)	Di cui eco-sostenibili (PPC)	PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie	Di cui eco-sostenibili (PPC)	Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)	Di cui eco-sostenibili (BIO)	PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie	Di cui eco-sostenibili (BIO)	Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)	Di cui eco-sostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie	Di cui eco-sostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
1	B.19.20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.053,0	301,8	-	-
2	C.20.42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.320,0	-	-	-
3	C.21.20	-	-	-	-	**16,35**	-	-	-	-	-	-	550,0	16,4	-	-
4	C.22.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.583,0	538,2	-	-
5	C.24.10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	218,0	-	-	-
6	C.27.33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	326,0	21,8	-	-
7	C.27.90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	616,0	492,8	-	-
8	C.28.92	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	496,0	-	-	-
9	C.29.32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	619,0	14,2	-	-
10	C.30.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	626,0	-	-	-
11	C.30.91	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	570,0	88,1	-	-
12	C.30.99	-	**2,16**	-	-	**5,76**	-	-	-	-	-	-	240,0	133,2	-	-
13	C.32.50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	327,0	-	-	-
14	C.32.99	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	279,0	-	-	-
15	C10.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.190,0	39,6	-	-
16	C15.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.978,0	54,3	-	-
17	C21.20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	250,0	-	-	-
18	C22.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	604,0	205,4	-	-
19	C24.41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.053,0	47,2	-	-
20	C26.40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	756,0	-	-	-
21	C27.10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.081,0	864,8	-	-
22	C27.31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.467,0	421,8	-	-
23	C29.10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	510,0	-	-	-
24	C29.31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	656,0	-	-	-
25	C30.30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.346,0	290,0	-	-
26	D.27.12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	330,0	211,5	-	-
27	D.35.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.072,0	419,6	-	-
28	D.35.13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.506,0	686,9	-	-

segue: TEMPLATE 2 – Capex [3/4]

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	31/12/2024											
	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)				Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
	Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie	
Breakdown per settore - NACE 4 cifre	Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	
		Di cui eco-sostenibili (CCM)		Di cui eco-sostenibili (CCM)		Di cui eco-sostenibili (CCA)		Di cui eco-sostenibili (CCA)		Di cui eco-sostenibili (WTR)		Di cui eco-sostenibili (WTR)
29	D35.11	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	D35.20	2.045	1.654,41	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	E.36.00	1.399	395,78	-	-	0,14	-	-	-	661,31	-	-
32	E.38.21	3.488	811,03	-	-	-	-	-	-	416,99	-	-
33	E38.11	4.661	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	F42.11	934	742,62	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	F43.21	1.402	925,32	-	-	1,40	-	-	-	-	-	-
36	G.46.39	162	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	G.47.59	400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	G47.11	31.760	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	G47.72	4.377	170,21	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	H.49.39	7.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	H.52.23	1.439	1.169,91	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	H.53.20	1.548.517	78.974,35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	H49.50	661	191,69	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	H52.10	2.505	26,30	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	H53.20	1.515.802	77.305,92	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	I.56.10	997	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	I56.10	5.263	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	J.58.13	705	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
49	J61.10	8.218	-	-	-	0,41	-	-	-	-	-	-
50	J62.01	2.257	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	M.71.11	242	7,33	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	N.78.10	10.764	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	N.81.29	5.748	9,77	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54	N.82.99	4.872	555,89	-	-	0,56	-	-	-	162,44	-	-
55	S96.09	4.598	1.058,96	-	-	-	-	-	-	74,73	-	-

segue: TEMPLATE 2 – Capex [4/4]

	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
								31/12/2024								
			Economia Circolare (CE)			Inquinamento (PPC)			Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie	Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie		Organizzazioni non-finanziarie (soggette a NFRD)		PMI non soggette a NFRD e Organizzazioni non-finanziarie	
Breakdown per settore - NACE 4 cifre		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	
		Di cui eco-sostenibili (CE)		Di cui eco-sostenibili (CE)		Di cui eco-sostenibili (PPC)		Di cui eco-sostenibili (PPC)		Di cui eco-sostenibili (BIO)		Di cui eco-sostenibili (BIO)		Di cui eco-sostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)		Di cui eco-sostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
29	D35.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7	-	-	-
30	D35.20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.045,0	1.654,4	-	-
31	E.36.00	-	0,14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.399,0	1.057,4	-	-
32	E.38.21	-	15,32	-	-	-	40,85	-	-	-	-	-	3.488,0	1.284,2	-	-
33	E38.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.661,0	-	-	-
34	F42.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	934,0	742,6	-	-
35	F43.21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.402,0	926,7	-	-
36	G.46.39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	162,0	-	-	-
37	G.47.59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	400,0	-	-	-
38	G47.11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.760,0	-	-	-
39	G47.72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.377,0	170,2	-	-
40	H.49.39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.670,0	-	-	-
41	H.52.23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.439,0	1.169,9	-	-
42	H.53.20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.548.516,7	78.974,4	-	-
43	H49.50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	661,0	191,7	-	-
44	H52.10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.505,0	26,3	-	-
45	H53.20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.515.802,3	77.305,9	-	-
46	I.56.10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	997,0	-	-	-
47	I56.10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.263,0	-	-	-
48	J.58.13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	705,0	-	-	-
49	J61.10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.218,0	0,4	-	-
50	J62.01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.257,0	-	-	-
51	M.71.11	-	0,92	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242,0	8,3	-	-
52	N.78.10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.764,0	-	-	-
53	N.81.29	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.748,0	9,8	-	-
54	N.82.99	-	5,97	-	-	-	15,91	-	-	-	-	-	4.872,0	740,8	-	-
55	S96.09	-	2,75	-	-	-	7,32	-	-	-	-	-	4.598,0	1.143,7	-	-

TEMPLATE 3 – Turnover [1/2]

	a	b	c	d	e	f	g	h	j	k	l	m	n	o	p	q	r
	31/12/2024																
	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)				Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)			
		Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti come quota al numeratore che al denominatore																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	25,72%	0,98%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**0,16%**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	0,16%	0,01%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,16%	0,01%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-
8	Di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**25,56%**	**0,98%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	25,56%	0,98%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attivi GAR**	**25,72%**	**0,98%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**

segue: TEMPLATE 3 – Turnover [2/2]

	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
			31/12/2024											
			Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
% (a fronte del totale dei attivi coperti al denominatore)			Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota totale degli attivi coperti
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante						
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	25,72%	0,98%	-	0,00%	0,00%	20,37%
2 **Imprese finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	**0,16%**	**0,01%**	-	-	-	**0,49%**
3 Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	0,16%	0,01%	-	-	-	0,49%
4 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	0,16%	0,01%	-	-	-	0,49%
5 Titoli di debito, compresi LbP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
8 Di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Titoli di debito, compresi LbP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Titoli di debito, compresi LbP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%
17 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%
18 Titoli di debito, compresi LbP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 **Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	-	-	-	-	-	-	**0,00%**	**0,00%**	-	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**
21 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
22 Titoli di debito, compresi LbP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24 **Famiglie**	-	-	-	-	-	-	-	-	**25,56%**	**0,98%**	-	-	-	**19,68%**
25 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	25,56%	0,98%	-	-	-	19,68%
26 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27 di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28 **Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**0,00**
29 Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31 **Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32 **Totale attivi GAR**	**0,00%**	**0,00%**	-	-	-	-	-	-	**25,72%**	**0,98%**	-	**0,00%**	**0,00%**	**56,65%**

TEMPLATE 3 – Turnover (T-1) [1/2]

	a	b	c	d	e	f	g	h	j	k	l	m	n	o	p	q	r
	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	31/12/2023															
		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)				Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)			
		Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	19,95%	0,48%	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**0,00%**	-	-	-	-	**0,00%**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	-	-	-	**0,00%**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**19,94%**	**0,48%**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	19,94%	0,48%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attivi GAR**	**19,95%**	**0,48%**	-	-	-	**0,00%**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: TEMPLATE 3 – Turnover (T-1) [2/2]

	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	31/12/2023													
	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Inquinamento (PPC)			Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR+ CE+ PPC + BIO)					Quota totale degli attivi coperti
		Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	-	-	-	-	-	-	-	19,95%	0,48%	-	-	-	18,82%
2	**Imprese finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	**0,00%**	-	-	-	-	**0,15%**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,14%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,14%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,01%
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
8	Di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	**0,00%**	**0,00%**	-	-	-	**0,00%**
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	-	-	-	-	-	-	-	**19,94%**	**0,48%**	-	-	-	**18,58%**
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	19,94%	0,48%	-	-	-	18,58%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**0,09%**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attivi GAR**	-	-	-	-	-	-	-	**19,95%**	**0,48%**	-	-	-	**74,33%**

TEMPLATE 3 – Capex [1/2]

	a	b	c	d	e	f	g	h	j	k	l	m	n	o	p	q	r
	31/12/2024																
	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)				Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)			
		Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	25,73%	0,99%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**0,17%**	**0,01%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	0,17%	0,01%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,17%	0,01%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**25,56%**	**0,98%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	25,56%	0,98%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,22%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attivi GAR**	**25,73%**	**0,99%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**

segue: TEMPLATE 3 – Capex [2/2]

		s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31/12/2024													
	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR+ CE + PPC + BIO)					Quota totale degli attivi coperti
		Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	25,73%	0,99%	-	0,00%	0,00%	20,37%
2	**Imprese finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,17%**	**0,01%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,49%**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	0,17%	0,01%	-	-	-	0,49%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	0,17%	0,01%	-	-	-	0,49%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
8	Di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**25,73%**	**0,99%**	**-**	**-**	**-**	**19,68%**
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	25,73%	0,99%	-	-	-	19,68%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,17%**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attivi GAR**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**25,73%**	**0,99%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**56,65%**

TEMPLATE 3 – Capex (T-1) [1/2]

	a	b	c	d	e	f	g	h	j	k	l	m	n	o	p	q	r
									31/12/2023								
			Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)			Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)			
	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	20,00%	0,48%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**0,05%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	0,10%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	0,10%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**19,94%**	**0,48%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	19,94%	0,48%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attivi GAR**	**20,00%**	**0,48%**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

segue: TEMPLATE 3 – Capex (T-1) [2/2]

	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
							31/12/2023							
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota totale degli attivi coperti
	Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	-	-	-	-	-	-	-	-	20,00%	0,48%	-	-	-	18,82%
2 Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	**0,05%**	-	-	-	-	**0,15%**
3 Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	-	-	-	-	0,14%
4 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	-	-	-	-	0,14%
5 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,62%
7 Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
8 Di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
13 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
14 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	0,10%	-	-	-	-	0,35%
17 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	0,10%	-	-	-	-	0,35%
18 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	**0,00%**	**0,00%**	-	-	-	**0,00%**
21 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%
22 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24 Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	**19,94%**	**0,48%**	-	-	-	**18,58%**
25 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	19,94%	0,48%	-	-	-	18,58%
26 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27 di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,15%
28 Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**8,86%**
29 Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,86%
30 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31 **Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32 Totale attivi GAR	-	-	-	-	-	-	-	-	**20,00%**	**0,48%**	-	-	-	**74,33%**

TEMPLATE 4 – Turnover Flow [1/2]

	a	b	c	d	e	f	g	h	j	k	l	m	n	o	p	q	r
	% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)	31/12/2024															
		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)				Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)			
		Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	16,00%	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	**Imprese finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**15,61%**	**0,05%**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	15,61%	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni local	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attivi GAR**	**16,00%**	**0,05%**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: TEMPLATE 4 – Turnover Flow [2/2]

	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)	31/12/2024													
	Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota totale degli attivi nuovi coperti
	Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	-	-	-	-	-	-	-	16,00%	0,05%	-	-	-	7,17%
2	**Imprese finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	-	-	-	-	-	-	-	15,61%	0,05%	-	-	-	7,17%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	0,16	0,00	-	-	-	7,17%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attivi GAR**	-	-	-	-	-	-	-	16,00%	0,05%	-	-	-	38,79%

TEMPLATE 4 – Capex Flow [1/2]

		a	b	c	d	e	f	g	h	j	k	l	m	n	o	p	q	r
		31/12/2024																
	%(a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)			
		Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi					Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi				Di cui impiego dei proventi		
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	9,32%	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	**Imprese finanziarie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**0,00%**	**0,00%**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**9,32%**	**0,05%**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	9,32%	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attivi GAR**	**9,32%**	**0,05%**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: TEMPLATE 4 – Capex Flow [2/2]

	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	31/12/2024													
%(a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)	Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota totale degli attivi coperti
	Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	-		-		-		-		9,32%	0,05%	-		-	7,17%
2 **Imprese finanziarie**	-		-		-		-		-	-	-		-	0,00%
3 Enti creditizi	-		-		-		-		-	-	-		-	0,00%
4 Prestiti e anticipi	-		-		-		-		-	-	-		-	0,00%
5 Titoli di debito, compresi UoP	-		-		-		-		-	-	-		-	-
6 Strumenti rappresentativi di capitale	-		-		-		-		-	-	-		-	-
7 Altre imprese finanziarie	-		-		-		-		-	-	-		-	-
8 Di cui imprese d'investimento	-		-		-		-		-	-	-		-	-
9 Prestiti e anticipi	-		-		-		-		-	-	-		-	-
10 Titoli di debito, compresi UoP	-		-		-		-		-	-	-		-	-
11 Strumenti rappresentativi di capitale	-		-		-		-		-	-	-		-	-
12 di cui società di gestione	-		-		-		-		-	-	-		-	-
13 Prestiti e anticipi	-		-		-		-		-	-	-		-	-
14 Titoli di debito, compresi UoP	-		-		-		-		-	-	-		-	-
15 Strumenti rappresentativi di capitale	-		-		-		-		-	-	-		-	-
16 di cui imprese di assicurazione	-		-		-		-		-	-	-		-	-
17 Prestiti e anticipi	-		-		-		-		-	-	-		-	-
18 Titoli di debito, compresi UoP	-		-		-		-		-	-	-		-	-
19 Strumenti rappresentativi di capitale	-		-		-		-		-	-	-		-	-
20 **Imprese non finanziarie**	-		-		-		-		0,00%	0,00%	-		-	0,00%
21 Prestiti e anticipi	-		-		-		-		-	-	-		-	0,00%
22 Titoli di debito, compresi UoP	-		-		-		-		-	-	-		-	-
23 Strumenti rappresentativi di capitale	-		-		-		-		-	-	-		-	-
24 **Famiglie**	-		-		-		-		9,32%	0,05%	-		-	7,17%
25 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-		-		-		-		-	-	-		-	7,17%
26 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-		-		-		-		-	-	-		-	-
27 di cui prestiti per veicoli a motore	-		-		-		-		-	-	-		-	-
28 **Finanziamento delle amministrazioni locali**	-		-		-		-		-	-	-		-	-
29 Finanziamento dell'edilizia	-		-		-		-		-	-	-		-	-
30 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-		-		-		-		-	-	-		-	-
31 **Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-		-		-		-		-	-	-		-	-
32 **Totale attivi GAR**	-		-		-		-		9,32%	0,05%	-		-	38,79%

TEMPLATE 5 – Stock Turnover

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
	31/12/2024												
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)					Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
	Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	30,88%	4,19%	-	0,14%	0,53%	9,58%	0,96%	-	-	-	-	-

	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
	31/12/2024																
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)	Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40,46%	5,15%	-	0,14%	0,53%

TEMPLATE 5 – Flow Turnover

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
	% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)	31/12/2024											
		Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)				Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
		Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
	% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)	31/12/2024															
		Economia Circolare (CE)			Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TEMPLATE 5 – Stock Capex

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
	31/12/2024												
	% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)				Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
		Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	4,19%	-	0,14%	0,53%	9,58%	0,96%	-	-	-	-	-	-

	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
	31/12/2024																
	% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)	Economia Circolare (CE)			Inquinamento (PPC)			Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)						
		Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)						
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)						
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30,88%	4,19%	-	0,14%	0,53%

TEMPLATE 5 – Flow Capex

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
	31/12/2024												
	% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)				Adattamento al Cambiamento Climatico (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
		Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
	31/12/2024																
	% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)	Economia Circolare (CE)			Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TEMPLATE 1 Gas & Nucleare – GAR Stock Turnover

	Attività legate all'energia nucleare	Si/No
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI

	Attività legate ai gas fossili	Si/No
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

TEMPLATE 1 Gas & Nucleare – GAR Stock Capex

	Attività legate all'energia nucleare	Si/No
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI

	Attività legate ai gas fossili	Si/No
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

TEMPLATE 1 Gas & Nucleare – GAR Flow Turnover

	Attività legate all'energia nucleare	Si/No
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO

	Attività legate ai gas fossili	Si/No
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

TEMPLATE 1 Gas & Nucleare – GAR Flow Capex

	Attività legate all'energia nucleare	Si/No
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO

	Attività legate ai gas fossili	Si/No
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

TEMPLATE 1 Gas & Nucleare – AuM Turnover

	Attività legate all'energia nucleare	Si/No
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO

	Attività legate ai gas fossili	Si/No
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

TEMPLATE 1 Gas & Nucleare – AuM Capex

	Attività legate all'energia nucleare	Si/No
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO

	Attività legate ai gas fossili	Si/No
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

TEMPLATE 1 Gas & Nucleare – FinGar Turnover

	Attività legate all'energia nucleare	Si/No
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO

	Attività legate ai gas fossili	Si/No
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

TEMPLATE 1 Gas & Nucleare – FinGar Capex

	Attività legate all'energia nucleare	Si/No
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO

	Attività legate ai gas fossili	Si/No
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

TEMPLATE 2 Gas & Nucleare – GAR Stock Turnover

		a	b	c	d	e	f
	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione del cambiamento climatico (CCM)		Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	19,66	0,00%	19,66	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**99.111.164**	**0,99%**	**99.106.653**	**0,99%**	**4511**	**0,00%**
8	**KPI applicabile totale**	**99.111.184**	**0,99%**	**99.106.673**	**0,99%**	**4511**	**0,00%**

TEMPLATE 2 Gas & Nucleare – GAR Stock Capex

		a	b	c	d	e	f
	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione del cambiamento climatico (CCM)		Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**99.549.523**	**0,99%**	**99.539.147**	**0,99%**	**10.376**	**0,00%**
8	**KPI applicabile totale**	**99.549.523**	**0,99%**	**99.539.147**	**0,99%**	**10.376**	**0,00%**

TEMPLATE 2 Gas & Nucleare – GAR Flow Turnover

		a	b	c	d	e	f
	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione del cambiamento climatico (CCM)		Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**5.445.386**	**0,05%**	**5.445.386**	**0,05%**	**-**	-
8	**KPI applicabile totale**	**5.445.386**	**0,05%**	**5.445.386**	**0,05%**	**-**	-

TEMPLATE 2 Gas & Nucleare – GAR Flow Capex

		a	b	c	d	e	f
	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione del cambiamento climatico (CCM)		Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**5.445.386**	**0,05%**	**5.445.386**	**0,05%**	**-**	**-**
8	**KPI applicabile totale**	**5.445.386**	**0,05%**	**5.445.386**	**0,05%**	**-**	**-**

TEMPLATE 3 Gas & Nucleare – GAR Stock Turnover

		a	b	c	d	e	f
	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione del cambiamento climatico (CCM)		Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	19,66	0,00%	19,66	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,05	0,00%	0,05	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,01	0,00%	0,01	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	**99.111.164**	**100,0%**	**99.106.653**	**99,995%**	**4.511**	**0,005%**
8	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	**99.111.184**	**100,0%**	**99.106.673**	**99,995%**	**4.511**	**0,005%**

TEMPLATE 3 Gas & Nucleare – GAR Stock Capex

		a	b	c	d	e	f
	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione del cambiamento climatico (CCM)		Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,02	0,00%	0,02	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,01	0,00%	0,01	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	0,00	0,00%	-	0,00%
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	**99.549.523**	**100,0%**	**99.539.147**	**100,0%**	**10.376**	**0,0%**
8	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	**99.549.523**	**100,0%**	**99.539.147**	**100,0%**	**10.376**	**0,0%**

TEMPLATE 3 Gas & Nucleare – GAR Flow Turnover

		a	b	c	d	e	f
	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione del cambiamento climatico (CCM)		Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	**5.445.386**	**100,0%**	**5.445.386**	**100,0%**	0,00	0,00%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	**5.445.386**	**100,0%**	**5.445.386**	**100,0%**	**0,00**	**0,00%**

TEMPLATE 3 Gas & Nucleare – GAR Flow Capex

		a	b	c	d	e	f
	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione del cambiamento climatico (CCM)		Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0%	-	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0%	-	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0%	-	0,00%	-	0,00%
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	**5.445.944**	**100%**	**5.445.944**	**100%**	**0,00**	**0,00%**
8	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	**5.445.944**	**100%**	**5.445.944**	**100%**	**0,00**	**0,00%**

TEMPLATE 4 Gas & Nucleare - GAR Stock Turnover

		a	b	c	d	e	f
	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione del cambiamento climatico (CCM)		Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	765,54	0,00%	765,54	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	741,53	0,00%	741,53	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	21,94	0,00%	21,94	0,00%	-	0,00%
7	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**2.478.776.714**	**24,7%**	**2.478.754.174**	**24,7%**	**22.540**	**0,00%**
8	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**2.478.778.243**	**24,7%**	**2.478.755.703**	**24,7%**	**22.540**	**0,00%**

TEMPLATE 4 Gas & Nucleare - GAR Stock Capex

		a	b	c	d	e	f
	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione del cambiamento climatico (CCM)		Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1.274,06	0,00%	1.274,06	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	112,62	0,00%	112,62	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	44,89	0,00%	44,89	0,00%	-	0,00%
7	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**2.478.555.885**	**24,7%**	**2.478.532.919**	**24,7%**	**22.966**	**0,00%**
8	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**2.478.557.317**	**24,7%**	**2.478.534.351**	**24,7%**	**22.966**	**0,00%**

TEMPLATE 4 Gas & Nucleare – GAR Flow Turnover

		a	b	c	d	e	f
	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione del cambiamento climatico (CCM)		Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	94,08	0,00%	94,08	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	149,15	0,00%	149,15	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4,23	0,00%	4,23	0,00%	-	0,00%
7	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**928.100.920**	**9,26%**	**928.100.909**	**9,26%**	**11**	**0,00%**
8	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**928.101.168**	**9,26%**	**928.101.157**	**9,26%**	**11**	**0,00%**

TEMPLATE 4 Gas & Nucleare – GAR Flow Capex

		a	b	c	d	e	f
	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione del cambiamento climatico (CCM)		Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	**0,00%**	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	**0,00%**	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	**0,00%**	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	43	**0,00%**	43	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	10	**0,00%**	10	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	11	**0,00%**	11	0,00%	-	0,00%
7	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**928.101.409**	**9,26%**	**928.101.405**	**9,26%**	**4**	**0,0%**
8	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**928.101.472**	**9,26%**	**928.101.468**	**9,26%**	**4**	**0,0%**

TEMPLATE 5 Gas & Nucleare – GAR Stock Turnover

		a	b
	Attività economiche	**Importo**	**Percentuale**
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,0%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,0%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	58,98	0,0%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,0%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,0%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,0%
7	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**7.371.119.795**	**73,55%**
8	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**7.371.119.854**	**73,55%**

TEMPLATE 5 Gas & Nucleare – GAR Stock Capex

		a	b
	Attività economiche	**Importo**	**Percentuale**
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	19,66	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,08	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**7.371.119.834**	**73,55%**
8	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**7.371.119.854**	**73,55%**

TEMPLATE 5 Gas & Nucleare – GAR Flow Turnover

		a	b
	Attività economiche	**Importo**	**Percentuale**
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**7.371.119.854**	**73,55%**
8	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**7.371.119.854**	**73,55%**

TEMPLATE 5 Gas & Nucleare – GAR Flow Capex

		a	b
	Attività economiche	**Importo**	**Percentuale**
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**7.371.119.854**	**73,55%**
8	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**7.371.119.854**	**73,55%**

E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI

Strategia

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Allo stato attuale, il Gruppo non ha ancora definito un piano di transizione conforme ai requisiti dell'ESRS. Tuttavia, il Gruppo valuterà la possibilità di sviluppare un piano, basato su analisi dettagliate e coerenti con le strategie aziendali, entro l'arco temporale del Piano Strategico 2025-2027.

E1 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo ha identificato i rischi e le opportunità che hanno o di cui si può prevedere possano avere un'influenza rilevante sul suo sviluppo, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, sui flussi finanziari, nel breve medio o lungo termine. In ambito rischi climatici, si è effettuata una valutazione approfondita, identificando sia i rischi fisici che quelli di transizione. Sebbene il rischio climatico complessivo della clientela del Gruppo sia basso, sono stati individuati alcuni settori, come ad esempio l'agricoltura, che presentano un rischio di transizione elevato pur rappresentando una porzione non particolarmente rilevante del totale degli attivi della Banca. In sintesi, sono stati identificati i seguenti rischi ed opportunità:

- **Rischi Rilevanti**:
  - ***Mitigazione ai Cambiamenti Climatici***: rischio di credito (inteso come rischio di transizione) legato alle evoluzioni normative e alle variazioni macroeconomiche accelerate e potenzialmente disordinate connesse al perseguimento della riduzione delle emissioni di CO_2;
  - ***Energia***: rischio di credito (inteso come rischio di transizione) legato alle evoluzioni normative in materia di consumi energetici e nuove modalità di produzione e consumo di energia. Il portafoglio di mutui residenziali con immobili a garanzia di classi energetiche da D a G presenta un rischio di deprezzamento futuro. In questo caso si tratta del rischio di transizione che impatta sul valore futuro degli immobili a garanzia.

- **Opportunità Rilevanti**:
  - ***Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici***: la crescente sensibilità della clientela verso le tematiche di sostenibilità costituisce per il Gruppo un'opportunità estremamente significativa in termini di definizione delle caratteristiche di prodotti e servizi, con la potenzialità di generare flussi finanziari positivi. In particolare, sono stati individuati i seguenti prodotti legati a queste opportunità:
    - Finanziamento *Green*: rafforzamento dell'offerta di prodotti di finanziamento *green*, tra cui ad esempio i mutui immobiliari *green*. La crescita del mercato dei mutui *green* è favorita dall'evoluzione delle normative riguardanti le Case *Green* e dall'incremento della domanda da parte dei consumatori *retail,* interessati all'acquisto o alla ristrutturazione di immobili ad alta efficienza energetica;
    - Prodotti Assicurativi: promozione di prodotti assicurativi per la protezione da rischi climatici e ambientali.

La Banca si trova quindi a dover gestire un rischio di credito connesso alle evoluzioni normative e alle accelerazioni nelle dinamiche macroeconomiche, prestando particolare attenzione ai settori rilevanti per il clima. Inoltre, un'esposizione prolungata ai rischi fisici cronici potrebbe interrompere la continuità operativa e influire negativamente sulle *performance* finanziarie della clientela, aumentandone di conseguenza il rischio di insolvenza. Parallelamente, le normative e i cambiamenti economici stanno influenzando la catena di approvvigionamento, con il potenziale di causare interruzioni e costi aggiuntivi. La Banca ha già avviato l'integrazione di considerazioni relative al rischio di credito e all'evoluzione delle normative climatiche nella propria strategia e nei propri processi decisionali.
Attualmente, il Gruppo sta implementando diverse strategie per gestire il rischio di credito legato alle normative climatiche. In particolare, sono stati integrati elementi di rischio fisico e di transizione nel processo di valutazione del merito creditizio per le controparti imprese, tramite un aggiornamento delle Politiche Creditizie. Questo aggiornamento è il risultato di analisi e valutazioni relative all'impatto dello *score climate* e all'esposizione al rischio fisico e di transizione del portafoglio della Banca, nonché all'integrazione di uno *ESG Score* nella valutazione delle controparti. Inoltre, sono state integrate valutazioni riguardanti gli immobili a garanzia, con particolare attenzione all'APE e al rischio fisico. Questo approccio consente di limitare l'erogazione di finanziamenti a settori e Clienti con un elevato rischio climatico, garantendo così che il portafoglio rimanga resiliente di fronte ai cambiamenti climatici. In modo analogo, si prevede una progressiva ricomposizione del portafoglio di mutui residenziali al fine di ottenere un patrimonio immobiliare a garanzia caratterizzato da classi energetiche superiori e, conseguentemente, da un rischio di svalutazione ridotto nel medio lungo termine. Nel corso di questo periodo, saranno pianificate ulteriori modifiche alla strategia aziendale per adattarsi alle evoluzioni normative e alle mutevoli condizioni economiche, e saranno sviluppati nuovi prodotti e servizi finanziari sostenibili per soddisfare le esigenze dei consumatori e migliorare la competitività. Infine, sono previsti programmi di educazione finanziaria e di sostenibilità organizzati dalla banca al fine di sensibilizzare la clientela sulle tematiche *ESG*.
Per maggiori dettagli sull'analisi di resilienza, intesa come analisi fatta sui rischi rilevanti basata su vari scenari climatici che possono presentarsi in futuro, si rimanda alla sezione E1 IRO-1.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

E1 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Riguardo all'analisi degli impatti, questi sono valutati rilevanti per entrambe le prospettive: quella dell'Operatività aziendale e quella dell'Attività di *Business*. Di conseguenza, si prendono in considerazione gli impatti derivanti sia dall'operatività del Gruppo, come i consumi energetici di uffici e filiali, sia dalle attività di *business*.

Il Gruppo, infatti, riconosce che le proprie attività e il suo modello di *business* possano generare emissioni di gas a effetto serra (GHG), sia direttamente tramite il proprio consumo energetico (*Scope* 1 e 2) sia indirettamente attraverso le proprie attività *upstream* e *downstream* (*Scope* 3).

Le emissioni di gas serra generate dalle operazioni dirette di Banca di Asti, Pitagora e We Finance sono piuttosto limitate, tenendo anche conto del fatto che tali società appartengono ad un settore con un basso impatto climatico. Tuttavia, considerando la presenza di Immobiliare Maristella all'interno del perimetro consolidato, che per la propria attività immobiliare opera in un settore ad alto impatto climatico, si è valutato di incrementare i punteggi associati alle variabili analizzate nel processo di Doppia Materialità. Questo perché l'impatto di tale attività potrebbe risultare significativa per la mitigazione del cambiamento climatico. È altresì importante sottolineare che, per quanto riguarda l'impatto relativo al *sub-topic* "Energia", il Gruppo sta contribuendo attivamente alla transizione verde, poiché Banca di Asti, Pitagora e We Finance utilizzano esclusivamente energia da fonti rinnovabili per i loro consumi interni.
Nella tabella sotto riportata si dà evidenza degli impatti emersi dall'esercizio di Doppia Materialità, con indicazione, per ciascun impatto, della tipologia, dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati.

ESRS – *Sub-topic*	Descrizione dell'impatto	Tipologia impatto	Direzione impatto	Orizzonte temporale	*Value Chain*
E1-Cambiamenti Climatici *Mitigazione dei cambiamenti climatici*	Impatto sugli ecosistemi, sulle persone e l'economia a causa del verificarsi di eventi climatici estremi connessi alle emissioni di gas serra	Attuale	Negativo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale
E1-Cambiamenti Climatici *Mitigazione dei cambiamenti climatici*	Impatto legato ai finanziamenti verso privati per l'acquisto di immobili le cui *performance* energetiche impattano sul cambiamento climatico	Attuale	Negativo	Breve, medio, lungo termine	Attività di *business*
E1-Cambiamenti Climatici *Energia*	Impatto correlato al consumo di energia elettrica che, alimentata per la maggior parte dalla combustione di combustibili fossili, produce grandi quantità di gas serra come anidride carbonica, metano e protossido di azoto, che contribuiscono al cambiamento climatico e hanno un impatto negativo sull'ambiente	Attuale	Negativo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale

Nella tabella sottostante è illustrata la mappatura dei rischi, in ambito cambiamenti climatici, con indicazione dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati, in correlazione con i processi aziendali più direttamente interessati,

individuati all'interno della tassonomia di Gruppo, e con i relativi principali presidi posti in essere.

ESRS – *Sub Topic*	Razionale di rischio	Orizzonte temporale	*Value chain*	Principali processi aziendali impattati	Principali presidi individuati
E1- Cambiamenti Climatici *Mitigazione al cambiamento climatico*	**Rischio di credito (rischio di transizione)** Rischio di credito legato ad evoluzioni normative e variazioni macroeconomiche accelerate e potenzialmente disordinate connesse al perseguimento della riduzione delle emissioni di CO_2, con particolare riferimento ai settori *climate-relevant*	Medio, lungo termine	Attività di *Business*	▪ Gestione e manutenzione beni immobili ▪ Gestione energia e impianti ▪ Servizi di erogazione del credito ▪ Pianificazione e sviluppo commerciale ▪ Gestione portafoglio prodotti	▪ Linee di indirizzo in tema ambientale nelle Politiche di Gruppo in materia Creditizia ▪ Attività in corso tese ad integrare gli aspetti di sostenibilità nei processi legati all'erogazione del credito ▪ Ampliamento gamma prodotti creditizi ESG per la clientela ▪ Finanziamenti a sostegno della riqualificazione energetica ▪ Presenza di Politiche di Gruppo in Materia di Sostenibilità ▪ Utilizzo della componente *Climate Change Risk* per la valutazione e il monitoraggio del portafoglio Clienti
E1 – Cambiamenti Climatici *Energia*	**Rischio di credito (rischio di transizione)** Rischio di credito legato ad evoluzioni normative in materia di consumi energetici (e.g. Direttiva Case *Green*) e/o a nuove modalità di produzione e consumo di energia che permettano di ridurre le emissioni di gas serra	Medio, lungo termine	Attività di *Business*		

Nella tabella sottostante è illustrata la mappatura delle opportunità in ambito cambiamenti climatici con indicazione dell'orizzonte temporale e dei segmenti della

catena del valore influenzati. Ai fini dell'individuazione di tali opportunità, è stata svolta un'analisi orientata a valorizzare la pianificazione strategica della Banca, valutare il crescente interesse dei mercati per i prodotti finanziari sostenibili e a considerare l'evoluzione normativa in corso. Analogamente alla valutazione dei rischi, il Gruppo ha adottato un approccio qualitativo per la definizione dei punteggi relativi alla magnitudo e alla probabilità. Inoltre, ciascuna opportunità è stata associata a uno specifico *standard* ESRS, garantendo così un allineamento con le normative vigenti e una maggiore trasparenza nella rendicontazione. Il Gruppo sta contribuendo attivamente e positivamente alla transizione verde mediante il rafforzamento dell'offerta di prodotti di finanziamento ed assicurativi *green* per aiutare i Clienti a raggiungere i loro obiettivi di sostenibilità.

ESRS – *Sub-topic*	Descrizione dell'opportunità	Orizzonte temporale	*Value Chain*
E1- Cambiamenti Climatici *Mitigazione dei cambiamenti climatici*	Rafforzamento dell'offerta di prodotti di finanziamento *green*, tra cui ad esempio mutui immobiliari *green*. La crescita del mercato dei mutui *green* è trainata dalla normativa in evoluzione sulle Case *Green* e dalla crescente richiesta da parte dei consumatori *retail* interessati all'acquisto/ristrutturazione di case ad alta efficienza energetica	Medio termine	Attività di *business*
E1- Cambiamenti Climatici *Adattamento ai cambiamenti climatici*	Promozione dell'offerta di prodotti assicurativi per la protezione da rischi climatici e ambientali (es. Legge di Bilancio)	Medio termine	Attività di *business*

Il Gruppo è consapevole della rilevanza sempre maggiore che il cambiamento climatico rappresenta a livello globale; in tale prospettiva ha definito un percorso volto all'individuazione, gestione e monitoraggio dei rischi ad esso connessi, oltre che ad implementare iniziative interne ed esterne per promuovere comportamenti responsabili in tale ambito. A tal fine, il Gruppo ha integrato tali fattori di rischio nella propria mappatura generale dei rischi rilevanti, identificando le fattispecie di rischi prudenziali "tradizionali" potenzialmente impattati.
Tali fattori sono stati considerati come elementi causali (*risk drivers*) in grado di incidere sull'esposizione alle tradizionali categorie di rischio e non già quali fattispecie di rischio aggiuntive rispetto al perimetro dei rischi potenzialmente assumibili.
Nell'identificare i fattori di rischio rilevanti per il Gruppo sono stati presi a riferimento anche i dettami contenuti nella Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali.
In particolare, nella definizione di rischi climatici e ambientali rientrano due *driver* di rischio principali: il rischio di transizione ed il rischio fisico.
Il Gruppo ha condotto un'analisi dettagliata degli scenari di *stress*, in ambito ICAAP 2024 (data riferimento 31 dicembre 2023), con orizzonte temporale al 2050, per valutare l'impatto dei rischi climatici e ambientali, con riferimento sia al rischio fisico

sia al rischio di transizione, sui propri parametri di rischio di credito, in particolare la Probabilità di *Default* (*PD*) e la *Loss Given Default* (*LGD*). Tale analisi, in ambito ICAAP 2024, è compatibile con quanto descritto nelle altre sezioni del bilancio.
La quantificazione dei rischi climatici e ambientali, da intendersi come delta incrementale del rischio di credito, valutata prospetticamente per il biennio 2024-2025, è stata effettata mediante l'utilizzo del metodo avanzato AIRB per la determinazione dei rischi di credito di primo pilastro. La proiezione per il biennio 2024 e 2025 è stata effettuata in ottica di *stress* climatico sui parametri di rischio interni AIRB citati:

- *PD*: applicazione di uno *shift* sui valori di PD centrale delle classi di *rating*. Tale *shift* incrementale di Probabilità di *Default*, fornito dall'*infoprovider* Cerved, deriva da un insieme di modelli statistici proprietari che considerano:
  - l'effetto dello scenario NGFS di riferimento (*Orderly o Hot House*);
  - l'impatto della transizione climatica sulle variabili economico finanziarie e sull'indicatore di sostenibilità dell'indebitamento FSI (*Financial Sustainability Index*) delle controparti;
- *LGD*: stima della svalutazione del valore degli immobili posti a garanzia derivante dal rischio fisico al quale l'immobile è esposto secondo i dati forniti dall'*infoprovider* Cerved. Il nuovo valore dell'immobile determina così una variazione del *loan to value* (*LTV*) prospettico dell'esposizione creditizia, variabile considerata dal modello *LGD AIRB*, influenzando di conseguenza il valore di *LGD* associato al singolo rapporto.

Tali scenari prevedono che le autorità adottino tempestivamente politiche attive a supporto della transizione e che le imprese investano per ridurre le emissioni in linea con gli obiettivi degli accordi di Parigi, per azzerare le emissioni nette entro il 2050.
Nello scenario *orderly*, il rischio climatico connesso alle esposizioni creditizie può essere quantificato in termini di incremento dei *risk weighted asset* pari a circa 58 mln euro nel 2024 e circa 59 mln euro nel 2025 con un significativo decremento della componente *shorftall* per circa 3,8 mln euro nel 2024 e per circa 3,5 mln euro nel 2025.
Nello scenario *hot house*, il rischio climatico connesso alle esposizioni creditizie può essere quantificato in termini di incremento dei *risk weighted asset* pari a circa 26 mln euro nel 2024 e pari a circa 20 mln euro nel 2025 con un significativo decremento della componente *shorftall* per circa 3 mln euro nel 2024 e nel 2025.
In termini di impatto diretto a conto economico, la quantificazione del rischio climatico risulta stimabile in termini di maggiori rettifiche di valore su crediti per circa 5 mln euro.
Inoltre, è stata introdotta la componente di rischio climatico ed ambientale anche nello scenario di *stress* idiosincratico prospettico, scenario che ipotizza il verificarsi congiunto di una serie di eventi tra di loro indipendenti. Per l'ambito *ESG* è stato considerato un evento atmosferico rilevante, geograficamente localizzato, con danni agli immobili a garanzia di finanziamenti della Banca ed un impatto per alcuni settori specifici che risultano più sensibili al rischio di transizione nell'ipotesi di una variazione climatica significativa. In sintesi si è calcolato:

- una perdita totale di valore degli immobili a garanzia situati nelle province di Genova, Savona e Imperia a causa di un improvviso evento atmosferico estremo. La Liguria risulta un'area con un rischio fisico elevato ed è rilevante per la realtà di Banca di Asti;
- un improvviso ed inaspettato passaggio a sofferenza di controparti che presentano un rischio di transizione "alto" o "molto alto" (per il portafoglio crediti di Banca di Asti le esposizioni con rischio di transizione "alto" e "molto alto" pesano complessivamente il 14% e di queste il 58% è rappresentato da esposizioni verso il settore dell'agricoltura) dedite all'attività di coltivazione di cereali, riso e uva che, sulla base del *rating* interno loro attribuito, al 31 dicembre 2023 risultavano in fascia di rischio medio alta e alta.

I risultati dell'analisi di *stress* hanno indicato che, nonostante l'incremento ipotizzato della *PD* e della *LGD*, l'esposizione complessiva ai rischi climatici rimane limitata. Questo è dovuto alla bassa rilevanza dei settori ad alto rischio climatico sul portafoglio complessivo. La valutazione ha confermato che la Banca non è esposta a rischi climatici rilevanti che possano compromettere la stabilità finanziaria nel medio/lungo periodo. Tuttavia, i rischi climatici saranno monitorati nel continuo e si provvederà a adattare le strategie di gestione del rischio per garantire la resilienza del modello aziendale.

I risultati ottenuti devono essere valutati considerando l'eccezionalità delle condizioni su cui si basa l'analisi condotta. Infatti, gli scenari di *stress*, essendo di per sé non ordinari, hanno prodotto dei risultati complessivamente moderati per le esposizioni del Gruppo in relazione ai rischi climatici, a differenza dei risultati dell'analisi di Doppia Materialità, che avvengono in condizioni "normali", e pertanto hanno portato il tema dei cambiamenti climatici come rilevante sia dalla prospettiva dell'operatività aziendale sia rispetto a quella di *business*.

Si segnala, infine, che non sono state identificate attività di *business* considerate incompatibili con la transizione.

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha adottato le Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità per definire la gestione di potenziali impatti, rischi e opportunità in relazione ai *sub-topic* "Mitigazione dei cambiamenti climatici", "Adattamento ai cambiamenti climatici" ed "Energia". Il Gruppo considera l'ambiente un bene primario per la comunità e il territorio e pertanto, nell'esercizio della propria attività, si impegna a contribuire alla sua salvaguardia tenendo in considerazione gli impatti ambientali diretti e indiretti e promuovendo un *business* sostenibile mediante l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse, nonché la riduzione dei consumi e degli sprechi. Il Gruppo si impegna, dunque, a pianificare una transizione ecosostenibile sia diretta che indiretta in modo da mitigare i rischi connessi ad una transizione disordinata e tardiva quali il rischio reputazionale, il rischio di credito, il rischio di liquidità e il rischio di mercato, e far leva sulle relative opportunità.

Anche a tal fine, il Gruppo monitora periodicamente i suoi livelli di emissione diretta e indiretta e si impegna per una riduzione degli stessi. Tali obiettivi sono periodicamente monitorati e rendicontati al Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne gli impatti ambientali diretti, il Gruppo stabilisce il corretto comportamento di tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto o semplicemente nel suo interesse o vantaggio, al fine di contribuire alla protezione e salvaguardia dell'ambiente. Nello specifico, tale obiettivo è perseguito in particolare tramite le seguenti azioni:

- favorire interventi di risparmio energetico anche per le operazioni di ristrutturazione di sedi e filiali;
- prediligere il ricorso a fonti di energia rinnovabile;
- monitorare gli effetti delle attività tramite la raccolta e l'analisi dei dati ambientali, al fine di ottimizzare gli impatti correlati e adottare le migliori soluzioni volte alla tutela dell'ambiente.

E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Il Piano di Sostenibilità è un documento che intende tracciare le linee di indirizzo strategiche e gli obiettivi di medio-lungo periodo del Gruppo per tutti gli ambiti di sostenibilità considerati prioritari per l'integrazione dei fattori ESG nei propri modelli di *business* e nelle proprie operazioni.
Il Piano di Sostenibilità 2022-2024 ha previsto anche iniziative volte a supportare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare, nel 2024 sono state implementate iniziative volte a ridurre gli impatti climatici legate alle attività del Gruppo. Tra queste si evidenziano l'installazione di pannelli fotovoltaici presso un immobile di proprietà per la produzione di energia rinnovabile, la realizzazione di un campo Fotovoltaico all'interno dell'area servita dalla cabina primaria della sede centrale di Asti, la conversione del parco auto aziendale in alimentazione ibrida/elettrica, l'installazione di colonnine elettriche e punti di ricarica che possano essere utilizzate per alimentare le vetture aziendali, la creazione di filiali *smart* con controllo da remoto per monitorarne i consumi energetici, l'acquisto di energia generata da fonti rinnovabili e la riduzione dell'uso della plastica grazie all'estensione dei punti acqua presso le filiali di Pitagora.
Banca di Asti ha inoltre deciso di rafforzare l'offerta di prodotti e servizi di finanziamento a sostegno delle comunità locali nella transizione verso un'economia a zero emissioni. A tal fine, ha introdotto nuovi prodotti, come il "Mutuo Green Taxonomy aligned" (*GAR Approved*), il finanziamento "..Muoviamoci con Erbavoglio" dedicato all'acquisto di veicoli *Hybrid* e *Full Electric*, e il "Sustainability-Loan Imprese", mutuo pensato per le imprese che effettuano investimenti per migliorare il proprio profilo di sostenibilità e che consente all'impresa di ottenere un beneficio legato al finanziamento, sottoscrivendo l'impegno a raggiungere specifici obiettivi (*KPI*) in ambito *ESG*. Inoltre, sono stati definiti obiettivi per integrare i fattori di rischio *ESG* nelle diverse fasi del processo del credito, come l'inclusione del rischio fisico e di transizione nel processo di valutazione del merito creditizio per le controparti imprese. Il Gruppo ha anche raggiunto obiettivi connessi alla digitalizzazione, estendendo la firma digitale remota a tutti i prodotti offerti e dematerializzando il 70% dei contratti e delle operazioni contabili.
Banca di Asti, a dimostrazione della volontà di apportare un significativo contributo a livello di sostenibilità ambientale, nel 2023 ha ottenuto la Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001:2015, assumendo un impegno concreto volto a monitorare e

limitare gli impatti ambientali diretti e indiretti, a perseguire l'abbattimento delle proprie emissioni e ad incentivare il riciclaggio e comportamenti sostenibili. La norma definisce un "Sistema di gestione Ambientale" come parte del sistema di gestione aziendale volto a gestire gli aspetti "*environmental*", a soddisfare gli obblighi di conformità legislativa e ad affrontare e valutare i relativi rischi e le opportunità.
Al fine di garantire un puntuale monitoraggio degli impatti diretti, con l'obiettivo di ridurli, la Capogruppo adotta un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), i cui principi ed impegni fondamentali vengono declinati all'interno delle relative Linee Guida.
Il Gruppo è altresì attento agli impatti ambientali indiretti, originati da attività e da comportamenti che non sono controllabili direttamente in quanto posti in essere da soggetti terzi con cui il Gruppo interagisce, quali Clienti e Fornitori (rientranti nella catena del valore). A tal proposito, il Gruppo è consapevole dell'importanza di individuare, gestire e monitorare in maniera strutturata e continuativa i rischi derivanti dalle proprie decisioni di investimento e di finanziamento, al fine di mitigare gli impatti che ne possono derivare, oltre che di agire direttamente sulla catena di fornitura mediante politiche d'informazione e di sensibilizzazione su tematiche di sostenibilità ambientale.
Il Gruppo si propone di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico garantendo, attraverso prodotti e servizi, un adeguato supporto alle persone e alle imprese nel loro percorso di transizione ecosostenibile verso un'economia a ridotte emissioni di carbonio.
Il Gruppo intende, inoltre, favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici mediante la sottoscrizione ed il collocamento di prodotti assicurativi finalizzati a coprire i danni derivanti dal verificarsi di uno o più rischi fisici.
Le azioni indicate sono adeguatamente sostenute dalle risorse fornite dal Gruppo per garantirne una corretta implementazione.
Per consultare il Piano di Sostenibilità 2022-2024, con riferimento agli obiettivi e ai *target* fissati ambito ambientale per il 2024, si rimanda alla sezione ESRS 2.

Metriche e obiettivi

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo, in linea con i propri indirizzi strategici, definisce obiettivi specifici relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, volti a ridurre gli impatti negativi, potenziare gli impatti positivi, gestire rischi e opportunità rilevanti.

Il monitoraggio costante degli obiettivi prefissati è un'attività fondamentale per garantirne il pieno raggiungimento entro i tempi stabiliti e per apportare eventuali azioni correttive. Per maggiori dettagli relativi al Piano di Sostenibilità, si rimanda alla sezione ESRS 2.

Di seguito si riportano gli obiettivi definiti in relazione ai cambiamenti climatici, secondo quanto disposto dal Piano di Sostenibilità 2025-2027. Tali obiettivi rispecchiano i principi ed i valori espressi nel Codice Etico e nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità secondo cui "il Gruppo vuole essere un *partner* attivo nella transizione verso un modello produttivo e di consumo che persegue obiettivi di

neutralità ambientale, di rispetto dei diritti umani e di buon governo societario a beneficio delle Persone, delle Imprese e delle Comunità presso cui opera."

ESRS – *Sub Topic*	Obiettivo	*Target* finale	Anno e Valore base	Anno raggiungimento	Azioni	Perimetro
E1-Cambiamenti Climatici *Mitigazione dei cambiamenti climatici*	Promuovere la riallocazione delle risorse finanziarie proprie verso iniziative private che migliorano l'impatto climatico e ambientale	2,2% di crediti *green* (ovvero ammissibili) sullo *stock* degli impieghi relativi al segmento privati	▪ Anno base: 31/12/24 ▪ Valore base: 1,4% di crediti *green* (ovvero ammissibili) sullo *stock* degli impieghi relativi al segmento privati	2027	Ampliamento dell'offerta commerciale di prodotti di finanziamento, con soluzioni che contribuiscano al miglioramento del profilo di sostenibilità della controparte (es. Finanziamenti sostenibili per privati)	Banca di Asti
E1-Cambiamenti Climatici *Mitigazione dei cambiamenti climatici*	Promuovere la riallocazione delle risorse finanziarie proprie verso iniziative private che migliorano l'impatto climatico e ambientale	4,0% di crediti *green* (ovvero ammissibili) sullo *stock* degli impieghi relativi al segmento PMI/SB	▪ Anno base: 31/12/24 ▪ Valore base: 0,2% di crediti *green* (ovvero ammissibili) sullo *stock* degli impieghi relativi al segmento PMI/SB	2027	Ampliamento dell'offerta commerciale di prodotti di finanziamento, con soluzioni che contribuiscano al miglioramento del profilo di sostenibilità della controparte (es. Finanziamenti sostenibili per imprese, *Sustainability-linked Loan* con *KPI ESG*)	Banca di Asti
E1-Cambiamenti Climatici *Mitigazione dei cambiamenti climatici*	Promuovere la riallocazione delle risorse finanziarie proprie verso iniziative private che migliorano l'impatto climatico e ambientale	7,9% di emissioni obbligazionarie sostenibili sul totale delle emissioni obbligazionarie della Banca	▪ Anno base: 31/12/24 ▪ Valore base: 0,0% di emissioni obbligazio-narie sostenibili sul totale delle emissioni obbligazio-narie della Banca	2027	Collocamento di una o più emissioni obbligazionarie sostenibili ed evoluzione dell'offerta commerciale di prodotti di investimento sostenibili	Banca di Asti

E1-Cambiamenti Climatici *Adattamento ai cambiamenti climatici*	Supporto alla clientela per la riduzione degli impatti dei cambiamenti climatici	Inserimento a Catalogo Prodotti di almeno un prodotto assicurativo NAT/CAT	▪ Anno base: 31/12/24 ▪ Valore base: assenza a Catalogo di prodotti assicurativi dedicati alla copertura dei rischi catastrofali	2027	Sviluppo di *partnership* per ampliare l'offerta di prodotti assicurativi a copertura degli impatti associati ai rischi *Climate & Enviromental* (es. prodotti/ componenti di prodotto NAT-CAT)	Banca di Asti
E1-Cambiamenti Climatici *Energia*	Riduzione del consumo e del ricorso a fonti non rinnovabili	Prosecuzione dell'impegno all'acquisto di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili	▪ Anno base: 31/12/24 ▪ Valore base: acquisto di tutta l'energia elettrica consumata dal Gruppo proveniente al 100% da fonti rinnovabili	2025	Mantenimento dei contratti in essere che prevedono la fornitura di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili	Gruppo

E1-5 – Consumo di energia e *mix* energetico

Banca di Asti, per quanto riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica, dal 1° gennaio 2023 si rifornisce esclusivamente di energia prodotta per il 100% da fonti rinnovabili, certificata dall'opzione Energia Verde che assicura l'origine della stessa con garanzia rilasciata dal Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A. Dal 2024, anche Pitagora acquista il 100% della fornitura di energia elettrica da fonti completamente rinnovabili, con conseguente rilascio da parte del Fornitore di una certificazione annuale sui consumi eco-compatibili. Per quanto riguarda gli immobili di proprietà del Gruppo affittati a terzi non è possibile effettuare un controllo diretto sulle scelte di fornitura energetica. Di conseguenza, non è garantito che tali immobili siano approvvigionati con energia proveniente da fonti rinnovabili.
L'energia elettrica prodotta da Banca di Asti deriva dagli impianti fotovoltaici installati presso l'Agenzia 9, dall'ala nuova delle Sede Centrale ad Asti e da pannelli fotovoltaici locati presso un immobile di proprietà della Banca (sito in Via Guerra ad Asti).
Di seguito sono riepilogati i consumi di energia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti per l'anno 2024.

Consumo di energia e *mix* energetico (in MWh)

Consumo di energia e *mix* energetico	31/12/2024	UdM
a) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh)	**13.152**	**Mwh**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	**67%**	**Mwh**

b) Consumo da fonti nucleari (MWh)	-	Mwh
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0%	Mwh
c) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	0	Mwh
d) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	6.397	Mwh
e) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	39	Mwh
f) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)	6.435	Mwh
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	33%	Mwh
g) Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6 e 11)	19.587	Mwh

All'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, è presente Immobiliare Maristella, che opera nel settore L - Attività immobiliari, rientrante tra i settori ad alto impatto climatico, come definito nelle sezioni da A a H e nella sezione L dell'Allegato I del Regolamento (CE) 1893/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo (come definito nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione). Di seguito sono riepilogati i consumi di energia dell'Immobiliare Maristella per l'anno 2024.

Consumo di energia e mix energetico: settore ad alto impatto climatico

Consumo di energia e *mix* energetico settore ad alto impatto climatico	31/12/2024	UdM
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	-	Mwh
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	-	Mwh
3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	603	Mwh
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	-	Mwh
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	94	Mwh
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)	697	Mwh
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	82%	Mwh

7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	-	Mwh
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	-	Mwh
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	-	Mwh
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	152	
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	-	
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)	152	
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	18%	
12) Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6 e 11)	849	

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti per i settori ad alto impatto climatico

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti per i settori ad alto impatto climatico	31/12/2024	UdM
Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6 e 11)	849	Mwh
Ricavi Netti Immobiliare Maristella	1.163.014	Euro
Intensità energetica rispetto ai ricavi per i settori ad alto impatto climatico	0,0007303	Mwh/ Euro

Per una migliore comprensione dei dati presentati, nella tabella seguente sono evidenziate le voci di Bilancio incluse nella categoria "ricavi netti totali" dell'Immobiliare Maristella, la quale opera in settori ad alto impatto climatico.

Voci di bilancio		31/12/2024
A.	Valore della produzione	1.320.352,90
C.	Proventi e oneri finanziari	(157.339,16)

E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Relativamente alle emissioni proprie (*Scope* 1 e 2), nella presente informativa non è possibile effettuare confronti con i dati storici, in considerazione delle novità introdotte dalla direttiva CSRD e dell'ampliamento del perimetro implementato nel 2024, che ha portato all'allineamento del perimetro di Rendicontazione di Sostenibilità con quello del Bilancio Finanziario. Inoltre, nella rendicontazione delle

emissioni proprie di *Scope* 1 e 2, sono state incluse ulteriori categorie, ovvero autovetture ad uso promiscuo ed immobili di proprietà locati a terzi[1].

In aggiunta rispetto agli anni precedenti il Gruppo ha implementato il calcolo delle emissioni di alcune categorie di *Scope* 3, in particolare la 1 "Beni e servizi acquistati", la 6 "Viaggi di lavoro" e la 15 "Investimenti".
Di seguito vengono presentate le metodologie, le principali ipotesi e i fattori impiegati per il calcolo delle emissioni lorde relative ai vari *Scope* 1, 2 e 3, insieme alle motivazioni che giustificano le scelte effettuate per ciascuna categoria pertinente. In generale, i metodi di calcolo si ispirano al *GHG Corporate Accounting and Reporting Standard* del *Greenhouse Gas Protocol* e sono stati integrati con le Linee Guida ABI Lab. Le versioni delle Linee guida ABI Lab adottate sono quelle più recenti disponibili al momento della pubblicazione della rendicontazione, in riferimento all'annualità indicata nella tabella.

***Scope* 1**
Le emissioni derivanti dall'uso di carburante per le auto aziendali a uso promiscuo e di servizio sono state stimate allocando i km percorsi alle fasce di cilindrata indicate dalle Linee Guida ABI Lab, in base alla distribuzione del parco auto. I fattori di emissione [kgCO2eq/km] sono stati calcolati come media dei valori associati alle tecnologie delle rispettive fasce di cilindrata. Per le auto a uso promiscuo, si è considerato che il 70% dei km totali siano percorsi per scopi lavorativi. Per le auto su cui è stato possibile reperire il libretto di circolazione è stato utilizzato il fattore di emissione fornito direttamente dall'azienda produttrice dell'auto.
I consumi energetici degli immobili di Banca di Asti sono classificati in tre categorie principali: (i) immobili locati; (ii) immobili non locati; (iii) filiali, sedi e alloggi affittati come *fringe benefit*.
Per gli immobili locati, nei casi in cui non è stato possibile ottenere le bollette di energia elettrica e gas metano, i consumi sono stati stimati. Se l'immobile era provvisto di un Attestato di Prestazione Energetica (APE), sono stati utilizzati i consumi indicati dal certificatore energetico. In assenza di APE, è stato impiegato l'indice di Prestazione Energetica Globale non rinnovabile (EPgl,nren) medio, estratto dalla piattaforma SIAPE. Questo indice misura il consumo energetico totale annuo per metro quadro di superficie. Moltiplicando tale valore per la superficie dell'immobile, si è ottenuto il consumo totale, successivamente suddiviso tra il 30% di energia elettrica e il 70% di gas metano, applicando il fattore di conversione di 9,45 kWh/Sm3 per la trasformazione in unità di misura energetiche.
Gli immobili non locati sono stati considerati con un consumo pari a zero, poiché privi di utenze attive.
Per le filiali, le sedi e gli alloggi affittati come *fringe benefit*, sono stati utilizzati i consumi riportati nelle fatture dei fornitori di energia.

[1] L'approccio adottato dal Gruppo risulta conforme a quanto riportato all'interno delle *Implementation Guidance EFRAG IG2 Value Chain*, che specificano che gli *asset* inseriti tra gli attivi del Gruppo contribuiscono alle emissioni in ambito 1 e 2. Tuttavia, si sottolinea che al momento della *disclosure* si osservano approcci di rendicontazione differenti (inclusione nelle emissioni di ambito 3) e si attendono maggiori delucidazioni in merito da parte del Regolatore.

Per gli immobili di proprietà di Immobiliare Maristella, la metodologia di rendicontazione segue gli stessi principi sopra descritti, fatta eccezione per alcuni immobili per i quali l'azienda svolge anche la funzione di amministratore di condominio, gestendo direttamente i consumi.
Per gli immobili di Pitagora si applica la stessa metodologia adottata per Banca di Asti.

***Scope* 2**

Le metodologie di calcolo adottate ed i fattori di conversione utilizzati sono quelli pubblicati dalle Linee Guida ABI Lab. Nello specifico, ABI Lab rimanda ai fattori pubblicati dall'ISPRA nel documento "Fattori di emissione per la produzione e il consumo di energia elettrica in Italia (1990-2022). L'approccio *Location-Based* quantifica le emissioni in base a fattori di emissione medi della produzione di energia elettrica per luoghi definiti entro i confini locali, subnazionali o nazionali, il cui valore è pari a 307,28 gCo2/Kwh. In merito al calcolo delle emissioni *Scope* 2 *Market-Based,* per Banca di Asti e Pitagora, poiché sono disponibili garanzie di origine per il 100% delle forniture di energia elettrica, il valore applicato ai consumi è risultato pari a 0 gCo2/Kwh, mentre per le restanti forniture su cui è presente un contratto *standard* è stato applicato il fattore di *Residual Mix* 2024 per l'Italia, pari a 500,57 gCo2/Kwh.

***Scope* 3**

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è al primo anno di rendicontazione delle proprie emissioni di *Scope* 3. Nel caso delle metriche relative alle emissioni di *Scope* 3, che comprendono dati stimati sulla base di fonti indirette, come i dati sulle medie di settore o altre variabili *proxy*, la precisione dei dati dipende dalla qualità e dalla specificità delle fonti utilizzate. Questi valori sono medi e derivano da una stima basata su dati secondari, e pertanto potrebbero non riflettere in modo esatto le specificità aziendali. Anche in questo caso, la precisione delle stime dipende dalla rappresentatività del campione e dalla qualità dei dati utilizzati. In generale, l'affidabilità di queste metriche dipende dalla solidità delle fonti di dati indiretti, che, pur essendo utili per ottenere una panoramica complessiva, potrebbero non raggiungere lo stesso livello di precisione delle metriche dirette.
Il calcolo delle emissioni di *Scope* 3 si basa sui princìpi del *GHG Protocol* e delle Linee Guida ABI Lab. Anche a seguito dell'analisi delle categorie incluse da parte dei *peers* del Gruppo, sono state identificate come materiali le categorie sotto riportate.

<u>Categoria 1 - Beni e servizi acquistati (Carta)</u>

Per le emissioni legate ai beni ed ai servizi acquistati ci si limita a quelle derivanti dai consumi di carta. Ai fini del calcolo sono stati applicati fattori di emissione provenienti dal *Database ExioBase*, prendendo in considerazione le voci di spesa legate ai consumi di carta e cartone all'interno del Conto Economico delle singole società che compongono il Gruppo.

Categoria 6 - Viaggi di lavoro

La categoria 3.6 include le emissioni correlate ai viaggi di lavoro dei Dipendenti, considerando i seguenti mezzi di trasporto:

- treno;
- aereo;
- auto a noleggio a breve termine;
- auto private dei Dipendenti.

I dati relativi ai viaggi di lavoro sono stati calcolati utilizzando un metodo basato sulla distanza (*distance-based*). È stata calcolata la distanza percorsa per ciascun viaggio e, moltiplicando i risultati ottenuti per i fattori di emissione di DEFRA relativi ai vari mezzi di trasporto, sono state quantificate le emissioni totali di GHG per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Per i rimborsi, per i quali non è disponibile un chilometraggio specifico, è stata stimata una distanza media pari a 64,1 km. Tale valore è stato stimato come media dei chilometraggi registrati per gli altri rimborsi con mezzi propri, escludendo i dati con una frequenza inferiore allo 0,1%, al fine di migliorare la qualità della stima.

Categoria 15 - Investimenti

Il calcolo della Categoria 15 di *Scope* 3 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti viene effettuato secondo il *Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry della Partnership for Carbon Accounting Financials* (*PCAF*). Ad oggi, il *PCAF* ha definito specifiche metodologie di calcolo per sette tipologie di strumenti finanziari:

- *Listed equity & Corporate bonds*: azioni e obbligazioni societarie quotate sui mercati regolamentati con finalità generica (i.e., per le obbligazioni si parla di "*unknown use of proceeds*");
- *Business loans and unlisted equity*: investimenti in quote azionarie verso società non quotate sul mercato regolamentato e prestiti, linee di credito con finalità generica (i.e., per i finanziamenti si parla di "*unknown use of proceeds*");
- *Project Finance*: investimenti e finanziamenti a favore di progetti o attività con finalità specifica (i.e., *known use of proceeds*);
- *Commercial Real Estate*: finanziamenti destinati all'acquisto e/o al rifinanziamento di immobili impiegati per scopi commerciali;
- *Mortgages*: finanziamenti destinati all'acquisto e al rifinanziamento di immobili ad uso residenziale (di seguito anche "*Residential Real Estate*");
- *Motor vehicle loans*: finanziamenti e linee di credito alle imprese e/o ai consumatori per il finanziamento di uno o più veicoli a motore;
- *Sovereign debt*: obbligazioni sovrane e prestiti sovrani emessi in valuta nazionale o estera.

La metodologia di calcolo *PCAF* prevede un principio generale valido per tutte le categorie di strumenti finanziari precedentemente elencati, che include i seguenti elementi:

1) il fattore di emissione è definito come la quota delle emissioni *GHG* annuali totali dell'*asset*/progetto o della controparte oggetto di investimento/finanziamento;

2) il fattore di attribuzione viene calcolato determinando la quota dell'importo residuo di prestiti e investimenti di un'istituzione finanziaria rispetto al totale del capitale proprio e del debito della società, dell'*asset*/progetto, cui l'istituzione finanziaria ha concesso un prestito o in cui ha investito capitale;
3) le emissioni finanziate sono sempre calcolate moltiplicando un fattore di attribuzione (specifico per quella classe di attività) per le emissioni dello specifico *asset*/progetto o della controparte, la cui formula è di seguito indicata:

Emissioni Finanziate = *Σi Attribution factor* * Emissioni Assolute (tCO2e)

dove *Attribution factor* = *Outstanding amount* (€) / *Total Equity* + *Debt* (€).

Per l'esercizio 2024 son state considerate le seguenti categorie: *Listed Equity & Corporate Bonds*, *Business loans and unlisted equity*, *Commercial Real Estate*, *Mortgages*, *Sovereign debt*. Si specifica che i finanziamenti con "*use of proceed*" noto diversi da *Commercial Real Estate* e *Residential Real Estate* (riconducibili alle *asset class PCAF "Motor Vehicle Loans"* e "*Project Financing*") sono stati esclusi dal perimetro del calcolo in quanto assenti.
In particolare, sono stati considerati, a livello di Gruppo, i seguenti portafogli:

- portafoglio di proprietà: il portafoglio analizzato è composto esclusivamente da titoli sovrani, per i quali vengono utilizzate come variabili di calcolo il valore dell'esposizione, le emissioni *GHG* relative ai paesi di riferimento[2], e il *PIL-PPP Adjusted* del paese;
- portafoglio di crediti verso controparti imprese: il Gruppo ha basato il calcolo delle sue emissioni finanziate di *Scope* 1, 2 e 3 raccogliendo le informazioni necessarie sulle controparti (anche con il supporto di un fornitore esterno);
- portafoglio immobiliare: sono considerati finanziamenti riconducibili alle categorie "*Mortgages*" e "*Commercial Real Estate*" previste dallo *standard PCAF*, ad esclusione degli immobili in costruzione e ristrutturazione. In assenza di dati specifici, si è fatto ricorso all'utilizzo dei fattori emissivi forniti dal *PCAF* con riferimento allo *Scope* 3;
- portafoglio delle attività finanziarie gestite: il portafoglio analizzato risulta essere composto sia da investimenti diretti in OICR per i quali le emissioni di *Scope* 1,2 e 3 sono state raccolte da fornitore esterno, sia da titoli sovrani per i quali viene applicata la medesima metodologia di calcolo sopra rappresentata.

Nell'ottica di incrementare la qualità dei dati e il *reporting*, il Gruppo intende migliorare l'affidabilità delle informazioni specifiche nei prossimi esercizi di rendicontazione. Questo sarà possibile attraverso una maggiore collaborazione con i fornitori e l'ampliamento del numero delle categorie rendicontate. In tal modo, si intende ridurre l'incertezza nei dati forniti e ampliare il perimetro di rendicontazione delle emissioni relative a tale categoria.

[2] *DataBase* del UNFCCC.

Di seguito si riportano le emissioni totali di GES disaggregate per *Scope* 1, *Scope* 2 e per le categorie significative di *Scope* 3.

Emissioni totali di GES disaggregate per *Scope* 1, *Scope* 2 e per categorie significative di *Scope* 3

Emissioni	31/12/2024	UdM
Emissioni di gas serra di ambito 1		
Emissioni lorde di gas serra ambito 1	*2.263,79*	*tCo2e*
Emissioni di gas serra di ambito 2		
Emissioni lorde di gas serra ambito 2 basate sulla localizzazione (tCO2eq)	*2.610,60*	*tCo2e*
Emissioni lorde di gas serra ambito 2 basate sul mercato (tCO2eq)	*586,38*	*tCo2e*
Emissioni significative di gas serra ambito 3		
1. Beni e servizi acquistati (carta)	*188,63*	*tCo2e*
6. Viaggio di lavoro	*490,59*	*tCo2e*
15. Investimenti	*2.510.068,35*	tCo2e
Emissioni totali di gas serra		
Emissioni totali di gas serra (basate sulla posizione) (tCO2eq)	*2.515.621,96*	*tCo2e*
Emissioni totali di gas serra (basate sul mercato) (tCO2eq)	*2.513.597,74*	*tCo2e*

Di seguito si riporta il Tasso di intensità di GES basate sul ricavo netto.

Tasso di intensità di GES basate sul ricavo netto

Intensità delle emissioni totali di GHG	31/12/2024	UdM
Intensità delle emissioni lorde totali di GES basate sulla posizione (riferite al gruppo contabile consolidato [impresa madre e imprese figlie])	*2,998600552*	*tCo2e /Euro*
Intensità delle emissioni lorde totali di GES basate sul mercato (riferite al gruppo contabile consolidato [impresa madre e imprese figlie])	*2,996187700*	*tCo2e /Euro*
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES		
Ricavi netti totali (da bilancio)	*838.932,00*	*Euro*

Per una migliore comprensione dei dati presentati, nella tabella seguente sono evidenziate le voci di Bilancio incluse nella categoria "ricavi netti totali".

Voci di bilancio		31/12/2024
10.	**Interessi attivi e proventi assimilati**	**524.463**
40.	**Commissioni attive**	**179.722**
70.	**Dividendi e proventi simili**	**10.387**
80.	**Risultato netto dell'attività di negoziazione**	**90.922**
90.	**Risultato netto dell'attività di copertura**	**1.256**
100.	**Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:**	**(4.566)**
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.159)
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	14.742
	c) passività finanziarie	(1.149)
110.	**Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**137**
	a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*	109
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	28
230.	**Altri oneri/proventi di gestione**	**36.881**
280.	**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**	**(270)**

Sempre con riferimento alle emissioni di GES totali, l'ampliamento del perimetro di rendicontazione ha comportato per la prima volta l'inclusione degli immobili di proprietà del Gruppo che vengono affittati a terzi nel calcolo delle emissioni di *Scope* 1 e *Scope* 2, determinando un incremento significativo delle emissioni complessive. Per una rappresentazione più chiara e trasparente dell'impatto emissivo del Gruppo, si propone di seguito la tabella delle emissioni totali di GES in ambito 1 e 2, su cui il Gruppo detiene il controllo operativo. Tali emissioni escludono dunque gli *asset* del Gruppo affittati a terzi.

Emissioni totali di GES disaggregate per *Scope* 1 e *Scope* 2 con esclusione degli *asset* di proprietà del Gruppo affittati a terzi

Emissioni	31/12/2024	UdM
Emissioni di gas serra di ambito 1		
Emissioni lorde di gas serra ambito 1	*2.058,60*	*tCo2e*

Emissioni di gas serra di ambito 2		
Emissioni lorde di gas serra ambito 2 basate sulla localizzazione (tCO2eq)	*2.281,44*	*tCo2e*
Emissioni lorde di gas serra ambito 2 basate sul mercato (tCO2eq)	*3,2*	*tCo2e*

Le emissioni biogeniche di CO2 derivanti dalla combustione o dalla bio-degradazione di biomassa, biocarburanti, biogas o altre fonti di bioenergia di *Scope* 1 consumate dal Gruppo sono pari a 0 tCO2e.

In merito allo *Scope* 3, le emissioni vengono rendicontate limitatamente alle seguenti categorie:

- 3.1: Beni e servizi acquistati;
- 3.6: Viaggi d'affari;
- 3.15: Investimenti.

Le altre categorie sono state escluse dal calcolo in quanto non materiali per l'operatività del Gruppo. In linea generale, sono state privilegiate le categorie definite "a monte" dalle Linee Guida ABI LAB, per le quali erano disponibili i dati necessari per il calcolo.
Per quanto riguarda le categorie "a valle", il Gruppo rendiconta esclusivamente la categoria 15, relativa agli investimenti. Le restanti categorie sono escluse per irrilevanza rispetto al *core business* del Gruppo (categorie 9, 10 e 11) o per assenza di *Franchises* (categoria 14).

E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Al momento della pubblicazione della presente Rendicontazione di Sostenibilità non sono attivi progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio all'interno del Gruppo.

E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio

Al momento della pubblicazione della presente Rendicontazione di Sostenibilità, non è stato sviluppato il calcolo del prezzo interno del carbonio, principalmente perché tale attività non è in linea con il *core business* del Gruppo.

S1 – FORZA LAVORO PROPRIA

Strategia

S1 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Annualmente, durante il processo di analisi di Doppia Materialità, vengono coinvolti Dipendenti e Collaboratori con l'obiettivo di identificare i principali impatti rilevanti per il Gruppo, come definito nella sezione ESRS 2 IRO-1. Il legame tra i Dipendenti e la strategia aziendale genera un circolo virtuoso: gli impatti sulla forza lavoro propria identificati dal Gruppo derivano infatti principalmente dalle linee di indirizzo strategiche aziendali. Queste ultime evidenziano con fermezza l'importanza e la centralità del capitale umano, considerato un elemento fondamentale per lo sviluppo del Gruppo e un fattore distintivo nella creazione di un vantaggio competitivo di lungo periodo.

La forza lavoro propria ha l'opportunità, tramite *survey*, di valutare la rilevanza degli impatti precedentemente individuati dalle funzioni di riferimento del Gruppo. Il risultato di questo coinvolgimento viene integrato nell'analisi di Doppia Rilevanza e comunicato agli Organi Collegiali, al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione, che ne tiene conto per l'approvazione degli esiti dell'analisi di Doppia Rilevanza e, più in generale, nell'orientamento della strategia aziendale.
I *feedback* ricevuti dagli *Stakeholder* interni hanno evidenziato la rilevanza di tutti gli impatti connessi ai *sub-topic* dell'ESRS S1.

Nella tabella sotto riportata si dà evidenza degli impatti emersi dall'esercizio di Doppia Materialità, con indicazione, per ciascun impatto, della tipologia, dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati.

ESRS – *Sub-topic*	Descrizione dell'impatto	Tipologia impatto	Direzione dell'impatto	Orizzonte temporale	*Value Chain*
S1- Forza lavoro propria *Condizioni di lavoro*	Impatto della gestione delle condizioni socio-economiche e della qualità della vita della popolazione aziendale connesse alla tutela dei Dipendenti, al rispetto dei diritti dei lavoratori (tra cui bilanciamento tra vita privata e professionale, salari adeguati, impiego stabile) e alla promozione di un ambiente di lavoro sano e sicuro, in linea con gli *standard* settoriali	Attuale	Positivo	Breve, medio termine	Operatività aziendale
S1- Forza lavoro propria *Parità di trattamento e di opportunità per tutti*	Impatto della soddisfazione e produttività dei Dipendenti in relazione all'ambiente di lavoro, con particolare riferimento all'inclusività, alle pari opportunità, alla diversità e alla retribuzione equa	Attuale	Positivo	Breve, medio termine	Operatività aziendale

S1- Forza lavoro propria *Altri diritti connessi al lavoro*	Impatto dei divari socio-economici connessi al mancato rispetto dei diritti basilari dei lavoratori, quali l'utilizzo di lavoro minorile e forzato, nonché dei diritti umani, come il rispetto della *privacy*	Potenziale	Negativo	Breve, medio termine	Operatività aziendale

Nell'ambito del processo di Doppia Rilevanza non sono invece stati identificati rischi e opportunità rilevanti legati alla forza lavoro propria.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, dall'analisi di Doppia Materialità non sono stati identificati impatti materiali negativi attuali generalizzati o sistemici nei contesti in cui opera il Gruppo né connessi a singoli incidenti.

Nel Gruppo, infatti, non sono presenti operazioni a grave rischio di lavoro forzato o di lavoro minorile. L'operatività circoscritta al territorio italiano, unita al settore finanziario fortemente normato e vigilato, contribuisce a limitare il rischio di incorrere in tali problematiche.

Inoltre, allo stato attuale, non è ancora stato definito un piano di transizione volto a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e a realizzare operazioni più verdi e climaticamente neutre. Pertanto, non sussistono eventuali impatti rilevanti sulla forza lavoro propria che possano derivare da piani di transizione.

Dal processo di Doppia Materialità è invece emerso un impatto negativo rilevante potenziale riguardante i divari socio-economici connessi al mancato rispetto dei diritti basilari dei lavoratori, quali l'utilizzo di lavoro minorile e forzato, nonché dei diritti umani, come il rispetto della *privacy*. Sebbene nel contesto operativo del Gruppo non siano state riscontrate evidenze di lavoro minorile o forzato né violazioni sistematiche dei diritti umani, è stato ritenuto importante identificare questo impatto come rilevante durante il processo di Doppia Materialità, al fine di comprendere appieno le possibili implicazioni per i Dipendenti soprattutto per quanto riguarda il rispetto della *privacy*. A tal riguardo non vi sono riferimenti a specifiche categorie di lavoratori ma viene considerata tutta la forza lavoro propria.

Tutti i lavoratori propri possono subire impatti rilevanti da parte dell'impresa; pertanto, la totalità di essi è inclusa nell'applicazione dell'informativa ESRS 2.
La forza lavoro propria del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è composta sia da lavoratori dipendenti distinti in dirigenti, quadri direttivi e personale suddiviso in aree professionali sia da lavoratori non dipendenti di cui fanno parte principalmente collaboratori in somministrazione, agenti e mediatori, che formano la rete di vendita del territorio.
Nello specifico, la composizione dell'organico delle società del Gruppo Cassa di risparmio di Asti è la seguente:

- Banca di Asti è costituita per oltre il 90% da Dipendenti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, principalmente in regime di orario *full-time*. Il contratto *part-time* è utilizzato dal 9% dei Dipendenti e quasi

esclusivamente da donne, su richiesta delle stesse, per agevolare il rientro nell'attività lavorativa post maternità. È presente, in misura residuale, anche una quota di lavoratori in somministrazione.

- Pitagora impiega non solo lavoratori con contratto di lavoro subordinato, distribuiti tra i diversi comparti dell'organigramma aziendale, ma anche agenti monomandatari in partita IVA, che costituiscono la rete di vendita diretta e svolgono la professione di agente in attività finanziaria esclusivamente su mandato Pitagora. Inoltre, sono presenti risorse in formazione nell'*Academy*, con contratto di Co.Co.Co., al fine di conseguire l'abilitazione per operare come agenti in attività finanziaria.
  Per quanto riguarda le esigenze di organico e la conseguente attività di ricerca e selezione, intervengono esclusivamente figure interne all'azienda abilitate a ricoprire il ruolo. La Società non si avvale, salvo casi eccezionali, del supporto di imprese terze.
- We Finance prevede la presenza di lavoratori con contratto di lavoro subordinato, distribuiti tra i diversi comparti di organigramma aziendale. La parte principale è rappresentata da agenti e mediatori in attività finanziaria con personalità giuridica, i quali hanno la possibilità di avvalersi a loro volta di collaboratori e/o dipendenti propri. È presente, in misura residuale, anche una quota di agenti in forma di persone fisiche.

Per la descrizione delle attività che determinano impatti positivi si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-3.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S1-1 - Politiche relative alla propria forza lavoro

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha adottato specifiche politiche, applicate a tutta la forza lavoro propria, per gestire i potenziali impatti che potrebbero interessare tutti i lavoratori, di seguito riportate:

- Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità;
- Politiche in materia di Diversità, Equità ed Inclusione;
- Codice Etico e di Comportamento;
- Politiche di Remunerazione e di Incentivazione;
- Linee guida per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Regolamento di Gruppo in materia di segnalazione interna delle violazioni (Informativa generale *Whistleblowing*).

Per garantire che tutti gli *Stakeholder* interni ed esterni possano avere accesso alle informazioni, tali documenti sono reperibili per i Dipendenti del Gruppo nella sezione Regolamenti della *Intranet* aziendale, mentre i portatori d'interesse esterni possono prenderne visione accedendo al sito istituzionale di Banca di Asti.

Le politiche indirizzano gli Impatti, i Rischi e le Opportunità (IRO) emersi come materiali nell'ambito del processo di Doppia Rilevanza per quanto riguarda le tematiche connesse alla forza lavoro propria, garantendo un approccio strutturato e consapevole nella loro gestione. Ognuna di esse, in base al proprio ambito di competenza, contribuisce infatti ad una gestione efficace delle condizioni socio-economiche e della qualità della vita della popolazione aziendale. Ciò include la tutela

dei Dipendenti, il rispetto dei loro diritti, la promozione di un ambiente di lavoro sano e sicuro, in linea con gli *standard* settoriali, con particolare riferimento all'inclusività, alle pari opportunità, alla diversità e alla retribuzione equa, alla tutela dei diritti basilari dei lavoratori, come il rispetto della *privacy*.

Secondo quanto disposto dalle **Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità**, il Gruppo promuove la valorizzazione delle persone e la tutela dei diritti umani nella conduzione delle proprie attività e in tutti i rapporti che da queste ne conseguono, sia nel dialogo con Dipendenti e Collaboratori, di cui riconosce la primaria importanza, sia nella relazione con Clienti e Fornitori, nonché nel rispetto dei principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza nei rapporti. Il Gruppo favorisce parimenti la partecipazione alla vita della comunità locale e il sostegno al tessuto imprenditoriale e alle famiglie, anche tramite la collaborazione con istituzioni pubbliche, associazioni di categoria e organizzazioni locali.

Tutti i soggetti che interagiscono direttamente con il Gruppo, come Dipendenti, Soci, Azionisti, Clienti e Fornitori, sono considerati i principali *Stakeholder* delle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità. Tuttavia, la portata di queste politiche si estende anche a chi può influenzare o essere influenzato dalla gestione del Gruppo, come Sindacati, Enti di controllo, Associazioni di settore e Legislatori, e a coloro che, seppur indirettamente, potrebbero essere toccati dalle sue attività, come le Comunità locali, gli Enti pubblici, i Media, le Scuole e le Università.

Le **Politiche in materia di Diversità, Equità ed Inclusione** definiscono i principi ispiratori e gli ambiti di intervento stabiliti da Banca di Asti per promuovere costantemente i valori della diversità, dell'equità e dell'inclusione sia all'interno della propria struttura organizzativa, favorendo così un ambiente di lavoro migliore per i propri Dipendenti, sia all'esterno sostenendo l'impegno a favore di una società inclusiva.

A tal fine, nell'ambito della gestione delle risorse umane, la Banca adotta criteri di imparzialità, merito, competenza, professionalità e corretta valutazione delle capacità e delle potenzialità individuali, garantendo le medesime opportunità ed equità di trattamento nelle attività di *recruiting*, selezione e assunzione, nella remunerazione, nella formazione e sviluppo, nella conciliazione vita privata-lavoro, nel linguaggio quotidiano rispettoso verso tutti e nella comunicazione interna ed esterna.

La Banca intende fermamente tutelare la diversità, ritenendola un valore che alimenta la creatività, l'innovazione, la produttività e la generazione di idee.

Il **Codice Etico e di Comportamento** del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è volto ad ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti che i Destinatari, intesi quali generalità dei soggetti con i quali la Banca entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale (Azionisti, componenti degli Organi aziendali, Dipendenti, Collaboratori, Promotori, ecc.), sono tenuti a rispettare.

Il Gruppo considera il capitale umano una risorsa fondamentale e si impegna a riconoscerne il merito e le capacità professionali. Promuove relazioni costruttive con il personale che, in linea con gli obiettivi aziendali, stimolano il senso di appartenenza,

l'adattabilità al cambiamento e la motivazione individuale. Questi principi orientano le politiche relative alla gestione delle risorse umane, alla remunerazione e agli incentivi.

Le **Politiche di Remunerazione e Incentivazione** rappresentano uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio e lungo termine del Gruppo con l'obiettivo di pervenire – nell'interesse di tutti gli *Stakeholder* – a sistemi di remunerazione sempre più collegati ai risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a sostenere le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che potrebbero portare a violazioni normative o a un'assunzione eccessiva di rischi. Tali Politiche, finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere i talenti, creando senso di appartenenza e promuovendo una cultura orientata alla *performance* e al merito, sono indirizzate ai seguenti soggetti:

- Componenti gli Organi Sociali;
- Personale più rilevante ai fini del profilo di rischio: figure appartenenti all'Alta Direzione, alle Funzioni Aziendali di Controllo e figure la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante ai fini del profilo di rischio della singola Società o del Gruppo;
- Altro personale, quali soggetti legati alle Società da rapporto di lavoro subordinato e non appartenente al "Personale più rilevante";
- Collaboratori, ovvero soggetti non legati alle Società da rapporti di lavoro subordinato;
- Intermediari del credito come gli agenti in attività finanziaria e i mediatori creditizi;
- Intermediari Assicurativi iscritti al registro "E" del RUI.

I principi chiave, coerenti con quanto praticato in linea generale rispetto alla gestione e allo sviluppo delle risorse, sono: l'equità, l'attenzione al rischio e alla *compliance*, la prudenza, la valorizzazione del merito. L'equità è intesa come principio di coerenza retributiva tra ruoli e responsabilità confrontabili. Il Gruppo è attento al rischio e sempre impegnato a ricercare la massima conformità alle richieste regolamentari, per assicurare una crescita sostenibile nel tempo.

Le **Linee guida** di Banca di Asti **per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro,** basate su quanto previsto dalla legislazione nazionale e comunitaria in materia, sono parte del "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro" (SGSSL) di Banca di Asti, realizzato conformemente alla norma UNI ISO 45001:2018 ed i cui principi sono di riferimento per gli obiettivi generali della gestione aziendale in materia. Tra i principi fondamentali del SGSSL vi è quello di informare tutti coloro che sono presenti negli ambienti aziendali (Dipendenti, Fornitori, Clienti) sull'organizzazione preposta alla gestione della sicurezza e dell'emergenza, oltre che sui rischi presenti e sulle relative norme di prevenzione e protezione adottate. La responsabilità di guidare l'attuazione di tali Linee Guida è di tutto il *Management* della Banca ed il loro successo dipende dal costante impegno e rispetto da parte di tutto il Personale. Inoltre, le Linee Guida costituiscono il punto di riferimento essenziale per la definizione ed il riesame degli obiettivi di salute e sicurezza, con il

fine di conseguirne il miglioramento continuo, e sono disponibili per la consultazione a chiunque ne faccia richiesta.

Il **Regolamento di Gruppo in materia di segnalazione interna delle violazioni** (*Whistleblowing*) si pone i seguenti obiettivi:

- prevenire illeciti tramite la definizione di un sistema di regole per la segnalazione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme;
- introdurre un processo trasparente nonché definire i compiti, le responsabilità e le misure di protezione dei diversi attori aziendali coinvolti, mettendo i Dipendenti nelle condizioni di poter svolgere il proprio lavoro in un ambiente sicuro e dotato dei dovuti presidi, garantendo la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto eventualmente segnalato;
- fornire un'opportuna informativa sulle procedure che il Gruppo ha messo in atto per permettere al personale di segnalare atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e le altre fattispecie previste nell'allegato n. 1 del D.lgs. 24/2023.

Al fine di adeguarsi alle disposizioni normative, nonché di implementare e diffondere in tutti i settori della propria struttura organizzativa la cultura della legalità, il Gruppo ha infatti sviluppato al proprio interno un sistema di segnalazione delle violazioni che permette di ottenere una conoscenza tempestiva di diversi tipi di illeciti, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di migliorare l'ambiente lavorativo e di promuovere l'immagine aziendale.
Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si impegna altresì a rispettare e promuovere i diritti umani all'interno della propria forza lavoro, coerentemente con i principi contenuti nel proprio Codice Etico e nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità. Nella conduzione delle proprie attività aziendali, il Gruppo persegue principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza, mettendo al centro il rispetto e la tutela dei diritti umani e dei lavoratori, come di seguito dettagliato.

Rispetto dei diritti umani, compresi i diritti del lavoro e dei lavoratori

Il Gruppo, come previsto nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità, condivide e rispetta i quattro diritti fondamentali emanati dall'International Labour Organization (OIL) nell'ambito della "Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro", adottata dall'86ª sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro a Ginevra il 18 giugno 1998. Tali diritti riguardano i seguenti ambiti:

- Libertà di associazione ed effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva;
- Eliminazione di qualunque forma di lavoro forzato;
- Effettiva abolizione del lavoro minorile;
- Eliminazione di discriminazioni nei settori del lavoro e dell'occupazione.

Il Gruppo pone grande attenzione al rispetto della dignità di tutti i Dipendenti e Collaboratori, impegnandosi a garantire salari che rispettino i requisiti minimi e a

promuovere un sistema di relazioni basato sul dialogo costruttivo. Questo approccio mira a rafforzare la motivazione, il senso di appartenenza e il coinvolgimento diretto delle persone all'interno dell'organizzazione. Il Gruppo attribuisce particolare importanza al benessere psico-fisico dei propri Dipendenti e Collaboratori, adottando le misure necessarie per assicurare elevati *standard* di salute e sicurezza sul posto di lavoro. L'obiettivo è creare ambienti di lavoro che rispettino la dignità individuale e che siano armoniosi e sicuri.

Parimenti il Gruppo si impegna a garantire la piena espressione di ciascun Dipendente e Collaboratore, nonché il rispetto per le diversità in ogni fase della vita lavorativa di tutto il personale, e a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo dove vengano favorite le pari opportunità senza distinzione di genere, razza, lingua, etnia, colore della pelle, disabilità, orientamento sessuale e identità di genere, condizione economica, ascendenza nazionale, estrazione sociale, religione, opinione politica, appartenenza ad un sindacato, età o altra caratteristica personale, nonché qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dalla normativa dell'Unione Europea e dal diritto nazionale, ponendo in essere efficaci azioni di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione. In particolare, si impegna ad evitare qualsiasi forma di discriminazione nei processi di selezione, assunzione, formazione, gestione, sviluppo e retribuzione del personale e a diffondere sul luogo di lavoro comportamenti improntati alla lealtà, alla collaborazione e alla reciproca correttezza, combattendo e condannando qualsiasi forma di molestia di natura sessuale e di sessismo negli ambienti di lavoro, grazie anche all'adozione di politiche aziendali rigorose e strumenti di segnalazione riservati.

A tal fine, nell'ambito della gestione delle persone, il Gruppo adotta criteri di imparzialità, merito, competenza, professionalità e corretta valutazione delle capacità e delle potenzialità individuali, garantendo le medesime opportunità ed equità di trattamento. Con particolare riferimento alla retribuzione, il Gruppo si impegna ad applicare il principio di parità di retribuzione per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore tra uomini e donne e ad applicare criteri e rendicontazioni di trasparenza retributiva.

Il Gruppo, infatti, come espressamente stabilito nel Codice Etico, ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona, ed in particolare:

- garantisce il rispetto della dignità umana;
- contrasta ogni forma di discriminazione (sessuale, religiosa, di origine etnica o sociale, ecc.);
- promuove il dialogo, la dialettica e la relazione costruttiva tra le persone;
- incentiva la valorizzazione delle risorse umane, anche mediante percorsi di crescita professionale;
- garantisce condizioni di lavoro sicure e salubri;
- bandisce ogni forma di vessazione fisica o psicologica.

Inoltre, promuove la formazione continua in materia di diversità e inclusione, per sensibilizzare i lavoratori a riconoscere e rimuovere stereotipi e pregiudizi di ogni tipo.

Queste iniziative si inseriscono in un più ampio percorso volto a consolidare un'organizzazione etica e responsabile, in linea con i principi di sostenibilità sociale e di rispetto dei diritti umani, rafforzando così la fiducia e il senso di appartenenza di Dipendenti e Collaboratori.

Seppur l'impegno non sia formalizzato all'interno di una specifica politica, il Gruppo concretizza numerose azioni volte al supporto della genitorialità.
La gestione dei permessi per la nascita o l'adozione dei figli avviene nel rispetto della normativa italiana sul congedo di maternità, che prevede un periodo obbligatorio di astensione dal lavoro di cinque mesi e un'astensione dal lavoro facoltativa fino ad ulteriori sei mesi. Per la nascita del figlio è concesso anche al padre un permesso di tre giorni lavorativi, in aggiunta a quanto previsto dalla legge. In tutti i casi di rientro dalla maternità, le neomamme fruiscono del riposo allattamento per l'intero periodo previsto dalla normativa e, se richiesto, del contratto *part-time*; viene inoltre erogata specifica formazione per agevolare il ritorno alla vita lavorativa, con un corso dedicato alle neomamme denominato "*Work Life Balance*". L'obiettivo del corso è quello di riconoscere i fattori che influenzano il lavoro delle neomamme al rientro nel mondo del lavoro, identificare i fattori motivazionali che caratterizzano la vita personale e professionale di ogni risorsa ed individuare le principali fonti di *stress,* al fine di proporre soluzioni alternative efficaci. In continuità con gli anni precedenti, è stato inoltre riproposto il corso di formazione "*Leadership* al femminile", dedicato a donne che ricoprono ruoli di responsabilità, al fine di favorire un percorso di auto-consapevolezza sulla *leadership* e di individuare una nuova gestione del ruolo manageriale, con particolare riferimento alla cultura di genere.

Le Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità e le Politiche in materia di Diversità, Equità e Inclusione stabiliscono i principi guida e le aree di intervento per promuovere continuamente i valori di diversità, equità e inclusione, sia all'interno dell'organizzazione, creando un ambiente di lavoro più favorevole per i Dipendenti in cui ci sia una evoluta convivenza tra le differenze, combattendo qualsiasi forma di molestia di natura sessuale e di sessismo, sia all'esterno, sostenendo l'impegno per una società inclusiva. In tale contesto, al fine di valorizzare il proprio impegno nei confronti dei Dipendenti e dei Collaboratori, Banca di Asti è stata tra le primissime banche italiane a conseguire, nel corso del 2022, ed a mantenere, in sede di rivalutazione annuale, la Certificazione UNI PdR 125:2022 del Sistema di Gestione per la Parità di Genere. Nel 2023 è stata inoltre istituita la Commissione per la Parità di Genere, con il compito di promuovere, presidiare, gestire e monitorare le tematiche legate all'inclusione, alla parità di genere ed all'integrazione.

Coinvolgimento dei lavoratori propri

Il Gruppo riconosce quanto sia fondamentale il coinvolgimento attivo dei propri Dipendenti nei processi decisionali e nella gestione degli impatti aziendali. Per questo motivo, ha adottato un approccio strutturato che include strumenti di ascolto, dialogo e partecipazione, con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro inclusivo e orientato alla valorizzazione delle persone. Il Gruppo coinvolge sia i singoli lavoratori propri sia i rappresentanti sindacali, al fine di considerare anche le loro prospettive nello

sviluppo delle strategie aziendali, nei processi decisionali e di gestione degli impatti rilevanti. Per un approfondimento sulle modalità di coinvolgimento dei lavoratori propri si rimanda alla sezione S1-2.

Misure volte a porre rimedio e/o consentire di porre rimedio agli impatti sui diritti umani

Il Gruppo si impegna attivamente a creare un ambiente di lavoro che tuteli i diritti umani e a prendere tutte le misure necessarie per porre rimedio a eventuali violazioni dei diritti dei propri lavoratori. Ciò include il monitoraggio costante dell'ambiente lavorativo e l'adozione di misure correttive qualora si verifichino situazioni che possano compromettere i diritti dei Dipendenti. Il Gruppo assicura inoltre che le problematiche relative ai diritti umani siano affrontate tempestivamente, dando ascolto alle segnalazioni dei lavoratori e collaborando con le autorità competenti e le organizzazioni sindacali per risolvere qualsiasi controversia.

Nell'ambito delle politiche di prevenzione volte a tutelare la forza lavoro propria, il Gruppo ritiene di estrema importanza il benessere psico-fisico del personale e dei collaboratori; a tal fine adotta ogni azione ritenuta necessaria a garantire elevati *standard* di salute e di sicurezza, perseguendo il fine di assicurare condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e protezione dei lavoratori. Al fine di rafforzare l'impegno verso questi temi, Banca di Asti adotta un Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza dei Lavoratori (SGSSL), realizzato conformemente alla norma UNI ISO 45001:2018, i cui principi fondamentali vengono declinati all'interno delle Linee Guida per la Salute e la Sicurezza dei lavoratori, basate su quanto previsto dalla legislazione nazionale e comunitaria in materia.
Il SGSSL si articola in principi fondamentali che includono, ad esempio, il rispetto della legislazione italiana ed europea in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, la comunicazione delle linee guida sulla sicurezza aziendale ai propri *Stakeholder* e la promozione di attività di prevenzione al fine di evitare incidenti e malattie professionali. Banca di Asti si impegna altresì ad individuare i rischi residui presenti sui luoghi di lavoro, ponendo in essere le misure più adeguate alla loro eliminazione e/o riduzione, grazie all'adozione di metodologie e supporti informativi innovativi.
Inoltre, non solo viene valorizzata la formazione delle risorse umane, per garantire che i lavoratori siano consapevoli delle proprie responsabilità e della necessità di rispettare la legislazione vigente, ma è altresì promossa una costante informazione su rischi, norme di prevenzione e sicurezza, coinvolgendo tutti i soggetti presenti negli ambienti aziendali (Dipendenti, Fornitori e Clienti). I fornitori vengono selezionati considerando anche aspetti relativi alla salute e sicurezza, promuovendo iniziative comuni per la gestione e la risoluzione di eventuali situazioni di rischio in un'ottica di reciproca collaborazione.
Infine, Banca di Asti promuove la partecipazione attiva dei lavoratori, anche tramite i loro Rappresentanti per la Sicurezza, e si impegna al miglioramento continuo, investendo risorse per il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza fissati nel SGSSL.

Il rispetto dei principi di salute e sicurezza è considerato un elemento essenziale nella gestione di tutte le attività aziendali, comprese la progettazione e la manutenzione di impianti e immobili.

S1-2 - Processi di coinvolgimento dei propri lavoratori e dei loro rappresentanti in merito agli impatti

Il Gruppo coinvolge sia i singoli lavoratori propri sia i rappresentanti sindacali al fine di considerare anche le loro prospettive nei processi decisionali e di gestione degli impatti rilevanti. Una prima modalità di coinvolgimento diretto si concretizza annualmente con la somministrazione di un questionario *on-line* finalizzato a raccogliere le opinioni degli *Stakeholder* interni riguardo alla rilevanza degli impatti emersi dall'analisi di Doppia Materialità lungo la catena del valore del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti. Parallelamente, con cadenza annuale, si svolge il processo di valutazione delle *performance* dei Dipendenti che prevede una prima fase di autovalutazione tesa a stimolare l'autodiagnosi ed una successiva fase orientata al confronto tra Responsabili e Collaboratori. Durante l'incontro vengono prima analizzati i punti di forza e le aree di miglioramento della *performance* annuale e successivamente viene data la possibilità al valutato di esprimere eventuali richieste/considerazioni sia rispetto al livello di soddisfazione attuale e prospettico del ruolo svolto sia rispetto ad eventuali aspettative e potenziale interesse verso altri ambiti lavorativi. L'attività in esame, attualmente applicata in Banca di Asti e Pitagora, verrà introdotta nel corso del 2025 anche in We Finance.
Un altro strumento di coinvolgimento a disposizione della forza lavoro propria è lo "Sportello HR", che si concretizza sia con la realizzazione di colloqui ad iniziativa del Servizio Risorse Umane presso le singole unità organizzative sia con il coinvolgimento "ad evento" su richiesta del singolo lavoratore. Le informazioni raccolte vengono quindi utilizzate nel più ampio perimetro dei processi di gestione e sviluppo delle risorse umane (ad esempio: *job rotation*, formazione, sviluppo professionale) in coerenza con le esigenze tecnico-organizzative aziendali. Per quanto concerne il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori, esso è strutturato all'interno del sistema complessivo delle relazioni industriali che prevede incontri annuali/semestrali sugli ambiti previsti dal contratto nazionale (formazione, sistemi di valutazione, risultati economici, ecc.) e incontri specifici su richiesta. Tale contrattazione ha permesso la stesura di un Contratto Integrativo Aziendale e di un Protocollo di Intesa Aziendale che prevedono articoli normativi ed economici migliorativi rispetto al Contratto Nazionale, quali ad esempio forme di assistenza sanitaria integrativa e di previdenza complementare.
Il ruolo di livello più elevato all'interno di ogni Azienda cui spetta la responsabilità operativa di assicurare che il coinvolgimento dei lavoratori avvenga correttamente e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa è attribuito al Direttore Risorse.

Nel più ampio processo di coinvolgimento della forza lavoro propria per orientare le decisioni aziendali, vi sono inoltre accordi specifici tra Banca di Asti e i rappresentanti dei lavoratori in relazione al rispetto dei diritti umani della forza lavoro propria.
All'Articolo 1 - "Responsabilità Sociale" del Protocollo di Intesa, le Parti esprimono la loro condivisione riguardo al contenuto del Protocollo sullo Sviluppo Sostenibile e sulla Responsabilità Sociale d'impresa, sottoscritto dalle parti nazionali il 16/06/2004, i cui principi sono richiamati integralmente. L'etica professionale nei

confronti della Clientela e il rispetto dei diritti e della dignità dei lavoratori sono valori fondamentali, condivisi e imprescindibili. Questi principi sono alla base dell'impegno dell'impresa a garantire il rispetto dei diritti umani all'interno della propria forza lavoro, in linea con gli accordi esistenti tra l'impresa e i rappresentanti dei lavoratori.

Inoltre, Banca di Asti ha adottato specifiche misure, quali l'istituzione della Commissione per la Parità di Genere e l'elezione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), per comprendere meglio le prospettive dei lavoratori propri che possono essere particolarmente vulnerabili agli impatti e/o emarginati (ad esempio donne, persone con disabilità, ecc.).

S1 -3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Nel processo di analisi di Doppia Materialità, con riferimento al *sub-topic* "Altri diritti connessi al lavoro", sono stati individuati potenziali impatti negativi sulla forza lavoro interna, connessi al mancato rispetto dei diritti basilari dei lavoratori, quali l'utilizzo di lavoro minorile e forzato, nonché dei diritti umani, come il rispetto della *privacy*. A mitigazione di tali eventuali impatti negativi sono stati individuati i processi impattati ed i relativi presidi; per maggiori dettagli al riguardo si rimanda alla sezione ESRS 2 GOV-4. In particolare, il Gruppo ha adottato un Modello di Organizzazione e Gestione (ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001), che include un sistema di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*) in conformità con le normative di Vigilanza. Tale sistema è regolato da una procedura interna specifica (Regolamento di Gruppo in materia di segnalazione delle violazioni), che consente ai Dipendenti di comunicare eventuali irregolarità. Le segnalazioni vengono poi inviate agli organi competenti dell'azienda per intraprendere le necessarie azioni correttive o disciplinari.

Il Gruppo ha altresì istituito canali specifici affinché i lavoratori propri possano condividere un loro *feedback* e comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze, secondo quanto dettagliato nella sezione S1-2.
Inoltre, qualsiasi comportamento che sia, anche solo potenzialmente, in contrasto con le disposizioni del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo deve essere segnalato al diretto Responsabile o ad un componente della Direzione Generale delle Aziende del Gruppo e, nei casi più rilevanti, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231 se relativo ad ambiti di competenza del medesimo.
Il Gruppo provvede a stabilire idonei canali di comunicazione mediante i quali possono essere trasmesse le segnalazioni relative a eventuali violazioni del Codice stesso.
Coloro che hanno inoltrato le segnalazioni sono preservati da qualsiasi tipo di ritorsione o atto che possa costituire una forma di discriminazione o penalizzazione.
Il Gruppo garantisce l'adeguatezza dei canali di comunicazione, assicurando che le segnalazioni relative a presunte violazioni possano essere inoltrate in modo efficace e sicuro; tutela, inoltre, le persone che effettuano segnalazioni da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione. Per comunicare eventuali preoccupazioni o esigenze legate all'identificazione di pericoli, rischi o incidenti, è attivo il canale "Comunica *Whistleblowing*", che garantisce, mediante modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante. Il processo di accertamento delle violazioni dei doveri stabiliti nel Codice è affidato agli Organi e alle Funzioni aziendali di controllo competenti.

Sebbene il canale informatico sia preferenziale, le segnalazioni possono essere effettuate anche tramite le seguenti modalità:

- colloquio telefonico con il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (o un referente alternativo);
- colloquio diretto concordato con il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (o un referente alternativo);
- compilazione e invio del modulo di segnalazione cartacea da indirizzare al Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (o un referente alternativo).

Le procedure previste nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione si applicano anche per la forza lavoro propria poiché non sono previsti meccanismi di trattamento specifici dei reclami/denunce per le problematiche concernenti il personale.
Per maggiori dettagli sul sistema interno di segnalazione ("*Whistleblowing*") si rimanda alla sezione G1-1.

Il Gruppo adotta specifiche misure per assicurare il rispetto delle disposizioni aziendali, nonché l'adozione di canali dedicati alla segnalazione di preoccupazioni, garantendone il monitoraggio e l'efficace protezione delle persone da eventuali ritorsioni. In particolare, il Codice Etico è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, previa consultazione dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01, ed è stato recepito dalle Società del Gruppo mediante deliberazione dei rispettivi Consigli di Amministrazione, sentiti i rispettivi Organismi di Vigilanza. Ogni modifica o integrazione richiede un analogo *iter* di approvazione. I Destinatari del Codice sono tenuti a rispettarne scrupolosamente le disposizioni in esse contenute.
Gli Organi sociali, l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.lgs. 231/2001 e le Funzioni aziendali di controllo hanno il compito di vigilare sull'attuazione e l'osservanza del Codice. L'Organismo di Vigilanza, in particolare, ha il compito di:

- esprimere pareri riguardo alle problematiche di natura etica-comportamentale che potrebbero insorgere nell'ambito delle decisioni aziendali e alle presunte violazioni del Codice, anche sulla base di segnalazioni ricevute o di verifiche effettuate;
- seguire la revisione periodica del Codice e dei suoi meccanismi di attuazione anche attraverso la presentazione di proposte di adeguamento;
- promuovere e monitorare le iniziative dirette a favorire la comunicazione e diffusione del Codice presso tutti i soggetti tenuti al rispetto dei principi e regole di condotta in esso contenuti.

La Funzione di Revisione Interna e la Funzione di Compliance, ognuna nell'ambito delle rispettive attività di controllo, monitorano il grado di osservanza delle disposizioni del Codice, mediante lo svolgimento di verifiche periodiche.

Più in generale i Responsabili delle varie Unità Organizzative prestano particolare attenzione affinché nell'ambito delle attività delle relative strutture vengano rispettati i principi e i valori declinati nel Codice.

Qualsiasi comportamento che sia, anche solo potenzialmente, in contrasto con le disposizioni del Codice deve essere segnalato al diretto Responsabile o ad un componente della Direzione Generale delle singole Aziende del Gruppo, e, nei casi più rilevanti, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01, se relativo ad ambiti di competenza del medesimo.

Il Gruppo provvede a stabilire idonei canali di comunicazione mediante i quali possono essere rivolte le segnalazioni relative a eventuali violazioni del Codice.

Coloro che hanno inoltrato le segnalazioni sono preservati da qualsiasi tipo di ritorsione o atto che possa costituire una forma di discriminazione o penalizzazione.

L'accertamento delle violazioni dei doveri previsti nel Codice è condotto dai competenti Organi o Funzioni aziendali di controllo della Banca. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione G1-1.

Le Società del Gruppo hanno altresì previsto, in linea con il D.lgs. 24/2023, l'esposizione dell'informativa *Whistleblowing* nella bacheca di trasparenza delle sedi operative (filiali) ed una specifica sezione nei siti istituzionali in cui sono pubblicate le informative aggiornate in merito al canale, alle procedure ed ai presupposti necessari per effettuare segnalazioni interne ed esterne, la relativa documentazione per l'invio della segnalazione, nonché il *link* dedicato per la trasmissione tramite piattaforma "Comunica *Whistleblowing*". Si rimanda alla sezione G1-1 per maggiori dettagli riguardo ai canali di comunicazione messi a disposizione dei Dipendenti, alle modalità con cui tali canali vengono sostenuti e alle procedure di monitoraggio delle segnalazioni ricevute.

Nel Capitolo 6 del Regolamento di Gruppo in materia di segnalazioni interne delle violazioni, intitolato "Misure di Protezione", sono infine esplicitati i processi adottati dal Gruppo per prevenire eventuali ritorsioni nei confronti dei soggetti che effettuano segnalazioni. L'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità, non possono infatti essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.

S1-4 - Interventi sugli impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali azioni

Il Gruppo è da sempre attento al benessere dei propri Dipendenti e a tal fine favorisce agevolazioni e tutele volte a migliorarne la condizione lavorativa. Le principali iniziative di *welfare* aziendale valevoli per Banca di Asti e Pitagora consistono in erogazioni relative ai seguenti ambiti:

- la Previdenza Complementare che prevede, a fronte di una quota versata dal Dipendente, una contribuzione del datore di lavoro;
- la piattaforma *welfare* aziendale tramite la quale è stato erogato nel mese di giugno una parte del premio aziendale (50%) con la possibilità di fruire di numerosi servizi (tra le categorie "rimborso di spese sostenute", "previdenza", "buoni acquisto", "tempo libero" e "*voucher* sanitari") oltre che trarre vantaggi fiscali;
- l'erogazione di un Buono Pasto per ogni giorno di presenza in servizio (erogato anche ai Dipendenti di We Finance);

- lo *smart working* contrattualizzato per il personale di sede.

Banca di Asti integra il proprio piano *welfare* con erogazioni relative ai seguenti ambiti:

- l'assistenza sanitaria per tutti i Dipendenti e per i familiari fiscalmente a carico. Condizioni agevolate vengono applicate al coniuge e ai figli non fiscalmente a carico previo versamento delle relative quote;
- le provvidenze per i figli studenti dei Dipendenti, con ulteriore integrazione per i figli che studiano fuori sede;
- le provvidenze per Dipendenti con figli disabili;
- la tutela degli studenti lavoratori con permessi studio totalmente retribuiti per esami e tesi;
- il premio di laurea;
- il riconoscimento di un'indennità di pendolarismo, calcolata sulla scorta della distanza tra la residenza/domicilio abituale e la sede di lavoro, nel caso in cui la stessa superi i 20 chilometri;
- le condizioni agevolate su spese e commissioni bancarie, nonché prestiti con condizioni favorevoli, in linea con le migliori offerte di mercato;
- il premio di anzianità di servizio al compimento dei 25 e 30 anni di servizio.

Pitagora completa la propria offerta *welfare* con le seguenti misure:

- la flessibilità oraria in ingresso tra le ore 8:00 e le ore 10:00 del mattino, pausa pranzo tra le ore 12:30 e le ore 15:00 e uscita a partire dalle ore 17:00 per il personale di sede Pitagora;
- lo sviluppo di una rete di convenzioni a livello locale e nazionale con accesso a scontistiche riservate per i Dipendenti Pitagora.

Il Gruppo sostiene inoltre attivamente iniziative di socializzazione tra Dipendenti, anche al di fuori dell'orario di lavoro, e di promozione di eventi legati al territorio. Nel 1978 è stata fondata la Polisportiva Banca di Asti, nata con l'intento di coinvolgere i Dipendenti di Banca di Asti in attività ludico-sportive. Nel corso del tempo le iniziative si sono ampliate e oggi il sodalizio raggruppa, nel complesso, circa 800 soci. Le attività sono articolate in 11 sezioni distinte che, nell'ambito di un coordinamento comune a tutta la Polisportiva, operano autonomamente, mettendo in atto numerose iniziative. Annualmente, a seguito della rendicontazione delle attività effettuate, la Polisportiva, in qualità di Associazione sportiva dilettantistica, ottiene un contributo economico dall'azienda a copertura dei costi di gestione.

Le suddette azioni, la cui applicazione lungo la catena del valore si concentra nell'ambito delle *own operations*, sono costantemente monitorate ed aggiornate in base alle esigenze dei propri Dipendenti, al fine di prevenire e mitigare i potenziali impatti negativi sulla forza lavoro propria. In Banca di Asti qualsiasi problema segnalato dai Dipendenti riguardo a queste iniziative viene portato all'attenzione dell'Azienda sia per mezzo delle rappresentanze sindacali sia dai lavoratori direttamente coinvolti, con l'obiettivo di individuare insieme una soluzione.

Nel corso del 2022, Banca di Asti è stata tra le primissime banche italiane a conseguire la Certificazione UNI PdR 125:2022 del Sistema di Gestione per la Parità di Genere,

valorizzando il proprio impegno nei confronti dei Dipendenti e dei Collaboratori. La UNI/PdR 125:2022 definisce le linee guida di un sistema di gestione per la parità di genere, ovvero delimita i temi da trattare per supportare l'*empowerment* femminile all'interno dei percorsi di crescita aziendale e nello stesso tempo evitare stereotipi/discriminazioni ed orientare la cultura aziendale in modo che possa essere sempre più inclusiva e rispettosa delle competenze femminili. Il processo di valutazione è stato condotto dall'ente certificatore RINA mediante l'analisi di specifici indicatori qualitativi e quantitativi ricondotti alle seguenti sei macroaree: cultura e strategia, *governance*, processi risorse umane (HR), opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. L'impegno di Banca di Asti sul fronte delle pari opportunità e dell'inclusione si è tradotto nella predisposizione del documento programmatico che definisce le iniziative previste dal Regolamento UNI/PdR125:2022 e la cui realizzazione ha consentito di ottenere, in sede di rivalutazione annuale, il mantenimento della certificazione.

In tale contesto, nel 2023, è stata inoltre istituita la Commissione per la Parità di Genere, con il compito di promuovere, presidiare, gestire e monitorare le tematiche legate all'inclusione, alla parità di genere ed all'integrazione. La Commissione tiene incontri trimestrali nel corso dei quali vengono esaminati gli aggiornamenti delle attività programmate.

Il Gruppo nel 2024 non è dovuto intervenire per porre rimedio o consentire di porre rimedio a impatti negativi rilevanti effettivi, poiché non se ne sono verificati nel periodo di rendicontazione considerato.

Il Gruppo si impegna costantemente nella sua operatività a perseguire il pieno rispetto dei diritti umani di tutte le parti coinvolte. In merito a potenziali impatti negativi sui temi del lavoro minorile e del lavoro forzato, considerato il suo modello di *business* e la regolamentazione del settore Bancario, il Gruppo non ha al momento ritenuto necessario implementare iniziative specifiche. Tuttavia, mantiene un monitoraggio attento sul tema dei diritti connessi al lavoro come dettagliatamente evidenziato nell'ESRS 2 GOV-4. Si rimanda a questa sezione per ulteriori approfondimenti in merito alla correlazione tra il potenziale impatto negativo rilevante, emerso dall'analisi di Doppia Materialità, i processi aziendali più direttamente interessati individuati all'interno della tassonomia di Gruppo ed i relativi principali presidi posti in essere.

In tema di protezione della *privacy* dei propri Dipendenti sono stati implementati processi per la sicurezza delle informazioni e dei dati sensibili. Al fine di prevenire il verificarsi di eventuali problemi di sicurezza nei sistemi e nei servizi ICT, sono definite specifiche procedure con i seguenti obiettivi:

- individuare e bloccare potenziali vulnerabilità, mediante *firewall*, *proxy*, *ips*, *network access control*, *antivirus*;
- proteggere il *software* installato sui *server* e sui *pc* aziendali, mediante processi e soluzioni di *virtual patching*;
- proteggere i dispositivi di rete per garantirne l'integrità e assicurare la riservatezza e la disponibilità dei dati. Devono essere garantiti altresì gli

aspetti di sicurezza riguardanti lo scambio di dati tra le diverse sedi del Gruppo e con gli enti terzi.

In funzione della rilevanza e dei profili di rischio delle comunicazioni, i collegamenti sono opportunamente "ridondati" con strutture che garantiscono continuità di servizio in caso di malfunzionamenti. Il Sistema Informativo gestito in *outsourcing* presso Cedacri S.p.A., al fine di prevenire la perdita di dati o la modifica non autorizzata di dati e programmi, prevede una chiara metodologia di gestione del ciclo di vita dei sistemi, ivi comprese le applicazioni di *business* e i sistemi infrastrutturali.
L'*outsourcer* garantisce la separatezza degli ambienti di Sviluppo, di Collaudo e di Produzione, con accesso al codice sorgente dei programmi limitato ai soli utenti specificatamente autorizzati. Garantisce inoltre la sicurezza delle informazioni all'interno del ciclo di sviluppo dei sistemi informativi assicurando la protezione, anche in termini di riservatezza, dei dati usati per il collaudo degli applicativi.
Il *software* e le informazioni sono protetti da agenti dannosi quali *virus* informatici e *malware* per garantirne l'integrità. Sono stabilite norme e utilizzati strumenti che limitano l'installazione di *software* da parte degli utenti non autorizzati. I requisiti di sicurezza sono garantiti con sistematicità ed eventuali variazioni all'applicazione degli stessi sono definiti preventivamente allo sviluppo, alla modifica e/o alla realizzazione di nuovi applicativi e/o sistemi informatici.

Il Gruppo assicura che le proprie pratiche non causino o contribuiscano a causare impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria.
Il Gruppo si impegna infatti a mantenere comportamenti professionali basati sui principi di correttezza, moralità e onestà, garantendo la stessa etica sia nei rapporti interni che esterni, sia in contesti fisici che digitali. A tale scopo, adotta politiche specifiche, tra cui il Codice Etico, le Linee Guida sulla Salute e Sicurezza dei Lavoratori e le Politiche di Diversità, Equità e Inclusione, che orientano l'intera attività del Gruppo.
In particolare, il Codice Etico declina a livello aziendale diritti, doveri, anche morali, e responsabilità interne ed esterne di tutti i soggetti con i quali il Gruppo entra in relazione, al fine di affermare valori e comportamenti riconosciuti e condivisi, nonché le conseguenti regole comportamentali, anche ai fini della prevenzione e contrasto di possibili illeciti ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Tutti i Destinatari del Codice sono tenuti ad osservare e, per quanto di propria competenza, a fare osservare i principi e le regole di condotta dallo stesso contenuti. In nessuna circostanza la pretesa di agire nell'interesse del Gruppo giustifica l'adozione di comportamenti in contrasto con quelli enunciati nel Codice stesso.

Si rende noto, infine, che la gestione degli impatti materiali avviene mediante il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali ritenute rilevanti per il singolo impatto individuato, le quali, in stretta collaborazione, definiscono le azioni da implementare e le risorse da allocare.

Metriche e obiettivi

S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi materiali, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali

Il Gruppo, sulla base delle esigenze della forza lavoro propria e in linea con i propri indirizzi strategici, definisce obiettivi specifici volti a ridurre gli impatti negativi, potenziare gli impatti positivi, gestire rischi e opportunità rilevanti per i propri Dipendenti, per supportarne la crescita professionale, mantenendo sempre un'attenzione costante a favorire un ambiente di lavoro sano.

Il processo di *Stakeholder engagement* consiste in un dialogo continuo con gli individui o gruppi che hanno un interesse nelle attività del Gruppo o che potrebbero esserne influenzati sia positivamente che negativamente. L'obiettivo è coinvolgere attivamente i principali portatori di interesse, raccogliendo le loro aspettative e preoccupazioni per integrarle nelle strategie aziendali, costruendo e mantenendo rapporti trasparenti e collaborativi e garantendo la condivisione di informazioni chiare riguardo alle attività, alle scelte e agli impatti dell'impresa.
Il Gruppo ha coinvolto un campione di *Stakeholder*, inclusi Dipendenti e *Top Management*, tramite un'indagine esplorativa *online* funzionale all'elaborazione dell'analisi di Doppia Materialità del Gruppo.
I risultati dell'indagine condotta, nella quale si richiedeva di valutare la significatività di diversi impatti sull'operatività aziendale e sul *business*, riguardanti persone e ambiente, sono stati presi in considerazione anche nella definizione degli obiettivi strategici del Piano di Sostenibilità 2025-2027, affinché esprimessero coerenza sia con le preferenze manifestate dagli *Stakeholder* sia con le direttive strategiche dell'azienda.
Il monitoraggio costante degli obiettivi prefissati è un'attività fondamentale per garantirne il pieno raggiungimento entro i tempi stabiliti e per apportare eventuali azioni correttive. Per maggiori dettagli relativi al Piano di Sostenibilità, si rimanda alla sezione ESRS 2 GOV-1.

Di seguito si riportano gli obiettivi definiti in relazione alla forza lavoro propria, secondo quanto disposto dal Piano di Sostenibilità 2025-2027. Tali obiettivi rispecchiano i principi ed i valori espressi nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità e nel Codice Etico secondo cui "il Gruppo promuove la valorizzazione del patrimonio umano quale risorsa principale, riconoscendo il merito e le attitudini professionali e favorendo un sistema di relazioni con il personale che, al fine di conseguire gli obiettivi aziendali, alimenti il senso di appartenenza, la propensione al cambiamento e la motivazione dei singoli individui. Tali valori indirizzano coerentemente le linee guida delle politiche di gestione delle risorse umane e quelle di remunerazione e di incentivazione."

Tali obiettivi riflettono le disposizioni delle Politiche di gestione della forza lavoro e sono parte integrante della strategia di sostenibilità, a supporto della crescita e del benessere dei Dipendenti.

ESRS - *Sub Topic*	Obiettivo	*Target* finale	Anno e Valore base	Anno *target* finale	Azioni	Perimetro
S1- Forza lavoro propria *Condizioni di lavoro*	Monitoraggio costante e miglioramento nella gestione degli aspetti sociali in ambito salute e sicurezza, diversità & inclusione	- Mantenimento della certificazione sulla Parità di Genere Uni Pdr 125:2022 - Mantenimento della Certificazione Salute e Sicurezza dei lavoratori ISO 45001	Anno base: 31/12/24	2025 2026 2027	Presidio, monitoraggio e continuo efficientamento dei processi connessi ai sistemi di gestione oggetto di certificazione	Banca di Asti
S1 – Forza lavoro propria *Parità di trattamento e di opportunità per tutti*	Raggiungimento della sostanziale equità retributiva per genere	Differenza retributiva media per medesimo livello di inquadramento per genere e a parità di competenze inferiore al 5% al 2027**	Anno base: 31/12/24 Valore base: la differenza retributiva media per medesimo livello di inquadramento per genere e a parità di competenze non risulta inferiore al 5% in tutti i livelli di inquadramento	2027	Monitoraggio periodico degli indicatori di diversità e remunerazione	Banca di Asti
S1 – Forza lavoro propria *Altri diritti connessi al lavoro*	Aumento nei Dipendenti della conoscenza delle tematiche *ESG* e della relativa consapevolezza	Evoluzione del programma di formazione interna, generale e specialistica, con un incremento delle sessioni di formazione a tema *ESG* rivolte ai Dipendenti	Anno base: 31/12/24	2025 2026 2027	Valutazione delle esigenze formative, definizione e successiva erogazione delle sessioni di formazione	Gruppo

** *obiettivo di Capogruppo*

Per consultare il Piano di Sostenibilità 2022-2024, con riferimento agli obiettivi e ai *target* fissati per il 2024, si rimanda alla sezione ESRS 2.

Nessuna metrica di seguito riportata è stata convalidata da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

S1-6 - Caratteristiche dei Dipendenti dell'impresa

Informazioni sul numero di Dipendenti in base al genere

GENERE	Numero Dipendenti (in numero di persone)
Uomini	755
Donne	1.133
Altro	0
Non comunicato	0
Totale Dipendenti	**1.888**

La metodologia utilizzata per la rendicontazione dei dati ha previsto come riferimento la selezione dei dati puntuali dell'organico al 31 dicembre 2024.

Il numero dei Dipendenti è allineato a quello riportato all'interno della sezione 12.2 delle spese amministrative del Bilancio Finanziario Consolidato.

Le cessazioni avvenute nell'esercizio oggetto di rendicontazione sono state 63. Il tasso di avvicendamento, che per il periodo di riferimento è pari al 3%, è stato calcolato rapportando il numero di Dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante il periodo sul totale dei Dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2024.

Informazioni sui Dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere (in numero di persone)

Uomini	Donne	Altro *	Non Comunicato	Totale
Numero di Dipendenti (in numero di persone)				
755	1.133	0	0	**1.888**
Numero di Dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)				
752	1.098	*0*	0	**1.850**
Numero di Dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)				
3	35	0	0	**38**
Numero di Dipendenti a orario variabile (in numero di persone)				
0	0	0	0	**0**
Numero di Dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)				
742	943	0	0	**1.685**
Numero di Dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)				
13	190	0	0	**203**

(*) Genere quale specificato dagli impiegati stessi

Informazioni sui Dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere e area geografica (in numero di persone)

DIPENDENTI PER CONTRATTO	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Contratto a tempo indeterminato	1.791	32	9	18	**1.850**
Contratto a tempo determinato	25	3	6	4	**38**
Totale Dipendenti	**1.816**	**35**	**15**	**22**	**1.888**
Orario variabile	0	0	0	0	**0**
A tempo pieno	1.633	31	7	14	**1.685**
A tempo parziale	183	4	8	8	**203**
Totale Dipendenti	**1.816**	**35**	**15**	**22**	**1.888**

S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non Dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Al 31 dicembre 2024 il numero totale di lavoratori non Dipendenti è pari a 402.

La metodologia utilizzata per il calcolo dei lavoratori non Dipendenti ha previsto il numero puntuale dei lavoratori esterni al 31 dicembre 2024.
Le tipologie di lavoratori non Dipendenti sono così suddivise:

- Banca di Asti: lavoratori somministrati;

- Pitagora: agenti monomandatari in partita iva, caratterizzanti la rete di vendita diretta, che svolgono la professione di agente in attività finanziaria esclusivamente su mandato Pitagora;
- We Finance: agenti e mediatori in attività finanziaria con personalità giuridica. Ciascun agente/mediatore può altresì avvalersi di collaboratori e/o Dipendenti propri. Infine, è presente, in misura ridotta, anche una quota di agenti in forma di persone fisiche.

S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

I Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di settore coprono la totalità dei Dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, come di seguito riportato:

- Numero di Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro: 1.888;
- Numero di Dipendenti totale: 1.888.

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia all'interno del SEE e la percentuale complessiva dei suoi Dipendenti coperti da contratti collettivi è pari al 100%.

La percentuale di Dipendenti del Gruppo coperti da rappresentanti dei lavoratori è pari all'87%. Si riporta di seguito lo spaccato:

- Numero di Dipendenti che lavorano in sedi con rappresentanti dei lavoratori: 1.647;
- Numero di Dipendenti totale: 1.888;
- Tasso di copertura: 87%.

In Banca di Asti sono presenti 5 Organizzazioni Sindacali, di cui tre confederali (CGIL-CISL-UIL) e due autonome (FABI e UNISIN). Pitagora e We Finance non hanno rappresentanze sindacali.

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

	COPERTURA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	DIALOGO SOCIALE
TASSO DI COPERTURA	Lavoratori dipendenti – SEE	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE)
0-19%	0	0
20-39%	0	0
40-59%	0	0
60-79%	0	0
80-100%	1.888	Italia

Non sono presenti accordi con i Dipendenti per la rappresentanza da parte di un comitato aziendale europeo (CAE), un comitato aziendale di una Società europea (SE) o un comitato aziendale di una Società cooperativa europea (SCE), come previsto dalla normativa italiana.

S1-9 - Metriche della diversità

Nelle tabelle sotto riportate si dà evidenza rispettivamente del numero di alta dirigenza suddivisa per genere e del numero di Dipendenti per fascia di età al 31/12/2024. Per alta dirigenza si intende il primo e il secondo livello al di sotto degli organi di amministrazione, gestione e controllo.

Distribuzione alta dirigenza per genere

GENERE	Numero di Dipendenti a livello di alta dirigenza	% di Dipendenti a livello di alta dirigenza
Uomini	25	83%
Donne	5	17%
Altro	0	0
Non comunicato	0	0
Totale	**30**	**100%**

Distribuzione Dipendenti per fascia di età

ETA'	Numero di Dipendenti	% Dipendenti
Sotto i 30 anni	229	12%
Tra i 30 e i 50 anni	948	50%
Oltre 50 anni	711	38%
Totale	**1.888**	**100%**

S1-10 – Salari adeguati

Tutti i Dipendenti del Gruppo percepiscono un salario adeguato secondo il CCNL di riferimento. Ai Dipendenti di Banca di Asti si applica anche la contrattazione di secondo livello.

S1-11 – Protezione sociale

La totalità dei Dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è coperta dalla protezione sociale, mediante programmi pubblici o prestazioni offerte dall'impresa, contro la perdita di reddito dovuta a malattia, disoccupazione a partire dal momento in cui il lavoratore proprio lavora per l'impresa, infortunio sul lavoro e disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento.

S1-12 – Persone con disabilità

Nel Gruppo prestano servizio 103 persone con disabilità, pari al 5% dei Dipendenti. Si fornisce di seguito lo spaccato del dato:

- Numero totale di dipendenti: 1.888;
- Numero di dipendenti con disabilità: 102
    - di cui uomini: 42
    - di cui donne: 60.

Al fine di comprendere i dati e la relativa modalità di compilazione si segnala che è stata presa in considerazione la definizione di "persone con disabilità" in linea con l'art. 1 della legge 69/1999 sulle categorie protette.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Nel periodo di rendicontazione di riferimento il numero medio di ore di formazione per Dipendente è pari a 49,8 mentre il numero medio di ore di formazione per genere è pari a:

- Uomini: 48,6;
- Donne: 50,6.

Durante l'anno i Dipendenti sottoposti alla revisione periodica delle prestazioni ricevono, in media, una valutazione annuale.

Numero di revisioni in proporzione al numero di revisioni concordate dalla dirigenza

	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Percentuale di Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	89%	91%	0	0	**90%**

La revisione periodica delle prestazioni è prevista per tutti i Dipendenti di Banca di Asti; per Pitagora e We Finance è prevista per tutti i Dipendenti attivi al 31 dicembre dell'anno precedente (nel 2024 la valutazione è quindi stata prevista ed effettuata sugli attivi al 31/12/2023).

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

La percentuale di lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e sicurezza per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è pari all'87%. Si riporta lo spaccato tra lavoratori Dipendenti e non Dipendenti:

- Lavoratori Dipendenti: 100%;
- Lavoratori non Dipendenti: 9%.

La percentuale di lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e sicurezza dell'impresa, oggetto di *audit* esterno, è pari all'87%. Tali metriche sono infatti verificate anche dall'Ente Certificatore RINA che si occupa dell'*audit* per il mantenimento del Certificato di Conformità alla norma internazionale UNI ISO 45001:2018 per l'adozione del "Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro – SGSSL" della sede operativa e dell'intera rete di filiali di Banca di Asti.

Nell'anno di rendicontazione non sono avvenuti decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro fra i lavoratori dipendenti e non dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Nel 2024 vi sono stati 10 casi di infortuni sul lavoro registrabili e il numero totale di ore lavorate dai lavoratori propri è stato pari a 2.880.429. Il tasso di infortunio sul lavoro basato su 1.000.000 ore lavorate è pari a 3,47. Si segnala inoltre che quattro degli infortuni registrati sono riconducibili alla tipologia di infortuni "in itinere", ovvero accorsi durante gli spostamenti regolari casa-lavoro.

Nel 2024 non vi sono stati casi di malattie connesse al lavoro registrabili per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, né il medesimo ha registrato la presenza di casi di malattie professionali riconosciute/indennizzate.

Per l'anno di rendicontazione il numero di giornate perse a causa di lesioni sul lavoro dovute a infortuni sul lavoro è pari a 207.

S1-15 – Metriche sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Il 100% dei Dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha diritto a congedi per motivi familiari.

La tabella di seguito riportata presenta la percentuale dei Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari.

Percentuale dei Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari

	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Percentuale di Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	12%	16%	0	0	**14%**

S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

Il divario retributivo di genere per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile, è pari al 21%. Si precisa che tale dato è stato calcolato considerando la retribuzione oraria lorda.

Il rapporto fra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i Dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato) di Gruppo è pari a 26,23. In particolare, nel calcolo è stato considerato il salario di base e tutte le variabili della retribuzione (*fringe benefit* e *bonus*).

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel 2024 non si sono verificati episodi di discriminazione, comprese molestie, né denunce presentate attraverso i canali predisposti. Si è verificato un caso di segnalazione da parte di un Dipendente che ha trasmesso delle osservazioni in merito all'utilizzo di termini non appropriati durante un corso di *e-learning*. La Banca ha prontamente attivato i processi di rimedio al fine di individuare le azioni più idonee alla comprensione e successiva risoluzione del problema. Il fornitore, dopo essere stato contattato dalla Banca per rimediare all'evento, ha modificato le *slides* sulla scorta dei suggerimenti dell'Istituto dando risoluzione all'anomalia.

Nel periodo di riferimento non vi sono stati incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa né il Gruppo ha ricevuto ammende, sanzioni e richieste di risarcimento di danni risultanti da incidenti e denunce.

S3 – COMUNITA' INTERESSATE

Strategia

S3 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'analisi di Doppia Materialità ha individuato una serie di impatti e opportunità rilevanti, che si intrecciano strettamente con il modello aziendale del Gruppo.
In particolare, dal punto di vista della materialità d'impatto, le esposizioni verso imprese che generano un impatto sul benessere delle comunità locali attraverso progetti di sviluppo delle competenze e imprenditorialità sono di fondamentale importanza per sostenere la crescita sociale ed economica delle comunità. Tali iniziative, volte a potenziare le capacità imprenditoriali e formative delle persone, contribuiscono in modo significativo al potenziamento delle economie locali, generando opportunità di lavoro e migliorando la qualità della vita. Queste attività hanno un impatto positivo nel breve e medio termine, poiché stimolano un circolo virtuoso di crescita e inclusione. Inoltre, sono strettamente collegate alle operazioni commerciali del Gruppo, in quanto favoriscono il rafforzamento delle relazioni con le comunità locali e consolidano la posizione del Gruppo sul territorio, rispondendo a esigenze sociali ed economiche in linea con i suoi obiettivi strategici a lungo termine.
Questa analisi evidenzia non solo gli impatti finanziari e operativi legati alle dinamiche sociali e ambientali, ma anche come le scelte strategiche possano influenzare positivamente o negativamente le comunità locali. Il Gruppo, infatti, si propone di mantenere relazioni solide con le medesime, consapevole che il dialogo continuo con il territorio per conoscerne le esigenze sia fondamentale per garantire un successo duraturo. Banca di Asti, ad esempio, intende supportare l'educazione finanziaria a favore delle imprese del territorio, al fine di accompagnarle in un cambiamento culturale che possa facilitare la transizione in chiave *green* e consentire loro di crescere, minimizzando i rischi e cogliendo tutte le opportunità, comprese quelle legate al mondo della sostenibilità.
Banca di Asti è da sempre considerata "Banca del territorio": ha una diffusione capillare e la sua storia è strettamente connessa a quella delle zone di appartenenza. Da tali aspetti discende una profonda conoscenza della realtà sociale, culturale ed ambientale in cui la Banca principalmente opera (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia e Veneto) e una profonda sensibilità e attenzione alle esigenze e alle necessità locali.
Il Gruppo, in continuità con gli anni passati, ha svolto un ruolo attivo nello sviluppo e nel benessere del territorio locale in cui opera, inteso come l'insieme delle persone, delle imprese e delle istituzioni locali che ne fanno parte e di cui condividono interessi, valori, tradizioni culturali, attività economiche e relazioni sociali.
Con l'obiettivo di perseguire un progetto di crescita e di creazione di valore sostenibile per tutti i suoi *Stakeholder*, ha promosso numerose iniziative commerciali mediante sponsorizzazioni (acquisto di spazi pubblicitari, su base volontaria e in linea con la promozione del *brand*, nell'ambito delle iniziative a sostegno del territorio) a beneficio di Associazioni ed Enti Locali.
L'impegno verso la comunità si manifesta con iniziative di carattere ambientale, sociale e culturale destinate a territori, istituzioni, imprese e singoli individui.

Il Gruppo supporta eventi e associazioni che favoriscono lo sviluppo del territorio, collabora con Enti e realtà locali per offrire borse di studio a studenti meritevoli e migliorare l'accesso a servizi sanitari e assistenziali. In ambito ambientale, aderisce a campagne di sensibilizzazione e realizza attività a favore della sostenibilità. Inoltre, promuove l'educazione finanziaria e sociale, con un'attenzione particolare ai giovani e alla prevenzione di vulnerabilità. Per maggiori dettagli in merito alle iniziative svolte nel corso del 2024 si rimanda alla sezione S3-4.
Nella tabella sotto riportata si dà evidenza dell'impatto emerso dall'esercizio di Doppia Materialità, con indicazione della tipologia, dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati.

ESRS – *Sub-topic*	Descrizione dell'impatto	Tipologia impatto	Direzione impatto	Orizzonte temporale	*Value Chain*
S3- Comunità interessate *Diritti economici, sociali e culturali delle comunità*	Esposizioni verso imprese che generano un impatto sul benessere delle comunità locali attraverso progetti di sviluppo delle competenze e dell'imprenditorialità, che permettono di sostenere lo sviluppo sociale ed economico delle comunità.	Potenziale	Positivo	Breve, medio termine	Attività di *business*

Nella tabella sottostante è illustrata la mappatura delle opportunità in ambito comunità interessate con indicazione dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati.

ESRS – *Sub-topic*	Descrizione dell'opportunità	Orizzonte temporale	*Value Chain*
S3- Comunità Interessate *Diritti economici, sociali e culturali delle comunità*	Promozione e sostegno delle comunità e società di ogni dimensione tramite forme di finanziamento agevolate.	Medio termine	Attività di *business*
S3- Comunità Interessate *Diritti economici, sociali e culturali delle comunità*	Rafforzamento del posizionamento della Banca sul territorio tramite l'organizzazione di programmi di educazione finanziaria e di sostenibilità.	Breve, medio termine	Attività di *business*

Alla luce della valutazione della rilevanza, si segnala che tra le comunità interessate non sono state identificate fattispecie che presentano caratteristiche particolari, o che operano in contesti specifici, o che svolgono attività che le espongano in modo maggiore a rischi. Il Gruppo, attraverso un'attenta analisi, ha verificato che le comunità coinvolte non rientrano in tali categorie, escludendo pertanto la presenza di rischi distintivi legati a queste variabili.

Gestione degli impatti, rischi e opportunità

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, al fine di disciplinare, tra i vari ambiti, anche quello relativo alla gestione di potenziali impatti ed opportunità sulle comunità interessate, ha adottato le seguenti politiche:

- Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità;
- Codice Etico e di Comportamento.

Tale documentazione è a disposizione di tutti gli *Stakeholder* nel sito istituzionale della Capogruppo.
Il Gruppo promuove attivamente la propria immagine sostenendo numerose iniziative culturali, sportive e sociali, fornendo in questo modo il proprio supporto alla collettività e ai territori in cui opera. Collabora attivamente con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza, attenendosi sempre e rigorosamente ai principi di correttezza, integrità, indipendenza, trasparenza e al rispetto delle normative vigenti.
Consapevole dell'importanza strategica che rappresenta il territorio per un futuro di crescita e sviluppo sostenibili, il Gruppo svolge il proprio ruolo di intermediario finanziario con responsabilità, mirando a creare valore a lungo termine per le persone e le imprese. Sostiene e promuove l'innovazione tecnologica, finanziaria, organizzativa e l'internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale locale.
Il Gruppo favorisce parimenti la partecipazione alla vita della comunità locale e il sostegno del tessuto imprenditoriale e delle famiglie, anche tramite la collaborazione con istituzioni pubbliche, associazioni di categoria e organizzazioni locali. All'interno del proprio Codice Etico, il Gruppo definisce chiare linee guida che definiscono i rapporti con le comunità locali, riconoscendo e condividendo il valore della responsabilità sociale d'impresa.
Il Gruppo si impegna altresì a rispettare gli obblighi sociali e contribuisce all'arricchimento economico, intellettuale e sociale delle comunità in cui opera, sostenendo iniziative umanitarie, culturali e sportive, tramite erogazioni liberali, sponsorizzazioni e donazioni, sempre nel pieno rispetto del proprio Codice Etico.
Il Gruppo promuove la valorizzazione delle persone e la tutela dei diritti umani nella conduzione delle proprie attività e in tutti i rapporti che ne conseguono. Questo impegno si riflette sia nel dialogo con il personale e i collaboratori, di cui riconosce la primaria importanza, sia nelle relazioni con Clienti e Fornitori, nonché nel rispetto dei principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza. Sebbene non esista una *Policy* formale in materia di politica dei diritti umani per le comunità interessate, tali diritti vengono rispettati in conformità con i principi etici e i valori del Gruppo, poiché le comunità locali sono considerate parte integrante dei propri *Stakeholder*.
Il Gruppo non ha segnalato, nelle operazioni proprie a monte e a valle della catena del valore, casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, che coinvolgano comunità interessate.

S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si impegna attivamente nel coinvolgimento diretto delle comunità interessate, con particolare attenzione al *target* giovane sui *social network*, in particolare sul *social media Instagram*. La comunicazione copre una vasta gamma di argomenti, dall'educazione finanziaria alla sostenibilità, alla sensibilizzazione su tematiche importanti come la "violenza economica di genere" fino alla prevenzione dalle truffe *online*. Essa avviene con cadenza settimanale o mensile mediante la diffusione e pubblicazione di contenuti. Inoltre, il Gruppo organizza diversi eventi di divulgazione tematici in sinergia con varie realtà, quale ad

esempio il Corriere della Sera, focalizzandosi su argomenti legati alla sostenibilità, alle imprese e alle infrastrutture. Tali eventi si svolgono con frequenza annuale, così come i *contest* e gli eventi con le scuole, che trattano tematiche sociali e ambientali, realizzati in collaborazione con scuole e associazioni di volontariato. Un altro importante evento è l'accoglienza del giro di *plogging*, organizzato in collaborazione con l'Associazione Lo Sport è Vita ODV e la Polisportiva CR Asti. Le sponsorizzazioni sono gestite annualmente con il coinvolgimento diretto della comunità. L'attiva partecipazione degli *Stakeholder* coinvolti e la numerosa adesione permettono di comprendere quali temi sono di particolare interesse per le comunità locali, promuovendo in questo modo un ascolto attivo delle loro esigenze e veicolando iniziative future al fine di rispondere adeguatamente a tali richieste.
Il suddetto coinvolgimento viene misurato mediante diverse metriche, quali ad esempio il numero di adesioni di scuole ed alunni alle iniziative, il numero di partecipanti agli eventi, il numero di visualizzazioni ed il livello di *engagement* sui *social* e le uscite sui giornali locali.
La responsabilità operativa di queste attività è attribuita all'Ufficio Comunicazione e al Responsabile del Servizio Canali Diretti e Comunicazione, che garantisce il rispetto ed il corretto monitoraggio di tutte le fasi di coinvolgimento.

S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo ha predisposto un processo strutturato per monitorare e rispondere alle preoccupazioni delle comunità interessate, mettendo a disposizione appositi canali per esprimere eventuali preoccupazioni e ricevere assistenza. In particolare, Banca di Asti e Pitagora sono presenti su piattaforme pubbliche ed accessibili sia da Clienti che da non Clienti, quali *Trustpilot*, *Meta* e *Google My Business*, le cui recensioni vengono monitorate ed analizzate settimanalmente.
Eventuali recensioni negative o richieste specifiche vengono prontamente segnalate agli Uffici competenti e alle Filiali interessate tramite *e-mail*, con l'invito a intervenire direttamente per risolvere eventuali problematiche e fornire un riscontro tempestivo. Le Filiali sono inoltre tenute a fornire un *feedback* all'Ufficio Comunicazione dopo aver contattato lo *Stakeholder* coinvolto. Questo sistema assicura una gestione rapida ed efficace delle problematiche sollevate. Seppur il canale di comunicazione tramite le recensioni di Google e delle altre piattaforme sia autonomo e indipendente, è comunque supervisionato dall'Ufficio Comunicazione per garantire che le risposte siano adeguate e tempestive.
Il Gruppo si impegna a sostenere l'efficacia di questi canali tramite un attento monitoraggio, ancorché non formalizzato all'interno di una specifica Politica, assicurando così trasparenza e protezione degli utenti contro eventuali ritorsioni. Le recensioni sono accessibili a tutta la comunità, senza possibilità di manipolazione da parte delle singole aziende, offrendo alle persone l'opportunità di esprimere liberamente le proprie esigenze o preoccupazioni.

S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha intrapreso diverse iniziative strategiche con l'obiettivo primario di produrre impatti positivi per le comunità interessate, affrontando sfide di natura sociale ed economica.
Di seguito una rappresentazione delle principali iniziative suddivise per ambiti di intervento.

Iniziative culturali e di supporto al Territorio
Lo sport è universalmente riconosciuto come veicolo di valori fondamentali quali lealtà, senso di responsabilità, determinazione e gioco di squadra. Da sempre la Banca sponsorizza le società sportive locali, spesso basate su attività di volontariato, che coinvolgono nelle loro attività individui di tutte le fasce di età.
Banca di Asti crede altresì fortemente nello sviluppo e nell'innovazione, sostenendo il territorio in cui opera tramite iniziative volte a creare valore per i Privati e per le Imprese.
Importanti sponsorizzazioni sono state concesse a supporto degli eventi di rilievo che è stato possibile organizzare nel corso dell'anno, tra cui si segnalano il Palio di Asti, il Festival delle Sagre di Asti, la Douja d'Or, il Magico Paese di Natale ad Asti e la Fattoria in Città a Vercelli, attività che hanno avuto positive ripercussioni economiche sul territorio.
Grande importanza hanno rivestito anche le iniziative culturali promosse sia dal circuito museale astigiano, come la Mostra di Escher presso Palazzo Mazzetti sia dal circuito museale biellese, come la Mostra di Steve McCurry presso Palazzo Gromolosa.
In continuità con gli anni precedenti, Banca di Asti ha confermato la propria presenza, tramite sponsorizzazione, nell'assegnazione delle borse di studio 2023/2024 in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e UniAstiss. L'iniziativa prevede il conferimento di una borsa di studio di 500 euro (al lordo di eventuali ritenute di legge) per ogni studente delle Scuole Secondarie di secondo grado di Asti e Provincia, oppure residente nella Provincia di Asti che abbia frequentato una scuola fuori provincia, che abbia conseguito la votazione massima all'esame di maturità, nell'anno scolastico 2023/2024.
Il Gruppo si impegna a scegliere fornitori legati al territorio in cui opera che, come previsto dalle "Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità", basano la propria attività sul rispetto dei principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza ed in conformità alla legge e alle normative vigenti, favorendo la produzione di *gadget* e materiali ecosostenibili. A titolo esemplificativo, nel 2024, in occasione dell'evento Vinitaly, sono state ordinate *shopper* in cotone 100% riciclato ed agende con carta riciclata. Il Gruppo si impegna altresì a scegliere manifesti stampati da cartiere certificate F.S.C. (*Forest Stewardship Council*).
Da oltre 15 anni, Banca di Asti e Salutissima SMS ETS (Salutissima Società di Mutuo Soccorso – Ente del Terzo Settore) collaborano attivamente nel settore del "*Welfare*", realizzando diverse iniziative a favore delle comunità locali in cui operano.
Già a partire dal 2017 FAB SMS, oggi Salutissima, ha voluto tradurre in chiave moderna il concetto di mutualità per avvicinarsi al territorio e offrire servizi legati alla salute e al benessere.

A tal proposito Salutissima e i Centri Dentistici Primo hanno aperto nel 2023 una nuova struttura polispecialistica di oltre 750 metri quadrati in via Carso 15/B a Biella. La nuova sede mette a disposizione dei cittadini cure odontoiatriche e numerose visite specialistiche.
Nel corso del 2024 è stata la volta del "Nuovo Centro dei Servizi per la Salute", inaugurato in Corso G. Ferraris ad Asti, con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento territoriale per l'assistenza e la cura dei problemi di salute delle persone di tutte le età. Questo progetto è stato possibile grazie alla *partnership* con Hastafisio, che in questi ultimi anni era alla ricerca di un piano di ulteriore sviluppo e crescita. Il Centro, progettato secondo i principi dell'industria 4.0, ovvero innovazione, tecnologia, digitalizzazione, ricerca e sviluppo, si distingue per la sua accessibilità e inclusività, sia dal punto di vista architettonico che gestionale, grazie a sistemi *smart* per prenotazioni e presa in carico dei pazienti, e si compone di quattro unità operative:

- centro di Recupero e Rieducazione Funzionale di I livello dotato di ogni tecnologia e animato dall'operato di Professionisti qualificati che basano scelte e strategie terapeutiche sulle Evidenze della Ricerca Scientifica e sulle necessità di ogni singolo individuo;
- centro di Medicina dello Sport;
- ambulatorio di assistenza medica polispecialistica;
- centro servizi di Radiodiagnostica per esami di primo (radiologia, mammografia, ecografia) e secondo livello (risonanza magnetica) forniti da JB Medica con tecnologie di ultima generazione.

Salutissima si propone altresì di promuovere attività di carattere educativo, culturale e di ricerca volte alla diffusione di valori mutualistici e di sostenere iniziative di carattere sociale a beneficio dell'intera collettività. Tali progetti si legano ai sette pilastri su cui si fondano le prestazioni che Salutissima eroga ai propri Assistiti: cure mediche, assistenza, prevenzione, cure dentarie, telemedicina, alimentazione, movimento. Essa diffonde i valori della Cultura del Benessere grazie all'erogazione di prestazioni di prevenzione gratuite con il "Camper della Salute", che ha visto nel corso del 2024 la sua partecipazione al "Banca di Asti *Private* - Golf Tour 2024", evento sportivo di 7 tappe dedicato alla clientela *Private* della Banca, in collaborazione con Golfindustria ASD. Durante la manifestazione, dedicata al benessere e al movimento, sono state offerte ai partecipanti prestazioni gratuite di prevenzione sanitaria.

Iniziative ambientali

Il Gruppo, a dimostrazione di una sempre maggiore sensibilità verso le tematiche ambientali ed in continuità con gli anni passati, anche nel 2024 ha scelto di aderire all'iniziativa "M'illumino di meno", importante campagna di sensibilizzazione e comunicazione dedicata al risparmio energetico e allo stile di vita sostenibile su scala internazionale. Tutte le insegne delle Filiali presenti nei territori sono rimaste spente dal 16 al 19 febbraio. Nel mese di settembre Banca di Asti ha inoltre preso parte all'*European Mobility Week*, settimana della mobilità sostenibile. Le campagne

promozionali di entrambe le iniziative, volte a incentivare comportamenti più sostenibili, sono stata diffuse anche sui canali s*ocial* di Banca di Asti.
Il Gruppo ha organizzato diverse iniziative per educare e informare la comunità sulla sostenibilità e per diffondere una maggior consapevolezza rispetto ai rischi derivanti da pratiche scorrette che possono avere impatti sull'ambiente. In particolare, ha promosso eventi divulgativi come "La città e il Fiume – Imprese, innovazione e infrastrutture" in collaborazione con il Corriere della Sera. Ha inoltre partecipato al giro di *plogging* (camminata ecologica) nella città di Asti, sostenendo l'iniziativa del "*National Plogging Champions*" e del "Giro d'Italia *Plogging*". A completamento delle sue attività ambientali, la Banca ha installato ad Asti un pannello con grafica purificatrice dell'aria, con l'intento di responsabilizzare la popolazione locale riguardo all'importanza della qualità dell'aria e agli effetti dell'inquinamento.

Iniziative sociali
Il Gruppo intende promuovere e favorire l'autonomia e la sicurezza delle persone, con particolare attenzione ai giovani tra i 18 e i 34 anni.
Per contrastare la scarsa educazione finanziaria e digitale, ha quindi avviato campagne di sensibilizzazione sulle piattaforme *social*, concentrandosi in particolare sul *social media Instagram*, dove ha promosso la divulgazione di informazioni e contenuti connessi ad una vasta gamma di argomenti, quali ad esempio l'educazione finanziaria, la sostenibilità, la prevenzione contro le truffe digitali e tematiche sociali importanti come la "violenza economica di genere". A tal proposito, poiché le statistiche sulla violenza di genere risultano particolarmente preoccupanti, il Gruppo ha deciso di promuovere interventi di sensibilizzazione sia sui *social media* sia direttamente nelle scuole, con l'obiettivo di favorire una maggiore consapevolezza e diffondere una cultura più inclusiva e rispettosa. La Banca ha quindi organizzato *contest* su tale tematica rivolti alle Scuole Secondarie di Primo e Secondo grado di Asti e Provincia, in collaborazione con l'Associazione di Volontariato Mani Colorate, e pianificato, in sinergia con le Scuole, eventi e progetti sui medesimi temi, realizzati all'interno dell'Auditorium Banca di Asti.
Pitagora ha dimostrato il proprio impegno sociale supportando l'associazione di volontariato "Casa UGI", progetto nato per ospitare, nei suoi appartamenti, le famiglie dei bambini e dei ragazzi in terapia presso il Centro di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, che risiedono fuori Torino. Grazie ad una sua donazione, Pitagora ha potuto supportare una famiglia coprendone le spese ordinarie. L'associazione torinese ha la missione di promuovere e sostenere iniziative volte a migliorare l'assistenza medica e sociale per bambini e adolescenti affetti da tumore, oltre a supportare le loro famiglie e incentivare la ricerca scientifica e le cure in tale ambito.
Nel 2024 Pitagora ha rinnovato il suo supporto all'organizzazione di volontariato "Amici di Jangany", che si dedica allo sviluppo del villaggio di Jangany, in Madagascar, e alla scolarizzazione dei suoi abitanti. Questo gesto sottolinea l'impegno dell'azienda a promuovere progetti di inclusione e crescita sociale, sia a livello locale che internazionale.

Il Gruppo ha conseguito risultati significativi sia negli eventi organizzati sia nella gestione dei propri canali *social*. Gli eventi promossi hanno registrato un'ampia partecipazione, testimoniando il forte interesse e coinvolgimento della comunità. Parallelamente, le attività sui *social media* hanno ottenuto ottime *performance*, con risultati favorevoli sia in termini di visualizzazioni che di alto livello di *engagement*, evidenziando una crescente interazione con il pubblico digitale.

Banca di Asti è da sempre una "Banca del territorio", grazie alla sua presenza diffusa e al profondo radicamento nella storia delle zone di appartenenza. Questo stretto legame le ha permesso di acquisire una conoscenza approfondita della realtà sociale, culturale ed ambientale locale, manifestando un'attenzione particolare alle esigenze e alle necessità della comunità con cui interagisce.
La Banca si impegna attivamente nella valorizzazione del contesto economico, sociale territoriale in cui opera, persegue un progetto di crescita sostenibile volto a generare valore per tutti gli *Stakeholder* e sostiene la promozione di numerose iniziative, rafforzando in questo modo il posizionamento del Gruppo sul territorio.
A tal fine, il Gruppo ha adottato una strategia mirata che prevede l'esecuzione di azioni concrete per cogliere le opportunità ritenute rilevanti, con particolare attenzione al rafforzamento del proprio posizionamento e all'accesso da parte dei Clienti a forme di finanziamento agevolate. In quest'ottica, ha organizzato nei territori in cui opera vari eventi di divulgazione di educazione finanziaria e legati alla sostenibilità, fruibili non solo dalla propria Clientela ma anche dall'intera comunità. Ha rafforzato, inoltre, la collaborazione con istituzioni pubbliche e private per sviluppare iniziative congiunte a sostegno dell'economia locale, inclusi progetti di finanza sostenibile e soluzioni di credito dedicate a imprese e privati. Infine, la Banca ha intrapreso un percorso per aderire a programmi di finanziamento agevolato promossi a livello nazionale ed europeo, con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito per le realtà economiche del territorio, contribuendo così a uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Per maggiori dettagli relativi alle azioni promosse si rimanda alla sezione S3 SBM-3.
Parallelamente, per rispondere alle esigenze della propria Clientela e valorizzare il legame con il territorio, il Gruppo ha sviluppato un'ampia gamma di prodotti e servizi dedicati, rivolti alle comunità interessate. Per ulteriori approfondimenti sui prodotti e servizi offerti si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-1.
Per l'anno di rendicontazione 2024 non sono stati segnalati gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti informa la comunità attraverso diversi canali, tra cui la stampa, il sito *web* e i *social network*. In caso di eventi o situazioni di particolare rilevanza, assicura una tempestiva comunicazione per mantenere la comunità costantemente aggiornata.

Metriche e obiettivi

S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo, sulla base delle esigenze delle comunità interessate, in linea con i propri indirizzi strategici ed in sinergia con le Istituzioni territoriali, definisce obiettivi specifici volti a supportare il territorio in cui opera e sostenere la crescita economica locale, tutelando l'ambiente e favorendo l'inclusione sociale.
Il processo di *Stakeholder engagement* consiste in un dialogo continuo con gli individui o gruppi che hanno un interesse nelle attività del Gruppo o che potrebbero esserne influenzati sia positivamente che negativamente. L'obiettivo è coinvolgere attivamente i principali portatori di interesse, raccogliendo le loro aspettative e preoccupazioni per integrarle nelle strategie aziendali, costruendo e mantenendo rapporti trasparenti e collaborativi e garantendo la condivisione di informazioni chiare riguardo alle attività, alle scelte e agli impatti dell'impresa.
Il Gruppo ha coinvolto un campione di *Stakeholder*, quali Azionisti, Clienti, Dipendenti e Fornitori, facenti parte della comunità territoriale, diversificato in termini di ruolo, genere ed età, tramite un'indagine esplorativa *online* funzionale all'elaborazione dell'analisi di Doppia Materialità.
I risultati dell'indagine condotta, nella quale si richiedeva di analizzare la significatività di diversi impatti sull'operatività aziendale e sul *business*, riguardanti persone e ambiente, sono stati presi in considerazione anche nella definizione degli obiettivi strategici del Piano di Sostenibilità 2025-2027, affinché le iniziative identificate esprimano coerenza sia con le preferenze manifestate dagli *Stakeholder* sia con le direttive strategiche dell'azienda.
Il monitoraggio costante degli obiettivi prefissati è un'attività fondamentale per garantirne il pieno raggiungimento entro i tempi stabiliti e per apportare eventuali azioni correttive. Per maggiori dettagli relativi al Piano di Sostenibilità, si rimanda alla sezione ESRS 2 GOV-1.

Di seguito si riporta l'obiettivo definito in relazione alle comunità interessate, secondo quanto disposto dal Piano di Sostenibilità 2025-2027. Tale obiettivo rispecchia i principi ed i valori espressi nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità e nel Codice Etico secondo cui "il Gruppo promuove attivamente la propria immagine sostenendo numerose iniziative culturali, sportive e sociali, fornendo in questo modo il proprio supporto alle collettività e ai territori in cui opera".

ESRS – *Sub Topic*	Obiettivo	*Target* finale	Anno e Valore base	Anno raggiungimento	Azioni	Perimetro
S3- Comunità interessate *Diritti economici, sociali e culturali delle comunità*	Supporto al tessuto imprenditoriale e alla comunità locale	Predisposizione di convenzioni per il supporto alle imprese che intendono beneficiare di fondi o garanzie destinate alla transizione e/o al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità (es. SACE Green e Futuro, FEI) e relativo mantenimento	Anno base: 31/12/2024 Valore base: Banca di Asti ha siglato un accordo con BEI per il finanziamento della Bioeconomia e un accordo quadro con Finpiemonte per il sostegno di investimenti nel territorio	▪ 2025 ▪ 2026 ▪ 2027	Contatto, valutazione e contrattualizzazione delle convenzioni con i relativi Enti erogatori di fondi e garanzie a beneficio delle imprese Clienti	Banca di Asti

Per consultare il Piano di Sostenibilità 2022-2024, con riferimento agli obiettivi e ai *target* fissati per il 2024, si rimanda alla sezione ESRS 2.

S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

Strategia

S4 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

A seguito dell'analisi di Doppia Materialità il Gruppo ha identificato potenziali impatti materiali, sia positivi che negativi, riguardanti le informazioni destinate ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché l'inclusione sociale di quest'ultimi. La protezione della *privacy* dei propri Clienti, la sicurezza dei dati e l'accessibilità ai servizi bancari sono elementi chiave per consolidare la fiducia e il rispetto da parte della Clientela. Pertanto, tali fattori rientrano tra le massime priorità strategiche del Gruppo, che investe in tecnologie avanzate per la sicurezza dei dati e adotta politiche interne rigorose per la gestione dei dati sensibili, in conformità con le normative vigenti, come il GDPR.
Inoltre, il Gruppo si impegna ad offrire soluzioni bancarie che risultino trasparenti e facilmente comprensibili per tutti i segmenti di Clientela, inclusi quelli in condizioni di vulnerabilità. L'accessibilità ai prodotti e servizi bancari rappresenta difatti un elemento fondamentale per favorire l'inclusione sociale. Il Gruppo sviluppa e sostiene iniziative, come ad esempio programmi di educazione finanziaria, per assicurare alla propria Clientela totale chiarezza e comprensibilità dei prodotti e servizi offerti e di tutte le comunicazioni trasmesse.
Ogni comunicazione, operazione e transazione – intesa nel senso più ampio del termine – compiuta o posta in essere è ispirata alla massima correttezza gestionale, alla completezza e alla trasparenza delle informazioni, alla legittimità sotto l'aspetto sostanziale e formale ed alla chiarezza e verità nei riscontri contabili e documentali.
Il Gruppo adotta pratiche di *marketing* responsabile, assicurandosi che le proprie offerte siano facilmente accessibili e comprensibili anche per i Clienti con minori conoscenze finanziarie.
La disciplina sulla trasparenza delle condizioni precontrattuali e contrattuali che tutela tutti i Clienti ed in particolare i rapporti con i consumatori o con i Clienti al dettaglio, è infatti caratterizzata dai seguenti elementi:

- semplificazione della documentazione messa a disposizione della Clientela ("Informativa precontrattuale" e "Informativa contrattuale"): i documenti informativi devono essere redatti in modo semplice e chiaro, utilizzando un linguaggio adatto al livello di cultura finanziaria delle differenti fasce di clientela, anche in relazione al prodotto proposto;
- correttezza, completezza e comprensibilità delle informazioni da rendere: le informazioni contenute nei documenti informativi devono essere sintetiche, essenziali ed esaurienti, per permettere al Cliente di capire le caratteristiche, i rischi e i costi del prodotto e fornirgli la chiara illustrazione dei suoi diritti, così come le informazioni contenute nei contratti, con attestazione di ricezione tramite la consegna di copia degli stessi alla Clientela, unitamente alle condizioni generali;
- comparabilità delle offerte: la struttura dei documenti informativi deve prevedere, oltre all'indicazione degli indicatori sintetici di costo, l'articolazione delle informazioni sui prodotti e sui servizi in un ordine logico e di priorità, al fine di facilitare la comprensione degli stessi ed il confronto

con prodotti/servizi analoghi per rendere immediata ed effettiva la comparabilità;

- predisposizione alla scadenza del contratto, e comunque almeno una volta all'anno, di un rendiconto periodico contenente una completa e chiara informazione sullo svolgimento del rapporto corredata dalla versione aggiornata del Documento di Sintesi riportante le condizioni economiche applicate, oltre al documento denominato "Riepilogo delle spese" (SOF), redatto secondo quanto previsto dall'art 11 del Regolamento (UE) 2018/33 del 28/9/2017 per i Consumatori titolari di conto corrente.

Il Gruppo, con tale approccio inclusivo e responsabile, orienta la propria strategia verso un costante potenziamento della fiducia della Clientela, mirando a migliorare l'affidabilità e la sicurezza dei servizi offerti, e a promuovere l'accessibilità mediante soluzioni bancarie adatte a tutte le categorie di consumatori.

Il rischio reputazionale per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è strettamente legato alla sua capacità di gestire correttamente informazioni sensibili, garantire l'inclusività dei propri prodotti e servizi e adottare pratiche responsabili di *marketing*. La gestione inefficace della sicurezza dei dati dei Clienti o la diffusione non autorizzata di informazioni riservate può compromettere gravemente la fiducia dei consumatori, danneggiando la percezione dell'istituto come custode sicuro delle informazioni finanziarie. Allo stesso modo, se il Gruppo non adotta politiche inclusive e non comunica chiaramente le caratteristiche dei suoi prodotti, rischia di essere percepita come un'entità distante o esclusiva, riducendo la sua attrattività per una base di Clienti diversificata e vulnerabile. La mancanza di educazione finanziaria o di adeguata informativa su prodotti e servizi offerti possono ulteriormente minare la sua immagine, alimentando una percezione negativa nei confronti dell'istituto, con conseguenti danni anche a livello economico e legale. In un settore altamente competitivo come quello bancario, dove la fiducia costituisce il fondamento del rapporto con i Clienti, la reputazione riveste un'importanza fondamentale. Un danno reputazionale non solo mina la fedeltà della Clientela esistente, ma rende anche complessa l'acquisizione di quella nuova, mettendo a rischio la sostenibilità e il successo a lungo termine del Gruppo. Di conseguenza, è essenziale gestire con attenzione elementi quali la *privacy*, l'accessibilità e la responsabilità sociale per tutelare il marchio e garantire la continuità del modello di *business* bancario.
Nella tabella sotto riportata si dà evidenza degli impatti emersi dall'esercizio di Doppia Materialità, con indicazione della tipologia, dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati.

ESRS – *Sub-topic*	Descrizione dell'impatto	Tipologia impatto	Direzione impatto	Orizzonte temporale	*Value Chain*
S4- Consumatori e/o utilizzatori finali *Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali*	Impatto della diffusione di informazioni sensibili/riservate dovuta ad una gestione inefficiente dei sistemi di sicurezza e della *privacy* dei Clienti.	Potenziale	Negativo	Breve, medio termine	Operatività aziendale

S4- Consumatori e/o utilizzatori finali *Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali*	Esposizioni verso imprese che generano un impatto relativo all'accessibilità a prodotti e servizi, anche attraverso una comunicazione trasparente delle caratteristiche degli stessi.	Potenziale	Positivo	Breve, medio termine	Attività di *business*
S4- Consumatori e/o utilizzatori finali *Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali*	Impatto relativo all'accessibilità a prodotti e servizi, anche attraverso una comunicazione trasparente delle caratteristiche degli stessi (e.g. *marketing* responsabile) e iniziative di educazione finanziaria.	Potenziale	Positivo	Breve, medio termine	Operatività aziendale

Nella tabella sottostante è illustrata la mappatura dei rischi, ambito consumatori e utilizzatori finali, con indicazione dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati, in correlazione con i processi aziendali più direttamente interessati, individuati all'interno della tassonomia di Gruppo, e con i relativi principali presidi posti in essere.

ESRS – *Sub Topic*	Razionale di rischio	Orizzonte temporale	*Value chain*	Principali processi aziendali impattati	Principali presidi individuati
S4 – Consumatori e utilizzatori finali *Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali*	**Rischio operativo e reputazionale** Rischio di eventuale aumento dei costi dovuti a sanzioni per la mancata *disclosure* informativa su prodotti e servizi offerti dalla Banca. Incremento dell'attenzione da parte dei consumatori per le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti e servizi finanziari acquistati.	Breve, medio termine	*Own Operations*, Attività di *business*	▪ Credito ▪ Predisposizione e gestione della documentazione di Trasparenza ▪ Gestione della comunicazione ▪ Pianificazione e Sviluppo Commerciale ▪ Gestione portafoglio prodotti	▪ Linee di indirizzo in tema ambientale nelle Politiche di Gruppo in materia Creditizia ▪ Adozione di Politiche di Gruppo in Materia di Sostenibilità ▪ Utilizzo della componente *Climate Change Risk* per la valutazione e il monitoraggio del portafoglio Clienti ▪ Periodiche campagne di *Customer Satisfaction* e analisi dei reclami pervenuti dalla Clientela ▪ Partecipazione o promozione di iniziative/eventi con contenuto divulgativo e formativo per il pubblico
S4 – Consumatori e utilizzatori finali *Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali*	**Rischio reputazionale** Rischi legati ad una mancata offerta coerente con i desideri e i bisogni dei consumatori e scarsa accessibilità ai servizi offerti. Incremento della domanda e dell'attenzione pubblica per l'inclusione dei consumatori più vulnerabili o marginalizzati, con conseguente aumento della pressione per lo sviluppo ed erogazione di prodotti e servizi in risposta.	Breve, medio termine	*Own Operations*, Attività di *business*		

Tutti i consumatori e utilizzatori finali possono subire impatti rilevanti inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2.
La Clientela del Gruppo si suddivide principalmente in *retail* e *corporate*. La Clientela *retail* comprende persone fisiche clusterizzate nelle seguenti categorie:

- minorenni: giovanissimi con età compresa tra zero e 17 anni che sono in fase di formazione e non hanno ancora un'autonomia finanziaria;
- giovani adulti: ragazzi di età compresa tra 18 e 30 anni che stanno iniziando a entrare nel mondo del lavoro o sono già impiegati. Le loro esigenze spaziano dalla gestione dei primi redditi a prodotti di credito come prestiti per finanziare percorsi di studio o l'acquisto di un'auto;
- lavoratori dipendenti: persone in età lavorativa, con una maggiore stabilità finanziaria e una gamma più ampia di necessità/bisogni finanziari, come la sottoscrizione di mutui, investimenti e prodotti di risparmio per il futuro;
- pensionati: soggetti già in pensione che hanno esigenze di stabilità e sicurezza finanziaria. Le loro priorità includono la gestione delle spese correnti, l'assistenza nella pianificazione della successione e prodotti previdenziali/assistenziali;
- soggetti finanziariamente svantaggiati: individui, famiglie o gruppi che si trovano in difficoltà economiche o che hanno un accesso limitato a risorse finanziarie. Questi soggetti possono trovarsi in una condizione di vulnerabilità economica per diversi motivi, tra cui basso reddito, disoccupazione, famiglie numerose o monoparentali, anziani con pensioni basse.

La Clientela *corporate*, invece, è costituita da società di capitali, società di persone, ditte individuali e liberi professionisti, distribuiti su diverse aree geografiche, con una maggiore presenza nei territori del Piemonte e della Lombardia.

In seguito all'analisi dei potenziali impatti negativi rilevanti per i consumatori finali, emersi dall'analisi di Doppia Materialità, si rileva che il Gruppo potrebbe trovarsi ad affrontare effetti generalizzati o sistemici. Un esempio di ciò potrebbe essere la divulgazione di informazioni sensibili a causa di una gestione inadeguata della sicurezza e della *privacy* dei dati dei Clienti, la quale potrebbe avere ripercussioni non solo su singoli individui, ma anche su ampie categorie di utenti o sull'intero sistema bancario. In particolare, ciò potrebbe verificarsi in situazioni in cui il Gruppo è responsabile della gestione di un elevato volume di informazioni sensibili, come nel caso di transazioni finanziarie, dati personali e informazioni storiche relative al credito. Una gestione inadeguata della sicurezza dei dati potrebbe mettere a rischio la riservatezza di migliaia di Clienti, generando effetti sistemici sul settore finanziario. Le conseguenze di una simile violazione potrebbero minare profondamente la fiducia dei Clienti, con ripercussioni sull'integrità e sulla stabilità operativa del Gruppo, oltre a comportare sanzioni legali, danni reputazionali e perdite economiche significative.

Il Gruppo implementa misure volte a facilitare l'accesso ai propri servizi, quali ad esempio una comunicazione chiara e trasparente sui prodotti offerti e iniziative di

educazione finanziaria. Gli impatti positivi potrebbero interessare diverse categorie di consumatori e manifestarsi nelle aree geografiche in cui il Gruppo opera. Per ulteriori dettagli su come il Gruppo ha gestito gli impatti positivi, si rimanda alle sezioni ESRS S4-2, S4-3 ed S4-4.

Gestione degli impatti, rischi e opportunità

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, al fine di disciplinare la gestione di potenziali impatti e rischi sui Clienti, quali consumatori e utilizzatori finali, ha adottato diverse politiche riconducibili ai seguenti ambiti:

- Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali;
- Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali.

Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali

Di seguito si riportano le Politiche connesse all'inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali, ovvero:

- Politiche di Gruppo in materia di distribuzione dei prodotti;
- Regolamento in materia di approvazione nuovi prodotti e servizi e ingresso in nuovi mercati;
- Politiche di Gruppo in materia di trasparenza.

Le **Politiche di Gruppo in materia di distribuzione dei prodotti** hanno l'obiettivo di disciplinare il modo in cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si conforma alle normative vigenti, definendo il Modello di Servizio per la distribuzione dei prodotti, le linee guida operative, di *governance* e i controlli attuati. Le Politiche sono informate a principi di proporzionalità, tenendo conto della complessità e della rischiosità dei prodotti, delle tecniche di commercializzazione impiegate e delle tipologie di Clienti cui vengono offerti. Inoltre, le evidenze delle azioni intraprese in relazione ai dispositivi di *governance* e di controllo sui prodotti devono essere documentate e conservate a scopo di verifica nonché messe a disposizione delle autorità competenti su richiesta. A tale documento si affianca il **Regolamento in materia di approvazione nuovi prodotti e servizi e ingresso in nuovi mercati**, che ha lo scopo di disciplinare il processo di approvazione di nuovi prodotti/servizi e l'inserimento in nuovi mercati (processo di *Product Approval*) con riferimento all'offerta dei prodotti e dei servizi da parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, individuando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali a vario titolo coinvolte. In dettaglio, è rivolto a tutte le strutture aziendali del Gruppo che, nell'ambito delle proprie competenze, si fanno promotrici di proposte innovative volte all'ingresso in nuovi mercati o settori operativi, all'offerta di nuovi prodotti ed all'attivazione di nuovi servizi, nonché alle strutture competenti per la valutazione della fattibilità e dei relativi impatti di tali proposte.

Tale Documento si pone i seguenti obiettivi a livello di Gruppo:

- introdurre un processo definito e trasparente in grado di garantire il coinvolgimento di tutti gli attori aziendali interessati, ciascuno in base alle proprie competenze e responsabilità, ed i corretti meccanismi di coordinamento ed interazione tra gli stessi, in occasione dell'introduzione di un nuovo prodotto/servizio o dell'ingresso in nuovi mercati o in nuovi settori operativi;
- garantire la valutazione di tutti gli aspetti preliminari relativi alla singola iniziativa coerentemente al principio di sana e prudente gestione, secondo principi di proporzionalità in ragione della tipologia di prodotto o servizio, della natura del servizio di investimento offerto e del mercato di riferimento individuato;
- sensibilizzare le strutture aziendali sulla necessità di effettuare un'attenta valutazione preliminare del *pricing*, dei rischi, dei costi, degli eventuali conflitti di interesse e degli impatti sul Sistema dei Controlli Interni e sul sistema contabile derivanti da nuove operatività, anche al fine di consentire una completa valutazione da parte degli Organi Aziendali competenti. Le procedure ed i processi sono regolati dalle Disposizioni Normative e Operative in materia di definizione e monitoraggio del *Target Market* dei prodotti bancari.

Le **Politiche di Gruppo in materia di Trasparenza** hanno l'obiettivo di normare la disciplina di Trasparenza contenuta nel Titolo VI del T.U.B., nonché la disciplina attuativa emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal CICR e dalla Banca d'Italia volte a tutelare tutti i Clienti ed in particolare i rapporti con i Consumatori o con i Clienti al Dettaglio.
Tali norme si applicano a tutte le operazioni ed ai servizi di natura bancaria e finanziari offerti dal Gruppo, anche al di fuori degli sportelli ("fuori sede") o mediante "tecniche di comunicazione a distanza" (ad esempio *Internet*) ed hanno come scopo quello di assicurare ai Clienti un'informazione corretta, chiara ed esauriente, che agevoli la comprensione delle caratteristiche, dei rischi e dei costi dei prodotti offerti e ne consenta la facile confrontabilità con altre offerte, in fase precontrattuale, oltre a tutelare anche la fase di sottoscrizione dei contratti e la fase *post* contrattuale di rendicontazione periodica.
Fermo il rispetto degli obblighi informativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente e delle relative procedure interne che disciplinano gli obblighi di trasparenza, ciascun Dipendente è tenuto infatti a mettere a disposizione dei Clienti la documentazione illustrativa aggiornata relativa ai prodotti e servizi offerti e le Guide Informative, ove previste. Il personale preposto alle specifiche attività illustra al Cliente la natura, i rischi e i costi dei prodotti, delle operazioni e dei servizi offerti o specificatamente richiesti.
Al personale della Banca vengono messi a disposizione idonei strumenti formativi volti ad assicurare un'adeguata ed aggiornata conoscenza della Regolamentazione e delle Politiche interne in materia di Trasparenza, al fine di fornire ai Clienti ogni necessaria informazione e chiarimento.

Oltre che in filiale (allo sportello, sugli espositori e sui *totem* informativi) sono disponibili sul sito *Internet*, nella sezione "Trasparenza", i principali documenti illustrativi dei servizi e dei prodotti offerti, oltre alle Guide Informative, redatti secondo requisiti di trasparenza, chiarezza e comprensibilità.
Il Gruppo verifica periodicamente e garantisce la completezza, la chiarezza e l'accessibilità delle informazioni contenute nei documenti informativi di Trasparenza destinati alla Clientela ed esamina, con periodicità annuale, i documenti di sintesi periodici contenenti il quadro aggiornato delle condizioni economiche praticate ai Clienti.
Nelle Politiche viene inoltre indicato, nel rispetto del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato per le attività di verifica e controllo sui processi di lavoro svolti dalle diverse strutture del Gruppo in ambito Trasparenza.

Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali
Di seguito si riportano le Politiche legate alle informazioni e ai dati connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali, ovvero:

- Politiche di Gruppo in materia di trattamento dei dati personali;
- Politiche di Gruppo in materia di sicurezza dell'informazione;
- Politiche di Gruppo in materia di gestione del rischio ICT e di sicurezza;
- Politiche di Gruppo in materia di reclami e ricorsi della Clientela.

La protezione della *privacy* e delle informazioni sulla clientela rappresentano elementi di fondamentale importanza per il Gruppo, che si impegna a operare affinché la raccolta e il trattamento dei dati personali avvengano nel rispetto delle disposizioni di legge e della normativa vigente in materia. A tal fine, non solo sono state adottate le "**Politiche di gruppo in materia di trattamento dei dati personali**" ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (d'ora innanzi anche "GDPR"), ma le singole Società del Gruppo hanno arricchito la normativa interna aziendale con ulteriore documentazione in materia.
Le Politiche adottate forniscono il quadro normativo e operativo necessario per garantire il rispetto del GDPR e delle normative nazionali ed europee in materia di protezione dei dati nelle Società del Gruppo, sottolineando l'importanza del principio di *accountability*. Le Politiche si applicano a Dipendenti, Collaboratori e soggetti terzi che interagiscono con il Gruppo. L'intero impianto si basa sui principi fondamentali in tema di dati che pertanto devono essere trattati in modo lecito, corretto, trasparente, limitato alle finalità, minimizzato, esatto, sicuro e conservato per il tempo strettamente necessario. Vengono definiti i ruoli presenti all'interno dell'organizzazione, quali il Titolare del trattamento, il Responsabile del trattamento, il Delegato *Privacy* e il *Data Protection Officer* (DPO). Un'ampia sezione è dedicata alle informative e ai consensi, specificando le modalità di comunicazione agli interessati, tra cui Clienti, Dipendenti, Collaboratori e utenti di siti *web* o locali videosorvegliati. Le Politiche prevedono altresì misure tecniche e organizzative per proteggere i dati personali da rischi come accessi non autorizzati e *data breach* e

viene definita la struttura della valutazione di impatto (DPIA) necessaria per trattamenti ad alto rischio. Le politiche devono essere recepite dalle Società del Gruppo e aggiornate in caso di modifiche normative o organizzative. La revisione è gestita dal Delegato *Privacy* in coordinamento con i Consigli di Amministrazione.
Per quanto attiene Banca di Asti e Pitagora, sono state inoltre emanate le seguenti Disposizioni Normative e Operative in tema di Trattamento dati personali:

- Disposizioni Normative e Operative in materia di Registri delle Attività di Trattamento dei Dati Personali;
- Disposizioni Normative e Operative in materia di Responsabile della Protezione dei Dati (RPD o DPO);
- Disposizioni Normative e Operative in materia di Gestione degli Incidenti nelle Attività di Trattamento dei Dati Personali (*Data Breach*);
- Disposizioni Normative e Operative in materia di Esercizio dei Diritti da parte dell'Interessato;
- Disposizioni Normative e Operative in materia di *Data Protection Impact Assessment* (DPIA);
- Disposizioni Normative e Operative in materia di *Data Retention*.

Il Gruppo attribuisce importanza strategica alla gestione della sicurezza delle informazioni e dei beni aziendali al fine di garantire la riservatezza, l'integrità, l'autenticità e la disponibilità dei dati e delle informazioni, nonché assicurare, nel rispetto del principio di *accountability*, la gestione appropriata e coerente dei rischi ICT lungo l'intero ciclo di vita dei dati aziendali. In linea con la normativa vigente, la *cybersecurity* è governata da linee guida e processi operativi atti a tutelare gli interessi e i diritti dei Clienti e dei Collaboratori con regole integrate nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, che definisce le responsabilità a tutti i livelli aziendali, in linea con le normative di riferimento.

Le linee guida della Sicurezza Informatica di Gruppo sono definite nell'ambito delle "**Politiche di Gruppo in materia di Sicurezza dell'Informazione**". Il documento descrive l'ambito di applicabilità ed i contenuti generali delle misure di sicurezza ICT. Gli elementi e i processi operativi di dettaglio sono descritti nelle relative "Disposizioni Normative e Operative in materia di sicurezza dell'Informazione" e nelle Disposizioni Normative e Operative ulteriormente collegate.
Il Gruppo individua i seguenti ruoli fondamentali nell'ambito della gestione della Sicurezza dell'Informazione:

- Ruolo di responsabilità/coordinamento della Sicurezza dell'Informazione: assegnato mediante delibera del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo al Responsabile dell'Ufficio ICT di Banca di Asti con l'obiettivo di coordinare le iniziative del Gruppo;
- Ruolo Operativo: assegnato alla Funzione Sicurezza Informatica;
- Data *Owner*: ad integrazione di quanto già definito nelle "Politiche di Gruppo in materia di *Data Governance*", si occupa della classificazione dei dati, è responsabile della revisione periodica circa la classificazione degli

stessi e collabora con la Funzione Sicurezza Informatica per la definizione dei profili autorizzativi e livelli di accesso ai dati;
- *Asset Owner*: coincide con il *Process Owner*, secondo la tassonomia dei processi aziendali;
- Ruolo di Controllo: assegnato alle seguenti funzioni:
  - Funzione Risk Management: presidia i rischi connessi all'ICT e alla sicurezza nell'ambito della più ampia gestione dei rischi operativi;
  - Funzione Compliance: verifica il rispetto dei Regolamenti interni e delle normative esterne in tema di ICT e di sicurezza;
  - Funzione di Revisione Interna: verifica l'efficacia e l'efficienza dei controlli, delle *policy* e delle procedure adottate.

Le linee di riporto gerarchico in merito all'attuazione delle misure di sicurezza e alla gestione dei relativi rischi sono disciplinate nel "**Regolamento ICT per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti**" e nelle "**Politiche di Gruppo in materia di Rischio ICT e di Sicurezza**". Infatti, queste ultime stabiliscono il modello delle responsabilità e dei processi per il governo e la gestione del rischio ICT e di sicurezza, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna, con l'obiettivo di definire la metodologia e il processo di *IT Risk Management* di Gruppo e di stabilire i principi alla base del modello di gestione dei rischi *IT* declinato in più fasi tra loro correlate.
La politica di sicurezza dell'informazione è sviluppata in ottemperanza ai requisiti sanciti dalla "Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia" (e successivi aggiornamenti), dagli "Orientamenti dell'ABE sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*) e di sicurezza" e, in particolare, dal Regolamento Delegato (UE) 2024/1774 della Commissione del 13 marzo 2024 che integra il Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano gli strumenti, i metodi, i processi e le politiche per la gestione dei rischi informatici e il quadro semplificato per la gestione dei rischi informatici avvalendosi di *standard* e *best practices* internazionali in ambito sicurezza dell'informazione.
Le Politiche di Gruppo in materia di Sicurezza dell'Informazione vengono condivise con tutte le terze parti che offrono prestazioni di servizi *ICT*, per un allineamento degli *standard* di sicurezza.
La Funzione Sicurezza Informatica partecipa attivamente alle attività del CERTFin, recependo e introducendo gli *input* raccolti all'interno dell'operatività aziendale. Eventuali eventi o situazioni rilevate a livello di sistema sono comunicati a tutta la popolazione aziendale attraverso la *Intranet* aziendale. Sono inoltre attivi servizi esterni di *threat intelligence*, *early warning* e il *Security operation Center*, al fine di intercettare, veicolare e gestire per la Banca e per il Gruppo eventuali eventi anomali o potenzialmente anomali.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti considera la correttezza nelle relazioni con la Clientela quale parte integrante di una sana e prudente gestione aziendale.

La cultura del Gruppo è orientata alla soddisfazione delle esigenze della Clientela durante tutte le fasi del rapporto contrattuale, con particolare attenzione ai casi nei quali possono manifestarsi insoddisfazioni e potenziali conflittualità; in tale prospettiva la gestione dei reclami rappresenta un'occasione per ripristinare con il Cliente un rapporto soddisfacente e per preservare e consolidare le relazioni in essere.

Sin dal 2016 il Gruppo (con successivi aggiornamenti effettuati nel 2019, 2020, 2022 e, da ultimo, in data 17 luglio 2023) ha adottato specifiche **Politiche di Gruppo in materia di reclami e ricorsi della Clientela**, caratterizzate dalla costante attenzione al rapporto con i Clienti e dalla necessità di preservare le relazioni commerciali nel caso in cui si manifestino elementi di insoddisfazione. L'obiettivo delle suddette Politiche è di indirizzare la gestione dei Reclami presentati dalla Clientela delle Società del Gruppo relativi ai prodotti ed ai servizi bancari e finanziari, agli strumenti finanziari ed ai prodotti assicurativi offerti, definendo le linee guida atte a garantire l'effettiva tutela delle ragioni dei Clienti oltre che delle Società del Gruppo, accrescere la sensibilità aziendale sul tema, coinvolgere le diverse strutture aziendali nella gestione dei reclami, nel rispetto delle diverse normative di riferimento, nonché prevenire l'insorgere di contenzioso passivo.

Le Politiche orientano inoltre la gestione dei ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario, all'Arbitro per le Controversie Finanziarie e dei reclami inoltrati all'IVASS, nonché gli adempimenti correlati alle diverse soluzioni stragiudiziali delle controversie attivabili dai Clienti in ambito di servizi bancari e finanziari, di servizi di investimento e di intermediazione assicurativa, secondo le indicazioni delle specifiche Disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

Riguardo alle modalità con cui eventuali particolari criticità vengono comunicate al più alto Organo di governo, le Politiche prevedono che, con periodicità almeno semestrale, la Funzione Gestione Reclami di ciascuna Società del Gruppo predisponga per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e per la Funzione di Conformità una specifica reportistica sull'attività di gestione dei reclami comprensiva, oltre che di informazioni quantitative, anche di elementi utili per identificare i fenomeni sottostanti, le eventuali connesse criticità e le relative azioni correttive.

La Funzione di Conformità predispone con cadenza almeno annuale, sulla base della reportistica fornita dalle rispettive Funzioni Gestione Reclami, una specifica relazione per gli Organi Aziendali (Amministratore Delegato/Direttore Generale e Collegio Sindacale) nella quale sono esposti i dati relativi alla situazione complessiva dei reclami, oltre ad ogni altro elemento utile per valutare i fenomeni sottostanti, le eventuali connesse criticità e le relative azioni correttive, nonché l'adeguatezza delle procedure e delle risorse organizzative adottate. La Funzione di Conformità fornisce inoltre trimestralmente al Comitato Interfunzionale SCI le evidenze derivanti dalla gestione dei reclami e dei ricorsi pervenuti alle Società del Gruppo nel corso di ciascun trimestre. La Funzione Gestione Reclami informa infine le altre Funzioni aziendali, e in particolare la Funzione Commerciale, per contribuire ad individuare le migliori soluzioni ed eventualmente rivedere la struttura dell'offerta e/o le modalità

di commercializzazione utilizzate al fine di superare le criticità connesse con l'operatività aziendale.
Le modifiche apportate nel corso del 2023 alle sopracitate Politiche riservano invece alla Funzione di Revisione Interna il compito di riferire, sulla base della pianificazione triennale propria della funzione di terzo livello, sull'adeguatezza e sul funzionamento del complessivo sistema dei controlli interni in materia di gestione dei reclami e dei ricorsi pervenuti.

Tutte le politiche sopra descritte includono la totalità dei consumatori e degli utilizzatori finali connessi alle attività commerciali del Gruppo.

In materia di politica dei diritti umani, attinenti ai consumatori e/o agli utilizzatori finali, il Gruppo, in relazione al contesto operativo in cui opera, si impegna ad attuare principi e politiche che promuovano un approccio inclusivo. Grazie a specifici presidi, parte integrante della struttura di *governance* e della regolamentazione interna, il Gruppo si impegna a rispettare le diversità culturali, sociali, ideologiche, di genere e di età di tutti gli *Stakeholder*, compresi i consumatori e/o utilizzatori finali. Inoltre, le politiche rivolte ai Clienti sono orientate alla tutela dei Diritti Umani, con particolare attenzione alla protezione dei dati personali e alla sicurezza dei dati, considerati diritti fondamentali dell'individuo secondo la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, nonché alla tutela dei diritti del consumatore, garantendo correttezza, trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali.
Per garantire la protezione dei diritti umani, il Gruppo si ispira alla Carta internazionale dei diritti umani delle Nazioni Unite e alla Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, come dettagliato nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità. Inoltre, le Politiche di Gruppo in materia di trattamento dei dati personali sono conformi alle disposizioni del GDPR, che si basa sulla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Il Gruppo, inoltre, offre un canale per la presentazione di reclami ed ha istituito un sistema interno di segnalazione delle violazioni (noto come *Whistleblowing*), mediante il quale è possibile segnalare fatti che possano costituire una violazione, inclusi i diritti umani, come ampiamente dettagliato nella sezione G1-1.

Per informazioni in merito al coinvolgimento dei consumatori e/o degli utilizzatori finali si rimanda alle sezioni ESRS 2 SBM-2 e S4 SBM-2.
Per informazioni sulle misure volte a porre rimedio e/o consentire di porre rimedio agli impatti sui diritti umani si rimanda alla sezione S4-2.

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti riconosce l'importanza delle opinioni dei consumatori e degli utilizzatori finali come elemento chiave per orientare le proprie decisioni e attività, volte a gestire gli impatti rilevanti su di essi. Questo approccio si concretizza in diverse iniziative destinate a raccogliere e valorizzare i *feedback* dei Clienti, promuovendo un dialogo costante e un'evoluzione continua dei servizi offerti.

Il Gruppo pone da sempre particolare attenzione al dialogo con la Clientela sia per sviluppare relazioni di fiducia sia per mantenere elevati livelli di credibilità dal punto di vista reputazionale e monitora periodicamente il gradimento e la soddisfazione dei prodotti e/o servizi erogati tramite diverse modalità di coinvolgimento, quali ad esempio la raccolta di recensioni sulle Filiali in piattaforme come Google, l'organizzazione di eventi divulgativi e la somministrazione di *survey* mirate. Queste attività consentono di valutare la soddisfazione della Clientela e di raccogliere opinioni su tematiche rilevanti. Per ogni processo di *Stakeholder engagement* viene identificata una funzione responsabile del coinvolgimento, garantendo così una gestione e un'implementazione efficiente delle attività. L'Ufficio responsabile della raccolta di *feedback*, dell'analisi dei dati e della definizione di nuove strategie ha il compito di garantire un coinvolgimento sistematico dei portatori d'interesse e di condividere i risultati ottenuti per orientare con essi l'indirizzo strategico dell'impresa. Questo processo mira altresì a identificare aree di miglioramento e a garantire che i prodotti e i servizi soddisfino sempre più accuratamente le esigenze dei Clienti.

Le **recensioni** ricevute sulle principali piattaforme *online*, come Google, relative alle Filiali "punti vendita", vengono monitorate settimanalmente. Le recensioni "negative" e le richieste specifiche vengono segnalate direttamente alle Filiali interessate tramite un'*e-mail* dell'Ufficio Comunicazione, invitandole a intervenire e contattare il/la Cliente per risolvere la potenziale criticità. Dopo che le Filiali hanno preso contatto, è richiesto un *feedback* sul *follow-up* effettuato. Questo processo di gestione e monitoraggio delle recensioni *online* consente di intervenire prontamente in caso di *feedback* negativi, assicurando una risposta tempestiva per risolvere eventuali criticità.

Banca di Asti, grazie ad un dialogo continuo con la comunità locale, intende supportare l'**educazione finanziaria** a favore delle imprese del territorio. L'obiettivo è accompagnarle e supportarle in un cambiamento culturale che favorisca la transizione in chiave *green,* permettendo loro di crescere e cogliere tutte le opportunità legate al mondo della sostenibilità. A tal riguardo, sono stati organizzati convegni ed eventi per stimolare il confronto diretto con le imprese del territorio, in particolare:

- l'8 maggio si è svolto il convegno "Sostenibilità: Rapporto Banca-Impresa" presso il museo Mille Miglia di Brescia, nel quale, oltre ad aver presentato l'evoluzione normativa in materia di sostenibilità con i prossimi passi europei e nazionali e l'impatto della stessa sulle aziende italiane, sono stati approfonditi gli elementi che caratterizzeranno l'impresa sostenibile, l'*assessment* di sostenibilità, il processo di rendicontazione ed il confronto con i *competitor*;
- il 25 novembre 2024 Banca di Asti ha organizzato presso l'*auditorium* del Nuovo Centro Formazione della sede di Asti, l'evento "Imprese e sostenibilità: quando una necessità si trasforma in opportunità". È stato un appuntamento di approfondimento, a cui hanno partecipato imprese del territorio, colleghi dell'Istituto e relatori di rilievo, come il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin. Durante

l'evento, è stato analizzato il ruolo delle imprese e delle istituzioni nella transizione verso un modello sostenibile, affrontando temi chiave quali la responsabilità sociale, la *governance* sostenibile e l'efficienza energetica. All'evento sono intervenuti anche alcuni imprenditori del nostro territorio che hanno raccontato come stanno affrontando il cambiamento richiesto dalla nuova normativa CSRD;

- nei mesi di ottobre, novembre e dicembre Banca di Asti, in collaborazione con il *partner* CDR, ha organizzato 5 *workshop* rivolti alle Imprese di tutto il Nord Italia, con lo scopo di informare sulle opportunità previste dal Piano di Transizione 5.0, il quale prevede un credito d'imposta a favore delle Imprese che, nel biennio 2024/2025 nell'ambito di progetti di innovazione, effettuino nuovi investimenti in strutture produttive da cui consegua una riduzione dei consumi energetici.

Un altro significativo momento di condivisione e partecipazione attiva è il **Concerto di Natale**, evento musicale svoltosi tra il 22 novembre e il 10 dicembre nei teatri del Piemonte e della Lombardia. Questo appuntamento rappresenta uno dei principali momenti d'incontro tra i Soci e la Banca, offrendo l'opportunità di riflettere sull'anno trascorso mediante la presentazione dei principali indicatori di bilancio, di scambiarsi gli auguri in vista delle festività e di assistere a uno spettacolo di qualità, a cui hanno partecipato circa 15 mila Azionisti.

Secondo le "Disposizioni Normative e Operative in materia di definizione e monitoraggio del *target market* dei prodotti e servizi bancari", il coinvolgimento diretto dei consumatori/utilizzatori finali avviene anche tramite la somministrazione di un **questionario**, applicato, oltre che alla Clientela al dettaglio, anche alla Clientela imprese e agli enti senza finalità di lucro. Il Questionario include una serie di domande da porre al Cliente al fine di individuare e consigliare il prodotto di conto corrente più adatto alle sue specifiche esigenze. Annualmente è altresì previsto lo svolgimento di un monitoraggio sul *Target Market* (relativamente ai prodotti di conto corrente) che tiene conto anche del numero di reclami pervenuti. Nel 2024 non sono sopraggiunti reclami.

A valle dell'attività di monitoraggio, la Funzione incaricata:

- individua eventuali necessità di intervento sul catalogo prodotti o sul *Target Market* di riferimento (relativamente ai prodotti di conto corrente per le imprese);
- predispone una Relazione riepilogativa dell'attività di monitoraggio periodico effettuata;
- invia copia della Relazione alle Funzioni Conformità, Controllo Rischi e Trasparenza.

Survey rivolte alla Clientela

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha sviluppato un approccio ben definito e strutturato per coinvolgere i propri Clienti e *Stakeholder*. Le iniziative intraprese si focalizzano principalmente sulla raccolta di *feedback*, sul monitoraggio della soddisfazione della Clientela e sul miglioramento della qualità del servizio.

Un'attenzione particolare è rivolta alla comunicazione continua e all'implementazione di strumenti che facilitino il dialogo diretto con i Clienti.
Le attività di coinvolgimento si realizzano principalmente mediante la somministrazione di *survey*, inviate a *target* specifici tramite *e-mail*, notifiche *popup* e altri canali digitali, in base alle necessità. Tali indagini mirano a raccogliere opinioni su temi quali la sostenibilità, la soddisfazione dei Clienti e la qualità della relazione con le Società del Gruppo. I risultati delle *survey* vengono analizzati regolarmente e utilizzati per migliorare i servizi e orientare le scelte strategiche future.
A tal proposito, a partire da luglio 2023, è stata realizzata, in collaborazione con Astra Ricerche, un'indagine, composta da cinque domande, rivolta ai Clienti per monitorarne "l'indice di felicità" (**Happiness Index**). Il breve questionario, sottoposto finora ad oltre 50.600 Clienti con un tasso di completamento che supera il 65%, ha l'obiettivo di intercettare lo stato emotivo del Cliente a seguito di specifici eventi, quali l'appuntamento in filiale e l'accensione di Conto Corrente. Gli esiti dell'indagine, monitorati sistematicamente, offrono un quadro estremamente lusinghiero del percepito da parte dei Clienti nella valutazione della relazione Cliente-Banca. Vengono altresì condotte indagini sulla soddisfazione dei Clienti, suddivise in base al *target* di riferimento, come ad esempio ai giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni che hanno partecipato all'iniziativa "SBAM".
Un campione significativo di **Clienti imprese** è inoltre stato coinvolto, tra il 2023 ed il 2024, in un'**indagine *online***, condotta in collaborazione con Astra Ricerche. L'obiettivo dell'indagine è stato quello di valutare il livello di soddisfazione, identificare i punti di forza e le aree di miglioramento, nonché di comprendere le esigenze e le aspettative dei Clienti, al fine di migliorare costantemente l'offerta di prodotti e servizi dedicati. Inoltre, il sondaggio ha evidenziato la rilevanza dei temi *ESG* e dei finanziamenti ad essi associati, oltre alla conoscenza di prodotti e servizi assicurativi, di soluzioni di finanza agevolata e a sostegno dell'*import/export*.
Oltre il 75% dei Clienti intervistati consiglierebbe Banca di Asti ai propri familiari, conoscenti e amici. In generale, Banca di Asti viene infatti percepita come una banca autorevole e prestigiosa; la Clientela apprezza la simpatia e cordialità del personale e l'affidabilità dei consulenti.
Tra i vantaggi competitivi con cui la Banca si differenzia maggiormente dalla concorrenza emerge quindi in modo preponderante l'attenzione verso la relazione con il Cliente, la competenza del personale, l'onestà e la piacevolezza delle filiali, confermando la forte territorialità che caratterizza il Gruppo.
Margini di miglioramento sono stati evidenziati invece con la richiesta di ottimizzazione della piattaforma *Internet Corporate Banking*, al fine di offrire una maggiore semplicità d'uso. A tal riguardo la Banca ha intrapreso un percorso di rinnovamento della piattaforma, attualmente in corso.
La *survey* ha rivelato che le aziende considerano i criteri ESG importanti nella valutazione degli investimenti e auspicano che le banche offrano sempre più servizi compatibili con le tematiche di sostenibilità, incluso il Piano di Transizione 5.0. Tali risultati hanno consolidato la decisione della Banca di introdurre il mutuo *Sustainability Linked Loan*, rilasciato ad ottobre 2024. Questo prodotto è stato

concepito per sostenere le Imprese negli investimenti legati al Piano di Transizione 5.0 e allo stesso tempo ha permesso di ampliare la gamma di finanziamenti offerti dalla Banca.
È stata altresì rilevata l'opportunità di potenziare la comunicazione esterna riguardo al Piano di Transizione 5.0 e ai temi connessi alla finanza agevolata. A tal fine, sono stati organizzati eventi, convegni e *workshop* nelle varie Aree del territorio in cui la Banca è attiva.
Altre aree di miglioramento identificate includono l'attivazione del Bonifico Istantaneo, su cui la Banca è già attiva per coordinarne il rilascio, e la necessità di una comunicazione più efficace riguardo a determinati prodotti e servizi, in particolare i *plafond*. Pertanto, l'Ufficio Marketing Imprese, in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione, ha deciso di ampliare la comunicazione utilizzando diversi canali, tra cui le Filiali, gli ATM e le *brochure*.
I risultati e le osservazioni emerse dall'indagine sono stati comunicati a tutti i Dipendenti (sia di sede sia di Rete).
Oltre a raccogliere spunti interessanti per migliorare il servizio, la *survey* ha permesso infine di sostenere concretamente la ricerca medico-scientifica: per ogni questionario compilato, Banca di Asti ha versato un euro alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro di Candiolo.
Per promuovere un ulteriore coinvolgimento dei consumatori/utilizzatori finali che hanno partecipato all'iniziativa "*Survey* Imprese 2023-2024", l'Ufficio Marketing Imprese ha lanciato l'iniziativa commerciale "Contattiamoli". Nell'ambito della *Survey* Imprese 2023-2024, 347 imprese rispondenti hanno dato il consenso al trattamento dei dati personali per poter essere ricontattate. Di conseguenza, è stata avviata l'iniziativa **"Contattiamoli"** con le seguenti finalità:

- stabilire contatti con le imprese Clienti per rafforzare e migliorare le relazioni, prestando particolare attenzione ai casi in cui i Clienti hanno segnalato una diminuzione della soddisfazione nei confronti della Banca;
- realizzare azioni di ricontatto per fornire ai Clienti imprese approfondimenti su tematiche di interesse emerse dal questionario.

Per realizzare questa iniziativa, della durata di cinque mesi, tra agosto e dicembre 2024 è stata utilizzata la piattaforma *Salesforce* (CRM). L'Ufficio Marketing Imprese ha redatto un documento riassuntivo contenente le risposte fornite dai Clienti nella *Survey* Imprese 2023-2024, successivamente distribuito ai gestori di relazione. Dopo aver contattato ciascun Cliente, il gestore ha aggiornato lo "stato esito" su *Salesforce*, selezionando valori differenti in base all'esito del ricontatto ed inserendo eventuali note e commenti esplicativi riguardanti l'esito del contatto. Questa funzionalità ha permesso un monitoraggio costante e periodico dell'attività, facilitando la raccolta di *feedback* e spunti utili per mitigare rischi ed impatti rilevanti, oltre a migliorare la gestione della relazione con il Cliente impresa.
Ogni anno, nell'ambito del più ampio processo di **analisi di Doppia Rilevanza**, viene considerata anche la Prospettiva degli *Stakeholder*. A questo scopo, viene somministrato un questionario *online* a un campione selezionato di portatori d'interesse, che comprende anche Clienti non azionisti e Soci. A questi ultimi viene chiesto di fornire la propria valutazione riguardo alla rilevanza degli impatti del

Gruppo, sia in relazione all'operatività aziendale che alle attività di *Business*, in termini di benessere delle persone e dell'ambiente. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-2.

L'attività di ***Customer Satisfaction*** viene effettuata dal 2010 anche da **Pitagora**, a supporto delle attività commerciali, di *marketing*, di *compliance* e di *internal audit*. Con cadenza settimanale, vengono sottoposte le indagini a tutti i Clienti liquidati la settimana precedente scegliendo tra due modalità alternative:

- per mezzo della piattaforma *SurveyMonkey* per coloro che hanno fornito un recapito di posta elettronica;
- tramite interviste telefoniche effettuate dal fornitore *CX Centax S.r.l.*, indipendentemente dalla presenza a sistema del recapito di posta elettronica del Cliente.

La *survey*, composta da 18 domande con un criterio di valutazione che va da 1 a 10, è finalizzata alla conoscenza del livello di soddisfazione della propria Clientela su alcune specifiche tematiche (quali la cortesia e la professionalità dell'incaricato, la chiarezza e trasparenza delle informazioni ricevute, la consulenza ricevuta ed i tempi di erogazione del finanziamento), alla valutazione del servizio offerto e dell'assistenza ricevuta in caso di problemi ed infine all'acquisizione di alcune informazioni in ambito bancario/finanziario dei propri Clienti. I risultati delle *survey* relative al 2024, al momento della pubblicazione del presente documento, non sono disponibili in quanto ancora oggetto di studio ed analisi. Si dà però evidenza che dalla *Customer Satisfaction* 2023 è stato rilevato un aumento dell'*NPS* (*NET Promoter Score*) pari al 71,9% contro il 69,4% del 2022.

Con cadenza annuale vengono invece svolte le seguenti attività:

- definizione del processo di rilevazione della soddisfazione del Cliente (modalità di invio);
- determinazione delle domande del questionario «*Satisfaction Driver*», legate agli aspetti di trasparenza bancaria ed assistenza alla Clientela, da utilizzare per l'attivazione del processo di analisi da parte dell'Ufficio Internal Audit;
- condivisione delle metodologie di analisi, elaborazione e commento dei risultati ottenuti dalle interviste.

Durante l'anno, il Servizio Audit di Pitagora svolge una specifica analisi che si focalizza sulle valutazioni negative espresse dalla Clientela con riferimento alle 3 domande del questionario riferite alla trasparenza bancaria (c.d. «*Satisfaction Driver*») di seguito riportate:

- chiarezza e trasparenza delle informazioni ricevute;
- consulenza finanziaria ricevuta dagli agenti/dalla Società;
- qualità dell'assistenza ricevuta, in caso di problematiche, dalle strutture di sede e/o periferiche.

In un secondo momento, viene effettuato un *reperforming* telefonico dagli stessi addetti del Servizio in modo da individuare le principali motivazioni di disagio.

Al fine di analizzare il grado di soddisfazione della Clientela, il servizio **"*Customer Satisfaction*"** di **We Finance**, per mezzo di un fornitore esterno (Centax S.r.l.) a garanzia di una migliore oggettività delle valutazioni risultanti, somministra

telefonicamente un questionario di valutazione ad almeno il 15% dei Clienti che hanno beneficiato dell'erogazione di un finanziamento contro Cessione del Quinto dello Stipendio o della Pensione. Il risultato delle interviste è fruibile dalla Funzione Crediti che governa il processo di *Customer Satisfaction* e viene reso disponibile alla Funzione di Revisione Interna. Tale Funzione effettua una valutazione puntuale sulle interviste con almeno due giudizi negativi sulla documentazione ricevuta, ovvero qualora il Cliente indichi di avere sostenuto delle spese, ovvero se il Cliente non consiglierebbe We Finance ad un conoscente.
Vengono analizzati i commenti liberi espressi dai Clienti al fine di individuare il reale motivo del disagio, attraverso il successivo *reperforming* telefonico.
Da una prima analisi delle risposte ottenute, ancora oggetto di studio al momento della pubblicazione del presente documento, è stato riscontrato che almeno il 94,9% dei Clienti di We Finance intervistati consiglierebbe ad un loro conoscente l'operato dell'agente.
Il coinvolgimento della Clientela non si limita alla raccolta di dati ed opinioni, ma include anche una comunicazione proattiva attraverso **DEM**, **SMS**, **sito *internet***, ***social network***, **numeri di telefono ed indirizzi di posta elettronica dedicati**, ***Whatsapp***, **lettera ai Soci**, **Filiali fisiche**, **eventi** e altre iniziative di contatto diretto. In questo modo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti adotta un approccio orientato al Cliente, integrando costantemente i *feedback* ricevuti nella strategia aziendale per garantire un'evoluzione continua dei propri servizi e rispondere in maniera adeguata alle necessità dei consumatori.

Il Gruppo implementa una serie di misure sistematiche per comprendere al meglio le opinioni dei consumatori, prestando particolare attenzione a quelli che potrebbero essere potenzialmente vulnerabili agli impatti o emarginati, come le piccole imprese, le comunità svantaggiate e i Clienti con esigenze specifiche, inclusi minori e persone con disabilità.
Tra le iniziative in corso, si segnala la somministrazione di questionari annuali a una vasta gamma di Clienti, comprese le imprese e gli enti senza scopo di lucro, per raccogliere informazioni sulle loro esigenze e preferenze e identificare possibili vulnerabilità.
In parallelo, Banca di Asti si impegna a garantire l'accessibilità dei propri servizi bancari per tutti i Clienti, con particolare attenzione a quelli vulnerabili. In questo contesto, il servizio Banking Center offre assistenza a distanza specializzata, con un supporto continuo anche durante le festività in cui Borsa Italiana è operativa, superando il limite degli orari di apertura della rete commerciale e garantendo un'interazione diretta con il Cliente per una comunicazione chiara e personalizzata.
I servizi erogati dalla Filiale OnLine permettono alla Banca di raggiungere a distanza i propri Clienti, inclusi quelli che non sono ancora Clienti, contribuendo a diffondere informazioni sui prodotti e servizi disponibili. Questo approccio garantisce anche ai soggetti più fragili e con difficoltà motorie la possibilità di attivare e gestire i servizi a distanza senza la necessità di recarsi in filiale, grazie all'uso di soluzioni come la firma digitale e l'impiego di nuove tecnologie e strumenti di comunicazione a

distanza, quali telefono, *e-mail*, SMS, *WhatsApp* e videochiamata con condivisione dello schermo.
Infine, per minimizzare il più possibile gli effetti di eventuali truffe ai danni di Clienti vulnerabili, in caso di frode segnalata dal Cliente o desunta durante la conversazione telefonica, gli operatori del Banking Center guidano il Cliente nella revoca del bonifico fraudolento o procedono al richiamo per frode, qualora la revoca non fosse possibile. L'intero processo è stato approvato e autorizzato dalle funzioni Risk Management e Compliance della Banca ed è conforme alla comunicazione del 17 giugno 2024 da parte di Banca d'Italia riguardante i disconoscimenti delle operazioni di pagamento non autorizzate.

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti considera la correttezza nelle relazioni con la Clientela quale parte integrante di una sana e prudente gestione aziendale.
La cultura del Gruppo è orientata alla soddisfazione delle esigenze della Clientela durante tutte le fasi del rapporto contrattuale, con particolare attenzione ai casi nei quali possono manifestarsi insoddisfazioni e potenziali conflittualità; in tale prospettiva la gestione dei reclami rappresenta un'occasione per ripristinare con il Cliente un rapporto soddisfacente e per preservare e consolidare le relazioni in essere.
Una corretta gestione dei reclami consente infatti di utilizzare le informazioni ricavabili dagli stessi per individuare eventuali margini di miglioramento nei processi adottati nella commercializzazione dei prodotti, nonché eventuali malfunzionamenti delle procedure aziendali e comportamenti anomali, in modo da consentire l'adozione di misure correttive e aumentare le capacità dell'organizzazione nel migliorare i propri prodotti ed i servizi rivolti alla Clientela. Nell'ottica di prestare la massima attenzione alla gestione degli eventuali aspetti di criticità, alla presentazione del reclamo seguono, da parte delle strutture coinvolte, tutte le iniziative necessarie per verificare l'accaduto, attuare le eventuali azioni correttive e soprattutto ristabilire prontamente un rapporto di fiducia con il Cliente.
La Banca mette a disposizione il "Servizio Clienti" sul sito *internet* istituzionale mediante il numero verde 800 998 060 e l'apposita casella di posta elettronica - servizio.clienti@bancadiasti.it - che consentono ai Clienti di chiedere informazioni, esprimere suggerimenti o segnalare eventuali disservizi.
I reclami della Clientela possono pervenire a qualsiasi Struttura/Unità Organizzativa della Banca ovvero direttamente all'Ufficio Reclami. La Clientela può utilizzare i recapiti indicati nella documentazione di trasparenza o gli indirizzi pubblicati sul sito *internet* e sulla contrattualistica; può provvedere all'invio mediante posta ordinaria, lettera raccomandata, *fax* o in via informatica (posta elettronica o PEC), oppure può consegnare il reclamo direttamente allo sportello presso cui viene intrattenuto il rapporto.
Il reclamo può anche essere presentato con modalità diverse dalle precedenti oppure indirizzato a caselle di posta elettronica diverse da quelle indicate; in tal caso sarà considerato pervenuto nel momento in cui è recapitato all'Ufficio Reclami.

Le filiali del Gruppo, inoltre, sono a disposizione per risolvere tempestivamente eventuali problematiche e per fornire i chiarimenti necessari qualora il Cliente intenda presentare un formale reclamo ovvero un ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) o all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF).
Le informazioni sulle diverse procedure di reclamo e di risoluzione stragiudiziale delle controversie sono illustrate nel documento denominato "**Procedure di reclamo e di composizione stragiudiziale delle controversie**" presente sul sito *internet* della Banca alla sezione "Reclami". Nella stessa sezione del sito sono inoltre disponibili la "**Guida all'utilizzo del portale ABF**" e la "**Guida all'Arbitro per le Controversie Finanziarie**".
La gestione dei reclami è attribuita, sulla base di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, alla competenza dell'Ufficio Reclami e Controversie con la Clientela, unità organizzativa facente capo al Servizio Compliance. Tale Servizio, per propria natura e per regolamento interno della Banca, è indipendente dalle Direzioni Aziendali preposte alla commercializzazione dei prodotti e servizi offerti e dipende direttamente dal vertice aziendale, garantendo indipendenza organizzativa e gerarchica della gestione dei reclami, al fine di assicurare autonomia di giudizio e imparzialità nella risoluzione delle controversie con la Clientela.
Al fine di consentire il rispetto dei termini entro i quali devono essere espletati gli adempimenti previsti, tutti i reclami pervenuti sono protocollati dall'Ufficio Reclami per le successive attività di registrazione. Completati tali adempimenti, l'Ufficio Reclami invia al Cliente la comunicazione di ricezione e presa in carico del reclamo, nel termine massimo di giorni 5 dalla data di ricezione del medesimo, fatto salvo che non provveda, nel termine di cui sopra, ad inviare direttamente il riscontro al reclamante.
L'Ufficio Reclami provvede a segnalare tempestivamente - inoltrandone copia - la lamentela pervenuta all'Unità Organizzativa che intrattiene la relazione commerciale con il Cliente, anche al fine di un suo coinvolgimento nella fase di istruttoria del reclamo stesso.
La valutazione dell'Ufficio Reclami avviene in maniera autonoma, indipendente e libera da condizionamenti, acquisendo tutti gli elementi e la documentazione ritenuti necessari e relazionandosi opportunamente con le altre funzioni aziendali, comprese quelle preposte alla commercializzazione dei servizi, al fine di segnalare tempestivamente a queste ultime le lamentele pervenute, richiedendo altresì loro – qualora necessario od opportuno – un contributo per meglio istruire l'esame del reclamo.
L'addetto dell'Ufficio Reclami analizza le modalità con le quali si è manifestata la doglianza, la sua dinamica e le cause che l'hanno generata, valutando attentamente le questioni di merito (legali, contabili, comportamentali, etc.) per predisporre la risposta al reclamante nel rispetto della Normativa di settore e degli orientamenti dei Collegi arbitrali consultati.

Nel corso del 2024 in Banca di Asti sono stati protocollati n. 225 reclami pervenuti tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre, per la maggior parte connessi all'esecuzione di operazioni, così suddivisi a seconda della classificazione dei diversi registri:

- n. 191 reclami ABI (servizi bancari e finanziari);
- n. 33 reclami CONSOB (in ambito finanza);
- n. 1 reclamo IVASS (afferenti alla materia assicurativa).

In riferimento ai 191 reclami ABI si sono registrati i seguenti esiti:

- n. 137 non accolti;
- n. 11 accolti parzialmente;
- n. 33 accolti;
- n. 1 ritirati;
- n. 9 in valutazione.

Tra i 33 reclami CONSOB, si sono registrati i seguenti esiti:

- n. 18 non accolti;
- n. 11 accolti parzialmente;
- n. 2 accolti;
- n. 2 in valutazione.

Il reclamo in ambito assicurativo (n. 1 reclamo) IVASS è stato respinto.
Le controllate Pitagora e We Finance (di seguito, congiuntamente, le "Società"), in linea con le disposizioni di Gruppo, considerano l'efficace ed efficiente gestione delle doglianze dei Clienti uno strumento fondamentale per (i) tutelare e mantenere un rapporto di fiducia con questi ultimi, (ii) identificare eventuali criticità nelle caratteristiche dei prodotti e servizi offerti o nelle modalità di vendita e, conseguentemente, porre in essere i dovuti presidi e le necessarie attività correttive e (iii) ridurre il contenzioso.
Le Società contribuiscono quindi, mediante l'attività formativa, alla diffusione di una cultura aziendale fondata sui principi di onestà, correttezza e trasparenza nella gestione dei rapporti con la Clientela.
L'unità organizzativa responsabile della gestione dei reclami è indipendente rispetto alle funzioni aziendali preposte alla commercializzazione dei prodotti ed ha autonomia gestionale sui singoli reclami pervenuti al fine di ricercare soluzioni appropriate, anche sulla base di una conoscenza adeguata del quadro normativo di riferimento.
Le risorse dedicate alla trattazione dei reclami:

- sono costantemente aggiornate sulla normativa di settore in riferimento ai prodotti e servizi offerti alla Clientela ed alle caratteristiche essenziali delle offerte commerciali proposte e sugli orientamenti dell'Arbitro Bancario Finanziario attraverso la consultazione dell'archivio elettronico delle decisioni dei collegi pubblicato sul relativo sito *web* e sulla reportistica inviata dal Conciliatore Bancario Finanziario relativamente alle decisioni ABF più rilevanti;
- valutano i reclami anche alla luce dei predetti orientamenti, verificando se la questione sottoposta dal Cliente rientri in fattispecie analoghe già decise dai collegi territoriali e considerando le soluzioni adottate in tali casi;

- assicurano la gestione di eventuali reclami in conformità alla normativa interna;
- partecipano periodicamente ad incontri formativi e a convegni inerenti alle principali tematiche oggetto di reclamo, mantenendosi quindi aggiornate circa le principali evoluzioni normative, dottrinali e giurisprudenziali.

I reclami complessivamente pervenuti a Pitagora nel corso del 2024 sono stati pari a n. 2.039, dei quali n. 2 accolti, n. 1.449 parzialmente accolti e n. 448 non accolti; i restanti n. 140 sono ad oggi "in fase di istruttoria".
We Finance ha ricevuto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024 n. 164 reclami, dei quali n. 1 accolto, n. 1 parzialmente accolto, n. 139 non accolti e i restanti n. 23 "in fase di istruttoria".
L'oggetto prevalente delle contestazioni ricevute (pari al 91,46% delle stesse per Pitagora e pari all'89,65% per We Finance) ha riguardato la richiesta di restituzione dei costi non maturati a seguito dell'estinzione anticipata del finanziamento ai sensi dell'art. 125 sexies T.U.B.
In aderenza al quadro normativo *pro tempore* vigente, le Società hanno attuato una politica di gestione del contenzioso in conformità alle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia, nonché agli Orientamenti ABF in materia di estinzione anticipata dei finanziamenti garantiti dalla cessione del quinto o mediante delegazione di pagamento.
In particolare, sono stati adottati i provvedimenti necessari ad allinearsi alla normativa di riferimento tempo per tempo applicabile, anche come interpretata dalle pronunce della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, approntando le opportune azioni volte a dare attuazione alla disciplina del rimborso anticipato del credito ai consumatori, a tutela della propria Clientela e al fine di mitigare il rischio legale e reputazionale.

Ad oggi, Immobiliare Maristella non dispone di canali che consentano ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni né di processi per porre rimedio agli impatti negativi.

Il Gruppo ha attivo un **sistema di assistenza Clienti** altamente personalizzato, che garantisce un supporto diretto e tempestivo, evitando l'uso di risponditori automatici. Grazie a questo approccio, è possibile risolvere rapidamente le problematiche segnalate dai Clienti, identificare aree di miglioramento nelle piattaforme digitali e ottimizzare l'esperienza d'uso.
Oltre al supporto fornito direttamente dalle filiali presenti sul territorio, alla presenza di un numero dedicato per informazioni commerciali su prodotti e servizi, la Clientela bancaria può usufruire altresì di un servizio di assistenza per l'acquisto e la sottoscrizione a distanza di prodotti e servizi con firma digitale, erogato dalla Filiale OnLine e di un servizio di assistenza specializzata ai Clienti privati sui servizi di *Internet banking* (*desktop* e *app)*, fornito dal Banking Center.

Banking Center

Il Banking Center rappresenta una realtà consolidata all'interno del Servizio Canali Diretti e Comunicazione che si occupa di offrire alla Clientela servizi di assistenza e relazione a distanza, in coerenza con gli indirizzi strategici del Gruppo.

La missione è fornire assistenza specializzata ai Clienti privati sui servizi di *Internet banking*, *desktop* e *app*, accompagnandoli nel percorso d'uso della multicanalità.

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 22:00 e il sabato dalle 8:00 alle 14:00, adattandosi alle esigenze di un vasto segmento di Clientela e superando il limite degli orari di apertura della rete commerciale. Durante le giornate festive in cui Borsa Italiana è operativa, il Banking Center offre ai Clienti l'assistenza tecnico-operativa per l'inserimento degli ordini di compravendita titoli, in caso di momentanee cadute del sistema, con orario 8:00 – 18:00.

L'elemento che caratterizza il servizio erogato dal Banking Center è la centralità della relazione diretta con i Clienti che hanno la possibilità di dialogare direttamente con il personale della Banca, senza l'intermediazione di complessi risponditori automatici, di *chatbot* o *bot*. La gestione dell'assistenza interna alla Banca e il contatto diretto con i Clienti permettono inoltre, di:

- rilevare tempestivamente eventuali anomalie, segnalandole al comparto tecnico per ottenere una rapida soluzione;
- individuare aree di miglioramento delle piattaforme digitali, che vengono segnalate all'Ufficio Canali Digitali, allo scopo di semplificarne il funzionamento e garantire ai Clienti una migliore esperienza d'uso.

Allo scopo di mantenere alto il livello di servizio ai Clienti anche nei momenti di maggiore affluenza di segnalazioni, come nel caso dell'introduzione di nuove funzioni sulle piattaforme o di eventi imprevisti, è attivo il contratto con un *outsourcer* – la società C-Global del gruppo ION - per la gestione dell'*overflow*, che nel corso del 2024 ha rappresentato circa il 7% della gestione del traffico telefonico *inbound*.

L'adozione di *Service Cloud Voice*, la funzione di *Salesforce* che integra il servizio Clienti *in cloud* con il CRM, ha segnato un punto importante del percorso evolutivo tecnologico del Banking Center, producendo sin dall'inizio i seguenti risultati positivi, consolidati nel corso del 2024:

- una gestione più fluida e snella del servizio di assistenza, derivante dalla razionalizzazione di più strumenti (telefono, *trouble ticketing* e *Knowledge Base*) in un'unica piattaforma *cloud* evoluta;
- lo sviluppo di una visione d'insieme e il potenziamento dell'ingaggio da parte dei singoli operatori, che, grazie all'utilizzo di *dashboard* personalizzate, consultano in tempo reale metriche e *KPI* sull'andamento delle segnalazioni, con le quali possono gestire autonomamente il ritmo delle conversazioni e i *task* come le chiamate dedicate richieste dalle filiali, e valutare l'apertura di segnalazioni di secondo livello, riducendo al minimo l'intermediazione dei supervisori. Tale implementazione è valsa al Banking Center il titolo di *Best in Class* alla sezione *People and Culture* dell'annuale *Customer Service Maturity Model* 2024 redatto dalla società di consulenza PwC del 2024, con

un punteggio di 78/100 comparato alla media di 62/100 della *industry Banking*;
- la riduzione dei tempi di *onboarding* delle nuove risorse, passando da un tempo medio di due settimane a cinque giorni, al termine dei quali l'addetto diventa totalmente autonomo nella gestione delle tematiche di minore complessità;
- l'adattamento della struttura, in tempi estremamente rapidi, a svolgere attività occasionali: nel corso dell'anno sono state condotte con successo due campagne di contatti e assistenza, aventi come oggetto la sostituzione massiva delle carte di debito Giramondo e la migrazione degli apparati POS su Numia.

Nel 2024 è stata introdotta un'indagine volta al monitoraggio del grado di soddisfazione dei Clienti a cui viene erogato il servizio di assistenza. Questo è stato realizzato tramite l'invio via *e-mail* di un questionario, contenente un'unica domanda, con l'invito a esprimere un voto da 0 a 10. Da giugno, data di introduzione della *survey,* a fine anno, sono state inviate 34.648 *e-mail*, con un tasso di risposta medio del 26% e uno score medio di 9,31/10.

All'interno del CRM, è stata sviluppata una *customer journey*, a valle della quale la Clientela che si è interfacciata con il Banking Center a seguito di un'anomalia generalizzata sui servizi Banca Semplice *Home* e Info, riceve apposita comunicazione via *e-mail* in merito alla risoluzione della stessa, garantendo agli *Stakeholder* interessati un aggiornamento istantaneo.

L'evoluzione futura del Banking Center prevede una sempre maggiore centralità, grazie al fisiologico aumento dell'utilizzo dei canali diretti e alla necessità dei Clienti di avere un riferimento a distanza disponibile con orario esteso. Sono in corso di valutazione i seguenti sviluppi:

- l'ampliamento dell'operatività su altri servizi, quali:
  - l'internalizzazione dell'assistenza su Banca Semplice Corporate;
  - la gestione dei sinistri relativi al portafoglio auto della Banca;
- l'introduzione di *Whatsapp* quale nuovo canale di comunicazione, completamente integrato con il CRM, finalizzato a offrire un servizio personalizzato, più efficiente e ad alto valore aggiunto nei confronti della Clientela, aumentando contemporaneamente l'accessibilità al servizio di assistenza (ad esempio ad utenti non udenti e affetti da mutismo);
- l'utilizzo dell'intelligenza artificiale in modalità pilota per l'aggiornamento e l'implementazione automatica della *Knowledge Base* a disposizione del personale dell'ufficio, in coerenza con l'obiettivo di rendere gli agenti sempre più autonomi e partecipi nella creazione di soluzioni di valore a disposizione dell'intero *team*;
- l'introduzione di un sistema automatico di risposta vocale - IVR conversazionale - attraverso cui il Cliente potrà comunicare direttamente la propria esigenza, per essere messo in contatto con l'operatore più idoneo, senza dover scegliere, sui tasti del telefono, l'opzione desiderata;
- la segmentazione della Clientela, in modo da creare un canale preferenziale per la Clientela *premium*;

- il miglioramento continuo di *Service Cloud Voice* con l'adozione di nuove funzionalità volte a snellire l'operatività a carico degli operatori e con ricadute positive sui livelli di servizio a beneficio dei Clienti.

Filiale OnLine

La Filiale OnLine ha l'obiettivo di curare la relazione a distanza con la Clientela privata, offrendo soluzioni sempre più innovative, tramite l'utilizzo di nuove tecnologie e strumenti di comunicazione a distanza quali:

- Telefono;
- *Mail*;
- SMS;
- *WhatsApp*;
- Videochiamata e condivisione schermo.

Si tratta di una filiale vera e propria, composta da personale con precedenti esperienze nelle agenzie, che opera su orari estesi (dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 19:00) al servizio sia delle filiali sia dei Clienti di Banca di Asti titolari di un prodotto di *Internet Banking*, sia dei non Clienti offrendo l'apertura di un conto corrente *online* dal sito della Banca.

Con la Filiale OnLine sono stati introdotti una serie di servizi aggiuntivi, in corso di progressivo arricchimento, incentrati sull'utilizzo della firma digitale: la Clientela può infatti, mediante il proprio *Internet Banking*, richiedere prodotti bancari, rinnovare documenti identificativi ai fini antiriciclaggio e firmare contratti completamente *online*.

Da questo punto di vista la Filiale OnLine cura in particolar modo la relazione con i Clienti utilizzatori di *Internet Banking*, al fine di indirizzarli e supportarli nell'acquisto di nuovi prodotti e nella sottoscrizione di documenti a distanza con la firma digitale, integrando ed estendendo il servizio già fornito agli stessi Clienti dalle filiali territoriali in un'ottica multicanale.

In merito alle attività progettuali e di innovazione dei propri servizi, nel 2024 la Filiale OnLine ha lavorato al completamento delle analisi e al *test* delle principali funzionalità di arricchimento del canale *online* e dei processi di digitalizzazione e multicanalità della Banca. L'obiettivo è quello di rilasciare nel corso del 2025 e progressivamente negli anni successivi:

- il miglioramento dell'esperienza di firma del Cliente, passando dall'utilizzo di certificati triennali di firma digitale qualificata con PIN (*Personal Identification Number*) e OTP (*One Time Password* via SMS) a quelli con il solo utilizzo della OTP;
- la revisione della sezione "Per Te" dell'*app* di *Internet Banking*. L'obiettivo è quello di veicolare i servizi della banca in ottica più moderna e multicanale, consentendo al Cliente di interagire con la Filiale OnLine e con le agenzie in modo più semplice e immediato;
- la revisione del processo di apertura di un conto *online* dal sito della banca, rendendolo più intuitivo e veloce con la possibilità di utilizzo anche di SPID per l'identificazione estendendo le funzionalità di apertura anche a un prodotto specifico di raccolta digitale;

- il miglioramento dei processi interni al fine di consentire la sottoscrizione a distanza con firma digitale di più prodotti e servizi, anche in ambito *corporate*.

I servizi erogati dalla Filiale OnLine consentono alla Banca di raggiungere a distanza i propri Clienti e non Clienti, contribuendo alla diffusione delle informazioni relative ai prodotti e servizi offerti e garantendo anche a soggetti più deboli e con difficoltà motorie di poterli attivare e gestire a distanza senza la necessità di recarsi in filiale.
Già oggi la voce dei Clienti che vengono in contatto con la Filiale OnLine è un importante strumento di inclusione, di ascolto e uno spunto fondamentale per il miglioramento continuo delle procedure, dei processi e dei servizi erogati. Per questo motivo a partire dal 2025 è a piano l'introduzione di sistemi di raccolta di *feedback* qualitativi e quantitativi oggettivi mediante la somministrazione di *survey* ai Clienti che verranno in contatto con la Filiale OnLine.

Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali

Ciascuna Società del Gruppo, in conformità alle prescrizioni del Regolamento GDPR, in caso di "incidenti" riguardanti il Trattamento dei Dati Personali, notifica, senza ritardo, al Garante la violazione salvo il caso in cui sia improbabile che la violazione stessa comporti un rischio per i diritti e le libertà degli Interessati. Tale rischio si verifica quando il *Data Breach* comporta l'insorgenza o l'aggravamento di danni, quali la perdita del controllo dei Dati Personali, la discriminazione, il furto o l'usurpazione di identità, perdite finanziarie, decifratura non autorizzata della pseudo anonimizzazione, il pregiudizio alla reputazione, la perdita di riservatezza di Dati Personali protetti dal segreto professionale o qualsiasi altro danno economico o sociale significativo.
Le Società del Gruppo, nel caso in cui la violazione presenti un rischio elevato per i diritti e le libertà degli Interessati, devono darne comunicazione agli Interessati stessi, salvo che ricorra una delle seguenti condizioni:

- il titolare del trattamento ha messo in atto le misure tecniche e organizzative adeguate di protezione e tali misure erano state applicate ai dati personali oggetto della violazione, in particolare quelle destinate a rendere i dati personali incomprensibili a chiunque non sia autorizzato ad accedervi, quali la cifratura;
- il titolare del trattamento ha successivamente adottato misure atte a scongiurare il sopraggiungere di un rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati;
- detta comunicazione richiederebbe sforzi sproporzionati. In tal caso, si procede invece a una comunicazione pubblica o a una misura simile, tramite la quale gli interessati sono informati con analoga efficacia.

Il processo di valutazione prevede:

- la raccolta delle informazioni relative all'incidente;
- la valutazione dell'incidente quale rilevante ai fini della configurabilità di un *Data Breach*;

- la valutazione sulla necessità di procedere alla notifica al Garante e alla comunicazione agli Interessati.

La Banca mette a disposizione dei consumatori e/o utilizzatori diversi canali per la comunicazione di preoccupazioni, esigenze o l'invio di segnalazioni, tra cui figurano i canali di assistenza Clienti (Banking Center/Servizio Clienti/Filiale OnLine), il monitoraggio delle risposte pervenute alle DEM inviate al fine di intercettare eventuali segnalazioni, il dialogo continuo con la Rete Commerciale, anche tramite i Capi Area, e le indagini di soddisfazione della Clientela.
In base alle evidenze e alle segnalazioni ricevute, vengono identificati i principali impatti negativi (rischi) per ciascun *cluster* di Clienti. A seguire, si procede con l'analisi e lo sviluppo di azioni, prodotti e servizi volti a tutelare il Cliente e a ridurre i rischi associati.
Tali canali sono efficaci in quanto operano nel rispetto della *privacy* del Cliente, presentano procedure chiare e trasparenti e sono accessibili sia ai Clienti esterni sia ai Collaboratori, facilitando così il monitoraggio e la raccolta delle segnalazioni. Il Gruppo assicura che i consumatori e/o utilizzatori finali siano informati riguardo l'esistenza di tali canali grazie ai seguenti fattori:

- tutti i recapiti (Filiale Online/Banking Center/Servizio Clienti) sono reperibili sul sito *web* della Banca (liberamente accessibile al pubblico) e sull'*app* di *Home Banking* (Filiale Online/Banking Center);
- le *survey* e le DEM vengono direttamente recapitate all'indirizzo di posta elettronica dei Clienti e viene effettuato il monitoraggio di quelle che vengono correttamente ricevute e quelle che invece vengono scartate (a causa di errori nell'indirizzo *e-mail*);
- le Filiali sono liberamente accessibili nei giorni e negli orari di apertura anche grazie agli appositi recapiti (telefono, *e-mail*).

Per maggiori informazioni riguardo ad ulteriori processi attivati per mitigare eventuali impatti negativi sui consumatori finali, nonché su altri canali a disposizione degli stessi per esprimere preoccupazioni e ricevere assistenza, si rimanda alla sezione S4-2.

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha adottato una serie di azioni mirate per prevenire, mitigare e porre rimedio a impatti negativi rilevanti sui consumatori e utilizzatori finali, con particolare attenzione alla sicurezza, all'inclusività e alla qualità del servizio.
In primo luogo, dato l'intensificarsi negli ultimi anni delle minacce informatiche volte al furto di dati personali e finanziari, Banca di Asti anche nel corso del 2024 ha proseguito la campagna educativa di sensibilizzazione a favore della propria Clientela e dei propri Dipendenti, al fine di diffondere la cultura della protezione dei dati personali volta ad aumentare la consapevolezza sui tentativi di truffe digitali e frodi informatiche sempre più diffuse.
Mediante la predisposizione di una *Customer Journey* per mezzo di *e-mail* periodiche mensili ai Clienti in possesso di un *Internet Banking*, la pubblicazione sul sito istituzionale di chiari documenti divulgativi e video *tutorial*, la Banca ha voluto

fornire ai propri Clienti gli adeguati strumenti di difesa da eventuali frodi per proteggere la propria identità digitale.
Il Gruppo ha anche messo in atto azioni specifiche per gruppi di consumatori a rischio, come minorenni, giovani adulti, pensionati e soggetti finanziariamente svantaggiati. Tra le iniziative adottate, si evidenziano conti correnti con operatività limitata per i minorenni, apposito applicativo per verificare se le comunicazioni ricevute dai Clienti sono state effettivamente inviate dalla Banca e conti correnti dedicati con bassi costi per i soggetti vulnerabili, al fine di tutelare la Clientela finanziariamente svantaggiata con basse disponibilità economiche. Per i lavoratori dipendenti, sono altresì stati introdotti controlli interni per appurare l'affidabilità delle dichiarazioni fornite dai *partner* commerciali esterni. Altre azioni intraprese per tutelare i consumatori sono l'inserimento di note legali in ogni pubblicità commerciale e l'organizzazione di iniziative e convegni per stimolare il dialogo e il confronto su vari temi, come ad esempio la sostenibilità.
In merito ai servizi digitali, l'implementazione di misure di sicurezza avanzate, come la limitazione dell'uso autonomo dell'*app* su nuovi dispositivi e l'aggiunta di un ulteriore fattore di verifica per contrastare il fenomeno dello *spoofing* telefonico, ha garantito una protezione ancora maggiore contro le frodi.
Infine, l'innovazione costante e l'ampliamento dell'offerta di servizi di assistenza e relazione a distanza, in risposta alla richiesta di una maggiore flessibilità e accessibilità, hanno reso i servizi bancari ancora più sicuri e fruibili, migliorando l'esperienza del Cliente. Nel 2025 il Gruppo prevede di introdurre nuove *survey*, per assicurare che i servizi rimangano sempre allineati alle esigenze della Clientela, contribuendo così a migliorare l'efficacia delle azioni di mitigazione e prevenzione dei rischi.

Banca di Asti intende supportare l'educazione finanziaria a favore delle imprese del territorio, al fine di accompagnarle in un cambiamento culturale che possa facilitare la transizione in chiave *green* e consentire loro di crescere, cogliendo tutte le opportunità legate al mondo della sostenibilità.
Sono quindi stati organizzati convegni, *workshop*, corsi di formazione ed eventi divulgativi, ai quali hanno preso parte aziende Clienti, rappresentanti di imprese del territorio e Dipendenti della Banca. Questi incontri sono stati concepiti come occasioni di approfondimento, riflessione e condivisione di esperienze su tematiche di maggior interesse, permettendo altresì di illustrare, in maniera chiara e trasparente, le principali soluzioni della Banca a sostegno delle imprese per promuovere una cultura della sostenibilità e facilitare l'integrazione di pratiche sostenibili nel modello di *business* delle imprese.
Per maggiori informazioni in merito si rimanda alla sezione S4-2.

In sintesi, grazie a un approccio integrato che coinvolge tutte le aree del Gruppo, sono state adottate azioni concrete per assicurare una gestione responsabile dei rischi, con un costante miglioramento dei servizi offerti, ponendo particolare attenzione alla protezione del consumatore e all'innovazione digitale. Per ulteriori dettagli al riguardo si rimanda alla sezione S4-2.

Si precisa che Immobiliare Maristella, considerata la specificità della propria attività, non dispone dei processi sopra descritti, finalizzati ad intervenire sugli impatti rilevanti e mitigare i rischi rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali.

Il Gruppo ha avviato diverse iniziative supplementari finalizzate a migliorare i risultati sociali a beneficio dei consumatori e degli utilizzatori finali, mediante attività che spaziano dalla sostenibilità alla digitalizzazione, con un forte impegno nei confronti della comunità locale e delle generazioni future.
Nel contesto dell'inclusività e del supporto alle nuove generazioni, il Gruppo ha avviato numerosi programmi. Banca di Asti ha scelto di riproporre l'iniziativa SBAM, dedicata ai giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni che si avvicinano per la prima volta alla Banca e che, accendendo il loro primo conto, hanno l'opportunità di scegliere tra una serie di esperienze emozionanti, istruttive, divertenti o formative loro riservate.
La Banca vuole inoltre essere al fianco delle nuove generazioni, supportando i giovani studenti nel loro percorso di crescita e aiutandoli nella realizzazione delle loro ambizioni future. A tal fine è stata lanciata nel mese di marzo 2024 una nuova Campagna Commerciale denominata "...studiamo con Erbavoglio!", che offre finanziamenti agevolati agli studenti che intendono intraprendere percorsi di alta formazione.
A decorrere dal 1° gennaio 2024 è stata altresì avviata la nuova Campagna commerciale "...muoviamoci con Erbavoglio", finanziamento con un tasso di favore dedicato, per promuovere l'acquisto di veicoli sostenibili, *full-electric* oppure ibridi nuovi o usati da concessionario, a scelta tra un'autovettura, una moto/motociclo, una bicicletta oppure un monopattino.
Nel mese di febbraio 2024 la Banca ha aderito al Fondo di Garanzia Mutui per la Prima Casa (Consap), arricchendo la propria offerta commerciale e contribuendo contemporaneamente a consolidare l'immagine di Banca del territorio e di relazione rispondendo, anche in ottica *ESG*, alle esigenze di accesso al credito delle famiglie di giovani/monogenitoriali.
Infine, Banca di Asti ha stanziato capitali destinati alla realizzazione di 12 *plafond* per i Mutui Ipotecari a Privati, ognuno con caratteristiche e tassi agevolati differenti, volti a finanziare diverse categorie di immobili e destinatari, rispondendo alle necessità di più categorie di Clienti (giovani, acquirenti di immobili sostenibili o Clienti che desiderano la tranquillità di un tasso massimo predeterminato).
Per ulteriori dettagli sui prodotti e i servizi offerti dal Gruppo si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-1.
Il Gruppo ha dedicato particolare attenzione anche alla sostenibilità delle imprese, promuovendo eventi formativi e convegni sui temi della transizione ecologica e della responsabilità sociale, tra cui due eventi di grande rilievo che hanno coinvolto esperti e istituzioni di primo piano. A questi si aggiungono *workshop* dedicati alle imprese locali, incentrati sulla sostenibilità e sulle opportunità offerte dal Piano di Transizione 5.0. Inoltre, per rispondere alle sfide del mercato e prestare un servizio ai propri Clienti sempre più altamente qualificato, sono stati erogati a Gestori

Imprese, Gestori *Green* e Consulenti Imprese corsi di formazione specifici sui temi della sostenibilità, in particolare sugli impatti della normativa CSRD e sui cambiamenti che le imprese dovranno sostenere in futuro per adattare il loro modello di *business* agli *standard* richiesti dalla normativa e per rimanere competitivi sul mercato. Parimenti sono state eseguite alcune ricerche di mercato, volte a raccogliere informazioni sulle nuove tendenze di mercato e sui prodotti/servizi più richiesti dai consumatori/utilizzatori finali.

Con l'obiettivo di aumentare l'inclusività e l'accessibilità dei servizi bancari, Banca di Asti offre servizi digitali a distanza, mediante le prestazioni offerte oltre che dal Banking Center e dalla Filiale OnLine, anche dai Canali Digitali, garantendo un supporto costante e multicanale, accessibile a tutti i Clienti, compresi coloro che preferiscono interagire a distanza.

Canali Digitali

Il Gruppo da diversi anni opera in un'ottica di sviluppo dei servizi digitali, coniugando il radicamento sul territorio per mezzo della presenza capillare della rete fisica con il potenziamento dei canali telematici. Il servizio di *Internet Banking* mette infatti a disposizione dell'utente le seguenti funzionalità:

- funzioni informative sui propri conti correnti, depositi a risparmio, depositi titoli, polizze intermediate e finanziamenti;
- funzioni dispositive sui propri conti correnti e depositi titoli;
- funzione di consultazione delle comunicazioni bancarie in formato elettronico;
- funzioni di acquisto di prodotti offerti a *target* di Clienti;
- firma a distanza di documenti bancari tramite firma digitale.

Tali servizi permettono così di realizzare economie sui costi e sui tempi di gestione della documentazione bancaria cartacea, di ridurre i tempi di attesa legati all'operatività presso lo sportello fisico, di visualizzare saldi e movimenti di conto corrente e di operare ovunque il Cliente si trovi anche mediante *app*, fornendo quindi un servizio migliore e più efficiente. Parallelamente, nel novero dei servizi telematici, è disponibile il servizio "Banca Più", che si rivolge a tutti i Clienti privati titolari di carta di debito offrendo la possibilità di effettuare interrogazioni e operazioni dispositive in autonomia presso tutte le postazioni automatiche evolute.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti adotta una varietà di metodi per monitorare e valutare l'efficacia delle azioni e iniziative rivolte ai consumatori e agli utilizzatori finali, impegnandosi costantemente a garantire che le soluzioni proposte soddisfino le esigenze e le aspettative del pubblico.
Il monitoraggio delle attività si svolge non solo mediante l'analisi di indicatori come il tasso di apertura delle comunicazioni inviate alla Clientela e il numero di nuovi conti correnti aperti o finanziamenti erogati, ma anche grazie al *feedback* diretto ottenuto tramite sondaggi e analisi delle *performance*. Al riguardo un esempio significativo è rappresentato dall'iniziativa "Contattiamoli", che ha coinvolto i gestori nella raccolta e nell'aggiornamento delle risposte dei Clienti. L'utilizzo di strumenti

digitali, come le *dashboard* del CRM, facilita il monitoraggio delle interazioni e permette di ottimizzare in tempo reale l'esperienza utente, migliorando la comunicazione con la Clientela.
Per quanto riguarda i punti di contatto con la Clientela, sia in filiale che *online*, la soddisfazione dei Clienti è costantemente monitorata tramite strumenti di raccolta *feedback*, quali *survey* e questionari inviati dopo le interazioni. Ad esempio, la *Survey* Imprese ha fornito informazioni preziose poiché ha evidenziato l'interesse della Clientela per soluzioni finanziarie sostenibili, dando vita a iniziative come il mutuo *Sustainability Linked Loan*.
L'adozione di *dashboard* personalizzate e sistemi di monitoraggio in tempo reale consente di individuare tempestivamente le aree di miglioramento e di attuare interventi per ottimizzare i servizi offerti. I tassi di risposta alle *survey*, che si attestano su valori positivi, insieme agli indicatori di *performance* dei vari canali, testimoniano quindi l'efficacia delle iniziative attuate, contribuendo al miglioramento continuo del servizio. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione S4-2.

Il Gruppo investe costantemente in ambito **sicurezza informatica** per sviluppare soluzioni che offrano un servizio efficiente e sicuro per i propri Clienti. A tal proposito, i servizi di *Home Banking* offerti da Banca di Asti a favore della Clientela *retail* e *corporate* integrano i sistemi di autenticazione forte (SCA) *token software* e *secure call*.
L'autenticazione tramite *token software* rappresenta lo *standard* per il servizio *retail* mentre la *secure call* è utilizzata esclusivamente per il servizio di *Corporate Banking*.
La nuova piattaforma di *Corporate Banking* consentirà di impostare l'autenticazione tramite *token software* come *default*, consentendo comunque tanto agli utenti *retail*, quanto a quelli *corporate* di utilizzare *secure call* come alternativa nei casi di indisponibilità di *device* compatibili o di altri impedimenti tecnici.

Token Software - SmartOTP
Per il tramite delle credenziali statiche (elemento di conoscenza) l'utente, al primo accesso al servizio su di un dispositivo non ancora configurato, viene guidato alla verifica dell'identità per il tramite di un codice OTP inviato al numero di telefono registrato e associato all'utenza in fase di sottoscrizione contrattuale (elemento di possesso).
Durante la configurazione l'utente genererà un PIN che verrà richiesto ad ogni accesso o ad ogni operazione dispositiva, attivando la componente *software* per fornire l'OTP dinamico autorizzativo. Questo codice sarà inviato per il tramite dell'*app* configurata e attraverso la rete dati qualora disponibile o inserito manualmente laddove il dispositivo autenticatore si trovi *offline*.
In qualità di credenziali statiche, *User, Password* e PIN potranno essere salvati nei dati di sicurezza del dispositivo *mobile*, accessibili e imputabili nel relativo applicativo sia in sede di accesso sia in sede di autorizzazione di una disposizione tramite il riconoscimento biometrico, laddove presente e configurato dall'utente.

Secure Call
Per il tramite dell'inserimento delle credenziali statiche di riconoscimento (elemento di conoscenza) l'utente viene guidato prima a effettuare una chiamata di sicurezza per la verifica dell'identità sul numero di telefono registrato e associato all'utenza in fase di sottoscrizione contrattuale (elemento di possesso) e poi nella stessa chiamata a digitare con il tastierino numerico l'OTP autorizzativo sia per l'autorizzazione degli accessi che per l'operatività dispositiva.

Relativamente al **presidio antifrode**, la Banca mantiene costantemente aggiornato il proprio sistema di controllo, al fine di analizzare in tempo reale tutte le operazioni effettuate dalla Clientela tramite i canali digitali e garantire quindi un livello di sicurezza adeguatamente elevato per i servizi di *Home Banking*. Nello specifico, nel 2024 è stato introdotto e potenziato il servizio antifrode di *Transaction Risk Analysis*, più completo del precedente, sempre fornito dall'*outsourcer* Cedacri, che individua operazioni e comportamenti operativi sospetti quali, ad esempio, pagamenti a favore di beneficiari con IBAN in *black-list* o effettuati a partire da IP in *black-list* ovvero transazioni che si discostino dal consueto o atteso comportamento del Cliente sul canale digitale. Nel caso venisse intercettata una disposizione con un livello di rischio oltre soglia in base ai criteri citati, questa verrebbe immediatamente bloccata e non finalizzata.
Per contenere il più possibile gli effetti di eventuali truffe ai danni dei Clienti, oltre all'adozione in maniera permanente di un'operatività che limita la possibilità per il Cliente di configurare l'*app* in autonomia su nuovi dispositivi, è stato rivisto il processo di identificazione rendendolo più snello (riduzione delle domande) e mantenendo il *focus* sugli elementi essenziali a garantire la sicurezza del Cliente e dell'operatore (aggiunta di un fattore che certifichi l'identità del Cliente, in risposta alla pratica dello *spoofing* telefonico).
Con l'obiettivo di garantire non solamente un elevato *standard* di sicurezza dei servizi offerti, ma anche un contesto operativo relativamente sicuro e riconoscibile, Banca di Asti dispone di un servizio *anti-phishing*, reso disponibile da un fornitore esterno, che intercetta sul *web* campagne fraudolente ai danni della Banca, provvedendo a rendere irraggiungibili i *link* malevoli replicanti pagine del sito istituzionale e i portali di accesso ai servizi telematici della Banca.
Dato l'intensificarsi negli ultimi anni delle minacce informatiche volte al furto di dati personali e finanziari, Banca di Asti anche nel corso del 2024 ha proseguito la campagna educativa di sensibilizzazione a favore della propria Clientela e dei propri Dipendenti, al fine di diffondere la cultura della protezione dei dati personali volta ad aumentare la consapevolezza sui tentativi di truffe digitali e frodi informatiche sempre più diffuse.
Mediante la predisposizione di una *Customer Journey* per mezzo di *e-mail* periodiche mensili ai Clienti in possesso di un *Internet Banking*, oltre alla pubblicazione sul sito istituzionale di chiari documenti divulgativi e video *tutorial*, la Banca ha voluto fornire ai propri Clienti gli adeguati strumenti di difesa da eventuali frodi digitali come il "*social engineering*", la "*sim swap*", il "*phishing*" via *e-mail*, lo "*smishing*" via SMS o il "*vishing*" via telefono, particolari tipologie di truffe per

mezzo delle quali un malintenzionato cerca di ingannare la vittima convincendola a fornire informazioni personali, dati finanziari o codici di accesso, fingendosi un Ente affidabile in una comunicazione digitale.
A tal fine Banca di Asti ha inoltre aderito alla campagna *European Cybersecurity Month* 2024 promossa dall'*European Union Agency for Cybersecurity – ENISA*. Nel mese di ottobre, sono stati pubblicati sulle pagine *social* e sul sito *internet* istituzionale approfondimenti e suggerimenti per agire in sicurezza dentro e fuori la filiale e proteggersi da truffe e raggiri. È infatti fondamentale riconoscere le situazioni di pericolo ed agire in modo tempestivo, poiché i nuovi tentativi di frodi, soprattutto nel settore bancario, fanno leva sull'emotività, su situazioni di rischio, bisogno e pericolo delle persone care, spingendo a fidarsi in modo incondizionato.
Banca di Asti ha infine aderito a iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema *cybersecurity* presso istituti scolastici.

Le Aziende del Gruppo continuano ad investire nell'evoluzione di processi e misure tecnologiche di *cybersecurity* per mantenere un'elevata capacità di difesa e reazione in caso di eventuali incidenti di sicurezza informatica. Per questo motivo il Gruppo ha programmato le seguenti *evolutive* per l'anno 2025:

- un percorso di ottimizzazione richiesto dal Regolamento Europeo *DORA* (*Digital Operational Resilience Act*), entrato in vigore il 17 gennaio 2025, con particolare attenzione ai seguenti punti:
  - estensione dei *test* di sicurezza e di resilienza, con i connessi piani di *remediation*;
  - attivazione ed estensione di soluzioni di classificazione dei dati;
  - attivazione e messa in sicurezza (attraverso soluzioni crittografiche o similari), in logica progressiva e *risk based*, dei dati riservati e/o strettamente riservati;
- il completamento della *rete network* aziendale in Pitagora;
- il completamento dell'adozione del *Network Access Control* (NAC) *standard* 802.1X di Cisco, che verrà attivato su tutti gli *switch* di rete Pitagora, garantendo la gestione ed il controllo di tutti gli accessi alla rete fisica. Mediante una serie di regole impostate sul *server* di gestione, sarà infatti possibile concedere l'accesso e assegnare il giusto indirizzamento a chiunque si colleghi alla rete fisica. Qualora un dispositivo non autorizzato provasse un collegamento a uno degli *switch*, in sede o in agenzia, rimarrà escluso dalla rete a livello fisico;
- la conclusione del processo di migrazione tecnologica rivolto all'accentramento in Pitagora/Cedacri del *client* di posta e del *file server* forniti dall'*outsourcer* tecnologico *Logos Technologies* in uso in We Finance.

L'approccio strutturato dal Gruppo per identificare le azioni da intraprendere in risposta a impatti negativi, sia effettivi che potenziali, sui consumatori e sugli utilizzatori finali, è finalizzato a garantire un rapido intervento e la minimizzazione delle problematiche. Il processo inizia con un monitoraggio costante delle interazioni con i Clienti, effettuato mediante diversi canali, inclusi *feedback* diretti, segnalazioni

interne e dati provenienti dalle piattaforme digitali. Quando si presenta un impatto negativo, questo viene analizzato e valutato per individuare la risposta più adeguata, che può variare in base alla natura del problema.
Se l'impatto riguarda la qualità dei prodotti o dei servizi offerti, il Gruppo implementa misure correttive, come il miglioramento dei prodotti esistenti o l'introduzione di nuovi strumenti per soddisfare meglio le esigenze dei Clienti. Ad esempio, in caso di problematiche legate a truffe digitali, si attivano campagne di sensibilizzazione per informare i Clienti sui rischi e sulle pratiche di sicurezza più efficaci. Analogamente, in caso di difficoltà con i servizi bancari, come quelli *online*, vengono avviate revisioni interne per ottimizzare la *user experience*, semplificando l'accesso e migliorando le funzionalità.
Un altro elemento importante è il monitoraggio periodico dei prodotti, come i conti correnti, che include l'analisi dei reclami per individuare eventuali criticità. In questi casi, viene attivato un processo di analisi dei dati per verificare se le esigenze dei Clienti sono pienamente soddisfatte e, se necessario, vengono introdotti nuovi strumenti o modifiche ai servizi offerti. Inoltre, l'efficacia delle azioni intraprese è costantemente valutata mediante *survey* di soddisfazione, che permettono di raccogliere *feedback* diretti dai Clienti e di apportare aggiustamenti in tempo reale. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione S4-2.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti adotta un approccio completo e integrato per affrontare gli impatti negativi sui consumatori e sugli utilizzatori finali, ponendo particolare enfasi su sicurezza, accessibilità e protezione dei dati dei Clienti. Le iniziative intraprese spaziano dalla progettazione dei prodotti alla loro commercializzazione, fino alla gestione delle problematiche relative a truffe e pratiche scorrette. Il Gruppo ha attivato canali di comunicazione costanti e mirati, come le "pillole informative" inviate periodicamente ai Clienti per sensibilizzare sui rischi connessi alle truffe. Ha inoltre sviluppato soluzioni a tutela di specifiche categorie vulnerabili di Clientela, tra cui minorenni, giovani, pensionati e soggetti finanziariamente svantaggiati, introducendo prodotti a costi contenuti e operatività limitata. Iniziative di sensibilizzazione, come la campagna "studiamo con Erbavoglio!" per i giovani studenti, insieme all'offerta di prodotti sostenibili e inclusivi, rappresentano ulteriori passi concreti verso il miglioramento dell'esperienza del Cliente e il rafforzamento del rapporto di fiducia con la Clientela.
Parallelamente, il Gruppo ha introdotto misure volte a migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei propri servizi, come il potenziamento dei processi di identificazione dei Clienti e l'adozione di tecnologie innovative per prevenire frodi.
In generale, l'approccio adottato dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si distingue per la sua proattività nella protezione dei consumatori e nel supporto della Clientela, integrando azioni individuali e collaborazioni di settore per garantire una maggiore sicurezza e un miglior benessere finanziario per tutti.

Con riferimento alla mitigazione dei rischi relativi alla *privacy*, alle informazioni sensibili e all'accesso inclusivo dei consumatori ai prodotti e servizi offerti dal Gruppo, la Funzione Privacy ha tenuto sessioni formative per tutto il personale di

nuova assunzione. Durante tali corsi è stato approfondito il tema del Trattamento dei dati personali connessi alla nomina ad "Autorizzato al Trattamento" effettuata dal Delegato *Privacy*, ad ulteriore conferma dell'elevato livello di attenzione che il Gruppo ripone su tali tematiche.
Nel 2024 in Banca di Asti la figura del Delegato *Privacy* è stata ricoperta dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari, mentre la Figura del *DPO* (*Data Protection Officer*) è in capo al Responsabile dell'Ufficio Legale.
Annualmente il Delegato *Privacy* e il *DPO* relazionano al Consiglio di Amministrazione le eventuali criticità riferite a eventuali denunce o irregolarità in tema di *privacy* emerse nel corso dell'anno precedente.
Pitagora, nel corso del 2024, ha proseguito le attività necessarie all'adempimento degli obblighi previsti dal Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR"), dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. ("Codice *Privacy*"), nonché dai provvedimenti e dalle linee guida del Garante per la protezione dei dati personali ("Garante") e dell'*European Data Protection Board*.
Nel dettaglio, nel periodo di riferimento, si sono concluse le seguenti attività:

- aggiornamento dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali dei Dipendenti, acquisendo le eventuali dichiarazioni di consenso all'utilizzo dell'immagine mediante *form online*, nonché dell'informativa per i candidati, i visitatori, e i partecipanti agli eventi formativi e/o promozionali organizzati dalla Società. Inoltre, sono state esaminate le informative rese da alcuni *partner* che hanno sottoscritto con Pitagora accordi commerciali ai fini della comunicazione dei dati personali di potenziali Clienti per finalità di *marketing*;
- aggiornamento del documento di autorizzazione che contiene i limiti e le istruzioni in merito al trattamento svolto dai Dipendenti nell'ambito della propria mansione;
- predisposizione della documentazione da rendere agli interessati in relazione al trattamento di dati mediante sistemi di videosorveglianza.

Pitagora provvede altresì alla consultazione periodica del Registro Pubblico delle Opposizioni.
Con riferimento a We Finance sono proseguite le attività di verifica della documentazione relativa agli adempimenti *privacy*.
In particolare, (i) è stato aggiornato il documento di autorizzazione che contiene i limiti e le istruzioni in merito al trattamento svolto dai Dipendenti nell'ambito della propria mansione, nonché l'informativa relativa al trattamento dei dati personali dei Dipendenti, (ii) sono state esaminate le informative rese da alcuni *partner* che hanno sottoscritto con We Finance accordi commerciali ai fini della comunicazione dei dati personali di potenziali Clienti per finalità di *marketing*.
Con riguardo sia a Pitagora che a We Finance, nel corso del 2024 sono state avviate le attività di verifica del *Data Protection Officer* e quelle svolte dal *Servizio Internal Audit*.
Inoltre, nell'ambito del Gruppo è stato oggetto di approfondimento il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 6 giugno 2024 «Documento di indirizzo. Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel

contesto lavorativo e trattamento dei metadati» ed è in corso di redazione in *accountability* un documento relativo alla *retention* dei dati oggetto del Provvedimento.

Nel 2024 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti non ha ricevuto segnalazioni di gravi problemi o incidenti relativi ai diritti umani connessi ai consumatori o agli utilizzatori finali. Il Gruppo adotta misure preventive per proteggere i diritti dei Clienti, tra cui il rafforzamento dei processi di sicurezza, l'adozione di pratiche trasparenti nella commercializzazione dei prodotti e l'assicurazione che i servizi siano accessibili a tutte le categorie di utenti, comprese le persone con disabilità.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti dedica costantemente risorse per la gestione degli impatti rilevanti sui consumatori e sugli utilizzatori finali, garantendo in questo modo un approccio strutturato e coordinato.
Il Gruppo è infatti sensibile al tema della formazione e della responsabilizzazione dei Dipendenti in materia di sicurezza informatica e per tale motivo nell'anno sono stati predisposti i seguenti percorsi formativi:

- "La protezione dell'identità digitale, dei dati e dei dispositivi personali";
- "La protezione delle *password*, il *phishing*, il *social engineering*";
- "*Cyber Security*";
- "*Cyber Awareness*".

In tema di Continuità Operativa, si sono inoltre tenuti specifici interventi in aula con il coinvolgimento di tutte le risorse addette ai processi critici, al fine della sensibilizzazione circa la gestione dei vari scenari di crisi, i processi di *escalation*, il coinvolgimento e le comunicazioni in condizioni di emergenza.
Inoltre, per rafforzare la *awareness* sui temi di sicurezza informatica, è proseguito il percorso attivato nel 2023 a livello di Gruppo tramite la piattaforma *CyberGuru* con le seguenti funzionalità:

- simulazioni di "*phishing*" con *e-mail* indirizzate a tutta la popolazione aziendale. I comportamenti inadeguati sono oggetto di evidenza e spiegazione all'operatore per evitarne il ripetersi;
- *Cyber Security Channel*, canale dedicato con video formativi mirati ad accrescere sensibilità e competenze su tematiche critiche in ambito sicurezza informatica quali ad esempio sicurezza *password*, *social engineering*, sicurezza delle reti *wi-fi*. I moduli di *e-learning* sono utilizzati a rafforzamento delle simulazioni di *phishing* al fine di rendere consapevole la popolazione aziendale delle potenziali minacce che possono verificarsi specificatamente nell'ambito lavorativo.

È stata infine svolta formazione specialistica a tutto il personale della Funzione ICT e Sicurezza.
Particolare attenzione viene riservata anche alla formazione del personale del Banking Center. Vengono eseguiti infatti corsi individuali su vari ambiti, da quelli tecnici sui prodotti e sull'uso degli strumenti a quelli obbligatori volti a ottenere e/o mantenere specifiche certificazioni (ad esempio in ambito finanziario o assicurativo).
Inoltre, viene dato ampio spazio alla formazione continua sulle *soft skill* (strutturata

in due sessioni all'anno, composte da piccoli gruppi, e almeno un intervento in presenza con tutto il personale).
Tale *focus* è indispensabile per rafforzare lo spirito di appartenenza, migliorare la capacità di comunicazione e di ascolto e potenziare specifici aspetti quali l'empatia, la pazienza, la capacità di gestione della relazione a distanza e dei conflitti, garantendo così che il personale sia preparato ad affrontare tempestivamente eventuali problematiche.
Inoltre, il Gruppo ha implementato avanzati sistemi di sicurezza per la protezione dei dati personali e la prevenzione delle frodi, a cui si aggiungono risorse dedicate alla *compliance* con le normative vigenti e contratti con *outsourcer* per gestire eventuali *overflow* causati da eventi imprevisti e supportare il servizio di assistenza del Banking Center.
In ambito tecnologico, l'adozione di strumenti avanzati, come *dashboard* personalizzate e l'integrazione di *Salesforce* con il CRM, permette al personale di monitorare le segnalazioni e i *KPI* in tempo reale, garantendo risposte rapide ed efficaci. Sono inoltre assegnate risorse specifiche alla gestione dei processi aziendali, inclusi esperti in assistenza Clienti, *compliance* e sicurezza dei dati che lavorano costantemente per migliorare l'esperienza dei Clienti e ridurre i rischi associati. La raccolta di *feedback* dai Clienti tramite sondaggi e strumenti di monitoraggio consente al Gruppo di identificare e affrontare prontamente eventuali criticità, adattando le proprie pratiche alle normative e ai suggerimenti ricevuti. Queste risorse vengono gestite in modo integrato, al fine di garantire una minimizzazione degli impatti negativi e un intervento tempestivo ed efficace in ogni situazione.

Metriche e obiettivi

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo, sulla base delle esigenze dei consumatori e degli utilizzatori finali in linea con gli indirizzi strategici di Gruppo, definisce obiettivi specifici volti a ridurre gli impatti negativi, potenziare gli impatti positivi e gestire i rischi rilevanti per i consumatori e/o utilizzatori finali.
Il processo di *Stakeholder engagement* consiste in un dialogo continuo con gli individui o gruppi che hanno un interesse nelle attività del Gruppo o che potrebbero esserne influenzati sia positivamente che negativamente. L'obiettivo è coinvolgere attivamente i principali portatori di interesse, raccogliendo le loro aspettative e preoccupazioni per integrarle nelle strategie aziendali, costruendo e mantenendo rapporti trasparenti e collaborativi e garantendo la condivisione di informazioni chiare riguardo alle attività, alle scelte e agli impatti dell'impresa.
Il Gruppo ha coinvolto un campione di *Stakeholder*, inclusi Azionisti e Clienti, tramite un'indagine esplorativa *online* funzionale all'elaborazione dell'Analisi di Doppia Materialità. I risultati dell'indagine condotta, nella quale si richiedeva di analizzare la significatività di diversi impatti sull'operatività aziendale e sul *business*, riguardanti persone e ambiente, sono stati presi in considerazione nella definizione degli obiettivi strategici del Piano di Sostenibilità 2025-2027, affinché esprimessero coerenza sia con le preferenze manifestate dagli *Stakeholde*r sia con le direttive strategiche dell'azienda.

Il monitoraggio costante degli obiettivi prefissati è un'attività fondamentale per garantirne il pieno raggiungimento entro i tempi stabiliti e per apportare eventuali azioni correttive. Per maggiori dettagli relativi al Piano di Sostenibilità, si rimanda alla sezione ESRS 2 GOV-1.
Di seguito si riportano gli obiettivi definiti in relazione ai consumatori e utilizzatori finali, secondo quanto disposto dal Piano di Sostenibilità 2025-2027. Tali obiettivi rispecchiano i principi ed i valori espressi nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità e nel Codice Etico secondo cui "il Gruppo, riconoscendo la centralità della Clientela, è orientato a favorire una relazione professionale, trasparente e duratura, con un'offerta "lineare" di prodotti e servizi indirizzata alla soddisfazione dei bisogni del Cliente, per realizzare vantaggi economici reciproci."
Nello specifico, i *target* di seguito rappresentati sono allineati agli obiettivi delle politiche connesse alla gestione dei consumatori e degli utilizzatori finali e sono parte integrante della Strategia di Sostenibilità, a supporto della soddisfazione e del benessere della propria Clientela.

ESRS – *Sub Topic*	Obiettivo	*Target* finale	Anno base	Anno raggiungimento	Azioni	Perimetro
S4-Consumatori e utilizzatori finali *Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali*	Costruire consapevolezza e sensibilità nei consumatori rispetto alle tematiche *ESG*	Sviluppo di campagne commerciali/di comunicazione *marketing* strutturate in base alle esigenze della Clientela, ambizioni della Banca ed evoluzioni di mercato (es. per lancio nuovi prodotti e/o rinnovo dei *plafond*)	Anno base: 31/12/24	2025 2026 2027	Emissione di comunicati stampa, comunicazioni periodiche, *newsletter*, *pop up* informativi, pubblicazione di contenuti sul sito aziendale, comunicati e pillole *social* inerenti alle tematiche *ESG*	Banca di Asti
S4-Consumatori e utilizzatori finali *Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali*	Sostegno al territorio in cui la Banca opera attraverso la sponsorizzazione di eventi e di attività in ambito sociale, sportivo e culturale	Contributi a sostegno di iniziative in ambito sociale, sportivo e culturale per almeno il 75% del *budget* complessivo assegnato annualmente agli interventi di promozione	Anno base: 31/12/24	2025	Identificazione e sponsorizzazione di eventi locali (e.g. *festival*, celebrazioni storiche, ecc.), iniziative benefiche, sociali, sportive o culturali	Banca di Asti

Per consultare il Piano di Sostenibilità 2022-2024, con riferimento agli obiettivi e ai *target* fissati per il 2024, si rimanda alla sezione ESRS 2.

G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

"Essere un Gruppo commerciale moderno, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sul proprio mercato (famiglie e piccole – medie imprese), puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per realizzare vantaggi economici reciproci".

Il Gruppo, nel rispetto della propria *mission*, opera secondo i valori di fedeltà, attenzione, ascolto verso il Cliente e il territorio, favorendo una relazione professionale, trasparente e duratura con un'offerta di prodotti indirizzata alla soddisfazione dei bisogni del Cliente, promuovendo altresì la crescita professionale e la valorizzazione delle risorse umane interne.

La legalità, la correttezza e il rigoroso rispetto formale e sostanziale degli obblighi normativi e dei doveri professionali sono promossi dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti come principi ispiratori di tutta l'attività esercitata, così come dichiarato nel **Codice Etico e di Comportamento** adottato dal Gruppo e secondo quanto disposto dal **Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del D.lgs. 231/2001** e dal **Regolamento di Gruppo in materia di segnalazione interna delle violazioni (*Whistleblowing*)**.

La garanzia di una comunicazione tempestiva e trasparente dello stato di attuazione delle strategie e dei risultati conseguiti è riconosciuta a tutti gli Azionisti, senza discriminazione alcuna e senza comportamenti preferenziali. Inoltre, gli Azionisti stessi, come indicato nel Codice Etico nell'apposita sezione a loro dedicata, hanno la possibilità di esercitare i diritti di controllo democratico, di essere ascoltati e di ottenere i benefici di propria spettanza.

Professionalità, legalità, trasparenza, correttezza e buona fede sono le condizioni imprescindibili per la tutela, l'affidabilità, la reputazione e l'immagine del Gruppo; sono infatti state poste in essere specifiche azioni mirate a diffondere al proprio interno la cultura della gestione del rischio, nonché a potenziare l'inserimento diretto dei controlli di linea nelle procedure informatiche, ad adeguare ed implementare le attività di *risk management*, a rafforzare le tecniche di controllo a distanza e a garantire la separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo in termini di assetto organizzativo e di abilitazioni di accesso alle procedure.

I principi cardine a cui il Gruppo si ispira, definiti nel Codice Etico, riguardano diversi ambiti, tra cui si citano, in particolare, i seguenti:

- promuovere la cultura della legalità, della correttezza e del rigoroso rispetto degli obblighi normativi e dei doveri professionali;
- mantenere la massima integrità morale, sia nei luoghi di lavoro che al di fuori di essi;
- svolgere la propria attività con la massima professionalità e diligenza;

- ispirare la propria attività alla tutela e alla centralità della persona, promuovendo il rispetto della dignità umana e contrastando ogni forma di discriminazione;
- rispettare e tutelare l'ambiente e la sicurezza dei luoghi di lavoro, tenendo conto della tematica ecologica nelle scelte gestionali e preservando, soprattutto con azioni preventive, la salute e la sicurezza dei Collaboratori.

Tali principi guidano l'operato del Gruppo con particolare forza ed incisività nei rapporti con i Clienti, i Dipendenti e i Collaboratori, la Pubblica Amministrazione, le Autorità di Vigilanza e l'Autorità Giudiziaria, le Organizzazioni Politiche e Sindacali, la Comunità Locale e gli Organi di Informazione, nonché nella selezione e nei rapporti con i Fornitori.

I Destinatari del Codice sono tenuti alla scrupolosa osservanza delle disposizioni in esso contenute e per questo le Aziende del Gruppo si impegnano ad assicurare:

- la massima diffusione del Codice, anche mediante pubblicazione sul proprio sito *Internet* e/o *Intranet*;
- la predisposizione di strumenti conoscitivi, esplicativi, di informazione/formazione e sensibilizzazione con riferimento ai contenuti del Codice. In particolare, in occasione dei consueti corsi di formazione del personale, si deve provvedere a sviluppare la conoscenza del Codice chiarendone il contenuto e le modalità di applicazione;
- lo svolgimento di verifiche periodiche allo scopo di monitorare il grado di osservanza delle disposizioni contenute nel Codice;
- il costante aggiornamento del Codice, in relazione all'evoluzione economica, finanziaria e commerciale dell'attività del Gruppo nel suo complesso, a eventuali mutamenti nella struttura organizzativa o gestionale, nonché in rapporto alle tipologie di violazioni riscontrate nell'ambito dell'attività di controllo;
- la previsione di adeguati strumenti di prevenzione, l'attuazione di idonee misure sanzionatorie, nonché la tempestiva applicazione delle stesse in caso di accertata violazione delle disposizioni del Codice.

Una copia del Codice Etico è messa a disposizione, a cura della Direzione Generale, di ogni nuovo Amministratore, Sindaco, Dipendente o Collaboratore esterno all'atto della nomina, dell'assunzione o dell'avvio del rapporto di lavoro/collaborazione, con l'impegno a comunicare con i mezzi ritenuti più opportuni eventuali aggiornamenti e/o variazioni.

Inoltre, nei rapporti contrattuali con Fornitori, *Partner*, Consulenti e altri soggetti terzi, il Gruppo si impegna a richiedere ai terzi contraenti il rispetto delle disposizioni del suddetto Codice, specificandone espressamente, a tal fine, in ciascun contratto la presa visione e conoscenza.

Ulteriore strumento a presidio di una condotta lecita è l'adozione da parte del Gruppo di un sistema interno di segnalazione ("*Whistleblowing*"), che ha l'obiettivo di prevenire l'insorgere di irregolarità all'interno dell'organizzazione e di coinvolgere

tutti gli *Stakeholder* in un'attività di contrasto dell'illegalità attraverso una partecipazione attiva e responsabile.

Le Aziende del Gruppo hanno a tal fine istituito una piattaforma conforme alla Direttiva UE, al GDPR e all'art.4 del D. Lgs. 24/2023 per la segnalazione di illeciti aziendali, garantendo la possibilità a tutti i soggetti interessati di comunicare tempestivamente qualsiasi comportamento illecito mediante il portale "Comunica *Whistleblowing*", in modo sicuro e riservato. Tale canale è considerato preferenziale e idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante. Sono, inoltre, state attivate le seguenti ulteriori modalità di inoltro delle segnalazioni al fine di garantire maggiori possibilità di scelta al soggetto segnalante:

- consegna a mano al Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni o al Referente alternativo, utilizzando il modulo presente nella sezione "allegati";
- dichiarazione a voce rilasciata al Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni o al Referente alternativo, attraverso linea telefonica ovvero mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole, verbalizzato e sottoscritto dal segnalante;
- compilazione e invio del modulo di segnalazione cartacea con il servizio postale ordinario o avvalendosi della posta interna aziendale: modulo da trasmettere in busta chiusa indirizzata al Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Responsabile Servizio di Revisione Interna o Responsabile della Funzione Audit per Pitagora e We Finance) o al Referente alternativo (Presidente del Collegio Sindacale) con la dicitura "Riservata Personale", all'interno della busta deve essere inserita un'ulteriore busta che contenga la segnalazione con la dicitura "*Whistleblower*" con il modulo cartaceo debitamente compilato, eventuale documentazione a supporto della segnalazione, e corredato da una fotocopia del documento di riconoscimento.

Il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni effettua l'esame preventivo di ricevibilità formale della segnalazione e la valutazione della fondatezza delle circostanze rappresentate, avvia le azioni di accertamento dei fatti addotti nella segnalazione ed effettua le comunicazioni previste nei confronti del Segnalante. Se l'accertamento evidenzia elementi di fondatezza vengono attivate le comunicazioni previste dal Regolamento *Whistleblowing* e gli interventi (con le modalità previste dalle specifiche norme aziendali) di modifica dei processi e dei sistemi di controllo, ove necessario ad evitare il ripetersi di situazioni analoghe a quella oggetto di segnalazione (prevenzione) o a mitigare l'impatto, nonché eventuali azioni disciplinari.

Gli Organi aziendali sono informati circa le segnalazioni di violazioni di particolare gravità pervenute e/o nel caso in cui vi sia espressa richiesta da parte del soggetto segnalante, previa valutazione da parte del Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni, della fondatezza della segnalazione stessa. Gli Organi aziendali inoltre ricevono e approvano la relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni e adottano

eventuali iniziative di propria competenza ai sensi di quanto previsto dal Regolamento in materia di infrazioni disciplinari.

L'Organismo di Vigilanza si attiva, a seguito della comunicazione del Responsabile dei sistemi interni di segnalazione di fatti/comportamenti che possano comportare la responsabilità della Società ex D.lgs. 231/01, per integrare i presidi di controllo preventivi all'interno del Modello Organizzativo D.lgs. 231/01.

Il Regolamento di Gruppo in materia di segnalazione interna delle violazioni (*Whistleblowing*) definisce principi, modalità e presidi funzionali ad una corretta gestione delle segnalazioni, nel rispetto della riservatezza dei soggetti coinvolti, per la cui salvaguardia sono stati predisposti meccanismi di segnalazione con modalità di comunicazione delle informazioni in forma anonima.

Il Decreto Legislativo 24/2023 prevede infatti un apposito sistema di protezione che è riconosciuto non solo se la segnalazione, la denuncia e la divulgazione pubblica avviene in costanza di rapporto di lavoro o di altro tipo di rapporto giuridico, ma anche quando il rapporto giuridico non è ancora iniziato, ad esempio nelle fasi precontrattuali o selettive, durante il periodo di prova oppure successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico, purché le informazioni sulle violazioni siano state acquisite nel corso dei rapporti anzidetti, con evidente ampliamento del "novero dei soggetti che possono rivestire la qualifica di *whistleblower*".

A tal fine il Gruppo ha adottato misure volte a proteggere l'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente; tali identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.

È, altresì, tutelata l'identità delle persone coinvolte (segnalate) e delle persone menzionate nella segnalazione, fino alla conclusione del procedimento.

Le misure di protezione si applicano anche ad altri soggetti che possono essere coinvolti:

- i facilitatori (persone fisiche che assistono il segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata);
- le persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante, di colui che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o di colui che ha effettuato una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- i colleghi di lavoro della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o effettuato una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
- gli enti di proprietà della persona segnalante o per i quali le stesse persone lavorano, nonché gli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

Il Segnalante e i soggetti eventualmente coinvolti non possono subire condotte ritorsive, anche solo tentate o minacciate, discriminatorie o comunque sleali conseguenti la segnalazione medesima (a titolo di esempio: licenziamento, demansionamento, *mobbing*, ecc.).

Il Gruppo ha previsto, inoltre, una specifica informativa rivolta a tutti i soggetti che si rapportano con le società nel caso in cui siano legittimati alla segnalazione di eventuali illeciti aziendali, direttamente o indirettamente coinvolti. L'informativa ha lo scopo di informare i potenziali soggetti segnalanti in maniera chiara e sintetica sul canale di segnalazione messo a disposizione, sul suo meccanismo di funzionamento, sull'*iter* procedurale, sui temi di riscontro e sull'osservanza delle disposizioni di legge in materia. L'informativa è messa a disposizione e a conoscenza dei potenziali interessati attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul sito delle società così da essere resa disponibile ai soggetti esterni e messa a disposizione dei lavoratori somministrati oltre che ai Dipendenti delle Società;
- affissione nelle bacheche aziendali di tutte le sedi operative e presso la sede legale.

Inoltre, Banca di Asti ha previsto un modulo di formazione specifico "*Whistleblowing*: dal Decreto Legislativo 24/2023 all'applicazione in Banca di Asti delle Linee Guida ANAC" che è stato messo a disposizione di tutti i Dipendenti e comunicato attraverso una notifica sulla *home page* della *Intranet* aziendale nel mese di settembre 2024. Al 31 dicembre 2024, il corso è stato completato da 371 Dipendenti. Tale corso persegue i seguenti obiettivi:

- fornire una conoscenza dettagliata della normativa nazionale ed europea concernente la gestione delle segnalazioni *whistleblowing*;
- condividere i processi organizzativi adottati da Banca di Asti per una gestione efficiente delle segnalazioni *whistleblowing*;
- condividere alcuni esempi pratici utili a sensibilizzare il personale, nonché comprendere i benefici del canale di segnalazione nelle imprese.

Pitagora e We Finance, oltre ad aver svolto un'attività formativa a mezzo *e-mail* rispettivamente in data 5 giugno 2023 e 12 febbraio 2024, hanno messo a disposizione dei neoassunti una specifica sessione di formazione *e-learning,* conclusa al 31 dicembre 2024 da 34 Dipendenti.

Il Gruppo, pur non disponendo di specifiche politiche in materia di lotta alla corruzione attiva o passiva coerenti con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 2003, contempla diverse misure contro comportamenti illeciti, specificatamente dettagliati nella sezione G1-3. Per tale ragione, al momento, il Gruppo non ha intenzione di redigere una Politica *ad-hoc* per i temi relativi all'anticorruzione in quanto già ampliamente discussi all'interno del Codice Etico e del Modello 231.

Oltre alle procedure per dare seguito alle segnalazioni degli informatori in conformità con la normativa applicabile che recepisce la direttiva (UE) 2019/1937, il Gruppo ha predisposto procedure per indagare in modo celere, indipendente e

obiettivo su incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, compresi casi di corruzione attiva e passiva. Nell'ambito della Parte Generale del Modello Organizzativo D.lgs. 231/2001 sono infatti attribuiti all'Organismo di Vigilanza (OdV) i seguenti poteri:

- accedere liberamente, senza alcun consenso preventivo, ad ogni informazione, documentazione e/o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dal D.lgs. 231/2001, presso qualsiasi Unità Organizzativa della Banca, fermo restando il vincolo alla riservatezza ed al rispetto della normativa sulla *privacy*;
- promuovere l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari e proporre le eventuali sanzioni previste dal sistema disciplinare aziendale.

Attesa l'eterogeneità degli illeciti da cui può configurarsi la responsabilità amministrativa in capo al Gruppo nonché la natura delle attività a rischio reato individuate, l'OdV può ricorrere a consulenti esterni di comprovata professionalità ed in possesso di competenze tecniche specifiche, nei casi in cui tale apporto sia ritenuto necessario e nei limiti del *budget* di spesa attribuito.

Per sensibilizzare i propri Dipendenti, il Gruppo ha adottato una specifica politica di formazione riguardante la condotta delle imprese.

La gestione della formazione è dettagliata nel documento "*Disposizioni Normative e Operative in materia di formazione e informazione*" disponibile a tutti i Dipendenti sulla *Intranet* aziendale, unitamente al Piano Formativo triennale 2022-2024. Ogni aggiornamento apportato ai suddetti documenti viene comunicato al personale attraverso apposita Lettera Circolare.

Le sfide imposte dal mercato, il livello di complessità e professionalità necessarie in ambito lavorativo e la loro continua evoluzione, determinano una diffusa consapevolezza della centralità e dell'importanza del capitale umano.

In tale contesto, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha sviluppato un impianto integrato costituito da strategie, linee guida e strumenti per la gestione delle risorse umane che copre l'intero ciclo professionale del personale a partire dalla fase di ricerca e inserimento fino alla fase dello sviluppo.

In questo ambito, la formazione rappresenta un elemento di primaria rilevanza per la valorizzazione delle capacità delle persone e per l'indirizzo della cultura aziendale in coerenza con gli obiettivi tattici e strategici del Gruppo.

Al fine di garantire l'aggiornamento continuo del personale, rientrano nella formazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente in materia di cultura d'impresa i seguenti corsi:

- Antiriciclaggio e segnalazione operazioni sospette;
- GDPR – Regolamento generale per la protezione dei dati;
- Trasparenza bancaria e assicurativa;
- *Security Awareness*;
- *Whistleblowing* e D.lgs. 231;
- Presidio rischi operativi e reputazionali;

- Valori e responsabilità sociale (DNF);
- *Data protection*.

A tutela delle attività del Gruppo, sono state identificate le funzioni interne maggiormente a rischio di corruzione attiva e passiva.

Nella mappatura dei rischi reato, presente all'interno del Modello Organizzativo D.lgs. 231/2001 – Parte Speciale, sono identificate le funzioni e i processi aziendali che possono essere esposti a situazioni di corruzione, sia attiva che passiva, al fine di analizzare le diverse attività sensibili e individuare i punti critici in cui il rischio di commissione di reati risulta maggiore. Si riportano nella tabella sottostante le Funzioni a rischio di corruzione attiva o passiva che sono state identificate da Banca di Asti.

FUNZIONI	Credito	Gestione acquisti	Gestione risorse infrastrutture e servizi generali	Risorse umane	Incassi e pagamenti	Relazioni esterne	Supporto e consulenza legale e tributaria	Finanza
Consiglio di Amministrazione	x	x	x	x	x	x	x	
Direzione Generale	x	x	x	x	x	x	x	x
Direzione Crediti	x							
Direzione Crediti Deteriorati	x						x	
Direzione Commerciale	x				x			
Direzione Risorse		x	x	x			x	
Responsabili di Spesa		x	x					
Servizio Bilancio e Pianificazione (Ufficio Bilancio)			x				x	
Direzione Operativa (Ufficio Tesoreria Enti)					x			
Rete Territoriale	x				x	x	x	x
Servizio Canali Diretti e Comunicazione						x		
Servizio Affari Legali e societari						x	x	
Servizio Compliance							x	
Direzione Finanza								x
Chiunque, di fatto, svolga funzioni direttive	x		x	x	x	x		x
Soggetti delegati (sopra non ricompresi)	x							

Di seguito si riportano invece le Funzioni a rischio identificate da Pitagora e We Finance:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato;
- Servizio Amministrazione e Bilancio;
- Servizio Affari Legali e Societari;
- Direzione Operativa;
- Servizio Crediti;
- Ufficio Risorse Umane;
- Servizio Mercato;
- Ufficio Immagine e Comunicazione Istituzionale.

Si segnala infine che Banca di Asti, Immobiliare Maristella, Pitagora e We Finance risultano essere soggette agli obblighi giuridici ai sensi della normativa nazionale (D.lgs. 10 marzo 2023 n. 24) che recepisce la direttiva (UE) 2019/1937.

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Le procedure atte a prevenire, individuare e gestire casi di corruzione attiva e passiva sono disciplinate all'interno del Modello Organizzativo D.lgs. 231/2001 - Parte Speciale e sono rese note ai destinatari mediante pubblicazione sulla *Intranet* aziendale. L'attività del Gruppo è orientata alla prevenzione, al monitoraggio e alla mitigazione del rischio di corruzione, tramite la strutturazione di presidi organizzativi e controlli finalizzati ad intercettare situazioni in cui potrebbero configurarsi reati o altre violazioni imputabili ai propri Dipendenti, Collaboratori o Amministratori, ovvero circostanze in cui tali condotte possano essere realizzate da *Stakeholder* esterni tramite l'utilizzo degli strumenti o dei canali bancari e finanziari messi a loro disposizione.

Ai presidi organizzativi si affianca il presidio dell'evoluzione normativa che consiste nell'adeguamento tempestivo della normativa aziendale alla regolamentazione esterna in materia di lotta alla corruzione. L'efficace presidio dell'evoluzione normativa è garantito dall'inclusione dell'anticorruzione nel perimetro normativo rilevante monitorato direttamente e nel continuo dalla Funzione Compliance che, tramite servizi di *legal inventory* e di *alerting*, provvede all'aggiornamento delle normative rilevanti tempo per tempo applicabili e alla segnalazione delle novità disciplinari alle competenti unità organizzative. Allo scopo di rendere l'azione di contrasto alla corruzione il più possibile effettiva, è stato adottato un sistema di disposizioni e procedure operative volte a presidiare l'esecuzione di operazioni compiute a vantaggio o nell'interesse delle Società appartenenti al Gruppo.

Il quadro regolamentare di riferimento si incentra sul principio generale dell'organizzazione - formalizzato nel Codice Etico e di Comportamento - in virtù del quale chiunque effettui operazioni e transazioni aventi ad oggetto somme di denaro, beni o altre utilità economicamente valutabili ha l'obbligo di agire unicamente su basi legittimate dal sistema delle norme che regolano il funzionamento dell'organizzazione aziendale, ovvero sulla base di specifiche autorizzazioni, e di fornire - a seguito di richiesta – ogni evidenza per la verifica del proprio operato. Una

delle principali finalità riconducibili alla formalizzazione di tale principio è rappresentata dall'impedire che si verifichino condotte distrattive di risorse finanziarie o beni aziendali verso scopi illeciti, compresi quelli di tipo corruttivo. Per la prevenzione dei potenziali rischi di corruzione (rischio di corruzione nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, tra le quali figurano Autorità di Vigilanza ed Enti Previdenziali, rischi di corruzione tra privati nell'attività di concessione di finanziamenti o nella selezione di Fornitori, per citare i principali) assumono particolare rilievo, sotto il profilo squisitamente regolamentare, i presidi contenuti nelle "Disposizioni Normative e Operative in materia di concessione e gestione del credito" e nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di spesa". Tra i presidi che fronteggiano il rischio di corruzione va certamente annoverata la strutturazione di attività di prevenzione e controllo in ambito antiriciclaggio, nella consapevolezza che, fra i reati che producono proventi da riciclare, la corruzione costituisce una delle minacce più significative. A sua volta, l'attività di antiriciclaggio rappresenta uno strumento per combattere la corruzione nella misura in cui, ostacolando il reimpiego dei proventi che derivano da attività illecite, tende a rendere le fattispecie corruttive meno vantaggiose.

La Capogruppo divulga presso le Società del Gruppo il proprio Modello, quale linea guida di sviluppo dei rispettivi modelli organizzativi, al fine di prevenire la realizzazione in capo alle medesime di condotte illecite ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Pitagora, We Finance e Immobiliare Maristella dispongono infatti di un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo conforme al D.lgs. 231/2001. Al momento della stesura del presente documento, con riferimento a Pitagora, sono in corso le attività di aggiornamento del Modello. Successivamente, si procederà alla revisione del Modello adottato da We Finance.

Nell'ambito della prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva, il Gruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza (OdV) assegnando le relative funzioni al Collegio Sindacale con apposito atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale è, infatti, Organo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, nonché della "continuità d'azione" richiesta dal D.lgs. 231/2001 per lo svolgimento della funzione di vigilanza sul Modello Organizzativo e di Gestione.

Inoltre, nell'ambito delle relazioni in merito all'osservanza dei protocolli generali e specifici inerenti alle aree di rischio pertinenti fra cui quelle concernenti i reati societari/gestione di fondi pubblici connessi a finanziamenti concessi alla Clientela che periodicamente vengono trasmesse all'OdV, gli uffici/le direzioni/i servizi segnalano eventuali criticità occorse, impegnandosi sotto la propria personale responsabilità a segnalare tempestivamente ulteriori criticità rilevanti.

Entro la data di approvazione del progetto di bilancio, l'OdV riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito all'attuazione del Modello, con particolare riferimento agli esiti dell'attività di vigilanza espletata durante il periodo precedente e agli eventuali interventi individuati per l'implementazione del Modello. Inoltre, l'OdV

presenta allo stesso, per approvazione, il "Piano operativo delle attività" predisposto per l'anno successivo. Nel 2024 l'Organismo di Vigilanza ha portato a conoscenza la propria Relazione nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo.

Il Gruppo comunica le proprie politiche a coloro per i quali sono pertinenti affinché le medesime siano accessibili e i soggetti interessati ne comprendano le implicazioni. A tal fine il Modello di organizzazione e gestione adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001 (comprensivo del Codice Etico che ne è parte integrante) è pubblicato sulla I*ntranet aziendale* con modalità di presa visione obbligatoria per tutti i Dipendenti e i Collaboratori (i.e. rete di vendita), con conseguente costante monitoraggio dei relativi dati. Parimenti, il documento è consultabile nel portale dedicato al D.lgs. 231/2001, così come la parte generale del Modello Organizzativo D.lgs. 231/2001 ed il Codice Etico sono resi pubblici sul sito istituzionale della Capogruppo, cui si rimanda per maggiori dettagli.

Le Società del Gruppo hanno inoltre previsto, in linea con il D.lgs. 24/2023, l'esposizione dell'informativa *Whistleblowing* nella bacheca di trasparenza delle sedi operative (filiali) ed una specifica sezione nei siti istituzionali in cui sono pubblicate le informative aggiornate in merito al canale, alle procedure ed ai presupposti necessari per effettuare segnalazioni interne ed esterne, la relativa documentazione per l'invio della segnalazione nonché il *link* dedicato per la trasmissione tramite piattaforma "Comunica *Whistleblowing*" del fornitore Unione Fiduciaria. Per maggiori dettagli al riguardo si rimanda ai siti istituzionali delle Società del Gruppo.

Il Regolamento di Gruppo in materia di segnalazione interna delle violazioni (*Whistleblowing*) è pubblicato sulla *Intranet* aziendale e visionabile dai Dipendenti del Gruppo.

Per garantire l'attuazione del Modello 231, la formazione e l'informazione vengono promosse e monitorate dal Collegio Sindacale, che agisce come Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001, attraverso modalità che ne assicurino una diffusione capillare. L'obiettivo del Gruppo è assicurare che tutti i soggetti coinvolti, tra cui i membri degli Organi Sociali, della Direzione Centrale, del *Top Management*, del personale aziendale, dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, degli stagisti, dei lavoratori somministrati e, in generale, di chiunque operi come mandatario e/o procuratore di Banca di Asti e delle Aziende del Gruppo, abbiano una conoscenza approfondita del Decreto, del Modello e degli obblighi connessi.

I neoassunti delle Società del Gruppo sono tenuti a svolgere un corso obbligatorio di formazione specifico in tema di Normativa Modello 231/2001 e *Whistleblowing*. Banca di Asti, ha inoltre reso disponibile a tutti i suoi Dipendenti, nella piattaforma *online* Lyve, il corso di formazione obbligatorio "D.lgs. 231 e *Whistleblowing*", che tratta i principi guida, gli articoli chiave e gli impatti di tale normativa.

La totalità dei Dipendenti delle funzioni a rischio del Gruppo è obbligatoriamente tenuta a svolgere suddetti corsi di formazione.

La formazione specialistica in ambito corruzione attiva e passiva è impartita anche ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Nei Regolamenti sulla composizione e per l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è previsto che Banca di Asti svolga la preparazione e la formazione degli Esponenti anche attraverso la collaborazione con enti specializzati (i.e. Università e associazioni di categoria), prevedendo almeno due sessioni annue o più, inerenti alle materie indicate nei medesimi Regolamenti, tra le quali figurano anche "le politiche e procedure anticorruzione e reati D.lgs. 231/2001".

Il piano formativo del Consiglio di Amministrazione, programmato sulla base del mandato (triennale), proseguirà fino ad aprile 2027. In data 26 ottobre 2023 è stato trattato l'argomento "Responsabilità degli Amministratori e D.lgs. 231/2001". Per ulteriori dettagli in merito al programma di formazione degli organi di amministrazione, direzione e controllo si rimanda alla sezione ESRS 2 GOV1.

Il piano formativo attualmente in vigore del Collegio Sindacale si concluderà ad aprile 2025, scadenza del mandato in corso.

Metriche e obiettivi

G1-4 - Casi accertati di corruzione attiva o passiva

A completamento di quanto fin qui esposto, si dà evidenza che nel corso del 2024 non sono state inflitte condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva né sono state intraprese azioni contro le violazioni delle procedure e delle norme di lotta alla corruzione attiva e passiva.

Parimenti non sono stati accertati casi di corruzione attiva o passiva né casi in cui lavoratori propri siano stati licenziati o sanzionati per episodi di corruzione attiva o passiva né casi relativi a contratti con *partner* commerciali che sono stati risolti o non rinnovati a causa di violazioni connesse alla corruzione attiva o passiva. Infine, si dà atto che nel corso del 2024 non sono stati intentati procedimenti giudiziari pubblici in materia di corruzione attiva o passiva nei confronti del Gruppo e dei lavoratori propri durante il periodo di riferimento.

Sebbene non siano state necessarie azioni correttive, il modello è soggetto ad aggiornamenti e revisioni regolari in modo da assicurare non solo la *compliance* alle normative vigenti, ma anche un'efficace gestione dei rischi e un elevato *standard* di etica e responsabilità aziendale.

MDR-A - MDR-T - Obiettivi relativi alla condotta d'impresa

Il Gruppo, in linea con i propri indirizzi strategici, definisce obiettivi specifici volti a ridurre gli impatti negativi, potenziare quelli positivi, gestire i rischi e le opportunità rilevanti nell'ambito della condotta delle imprese.

Il processo di *Stakeholder engagement* consiste in un dialogo continuo con gli individui e/o i gruppi influenzati dalle attività aziendali, con l'obiettivo di raccogliere le loro aspettative e preoccupazioni, di integrarle nelle strategie aziendali e di costruire rapporti trasparenti e collaborativi. A tal fine, il Gruppo ha condotto un'indagine esplorativa *online*, coinvolgendo Azionisti, Clienti, Dipendenti, *Top Management* e Fornitori, funzionale all'elaborazione dell'analisi di Doppia Materialità.

I risultati ottenuti sono stati presi in considerazione anche nella definizione degli obiettivi strategici del Piano di Sostenibilità 2025-2027, affinché esprimessero coerenza sia con le preferenze manifestate dagli *Stakeholder* sia con le direttive strategiche dell'azienda.

Il monitoraggio costante degli obiettivi prefissati è un'attività fondamentale per garantirne il pieno raggiungimento entro i tempi stabiliti e per apportare eventuali azioni correttive. Per maggiori dettagli relativi al Piano di Sostenibilità, si rimanda alla sezione ESRS 2 GOV-1.

Di seguito si riportano gli obiettivi definiti in relazione alla condotta delle imprese, secondo quanto disposto dal Piano di Sostenibilità 2025-2027.

Tali obiettivi sono allineati con i principi e i valori espressi nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità e nel Codice Etico, al fine di promuovere la valorizzazione del patrimonio umano, la responsabilità sociale e la sostenibilità, con particolare attenzione all'inclusività e alla gestione etica delle risorse aziendali.

ESRS - *Sub Topic*	Obiettivo	*Target* finale	Anno base	Anno *target* finale	Azioni	Perimetro
G1-Condotta delle imprese *Cultura d'impresa*	Definizione di un programma di formazione volto a incrementare le competenze *ESG* dei membri del C.d.A. allo scopo di consolidare un'adeguata sensibilità sul tema	Erogazione di sessioni di formazione specifiche a tema *ESG* rivolte ai componenti del Consiglio di Amministrazione	Anno base: 31/12/24	2027	Valutazione delle esigenze formative, definizione ed erogazione delle sessioni di *induction*	Gruppo
G1-Condotta delle imprese *Cultura d'impresa*	Responsabilizzazione del *Management* sull'effettivo raggiungimento di *target* e obiettivi *ESG*	Individuazione di obiettivi *ESG* da assegnare ai principali *Risk Taker*, al cui raggiungimento sarà legata la remunerazione variabile	Anno base: 31/12/24	2027	Identificazione degli obiettivi *ESG* da monitorare e sui quali calcolare una parte della componente variabile delle remunerazioni	Gruppo
G1-Condotta delle imprese *Protezione degli informatori*	Tutela e protezione dei soggetti che evidenziano e fanno emergere violazioni, abusi e reati	Svolgimento di sessioni formative *online* o in presenza sul tema	Anno base: 31/12/24	2027	Diffusione della proposta formativa e monitoraggio della relativa fruizione	Gruppo
G1-Condotta delle imprese *Corruzione attiva e passiva*	Presidio della condotta e della disciplina di Dipendenti e *Management*	Svolgimento di sessioni formative *online* o in presenza sul tema	Anno base: 31/12/24	2027	Diffusione della proposta formativa e monitoraggio della relativa fruizione	Gruppo

Per consultare il Piano di Sostenibilità 2022-2024, con riferimento agli obiettivi e ai *target* fissati per il 2024, si rimanda alla sezione ESRS 2.

L'evoluzione del contesto economico di gestione

La chiusura e gli esiti delle campagne elettorali del 2024 nell'economia globale non hanno dissipato l'incertezza prospettica, ora focalizzata sulla politica economica che verrà adottata dalla nuova amministrazione statunitense dopo l'insediamento dello scorso 20 gennaio. È un'incertezza condivisa a livello mondiale in un'economia che si è mantenuta solida nei mesi estivi, ma che si sta preparando per affrontare il nuovo corso economico e politico in modo differenziato tra i singoli paesi. Quelli più esposti nel mercato statunitense, come il Canada, hanno già mostrato di essere completamente disponibili a contrattazioni bilaterali con gli USA. La Cina, principale antagonista dell'economia americana, cerca di rafforzare la propria domanda interna per mitigare i possibili effetti restrittivi sulle sue esportazioni negli USA e agisce d'anticipo per mostrare che non subirà passivamente le restrizioni statunitensi. Migliora la fiducia delle famiglie che sembrano dare credito alla politica annunciata in campagna elettorale di riduzione del carico fiscale. Rimangono, invece, relativamente più incerte le imprese manifatturiere, tra promesse di agevolazioni fiscali e deregolamentazione, da un lato, e rischio di pagare tariffe maggiori su alcuni beni importati e necessari nei processi produttivi, dall'altro. Per quanto riguarda la lotta all'immigrazione a difesa dei lavoratori americani, non pare fattibile un approccio drastico incentrato sul rimpatrio degli immigrati irregolari ma si ritengono più probabili interventi graduali sugli immigrati entrati negli USA.

Tutto questo per l'economia USA si traduce in una crescita del PIL stimata al 2.4% nel 2025, a cui si accompagna tuttavia l'interruzione del trend calante dell'inflazione che anzi potrebbe attestarsi su valori stabilmente superiori all'obiettivo della Fed con rischi di spinte addizionali al rialzo dal mercato del lavoro e, soprattutto, per il maggiore costo dei prodotti importati e soggetti a dazi più alti. Il debito del settore pubblico USA è previsto superare il 130% del PIL nel 2027.

Per la Cina, l'aumento delle tariffe sui prodotti esportati negli USA penalizzerà la crescita già nel 2025. In questo contesto, il rischio di una escalation della guerra commerciale tra USA e Cina non è di poco conto e coinvolgerà sempre di più i paesi terzi anche nel caso in cui questi non subiscano l'aumento di tariffe sui prodotti esportati negli USA.

Le difficoltà per l'Europa potrebbero aumentare. La dipendenza europea da alcuni prodotti cinesi, incluse le materie prime strategiche, è più rilevante di quella degli Stati Uniti e il peggiorare i rapporti commerciali con la Cina potrebbe equivalere a deteriorare le prospettive di crescita europea. Una politica aggressiva dei prezzi da parte della Cina potrebbe spiazzare la già fragile situazione produttiva domestica in alcuni comparti. Se in alcuni paesi i consumi delle famiglie hanno reagito positivamente al calo dell'inflazione nel terzo trimestre del 2024, lasciando intravedere la possibilità di ripresa con possibili effetti positivi anche sugli investimenti in beni strumentali, in Germania, economia trainata dalle esportazioni, continua a prevalere il timore di una persistente fragilità della domanda, internazionale e ora anche interna. Per questo motivo si ritiene che la BCE assuma un atteggiamento più aggressivo nell'attuale fase di riduzione dei tassi di politica monetaria e che entro giugno del 2025 il tasso di interesse sulla remunerazione dei depositi venga abbassato al 2%.

Per il mercato italiano le previsioni sono state ripetutamente riviste al ribasso e le prospettive si sono deteriorate. Le ottime performance passate del nostro paese sono in misura rilevante dovute agli abbondanti stimoli fiscali, e soprattutto al Superbonus edilizio, stimoli temporanei destinati a produrre un rimbalzo negativo una volta terminati. Si rileva inoltre una debolezza della spesa delle famiglie, data la compressione del potere d'acquisto esercitata dall'inflazione in una situazione in cui i salari stanno recuperando molto lentamente le perdite pregresse. L'inflazione però è scesa molto in Italia, più che nel resto d'Europa, e ciò sta aprendo spazi di recupero. I conti nazionali per il terzo trimestre rilevano un rimbalzo dei consumi delle famiglie superiore alle attese (+1.4% sul secondo trimestre, anch'esso rivisto al rialzo) che porta la crescita acquisita per il 2024 allo 0.7%. I dati più recenti rilevano andamenti peggiori delle attese per il contributo alla domanda fornito dagli interventi del PNRR. Nonostante il raggiungimento degli obiettivi stia procedendo in linea con il cronoprogramma concordato, la spesa effettiva fino a ottobre si sarebbe attestata a 17 miliardi e, anche includendo la probabile accelerazione nella rendicontazione in novembre e dicembre, il valore annuo chiuderebbe ben lontano dai 40 miliardi programmati. Il 2025 pertanto si avvierà debolmente.

La politica fiscale si prospetta espansiva, con gli obiettivi principali della legge di bilancio per il 2024 legati agli adeguamenti all'inflazione relativi ai contratti di lavoro dei dipendenti pubblici e alle spese sanitarie, ed è prevista una riduzione del carico fiscale sui lavoratori a basso e medio reddito. Quest'ultima sarà una misura temporanea per il 2024 e si presenta sotto forma di un taglio del cuneo fiscale a favore dei lavoratori e di una modifica delle aliquote dell'imposta sul reddito e dei crediti d'imposta. Una grande parte delle risorse del 2024 sarà assorbita dalla proroga di un anno del taglio parziale del cuneo fiscale (circa 13 miliardi di euro, lo 0,6% del PIL).
Dato il carattere transitorio della maggior parte di queste misure, basandosi sui piani governativi attuali, esse non comporteranno un aumento della spesa nel 2025, anche se c'è la possibilità che alcune misure vengano estese ulteriormente.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per il settore bancario, e quindi anche per la Banca, la crescita economica sarà moderata, con un incremento medio annuo dello 0,6%. La domanda di prestiti sarà pertanto anch'essa contenuta, influenzata anche dalla fine del Superbonus edilizio e da un ciclo di investimenti reso ancora più debole dalla maggiore incertezza del contesto politico internazionale emerso negli ultimi mesi dell'anno.

I prestiti alle famiglie cresceranno, sostenuti dalla flessione iniziale dei tassi, mentre quelli alle imprese, in calo significativo fino a tutto il 2025, potrebbero tornare a salire leggermente nei due anni successivi grazie a tassi più bassi e condizioni di credito migliorate.

Le prospettive di redditività del settore bancario saranno condizionate dal calo del margine d'interesse, parzialmente bilanciato dall'incremento delle commissioni.

Il Gruppo nel mese di febbraio 2025 ha approvato il nuovo Piano Strategico triennale 2025-2027, per la predisposizione del quale il focus è stato posto sulla pianificazione

delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del business model alla luce dei mutati scenari e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento a seguito del perdurare del conflitto russo-ucraino accentuati dall'instabilità legata al conflitto israelo-palestinese in Medio Oriente e dagli effetti economici delle politiche protezionistiche annunciate dalla nuova presidenza degli Stati Uniti.

Le linee guida alla base del Piano sono declinabili come segue:

a) mantenimento di un elevato livello di solidità patrimoniale, miglioramento *dell'Asset Quality* e utilizzo redditizio della liquidità generata dall'operatività core in ottica di preservare il funding (ricorrendo alla stabilizzazione e sviluppo della raccolta diretta *retail* e *wholesale*) al fine di mantenere elevati livelli di *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio;*
b) sviluppo del *business* (*personal finance*, PMI, *wealth management*, assicurazioni/protezione) e del pieno potenziale commerciale delle reti distributive;
c) competitività ed efficienza, con rimodulazione dei processi operativi mediante un più intenso utilizzo della tecnologia digitale per migliorare l'efficienza e rafforzare la relazione con il Cliente, unitamente ad azioni di *cost management* al fine di mantenere il *cost/income* sui migliori livelli (in particolare del comparto delle LSI).

Congiuntamente, il Gruppo ha avviato progetti volti a migliorare la capacità competitiva e l'efficienza attraverso i seguenti *driver:*

a) l'organizzazione *lean* e *project driven,* che prevede tra l'altro una rimodulazione digitale *end-to-end* di alcuni processi *core* per eliminare le attività a basso valore aggiunto e per semplificare i processi di lavoro, favorire l'utilizzo esteso della tecnologia digitale e di trattamento dei dati, il potenziamento delle *skill* organizzative/tecnologiche disponibili in azienda, nonché la gestione del *project management* in chiave agile;
b) il *Change management*, con il coinvolgimento diretto del *top* e del *middle management* nell'attività di riposizionamento organizzativo, anche al fine di un'evoluzione del *mindset*, e il rafforzamento dell'attività formativa coerente con gli obiettivi di Piano in termini di competitività ed efficienza;
c) il presidio costante della base costi, con un *Cost management* attivo, nonché il sostenimento degli investimenti abilitanti per la realizzazione delle iniziative strategiche con costante presidio della base costi per razionalizzare le spese, efficientare i processi e mantenere il *cost/income* a valori *target;*
d) lo sviluppo IT, con una nuova gestione dell'interfaccia primaria fra l'IT e gli utenti per gli aspetti di innovazione dati dai recenti sviluppi in ambito tecnologico, e investimenti in piattaforme operative ed in attività finalizzate alla gestione dei dati e all'automazione dei processi operativi (con focalizzazione su quelli ritenuti chiave per gli obiettivi del Piano).

Le analisi di sensitività condotte sulle proiezioni economico-finanziarie e la capacità dell'azienda di far fronte in maniera efficace alle condizioni di *disaster recovery* per

assicurare la continuità dei processi operativi hanno confermato la capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, considerata l'approvazione del Piano Strategico 2025-2027, il soddisfacente grado di patrimonializzazione della Banca e tenuto conto della storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, ha la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto economico finanziario minacciato dagli scenari bellici provenienti dall'Europa orientale e dal medio oriente, il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto ha predisposto il progetto di bilancio 2024 nel presupposto della continuità aziendale.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Per il Gruppo, nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, non sono emersi fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa del bilancio 2024.

Nel mese di gennaio 2025 Banca di Asti ha completato il collocamento di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 destinato a investitori istituzionali, per un valore nominale di 200 milioni di euro e scadenza a 10 anni (23 gennaio 2035).
Il bond corrisponde una cedola annua fissa pari a 7,375% fino alla data di *reset* prevista per il 23 gennaio 2030. A partire da tale data, qualora l'emittente non eserciti la facoltà di rimborso anticipato, la cedola sarà rideterminata sulla base del tasso mid-swap a 5 anni incrementato di 507,8 punti base. L'obbligazione è in forma dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (ex Monte Titoli) ed è stata ammessa a quotazione sul mercato non regolamentato Global Exchange Market della Borsa di Dublino.
Alla fine del mese di maggio 2024, Banca d'Italia ha avviato presso la Capogruppo una verifica ispettiva generale, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 385/1993 ("**TUB**") e in materia di adeguatezza degli assetti organizzativi, di governo e controllo relativi a temi rilevanti in un'ottica di tutela della clientela, ai sensi del combinato disposto degli artt. 54 e 128 del TUB, conclusasi nel mese di ottobre 2024. A fronte degli elementi acquisiti durante l'ispezione sono stati delineati alcuni interventi che hanno trovato conferma nei rapporti ispettivi consegnati alla Banca a fine gennaio 2025. A fronte dei rilievi e delle osservazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza, la Banca formulerà le proprie considerazioni, evidenziando altresì le attività già realizzate e il piano di interventi definito per il recepimento delle osservazioni ricevute e il superamento delle criticità evidenziate. I risultati di bilancio accolgono gli effetti contabili delle osservazioni dell'Autorità di Vigilanza e delle attività pianificate di intervento.

Altre informazioni

Nel corso del 2024, la Capogruppo ha venduto alla Fondazione CRT azioni proprie rappresentative dell'1,77% circa del capitale sociale, a un prezzo per azione di Euro 8,75 (corrispondente al "prezzo di riferimento" delle azioni Banca di Asti espresso dal mercato), per complessivi Euro 10,9 milioni circa ed ha venduto, in più tranche, ulteriori azioni proprie rappresentative del 4,23% circa del capitale sociale,

acquistate dalla Banca sul mercato, nel contesto di un intervento di supporto in via straordinaria della liquidità del titolo. Tale intervento straordinario è stato eseguito a partire dall'asta del 21 giugno 2024 a termini e condizioni tali da garantire la parità di trattamento e la tutela degli interessi degli azionisti/clienti della Banca, ferme restando le necessarie autorizzazioni da parte dell'Assemblea degli azionisti di Banca di Asti all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie e da parte della Banca di Italia al rinnovo del plafond riservato al riacquisto di strumenti del capitale primario di classe 1.

L'intera operazione è finalizzata a sostenere lo sviluppo strategico e industriale di lungo termine della Banca quale una delle principali banche di prossimità per il Piemonte e il Nord del Paese.

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO			
Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	**Cassa e disponibilità liquide**	**896.745**	**646.993**
20.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**141.824**	**108.501**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	88.344	38.482
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	53.480	70.019
30.	**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**	**1.163.243**	**1.050.666**
40.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**9.547.145**	**9.593.127**
	a) Crediti verso banche	148.800	192.292
	b) Crediti verso clientela	9.398.345	9.400.835
50.	**Derivati di copertura**	**2**	**18.312**
70.	**Partecipazioni**	**234**	**195**
90.	**Attività materiali**	**204.252**	**208.535**
100.	**Attività immateriali**	**82.027**	**83.757**
	di cui:		
	- avviamento	66.269	66.269
110.	**Attività fiscali**	**180.553**	**219.833**
	a) correnti	38.260	38.636
	b) anticipate	142.293	181.197
120.	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**	**2.375**	**2.375**
130.	**Altre attività**	**793.824**	**781.781**
	Totale dell'attivo	**13.012.224**	**12.714.075**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO			
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**11.372.645**	**11.150.840**
	a) Debiti verso banche	710.930	765.196
	b) Debiti verso clientela	9.643.820	9.209.382
	c) Titoli in circolazione	1.017.895	1.176.262
20.	**Passività finanziarie di negoziazione**	**1.936**	**1.974**
30.	**Passività finanziarie designate al *fair value***	**12.496**	**12.768**
40.	**Derivati di copertura**	**79.531**	**112.954**
60.	**Passività fiscali**	**261**	**121**
	a) correnti	261	121
80.	**Altre passività**	**342.990**	**273.117**
90.	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**13.692**	**13.656**
100.	**Fondi per rischi e oneri**	**39.082**	**32.438**
	a) impegni e garanzie rilasciate	8.216	4.972
	c) altri fondi per rischi e oneri	30.866	27.466
120.	**Riserve da valutazione**	**(31.047)**	**(37.562)**
140.	**Strumenti di capitale**	**97.567**	**97.567**
150.	**Riserve**	**307.807**	**261.065**
160.	**Sovrapprezzi di emissione**	**336.135**	**339.370**
170.	**Capitale**	**363.971**	**363.971**
180.	**Azioni proprie (-)**	**(3.031)**	**(13.137)**
190.	**Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)**	**30.487**	**24.540**
200.	**Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)**	**47.702**	**80.393**
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**13.012.224**	**12.714.075**

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	**Interessi attivi e proventi assimilati**	**524.463**	**503.978**
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	460.400	426.804
20.	**Interessi passivi e oneri assimilati**	**(227.356)**	**(232.352)**
30.	**Margine di interesse**	**297.107**	**271.626**
40.	**Commissioni attive**	179.722	177.954
50.	**Commissioni passive**	(106.090)	(78.885)
60.	**Commissioni nette**	**73.632**	**99.069**
70.	**Dividendi e proventi simili**	**10.387**	**10.335**
80.	**Risultato netto dell'attività di negoziazione**	**90.922**	**71.356**
90.	**Risultato netto dell'attività di copertura**	**1.256**	**1.652**
100.	**Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:**	**(4.566)**	**(39.501)**
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.159)	(41.229)
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	14.742	491
	c) passività finanziarie	(1.149)	1.237
110.	**Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**	**137**	**(8.978)**
	a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*	109	123
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	28	(9.101)
120.	**Margine di intermediazione**	**468.875**	**405.559**
130.	**Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:**	**(96.849)**	**(64.189)**
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(96.938)	(66.278)
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	89	2.089
140.	**Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni**	**215**	**(309)**
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**372.241**	**341.061**
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**372.241**	**341.061**
190.	**Spese amministrative:**	**(284.569)**	**(279.157)**
	a) spese per il personale	(149.846)	(142.980)
	b) altre spese amministrative	(134.723)	(136.177)
200.	**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**	**(21.859)**	**(6.613)**
	a) impegni e garanzie rilasciate	(3.245)	272
	b) altri accantonamenti netti	(18.614)	(6.885)
210.	**Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali**	**(16.886)**	**(15.863)**
220.	**Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali**	**(7.493)**	**(7.445)**
230.	**Altri oneri/proventi di gestione**	**36.881**	**67.840**
240.	**Costi operativi**	**(293.926)**	**(241.238)**
280.	**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**	(270)	57
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**78.045**	**99.880**
300.	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**	(26.816)	(20.841)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**51.229**	**79.039**
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**51.229**	**79.039**
340.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi**	**3.527**	**(1.354)**
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**47.702**	**80.393**

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA			
Voce	**VOCI**	**31/12/2024**	**31/12/2023**
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**51.229**	**79.039**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	98	24
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(52)	(62)
70.	Piani a benefici definiti	2	(285)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130.	Copertura dei flussi finanziari	493	(494)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.860	23.312
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**6.401**	**22.495**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10+200)**	**57.630**	**101.534**
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**3.365**	**(1.598)**
230.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**54.265**	**103.132**

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2024	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2024		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interess. Partec.				
CAPITALE	381.521		381.521	0			0	0					2.515			363.971	20.065
- azioni ordinarie	381.521		381.521	0			0	0					2.515			363.971	20.065
- altre azioni	0		0	0			0	0					0			0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	339.370	0	339.370	0		0	-3.235						0			336.135	0
RISERVE																	
- di utili	140.334	0	140.334	56.469		0	0	0	0				0	190.050	6.753		
- altre	128.819	0	128.819	0		-3.546	0		0		0	0	-7.516	117.757	0		
RISERVE DA VALUTAZIONE	-37.306	0	-37.306			0							0	6.401	142	-31.047	
STRUMENTI DI CAPITALE	97.567		97.567							0			0		0	97.567	0
AZIONI PROPRIE	-13.137		-13.137			0	40.267	-30.161							0	-3.031	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	79.039	0	79.039	-56.469	-22.570								0	51.229	3.527	47.702	3.527
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	1.091.667	0	1.091.667	0	-21.161	-10.024	37.032	-30.161	0	0	0	0	-2.514	54.265	1.119.104	X	
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	24.540	0	24.540	0	-1.409	6.478	0	0	0	0	0	0	-2.487	3.365	X	30.487	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenza al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2023	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio 2023		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interess. Partec.				
CAPITALE	380.768		380.768	0									753			363.971	17.550
- azioni ordinarie	380.768		380.768	0			0	0					753			363.971	17.550
- altre azioni	0		0	0			0	0					0			0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	339.370	0	339.370	0		0	0						0			339.370	0
RISERVE																	
- di utili	118.216	0	118.216	21.381		0	0	0	0				737			132.245	8.088
- altre	137.061	0	137.061	0		-8.242	0		0		0	0	0			128.819	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	-59.801	0	-59.801			0							0		22.495	-37.562	256
STRUMENTI DI CAPITALE	97.567		97.567							0			0			97.567	0
AZIONI PROPRIE	-11.955		-11.955				0	-1.182								-13.137	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	36.193	0	36.193	-21.381	-14.812										79.039	80.393	-1.354
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	1.011.145	0	1.011.145	0	-14.107	-8.041	0	-1.182	0	0	0	0	720	103.132	1.091.667	X	
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	26.274	0	26.274	0	-705	-200	0	0	0	0	0	0	770	-1.598	X	24.540	

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO	IMPORTO	
Metodo Indiretto	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**333.361**	**427.993**
- risultato d'esercizio (+/-)	51.229	79.039
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-/+)	(26.710)	(11.063)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(71.325)	(27.156)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	144.563	181.804
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	25.855	21.717
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	21.828	(26.365)
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	0	0
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	24.675	12.794
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	163.246	197.223
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**443.996**	**1.533.465**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(17.114)	(1.382)
- attività finanziarie designate al *fair value*	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*	18.226	7.175
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	444.213	781.339
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(115.925)	536.387
- altre attività	114.596	209.946
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(492.035)**	**(2.897.701)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	173.219	(2.143.347)
- passività finanziarie di negoziazione	(1.921)	(1.974)
- passività finanziarie designate al *fair value*	(241)	(26.968)
- altre passività	(663.092)	(725.412)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**0**	**0**
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	0	0
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**285.322**	**(936.243)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**0**	**266**
- vendite di partecipazioni	0	210
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	56
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	**(19.871)**	**(17.477)**
- acquisti di partecipazioni	0	(1.570)
- acquisti di attività materiali	(14.107)	(11.852)
- acquisti di attività immateriali	(5.764)	(4.055)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(19.871)**	**(17.211)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	6.871	318
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(22.570)	(14.812)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(15.699)**	**(14.494)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**249.752**	**(967.948)**

RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
Voci di bilancio	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	646.993	1.614.941
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	249.752	(967.948)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	896.745	646.993

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2024 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Le risultanze del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo ottavo aggiornamento del mese di novembre 2022.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è stato redatti applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità operativa del Gruppo per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione dello stesso.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (IASB);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions,* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati;
- I documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- I documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.
- Il documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 pubblicato nel mese di gennaio 2021 avente ad oggetto il "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti-Legge "Cura Italia e Rilancio acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

Nuovi principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2024.

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dal 1° gennaio 2024.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2024.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*". Il documento richiede al venditore-*lessee* di valutare la passività per il *lease* riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2024.
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements"*. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori dei Prospetti Contabili Consolidati di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2024.

I nuovi emendamenti applicabili dal 2024 non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati, oppure già omologati ma non obbligatoriamente applicabili o non adottati in via anticipata dal Gruppo.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. *green bonds*). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di *governance* aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'*assessment* del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS-IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:
  - è una società controllata;
  - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
  - ha una propria società controllante che predispone il bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

  Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027.
- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
  - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
  - presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

  Il nuovo principio inoltre:
  - richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal *management*;
  - introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni;
  - introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di

partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". L'emendamento è stato ricompreso nel Regolamento UE 2024/2862 della Commissione pubblicato il 13 novembre 2024 in adeguamento alle modifiche apportate dallo IASB allo IAS 21. Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Annual Improvements Volume 11*". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
    - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
    - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
    - IFRS 9 Financial Instruments;
    - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
    - IAS 7 Statement of Cash Flows.

  Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
    - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
    - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,

- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Con riferimento ai principi contabili e agli emendamenti non ancora omologati, oppure già omologati ma non obbligatoriamente applicabili o non adottati in via anticipata dal Gruppo, non si sono manifestati effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Il bilancio consolidato risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato, nonché dalle presenti note esplicative consolidate, tutti redatti alle migliaia di euro.

Sezione 3. Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Dispo-nib. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	Asti	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
2. Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	56,50	56,50
3. We Finance S.p.A.	Milano	Torino	1	Pitagora S.p.A.	53,11	53,11
5. Asti Group PMI S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
6. Asti Group RMBS II S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
7. Asti Group RMBS III S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
8. Asti Group RMBS IV S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
9. Milone CQS S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
10. Manu SPV S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Pitagora S.p.A.	0	0
11. Aida SPV S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Pitagora S.p.A.	0	0

**Società veicolo (SPV) delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo.*

Legenda
(1) Tipo rapporto:
1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo
5. direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Successivamente all'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di pertinenza di patrimonio e risultato economico, si provvede all'annullamento della partecipazione in contropartita al valore del patrimonio netto della controllata.
Sono inoltre elise le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra le imprese consolidate nonché dei dividendi incassati.
Nel corso del 2022 l'area di consolidamento del Gruppo si è modificata per effetto dell'acquisizione da parte della controllata Pitagora di una ulteriore quota di partecipazione nella società finanziaria We Finance S.p.A. corrispondente al 10% del capitale sociale, portando la quota complessiva di interessenza al 75%. La società partecipata We Finance è consolidata nel bilancio consolidato con il metodo del consolidamento integrale. Nel corso del 2023 la società We Finance, in esecuzione parziale di una delega assembleare, ha aumentato il capitale sociale offrendo in opzione a tutti i soci n. 1.500.000 azioni al prezzo di 1 euro ciascuna. Pitagora a seguito dell'offerta ha sottoscritto la quota di sua pertinenza ma anche le azioni rimaste inoptate, portando così la % di interessenza al 76,15%. Nel corso del 2024 la

controllata Pitagora ha acquistato ulteriori 696.000 azioni portando così la sua partecipazione complessiva al 94% del capitale sociale di We Finance S.r.l. La quota di partecipazione detenuta indirettamente dalla Capogruppo è pari al 53,11%.
Nel corso del quarto trimestre del 2024 la Banca ha ceduto a Iccrea il 6,5% del capitale detenuto in Pitagora: tale operazione ha portato la partecipazione della Banca nel capitale di Pitagora al 31 dicembre 2024 al 56,5%. Maggiori dettagli sull'operazione sono stati riepilogati nel paragrafo "Cessione a Iccrea di una quota della partecipazione in Pitagora" delle presenti politiche contabili.
Sono altresì comprese nell'area di consolidamento le partecipazioni su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto le quote detenute indirettamente sono comprese tra il 20% e il 50%. Queste società vengono valutate con il metodo del patrimonio netto. Nel 2023 la controllata Pitagora ha acquistato il 40% delle azioni della società Fa.ro S.r.l.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Edera S.r.l.	Torino	Torino	Pitagora S.p.A.	35,00
Fa.ro. S.r.l.	Roma	Roma	Pitagora S.p.A.	40,00

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 si è tenuto conto dei principi omologati con Regolamento n. 1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente dal 2014.
I principi e le modifiche a quelli esistenti hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del controllo e del controllo di fatto come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche una situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa. L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. La Capogruppo consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti.
Nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo sono state ricomprese le società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione riconducibili ad entità di cui il Gruppo detiene il controllo di natura sostanziale pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale. L'inclusione nel perimetro di consolidamento deriva dal fatto che si tratta di operazioni di cartolarizzazione che

non hanno consentito la *derecognition* dei crediti ceduti e quindi operazioni in cui la sostanzialità dei rischi e dei benefici associati a tali crediti resta in capo al Gruppo.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Per le partecipazioni soggette al controllo della Capogruppo, le quote di capitale detenute dai terzi corrispondono al 43,5% del capitale sociale di Pitagora S.p.A., detenute per il 16,34% dalla società Bonino S.r.l., per il 20% da Iccrea e per il 7,16% da dipendenti della società stessa e terzi. Nelle società veicolo delle cartolarizzazioni (SPV) il Gruppo non detiene partecipazioni e pertanto il capitale sociale di tali entità è interamente ricondotto nel capitale di terzi.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
A. Imprese			
1. Pitagora S.p.A.	43,50	43,50	1.409
2. We Finance	46,89	46,89	0
3. Asti Group PMI S.r.l.	100,00	100,00	0
4. Asti Group RMBS II S.r.l.	100,00	100,00	0
5. Asti Group RMBS III S.r.l.	100,00	100,00	0
6. Asti Group RMBS IV S.r.l.	100,00	100,00	0
7. Milone CQS S.r.l.	100,00	100,00	0
8. Manu SPV S.r.l.	100,00	100,00	0
9. Aida SPV S.r.l.	100,00	100,00	0

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Dati al 31/12/2024

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e dispon. liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
A. Imprese						
1. Pitagora S.p.A.	586.131	2.866	536.757	19.197	414.768	87.112
2. We Finance S.p.A.	7.730	2.441	2.127	505	312	3.035

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) operatività corrente al lordo imposte	Utile (perdita) operatività corrente al netto imposte
A. Imprese					
1. Pitagora S.p.A.	1.321	72.057	-52.680	15.489	9.512
2. We Finance S.p.A.	-3	3.873	-3.647	415	71

Denominazione imprese	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese				
1. Pitagora S.p.A.	0	9.512	-1	9.511
2. We Finance S.p.A.	0	71	-6	65

4. Restrizioni significative

In riferimento alle società controllate incluse nell'area di consolidamento del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, non vi sono restrizioni significative alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo

5. Altre informazioni

Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 sono stati utilizzati i Prospetti Contabili individuali predisposti dalle società controllate al 31 dicembre 2024, rettificati, se del caso, per adeguamento ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo (Immobiliare Maristella S.r.l.).

Sezione 4. Eventi successivi alla data di riferimento dei Prospetti Contabili

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio consolidato (31.12.2024) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Sezione 5. Altri aspetti

La predisposizione del bilancio consolidato richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori sono tenuti alla verifica del presupposto della continuità aziendale e della coerenza dei modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Gli amministratori devono valutare l'esistenza di eventi e circostanze che limitino la capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili in relazione allo stato di insolvenza della clientela, alle modifiche e al rallentamento del *business*, alla volatilità dei mercati e conseguentemente alla redditualità attuale e futura dell'azienda.

Consapevoli che gli effetti sulla continuità aziendale non siano del tutto facilmente delineabili, gli Amministratori hanno utilizzato una procedura di natura prospettica per valutare la capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.
Il Gruppo, nel corso del secondo semestre 2024 ha avviato le attività per il nuovo Piano Strategico 2025-2027, focalizzando la pianificazione delle attività e la valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari macroeconomici e finanziari di riferimento e la cui approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione è avvenuta il 06 febbraio 2025.

Tra i principali fattori di incertezza che possono incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare si devono annoverare gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al perdurare dei conflitti bellici (in particolare in Europa e in Medioriente) e al contesto macroeconomico caratterizzato da numerose tensioni geopolitiche. Inoltre, elemento di future incertezze è senza dubbio la consapevolezza di un sempre maggiore rischio climatico a cui sono esposti tutti gli scenari futuri.
Per quanto riguarda lo sviluppo del *business*, le linee guida e le leve di azione del Piano Strategico di Gruppo 2022-2024 sono state integralmente confermate anche nel nuovo piano strategico 2025-2027.
Nel Piano triennale, inoltre, con l'introduzione del Piano di Sostenibilità, è stata prevista l'evoluzione dell'approccio alla tematica ESG per dare concreta attuazione alle azioni e agli obiettivi aziendali e in modo da renderla parte integrante delle strategie del Gruppo.
Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che il Gruppo ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Al riguardo, viene di seguito fornita un'illustrazione dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti e le conseguenti soluzioni applicative adottate dal Gruppo.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio consolidato sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;

- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione delle partecipazioni in relazione alla verifica di una eventuale perdita durevole di valore;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione circa il valore recuperabile dell'avviamento;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per individuare gli impatti dell'attuale contesto di mercato sul patrimonio immobiliare di proprietà, e sui diritti d'uso ex IFRS 16, sono state condotte analisi sulla situazione congiunturale, sull'andamento dei prezzi del mercato immobiliare e delle transazioni in relazione alla distribuzione territoriale delle proprietà immobiliari del Gruppo e dei diritti d'uso.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, gli ultimi dati disponibili dell'EUROSTAT relativamente ai prezzi nominali delle abitazioni riguardano il II trimestre 2024 e mostrano per la UE, in termini di variazioni tendenziali annue (rispetto al secondo trimestre 2023), un aumento dell'1,3% nell'area dell'euro. Tali statistiche inglobano quelle dell'ISTAT elaborate per l'Italia, nell'ambito di una metodologia uniforme di rilevazione stabilita in sede EUROSTAT. In Italia, secondo l'ISTAT, i prezzi delle abitazioni nel secondo trimestre del 2024 aumentano del 3,2% rispetto al trimestre precedente e aumentano del 2,9% rispetto al secondo trimestre del 2023.
Nel settore residenziale le compravendite delle abitazioni nel III trimestre del 2024 registrano un incremento che in termini tendenziali si attesta a livello nazionale al 2,7%, rispetto allo stesso periodo del 2023, e che riguarda, anche se con intensità leggermente diverse, tutte le aree territoriali.
Per il settore non residenziale il 2024 si conferma un anno positivo per il mercato degli immobili non residenziali che, anche nel terzo trimestre, mostra un generale aumento delle compravendite, il 3,8% in più rispetto allo stesso periodo del 2023.
L'aumento complessivo dei volumi è trasversale, dal settore terziario-commerciale che esibisce una crescita tendenziale del 3,8% al settore produttivo, in rialzo di quasi il 2%, fino al settore delle altre destinazioni che segna una variazione del 4,8%.
In sintesi, in coerenza con l'andamento del II trimestre e in controtendenza rispetto al I trimestre, crescono gli scambi di abitazioni e sul fronte dei prezzi si registra una ripresa di valore, sia rispetto al II trimestre 2024 e sia su base annua. Per il mercato non residenziale si registra un nuovo aumento degli scambi di immobili a conferma del buon andamento dei trimestri precedenti.

In relazione al patrimonio immobiliare e ai diritti d'uso, pertanto, non si rilevano *trigger events* che attestino una riduzione di valore durevole rispetto al valore di bilancio.

La Banca Centrale Europea (BCE) nel corso del 2024 ha effettuato quattro tagli dei tassi di interesse, durante la riunione del Consiglio Direttivo del 6 giugno 2024, 12 settembre 2024, 17 ottobre 2024 e 12 dicembre 2024. In queste quattro occasioni, il tasso principale sui depositi è stato ridotto per un totale di 125 punti base portandolo al 3,00%, quello di rifinanziamento principale al 3,15% e quello sui rifinanziamenti marginali al 3,40%. Tali interventi sono stati motivati principalmente dalla riduzione dell'inflazione registrato nel corso dell'anno.

La BCE ha segnalato la propria disponibilità a rivedere ulteriormente la sua politica monetaria nel corso del 2025 in funzione dell'evolversi delle previsioni economiche e inflattive.

L'inflazione rimane stabile, l'indice complessivo ha rallentato a dicembre ma rimane sopra l'obiettivo del 2%.

Al 31 dicembre 2024, con riferimento al valore di bilancio, il portafoglio titoli governativi del Gruppo è costituito interamente da titoli di Stato Paesi UE (il 75,49% titoli dello Stato italiano e per il restante 24,51% titoli di Spagna, Romania e Francia) classificati contabilmente al costo ammortizzato (HTC) per il 68,97% e nel portafoglio a FVOCI per il 31,03%. Con riferimento al *fair value*, il portafoglio titoli governativi del Gruppo è costituito per il 74,92% titoli dello Stato Italiano e per il restante 33,48% titoli di Spagna, Romania, Belgio e Francia)

L'*impairment* sui titoli in portafoglio è stato calcolato sulla base dei parametri di rischio PD ed LGD forniti dall'*Infoprovider* Prometeia: per la parte prevalente del portafoglio, rappresentata da titoli emessi dallo Stato italiano, il valore di PD 1y associato all'emittente (collegato all'andamento dei CDS Italia a 5 anni) si è attestato, a fine del terzo trimestre 2024, ad un valore inferiore rispetto sia a quello di fine primo semestre 2024 sia a quello di fine esercizio precedente (valori, questi, che risultavano sostanzialmente allineati).
Sempre in riferimento ai titoli di stato italiani presenti nel portafoglio titoli di proprietà, in tema di *hedge accounting*, sono presenti coperture (*fair value hedging)* costituite da strumenti derivati di tipo IRS stipulati a fronte del rischio di tasso di interesse riconducibile a tali strumenti.

La quantificazione delle coperture dei crediti *performing* (Stage 1 e Stage 2) alla data del 31 dicembre 2024 è stata svolta secondo una metodologia ampiamente diffusa nel Sistema bancario e che si allinea alle prescrizioni dei principi contabili internazionali.
I parametri di rischio stimati secondo tale metodologia riflettono due elementi fondamentali che incidono direttamente sulla valutazione del rischio del portafoglio finanziamenti:

- l'evoluzione anno su anno della qualità del portafoglio crediti, osservata e calcolata in termini di numero di migrazioni da uno status *performing* ad uno status *non-performing* (componente di portafoglio);
- le aspettative prospettiche di andamento dell'economia nazionale ed internazionale (componente macroeconomica).

Relativamente a quest'ultima componente, la sua quantificazione avviene mediante l'impiego di un insieme di modelli statistici che pongono in relazione le evoluzioni delle principali variabili macroeconomiche e le dinamiche osservate dei tassi di *default*. Tali modelli statistici considerano le caratteristiche geografiche delle controparti, nonché i settori di attività economica delle società clienti.

Alimentando i modelli statistici di cui sopra con dati di input prospettici, provenienti da fonte *infoprovider,* i parametri di rischio *forward-looking* sono stati stimati con approccio multi-scenario. Questo approccio prevede l'applicazione di percentuali di ponderazione agli scenari previsionali di evoluzione del ciclo economico (30% scenario *DOWN*, 30% scenario UP, 40% scenario *BASELINE*).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati (*stage 3*), la relativa valutazione prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro. Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la definizione delle svalutazioni dei crediti deteriorati (e conseguentemente dei corrispondenti probabili realizzi) prende in considerazione diversi scenari alternativi individuati per la gestione dei medesimi. In particolare, sulla base di quanto riportato nell'ITG "*Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan*" dello staff dell'IFRS Foundation e negli Orientamenti dell'EBA in materia di "Gestione delle esposizioni deteriorati e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06) per la gestione proattiva degli NPL, vengono presi in considerazione, con effetti in termini di valutazione anche per i crediti deteriorati, fattori *forward-looking* che includono possibili scenari di vendita, qualora essi rappresentino una possibile modalità di realizzo dei flussi di cassa.
In particolare, sono individuati i seguenti due macroscenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo, gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi della Banca (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

Maggiori dettagli sulle modalità di determinazione delle perdite attese sui crediti *performing* e non *performing* sono riportati nella sezione "Modalità di determinazione delle perdite di valore" del presente documento.

Per le attività non finanziarie, considerata la crisi economica indotta dal conflitto Russia-Ucraina e dal conflitto israelo-palestinese e il contesto macroeconomico, il Gruppo ha verificato la presenza di elementi che attestino la perdita di valore durevole delle attività non finanziarie.

Nello specifico le DTA iscritte nell'attivo dei Prospetti Contabili Consolidati state oggetto di *probability test* tenendo conto del nuovo piano e delle proiezioni economiche-finanziarie aggiornate a seguito del contesto economico mutato: il *test* ha confermato che la redditività futura garantisce il riassorbimento della fiscalità differita iscritta al 31 dicembre 2024.

In linea con le politiche di Gruppo, le disposizioni dello IAS 36 e l'Exposure Draft del 10 luglio 2020, emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione, sono state svolte le attività previste dell'*impairment test* in merito agli intangibili e all'avviamento.

Il *test* di *impairment* è stato sviluppato facendo riferimento alla configurazione di *value in use*, determinato sulla base della metodologia del *Dividend Discount Model DDM,* sviluppato sulla base delle situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2024 della CGU e delle proiezioni economico finanziarie relative al periodo 2025-2029 approvate dai Consigli di Amministrazione. I parametri valutativi sono stati aggiornati sulla base delle situazioni di mercato alla data di *reporting*.

Alla luce dei fattori interni ed esterni analizzati (*trigger events*) e dei risultati del *test di impairment* svolto al 31 dicembre 2024, degli *headroom*, delle *sensitivity* e dei livelli limite dei parametri valutativi, non si rilevano elementi che possano far presumere una perdita di valore durevole degli avviamenti e degli intangibili.

Il Gruppo è in regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.
L'opzione coinvolge oltre la Capogruppo, le società partecipate Pitagora S.p.A. e la società Immobiliare Maristella S.r.l.
Alla data dei presenti Prospetti Contabili Consolidati non vi sono nuovi ingressi al consolidato fiscale.

La Legge di Bilancio 2025, Legge n. 207 del 30/12/2024, presentata al Parlamento il 23 ottobre 2024 e approvata in data 30/12/2024, non ha avuto impatti sui dati dei Prospetti Contabili Consolidati al 31 dicembre 2024.

Sono di seguito indicati i criteri adottati per la predisposizione dei Prospetti Contabili Consolidati in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del bilancio consolidato e comunicati al Collegio Sindacale.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business* "*Others*";
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di business *Hold to collect and sell.*

Il Principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle

attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.
Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.
Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (*HTCS*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.
Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a

quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.
I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.
Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.
Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.
Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".
I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di reporting sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'i*mpairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

L' IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate *al fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il Gruppo acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.
L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi

che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.
Ad ogni chiusura di *reporting*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage* 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.
L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'i*mpairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.
Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare il Gruppo ha ricompreso tra i

crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dal Gruppo e nettata della riserva di cassa.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura utilizzate dal Gruppo sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzi impieghi a tasso fisso;
- copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta alla data di *reporting*.

Per tutte le tipologie di operazioni di copertura il Gruppo, in fase di FTA dell'IFRS 9, ha optato per l'applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.
Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.
Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.
Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia allo strumento di copertura. L'eventuale

differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.
La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura di reporting: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.
Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del reporting, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante.
  Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) o le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).
Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Le partecipazioni in società collegate o sottoposte a

influenza notevole, non consolidate integralmente, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.
Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 250 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.
I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali ai sensi dell'IFRS 16.
Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.
Nel caso di immobili "cielo-terra" di cui il Gruppo ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.
Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri

attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.
In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.
L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.
Tra le attività immateriali a vita utile definita sono inclusi gli investimenti in *software*, il diritto di superficie sul terreno dove è stata edificata l'Agenzia di Città n. 13 di Asti, quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*, immobilizzazioni in corso e le spese di ristrutturazione su beni di terzi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.
L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.
Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del *reporting* e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.
Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione: vengono classificate a questa voce le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

Si tratta di attività o gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.
È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività e ricorrendo eventualmente a *fairness opinion* esterne.
I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.
Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data di reporting, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.
La controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato anche per il 2020 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.
Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

Le differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico possono essere di tipo permanente o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite" in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data di reporting, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.
Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferiscono i Prospetti Contabili Consolidati.
Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.
Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.
I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.
Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.
Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali

fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento dei Prospetti Contabili Consolidati che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.
Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione dei Prospetti Contabili Consolidati.
Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.
A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nei Prospetti Contabili Consolidati aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".
Ad ogni data di riferimento si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.
Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dei Prospetti Contabili Consolidati deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.
Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.
Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.
L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività consolidata complessiva".
Le obbligazioni sono valutate periodicamente da un attuario indipendente.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.
Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".
I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.
Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dal Gruppo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4- Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*.

In particolare, la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che il Gruppo non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.
Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".
Il Gruppo ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte, il Gruppo ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo di specifica curva fornita dall'*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa).
Secondo quanto previsto dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a conto economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.
I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.
Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.
L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che

prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.
Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.
Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura precedente.

IFRS 16 - *Leasing*

15 – Altre informazioni

Il principio contabile IFRS 16 – *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27, introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari.
L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, così da fornire gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il principio ha fornito una nuova definizione di *lease* ed introdotto un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere

sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.
Il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.
Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS 16, avvenuta nel corso dell'esercizio 2019, il Gruppo ha optato per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato – opzione B - per il calcolo della passività per il *leasing* come valore attuale dei canoni di *leasing* futuri e determinando l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Sulla base delle opzioni esercitate, non sono emersi impatti sul patrimonio netto, in quanto i valori dei *Right of use* e delle passività associate rilevate contabilmente coincidono. Il principio consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard alla data di prima applicazione senza riformulare le informazioni comparative. Nel calcolo delle grandezze IFRS 16, come permesso dal principio, sono stati esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Per quanto riguarda l'individuazione delle attività di modico valore, il Gruppo ha fissato a 5.000 euro (*low value)* il limite al di sotto del quale non applicare il nuovo principio. La quota IVA dei canoni di locazione non è stata considerata come una componente di *leasing* e conseguentemente è stata trattata in continuità con le regole contabili ante IFRS 16.
Per quanto riguarda il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione della passività, il Gruppo utilizza il tasso riferito alla curva dei rendimenti obbligazionari senior bancari BBB+, BBB e BBB- denominati in euro. Tale curva, oltre ad essere facilmente reperibile e aggiornabile quotidianamente, rappresenta in modo adeguato il tasso al quale il Gruppo dovrebbe ipoteticamente emettere sul mercato eventuali obbligazioni senior. Il tasso viene rideterminato con cadenza annuale e il nuovo tasso viene applicato ai nuovi contratti o ai contratti scaduti che vengono rinnovati; per i contratti in essere i canoni vengono attualizzati al tasso originariamente applicato.
I principali impatti nel Gruppo sono riconducibili al diritto d'uso a fronte del godimento di immobili per il tramite di contratti di affitto; nel perimetro di applicazione del principio sono comprese oltre alle locazioni riferite agli immobili quelle relative alle auto.
Il Gruppo non ha contratti di sublocazione.
Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine – TLTRO III.

Le operazioni TLTRO III- *Targeted Longer Term Refinancing Operations* - sono operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, introdotte per la prima volta nel 2014, condotte dalla Banca Centrale Europea con lo scopo di mantenere favorevoli le condizioni di finanziamento nell'area dell'euro e stimolare l'erogazione del credito bancario.
Per il Gruppo, al 30 settembre 2024 le operazioni di raccolta da BCE costituite dai finanziamenti TLTRO III risultano tutte interamente rimborsate.
Tenuto conto dei vari meccanismi previsti dal regolamento delle operazioni, nei Prospetti Contabili Consolidati al 31 dicembre 2024 la quota di interessi incassati e di competenza del periodo sono stati rilevati nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ed ammontano a 4,7 milioni di euro.

Cessione a Iccrea di una quota della partecipazione in Pitagora

Banca di Asti in data 31 maggio 2021 ha formalizzato un accordo relativo all'acquisto da parte di Iccrea Banca di una partecipazione pari al 9,9% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. (Pitagora) detenuto da Banca di Asti, Bonino 1934 e alcuni azionisti di minoranza.
L'operazione si iscrive nel contesto del più ampio accordo di *partnership* commerciale di lungo termine siglato il 23 dicembre 2020, e operativo dai primi mesi del 2021, tra Pitagora e BCC CreditoConsumo S.p.A., società del Gruppo Iccrea specializzata nell'offerta di finanziamenti personalizzati dedicati alle famiglie, finalizzato alla distribuzione dei prodotti di cessione del quinto di Pitagora attraverso la rete degli sportelli delle BCC aderenti al Gruppo Iccrea.
Il perfezionamento dell'operazione è stato assoggettato alle usuali condizioni sospensive tra cui il rilascio da parte della Banca d'Italia delle necessarie approvazioni e/o autorizzazioni. A seguito del perfezionamento dell'operazione la Banca ha ceduto a Iccrea il 7% del capitale detenuto in Pitagora riposizionando la sua partecipazione al 63% del capitale sociale della stessa. La cessione, avvenuta nel 2021 al corrispettivo di 7,7 milioni di euro, ha originato una plusvalenza di 3,9 milioni di euro.
È stato altresì sottoscritto un accordo parasociale tra Banca di Asti, Bonino e Iccrea Banca avente ad oggetto, tra l'altro, la rappresentanza di Iccrea Banca nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Pitagora e l'attribuzione a Iccrea Banca di taluni diritti di minoranza qualificata nonché il diritto di incrementare la propria partecipazione sino al 20% tramite l'esercizio di un'opzione di acquisto nei confronti di Banca di Asti e Bonino. L'accordo prevede inoltre, al verificarsi di determinate condizioni, il diritto da parte di Iccrea di vendere a Banca di Asti e Bonino 1934 la propria partecipazione di volta in volta detenuta e, di contro, il diritto da parte di Banca di Asti e di Bonino 1934 di acquistare da Iccrea la partecipazione da questa di volta in volta detenuta.
A questo proposito, Iccrea Banca ha esercitato in data 19 marzo 2024 l'opzione per l'acquisto di una partecipazione incrementale sino alla concorrenza del 20% del capitale sociale di Pitagora ed ha presentato all'Autorità di Vigilanza istanza ai sensi

degli artt. 19 e 110 del D. Lgs. n. 385/1993 (TUB). L'autorizzazione è stata rilasciata con provvedimento della Banca d'Italia del 9 ottobre 2024 (prot. n. 1974893/24). L'operazione si è perfezionata nel corso del quarto trimestre del 2024 con la cessione da parte della Banca a Iccrea del 6,5% del capitale detenuto in Pitagora: tale operazione ha originato una plusvalenza a livello individuale di 3,6 milioni di euro. La partecipazione della Banca nel capitale di Pitagora al 31 dicembre 2024 è del 56,5%; quella di Iccrea è pari al 20%.
La *partnership* strategica consentirà al Gruppo Iccrea di arricchire la propria operatività in ambito credito al consumo con un partner specializzato nella cessione del quinto, nel più ampio percorso volto al rafforzamento dell'offerta da parte delle BCC per il soddisfacimento delle esigenze dei soci e della clientela *retail*.

Strumenti di Additional Tier 1

Banca di Asti nel 2020 ha emesso uno strumento *Additional Tier* 1, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 100 milioni di euro. L'operazione si è inserita nell'ambito della gestione della struttura di capitale da parte della Banca.
Si tratta di titoli perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della Banca) ed è prevista una facoltà di rimborso anticipato, il cui esercizio è soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, nel periodo tra il 27 novembre 2025 e il 27 maggio 2026, e successivamente ad ogni data di pagamento delle cedole.
La cedola è semestrale, non cumulativa e, con riferimento ai primi 5,5 anni del titolo, fissata al 9,25%; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso *swap* di pari scadenza vigente al momento, maggiorato dello *spread* originario.
Il pagamento delle cedole è totalmente discrezionale e soggetto a talune limitazioni. Il *trigger* del 5,125% sul Common Equity Tier1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o della Banca scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari e stesso livello di subordinazione.
Il titolo è quotato sul sistema multilaterale di negoziazione della Borsa di Dublino (*Global Exchange Market* – non regolamentato ai sensi della Direttiva 214/65/EU).
In base alle caratteristiche del prestito l'emissione è classificabile come strumento di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto nella voce 140 Riserve, al netto dell'effetto fiscale.
Il corrispettivo incassato dall'emissione trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97.567 mila euro, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 2.433 mila euro. Considerando altamente probabile il pagamento della cedola in corso al 30 settembre 2024, ai fini della riduzione delle riserve, è stato rilevato il rateo di competenza del periodo pari a 630 mila euro al netto degli effetti fiscali.

Conferimento ramo aziendale *acquiring*

Banca di Asti in data 28 dicembre 2023 ha perfezionato l'operazione di trasferimento per conferimento delle attività di *merchant acquiring* a BCC Pay S.p.A. secondo quanto stipulato nell'accordo quadro del 24 ottobre 2023. Il *closing* è avvenuto a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni della Banca d'Italia e ha consentito la valorizzazione degli *asset* commerciali della Banca liberando risorse funzionali ad un ulteriore rafforzamento patrimoniale. L'operazione si è sostanziata nel trasferimento per conferimento del comparto della monetica attraverso il conferimento del relativo ramo d'azienda alla società BCC Pay del Gruppo Pay Holding. Il ramo era costituito da beni funzionali all'esercizio dell'attività, da un rapporto giuridico di lavoro subordinato, dalle passività inerenti al rapporto di lavoro subordinato e ai contratti relativi al *merchant acquiring* oltre che da contratti di servizio afferenti. Secondo lo schema contrattuale dell'operazione, a fronte della sottoscrizione dell'aumento di capitale di BCC Pay S.p.A. la Banca nel mese di dicembre 2023 ha effettuato il conferimento del ramo aziendale del *merchant acquirin*g. Successivamente, nel mese di gennaio 2024, la società PayCo Holding S.p.A. ha acquistato dalla Banca le azioni BCC Pay di nuova sottoscrizione ad un corrispettivo pattuito fisso di 37 milioni di euro. A titolo di ulteriore corrispettivo l'accordo quadro prevede che Pay Holding S.p.A dovrà corrispondere due componenti variabili al verificarsi di due condizioni di natura prospettica, legate a taluni *target* economici e qualitativi che saranno valutati ad un anno dalla data del *closing*.
L'operazione ha consentito alla Banca la realizzazione nel 2023 di una plusvalenza di circa 37 milioni di euro iscritta a voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione".
Banca di Asti ha avviato inoltre una *partnership* commerciale per la promozione e il collocamento a favore della propria clientela dei prodotti di *acquiring* di BCC Pay, ora Numia S.p.A., sottoscrivendo con quest'ultima un accordo di distribuzione della durata di dieci anni, rinnovabili, con vincolo di esclusiva.
Ai sensi dell'accordo quadro del 24 ottobre 2023, avendo nel corso del terzo trimestre 2024 raggiunto e superato la soglia del tasso di migrazione, la Banca ha ricevuto il pagamento dell'*earn out* pari a 5 milioni di euro ad essa spettante. Si tratta della quota di corrispettivo variabile, pattuito nell'Accordo Quadro, condizionato al raggiungimento di un tasso di migrazione del 90% delle ricontrattualizzazioni dei rapporti di *merchant acquiring*. La seconda componente variabile prevista dall'Accordo Quadro è legata al raggiungimento di un margine transazionale *ratio* pari al 100% da verificare al termine dell'esercizio 2026.

Crediti di imposta connessi con i Decreti-Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti-Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con

spese per investimenti (es. Ecobonus e Sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).
Tali incentivi fiscali, che si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per l'Ecobonus e il Sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. La maggior parte dei crediti d'imposta oggetto delle misure d'incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista. Nello specifico, i detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.
Nel secondo semestre del 2020 la Banca ha avviato il progetto "Ecobonus", grazie al quale i clienti, sia privati che imprese, hanno a disposizione un nuovo servizio che li affianca nel loro percorso di riqualificazione energetica o sismica degli immobili di proprietà, senza esborsi monetari up-front. Il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un'apertura di credito in conto corrente finalizzata a sostenere tutti i costi di riqualificazione sino al perfezionamento della cessione del credito d'imposta alla nostra Banca. Nel corso del 2024 il Gruppo ha acquistato crediti fiscali dalla clientela per nominali 84,2 milioni di euro: al netto delle cessioni effettuate i crediti acquistati risultano entro il limite della capienza fiscale di compensabilità.
Le caratteristiche specifiche dei crediti d'imposta acquistati non consentono di ricondurre tale fattispecie in alcun principio contabile IAS/IFRS. Pertanto, in applicazione dello IAS 8, la Direzione aziendale ha definito un'*accounting policy* per garantire una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa che rifletta la sostanza economica dell'operazione. In linea con le indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivvass n. 9 denominato "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" e con i principi contabili IAS e IFRS dove applicabili, i crediti rientrano nel *business model* HTC quando posseduti per la compensazione dei flussi finanziari o HTCS quando posseduti sia per la compensazione dei flussi finanziari che per la vendita e in sede di rilevazione iniziale sono iscritti ai sensi dell'IFRS 9 al loro *fair value* corrispondente al prezzo di acquisto (Livello di *fair value* 3). In caso di business model HTC la valutazione successiva è effettuata al costo ammortizzato; in caso di *business model* HTCS la valutazione successiva è al *fair value*. Le valutazioni successive che prevedono il metodo del costo ammortizzato prevedono la rilevazione degli interessi a voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Per i crediti ricompresi nel *business model* HTCS l'iscrizione avviene al corrispettivo pagato, contabilizzato secondo il criterio del costo ammortizzato e successivamente valutati al *fair value*. Gli effetti della variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino

all'atto di cancellazione del credito. I crediti sono classificati nella voce 120 dell'attivo "Altre attività".

Imposta straordinaria di cui al Decreto Legge n. 104/2023.

Il Decreto-legge n. 104 del 10 agosto 2023 ha introdotto un'imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche. Con la Legge n. 136 del 9 ottobre 2023 il Decreto-legge è stato convertito in legge con modificazioni.
La norma stabilisce che la tassa sugli extraprofitti delle banche è calcolata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. L'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non può essere superiore a una quota pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.
L'imposta straordinaria, che verrà pagata nel 2024, non sarà deducibile ai fini IRES e IRAP.
In sede di conversione del Decreto è stata introdotta altresì la facoltà in luogo del versamento dell'imposta di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile che rispetti le condizioni previste dal regolamento UE n. 575/2013 per la computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1. La suddetta riserva deve essere utilizzabile senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano. Qualora la riserva venisse in futuro utilizzata per la distribuzione dell'utile, la Banca dovrà versare entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera di utilizzo l'importo dovuto per l'imposta maggiorato degli interessi nel frattempo maturati.
A tal riguardo la Banca si è avvalsa della facoltà prevista dall'Art. 26 (5 bis) della Legge n. 136/2023, proponendo all'Assemblea dei soci, in sede di approvazione del bilancio 2023, la costituzione di una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria. L'importo dell'accantonamento a riserva effettuato dalla Banca ammonta a euro 36,2 milioni di euro.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie - IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect* (*HTC*);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'SPPI test (per titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel *business model Hold to collect and sell* (*HTCS*);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo del Gruppo è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model HTC* e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.
Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business*

dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.
Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.
Il *business model*, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).
Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. Nella prospettiva rilevante di predisposizione dei Prospetti Contabili Consolidati, è stato individuato un *business model* consolidato, rappresentativo delle modalità con cui, nella prospettiva del Gruppo inteso quale entità economica unitaria, si intendono conseguire i flussi finanziari delle attività finanziarie.
A tale proposito, ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziare sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Gruppo C.R. Asti – Analisi e determinazione del *Business model* individuale e consolidato ai fini classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.
Con specifico riguardo ai crediti relativi alle cessioni del quinto, quando il Gruppo, non ha a disposizione, alla data di erogazione, informazioni in merito alle modalità attese di realizzo dei flussi, classifica tali crediti ad HTCS con valutazione a *fair value trough other comprehensive income (FVOCI)*.
Di converso, con riferimento alla medesima fattispecie di crediti, se il Gruppo è nelle condizioni di conoscere alla data di erogazione la modalità di realizzo dei flussi finanziari opera la seguente classificazione:

- i crediti che il Gruppo designa fin dall'origine come da mantenere nel Gruppo per realizzare i flussi attraverso l'incasso degli interessi e del capitale a scadenza, saranno inclusi nella categoria HTC e valutati al costo ammortizzato;

- i crediti che il Gruppo designa fin all'origine come da cedere all'esterno del Gruppo per realizzare i flussi attraverso la loro vendita sono classificati nel *businnes model others* e valutati al *fair value* con variazioni a conto economico.

Per i portafogli *Hold to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI* e *Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici *test*:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;
- il Benchmark test.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a *FVOCI* - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.
Il *test SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del *test SPPI* sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del *test SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di

basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*.
Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*.
Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).
Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.
Il Gruppo, in relazione all'*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all'offerta dell'*infoprovider* Prometeia: con cadenza giornaliera il gruppo alimenta i flussi da inviare all'*infoprovider* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due *test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie
Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni data di reporting, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage* 1: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- *Stage* 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime)*;
- *Stage* 3: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti non deteriorati sono suddivisi in:

- *Stage* 1: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- Stage 2: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze di *impairment* sussistano le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage* 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente

aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che, per il Gruppo, costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- significativo incremento della Probabilità di *Default* associata avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto e la data di riferimento. La *PD* è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);
- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni per tutti i crediti ad eccezione dei crediti relativi alle cessioni del quinto per i quali il passaggio a *stage 2* avviene dopo quattro rate di scaduto;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;
- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrante cioè nelle "sofferenze rettificate a sistema");
- informazioni qualitative possedute delle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiederne la classificazione a *default*.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo *ISIN*) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all'*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" o "*FIFO*" (per il riversamento a conto economico dell'*ECL* registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di *front office*, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dal Gruppo, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (*PD*), *Loss Given Default* (*LGD*) e *Exposure at Default* (*EAD*), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per *PD*, *LGD* ed *EAD* valgono le seguenti definizioni:

- *PD* (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di non deteriorato a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di *PD* derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto la *PD* è determinata sulla base delle fasce di scaduto;
- *LGD* (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

Per poter rispettare quanto previsto dall'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una *PD Point in Time* (*PIT*) a fronte della *PD Through the Cycle* (*TTC*) usata ai fini di Basilea;
- l'utilizzo di *PD* e, ove necessario, di *LGD* multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage* 2 e 3).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionati i parametri di rischio *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo "*staging*") sia all' ammontare recuperabile (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" suddivisi in:

- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (inadempimenti persistenti o *past due*).

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

L'applicazione del cosiddetto approccio "multiscenario", introdotto in sede di prima adozione del principio contabile IFRS 9, è espressamente prevista dalle "Politiche di gruppo di Materia di Classificazione e Valutazione dei Crediti verso la clientela ordinaria".

La definizione delle svalutazioni dei crediti deteriorati (e conseguentemente dei corrispondenti probabili realizzi) prende in considerazione diversi scenari alternativi individuati per la gestione dei medesimi. In particolare, sulla base di quanto riportato nell'ITG "*Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan*" dello staff dell'IFRS *Foundation* e negli Orientamenti dell'EBA in materia di "gestione delle esposizioni deteriorati e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06) per la gestione proattiva degli NPL, vengono presi in considerazione, con effetti in termini di valutazione anche per i crediti deteriorati, fattori *forward-looking* che includono possibili scenari di vendita, qualora essi rappresentino una possibile modalità di realizzo dei flussi di cassa.
In particolare, in linea con quanto disposto dall'IFRS 9 § B5.5.4, sono individuati i seguenti due macroscenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi della Banca (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

Per le esposizioni che, a livello di singola controparte, risultano inferiori o uguali a 100 mila Euro considerando la somma dei crediti di cassa e dei crediti di firma, la valutazione delle perdite presunte e dei corrispondenti valori di recupero è effettuata tramite una metodologia analitico-statistica, che tiene conto sia dell'appartenenza della controparte ai segmenti privati o imprese, coerentemente con i modelli LGD AIRB, sia della natura del rapporto (distinguendo tra posizioni assistite da garanzie reali ed altre posizioni).

Ai fini della valutazione multiscenario, la Direzione Crediti Deteriorati individua nell'ambito del portafoglio complessivo dei crediti deteriorati, i sottoportafogli oggetto di possibile cessione prendendo in considerazione in primis lo stato di *default* e anche ogni altra informazione utile allo scopo. La stessa Direzione determina altresì per ciascun sottoportafoglio la probabilità di accadimento dei vari scenari di cessione individuati. Il prodotto tra la probabilità di cessione e il valore totale lordo di bilancio (GBV) delle posizioni che fanno parte di un determinato portafoglio è detto "speranza matematica di cessione" del portafoglio.

Per la definizione degli scenari da considerare, per l'abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sottoportafoglio e per l'attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);

- analisi storica di quanto verificatosi nel recente passato in tema di *NPL* sia in riferimento al Gruppo sia, più in generale, nell'ambito del sistema finanziario italiano ed europeo;
- disposizioni normative, linee guida o semplici indicazioni provenienti dai diversi Organismi a livello nazionale ed europeo;
- valutazioni in merito all'opportunità di gestione di singole posizioni o di portafogli di crediti omogenei.

Il modello di determinazione delle perdite attese prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario di gestione diretta sia in relazione agli scenari di vendita e pertanto riflette una gestione dinamica del portafoglio crediti deteriorati. Infatti, tale gestione dinamica del portafoglio crediti deteriorati comporta, sulla base della variabilità del contesto di mercato NPE e delle valutazioni interne condotte dal *management* della Banca, l'inserimento nel perimetro di cessione di nuove posizioni ovvero l'esclusione di altre inizialmente individuate per la vendita; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto fisiologiche in un contesto così fortemente dinamico, con le relative conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessiti di essere costantemente aggiornato ed implementato, per qualità, quantità e svalutazioni, al fine di mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi di NPE Strategy.
L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione. Le risultanze così determinate sono dettagliatamente illustrate con periodicità trimestrale al Consiglio di Amministrazione.
Con riferimento ai crediti deteriorati, quando il Gruppo ha ragionevoli aspettative di non riuscire a recuperare importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati, sia nella sua integralità che su una quota, procede ad una cancellazione contabile integrale o parziale dell'esposizione in coerenza con i criteri qualitativi e quantitativi delle policy del Gruppo (*write-off*). Gli effetti contabili del *write-off* producono l'imputazione a perdite del residuo valore contabile lordo del credito verso il cliente fino al concorrere della rettifica di valore espressa alla data di cancellazione.

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.
I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.
I titoli prestati continuano ad essere rilevati, mentre i titoli presi a prestito non sono

rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti a rettifica della attività e passività cui si riferiscono e qualora non ricondotti ad attività e passività nelle voci di stato patrimoniale "altre attività" ed "altre passività".

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione).

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria.

La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: Tali riserve comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, la riserva da valutazione per la variazione di *fair value* su passività finanziarie dovute alla variazione del proprio merito creditizio, le riserve di valutazione per gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contrati di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando il Gruppo adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano, che il Gruppo adempie all'obbligazione di trasferire al Cliente il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al Cliente avviene quando il Cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *prorata temporis* sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del Cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Non presente la fattispecie

La presente sezione riporta l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).
L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento similare), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è dotato di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.
Il Gruppo circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.
Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo,

modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).
Il *fair value* delle obbligazioni emesse dal Gruppo e degli strumenti derivati *OTC* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.
Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.
Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes*, *Cox Ross Rubinstein*, Montecarlo, *Black76*, *Kirk* e il modello ad alberi binomiali.
Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.
Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.
Il Gruppo rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi di cassa relativi alle rate attualizzati al tasso medio riveniente dalle cessioni avvenute nel corso dell'esercizio considerando anche l'effetto *pre-payment*.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *Fair Value*

A.4.5.1 –Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL *FAIR VALUE*	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	0	87	141.737	3	9.605	98.893
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	87	88.257	3	964	37.515
b) Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0	53.480	0	8.641	61.378
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	924.216	225.000	14.027	803.758	225.000	21.908
3. Derivati di copertura	0	2	0	0	18.312	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**924.216**	**225.089**	**155.764**	**803.761**	**252.917**	**120.801**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	1.936	0	0	1.974	0
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	0	12.496	0	0	12.768	0
3. Derivati di copertura	0	79.531	0	0	112.954	0
TOTALE	**0**	**93.963**	**0**	**0**	**127.696**	**0**

Legenda: L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
A. ESISTENZE INIZIALI	**98.893**	**37.515**	**0**	**61.378**	**21.908**	**0**	**0**	**0**
2. AUMENTI	**112.527**	**97.485**	**0**	**15.042**	**37.777**	**0**	**0**	**0**
2.1. Acquisti	30.886	30.440	0	446	37.000	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	42.570	41.606	0	964	550	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	42.570	41.606	0	964	532	0	0	0
di cui: plusvalenze	36.947	35.983	0	964	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	X	0	X	18	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	8.713	0	0	8.713	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	30.358	25.439	0	4.919	227	0	0	0
3. DIMINUZIONI	**69.683**	**46.743**	**0**	**22.940**	**45.658**	**0**	**0**	**0**
3.1. Vendite	32.547	14.751	0	17.796	37.368	0	0	0
3.2. Rimborsi	5.097	5.097	0	0	7.210	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	27.823	26.895	0	928	1.080	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	27.823	26.895	0	928	517	0	0	0
di cui: minusvalenze	27.823	26.895	0	928	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	0	X	0	X	563	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	4.216	0	0	4.216	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	**141.737**	**88.257**	**0**	**53.480**	**14.027**	**0**	**0**	**0**

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL *FAIR VALUE* O MISURATE *AL FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.547.145	1.827.387	0	8.299.754	9.593.127	1.665.051	0	7.726.007
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	45.582	0	0	36.154	50.440	0	0	70.432
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.375	0	0	2.375	2.375	0	0	2.375
TOTALE	**9.595.102**	**1.827.387**	**0**	**8.338.283**	**9.645.942**	**1.665.051**	**0**	**7.798.815**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.372.645	0	988.943	9.044.551	11.150.840	0	1.127.779	8.866.755
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**11.372.645**	**0**	**988.943**	**9.044.551**	**11.150.840**	**0**	**1.127.779**	**8.866.755**

A.5 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto fattispecie a cui applicare l'informativa richiesta.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DIPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2024	Totale 2023
a) Cassa	60.305	62.792
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	810.000	555.123
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	26.440	29.078
Totale	**896.745**	**646.993**

La voce "Conti correnti e depositi a vista verso Banche Centrali" è interamente costituita dall'operazione *deposit facility* BCE.

SEZIONE 2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2024			Totale 2023		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	0	0	3	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	3	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	88.257	0	0	37.515
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	88.257	0	0	37.515
Totale (A)	**0**	**0**	**88.257**	**3**	**0**	**37.515**
B. Strumenti derivati	0	0	0			
1. Derivati finanziari:	0	87	0	0	964	0
1.1 Di negoziazione	0	32	0	0	948	0
1.2 Connessi con la *fair value option*	0	55	0	0	16	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la *fair value option*	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	**0**	**87**	**0**	**0**	**964**	**0**
Totale (A+B)	**0**	**87**	**88.257**	**3**	**964**	**37.515**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "B. Strumenti derivati - Livello 2" si riferisce prevalentemente al *fair value* dei contratti derivati oggetto di "copertura gestionale".



2.2 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI Voci/Valori	Totale 2024	Totale 2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**0**	**3**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	3
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	**0**	**0**
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	0
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di OICR	**0**	**0**
4. Finanziamenti	**88.257**	**37.515**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	155	73
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	139	115
di cui: imprese di assicurazione	137	114
e) Società non finanziarie	236	155
f) Famiglie	87.727	37.172
Totale (A)	**88.257**	**37.518**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	0	0
b) Altre	87	964
Totale (B)	**87**	**964**
Totale (A+B)	**88.344**	**38.482**

2.5 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2024			Totale 2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	227	0	0	467
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	227	0	0	467
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	47.606	0	8.641	56.000
4. Finanziamenti	0	0	5.647	0	0	4.911
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	5.647	0	0	4.911
Totale	**0**	**0**	**53.480**	**0**	**8.641**	**61.378**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3=Livello 3

La voce titoli di debito è composta:

- per 39 mila euro da titoli di classe *mezzanine* e *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione Maggese;
- per 20 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019;
- per 26 mila euro da titoli di classe *mezzanine* e *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2020;
- per 57 mila euro da titoli di classe *mezzanine* e *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione BCC NPLs 2021;
- per 9 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione BCC NPLs 2022;
- per 47 mila euro da titoli di classe *mezzanine* e *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione Luzzatti Pop NPL 2022;
- per 27 mila euro da titoli di classe *mezzanine* e *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione Luzzatti Pop NPL 2023;
- per 2 mila euro da titoli di classe *mezzanine* e *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione Luzzatti Pop NPL 2024.

Le quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca sono costituite da:

- tre fondi immobiliari italiani, Fondo Core Nord Ovest NM per 7.420 mila euro, Fondo Alfieri Ret DS NM per 4.886 mila euro e Fondo Illimity Re Credit Fund per 24.559 mila euro;
- sei fondi di investimento alternativo di tipo chiuso e riservato: Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund per 3.396 mila euro, IDEA CCR I Comparto Crediti per 872 mila euro, Fondo Atlante per 1.385 mila euro, Nextalia Private per 1.403 mila euro, Keystone per 3.398 mila euro e Nextalia Credit per 287 mila euro.

2.6 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2024	Totale 2023
1.Titoli di capitale	**0**	**0**
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	**227**	**467**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	227	467
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	**47.606**	**64.641**
4. Finanziamenti	**5.647**	**4.911**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	75	2
d) Altre società finanziarie	5.572	4.909
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	**53.480**	**70.019**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2024			Totale 2023		
Voci/Valori	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	923.302	0	0	802.950	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	923.302	0	0	802.950	0	0
2. Titoli di capitale	914	225.000	606	**808**	**225.000**	**629**
3. Finanziamenti	0	0	13.421	**0**	**0**	**21.279**
Totale	**924.216**	**225.000**	**14.027**	**803.758**	**225.000**	**21.908**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3=Livello 3

La voce "Altri titoli di debito" è costituita da:

- titoli di Stato Italiani per un valore di bilancio di 477.064 mila euro;
- titoli emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea per un valore di bilancio di 446.238 mila euro.

La voce "Titoli di capitale" è costituita dagli investimenti in società partecipate.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

3.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI Voci/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Titoli di debito	**923.302**	**802.950**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	923.302	802.950
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	**226.520**	**226.437**
a) Banche	225.913	225.807
b) Altri emittenti:	607	630
- altre società finanziarie	255	278
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	352	352
- altri	0	0
3. Finanziamenti	**13.421**	**21.279**
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	422	468
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	67	263
di cui: imprese di assicurazione	67	263
e) Società non finanziarie	204	212
f) Famiglie	12.728	20.336
Totale	**1.163.243**	**1.050.666**

Al 31 dicembre 2024 le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili per la maggior parte a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 12 mila euro in capo alla Società partecipata SWIFT;
- 446,24 milioni di euro di titoli emessi da stati appartenenti all'Unione Europea.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				*Write-off* parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	923.544	923.544	0	0	0	(242)	0	0	0	**0**
Finanziamenti	10.366	10.366	8	4.226	0	(64)	0	(1.115)	0	**0**
Totale 2024	**933.910**	**933.910**	**8**	**4.226**		**(306)**	**0**	**(1.115)**		**X**
Totale 2023	**820.406**	**820.406**	**10**	**5.694**	0	**(359)**	**0**	**(1.522)**	0	**X**

** Valore da esporre a fini informativi*



IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

In conformità ai principi IFRS i titoli obbligazionari presenti nel portafoglio FVOCI sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 242 mila euro interamente riconducibile a strumenti classificati nel primo stadio; i finanziamenti presenti nel portafoglio FVOCI sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 1.179 mila euro di cui 64 riconducibili al primo stadio e 1.115 al terzo stadio.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024						Totale 2023					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**66.578**	**0**	**0**	**0**	**0**	**66.578**	**66.386**	**0**	**0**	**0**	**0**	**66.386**
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	66.578	0	0	X	X	X	66.386	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	**82.222**	**0**	**0**	**0**	**0**	**82.065**	**125.900**	**6**	**0**	**0**	**0**	**125.888**
1. Finanziamenti	82.222	0	0	0	0	82.065	125.900	6	0	0	0	125.888
1.1 Conti correnti	905	0	0	X	X	X	1.141	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	81.317	0	0	X	X	X	124.759	6	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per *leasing*	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	81.317	0	0	X	X	X	124.759	6	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**148.800**	**0**	**0**	**0**	**0**	**148.643**	**192.286**	**6**	**0**	**0**	**0**	**192.274**

Legenda
FV= F*air value*
VB= Valore di bilancio

La voce "Altri finanziamenti - Altri" è costituita principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 71.799 mila euro.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024						Totale 2023					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**7.013.633**	**208.760**	**7.689**	**0**	**0**	**7.977.201**	**7.166.665**	**161.552**	**15.099**	**0**	**0**	**7.343.316**
1. Conti correnti	364.471	10.888	37	X	X	X	352.126	9.964	264	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X			0	X	X	X
3. Mutui	4.492.743	152.002	6.740	X	X	X	4.621.518	112.468	13.610	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.370.320	32.879	678	X	X	X	1.378.516	28.357	904	X	X	X
5. Finanziamenti per *leasing*	0	0	0	X	X	X			0	X	X	X
6. *Factoring*	0	0	0	X	X	X			0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	786.099	12.991	234	X	X	X	814.505	10.763	321	X	X	X
2. Titoli di debito	**2.168.139**	**124**	**0**	**1.827.387**	**0**	**173.910**	**2.057.439**	**80**	**0**	**1.665.051**	**0**	**190.417**
2.1. Titoli strutturati	425	0	0	0	0	425	0	0	0	0	0	0
2.2. Altri titoli di debito	2.167.714	124	0	1.827.387	0	173.485	2.057.439	80	0	1.665.051	0	190.417
Totale	**9.181.772**	**208.884**	**7.689**	**1.827.387**	**0**	**8.151.111**	**9.224.104**	**161.632**	**15.099**	**1.665.051**	**0**	**7.533.733**

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3=Livello 3

I titoli di debito sono principalmente composti:

- per 1.647.533 mila euro da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- per 341.624 mila euro da titoli emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea;
- per 97.722 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Maggese;
- per 5.132 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Credimi;
- per 7.391 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs 2019;
- per 8.166 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs 2020;
- per 16.640 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* BCC NPLs 2021;
- per 3.994 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* BCC NPLs 2022;
- per 12.074 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Luzzatti Pop NPLs 2022;

- per 6.785 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Luzzatti Pop NPLs 2023;
- per 8.787 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Luzzatti Pop NPLs 2024;
- per 12.415 mila euro da titoli di debito a medio-lungo termine emessi da società italiane non quotate.

I crediti verso Clientela sono esposti al netto dei Fondi di terzi in amministrazione che ammontano a 30.912 mila euro.

Per il dettaglio delle attività deteriorate, si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito."

4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024			Totale 2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*impaired* acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*impaired* acquisite o originate
1. Titoli di debito	**2.168.139**	**124**	**0**	**2.057.439**	**80**	**0**
a) Amministrazioni pubbliche	1.989.158	0	0	1.861.797	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	187.705	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0		0	0
c) Società non finanziarie	178.981	124	0	7.937	80	0
2. Finanziamenti verso:	**7.013.633**	**208.760**	**7.689**	**7.166.665**	**161.552**	**15.099**
a) Amministrazioni pubbliche	32.548	3.219	4	36.679	3104	2
b) Altre società finanziarie	131.803	244	0	110.672	1.828	0
di cui: imprese di assicurazione	4.465	20	0	5.718	27	0
c) Società non finanziarie	2.408.048	101.333	3.743	2.513.013	62.230	7.724
d) Famiglie	4.441.234	103.964	3.942	4.506.301	94.390	7.373
Totale	**9.181.772**	**208.884**	**7.689**	**9.224.104**	**161.632**	**15.099**

4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				*Write-off* parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	2.065.554	2.065.554	104.474	138	0	-914	-975	-14	0	0
Finanziamenti	6.726.859	1.064.803	482.422	385.983	9.862	-17.261	-29.587	-177.223	-2.173	-24.663
Totale 2024	**8.792.413**	**3.130.357**	**586.896**	**386.121**	**9.862**	**-18.175**	**-30.562**	**-177.237**	**-2.173**	**-24.663**
Totale 2023	**8.695.546**	**3.029.958**	**776.360**	**301.711**	**31.657**	**-19.037**	**-36.479**	**-140.073**	**-16.558**	**-31.965**

** Valore da esporre a fini informativi*

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.5 della Parte E della presente Nota Integrativa.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	*Fair value* 2024			VN	*Fair value* 2023			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	**0**	**2**	**0**	**50.000**	**0**	**18.312**	**0**	**200.000**
1) *Fair value*	**0**	2	0	50.000	0	18.312	0	200.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B) Derivati creditizi	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1) *Fair value*	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**0**	**2**	**0**	**50.000**	**0**	**18.312**	**0**	**200.000**

La riduzione del *fair value* positivo relativo a derivati di copertura è legata alla chiusura anticipata dei contratti in essere determinata dalle mutate aspettative sul livello dei tassi.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
Operazioni/Tipo di copertura	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	0	0	X	X	X	0	X	X
4. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale attività	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2024	Totale 2023
A. Esistenze inziali	**195**	**86**
B. Aumenti	**39**	**109**
B.1 Acquisti	0	105
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	39	4
C. Diminuzioni	**0**	**0**
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	**234**	**195**
E. Rivalutazioni totali	**0**	**0**
F. Rettifiche totali	**5.938**	**5.938**

SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 9 – ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE. COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO Attività/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Attività di proprietà	**121.695**	**118.345**
a) terreni	19.072	18.251
b) fabbricati	83.553	82.893
c) mobili	8.931	7.422
d) impianti elettronici	4.845	5.046
e) altre	5.294	4.733
2. Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	**36.975**	**39.750**
a) terreni	0	0
b) fabbricati	36.050	39.120
c) mobili	0	43
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	925	587
Totale	**158.670**	**158.095**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

Nella voce "altre" sono ricompresi i RoU riferiti al noleggio di autovetture.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

9.2 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO Attività/Valori	Totale 2024				Totale 2023			
	Valore di bilancio	*Fair value*			Valore di bilancio	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**45.582**	**0**	**0**	**36.154**	**50.440**	**0**	**0**	**70.432**
a) terreni	15.319	0	0	8.418	16.189	0	0	18.819
b) fabbricati	30.263	0	0	27.736	34.251	0	0	51.613
2. Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	**0**	**0**	**0**	0	**0**	**0**	**0**	**0**
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**45.582**	**0**	**0**	**36.154**	**50.440**	**0**	**0**	**70.432**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3=Livello 3

9.6 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**18.251**	**206.261**	**45.798**	**44.143**	**54.819**	**369.272**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	84.248	38.334	39.097	49.499	211.178
A.2 Esistenze iniziali nette	**18.251**	**122.013**	**7.464**	**5.046**	**5.320**	**158.094**
B. Aumenti:	**821**	**12.969**	**2.994**	**1.667**	**3.354**	**21.805**
B.1 Acquisti	812	9.301	2.945	1.576	2.975	17.609
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	9	28	X	X	X	37
B.7 Altre variazioni	0	3.640	49	91	379	4.159
C. Diminuzioni:	**0**	**15.379**	**1.527**	**1.868**	**2.455**	**21.229**
C.1 Vendite	0	0	55	96	0	151
C.2 Ammortamenti	0	9.898	1.418	1.772	2.410	15.498
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	5.481	54	0	45	5.580
D. Rimanenze finali nette	**19.072**	**119.603**	**8.931**	**4.845**	**6.219**	**158.670**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	91.046	37.982	40.790	48.872	218.690
D.2 Rimanenze finali lorde	**19.072**	**210.649**	**46.913**	**45.635**	**55.091**	**377.360**
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	**0**

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A - Sezione 15 - Altre informazioni di questa Nota integrativa consolidata.

9.7 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**16.189**	**34.251**
B. Aumenti	**667**	**2.844**
B.1 Acquisti	667	2.828
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di *fair value*	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	16
C. Diminuzioni	**1.537**	**6.832**
C.1 Vendite	511	447
C.2 Ammortamenti	0	1.388
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti a:	9	28
a) immobili ad uso funzionale	9	28
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	1.017	4.969
D. Rimanenze finali	**15.319**	**30.263**
E. Valutazione al *fair value*	8.418	27.736

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

SEZIONE 10 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Totale 2024		Totale 2023	
Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**66.269**	**X**	**66.269**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	66.269	X	66.269
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	**15.758**	**0**	**17.488**	**0**
Di cui: *software*	7.307	0	7.007	0
A.2.1 Attività valutate al costo	15.758	0	17.488	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	15.758	0	17.488	0
A.2.2 Attività valutate al fair value	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	**15.758**	**66.269**	**17.488**	**66.269**

La voce "Durata definita" comprende *software* applicativi, il diritto di superficie relativo all'area su cui è edificata l'Agenzia n. 13 della Capogruppo e *asset* intangibili iscritti a bilancio a seguito dell'acquisizione della controllata Biverbanca S.p.A. nel 2012. La voce "Durata indefinita" accoglie la rilevazione definitiva dell'avviamento realizzato nell'operazione di acquisizione, avvenuta nel 2012, da parte della Capogruppo, del 60,42% di Biverbanca S.p.A. pari a 57,25 milioni di euro, la

rilevazione dell'avviamento realizzato nell'acquisizione del 65% della società Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A. avvenuta nel 2015 pari a 8,9 milioni di euro e la rilevazione dell'avviamento realizzato nell'acquisizione del 65% della società We Finance S.p.A. avvenuta nel 2021 pari a 126,7 mila euro, da parte della controllata Pitagora.

Impairment test

Coerentemente alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza, Banca di Asti ha provveduto allo svolgimento dell'*impairment test* in merito agli intangibili e all'avviamento al 31 dicembre 2024.

A seguito della fusione per incorporazione di Biverbanca in Banca di Asti avvenuta nel corso del 2021, l'avviamento e gli intangibili a vita utile definita precedentemente riferibili alla ex CGU Biverbanca sono stati allocati alla CGU Banca di Asti, identificata nella complessiva attività bancaria della Capogruppo al netto dell'apporto della CGU Pitagora e We Finance.

L'*impairment test* è finalizzato alla verifica che il valore recuperabile di un asset non sia inferiore al suo valore contabile alla data di riferimento. Qualora il *test* evidenzi un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore ("*impairment loss*") da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato.
Gli intangibili a vita utile definita, soggetti ad ammortamento annuale, vengono sottoposti a *test* di *impairment* ogni qualvolta si evidenzino segnali di *impairment*.
L'avviamento, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, deve essere sottoposto ad *impairment test* con cadenza almeno annuale.
Con riferimento all'avviamento, per sua natura non valutabile autonomamente, il *test* di *impairment* deve essere svolto con riferimento alla CGU cui esso è allocato. Ai sensi dello IAS 36, per CGU si intende il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti e anche il livello minimo al quale i processi di pianificazione e di rendicontazione interni vengono gestiti. Si tratta, pertanto, del livello minimo al quale l'avviamento può essere allocato, secondo criteri non arbitrari, e monitorato.
Come previsto dal principio contabile IAS 36, ai fini del *test* di *impairment* il valore recuperabile è definito quale il maggiore fra il "*value in use*" e il "*fair value*" al netto dei costi di dismissione.
Il *fair value* rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività (CGU) in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Ai fini dello IAS 36, il *fair value* deve essere considerato al netto dei costi di dismissione.
Il *value in use* esprime il valore attuale dei flussi finanziari futuri che ci si attende di ricevere dall'"uso" continuativo dell'attività (CGU).
Ai sensi dello IAS 36, non sempre è necessario determinare entrambe le configurazioni di valore recuperabile, qualora una delle due sia superiore al valore contabile. E' quindi sufficiente che almeno una delle due configurazioni di valore

recuperabile sia maggiore del valore contabile affinché l'*impairment test* possa ritenersi superato.
Il processo di impairment test si articola generalmente nelle seguenti fasi principali:

- identificazione dell'asset (CGU) oggetto di test;
- determinazione del valore recuperabile;
- determinazione del valore contabile dell'*asset* (CGU), coerentemente con le modalità di determinazione del valore recuperabile;
- confronto fra valore recuperabile e valore contabile.

Ai fini del *test* di *impairment* è stato adottato un impianto metodologico e un approccio valutativo in continuità con i precedenti esercizi.
Il *test* di *impairment* sugli avviamenti è stato sviluppato facendo riferimento alla configurazione di *value in use*, determinato sulla base della metodologia del *Dividend Discount Model* ("DDM") nella sua variante con "*Excess Capital*".
Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024 e delle proiezioni economico-finanziarie approvate dai Consigli di Amministrazione di Banca di Asti e delle società controllate.
I parametri valutativi sono stati aggiornati sulla base dei dati di mercato alla data di riferimento.
Sono state inoltre svolte analisi di sensitività al fine di verificare la variabilità dei risultati al variare dei principali parametri valutativi e dei flussi di risultato attesi.
Da ultimo è stata svolta un'analisi di stress dei singoli parametri singolarmente considerati in funzione dei quali il valore recuperabile eguaglia il valore contabile.

Ai fini dello sviluppo del *test* di *impairment* è stato fatto riferimento alla seguente base informativa:
Con riferimento a Banca di Asti:

- Bilancio al 31 dicembre 2023;
- Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024;
- Proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2025-2029 di Banca di Asti approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 6 febbraio 2025;
- Policy di Gruppo in materia di *impairment test* su avviamento e partecipazioni, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 28 gennaio 2021;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, ecc.).

Con riferimento a Pitagora:

- Bilancio al 31 dicembre 2023;
- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Pitagora;
- Proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2025-2029 approvate dal Consiglio di Amministrazione di Pitagora in data 3 febbraio 2025;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, ecc.).

Con riferimento a We Finance:

- Bilancio al 31 dicembre 2023;
- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2024 approvato dal Consiglio di We Finance;
- Proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2025-2029 approvate dal Consiglio di Amministrazione di We Finance in data 29 gennaio 2025;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, ecc.).

Il test di *impairment* è stato sviluppato tenendo conto di uno scenario significativamente influenzato dall'incertezza e dalla volatilità presente sui mercati finanziari in funzione dell'assetto geopolitico caratterizzato dall'inasprimento del conflitto israelo-palestinese e dal protrarsi del confitto russo-ucraino, e degli effetti di una politica monetaria restrittiva adottata dalla Banca Centrale.

A) *Impairment Test* dell'avviamento della CGU "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A."

In data 28 dicembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il 60,42% di Biverbanca da Banca Monte dei Paschi di Siena per un corrispettivo di euro 275,25 milioni, inclusivi dell'aggiustamento prezzo legato al valore per la partecipazione di Biverbanca S.p.A. in Banca d'Italia.

L'acquisizione del controllo di Biverbanca S.p.A. ha comportato l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

Il Gruppo si era avvalso della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocazione provvisoria del prezzo pagato.
Ai fini del bilancio consolidato 2013 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato quindi rilevato un avviamento definitivo di euro 57,25 milioni. Nel corso del 2019 la Cassa di Risparmio di Asti ha provveduto a rilevare le minoranze non ancora detenute dalla Banca venendo pertanto a detenere il complessivo capitale sociale di Biverbanca S.p.A.

A seguito della fusione per incorporazione di Biverbanca in Banca di Asti avvenuta nel corso del 2021, l'avviamento e gli intangibili a vita utile definita precedentemente riferibili alla ex CGU Biverbanca sono stati allocati alla CGU Banca di Asti, identificata nell'attività bancaria della Capogruppo al netto dell'apporto della CGU Pitagora e We Finance.

Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2024 pari a euro 57,25 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 60,42% del capitale di Biverbanca, avvenuta nel mese di dicembre 2012 e del completamento delle attività

di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*.
Tale avviamento è allocato alla CGU Banca di Asti; a tal proposito, si precisa che, come previsto dai principi contabili, lo stesso è rimasto inalterato dopo l'acquisizione da parte di Banca di Asti del controllo totalitario di Biverbanca.
In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- determinazione del *carrying value* della CGU;
- determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2024, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 922,4 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto tangibile (escluso il *software*) al 31 dicembre 2024 pari ad euro 1.021,5 milioni al netto dell'apporto della controllata Pitagora e We Finance pari a 87,1 milioi di euro.

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il *Fair Value*

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.
Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Banca di Asti alla data di riferimento 31 dicembre 2023, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *fair value*.

Il *Value in Use*

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".
Il metodo DDM (nella variante dell'Excess Capital comunemente adottata nel settore bancario e finanziario) determina il valore di un'azienda (in funzione dei dividendi potenziali che si stima essa sia in grado di distribuire ai suoi azionisti in chiave prospettica, mantenendo un adeguato livello di patrimonializzazione in linea con le disposizioni di vigilanza e coerente con il profilo di rischio dell'attività svolta Il DDM adottato si basa sulla seguente formulazione:

$$W = \sum_{i=1}^{n} \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:
W = Valore d'uso
D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio
n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)
TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024 e delle proiezioni economico finanziarie 2025 2029. Coerentemente con le modalità di determinazione del valore contabile, è stato stornato l'apporto di Pitagora e We Finance in termini di redditività e contribuzione al patrimonio di vigilanza di Banca di Asti. Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un requisito patrimoniale pari ad un coefficiente Tier 1 del 11,45% ed a un Total Capital Ratio pari al 13,95% in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dell'ultimo SREP per il Gruppo CR Asti.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari a 10,47% (10,95% al 31 dicembre 2023) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari a 3,64% (4,18% al 31 dicembre 2023) pari al rendimento medio annuale dei BTP con scadenza a dieci anni;
- beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 1,138 (1,128 al 31 dicembre 2023) sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche retail italiane (rilevazioni medie a 5 anni monthly);
- market risk premium pari a 6,0% (6,0% al 31 dicembre 2023) in linea con la prassi valutativa sul mercato italiano

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano tenuto conto dei requisiti patrimoniali considerati;
- tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari al 2,0% (2,0% al 31 dicembre 2023) in considerazione delle aspettative di inflazione a lungo termine.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%),
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%),
- del risultato atteso al termine del periodo di proiezione (+/-10,0%).

Il metodo DDM, sviluppato sulla base degli elementi descritti, conduce alla stima di un valore recuperabile mediamente pari a 1.465 milioni di euro a fronte del valore contabile della CGU Banca di Asti nel bilancio consolidato pari a 922 milioni di euro.

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»
		CGU consolidato
Costo del capitale (ke)	**10,47%**	**17,36% (+689 bps)**
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	2,00%	Negativo / Non significativo
Utile netto di *Terminal value* (TV)	Euro 146,8 mln	Euro 71,1 mln (-51,6%)

***Asset* intangibili a vita utile definita**

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards* 36 ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione di Biverbanca.

Al 31 dicembre 2024 risulta iscritto un intangibile a vita utile definita rappresentato dai Core deposits legati a depositi a risparmio, per euro 8,1 milioni.
I Core deposits evidenziano una vita residua pari a 6 anni e l'ammortamento annuo di tale intangibile risulta pari a circa euro 1,4 milioni.
Il valore di tali intangibili è in funzione in particolare delle seguenti variabili:

- evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- redditività (*mark down* e margine commissionale);
- costi diretti;
- tasso di attualizzazione.

Sulla base della situazione al 31 dicembre 2024, si osserva:

- Rispetto al valore di iscrizione in sede di allocazione del prezzo di acquisizione ai sensi dell'IFRS 3 ("PPA") a seguito dell' ammortamento contabilizzato nel periodo, il valore contabile dei Core deposit è diminuito del 66,7%;
- Volumi di raccolta diretta relativa ai conti correnti e depositi a risparmio pari a Euro 7 845 milioni, rispetto a euro 1.154 milioni in sede di PPA;
- In termini di redditività il mark down medio del 2024 dei Core deposits (conti correnti e time deposits) si è mantenuto positivo e pari a 158 bps. Il mark down stimato in sede di PPA per l'esercizio 2024 risultava positivo e pari a 127 bps;
- Il cost income ratio risulta inferiore rispetto a quanto stimato in sede di PPA, e pari al 55,9%;
- Al 31 dicembre 2024 il tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio, risulta pari al 10,5 superiore a quanto adottato in sede di PPA (9,7%).

Al 31 dicembre 2024, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.

B) *Impairment Test* dell'avviamento della CGU Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.

In data 1° ottobre 2015, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il controllo della società Pitagora S.p.A.
L'acquisizione del controllo comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.
Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocazione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, è stato pertanto rilevato a valere sulla CGU Pitagora S.p.A. un avviamento provvisorio pari a euro 8,895 milioni.
Il valore contabile della CGU Pitagora S.p.A. risultava pari a euro 50,795 milioni di euro ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- patrimonio netto tangibile di Pitagora al 30 settembre 2015 post aggiustamenti provvisori, pari a 41,9 milioni di euro, che tiene principalmente conto della rivalutazione al fair value di attività finanziarie HTM;
- avviamento provvisorio pari a 8,895 milioni, calcolato come eccedenza del prezzo pagato sul patrimonio netto pro quota post aggiustamenti.

Nella determinazione del *fair value* della CGU il corrispettivo preso a riferimento è pari a euro 38,225 milioni.
Nel corso del 2016 sono state completate le attività di valutazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali per la determinazione dell'avviamento definitivo: le attività svolte non hanno evidenziato ulteriori *fair value* tali da determinare un avviamento diverso da quello provvisoriamente determinato in sede di acquisizione.

Per la società Pitagora S.p.A. oggetto dell'*impairment test* è l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2024 pari a euro 8,895 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 65% del capitale avvenuta nel mese di ottobre 2015 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*. In continuità e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Pitagora S.p.A.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- Determinazione del *carrying value* della CGU;
- Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2024, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 98,7 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto di Pitagora al 31 dicembre 2024 pari ad euro 87,4 milioni;
- Avviamento pari ad euro 8,895 milioni. Ai fini del *test* di *impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 15,7 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU);
- Valore di carico della partecipazione We Finance pari a 4,2 milioni di euro.

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il *Fair Value*

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della stima del valore recuperabile sono stati tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- Nel corso del 2021, Pitagora ha siglato una *partnership* commerciale con il Gruppo Iccrea. In tale ambito, Iccrea ha acquisito una partecipazione nel capitale di Pitagora.
- Nel corso del mese di ottobre 2024, inoltre, CRAsti ha ceduto una quota di partecipazione, rappresentativa del 6,5% del capitale della società, al Gruppo Iccrea. Ad oggi, l'azionariato della società risulta così rappresentato: Banca di Asti con il 56,5%; Bonino S.r.l. con il 16,3%; *Management*, collaboratori di Pitagora e terzi con il 7,2%; Gruppo ICCREA con il 20,0%.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Pitagora S.p.A. alla data di riferimento 31 dicembre 2024, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.

Il *Value in Use*

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".
Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024 e delle proiezioni economico-patrimoniali approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 6 febbraio 2025.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^{n} \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:
W = Valore d'uso
D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita
Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio
n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)
TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024 e delle proiezioni economico finanziarie 2025-2029.

Coerentemente con le modalità di determinazione del valore contabile, è stato stornato l'apporto di We Finance in termini di redditività e contribuzione al patrimonio di vigilanza di Pitagora.

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale pari ad un coefficiente Tier 1 del 6% (6% al 31 dicembre 2023) in linea con le attuali disposizioni dell'Autorità di Vigilanza per soggetti finanziari come Pitagora.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari a 11,07% (11,45% al 31 dicembre 2023) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando:

- tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari a 3,64% (4,18% al 31 dicembre 2023), pari al rendimento medio annuale dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 1,238 (1,212 al 31 dicembre 2023), sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di società operanti nel mercato di riferimento (rilevazioni medie a 5 anni *monthly*).
- *market risk premium*, pari a 6,0% (6,0% al 31 dicembre 2023), in linea con la prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il terminal value è stato determinato considerando:

- il dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano tenuto conto dei requisiti patrimoniali considerati

- il tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari al 2,0% (2,0% al 31 dicembre 2023), in considerazione delle aspettative di inflazione a lungo termine.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:
- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%),
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%),
- del risultato atteso al termine del periodo di proiezione (+/-10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto, conduce alla stima del valore recuperabile mediamente pari a euro 181 milioni, a fronte del valore contabile della CGU Pitagora S.p.A., nel bilancio consolidato pari a euro 99 milioni e dalla partecipazione nel bilancio individuale pari a euro 55 milioni (100%).

Alla luce dei risultati ottenuti il *test* di *impairment* risulta pertanto positivamente superato e le analisi di sensitività svolte determinano un intervallo fra euro 99 milioni ed euro 181 milioni.

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»
		CGU consolidato
Costo del capitale (ke)	11,07%	24,40% (+1.333 bps)
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	2,00%	Negativo / Non significativo
Utile netto di *Terminal value* (TV)	Euro 15,8 mln	Euro 3,1 mln (-80,3%)

C) *Impairment Test* dell'avviamento della CGU We Finance S.p.A.

In data 28 settembre 2021 la controllata Pitagora S.p.A. ha acquisito una partecipazione per un valore di 2.210 migliaia di euro, pari al 65% del capitale sociale di We Finance S.p.A., società iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'art 106 del T.U.B., operante nell'ambito del credito al consumo, ed in particolare nel comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto e assimilati. We Finance S.p.A. è pertanto entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a decorrere dal 1 ottobre 2021.

L'acquisizione del controllo comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.
Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocazione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021, è stato pertanto rilevato a valere sulla CGU We Finance S.p.A. un avviamento provvisorio pari a euro 127 mila.
Il valore contabile della CGU We Finance S.p.A. risultava pari a euro 50,795 milioni di euro ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- patrimonio netto tangibile di We Finance all'1 ottobre 2021 post aggiustamenti provvisori, pari a euro 3,2 milioni;
- avviamento provvisorio pari a euro 127 mila, calcolato come eccedenza del prezzo pagato sul patrimonio netto pro quota post aggiustamenti.

Nella determinazione del *fair value* della CGU il corrispettivo preso a riferimento è pari a euro 2,2 milioni.
Nel corso del 2022 sono state completate le attività di valutazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali per la determinazione dell'avviamento definitivo: le attività svolte non hanno evidenziato ulteriori *fair value* tali da determinare un avviamento diverso da quello provvisoriamente determinato in sede di acquisizione.

Per la società We Finance S.p.A. oggetto dell'*impairment test* è l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2024 pari a euro 127 mila, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 65% del capitale avvenuta nel mese di settembre 2021 da parte della controllata Pitagora S.p.A. e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*. In continuità e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in We Finance S.p.A.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- Determinazione del *carrying value* della CGU;
- Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

2. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2024, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 3,2 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto di We Finance al 31 dicembre 2024 pari ad euro 3,0 milioni;
- Avviamento pari ad euro 0,1 milioni. Ai fini del *test* di *impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 0,2 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).

3. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il *Fair Value*

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della stima del valore recuperabile sono stati tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- L'acquisizione di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale di We Finance da parte del Gruppo CR Asti, per il tramite di Pitagora, rappresenta una transazione recente, essendo stata perfezionata in data 28 settembre 2021;
- Nel corso del 2022 è stata realizzata un'ulteriore acquisizione, pari al 10% del capitale sociale di We Finance, da parte di Pitagora;
- Nel 2023, inoltre, Pitagora ha incrementato la propria quota di partecipazione dell'1,2% a seguito della sottoscrizione dell'inoptato nel corso dell'aumento di capitale avvenuto nell'esercizio;
- Nel corso del mese di ottobre 2024, inoltre, Pitagora ha acquisito la partecipazione azionaria detenuta originariamente dal socio Directafin S.p.A. ed è stato formalizzato il trasferimento di una quota rappresentativa del 16% del capitale di We Finance da parte del socio Requist S.r.l. a favore di Pitagora. Ad oggi, pertanto, l'azionariato della società risulta così rappresentato: Pitagora S.p.A. con il 94,0% e Requist S.r.l. con il 6,0%.

Il *Value in Use*

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".
Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024 e delle proiezioni economico-patrimoniali approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 6 febbraio 2025.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^{n} \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:
W = Valore d'uso
D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita
Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio
n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)
TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024 e delle proiezioni economico finanziarie 2025-2029.

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale equivalente ad un livello di capitale minimo pari a Euro 2,0 milioni, in linea con le attuali disposizioni dell'Autorità di Vigilanza per soggetti finanziari come We Finance.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari a 11,07% (11,45% al 31 dicembre 2023) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando:

- tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari a 3,64% (4,18% al 31 dicembre 2023), pari al rendimento medio annuale dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 1,238 (1,212 al 31 dicembre 2023), sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di società operanti nel mercato di riferimento (rilevazioni medie a 5 anni *monthly*).
- *market risk premium*, pari a 6,0% (6,0% al 31 dicembre 2023), in linea con la prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il terminal value è stato determinato considerando:

- il dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano tenuto conto dei requisiti patrimoniali considerati
- il tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari al 2,0%, in considerazione delle aspettative di inflazione a lungo termine.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%),
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%),
- del risultato atteso al termine del periodo di proiezione (+/-10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto, conduce alla stima del valore recuperabile mediamente pari a euro 6,3 milioni, a fronte del valore contabile della CGU We Finance S.p.A., nel bilancio consolidato pari a euro 3,1 milioni e dalla partecipazione nel bilancio individuale pari a euro 4,5 milioni (100%).

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»
		CGU consolidato
Costo del capitale (ke)	11,07%	21,31% (+10,24%)
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	2,00%	Negativo / Non significativo
Utile netto di *Terminal value* (TV)	Euro 0,7 mln	Euro 0,2 mln (-69,5%)

Alla luce dei risultati ottenuti, il test di *impairment* sull'avviamento allocato alla CGU We Finance nel bilancio consolidato di CR Asti risulta positivamente superato le analisi di sensitività svolte determinano un intervallo fra euro 3,1 milioni ed euro 6,3 milioni.

10.2 ATTIVITA' IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 2024
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**66.269**	**0**	**0**	**79.751**	**0**	**146.020**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	62.263	0	62.263
A.2 Esistenze iniziali nette	**66.269**	**0**	**0**	**17.488**	**0**	**83.757**
B. Aumenti	**0**	**0**	**0**	**5.763**	**0**	**5.763**
B.1 Acquisti	0	0	0	5.762	0	5.762
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di *fair value*	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	1	0	1
C. Diminuzioni	**0**	**0**	**0**	**7.493**	**0**	**7.493**
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	7.493	0	7.493
- Ammortamenti	X	0	0	7.493	0	7.493
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di *fair value*:	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	**66.269**	**0**	**0**	**15.758**	**0**	**82.027**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	69.680	0	69.680
E. Rimanenze finali lorde	**66.269**	**0**	**0**	**85.438**	**0**	**151.707**
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte. La voce è interamente costituita da crediti IRES (187.187 mila euro, aliquota del 27,5% (1)) ed IRAP (29.670 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite. Per il "*Probability Test*" si rimanda allo specifico paragrafo in calce alla sezione.
La composizione del comparto è la seguente:

11.1 ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE	Totale 2024	Totale 2023
- In contropartita al Conto Economico	201.624	233.193
- In contropartita al Patrimonio Netto	15.233	30.787
Totale	**216.857**	**263.980**

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili. La voce è interamente costituita da debiti IRES (62.116 mila euro, aliquota del 27,5% (1)) ed IRAP (12.448 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

11.2 PASSIVITA' PER RIMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE	Totale 2024	Totale 2023
- In contropartita al Conto Economico	58.977	53.597
- In contropartita al Patrimonio Netto	15.587	29.186
Totale	**74.564**	**82.783**

(1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2024	Totale 2023
1. Importo iniziale	**233.193**	**245.256**
2. Aumenti	**32.734**	**44.515**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21.875	30.207
a) relative a precedenti esercizi	0	200
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	6.653	0
d) altre	15.222	30.007
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	10.859	14.308
3. Diminuzioni	**64.303**	**56.578**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	49.996	50.013
a) rigiri	49.996	50.013
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	14.307	6.565
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	14.307	6.565
b) altre	0	0
4. Importo finale	**201.624**	**233.193**

La voce "2.1. a) relative a precedenti esercizi" rileva le imposte anticipate su svalutazioni crediti di esercizi precedenti il 2016 da recuperare entro il 2029.

La voce "2.3 Altri aumenti" rileva la quota di rigiri dell'esercizio che sarà oggetto di trasformazione in credito di imposta derivante da perdita fiscale post presentazione della dichiarazione dei redditi 2025.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011	Totale 2024	Totale 2023
1. Importo iniziale	**77.492**	**95.032**
2. Aumenti	**10.858**	**14.508**
3. Diminuzioni	**38.549**	**32.048**
3.1 Rigiri	24.242	25.483
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	14.307	6.565
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	14.307	6.565
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**49.801**	**77.492**

La voce "2. Aumenti" rileva per 10.858 mila euro la quota di rigiri dell'esercizio che sarà oggetto di trasformazione in credito di imposta derivante da perdita fiscale post presentazione della dichiarazione dei redditi 2025.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2024	Totale 2023
1. Importo iniziale	**53.597**	**42.179**
2. Aumenti	**6.243**	**11.794**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.243	11.794
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	6.243	11.794
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	**863**	**376**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	863	376
a) rigiri	863	376
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**58.977**	**53.597**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2024	Totale 2023
1. Importo iniziale	**30.787**	**30.647**
2. Aumenti	**13.783**	**29.331**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.783	29.331
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	13.783	29.331
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	**29.337**	**29.191**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	29.337	29.191
a) rigiri	0	37
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	29.337	29.154
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**15.233**	**30.787**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2024	Totale 2023
1. Importo iniziale	**29.186**	**18.229**
2. Aumenti	**81**	**12.486**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	81	12.486
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	81	12.486
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	**13.680**	**1.529**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13.680	1.529
a) rigiri	12.474	172
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1.206	1.357
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**15.587**	**29.186**

11.8 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio è stato riportato nella parte C alla sezione 21.2.

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.
L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.
Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della banca, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*"). L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2024.



SEZIONE 12 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Totale 2024	Totale 2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	0	0
A.2 Partecipazioni	0	0
A.3 Attività materiali	2.375	2.375
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
A.4 Attività immateriali	0	0
A.5 Altre attività non correnti	0	0
Totale (A)	**2.375**	**2.375**
di cui valutate al costo	*2.375*	*2.375*
di cui valutate al fair value livello 1	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 2	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 3	*2.375*	*2.375*
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	0	0
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al *fair value*	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0
B.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
B.4 Partecipazioni	0	0
B.5 Attività materiali	0	0
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
B.6 Attività immateriali	0	0
B.7 Altre attività	0	0
Totale (B)	**0**	**0**
di cui valutate al costo	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 1	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 2	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 3	*0*	*0*
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	0	0
C.2 Titoli	0	0
C.3 Altre passività	0	0
Totale (C)	**0**	**0**
di cui valutate al costo	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 1	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 2	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 3	*0*	*0*
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	0	0
D.3 Passività finanziarie designate al *fair value*	0	0
D.4 Fondi	0	0
D.5 Altre passività	0	0
Totale (D)	**0**	**0**
di cui valutate al costo	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 1	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 2	*0*	*0*
di cui valutate al fair value livello 3	*0*	*0*

Il saldo della voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari a 2.375 migliaia di euro si riferisce ai terreni di proprietà dell'Immobiliare Maristella S.r.l. per cui sono stati sottoscritti contratti preliminari di compravendita alla data di bilancio.

SEZIONE 13 – ALTRE ATTIVITA'- VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 2024	Totale 2023
- crediti verso SPV	269.209	276.556
- Crediti fiscali	221.339	223.399
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	53.346	70.673
- imposte indirette e tasse	77.528	62.271
- credito per conferimento ramo aziendale	0	37.000
- risconti attivi residuali	28.740	28.385
- somme da addebitare a banche	35.802	21.999
- altre somme da recuperare da clientela	17.411	18.724
- ratei attivi residuali	15.623	15.750
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	33.186	14.441
- costi sistemazione locali in affitto	1.739	2.750
- effetti e assegni insoluti	241	1.146
- Oro, argento e metalli preziosi	408	445
- partite viaggianti	97	52
- altre partite	12.155	8.190
Totale	**793.824**	**781.781**

La voce "crediti verso SPV cartolarizzazioni" accoglie le componenti di credito della Banca nei confronti delle società veicolo a fronte delle operazioni di cartolarizzazione per le quali la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dalle SPV. I crediti oggetto di cartolarizzazione sono contabilmente iscritti nell'attivo di bilancio.

La voce "crediti fiscali" accoglie i crediti di imposta connessi con il Decreto-Legge n.18/2020 (c.d Cura Italia) e n. 34/2020 (cd. Rilancio) acquistati dalla Capogruppo e posseduti per la compensazione dei flussi finanziari come meglio dettagliato nella parte A delle Politiche contabili.

Per una informativa più dettagliata sulle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla specifica sezione della parte E.

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024				Totale 2023			
	Valore bilancio	*Fair Value*			VB	*Fair Value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**0**	X	X	X	**513.576**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**710.930**	X	X	X	**251.620**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	8.522	X	X	X	11.630	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	679.826	X	X	X	226.994	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	629.622	X	X	X	226.994	X	X	X
2.3.2 Altri	50.204	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per *leasing*	2.099	X	X	X	2.470	X	X	X
2.6 Altri debiti	20.483	X	X	X	10.526	X	X	X
Totale	**710.930**	0	0	**710.930**	**765.196**	0	0	**765.134**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere al 31 dicembre 2024 con EIB - European Investment Bank.

La voce "Altri debiti" ricomprende principalmente debiti di funzionamento connessi a servizi finanziari per 165 mila euro e il deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 2.128 mila euro.

1.2 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024				Totale 2023			
	Valore bilancio	*Fair Value*			VB	*Fair Value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.655.894	X	X	X	6.644.870	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.336.122	X	X	X	1.028.999	X	X	X
3. Finanziamenti	49.694	X	X	X	42.631	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	49.694	X	X	X	42.631	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per *leasing*	36.467	X	X	X	38.419	X	X	X
6. Altri debiti	1.565.643	X	X	X	1.454.463	X	X	X
Totale	**9.643.820**	**0**	**0**	**8.333.621**	**9.209.382**	**0**	**0**	**8.101.621**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Altri debiti" ricomprende 1.525.305 mila euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.

1.3 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE Tipologia titoli / Valori	Totale 2024				Totale 2023			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	**1.017.895**	**0**	**988.943**	**0**	**1.176.262**	**0**	**1.127.779**	**0**
1. Obbligazioni	1.017.895	0	988.943	0	1.176.262	0	1.127.779	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.017.895	0	988.943	0	1.176.262	0	1.127.779	0
2. Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**1.017.895**	**0**	**988.943**	**0**	**1.176.262**	**0**	**1.127.779**	**0**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero *coupon*.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

L'ammontare incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 179.876 mila euro.
Si rimanda alla Sezione F per il loro dettaglio.

1.6 Debiti per *leasing*

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha in essere debiti per 38,6 milioni, di cui 6 milioni in scadenza entro un anno, 18,6 milioni in scadenza tra 1 e 5 anni e 14 milioni in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per *leasing* si riferiscono per 2,1 milioni di euro a controparti banche e per 36,5 milioni a controparti clientela.

	Totale 2024	Totale 2023
Fasce temporali	Debiti per *leasing*	
Fino a 1 anno	6.036	5.779
Da oltre 1 anno fino a 5 anni	18.549	18.719
Da oltre 5 anni	13.981	16.391
Totale debiti per il *leasing*	**38.566**	**40.889**

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024					Totale 2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale A	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	0	0	1.936	0	0	0	0	1.974	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	1.936	0	X	X	0	1.940	0	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X	0		0	X	X	0	34	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
Totale B	**X**	**0**	**1.936**	**0**	**X**	**X**	**0**	**1.974**	**0**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**0**	**1.936**	**0**	**X**	**X**	**0**	**1.974**	**0**	**X**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2" è ricompresa la valutazione al fair value, dei contratti derivati di "copertura gestionale" per un valore di 1.906 mila euro, di cui 1.140 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

3.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024					Totale 2023				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
h- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**12.297**	**0**	**12.496**	**0**	**12.496**	**12.540**	**0**	**12.768**	**0**	**12.768**
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	12.297	0	12.496	0	X	12.540	0	12.768	0	X
Totale	**12.297**	**0**	**12.496**	**0**	**12.496**	**12.540**	**0**	**12.768**	**0**	**12.768**

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione nelle "Passività finanziarie valutate al fair value" di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'*accounting mismatch*, in linea con quanto definito dalla *Policy* di Gruppo.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	VN 2024	*Fair value* 2024			VN 2023	*Fair value* 2023		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	**1.879.279**	**0**	**79.531**	**0**	**2.141.832**	**0**	**112.954**	**0**
1) *Fair value*	1.815.000	0	75.021	0	2.065.000	0	107.795	0
2) Flussi finanziari	64.279	0	4.510	0	76.832	0	5.159	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1) *Fair value*	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**1.879.279**	**0**	**79.531**	**0**	**2.141.832**	**0**	**112.954**	**0**

Legenda:
VN= Valore nominale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il valore di 4.510 mila euro iscritto alla sottovoce Passività "1.Passività finanziarie", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.

Poiché questi ultimi sono rilevati a Bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA Operazioni/Tipo di copertura	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	17.214	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.807	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	**75.021**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	4.510	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**4.510**	**0**	**0**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 2024	Totale 2023
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	99.409	55.304
- accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	71.291	87.358
- somme da accreditare a banche	9.419	6.526
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	43.624	22.689
- importi da versare al fisco per conto terzi	45.024	30.496
- somme da erogare al personale	9.312	9.139
- debiti verso SPV	19.161	17.982
- somme da riconoscere a clientela	24.742	24.287
- risconti passivi residuali	3.261	2.587
- somme da riconoscere ad enti vari	6.120	6.478
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	1.023	1.575
- altre passività fiscali	1.698	565
- ratei passivi residuali	957	921
- altre partite	7.949	7.210
Totale	**342.990**	**273.117**

La variazione della voce "Altre passività" è principalmente dovuta allo "Sbilancio rettifiche portafogli effetti" relativo al trattamento degli effetti ricevuti e inviati al salvo buon fine o al dopo incasso e ai "Debiti di funzionamento non connessi ai servizi finanziari" relativi ai ricavi di competenza sorti nell'esercizio e ancora da regolare.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONE ANNUE	Totale 2024	Totale 2023
A. Esistenze iniziali	**13.656**	**14.116**
B. Aumenti	**503**	**527**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	377	509
B.2 Altre variazioni	126	18
C. Diminuzioni	**(467)**	**(987)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(460)	(666)
C.2 Altre variazioni	(7)	(321)
D. Rimanenze finali	**13.692**	**13.656**
Totale	**13.692**	**13.656**

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31 dicembre 2024 ammonta ad euro 13.950.

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale e classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall' attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

IPOTESI ATTURIALI DEMOGRAFICHE	Saldi al 2024
	Trattamento di fine rapporto
Tasso di mortalità	Tavole IPS55
Tassi di invalidità	Tavole INPS-2000

IPOTESI ATTUARIALI BANCA DI ASTI	Saldi al 2024
	Trattamento di fine rapporto
Assunzioni Demografiche	
Percentuale media annua di uscita del personale	7,19%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	0,00%
Requisiti minimi per il collocamento a riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative
Tavole di mortalità	IPS 55
Assunzioni Finanziarie ed Economiche	
Tasso di attualizzazione	2,85%
Tasso atteso di incremento retributivo	1,75%
Tasso di inflazione	1,90%
Percentuale di TFR richiesta in anticipo	0,00%

Analisi di sensitività BANCA DI ASTI	Sensitivity	Trattamento di fine rapporto	Patti di non concorrenza
Tasso di attualizzazione	0,50%	13.333	732
	-0,50%	13.907	784

IPOTESI ATTURIALI PITAGORA S.P.A. - WE FINANCE S.P.A.	Saldi al 2024	
	Trattamento di fine rapporto	
	Pitagora S.p.A.	We Finance S.p.A.
Assunzioni Demografiche		
Tasso di mortalità	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tassi di invalidità	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000
Tasso di rotazione del personale	3,00%	3,00%
Tasso di anticipazioni	2,00%	2,00%
Assunzioni Finanziarie ed Economiche		
Tasso di attualizzazione	3,18%	3,38%
Tasso annuo di inflazione	2,50%	2,50%

Analisi di sensitività PITAGORA S.P.A. - WE FINANCE S.P.A.	Sensitivity	Trattamento di fine rapporto	
		Pitagora S.p.A.	We Finance S.p.A.
Tasso di attualizzazione	0,50%	32	43
	-0,50%	34	48

Attività e passività iscritte	Saldo al 2024
	Trattamento di fine rapporto
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	13.692

Variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Trattamento di fine rapporto	
	Saldi al 2024	Saldi al 2023
Esistenze iniziali	**13.656**	**14.116**
Oneri/Proventi finanziari	422	490
Costo previdenziale per prest. di lavoro	5	13
Indennità pagate	-458	-666
Utili/Perdite attuariali	67	-297
Esistenze finali	**13.692**	**13.656**

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE Voci/Componenti	Totale 2024	Totale 2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8.216	4.972
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	30.866	27.466
4.1 controversie legali e fiscali	4.304	4.899
4.2 oneri per il personale	5.984	6.465
4.3 altri	20.578	16.102
Totale	**39.082**	**32.438**

Ai fini di omogeneità con l'esercizio 2024, per l'esercizio 2023 il fondo relativo al contenzioso tributario è stato riclassificato nella voce "4.1 controversie legali e fiscali"

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**0**	**0**	**27.466**	**27.466**
B. Aumenti	**0**	**0**	**20.692**	**20.692**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	20.534	20.534
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	158	158
C. Diminuzioni	**0**	**0**	**17.292**	**17.292**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	16.551	16.551
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	741	741
D. Rimanenze finali	**0**	**0**	**30.866**	**30.866**

La voce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" per gli "Altri Fondi" si riferisce per 6,6 milioni di euro agli accantonamenti prudenziali stimati a fronte di potenziali rimborsi commissionali alla clientela in relazione a tematiche sorte durante la verifica ispettiva della Banca d'Italia terminata nel mese di ottobre 2024, per 10,2 milioni di euro principalmente a oneri futuri per potenziali ristori da effettuarsi ai clienti in caso di estinzioni anticipate e a oneri futuri riferiti al potenziale rimborso del differenziale prezzo su pratiche cedute prosoluto ove questo sia contrattualmente previsto.

La voce C.1 “Utilizzo nell’esercizio” include per 4.002 mila euro principalmente gli utilizzi effettuati in contropartita dei pagamenti di oneri del personale e somme derivanti dalla definizione di azioni revocatorie e controversie legali per le quali erano stati stanziati specifici accantonamenti, per 11.456 mila euro principalmente gli utilizzi effettuati in contropartita dei pagamenti di oneri per ristori effettuati ai clienti a seguito di estinzioni anticipate e al rimborso del differenziale prezzo su pratiche cedute prosoluto, gli utilizzi effettuati in contropartita dei pagamenti per l’indennità di fine mandato degli agenti.

La voce C.3 “Altre variazioni”, pari a euro 741 mila euro, degli altri fondi per rischi ed oneri è principalmente attribuibile a riprese di valore relative ad altri fondi (compresi nella voce 170 b) “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – altri accantonamenti netti”).

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	433	170	0	0	603
Garanzie finanziarie rilasciate	177	244	7.192	0	7.613
Totale	**610**	**414**	**7.192**	**0**	**8.216**

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 10.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

10.6 FONDI PER RISCHI E ONERI: ALTRI FONDI	Totale 2024	Totale 2023
Fondo per rischi su revocatorie	446	992
Altri fondi per rischi e oneri	20.132	15.110
Totale	**20.578**	**16.102**

Ai fini di omogeneità con l’esercizio 2024, per l'esercizio 2023 il fondo relativo al contenzioso tributario è stato riclassificato nella voce "4.1 controversie legali e fiscali".

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono principalmente rappresentati da:

- oneri futuri per potenziali ristori da effettuarsi ai clienti in caso di estinzioni anticipate per 2.838 migliaia di euro. Tale fondo è stato stanziato in previsione di potenziali oneri futuri in relazione alla normativa in materia di rimborso anticipato del credito;
- oneri futuri per commissioni incasso da riconoscere all’INPS, pari a 4.373 migliaia di euro;
- oneri futuri riferiti a potenziale rimborso di differenziale prezzo su pratiche cedute prosoluto, imputabile alla differenza tra l’attualizzazione del prezzo di cessione rispetto al TAN applicato ai clienti, a seguito di estinzione anticipata e oneri per truffe; il fondo al 31 dicembre 2024 ammonta a 5.418 migliaia di euro.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE - VOCE 110

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180.

13.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale della Capogruppo è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.

Al 31 dicembre 2024, la Capogruppo detiene n. 355.922 azioni proprie in portafoglio, iscritte in bilancio al costo di 8,45983 euro ciascuna pari a complessivi 3.011 mila euro.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**70.537.048**	**0**
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	1.128.532	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**69.408.516**	**0**
B. Aumenti	**4.232.223**	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	4.232.223	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	**3.461.723**	**0**
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	3.461.723	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**70.179.016**	**0**
D.1 Azioni proprie (+)	358.032	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.537.048	0
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0

La compravendita di azioni proprie dell'esercizio 2024 ha ridotto l'apposita riserva, ricompresa nei sovrapprezzi di emissione, di 3.143 mila euro.

13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito da n. 70.537.048 azioni così ripartito:

Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	Valore nominale	% sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.427.913	115.728.031	31,80%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	9.103.033	46.971.650	12,91%
Banco BPM Società per Azioni	7.047.884	36.367.081	9,99%
Fondazione CRT	4.232.223	21.838.271	6,00%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	2.959.172	15.269.328	4,20%
Altri azionisti	24.408.791	125.949.362	34,60%
Azioni proprie	358.032	1.847.445	0,50%
Totale	**70.537.048**	**363.971.168**	**100%**

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Valori	Totale 2024
Riserve legali e statutarie	529.667
- riserva legale	38.658
- riserva ordinaria	131.565
- riserva straordinaria	361.495
- riserva dividendi azioni proprie	459
- oneri per aumento capitale sociale	-2.510
Riserva azioni proprie	3.031
Altre riserve	-224.892
- riserva di consolidamento	14.161
- imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	20.429
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	2.168
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta 2018)	-237.187
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	479
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	172
- attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	2.341
- imputazione a riserve di utili del titolo "Additional tier"	-27.455
Totale	**307.806**

13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Nel corso dell'esercizio 2024 Banca di Asti non ha effettuato nuove operazioni di emissione di strumenti Additional Tier1, pertanto non vi sono state variazioni rispetto allo scorso anno. Il corrispettivo incassato dall'emissione di strumenti di capitale At1 avvenuta nel 2021 è stato rilevato a voce "130 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97,6 milioni di euro, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 2,4 milioni di euro. L'importo complessivo delle cedole pagate ai sottoscrittori ammonta al 31 dicembre 2024 a 26,8 milioni di euro al netto degli oneri fiscali.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE Voci/Valori	Totale 2024
1) Capitale	20.064
2) Sovrapprezzi di emissione	0
3) Riserve	6.753
4) (Azioni proprie)	0
5) Riserve da valutazione	143
6) Strumenti di capitale	0
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	3.527
Totale	**30.487**

DETTAGLIO DELLA VOCE 190 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI Denominazioni imprese	Totale 2024	Totale 2023
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1) Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	30.353	24.262
2) We Finance S.p.A.	136	284
Altre partecipazioni	-2	-6
Totale	**30.487**	**24.540**

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**1.609.144**	**29.193**	**24.318**	**0**	**1.662.655**	**1.526.232**
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	211.978	2.854	0	0	214.832	133.760
c) Banche	3.568	0	0	0	3.568	4.046
d) Altre società finanziarie	47.875	31	0	0	47.906	40.296
e) Società non finanziarie	1.172.547	22.100	23.402	0	1.218.049	1.151.829
f) Famiglie	173.176	4.208	916	0	178.300	196.301
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**39.753**	**518**	**905**	**0**	**41.176**	**41.860**
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	23	0	0	0	23	22
c) Banche	24.828	0	0	0	24.828	23.475
d) Altre società finanziarie	229	0	0	0	229	226
e) Società non finanziarie	7.153	467	903	0	8.523	9.086
f) Famiglie	7.520	51	2	0	7.573	9.051

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	Valore nominale	
	Totale 2024	Totale 2023
Altre garanzie rilasciate	**104.463**	**111.528**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	7.799	3.563
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	573	598
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	2.155	2.347
e) Società non finanziarie	92.348	97.520
f) Famiglie	9.387	10.572
Altri impegni	**0**	**0**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

3. ATTIVITA' COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITA' E IMPEGNI Portafogli	Importo 2024	Importo 2023
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	6.519	77.262
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	160.278	82.392
4. Attività materiali	0	0
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari 16.229 mila euro;
- a garanzia di operazioni in derivati "*over the counter*" 19.650 mila euro;
- a garanzia di operazioni effettuate con CCG 65.129 mila euro;
- operatività in pronti contro termine passivi 52.746 mila euro;
- a garanzia di operazioni di finanziamento BEI 71.653 mila euro.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI Tipologia servizi	Importo 2024	Importo 2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**0**	**0**
a) acquisti	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
b) vendite	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
2. Gestioni di portafogli	**1.800.826**	**1.676.255**
a) individuali	1.800.826	1.676.255
b) collettive		0
3. Custodia e amministrazione di titoli	**14.788.608**	**14.462.610**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	80	80
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	0	0
2. altri titoli	80	80
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.310.223	5.070.022
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	1.309.879	1.482.438
2. altri titoli	4.000.344	3.587.584
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.223.643	4.957.129
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.254.662	4.435.379
4. Altre operazioni	**99.010**	**54.783**

6. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2024 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.687.084	0	2.687.084	2.687.084	0	0	0
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2024	**2.687.084**	**0**	**2.687.084**	**2.687.084**	**0**	**0**	**X**
Totale 2023	**2.458.774**	**0**	**2.458.774**	**2.458.774**	**0**	**X**	**0**

7. PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2024 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.768.435	0	2.768.435	2.687.084	0	81.351	95.465
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2024	**2.768.435**	**0**	**2.768.435**	**2.687.084**	**0**	**81.351**	**X**
Totale 2023	**2.554.239**	**0**	**2.554.239**	**2.458.774**	**0**	**X**	**95.465**

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Non presente la fattispecie.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	336	3.679	0	4.015	1.516
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150	3.679	0	3.829	1.186
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	186	0	0	186	330
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	29.931	534	X	30.465	20.985
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.313	426.147	X	463.460	458.397
3.1 Crediti verso banche	0	47.009	X	47.009	62.109
3.2 Crediti verso clientela	37.313	379.138	X	416.451	396.288
4. Derivati di copertura	X	X	14.063	14.063	14.037
5. Altre attività	X	X	12.460	12.460	9.043
6. Passività finanziarie	X	X	X		0
Totale	**67.580**	**430.360**	**26.523**	**524.463**	**503.978**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*	0	1.445	0	1.445	1.123
di cui: interessi attivi su *leasing* finanziario	0	0	0	0	0

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate a sofferenza alla data del 31 dicembre 2024 ammontano a euro 2.111 mila, di cui 30 mila incassati nell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi euro 204.712 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e euro 394 mila per interessi attivi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con *la fair value option*.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per 1.346 mila euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(191.124)	(35.623)	X	(226.747)	(231.733)
1.1 Debiti verso banche centrali	(4.721)	X	X	(4.721)	0
1.2 Debiti verso banche	(21.892)	X	X	(21.892)	(8.750)
1.3 Debiti verso clientela	(164.511)	X	X	(164.511)	(132.630)
1.4 Titoli in circolazione	X	(35.623)	X	(35.623)	(33.786)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	(64)	(64)	0
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	0	(535)	0	(535)	(606)
4. Altre passività e fondi	X	X	(10)	(10)	(13)
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	**(191.124)**	**(36.158)**	**(74)**	**(227.356)**	**(232.352)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per *leasing*	(1.032)	0	0	(1.032)	(762)

La voce “Debiti verso banche centrali” è costituita dall’applicazione dei tassi passivi, a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnate dall’Eurosistema al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti nell’ambito dell’operazione “TLTRO-3”.

La voce "Debiti verso clientela - Debiti" ricomprende 55.494 mila euro riferiti agli interessi generati dalle operazioni di cartolarizzazione e 21.324 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronto conto termine.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce "Titoli in circolazione" ricomprende interessi su prestiti subordinati per 7.652 mila euro.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso clientela ordinaria per 181 mila euro circa e debiti verso istituzioni creditizie per 7 mila euro circa, per un totale di 188 mila euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA Voci	Totale 2024	Totale 2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	14.986	17.981
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(923)	(3.944)
C. Saldo (A-B)	**14.063**	**14.037**

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE Tipologia servizi/Valori	Totale 2024	Totale 2023
a) Strumenti finanziari	**56.641**	**52.001**
1. Collocamento titoli	29.073	26.362
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	0	0
1.2 Senza impegno irrevocabile	29.073	26.362
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.505	2.298
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2.505	2.298
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	25.063	23.341
di cui: negoziazione per conto proprio	0	0
di cui: gestione di portafogli individuali	25.063	23.341
b) Corporate Finance	**629**	**621**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	0	0
2. Servizi di tesoreria	629	621
3. Altre commissioni connesse con servizi di *corporate finance*	0	0
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**0**	**0**
d) Compensazione e regolamento	**0**	**0**
e) Custodia e amministrazione	**943**	**952**
1. Banca depositaria	0	0
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	943	952
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	**0**	**0**
g) Attività fiduciaria	**0**	**0**
h) Servizi di pagamento	**56.025**	**57.791**
1. Conto correnti	30.962	30.173
2. Carte di credito	8.961	6.123
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	4.843	6.017
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4.290	4.101
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	6.969	11.377
i) Distribuzione di servizi di terzi	**28.503**	**29.793**
1. Gestioni di portafogli collettive	0	0
2. Prodotti assicurativi	24.727	25.915
3. Altri prodotti	3.776	3.878
di cui: gestioni di portafogli individuali	0	0
j) Finanza strutturata	**0**	**0**
k) Attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	**3.275**	**3.288**
l) Impegni a erogare fondi	**0**	**0**
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**1.631**	**1.730**
di cui: derivati su crediti	0	0
n) Operazioni di finanziamento	**77**	**64**
di cui: per operazioni di *factoring*	77	64
o) Negoziazione di valute	**708**	**690**
p) Merci	**0**	0
q) Altre commissioni attive	**31.290**	**31.024**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	0	0
Totale	**179.722**	**177.954**

Nella voce "q) altre commissioni attive" sono ricompresi 10.176 mila euro per commissioni di messa a disposizione somme.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE Servizi/Valori	Totale 2024	Totale 2023
a) Strumenti finanziari	**(3.192)**	**(3.082)**
di cui negoziazione di strumenti fin	(3.192)	(3.082)
di cui collocamento di strumenti fin	0	0
di cui gestione di portafogli individuali	0	0
- proprie	0	0
- delegate a terzi	0	0
b) compensazione e regolamento	**0**	**0**
c) Gestione di portafogli collettive	**0**	**0**
1. proprie	0	0
2. delegate a terzi	0	0
d) custodia e amministrazione	**(973)**	**(646)**
e) sevizi di incasso e pagamento	**(12.759)**	**(9.934)**
di cui carte di credito, debito e altre carte di pagamento	(12.364)	(8.856)
f) attività di *servicing* per operazioni cartolarizzazione	**0**	**0**
g) impegni a ricevere fondi	**0**	**0**
h) garanzie finanziarie ricevute	**(1.320)**	**(1.342)**
di cui derivati su crediti	0	0
i) offerta fuori sede di strumenti fi, prodotti e servizi	**0**	**0**
j) negoziazione di valute	**0**	**0**
k) altre commissioni passive	**(87.846)**	**(63.881)**
Totale	**(106.090)**	**(78.885)**

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.C.C. per la concessione delle garanzie per le PMI, ex L.662/96, a. 2 comma 100, let. a).

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2024		Totale 2023	
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	150	0	100
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	10.237	0	10.235	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	**10.237**	**150**	**10.235**	**100**

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2024	Totale 2023
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value:*	150	100
- Proventi simili	150	100
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	10.237	10.235
- Banca d'Italia	10.200	10.200
- Proventi simili	37	35
D. Partecipazioni	0	0
Totale	**10.387**	**10.335**

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**66.497**	**83.540**	**(10.275)**	**(33.930)**	**105.832**
1.1 Titoli di debito	0	6.165	0	(5)	6.160
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	66.497	77.375	(10.275)	(33.925)	99.672
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**688**
3. Strumenti derivati	**1.215**	**15.401**	**(2.081)**	**(30.056)**	**(15.598)**
3.1 Derivati finanziari:	1.215	15.401	(2.081)	(30.105)	(15.647)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.215	15.398	(2.081)	(12.905)	1.627
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	3	0	(16.938)	(16.935)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(77)
- Altri	0	0	0	(262)	(262)
3.2 Derivati su crediti	0	0	0	49	49
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*	X	X	X	X	0
Totale	**67.712**	**98.941**	**(12.356)**	**(63.986)**	**90.922**

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Valori	Totale 2024	Totale 2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	14.645	12.265
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	20.373	149.327
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**35.018**	**161.592**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(19.469)	(147.767)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(14.293)	(12.173)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(33.762)**	**(159.940)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**1.256**	**1.652**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2024			Totale 2023		
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.685	(24.844)	(18.159)	1.864	(43.093)	(41.229)
1.1 Crediti verso banche	0	(48)	(48)	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	6.685	(24.796)	(18.110)	1.864	(43.093)	(41.229)
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	14.742	0	14.742	58.583	(58.092)	491
2.1 Titoli di debito	14.742	0	14.742	55.106	(57.840)	(2.734)
2.2 Finanziamenti	0	0	0	3.477	(252)	3.225
Totale attività (A)	**21.427**	**(24.844)**	**(3.417)**	**60.447**	**(101.185)**	**(40.738)**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	377	(2.073)	(1.696)	1.705	(1.041)	664
3. Titoli in circolazione	547	0	547	574	(1)	573
Totale passività (B)	**924**	**(2.073)**	**(1.149)**	**2.279**	**(1.042)**	**1.237**

La voce perdite su "Crediti verso clientela" accoglie perdite originate dalle operazioni di cessione di NPL nell'ambito della strategia di *derisking* del comparto per 23,1 milioni di euro.

La voce utili su "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ricomprende proventi da cessione crediti pro-soluto.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' DESIGNATE AL *FAIR VALUE* Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	**104**	**5**	**0**	**0**	**109**
2.1 Titoli in circolazione	104	5	0	0	109
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**0**
Totale	**104**	**5**	**0**	**0**	**109**

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio ("*impairment*") del debitore/emittente.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE* Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**1.526**	**0**	**(1.490)**	**(8)**	**28**
1.1 Titoli di debito	0	0	(216)	0	(216)
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.526	0	(1.274)	(8)	244
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**0**
Totale	**1.526**	**0**	**(1.490)**	**(8)**	**28**

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 13

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Crediti verso banche	**(20)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1**	**0**	**0**	**0**	**(19)**	**0**
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0
- Titoli di debito	(20)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(20)	0
B. Crediti verso clientela	**(6.037)**	**(719)**	**(4.858)**	**(124.150)**	**0**	**(618)**	**1.827**	**6.713**	**30.361**	**562**	**(96.919)**	**(66.278)**
- Finanziamenti	(6.037)	(139)	(4.858)	(124.138)	0	(618)	1.666	6.713	30.340	562	(96.509)	(66.562)
- Titoli di debito	0	(580)	0	(12)	0	0	161	0	21	0	(410)	284
Totale	**(6.057)**	**(719)**	**(4.858)**	**(124.150)**	**0**	**(618)**	**1.828**	**6.713**	**30.361**	**562**	**(96.938)**	**(66.278)**

La voce riprese di valore dei finanziamenti relativi ai crediti verso clientela ricomprende 19.294 mila euro di riprese di valore da incasso.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Titoli di debito	**(15)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(15)**	**119**
B. Finanziamenti	**(399)**	**(1)**	**0**	**(206)**	**0**	**0**	**93**	**0**	**617**	**0**	**104**	**1.970**
- Verso clientela	(399)	(1)	0	(206)	0	0	93	0	617	0	104	1.970
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**(414)**	**(1)**	**0**	**(206)**	**0**	**0**	**93**	**0**	**617**	**0**	**89**	**2.089**

La voce riprese di valore dei finanziamenti relativi ai crediti verso clientela ricomprende 322 mila euro di riprese di valore da incasso.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili, ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS 9.

Al 31 dicembre 2024 tale voce rappresenta un utile di circa 215 mila euro.



SEZIONE 10 – PREMI NETTI – Voce 160

Non presente la fattispecie

SEZIONE 11 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – Voce 170

Non presente la fattispecie

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE Tipologia di spesa/Settori	Totale 2024	Totale 2023
1) Personale dipendente	**(143.515)**	**(136.837)**
a) salari e stipendi	(101.909)	(96.045)
b) oneri sociali	(24.881)	(24.658)
c) indennità di fine rapporto	(6.754)	(6.155)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(66)	(245)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.158)	(3.948)
- a contribuzione definita	(4.158)	(3.928)
- a benefici definiti	0	(20)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.747)	(5.786)
2) Altro personale in attività	**(3.602)**	**(3.576)**
3) Amministratori e sindaci	**(2.729)**	**(2.567)**
4) Personale collocato a riposo	**0**	**0**
Totale	**(149.846)**	**(142.980)**

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2024	Totale 2023
1) Personale dipendente	1.767	1.813
a) dirigenti	29	31
b) quadri direttivi	606	573
c) restante personale dipendente	1.132	1.209
2) Altro personale	63	84
Totale	**1.830**	**1.897**

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI	
Costi e ricavi	**-494**
Costi relativi al trattamento di Fine Rapporto	-494
	2024
	Trattamento di Fine Rapporto
Costi e ricavi rilevati	**-494**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-5
Proventi finanziari di attualizzazione riportati in *Other Comprehensive Income*	-67
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	-422



12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2024	Totale 2023
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(30.573)	(32.091)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(1.710)	(1.619)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(6.892)	(6.040)
Spese legali	(5.432)	(5.520)
Spese per la gestione dei fabbricati	(5.647)	(5.672)
Spese telefoniche,canoni trasmissione dati e spese postali	(3.453)	(3.832)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(4.097)	(4.404)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(6.774)	(5.906)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(1.026)	(783)
Costi di cartolarizzazione	(5.618)	(5.417)
Spese per trasporto valori	(3.334)	(2.943)
Altre spese professionali e consulenze	(8.228)	(8.587)
Spese per materiali uso ufficio	(683)	(698)
Contributi associativi	(9.984)	(15.247)
Banca telematica	(756)	(580)
Spese di viaggio e trasporto	(1.158)	(1.134)
Spese noleggio macchine	(1.205)	(1.282)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(3)	(8)
Assicurazioni della clientela	0	
Altre spese	(5.687)	(4.644)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE		
Imposta di bollo	(28.064)	(25.750)
Imposta sostitutiva	(2.255)	(1.796)
IMU/ ICI	(1.341)	(1.423)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(304)	(307)
Imposta sulla pubblicità	(221)	(210)
Imposta di registro	(87)	(124)
Altre imposte e tasse	(191)	(160)
Totale	**(134.723)**	**(136.177)**

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE	Totale 2024	Totale 2023
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 1-2	107	178
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 3	(3.352)	94
Totale	**(3.245)**	**272**

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2024	Totale 2023
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	(273)	(391)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	(615)	(119)
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie diverse	(1.301)	(582)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(16.425)	(5.793)
Totale	**(18.614)**	**(6.885)**

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(15.498)	0	0	(15.498)
- Di proprietà	(8.986)	0	0	(8.986)
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	(6.512)	0	0	(6.512)
2. Detenute a scopo di investimento	(1.388)	0	0	(1.388)
- Di proprietà	(1.388)	0	0	(1.388)
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	**(16.886)**	**0**	**0**	**(16.886)**

SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
Di cui: *software*	(5.466)	-	-	(5.466)
A.1 Di proprietà	(7.493)	0	0	(7.493)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(7.493)	0	0	(7.493)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	0	0	0	0
Totale	**(7.493)**	**0**	**0**	**(7.493)**

SEZIONE 16 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230

16.1-16.2 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2024	Totale 2023
Altri proventi di gestione	**40.276**	**70.640**
Recupero di imposte	29.830	27.161
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	415	382
Fitti e canoni attivi	1.991	1.891
Altri proventi	6.112	39.615
Recuperi altre spese	1.928	1.591
Altri oneri di gestione	**(3.395)**	**(2.800)**
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(976)	(1.021)
Altri oneri e sopravvenienze passive	(2.419)	(1.779)
Totale altri oneri e proventi di gestione	**36.881**	**67.840**

Nella voce altri proventi sono ricompresi i 5 milioni di euro riguardanti l'*earn-out* dell'operazione di conferimento del ramo aziendale *acquiring*. La medesima voce ha accolto per il 2023 la plusvalenza da conferimento del ramo relativo al *merchant acquiring* pari a 37 milioni di euro

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 18 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 260

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 19 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 270

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 280

20.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Settori	Totale 2024	Totale 2023
A. Immobili	(267)	53
- Utili da cessione	(134)	53
- Perdite da cessione	(133)	0
B. Altre attività	(3)	4
- Utili da cessione	12	4
- Perdite da cessione	(15)	0
Risultato netto	**(270)**	**57**

SEZIONE 21 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Settori	Totale 2024	Totale 2023
1. Imposte correnti (-)	(8.540)	(6.786)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	(194)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	5.494	4.580
3.*bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(19.689)	(8.050)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4.081)	(10.391)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(26.816)**	**(20.841)**

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO Voci/Valori	Totale 2024
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	78.045
IMPOSTE TEORICHE	**(25.830)**
RETTIFICHE DEFINITIVE IN AUMENTO DELLE IMPOSTE	**(17.597)**
- costi e oneri indeducibili	(1.506)
- svalutazioni indeducibili	(7.927)
- maggiore base imponibile e aliquota effettiva IRAP	(6.796)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(1.368)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE	**16.611**
- quota esente dividendi e pex	0
- ACE	2.883
- minore base imponibile e aliquota effettiva IRAP	0
- variazione imposte esercizi precedenti	13.728
- altre variazioni in diminuzione	0
IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO	**(26.816)**

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI Denominazioni imprese	Totale 2024	Totale 2023
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1. Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	5.859	(836)
2. We Finance S.p.A.	418	(518)
Altre partecipazioni	0	0
Totale	**(9.804)**	**(1.354)**

SEZIONE 24– ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie

SEZIONE 25– UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non esistendo azioni privilegiate o strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

25.2 Altre informazioni

L'utile consolidato per azione, calcolato dividendo l'utile netto per le numero 70.537.048 azioni ordinarie in circolazione, è pari a euro 0,73.



PARTE D REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA Voci		Totale 2024	Totale 2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**51.229**	**79.039**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**48**	**(323)**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	105	24
	a) variazione di *fair value*	105	0
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	24
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(78)	(92)
	a) variazione del *fair value*	(78)	(92)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) variazione di *fair value* (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di *fair value* (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	3	299
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	0	0
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**18**	(554)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**6.353**	**22.818**
120.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di *fair value*	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
140.	Copertura dei flussi finanziari:	737	(739)
	a) variazioni di *fair value*	737	(739)
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	8.755	34.831
	a) variazioni di *fair value*	8.740	34.950

	b) rigiro a conto economico	15	(119)
	- rettifiche per rischio di credito	15	(119)
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di *fair value*	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di *fair value*	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	**0**	0
	a) variazioni di *fair value*	**0**	0
	b) rigiro a conto economico	**0**	0
	c) altre variazioni	**0**	0
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	**0**	0
	a) variazioni di *fair value*	**0**	0
	b) rigiro a conto economico	**0**	0
	c) altre variazioni	**0**	0
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(3.139)	(11.274)
220.	**Totale altre componenti reddituali**	**6.401**	**22.495**
230.	**Redditività complessiva (Voce 10+220)**	**57.630**	**101.534**
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.365	(1.598)
250.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**54.265**	**103.132**

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO) Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.278	149.780	29.196	58.396	9.278.495	9.547.145
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.521	968	622	7	933.605	936.723
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0	0	0	5.874	5.874
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 2024	**32.799**	**150.748**	**29.818**	**58.403**	**10.217.974**	**10.489.742**
Totale 2023	**41.533**	**97.873**	**34.345**	**84.730**	**10.164.253**	**10.422.734**

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI) Portafogli / Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	*Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	389.238	178.984	210.254	24.663	9.386.054	49.163	9.336.891	9.547.145
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	4.226	1.115	3.111	0	933.918	306	933.612	936.723
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0	0	0	0	X	X	5.874	5.874,00
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2024	**393.464**	**180.099**	**213.365**	**24.663**	**10.319.972**	**49.469**	**10.276.377**	**10.489.742**
Totale 2023	**331.640**	**157.889**	**173.751**	**31.965**	**10.299.744**	**56.139**	**10.248.983**	**10.422.734**

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(373)	1.661	86.683
2. Derivati di copertura	0	0	2
Totale 2024	**(373)**	**1.661**	**86.685**
Totale 2023	**(242)**	**1.214**	**55.580**

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Il Gruppo prosegue di conseguenza, senza soluzione di continuità, nelle attività mirate all'evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati, adeguando ove necessario anche la normativa interna di riferimento.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato (di primo pilastro e di secondo sul portafoglio titoli FVOCI del *banking book*), operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione, al rischio *compliance* e riciclaggio ed ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo, modello e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di aprile 2024 la Banca ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2023 per il complessivo perimetro del Gruppo di appartenenza, trasmettendolo poi all'Organo di Vigilanza.

Nell'esercizio ICAAP è stato valutato il grado di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettico (per il biennio 2024-2025, nello scenario base ed in quello stressato) del Gruppo, tenendo conto dei piani previsionali nell'orizzonte temporale di riferimento contenuti nei fondamentali documenti programmatici (in particolare Piano Strategico 2022-2024, *budget* annuale 2024, NPE *Strategy*).

Le evidenze che emergono dall'esecuzione del processo ICAAP 2024, sia per quanto concerne la situazione attuale o "di partenza" (riferita alla data del 31 dicembre 2023), sia in ottica prospettica (quest'ultima in entrambe le viste, ordinaria e stressata), evidenziano un più che soddisfacente grado di patrimonializzazione del Gruppo, la cui dotazione patrimoniale è idonea ad assicurare il rispetto dei requisiti di vigilanza, sia nell'attuale, incerta situazione economica caratterizzata da eventi bellici particolarmente impattanti sul contesto economico di riferimento delle banche europee, sia in ipotesi di scenario avverso particolarmente severe.

Il sopracitato processo interno prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti, ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, sono state pubblicate sul sito internet "*www.bancadiasti.it*" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..
Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

La politica creditizia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, come definito dalle "Politiche di Gruppo in materia Creditizia", è orientata alle esigenze della clientela appartenente ai segmenti privati e imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, in altre parole al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile "personalizzare" la relazione.
La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.
In tale ottica, l'entrata nel Gruppo a fine 2012 di Biverbanca, poi incorporata nella Capogruppo nel 2021, ha permesso di migliorare ulteriormente l'attività di impiego complessivo, con la possibilità di conseguire un maggiore rendimento degli impieghi, una maggiore diversificazione e granularità del portafoglio crediti e l'introduzione di processi e prodotti della Capogruppo dedicati al segmento dei clienti privati che non erano presenti nella controllata. L'acquisizione del controllo di Pitagora S.p.A. ha permesso invece di ampliare il mercato e l'area di operatività con l'obiettivo di incrementare e diversificare le fonti di ricavo e di sviluppo tramite una società specializzata nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (CQS/CQP) che dispone di una rete multifunzionale sull'intero territorio nazionale, in particolare al nord ed al centro Italia, e che ha sviluppato ormai da anni un innovativo modello di business rivolto alle banche ed al mercato retail.
Per ulteriori dettagli si rinvia all'informativa al pubblico del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ("Terzo Pilastro").

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità (endoconsiliare), definisce le linee generali del processo e le politiche di gestione dei crediti, che sono recepite dai Consigli di Amministrazione

delle Società controllate e attuate a cura dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo e delle singole Società.

Nell'ambito di Banca di Asti, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno", alle seguenti Unità Organizzative:

- Comitato Rischi e ALM (manageriale): supporta l'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo nell'analisi dei portafogli crediti delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso, nel monitoraggio del livello di rischio attuale e prospettico e nell'individuazione degli interventi atti ad ottimizzare, nell'ambito della complessiva gestione dell'ALM, la composizione del portafoglio crediti e del relativo rapporto rischio/rendimento;
- Comitato Politiche Creditizie di Gruppo: supporta l'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo, coerentemente con le scelte strategiche deliberate, nella definizione e nel coordinamento degli indirizzi di politica creditizia delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso, nonché nell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti;
- Comitato Credito: indirizza ed ottimizza, sul piano operativo, l'attività creditizia della relativa Azienda, nell'ambito delle strategie e delle politiche deliberate dai competenti Organi Sociali. Il Comitato Credito definisce le linee guida generali e particolari per la gestione operativa del rischio creditizio e delibera sulle operazioni di competenza previste dal relativo "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie"; inoltre esprime pareri in merito alle pratiche di competenza del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, ovvero, con riferimento alla Capogruppo, anche alle pratiche delle Società controllate di competenza deliberativa del relativo Consiglio di Amministrazione;
- Direzione Credito: indirizza l'attività operativa della propria Banca in conformità alle strategie, alle politiche ed alle disposizioni definite dai competenti Organi Aziendali e sovrintende e coordina la complessiva attività di assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti Speciali, dell'Ufficio Crediti in Osservazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- Direzione Crediti Deteriorati: ottimizza la gestione dei crediti deteriorati (NPE) in coerenza con gli obiettivi di riduzione dell'NPE Ratio, di recupero crediti e di gestione attiva del portafoglio NPE e sovraintende i processi di classificazione e valutazione del credito deteriorato. Le unità operative all'interno di tale Direzione sono rappresentate dall'Ufficio Monitoraggio Portafoglio Crediti & Collection Management, dall'Ufficio Gestione Crediti Anomali e dall'Ufficio Gestione Sofferenze;
- Rete Commerciale: persegue obiettivi commerciali e reddituali di massimizzazione della redditività corretta per i rischi assunti, ricerca nel continuo il miglioramento dell'efficacia commerciale ed operativa, cura la

sistematica acquisizione di informazioni (sia quantitative che qualitative) sui clienti gestiti al fine di favorire le adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione;

- Funzione *Compliance*: previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione;
- Funzione Finanza: nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari" e nel rispetto dei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali dettati dal Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo, in termini di composizione e rapporto rendimento/rischio;
- Funzione *Risk Management*: monitora costantemente l'andamento del livello di rischio del portafoglio crediti informando gli Organi e le Funzioni competenti mediante la predisposizione di adeguata reportistica, elabora i dati necessari per la predisposizione della proposta di valorizzazione e di aggiornamento degli obiettivi di rischio, delle soglie di tolleranza e del massimo rischio assumibile (in coordinamento con la Funzione Pianificazione), informa tempestivamente i competenti Organi e/o Funzioni dell'avvenuto superamento dei livelli di allerta, dei livelli di propensione al rischio e/o delle correlate soglie di tolleranza stabilite nell'ambito del Risk Appetite Framework, cura l'efficacia delle metodologie adottate per la valutazione, la misurazione, il controllo e la gestione del portafoglio crediti, segnalando e suggerendo eventuali implementazioni migliorative, esegue verifiche sia di tipo massivo sia di tipo campionario sulle posizioni che costituiscono il portafoglio crediti del Gruppo, nel rispetto di quanto specificatamente disciplinato dal "Regolamento di Gruppo in Materia di Verifica del Monitoraggio Andamentale Credito", rilascia pareri preventivi sulla coerenza delle Operazioni di Maggiore Rilievo con le Politiche di Governo dei Rischi e con il RAF e pone in essere controlli periodici volti a garantire il rispetto del modello delineato per la gestione delle OMR.
  Inoltre, nell'ambito della Funzione di Controllo dei Rischi, l'Ufficio Modelli rischio di credito e *Rating Desk* sovraintende il processo di *Rating Attribution* nell'ambito del nuovo sistema di rating AIRB ed è competente a deliberare in merito a richieste di *Override* e Certificazione del *rating* di controparte.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, dal "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente declinato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione, successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti

limiti quantitativi per *rating* (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale o dal Direttore Crediti in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.
Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dal Gruppo all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.
A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce, per tale fattispecie, maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.
Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio del Gruppo, i requisiti minimi di *rating* richiesti sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi della Capogruppo.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La procedura di istruttoria degli affidamenti, per quanto concerne la Capogruppo, è articolata in tre macro-classi di attività:

- acquisizione della documentazione;
- acquisizione delle informazioni e dei dati;
- elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Inoltre, per le controparti appartenenti ai segmenti "Privati", "Imprese *Retail* AIRB" e "*Corporate* AIRB" il titolare del rapporto nell'ambito della Rete Commerciale deve avviare il processo che conduce all'assegnazione di un *rating* di controparte (attività regolamentata dalle "Disposizioni Normative ed Operative in materia di *Rating Attribution*").

Per gli affidamenti ad imprese, l'informazione fornita dalla Rete Commerciale è integrata con i dati dedotti dai *report* Innolva (visure camerali, analisi degli assetti societari, schede personali degli amministratori e dei soci), dai siti *internet*, dalla carta stampata (Il Sole 24 Ore e riviste di settore).
L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- Banche dati statistici e schede di posizione per l'analisi dei rapporti con la Banca;

- Centrale Rischi Banca d'Italia per l'analisi dell'andamento dei rapporti con gli altri Istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- Banche dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, Banca dati protesti, Banche dati pregiudizievoli camerali e di conservatoria per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli;
- Banca Dati EURISC CRIF.

Strumenti basilari a supporto dell'analisi del merito creditizio sono il sistema di *rating* interno A-IRB (per i segmenti Privati, Imprese *Retail* e *Corporate*) ed, in misura residuale, il sistema di *scoring* interno C.R.S. (*Credit Rating System*). Entrambi i modelli, sviluppati da Cedacri, definiscono un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ciascun singolo cliente, consentendo alle Banche del Gruppo di raggruppare i propri portafogli crediti in classi omogenee di rischio.
Il Gruppo, in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri e con altre banche partecipanti, ha da anni intrapreso un progetto di sviluppo di un sistema di *Rating Pooled* A-IRB (*Advanced Internal Rating Based*) con l'obiettivo di affinare il proprio sistema di misurazione del rischio di credito ed irrobustire i processi aziendali di valutazione e governance del credito.
Il citato progetto, che ha visto prima concretizzarsi, ai fini gestionali, l'adozione del *rating* AIRB sui segmenti *Corporate*, Imprese *Retail* e Privati e nel corso del 2023 l'ottenimento della validazione a fini prudenziali (previa necessaria adozione di interventi preliminari di rimedio in ambito governance e convalida). Il *rating* AIRB, ove applicabile, prevede un processo di *Rating Attribution* che mira ad integrare informazioni di natura qualitativa che, per loro natura, non possono essere autonomamente ricavate dal modello.
Tutto ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema di *rating* come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.
L'istruttoria prevista per i finanziamenti a privati in *bonis*, assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolli da mutui costruttori e accolli liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori) e per le carte di credito si avvale dell'ausilio di tecniche di credit scoring, a mezzo dell'analisi Crif, oltre che degli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia Controllo Protesti ed eventi Pregiudizievoli – banca dati fornita da Innolva - verifica gestione andamentale ed anomalie segnalate in Banca Dati EURISC CRIF). Limitatamente ai finanziamenti sotto forma di credito al consumo, l'analisi è ulteriormente integrata dallo *scoring* dei SIC (Sistemi di Informazione Creditizia) Experian e CTC.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, normato dal Regolamento in materia.
Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 12 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.
In deroga all'ordinaria modalità, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni il "rinnovo automatico", basato sul *rating* del cliente , con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.
Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tal caso la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.
Per la misurazione del rischio di credito il Gruppo si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix messa a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A..
Relativamente al I Pilastro, il Gruppo adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.
Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede periodicamente ad eseguire *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di scenari di *stress* caratterizzati, tra l'altro, da ipotesi che contemplano un aumento del tasso di *default* rispetto a quanto previsto nei documenti di pianificazione , una riduzione di valore delle garanzie, la parziale minor efficacia delle garanzie pubbliche (MCC) e assicurative (in particolare per crediti derivanti da cessioni del quinto).
Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, il Gruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.
Infine, un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo, sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.
A garanzia del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, il Gruppo si è dotato di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.
A presidio dell'andamento della qualità del credito è previsto un costante monitoraggio di primo livello (di linea e di seconda istanza). Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato dai soggetti di Rete Territoriale, curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione di

Capogruppo le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio.
Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici (giornalieri, settimanali e mensili) condotti a livello accentrato tramite l'Ufficio Crediti in Osservazione e con l'utilizzo della procedura CQM (*Credit Quality Management*). Mediante questo strumento informatico è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.
L'applicativo fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.
All'Ufficio Monitoraggio Portafoglio Crediti e *Collection Management*, nell'ambito della Direzione Crediti Deteriorati, è attribuito il presidio del cosiddetto "monitoraggio di primo livello di seconda istanza", che consiste in un'attività di monitoraggio di più ampio respiro rispetto ai normali controlli "di linea" ed è focalizzato, ricorrendo a report e verifiche periodiche, sull'identificazione delle dinamiche dei portafogli creditizi, con l'obiettivo di concorrere alla puntuale applicazione delle politiche creditizie della Banca, verificare gli effetti delle scelte gestionali, monitorare la capacità della Banca di gestire e contenere il rischio nonché ad assicurare il pieno rispetto delle normative in materia di monitoraggio del rischi di credito e connesse attività gestionali.
Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (ora Circolare Banca d'Italia n. 285), è attribuita la responsabilità del monitoraggio di secondo livello, ovvero di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.
Un ulteriore monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato trimestralmente tramite la reportistica prodotta dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi. In particolare, vengono effettuate analisi in merito alla distribuzione ed all'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la fascia di *rating* e le branche di attività economiche; alla concentrazione per clienti/gruppi di clienti e per settore di attività economica; all'andamento dei parametri di rischio (EAD, PD ed LGD) e degli altri indicatori di rischio del portafoglio; alla composizione e andamento degli attivi ponderati per il rischio.
rischio.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

In funzione delle previsioni in materia di *impairment* dell'IFRS 9, le attività finanziarie sono suddivise in tre *stage* come di seguito riepilogato:

- *stage* 1: attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;

- *stage* 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento. Rappresenta comunque un significativo aumento del rischio di credito il caso in cui le attività finanziarie siano scadute da più di 30 giorni;
- *stage* 3: attività finanziarie non *performing*.

Il principio contabile IFRS 9 consente di valutare ogni singola esposizione creditizia ricorrendo ad una pluralità di scenari e associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento.
La Banca utilizza un *set* di modelli satellite geo-settoriali sviluppati internamente per la stima dei parametri di rischio *forward-looking* utilizzati nel calcolo delle svalutazioni del portafoglio crediti.

Stage 1 e *stage* 2

In riferimento ai crediti in *bonis* la Banca effettua una valutazione forfettaria in base ad informazioni e serie storiche di dati conosciuti. Tali crediti sono stati inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, segmenti di clientela, settori di attività economica e sono stati valutati su base collettiva.
I parametri di rischio impiegati nel calcolo delle svalutazioni collettive (*Probability of Default* - PD, *Loss Given Default* - LGD e *Credit Conversion Factor* - CCF) sono determinati a partire dai modelli interni stimati nell'ambito del progetto *Pooled* A-IRB. Tali modelli sono stati sviluppati sfruttando i dati di *pool* delle "Banche *Sponsor*" che hanno partecipato al progetto al fine di irrobustire il processo di *risk differentiation* (determinazione dei *risk-driver*). Il processo di *risk calibration* è stato invece svolto sul portafoglio del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al fine di rispecchiarne le specificità.
Relativamente ai parametri interni di LGD e CCF, stimati coerentemente con i requisiti normativi di vigilanza prudenziale, sono stati adottati appositi correttivi al fine di renderli adatti al calcolo della perdita attesa contabile su crediti.
Riguardo al condizionamento dei parametri di rischio all'evoluzione degli scenari previsionali macroeconomici, in ottica *forward-looking* e multi-scenario secondo quanto previsto dal principio contabile, il Gruppo adotta, come anticipato in precedenza, dei modelli satellite proprietari stimati con il supporto della società di consulenza Prometeia con una metodologia in linea con le *best-practice* di mercato.

Stage 3

I competenti uffici, per quanto riguarda i crediti deteriorati provvedono ad analizzare ogni singola partita e ad attribuire ad ognuna, in considerazione delle garanzie esistenti, sia personali sia reali, e dell'evoluzione presumibile delle stesse, una rettifica di valore pari alla presunta perdita potenziale nell'ipotesi dello scenario c.d.

di “gestione interna". Le valutazioni inerenti agli scenari di cessione sono state fornite dalla Funzione *Risk Management* che si è avvalsa di una società valutatrice esterna.
Per tutti i crediti scaduti deteriorati, e per le inadempienze probabili e le sofferenze di importo minore, la perdita potenziale per lo scenario di “gestione interna” è attribuita forfettariamente sulla base di una metodologia di calcolo analitico-statistica secondo la quale la valutazione delle perdite presunte, e dei corrispondenti valori di recupero, è effettuata mediante imputazione individuale della perdita stimata, distinguendo in base alla controparte (privati ed imprese) e tra esposizioni assistite da garanzie ed altre esposizioni.
Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A Politiche contabile nella sezione “Modalità di determinazione delle perdite di valore”.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell’affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.
Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l’analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l’analisi della struttura finanziaria dell’operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l’affidamento.
Al fine di valutare il “peso” della garanzia ipotecaria rispetto al finanziamento garantito, viene considerato:

- il valore di mercato risultante dalla perizia per calcolare il LTV (importo mutuo/valore immobile offerto in garanzia) massimo differenziato a seconda che il mutuo sia su immobili residenziali o su immobili a destinazione commerciale;
- il valore corrente e la tipologia dei titoli offerti in pegno, per determinare la percentuale di copertura reale dell’affidamento.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell’assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.
In fase di delibera della pratica viene verificata, sulla base di criteri condivisi contenuti nelle “Politiche di gruppo in materia di tecniche di mitigazione del rischio di credito”, la correlazione tra la capacità di rimborso del debitore ed i flussi finanziari generati dall’immobile a garanzia.
Ad integrazione di tale presidio, nella normativa interna sono stabilite le linee guida e l’operatività atte ad assicurare l’adeguata sorveglianza e la verifica periodica dell’immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono svolte anche tramite la procedura “*Collateral*”, predisposta dall’*outsourcer* informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.
Nella valutazione della garanzia pignoratizia ciascuna struttura, nel proprio ambito di delega, tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e analizza la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo Centrale Rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.
In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della Centrale Rischi).
Per quanto riguarda l'importo della fidejussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fidejussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione ed alla valutazione dei crediti.

I Principi Contabili Internazionali indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria "*non performing*", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.
Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso a specifiche azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.

L'inserimento di una posizione nei "crediti in inadempienza probabile" è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei "crediti in inadempienza probabile" è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implichino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore.
Ai fini dell'individuazione delle situazioni di "inadempienza probabile" sono elementi oggettivi circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presentazione della domanda di "concordato con continuità aziendale" previsto dal Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza, dalla data di presentazione;
- la presentazione del ricorso per "concordato preventivo con riserva" cosiddetto "concordato in bianco" ai sensi del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza, dalla data di presentazione;
- il perfezionamento di accordi con i creditori ai sensi del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza;
- la classificazione nei "crediti in inadempienza probabile" in altra Banca del Gruppo;
- l'accesso da parte del debitore a procedure di composizione della crisi (ristrutturazione del debito o piano del consumatore o altre procedure analoghe riservate a soggetti non fallibili) o di liquidazione del patrimonio, nel momento in cui la Banca ne riceva formale notifica;
- la posizione è classificata dal Gruppo tra i crediti in bonis o tra i crediti scaduti/sconfinanti ed è riferita a un soggetto debitore persona fisica che risulti socio illimitatamente responsabile di una società di persone affidata classificata dal Gruppo tra le inadempienze probabili o tra i crediti in sofferenza;
- sulla posizione debitoria di un soggetto classificato tra le "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*Past Due*)" viene accordata una misura di concessione *Forborne*;
- la concessione al debitore classificato tra le esposizioni in bonis, che fronteggi o sia in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari, di una ristrutturazione onerosa che implichi una ridotta obbligazione finanziaria, calcolata con specifici criteri, superiore all'1%;

- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o a

inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.
L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" avviene in caso di superamento per 90 giorni consecutivi, a livello di Gruppo Bancario, delle due soglie di materialità (assoluta e relativa) sotto riportate:

- soglia assoluta:
  - sconfino >100€ per le esposizioni al dettaglio, come definite ai sensi dell'art. 123 del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti;
  - sconfino > 500€ per le rimanenti esposizioni;
- soglia relativa;
- 1% del rapporto tra il totale dello scaduto e l'esposizione complessiva del debitore o dell'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori, senza compensazione tra le linee di credito accordate ed eventualmente disponibili, calcolato a livello di Gruppo Bancario;

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione Sofferenze che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai soggetti delegati delle Reti Commerciali.
Il ritorno alla categoria "non deteriorati" di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie all'avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".
Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale della Banca competente e sottoposte trimestralmente alla valutazione del relativo Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.

3.2 *Write-off*

L'estinzione di un credito in sofferenza, oltre all'eventuale recupero integrale del credito, avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;

- svalutazione (altrimenti denominata "*write-off*") del credito residuo una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune, nell'ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l'inizio o il prosieguo di azioni legali;
- svalutazione parziale o integrale del credito, tramite riduzione o azzeramento del suo valore lordo, anche senza rinuncia da parte della Banca al diritto legale di recuperare il credito, quando non sussistono ragionevoli aspettative di recupero integrale o parziale.

Così anche la rimozione della classificazione di "credito in inadempienza probabile" può avvenire, tra le altre, al verificarsi della fattispecie caratterizzata da un recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Secondo il dettato del principio contabile IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base all'applicazione dei *driver* di classificazione, siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) *lifetime*. Le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello *stage* 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, *stage* 2, con rilevazione della perdita attesa sempre pari all'ECL *lifetime*. Tale qualifica è applicata anche a livello segnaletico.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, in seguito alla verifica delle condizioni di difficoltà come definite da *policy* interna, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte. Si definisce, invece, misura di *forbearance* una concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni (c.d. difficoltà finanziaria).
Affinché una posizione sia identificata come *forborne* occorre pertanto verificare che l'esposizione sia oggetto di una concessione accordata a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore. Una posizione *forborne* prevede, quindi, di rispondere sia a

condizioni oggettive, identificabili nei contratti che sono stati oggetto di concessioni, sia a condizioni soggettive, legate all'identificazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. Le misure di concessione (o *forbearance*) vengono accordate al fine di aiutare il debitore a onorare puntualmente le proprie obbligazioni verso il Gruppo, prevenendo, qualora ne ricorrano i presupposti, il passaggio a deteriorato di crediti in bonis, ovvero a "sanare" le proprie posizioni deteriorate, con l'aspettativa di poterle rimettere in *bonis*.

Nel dettaglio, per concessione si intende:

- una modifica dei termini e delle condizioni contrattuali (rinegoziazione) accordata a un debitore che dimostra un'insufficiente capacità di servizio del debito a causa di difficoltà finanziarie;
- un rifinanziamento totale o parziale di una posizione debitoria concessa a un debitore che presenta indicatori di difficoltà finanziaria tali da impedire il rispetto degli originari termini contrattuali.

La classificazione *forborne performing* permane fino a quando non si accerti il congiunto ricorrere delle condizioni previste nelle "Politiche di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" e comporta l'automatica inclusione del rapporto in oggetto nello *stage* 2.
Il credito *forborne performing*, se proveniente da una condizione di *forborne non performing*, che sia oggetto di una ulteriore "concessione" ovvero che presenti un ritardo superiore a 30 giorni continuativi, deve essere classificato nell'ambito dei crediti deteriorati nella categoria più appropriata (inadempienze probabili o sofferenze). La singola linea di credito oggetto di "concessione" (forborne) deve essere segnalata nell'ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come "esposizione deteriorata oggetto di concessione" (*forborne exposure*).
La classificazione di "esposizione deteriorata oggetto di concessione" viene meno con la riclassificazione del cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circonstanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell'obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell'ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno ("periodo di osservazione") dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei "crediti non deteriorati", la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le "esposizioni non deteriorate oggetto di concessione" *forborne performing*.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE Esposizione	31/12/2024				31/12/2023			
	Importo	N. Posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N. Posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
fino a 10 migliaia di euro	4.505	1.876	65,25%	4,61%	4.266	2.412	66,69%	3,56%
da 10 a 50 migliaia di euro	14.278	651	22,64%	14,62%	16.502	711	19,66%	13,76%
da 50 a 250 migliaia di euro	29.164	271	9,43%	29,86%	43.234	391	10,81%	36,06%
da 250 a 500 migliaia di euro	14.836	43	1,50%	15,19%	24.581	71	1,96%	20,50%
da 500 a 2.500 migliaia di euro	28.787	32	1,11%	29,48%	25.897	30	0,83%	21,60%
oltre 2.500 migliaia di euro	6.089	2	0,07%	6,23%	5.430	2	0,06%	4,53%
Totale	**97.659**	**2.875**	**100,00%**	**100,00%**	**119.910**	**3.617**	**100,00%**	**100,00%**

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA' Esposizione	31/12/2024				31/12/2023			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num	% sul tot. Imp.
sorte nel 2024	50.211	518	18,02%	51,41%				
sorte nel 2023	16.446	638	22,19%	16,84%	43.764	797	22,03%	36,50%
sorte nel 2022	5.899	553	19,23%	6,04%	16.058	813	22,48%	13,39%
sorte nel 2021	6.840	318	11,06%	7,00%	22.669	567	15,68%	18,91%
sorte nel 2020	2.840	148	5,15%	2,91%	12.903	306	8,46%	10,76%
sorte nel 2019	3.209	134	4,66%	3,29%	4.546	204	5,64%	3,79%
sorte nel 2018	1.635	86	2,99%	1,67%	2.771	145	4,01%	2,31%
sorte nel 2017	977	53	1,84%	1,00%	1.323	87	2,41%	1,10%
sorte nel 2016	3.526	80	2,78%	3,61%	4.706	116	3,21%	3,92%
sorte nel 2015	926	54	1,88%	0,95%	2.167	93	2,57%	1,81%
sorte a tutto il 2014	5.150	293	10,19%	5,27%	9.003	489	13,52%	7,51%
Totale	**97.659**	**2.875**	**100,00%**	**100,00%**	**119.910**	**3.617**	**100,00%**	**100,00%**

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono gli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili per 5.445 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO) Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			*Impaired* acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.353	0	0	17.807	16.093	3.010	6.509	9.424	126.965	154	84	390
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	2	5	0	0	36	3.065	0	0	0
Totale 2024	**21.353**	**0**	**0**	**17.809**	**16.098**	**3.010**	**6.509**	**9.460**	**130.030**	**154**	**84**	**390**
Totale 2023	**17.343**	**0**	**0**	**12.921**	**49.930**	**4.395**	**1.880**	**14.031**	**119.735**	**141**	**130**	**6.887**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**0**	**19.037**	**359**	**0**	**0**	**19.396**	**0**	**36.479**	**0**	**0**	**0**	**36.479**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	4.862	116	0		4.978	0	830	0	0	0	830
Cancellazioni diverse dai *write-off*	0	-1.269	-5	0	0	-1.274	0	-1.029	0	0	0	-1.029
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	-4.375	-155	0	0	-4.530	0	-5.703	0	0	0	-5.703
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	-20	0	0	0	-20	0	-15	0	0	0	-15
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	-60	-9	0		-69	0	0	0	0	0	0
Rettifiche complessive finali	**0**	**18.175**	**306**	**0**	**0**	**18.481**	**0**	**30.562**	**0**	**0**	**0**	**30.562**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(Prosegue)

Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate									
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin.rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
0	**140.073**	**1.522**	**0**	**141.595**	**0**	**16.558**	**0**	**0**	**16.293**	**265**	**741**	**387**	**3.844**	**0**	**219.000**
0	2.314		0	2.314	0	X	X	X	X	X	363	120	3	0	8.608
0	-2.305	-254	0	-2.559	0	-4	0	0	-4	0	-184	-130	-11	0	-5.191
0	55.288	-107	0	55.181	0	-14.254	0	0	-15.863	1.609	-310	37	3.356	0	33.777
0	262		0	262	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	227
0			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	-18.271	0	0	-18.271	0	-127	0	0	0	-127	0	0	0	0	-18.398
0	-124	-46	0	-170	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-239
0	**177.237**	**1.115**	**0**	**178.352**	**0**	**2.173**	**0**	**0**	**426**	**1.747**	**610**	**414**	**7.192**	**0**	**237.784**
0	5.626	0	0	5.626	0	277	0	0	0	277	0	0	0	0	5.903
0	-2.575	0	0	-8.970	0	-113	0	0	0	-113	0	0	7	0	-2.681

A.1.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
Portafogli/stadi di rischio	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	275.842	235.784	130.932	1.985	142.677	5.056
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	8	2	0	2	971	45
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	20.620	5.790	3.074	7	15.815	6
Totale 2024	**296.470**	**241.576**	**134.006**	**1.994**	**159.463**	**5.107**
Totale 2023	**347.264**	**233.096**	**80.128**	**7.767**	**48.468**	**3.169**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	**836.327**	**836.235**	**92**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**836.327**	**0**
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	836.327	836.235	92	X	0	0	0	0	X	0	836.327	0
A.2 ALTRE	**148.876**	**145.501**	**3.300**	**0**	**0**	**1**	**1**	**0**	**0**	**0**	**148.875**	**0**
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0		0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	148.876	145.501	3.300	X	0	1	1	0	X	0	148.875	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
TOTALE (A)	**985.203**	**981.736**	**3.392**	**0**	**0**	**1**	**1**	**0**	**0**	**0**	**985.202**	**0**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	31.281	28.396	0	X	0	0	0	0	X	0	31.281	0
TOTALE (B)	**31.281**	**28.396**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**31.281**	**0**
TOTALE (A+B)	**1.016.484**	**1.010.132**	**3.392**	**0**	**0**	**1**	**1**	**0**	**0**	**0**	**1.016.483**	**0**

** Valore da esporre a fini informativi*

Le "esposizioni per cassa" comprendono i crediti verso banche esposti alla voce 20 a), 20 c), 30 e 40 a).

Le "esposizioni fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati) che comportano l'assunzione del rischio creditizio.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	*Write-off* parziali comples-sivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	97.659	X	0	96.747	913	64.860	X	0	64.170	690	32.799	24.663
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.306	X	0	25.842	473	18.387	X	0	18.102	285	7.919	2.068
b) Inadempienze probabili	259.253	X	0	257.143	2.109	108.505	X	0	107.474	1.031	150.748	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	97.521	X	0	95.992	1.548	37.903	X	0	37.055	848	59.618	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	36.552	X	0	36.457	95	6.734	X	0	6.708	26	29.818	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	850	X	0	830	20	200	X	0	192	8	650	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	62.844	21.460	39.167	X	143	2.740	107	2.250	X	10	60.104	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.120	0	6.047	X	73	472	0	464	X	8	5.648	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	10.202.756	9.559.362	544.437	X	6.602	47.101	18.373	28.312	X	416	10.155.655	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	98.336	1	94.712	X	3.598	7.019	0	6.700	X	319	91.317	0
TOTALE (A)	**10.659.064**	**9.580.822**	**583.604**	**390.347**	**9.862**	**229.940**	**18.480**	**30.562**	**178.352**	**2.173**	**10.429.124**	**24.663**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	33.022	X	0	33.022	0	7.192	X	0	7.192	0	25.830	0
b) Non deteriorate	1.795.492	1.713.027	32.812	X	0	1.024	610	414	X	0	1.794.468	0
TOTALE (B)	**1.828.514**	**1.713.027**	**32.812**	**33.022**	**0**	**8.216**	**610**	**414**	**7.192**	**0**	**1.820.298**	0
TOTALE (A+ B)	**12.487.578**	**11.293.849**	**616.416**	**423.369**	**9.862**	**238.156**	**19.090**	**30.976**	**185.544**	**2.173**	**12.249.422**	**24.663**

** Valore da esporre a fini informativi*

Le "esposizioni per cassa" comprendono i crediti verso clientela esposti alla voce 20 a) e 20 c), 30 e 40 b) nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari compresi nelle voci 20 c) e 30 dello stato patrimoniale attivo; esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Le "esposizioni fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati).

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**0**	**6**	**0**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	**0**	**0**	**0**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0		0
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	**0**	**6**	**0**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	4	0
C.2 write-off	0	0	0
C.3 incassi	0	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	2	0
D. Esposizione lorda finale	**0**	**0**	**0**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

A.1.7 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**119.910**	**168.464**	**43.260**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.833	28.550	28.534
B. Variazioni in aumento	**143.429**	**375.236**	**80.423**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	6.142	282.468	73.928
B.2 ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	446	202	197
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	130.917	74.921	4.780
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	90	453	0
B.5 altre variazioni in aumento	5.834	17.192	1.518
C. Variazioni in diminuzione	**165.680**	**284.447**	**87.131**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	928	104.696	4.142
C.2 *write-off*	31.851	1	1
C.3 incassi	16.025	37.625	9.097
C.4 realizzi per cessioni	42.221	2106	10
C.5 perdite da cessione	22.068	1000	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4709	132.194	73.715
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	192	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	47878	6.633	166
D. Esposizione lorda finale	**97.659**	**259.253**	**36.552**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.530	41.385	11.894

A.1.7BIS CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**126.995**	**191.960**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.725	78.752
B. Variazioni in aumento	**71.145**	**80.572**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	915	43.740
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	39.231	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.437
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	27.482	26.737
B.5 altre variazioni in aumento	3.517	8.658
C. Variazioni in diminuzione	**73.463**	**168.076**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	62.355
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.437	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	39.231
C.4 *write-off*	9.769	0
C.5 incassi	9.960	15.625
C.6 realizzi per cessioni	18.729	0
C.7 perdite da cessione	9.305	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	24.263	50.865
D. Esposizione lorda finale	**124.677**	**104.456**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.183	49.996

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.9 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**78.377**	**23.173**	**70.597**	**38.917**	**8.915**	**1.072**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.193	1.416	6.660	3.878	2.087	60
B. Variazioni in aumento	**105.051**	**41.838**	**98.501**	**25.141**	**6.270**	**264**
B.1 rettifiche di valore di attività *impaired* acquisite o originate	244	X	350	X	23	X
B.2 altre rettifiche di valore	30.258	14.242	93.488	24.224	5.468	187
B.3 perdite da cessione	22.068	9.305	1.000	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	43.241	16.022	3.456	838	357	77
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	9.240	2.269	207	79	422	0
C. Variazioni in diminuzione	**118.568**	**46.624**	**60.593**	**26.155**	**8.451**	**1.136**
C.1 riprese di valore da valutazione	4.468	1.044	10.648	6.075	717	12
C.2 riprese di valore da incasso	13.014	2.136	5.564	4.207	1.037	60
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 *write-off*	31.851	9.769	1	0	1	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	164	0	40.058	15.873	6.832	1.064
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	69.071	33.675	4.322	0	136	0
D. Rettifiche complessive finali	**64.860**	**18.387**	**108.505**	**37.903**	**6.734**	**200**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.238	4.920	11.046	4.004	2.304	37

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI *RATING* ESTERNI E INTERNI

A.2.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI *RATING* ESTERNI (VALORI LORDI) Esposizioni	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**148.764**	**13.481**	**1.647.232**	**0**	**0**	**0**	**7.965.815**	**9.775.292**
- Primo stadio	148.764	13.481	1.647.232	0	0	0	6.982.936	8.792.413
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	586.896	586.896
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	386.121	386.121
- *Impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	9.862	9.862
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**202.035**	**40**	**721.524**	**0**	**0**	**0**	**14.545**	**938.144**
- Primo stadio	202.035	40	721.524	0	0	0	10.311	933.910
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	8	8
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	4.226	4.226
- *Impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0

C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**2.375**	**2.375**
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	2.375	2.375
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- *Impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	**350.799**	**13.521**	**2.368.756**	**0**	**0**	**0**	**7.982.735**	**10.715.811**
di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5	3	0	0	0	0	1.648.889	1.648.897
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	29.711	29.711
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	25.223	25.223
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- *Impaired* acquisite o originate	**5**	**3**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.703.823**	**1.703.831**
Totale (D)	**350.804**	**13.524**	**2.368.756**	**0**	**0**	**0**	**9.686.558**	**12.419.642**
Totale (A+B+C+D)	**148.764**	**13.481**	**1.647.232**	**0**	**0**	**0**	**7.965.815**	**9.775.292**

Classi di merito di credito	ECAI
	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori

A.2.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI *RATING* INTERNI (VALORI LORDI) Esposizioni	Classi di *rating* interni					
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**721.962**	**781.818**	**943.694**	**1.104.684**	**1.002.306**	**748.865**
- Primo stadio	721.944	779.995	940.719	1.102.352	994.408	714.975
- Secondo stadio	18	1.594	2.890	1.867	7.510	32.865
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- *Impaired* acquisite o originate	0	229	85	465	388	1.025
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- *Impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- *Impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	**721.962**	**781.818**	**943.694**	**1.104.684**	**1.002.306**	**748.865**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**547.984**	**245.468**	**209.650**	**245.682**	**89.640**	**248.084**
- Primo stadio	547.984	245.468	208.668	245.668	88.934	247.400
- Secondo stadio	0	0	982	14	706	684
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- *Impaired* acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Totale (D)	**547.984**	**245.468**	**209.650**	**245.682**	**89.640**	**248.084**
Totale (A+B+C+D)	**1.269.946**	**1.027.286**	**1.153.344**	**1.350.366**	**1.091.946**	**996.949**

(Prosegue)

Classi di *rating* interni						Totale
classe 7	classe 8	classe 9	classe 10	classe 11	senza *rating*	
360.624	**111.995**	**181.400**	**125.498**	**346.044**	**3.346.402**	**9.775.292**
235.820	25.625	86.463	0	0	3.190.112	8.792.413
124.205	86.158	91.607	125.086	0	113.096	586.896
0	0	0	0	342.927	43.194	386.121
599	212	3.330	412	3.117	0	9.862
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**938.144**	**938.144**
0	0	0	0	0	933.910	933.910
0	0	0	0	0	8	8
0	0	0	0	0	4.226	4.226
0	0	0	0	0		0
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**2.375**	**2.375**
0	0	0	0	0	2.375	2.375
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
360.624	**111.995**	**181.400**	**125.498**	**346.044**	**4.286.921**	**10.715.811**
24.558	**12.527**	**4.841**	**11.405**	**25.221**	**38.771**	**1.703.831**
21.677	7.583	431	0	0	35.084	1.648.897
2.881	4.944	4.410	11.405	0	3.685	29.711
0	0	0	0	25.221	2	25.223
0	0	0	0	0		0
24.558	**12.527**	**4.841**	**11.405**	**25.221**	**38.771**	**1.703.831**
385.182	**124.522**	**186.241**	**136.903**	**371.265**	**4.325.692**	**12.419.642**

I *rating* interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - Ipoteche	Immobili – finanziamenti per *leasing*	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati: Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**6.419.714**	**6.217.711**	**3.281.216**	**0**	**84.881**	**24.768**	**0**	**0**
1.1. totalmente garantite	5.889.625	5.706.013	3.258.378	0	65.873	21.362	0	0
- di cui deteriorate	331.882	188.446	123.574	0	799	170	0	0
1.2. parzialmente garantite	530.089	511.698	22.838	0	19.008	3.406	0	0
- di cui deteriorate	28.096	11.212	1.485	0	388	27	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**584.703**	**578.332**	**4.565**	**0**	**23.307**	**10.949**	**0**	**0**
2.1. totalmente garantite	420.038	413.944	4.282	0	17.157	9.758	0	0
- di cui deteriorate	14.843	9.298	3	0	100	625	0	0
2.2. parzialmente garantite	164.665	164.388	283	0	6.150	1.191	0	0
- di cui deteriorate	9.363	9.190	0	0	29	0	0	0

(Prosegue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati							
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**0**	**0**	**0**	**941.083**	**0**	**1.136.089**	**615.413**	**6.083.450**
1.1. totalmente garantite	0	0	0	642.775	0	1.134.664	580.651	5.703.703
- di cui deteriorate	0	0	0	21.750	0	30.976	10.914	188.183
1.2. parzialmente garantite	0	0	0	298.308	0	1.425	34.762	379.747
- di cui deteriorate	0	0	0	5.658	0	38	2.148	9.744
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**0**	**0**	**0**	**94.972**	**0**	**10.214**	**382.415**	**526.422**
2.1. totalmente garantite	0	0	0	51.159	0	4.672	326.911	413.939
- di cui deteriorate	0	0	0	896	0	15	7.657	9.296
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	43.813	0	5.542	55.504	112.483
- di cui deteriorate	0	0	0	567	0	0	3.191	3.787

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	253	99	83	542	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	243	39	160	474	21	2
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	61	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.142	754	1	10	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.945.170	1.143	137.808	2.490	4.668	85
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0		0	0	0	0
Totale (A)	**2.948.808**	**2.035**	**138.052**	**3.516**	**4.689**	**87**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	215.425	3	50.248	43	0	0
Totale (B)	**215.425**	**3**	**50.248**	**43**	**0**	**0**
Totale (A+B) 2024	**3.164.233**	**2.038**	**188.300**	**3.559**	**4.689**	**87**
Totale (A+B) 2023	**2.839.439**	**1.840**	**360.487**	**3.075**	**6.122**	**152**

(Prosegue)

B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA	Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	16.334	35.527	16.129	28.692
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	3.656	9.144	4.263	9.243
A.2 Inadempienze probabili	81.109	83.063	69.236	24.929
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	32.099	27.996	27.519	9.846
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.470	1.526	22.205	4.444
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	298	112	352	88
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.590.756	18.815	4.542.025	27.393
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	39.736	3.235	57.229	4.256
Totale (A)	**2.692.669**	**138.931**	**4.649.595**	**85.458**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	24.884	7.153	946	39
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.286.041	641	242.754	337
Totale (B)	**1.310.925**	**7.794**	**243.700**	**376**
Totale (A+B) 2024	**4.003.594**	**146.725**	**4.893.295**	**85.834**
Totale (A+B) 2023	**3.890.073**	**114.285**	**4.883.967**	**100.041**

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	32.586	63.911	213	949	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	150.562	108.448	63	28	1	4	122	24	0	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	29.811	6.729	5	3	1	1	1	1	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.415.486	49.363	701.419	460	335	3	78	0	98.441	15
Totale (A)	**9.628.445**	**228.451**	**701.700**	**1.440**	**337**	**8**	**201**	**25**	**98.441**	**16**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	25.830	7.192	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.791.704	1.024	1.032	0	1.006	0	49	0	677	0
Totale (B)	**1.817.534**	**8.216**	**1.032**	**0**	**1.006**	**0**	**49**	**0**	**677**	**0**
Totale (A+B) 2024	**11.445.979**	**236.667**	**702.732**	**1.440**	**1.343**	**8**	**250**	**25**	**99.118**	**16**
Totale (A+B) 2023	**11.523.941**	**217.894**	**447.248**	**1.287**	**1.373**	**2**	**235**	**56**	**1.169**	**2**

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	27.397	58.949	1.340	1.626	1.362	1.016	2.487	2.320
A.2 Inadempienze probabili	127.165	97.464	5.108	1.454	12.890	8.528	5.399	1.002
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19.484	4.969	2.737	448	2.196	342	5.394	970
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.076.818	42.366	427.340	2.395	2.532.871	2.875	378.457	1.727
Totale (A)	**6.250.864**	**203.748**	**436.525**	**5.923**	**2.549.319**	**12.761**	**391.737**	**6.019**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	22.336	6.229	1.272	9	2.197	954	25	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.661.970	895	93.324	73	30.906	54	5.504	2
Totale (B)	**1.684.306**	**7.124**	**94.596**	**82**	**33.103**	**1.008**	**5.529**	**2**
Totale (A+B) 2024	**7.935.170**	**210.872**	**531.121**	**6.005**	**2.582.422**	**13.769**	**397.266**	**6.021**
Totale (A+B) 2023	**7.957.773**	**202.700**	**471.308**	**5.431**	**2.710.253**	**4.647**	**384.607**	**5.116**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	924.777	1	51.659	0	8.733	0	33	0	0	0
Totale (A)	**924.777**	**1**	**51.659**	**0**	**8.733**	**0**	**33**	**0**	**0**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	31.273	0	8	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	**31.273**	**0**	**8**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale (A+B) 2024	**956.050**	**1**	**51.667**	**0**	**8.733**	**0**	**33**	**0**	**0**	**0**
Totale (A+B) 2023	**698.191**	**1**	**106.603**	**0**	**7.010**	**0**	**26**	**0**	**1**	**0**

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud E Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	32.635	1	17	0	891.978	0	147	0
Totale(A)	**32.635**	**1**	**17**	**0**	**891.978**	**0**	**147**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	31.250	0	0	0	23	0	0	0
Totale (B)	**31.250**	**0**	**0**	**0**	**23**	**0**	**0**	**0**
Totale (A+B) 2024	**63.885**	**1**	**17**	**0**	**892.001**	**0**	**147**	**0**
Totale (A+B) 2023	**616.694**	**1**	**5**	**0**	**81.320**	**0**	**172**	**0**

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI	2024 – Consolidato Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Numero posizioni	8
Ammontare (valore nominale)	5.587.787
Ammontare (valore ponderato)	538.099

I grandi rischi segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 2.796.470 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 127.297 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominale di 879.661 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 3.962 mila euro;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni statali per nominali di 810.077 mila euro e con una ponderazione pari a 181.840 mila euro;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali di 1.101.578 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 225.000 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

CARTOLARIZZAZIONI CREDITI IN BONIS

A decorrere dal 6 novembre 2021 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Asti S.p.A della società Biverbanca S.p.A, con efficacia contabile e fiscale 1° gennaio 2021. Prima di tale data, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A unitamente a Biverbanca S.p.A hanno realizzato tre operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*, di cui solo due ancora in vita, e per questo motivo, al fine di rappresentare la situazione in modo veritiero e corretto, nei paragrafi successivi, verrà mantenuta la suddivisione tra le società Biverbanca S.p.A e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., limitatamente alle due operazioni di cartolarizzazione realizzate precedentemente alla fusione ed ancora attive.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato nove operazioni di cartolarizzazione in proprio: le prime tre sono state realizzate con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; di queste operazioni, due sono state chiuse anticipatamente, rispettivamente in data 27 settembre 2017 e 27 maggio 2021. La quarta operazione (anch'essa chiusa anticipatamente ad aprile 2014) era stata realizzata con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione (chiusa anticipatamente nel 2023) con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; la sesta operazione (chiusa anticipatamente ad ottobre 2016) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3 n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.

11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4 . La settima operazione (decima cartolarizzazione) è stata realizzata nel mese di dicembre del 2021, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS III S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.16326891005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35845.7 (tutte in seguito chiamate SPV); l'ottava operazione (undicesima cartolarizzazione) è stata realizzata nel mese di settembre 2024, con la società veicolo Asti Group RMBS IV, avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.17676691003 e iscritta nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito preso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 48584.7. Inoltre, nel corso del mese di ottobre 2023 la Banca ha realizzato una nuova operazione di cartolarizzazione, con la società veicolo Milone CQS S.r.l., avente sede sociale a Conegliano, Via Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di roma n. 05430850262 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 48482.4.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre realizzato, unitamente a Biverbanca S.p.A., tre operazioni di cartolarizzazione *multioriginator,* ad oggi chiuse: la prima nel corso del 2015 (settima operazione chiusa anticipatamente nel corso del 2023), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. La seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (ottava operazione) è stata conclusa nel mese di marzo del 2017, con la società veicolo denominata Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.14109461005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 335330.0. La terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (nona operazione) è stata conclusa nel mese di giugno del 2019, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2.

Non forma oggetto di rilevazione nella presente parte l'ottava operazione (autocartolarizzazione) per la quale la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione e mantiene tutt'oggi il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tali operazioni si rimanda alla sezione 4 - "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (e, prima della fusione, tra Biverbanca S.p.A.) e le SPV, in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere, in nome e

per conto delle SPV, l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle suddette operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali IFRS 9, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dei titoli riacquistati sia della riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di nota integrativa relativa al Rischio di Credito. Ai fini dell'applicazione dei principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le SPV sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.
Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Crediti la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione e la produzione periodica di tutta la reportistica prevista dai contratti di *servicing*. L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna - Ufficio Auditing Interno della Banca, i cui esiti sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina, nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

CARTOLARIZZAZIONI NPL

Nel corso del 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, al n. 35475.3.

Nel corso del 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha poi perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

Nel corso del 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-

soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2.

Nel corso del 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, ha perfezionato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35852.3.

Nel corso del 2022 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, ha perfezionato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35897.8 e una operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati in sofferenza alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 srl avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35986.9.

Nel corso del 2023 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, ha perfezionato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l., avente sede legale in Corso Vittorio Emanuele II, 24/28 , Milano, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 48509.4.

Nel corso del 2024 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, ha perfezionato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l., avente sede legale in Corso Vittorio Emanuele II, 24/28, Milano, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 48612.6

La società Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha realizzato nove operazioni di cartolarizzazione di crediti derivanti da cessioni del quinto di stipendi e pensioni.

La prima operazione (chiusa nel corso dell'esercizio 2021) è stata conclusa con la società veicolo Madeleine SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04559650264, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35070.2.
La seconda operazione (chiusa a febbraio 2017) è stata conclusa con la società veicolo Frida SPV S.r.l. con sede sociale a Milano, via Fara Gustavo n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 08566680966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35147.8.
La terza operazione (chiusa a novembre 2019) è stata conclusa con la società veicolo Annette S.r.l., con sede sociale a Milano, via A. Pestalozza 12/14, iscritta al registro delle Imprese di Milano al n. 09262480966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35232.8.
La quarta operazione è stata conclusa con la società veicolo *Lake Securitisation* S.r.l., con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04830970267, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35297.1 a cui è successivamente subentrata la società Dyret SPV S.r.l, con sede sociale a Milano, via Fara Gustavo n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 08575290963, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35125.4.
La quinta operazione è stata conclusa con la società veicolo Manu SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04909010268, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35438.1.
La sesta operazione (chiusa a ottobre 2019) è stata conclusa con la società veicolo Geordie SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04956000261, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35476.1.
La settima operazione è stata conclusa con la società veicolo Petilia Finance S.r.l., con sede sociale a Milano (MI), via Vittoria Betteloni 2, 20131, iscritta al registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi al n. 11024420967, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35671.7.
L'ottava operazione è stata conclusa con la società veicolo Giorgia SPV s.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), via Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso Belluno al n. 05336020267, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35929.9.
La nona operazione è stata conclusa con la società veicolo AIDA SPV s.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), via Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso Belluno al n. 05356240266, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35985.1.

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di *servicing* dei crediti ceduti alle SPV e i *sub servicer* per l'operazione Dyret SPV S.r.l., incassando per conto delle stesse le rate di rimborso dei finanziamenti, gestendo le attività di recupero degli insoluti e le richieste di indennizzo alle Compagnie di

Assicurazione a seguito di eventi sinistrosi. Gli incassi percepiti sui crediti ceduti, sono girocontati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni in essere effettuate dal Gruppo.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR*

Nel corso del mese di giugno 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 988.009 mila euro (di cui 862.439 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 125.570 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 988.008 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 28/06/2019 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La nona cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state inizialmente utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2019 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2024 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2024	Valore residuo complessivo al 31/12/2024	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2024 (valore nominale)
Classe A	Aa3/AAA	Euribor 3m + 0,90 % (*)	28/6/2019	29/12/2072	825.000	574.945	250.055	0
Classe B	senza *rating*/AA	Euribor 3m + 2,00 % (**)	28/6/2019	29/12/2072	64.300	0	64.300	64.300
Classe C	senza *rating*	Euribor 3m + 3,00 %	28/6/2019	29/12/2072	98.708	0	98.708	98.708
Totale					**988.008**	**574.945**	**413.063**	**163.008**

Analogamente alle altre operazioni, anche nella nona cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 17.850 mila euro (15.581 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 2.269 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 17.806 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 15.538 mila euro per Banca di Asti e 2.269 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 44 mila euro per Banca di Asti e 6 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 2% del debito residuo del titolo con *rating* e 8.893 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators,* subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2024 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 43.252 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2024 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 488.085 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".
Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".
I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	22.862	interessi passivi su titoli emessi	20.520
interessi attivi bancari	901	commissioni passive di *servicing*	516
		altri interessi passivi	251
		perdite su crediti	133
		altre spese	200
Totale	**23.763**	**Totale**	**21.620**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 11.545 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.
Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 9.682 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DECIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso del mese di dicembre 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la decima operazione di cartolarizzazione, con la società veicolo Asti Group RMBS III S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.16326891005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35845.7. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 611.784 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". La Banca ha ceduto un primo portafoglio di crediti iniziali residenziali "Crediti Iniziali" e successivamente durante il periodo di *ramp-up*, la cui durata è stabilita in 24 mesi dalla data di emissione dei Titoli, la Banca potrà cedere portafogli di crediti successivi residenziali "Crediti Successivi".

A fronte dei mutui ceduti "crediti Iniziali" sono stati emessi titoli obbligazionari per 611.784 mila euro (primo versamento iniziale) interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 02/12/2021 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La decima cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Banca, potranno essere successivamente oggetto di operazioni di cessione o pronti contro termine con soggetti terzi, (ivi incluse le operazioni di rifinanziamento della BCE), fermi restando gli obblighi di "*risk retention*" cui C.R.Asti dovrà assolvere. La SPV ha emesso due classi di Titoli Senior ordinari, la classe A1 e la classe A2; infine ha emesso i Titoli di classe junior. Sia i Titoli di Classe A2 che i Titoli di Classe J hanno struttura *partly-paid*. Ciò significa che, alla data di emissione, i Titoli di Classe A2 e i Titoli di Classe J saranno emessi per il loro intero ammontare nominale, con un primo versamento iniziale minimo da parte del sottoscrittore. Durante il periodo di *ramp-up*, i relativi sottoscrittori

potranno effettuare versamenti incrementali (*Further Instalments*) al fine di fornire alla SPV la provvista necessaria per il pagamento del prezzo di acquisto dei Crediti Successivi che fosse in eccedenza rispetto agli incassi in linea capitale medio tempore ottenuti dalla SPV in relazione ai Crediti che sarebbero altrimenti destinati all'ammortamento dei Titoli di Classe A2 e dei Titoli di Classe J.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2024 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2024	Valore residuo complessivo al 31/12/2024	Titoli riacquistati ed in possesso della Banca al 31/12/2024 (valore nominale)
Classe A	Aa3/AAA	Euribor 3m + 0,70% (***)	2/12/2021	29/12/2082	523.100	188.253	334.847	0
Classe A2	Aa3/AAA	Euribor 3m + 0,70% (***)	2/12/2021	29/12/2082	759.500	457.898	301.602	301.602
Classe J	senza *rating*	Fisso 3%	2/12/2021	29/12/2082	217.400	60.386	157.014	157.014
Totale					**1.500.000**	**706.537**	**793.463**	**458.616**

Analogamente alle altre operazioni, anche nella decima cartolarizzazione, è stato stipulato un contratto di un mutuo ad esigibilità limitata, per un importo massimo di 19.239 mila euro. Alla data di emissione dei titoli è stato erogato per un importo pari a 7.848 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

L'ammontare sopra indicato costituito a riserva sarà ridotto/utilizzato e ricostituito sino al suo successivo azzeramento all'atto del rimborso integrale dei Titoli Senior, secondo i meccanismi finanziari indicati nei contratti:

- durante il periodo di Ramp-up si calcola ad ogni data di pagamento interessi (IPD) in misura del 1,50% del debito residuo dei Titoli con rating;
- al termine di tale periodo, ad ogni IPD si riduce di un importo pari al maggiore tra 1,50 % dell'Importo del debito residuo in circolazione dei Titoli con rating a tale data e il prodotto di (a) 0,75 per cento e (b) l'aggregato di debito residuo della Classe A1 Titoli alla Data di Emissione e debito residuo più alto raggiunto dai Titoli di Classe A2 durante il Ramp-up. Quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria J) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli originator, subordinatamente alla disponibilità finanziaria,

al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2024 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 14.080 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2024 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 795.486 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	31.816	interessi passivi su titoli emessi	29.415
Interessi attivi bancari	1.182	commissioni passive di *servicing*	847
		altri interessi passivi	128
		perdite su crediti	236
		altre spese	182
Totale	**32.998**	**Totale**	**30.808**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 9.895 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 16.744 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE MILONE

Nel corso del mese di ottobre 2023 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato una nuova operazione di cartolarizzazione, con la società veicolo Milone CQS S.r.l., avente sede sociale in Conegliano, Via Alfieri n.1, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 05430850262 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 48482.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di crediti derivanti da cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione, ovvero assistiti da delegazione di pagamento, per complessivi 458.003 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". L'operazione prevede un periodo di revolving di 12 mesi.

L'operazione prevede un periodo di *revolving* della durata di 12 mesi e ha caratteristiche tali da essere qualificata come cartolarizzazione semplice, trasparente e standardizzata ai sensi degli articoli 18 e seguenti del Regolamento UE 2017/2402 del Parlamento Europeo.

A fronte dei mutui ceduti "crediti Iniziali" sono stati emessi titoli obbligazionari per 458.004 mila euro (primo versamento iniziale). I titoli sono stati emessi in data 26 ottobre 2023 ed è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2024 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2024	Valore residuo complessivo al 31/12/2024	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2024 (valore nominale)
Classe A1	senza *rating*	Euribor 3m + 1,20 %	26/10/2023	27/01/2049	368.600	0	368.600	0
Classe J	senza *rating*	Fisso 3 %	26/10/2023	27/01/2049	89.404	0	89.404	89.404
Totale					**458.004**	**0**	**458.004**	**89.404**

Per garantire gli obbligazionisti da eventuali perdite e garantire la solidità della struttura, consentendo alla SPV di far fronte agli impegni nei confronti degli investitori, la Banca ha concesso alla SPV un finanziamento ad esigibilità limitata. L'erogazione avverrà in più soluzioni: 50 mila euro entro la data di emissione e successivamente, fino a che vi siano Titoli di classe A, un importo pari alla differenza se positiva tra l'*Euribor Cash Reserve Target Amount* e il saldo contabile delle somme depositate sull'*Euribor Cash Reserve Account*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria J) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli originator, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2024 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 34.388 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2024 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 439.549 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".
Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	46.888	interessi passivi su titoli emessi	21.091
interessi attivi bancari	1.225	commissioni passive di *servicing*	193
		Perdite su crediti	169
		altri interessi passivi	1
		altre spese	154
Totale	**48.113**	**Totale**	**21.608**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.068 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.
Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 2.727 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UNDICESIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso del mese di settembre 2024 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS IV S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.17676691003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 48584.7. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 988.009 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Analogamente alle altre operazioni, anche nella undicesima cartolarizzazione verrà erogato un mutuo ad esigibilità limitata, accreditando alla SPV l'ammontare per riserva di cassa e per fondo spese di funzionamento.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 664.995 mila euro. I titoli sono entrati in proprietà tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*. Con data regolamento 15 novembre 2024 è stato venduto per intero il titolo *senior* di Classe A1.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie e in osservanza dell'ordine di priorità dei pagamenti.

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2024 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2024	Valore residuo complessivo al 31/12/2024	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2024 (valore nominale)
Classe A1	AAA/AAA/nr	Euribor 3m +0,96%	13/11/2024	27/12/2074	365.700	0	365.700	0
Classe A2	AAA/AAA/Aa3	Euribor 3m +0,85%	13/11/2024	27/12/2074	186.100	15.524	170.576	170.576
Classe J	senza *rating*	Fisso 3%	13/11/2024	27/12/2074	113.195	0	113.195	113.195
Totale					**664.995**	**15.524**	**649.471**	**283.771**

La SPV determina trimestralmente l'excess *spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria J) verrà interamente corrisposto dalla SPV all' *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2024 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 7.207 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2024 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare. Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, è stato stipulato un contratto derivato, con scadenza massima prevista nel 2054. Il contratto di *swap* è stato stipulato con Unicredit Bank GmbH ed è speculare allo *swap* stipulato tra la SPV e Unicredit Bank GmbH.

La SPV paga trimestralmente un tasso fisso a Unicredit Bank GmbH e riceve l'Euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Unicredit Bank GmbH, paga a sua volta, lo stesso tasso fisso alla Banca e riceve l'Euribor a 3 mesi.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 634.628 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela". Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	10.400	interessi passivi su titoli emessi	3.421
interessi attivi bancari	136	commissioni passive di *servicing*	217
Altri ricavi	1.417	altri interessi passivi	15
		altre spese	1.093
Totale	**11.953**	**Totale**	**4.746**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 2.101 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.521 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

La valutazione del contratto derivato stipulato dalla SPV con Unicredit Bank GmbH ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca una minusvalenza per 413 mila euro. Il contratto derivato stipulato tra la Banca e Unicredit Bank GmbH ha fatto rilevare a conto economico una minusvalenza per 729 mila euro, oltre agli interessi attivi per 383 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE *PROJECT* MAGGESE

In data 16 luglio 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35475.3.

In particolare, sono state cedute alla SPV n. 5.313 pratiche, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 694.546 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Maggese S.r.l. ha emesso in data 26 luglio 2018 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2024 Moody's/Scope/ DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2024	Importo Residuo complessivo al 31/12/2024	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso della Banca al 31/12/2024
Classe A	Caa1/CCC/CC	Euribor 6m + 0,5%	26/7/2018	25/7/2037	170.809	0,571	73.276	97.533	97.533
Classe B	senza *rating*	Euribor 6m + 6%	26/7/2018	25/7/2037	24.401	1,000	0	24.401	1.221
Classe C	senza *rating*	Euribor 6m + 5%	26/7/2018	25/7/2037	11.420	1,000	0	11.420	572
Totale					**206.630**		**73.276**	**133.354**	**99.326**

La struttura beneficia di una riserva di cassa pari al 4% delle note di classe A (al momento del closing pari a 6.832 mila euro) che al 31 dicembre 2024 risulta essere rimborsata per un importo pari a 2.880 mila euro. Tale riserva è stata finanziata dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A. mediante un prestito subordinato remunerato ad un tasso fisso dell'1%.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2019 S.R.L.

In data 10 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre dieci banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 62.490 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2019 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2019 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2024 DBRS/Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2024	Importo Residuo complessivo al 31/12/2024	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2024
Classe A	BBB/BB+	Euribor 6 mesi + 0,30%	23/12/2019	06/2/2045	173.000	0,426	99.230	73.770	7.249
Classe B	CCC/CC	Euribor 6 mesi + 9,50%	23/12/2019	06/2/2045	25.000	1,000	0	25.000	123
Classe J	senza *rating*	Euribor 6 mesi + 12,00%	23/12/2019	06/2/2045	5.000	1,000	0	5.000	25
Totale					**203.000**		**99.230**	**103.770**	**7.397**

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2019, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,61% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,61% del valore nominale delle *Junior Notes*.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs (*"derecognition"*) ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.
Nell'ambito dell'operazione, in data 16 dicembre 2019, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,70% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (8.085 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso

limitato erogato dalle cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva al 31 dicembre 2024 è pari a 447 mila euro.

In data 27 aprile 2020 è stata rilasciata dal MEF la garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS) in favore dei detentori del titolo *senior*, per l'ottenimento della quale era stata presentata istanza in data 8 gennaio 2020.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2020 S.r.l.

In data 22 dicembre 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre tredici banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2.

In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 113.182 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2020 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2020 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2024 DBRS/ Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2024	Importo Residuo complessivo al 31/12/2024	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2024
Classe A	BBB/BBB+	Euribor 6m + 0,30%(*)	23/12/2020	29/12/2045	241.500	0,345	158.212	83.288	7.973
Classe B	CCC/CC	Euribor 6m + 12%	23/12/2020	29/12/2045	25.000	1,000	0	25.000	154
Classe J	senza *rating*	Variabile	23/12/2020	29/12/2045	10.000	1,000	0	10.000	62
Totale					**276.500**		**158.212**	**118.288**	**8.189**

(*) *Cap* pari all'Euribor

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2020, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,6% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,6% del valore nominale delle *Junior Notes*.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs (*"derecognition"*) ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell'ambito dell'operazione, in data 22 dicembre 2020, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,10% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (9.910 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2024 è pari a 367 mila euro.
In data 25 gennaio 2021 è stata presentata istanza al MEF per l'ottenimento della "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE BCC NPLS 2021 S.r.l.

In data 16 novembre 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad altre settantaquattro banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35852.3. In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 127.089 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, BCC NPLs 2021 S.r.l. ha emesso in data 29 novembre 2021 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2024 Moody's/ Scope/ARC Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2024	Importo Residuo complessivo al 31/12/2024	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2024
Classe A	Baa2/BBB/BBB	Euribor 6m + 0,35%(*)	29/11/2021	30/04/2046	284.000	0,590	116.360	167.640	16.325
Classe B	Caa2/CCC/CCC+	Euribor 6m + 8%	29/11/2021	30/04/2046	39.500	1,000	0	39.500	192
Classe J	senza *rating*	Fisso 10%	29/11/2021	30/04/2046	13.000	1,000	0	13.000	63
Totale					**336.500**		**116.360**	**220.140**	**16.580**

(*) *Cap* pari all'Euribor

Le *senior notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 16 novembre 2021, è stato ceduto a Bracebridge Capital LCC il 94,38% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,38% del valore nominale delle *Junior Notes*. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso

clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa di 13.520 mila euro, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 750 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. In data 10 giugno 2022 è stata ottenuta dal MEF la garanzia "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE BCC NPLS 2022 S.R.L.

In data 2 maggio 2022 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad un gruppo di banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l., avente sede legale in Conegliano Veneto, Via Vittorio Alfieri n. 1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35897.8.
In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 24.595 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, BCC NPLs 2022 S.r.l. ha emesso in data 10 maggio 2022 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2024 Moody's/ARC Ratings	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2024	Importo Residuo complessivo al 31/12/2024	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2024
Classe A	Baa1/BBB	Euribor 6m + 0,50%	10/05/2022	31/01/2047	142.000	0,784	30.725	111.275	3.871
Classe B	senza *rating*	Euribor 6m + 9,5%	10/05/2022	31/01/2047	19.500	1,000	0	19.500	34
Classe J	senza *rating*	Fisso 15%	10/05/2022	31/01/2047	6.500	1,000	0	6.500	11
Totale					**168.000**		**30.725**	**137.275**	**3.916**

Le notes sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 10 maggio 2022, è stato ceduto a *Bayview Global Opportunities Fund* il 94,22% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,23% del valore nominale delle *Junior Notes*. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell'ambito dell'operazione la SPV ha stipulato con operatori terzi indipendenti rispetto alle Banche cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.
La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 4,6 milioni di euro, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2024 è pari a 126 mila euro.
In data 10 giugno 2022 è stata ottenuta dal Mef la garazia "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L.

In data 29 dicembre 2022 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad un gruppo di altre 14 banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l., avente sede legale in Conegliano Veneto, Via Vittorio Alfieri n. 1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35986.9.

In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 78.838 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2022 S.r.l. ha emesso in data 29 dicembre 2022 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2024 Moody's/ARC Ratings	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2024	Importo Residuo complessivo al 31/12/2024	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2024
Classe A	Baa1/BBB+	Fisso 4%	29/12/2022	31/01/2042	118.250	0,602	47.008	71.242	11.884
Classe B	senza *rating*	Euribor 6m + 10%	29/12/2022	31/01/2042	17.500	1,000	0	17.500	146
Classe J	senza *rating*	Euribor 6m + 15%	29/12/2022	31/01/2042	3.000	1,000	0	3.000	25
Totale					**138.750**		**47.008**	**91.742**	**12.055**

Le notes sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 29 dicembre 2022, è stato ceduto a Intesa san Paolo S.p.A il 95% del valore nominale delle Mezzanine *Notes* e il 95% del valore nominale delle *Junior Notes* per il successivo collocamento sul mercato. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40

dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.
La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 5,320 milioni di euro volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2024 è pari a 541 mila euro.
Per quanto riguarda la garanzia GACS, la *senior notes* è eligibile per tale garanzia ma sulla base della normativa italiana in vigore alla data dell'operazione la garanzia non è richiedibile.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L.

In data 28 dicembre 2023 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad un gruppo di altre 14 banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l., avente sede legale in Corso Vittorio Emanuele II, 24/28 , Milano, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 48509.4.

In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 37.160 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. ha emesso in data 28 dicembre 2023 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2024 ARC/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2024	Importo Residuo complessivo al 31/12/2024	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2024
Classe A	BBB+/BBB	Fisso 4%	28/12/2023	30/06/2043	77.500	0,584	32.277	45.223	6.756
Classe B	senza *rating*	Euribor 6m + 10%	28/12/2023	30/06/2043	11.000	1,000	0	11.000	82
Classe J	senza *rating*	Euribor 6m + 15%	28/12/2023	30/06/2043	3.000	1,000	0	3.000	23
Totale					**91.500**		**32.277**	**59.223**	**6.861**

Le notes sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 29 dicembre 2023, è stato ceduto a Intesa san Paolo S.p.A il 95% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 95% del valore nominale delle *Junior Notes* per il successivo collocamento sul mercato. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la

cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 3,490 milioni di euro volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa della Banca al 31 dicembre 2024 è pari a 466 mila euro.

Per quanto riguarda la garanzia GACS, la *senior notes* è eligibile per tale garanzia ma sulla base della normativa italiana in vigore alla data dell'operazione la garanzia non è richiedibile.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L.

In data 19 dicembre 2024 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad un gruppo di altre 7 banche e di un intermediario finanziario ex art. 106 del TUB (definiti "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l., avente sede legale in Corso Vittorio Emanuele II, 24/28 , Milano, iscritta nel Registro delle Imprese al n. 13808670965, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 48612.6.

In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 26.404 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l. ha emesso in data 19 dicembre 2024 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2024 ARC/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	*Pool Factor*	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2024	Importo Residuo complessivo al 31/12/2024	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2024
Classe A	BBB(HIGH)/BBB+	Fisso 3,5%	19/12/2024	31/05/2045	47.850	1,000	0	47.850	8.562
Classe B	senza *rating*	Euribor 6m + 10%	19/12/2024	31/05/2045	7.000	1,000	0	7.000	63
Classe J	senza *rating*	Euribor 6m + 15%	19/12/2024	31/05/2045	1.500	1,000	0	1.500	13
Totale					**56.350**		**0**	**56.350**	**8.638**

Le notes sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 19 dicembre 2024, è stato ceduto a Intesa san Paolo S.p.A il 95% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 95% del valore nominale delle *Junior Notes* per il successivo collocamento sul mercato. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione degli NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 2,255 milioni di euro volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa della Banca al 31 dicembre 2024 è pari a 403 mila euro.

Per quanto riguarda la garanzia GACS, la *senior notes* è eligibile per tale garanzia ma sulla base della normativa italiana in vigore alla data dell'operazione la garanzia non è richiedibile.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DYRET SPV

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli.

Gli obiettivi di cessione concordati con l'investitore principale prevedevano un impegno tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, per un periodo massimo di 24 mesi.
Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.
A giugno 2018, Pitagora, in accordo con gli investitori e sulla base di quanto previsto contrattualmente, ha interrotto i flussi di cessione, avendo ceduto un importo complessivo di circa 50,7 milioni di euro.
In data 6 dicembre 2018, Lake SPV, ha ceduto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge sulla Cartolarizzazione, i crediti cartolarizzati a Dyret SPV S.r.l., con investitore delle Notes Senior Banca IMI e delle Notes Junior Golden Tree.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE PETILIA

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza tranching dei titoli.
Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").
Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2021 sono stati ceduti crediti per complessivi € 66.168.837 in termini di capitale.
A dicembre 2021 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad allungare il periodo di ramp-up fino a dicembre 2023.

A giugno 2022 è stato concordato con l'investitore un "restructuring" dell'operazione al fine di sostituire la mono nota senior con due differenti classi di titoli Senior e Junior Notes che, alla data di emissione, sono state interamente sottoscritte da Banca Popolare di Puglia e Basilicata:

- size della nuova "Senior Notes" a 243.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "0,30% + Euribor 1 M";
- size della nuova "Junior Notes" a 27.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "6,00 % + Euribor 1 M".

Ad agosto 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di:

- modificare il tasso di interesse delle Senior Notes in "0,70% + Euribor 1 M" e rimborsare ad ogni IPD solo l'80% del valore degli interessi delle Junior Notes maturati e non ancora pagati.

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli

incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE GIORGIA

In data 22 luglio 2022 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo GIORGIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare di Bari, senza tranching dei titoli.
Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 320 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 5 anni quindi fino a 27 dicembre 2027. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").
Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.
A seguito delle cessioni avvenute nel corso del 2022 il valore del titolo ammontava a 101.465.454,25 euro.
Nel 2024 non sono stati ceduti crediti, e alla "payment date" del 27/12/2024 il valore outstanding dell'unica nota presente era pari a 71.268.880,57
Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di GIORGIA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE AIDA

In data 7 dicembre 2022 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo AIDA SPV Srl, nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 320 milioni di euro di valore nominale dei titoli, con periodo di Ramp-up della durata di 2 anni fino al 27 febbraio 2024.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP/DEL/TFS (segmento "credito al consumo"). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.
Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 115.055.462,59 in termini di capitale.
L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 82,06% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed) per un valore nominale pari a € 260.000.000,00;
- 17,94% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed) per un valore nominale pari a € 60.000.000,00.

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari, mentre i titoli Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.
L'operazione ha previsto un'unica cessione nell'esercizio 2022 e, al 31/12/2022, il valore dei titoli risultava il seguente:

- Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed): € 94.471.666,29
- Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed): € 21.799.790,92

Le Notes Senior dell'operazione prevedono un rendimento variabile per l'investitore pari a Eur1M a cui aggiungere uno spread fisso dello 1,25%. Le Notes Junior ricevono l'eventuale exceed spread operazione.
Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di AIDA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.
Nel 2024 non sono stati ceduti crediti, e alla "payment date" del 27/12/2024 il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 57.343.583,37 €
- Junior Notes: 21.799.790,92 €.

A febbraio 2024 si è concluso il ramp-up period dell'operazione, pertanto, non sono più previste cessioni incrementali.

C.1 Consolidato prudenziale – esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**27.646**	**57**	**227**	**0**	**0**	**0**
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Luzzatti NPLs 2024	**8.787**	**0**	**2**	**0**	**0**	**0**
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Luzzatti NPLs 2023	6.785	45	47	0	0	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Luzzatti NPLs 2022	12.074	12	27	0	0	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Maggese	0	0	39	0	0	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019	0	0	20	0	0	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2020	0	0	26	0	0	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2021	0	0	57	0	0	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2022	0	0	9	0	0	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- Tipologia attività	0	0	0	0	0	**0**
C. Non cancellate dal bilancio	**2.626.436**	**28.907**	**30.408**	**391**	**60.199**	**621**
mutui ipotecari *performing*	2.402.481	12.719	0	0	0	0
mutui ipotecari *non performing*	34.314	14.889	0	0	0	0
cessioni del quinto dello stipendio e della pensione	751.279	5.367	30.408	391	60.199	621

(Prosegue)

Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
Senior		*Mezzanine*		*Junior*		*Senior*		*Mezzanine*		*Junior*	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Credimi	5.132	407	0	0	0	0

(segue)

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		*Mezzanine*		*Junior*		*Senior*		*Mezzanine*		*Junior*	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	*Senior*	*Mezzanine*	*Junior*
Asti GROUP PMI S.r.l.	Roma	Si	1.081.891	120.000	58.786	700.000	0	485.339
Asti GROUP RMBS II S.r.l.	Roma	Si	484.343	0	20.766	250.054	64.300	98.708
Asti GROUP RMBS III S.r.l. (*)	Roma	Si	793.395	0	25.380	319.639	301.602	157.014
Asti GROUP RMBS IV S.r.l.	Roma	Si	633.737	0	22.152	352.998	170.576	113.195
Milone S.r.l.	Milano	SI	439.549	0	59.418	368.600	0	89.404
Maggese S.r.l.	Roma	No	90.798	0	12.008	97.533	30.726	11.495
POP NPLs 2019 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	3.980	0	0	5.441	1.844	369
POP NPLs 2020 S.r.l.	Roma	No	12.210	0	3.032	10.240	3.074	1.229
BCC NPLs 2021 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	16.692	0	0	16.261	1.304	109
BCC NPLs 2022 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	3.787	0	0	4.251	158	0
Luzzatti POP NPLs 2022	Conegliano (TV)	No	66.962	0	0	10.302	2.531	434
Luzzatti POP NPLs 2023	Milano	No	10.599	0	0	5.363	1.305	356
Luzzatti POP NPLs 2024	Milano	No	5.252.740	0	0	6.359	679	146
MANU SPV SRL	Conegliano (TV)	Si	215.231	0	10.556	162.950	27.962	31.477
DYRET SPV SRL	Milano	No	35.410	0	1.588	17.592	13.667	21.360
PETILIA FINANCE SRL	Milano	No	73.125	0	5.283	77.992	22.639	0
GIORGIA SPV SRL	Conegliano (TV)	No	75.236	0	1.708	71.269	0	0
AIDA SPV SRL	Conegliano (TV)	Si	76.859	0	2.555	57.344	0	21.800

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.
(*) Operazione di autocartolarizzazione.

C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Maggese S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Maggese S.r.l., la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. detiene l'intera *tranche senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore complessivo di 97.533 mila euro al 31 dicembre 2024.
Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2024 Moody's/Scope/DBRS	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2024	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	Caa1/CCC/CC	luglio 2037	170.809	97.533	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**170.809**	**97.533**	

Alla data di emissione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 5.589 mila euro e 1.243 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV per un importo complessivo di 6.832 mila euro (corrispondente al *target cash reset amount* alla data di emissione). Tale finanziamento è stato erogato al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Sull'importo del finanziamento, ovvero sulla minor somma di volta in volta ancora dovuta in linea capitale a seguito di rimborsi parziali, matureranno a partire dalla data di erogazione interessi ad un tasso annuo pari all'1% calcolati su base ACT/360.

POP NPLs 2019 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 173.000 mila euro e per la quale è stata rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 27 aprile 2020, garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS).
Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2024 Moody's/Scope/DBRS	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2024	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB/BB	febbraio 2045	173.000	7.249	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**173.000**	**7.249**	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,70% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (8.085 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è

stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva al 31 dicembre 2024 è pari a 351 mila euro.

POP NPLs 2020 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 241.500 mila euro e per la quale è stata ottenuta in data 25 gennaio 2021 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia GACS.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2024 DBRS/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2024	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB/BBB	dicembre 2045	241.500	7.973	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**241.500**	**7.973**	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,10% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (9.910 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2024 è pari a 367 mila euro.

BCC NPLs 2021 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la tranche *senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 284.000 mila euro al 31 dicembre 2021 e per la quale è stata rilasciata, in data 10 giugno 2022, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia dello Stato (GACS).

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2024 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2024	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6m + 0,35%	Baa2/BBB	aprile 2046	284.000	16.325	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**284.000**	**16.325**	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 11,10% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (31.520 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a

fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 750 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2024 è pari a 665 mila euro.

BCC NPLs 2022 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l., le Banche cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 284.000 mila euro al 31 dicembre 2022 e per la quale è stata ricevuta, in data 10 giugno 2022, la garanzia GACS dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2024 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2024	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6m + 0,50%	Baa1/BBB	gennaio 2047	142.000	3.871	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**142.000**	**3.871**	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 4,6 milioni di euro, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2024 è pari a 126 mila euro.

Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l., le Banche cedenti hanno sottoscritto pro quota la tranche *senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 284.000 mila euro al 31 dicembre 2022 e per la quale ai sensi della normativa italiana alla data di perfezionamento non è richiedibile la garanzia GACS. Il titolo è però esigibile per la garanzia GACS.
Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2024 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2024	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Fisso 4%	Baa1/BBB+	gennaio 2042	118.250	11.884	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**118.250**	**11.884**	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 4,736 milioni di euro, pari al 4% delle *senior notes*, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2024 è pari a 541 mila euro.

Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 77.500 mila euro al 31 dicembre 2023 e per la quale ai sensi della normativa italiana alla data di perfezionamento non è richiedibile la garanzia GACS. Il titolo è però eligibile per la garanzia GACS.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2024 ARC/DBRS	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2024	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Fisso 4%	BBB(HIGH)/BBB+	giugno 2043	77.500	6.756	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**77.500**	**6.756**	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 4,736 milioni di euro, pari al 4% delle *senior notes*, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2024 è pari a 466 mila euro.

Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 47.850 mila euro al 31 dicembre 2024 e per la quale ai sensi della normativa italiana alla data di perfezionamento non è richiedibile la garanzia GACS. Il titolo è però eligibile per la garanzia GACS.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/*Spread*	*Rating* al 31/12/2024 ARC/DBRS	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2024	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Fisso 3,5%	BBB(HIGH)/BBB+	maggio 2045	47.850	8.562	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					**47.850**	**8.562**	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 2,255 milioni di euro volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2024 è pari a 403 mila euro.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
si	Madeleine spv	0	0	142	233
si	Dyret spv srl	204	1.866	273	1.345
si	Petilia Finance srl	3.972	56.076	6.207	49.709
si	Giorgia	2.244	47.299	2.277	14.020

(Prosegue)

Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
Senior		Mezzanine		*Junior*	
Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0

OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle D.1 e D.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITA' FINANZIARIE EDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITA' FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**16.329**	**16.329**	**0**	**X**	**351**	**351**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	16.329	16.329	0	X	351	351	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**10.607**	**10.602**	**0**	**770**	**6.258**	**6.258**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	10.607	10.602	0	770	6.258	6.258	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.742.857**	**2.690.111**	**52.746**	**44.033**	**2.194.642**	**1.518.316**	**676.326**
1. Titoli di debito	52.746	0	52.746	0	676.326	0	676.326
2. Finanziamenti	2.690.111	2.690.111	0	44.033	1.518.316	1.518.316	0
Totale 2024	**2.769.793**	**2.717.042**	**52.746**	**44.803**	**2.201.251**	**1.524.925**	**676.326**
Totale 2023	**2.493.426**	**2.444.970**	**48.423**	**35.382**	**1.686.772**	**1.417.146**	**269.626**

D.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITA' AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: *FAIR VALUE*	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			2024	2023
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**16.329**	**0**	**16.329**	**9.846**
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	16.329	0	16.329	9.846
4. Derivati	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**10.602**	**0**	**10.602**	**17.304**
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	10.602	0	10.602	17.304
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*fair value*)	**2.935.458**	0	**2.935.458**	**2.528.339**
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	2.935.458	0	2.935.458	2.528.339
Totale attività finanziarie	**2.962.389**	**0**	**2.962.389**	**2.555.489**
Totale passività finanziarie associate	**1.524.925**	**0**	**X**	**X**
Valore netto 2024	**1.437.464**	**0**	**1.437.464**	**X**
Valore netto 2023	**1.138.343**	**0**	**X**	**1.138.343**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non presente la fattispecie

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema di *rating* interno A-IRB costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale sia delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.
Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.
Il Direttore Generale della Capogruppo è delegato ad operare nell'ambito dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.
Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.
L'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio.
Il Gruppo ha come obiettivo il mantenimento di un buon bilanciamento delle poste dell'attivo e del passivo (e fuori bilancio) del *banking book* quanto a sensitività al movimento della curva dei tassi di mercato.
La struttura dei tassi interni di trasferimento è rivista annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'anno 2024, i criteri già utilizzati a valere sull'esercizio chiuso a dicembre 2023 (a suo tempo modificati per andare incontro al contesto di mercato significativamente mutato in termini di livello dei tassi, compresi quelli a breve termine), sono stati sostanzialmente confermati con la riproposizione di alcuni correttivi apportati per il trattamento delle poste a vista. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi inerenti l'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.
L'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la

misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.
L'attività di negoziazione (portafoglio FVTPL) viene utilizzata come fonte integrativa di ricavi nella complessiva gestione del comparto finanza proprietaria.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.
Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.
Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making).*
In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".
La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia standardizzata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI: EURO Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**541**	**32**	**1.800**	**0**	**85.884**	**0**	**0**	**0**
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	541	32	1.800	0	85.884	0	0	0
2. Passività per cassa	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	251	626	1.457	17.004	1.530	0	0
+ Posizioni corte	0	454	643	1.608	16.787	1.377	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Considerata sia l'esiguità degli importi sia la composizione del portafoglio (quasi interamente riconducibile a crediti "cessione del quinto" destinati ad essere ceduti nell'arco temporale di pochi mesi), non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.
Rientrano nel portafoglio bancario:

- le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego del Gruppo e viene allocato alla Tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR e contratti derivati su tali strumenti.
Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.
Il Gruppo si pone come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.
Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*", prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di contratti derivati.
Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi di mercato come si evince dai limiti fissati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie".
In tale ottica le "Politiche degli investimenti finanziari del Gruppo" prevedono eventualmente, una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio di tasso sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo.
La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione dell'ALM che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni

singolo *bucket* temporale, tramite l'assegnazione di tutte le posizioni del Gruppo (o, a scelta, di parte di esse), alle relative fasce temporali di riprezzamento.
Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, il Gruppo si avvale delle seguenti metodologie:

- VaR a simulazione storica e Perdita Compatibile, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *FVOCI*;Analisi di variazione di EVE (*Economic Value of Equity*) e di NII (*Net Interest Income*) sulla base di quanto previsto dagli ITS (*Implementing Technical Standard*) EBA che, da fine settembre 2024, hanno affiancato e nella sostanza aggiornato la metodologia basata sul dettato degli Allegati C e C-bis della Parte Prima, Titolo III – Capitolo 1 della circolare n. 285 della Banca d'Italia (in vigore fino al 48^ aggiornamento della circolare medesima) integrato da modelli comportamentali relativi al trattamento delle poste a vista ed al *prepayment* di crediti "cessione del quinto".

La quantificazione delle potenziali variazioni di valore economico e di margine di interesse delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite il collocamento in 19 fasce temporali delle attività e le passività a tasso fisso in base alla loro vita residua e delle attività e passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.
Le variazioni del livello dei tassi applicate sono quelle previste dall'EBA, ovvero sei scenari (*parallel shock up, parallel shock down, steepener shock, flattener shock, short rates shock up e short rates shock down*), già contemplati dalle *Guidelines* EBA 2018/02, nel caso dell'analisi della variazione di valore economico e due scenari (*parallel shock up* e *parallel shock down*) nel caso delle analisi inerenti le variazioni del margine di interesse.
Nel caso di scenari al ribasso viene applicato il *floor* EBA di cui al punto (k) della Linee Guida ABE/GL/2018/02.
I *report* che rappresentano l'*output* delle elaborazioni sopra illustrate, vengono portati all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura della Funzione di Controllo dei Rischi, allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi di mercato.
Le procedure di *stress test* contemplano l'effettuazione di ulteriori analisi basate su variazioni storiche del livello dei tassi (i.e. variazioni al ribasso ed al rialzo pari rispettivamente al 1° percentile e al 99° percentile delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni).

B. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego, causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.
Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.
Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "*Opt-out*" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di *General Hedge* (opzione possibile fino a quando lo IASB non fornirà un *framework* normativo consolidato e condiviso in materia di macro *hedge*).
Le tipologie di derivati utilizzati sono costituite da contratti "*over the counter" interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle Banche del Gruppo e da impieghi a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.
Il Gruppo, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), adotta la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.
L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.
Come ricordato anche in precedenza, il Gruppo si è dotato di una specifica *policy* interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: EURO Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**3.135.597**	**1.578.502**	**662.348**	**451.215**	**2.146.099**	**2.990.133**	**1.178.803**	0
1.1 Titoli di debito	0	218.929	126.516	196.954	455.803	1.754.857	338.609	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	14.514	17.010	482	8.449	0	15.572	0
- altri	0	204.415	109.506	196.473	447.353	1.754.857	323.037	0
1.2 Finanziamenti a banche	895.403	66.869	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.240.194	1.292.704	535.832	254.261	1.690.296	1.235.276	840.194	0
- c/c	371.293	484	0	0	84	1.209	0	0
- altri finanziamenti	1.868.901	1.292.220	535.832	254.261	1.690.212	1.234.068	840.194	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.503.135	1.116.717	430.368	141.771	796.495	583.350	834.239	0
- altri	365.766	175.503	105.464	112.490	893.717	650.717	5.954	0
2. Passività per cassa	**6.322.034**	**1.149.659**	**1.552.286**	**321.697**	**1.962.993**	**17.572**	**3.489**	0
2.1 Debiti verso clientela	6.254.350	770.177	1.368.478	268.937	928.520	9.749	3.016	0
- c/c	6.183.357	504.757	56.617	266.027	910.627	0	0	0
- altri debiti	70.993	265.420	1.311.860	2.910	17.893	9.749	3.016	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	70.993	265.420	1.311.860	2.910	17.893	9.749	3.016	0
2.2 Debiti verso banche	16.891	11	5.064	5.109	667.811	734	473	0
- c/c	8.559	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	8.332	11	5.064	5.109	667.811	734	473	0
2.3 Titoli di debito	50.793	379.471	178.744	47.651	366.662	7.089	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	178.344	0	0	0	0	0
- altri	50.793	379.471	400	47.651	366.662	7.089	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri								
+ Posizioni lunghe	958	111	0	0	12	0	0	0
+ Posizioni corte	0	1037	48	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	453	643	1.608	16.786	1.377	1	0
+ Posizioni corte	0	251	625	1.456	17.002	1.531	1	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	1.367.453	975.994	20.669	117.589	189.951	15.753	0
+ Posizioni corte	0	396.008	14.818	28.308	400.511	1.603.801	242.621	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	113.964	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	113.964	0	0	0	0	0	0	0

1.2 RISCHIO DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: ALTRE VALUTE Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**16.724**	**2.747**	**1071**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	15.419	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1.305	2.747	1071	0	0	0	0	0
- c/c	1.305	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	2.747	1071	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	2.747	1071	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	**21.047**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
2.1 Debiti verso clientela	21.047	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	21.047	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	269	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	1.606	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

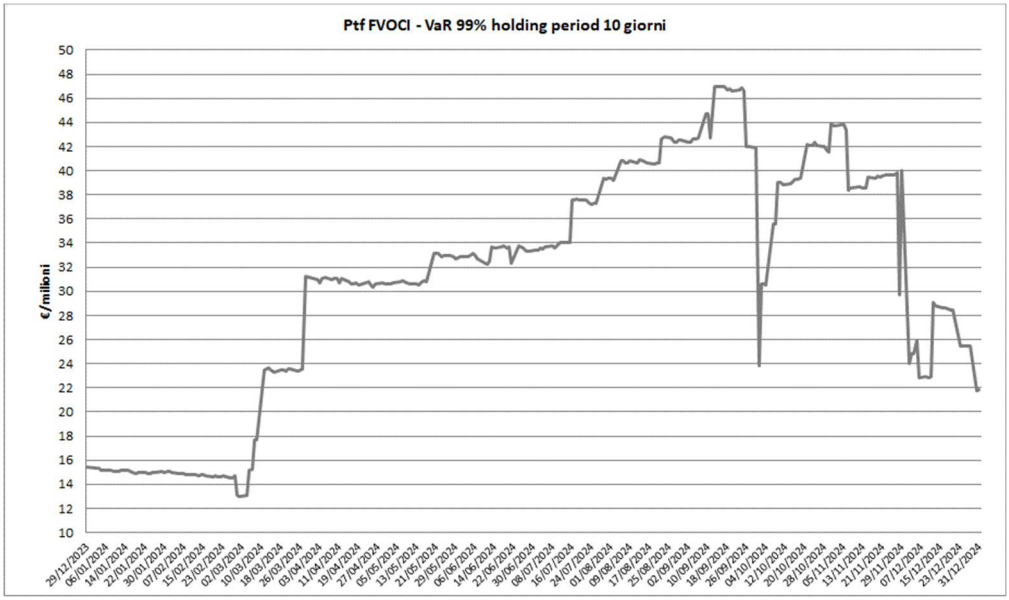
2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

Il rischio di tasso di interesse sul *banking book*, espresso in termini di valore economico a rischio e calcolato sul peggiore (in termini di variazione più sfavorevole per il Gruppo) scenario tra quelli previsti dagli ITS EBA, al 31 dicembre 2024, risulta pari al 6,0% del Tier 1 , ampiamente al di sotto del limite del 15% previsto dalla nuova normativa internazionale sui SOT (*Supervisory Outlier Test*). Tali evidenze confermano il bilanciamento delle poste del *banking book* quanto a sensitività a movimenti avversi anche significativi della curva dei tassi di mercato. Il citato bilanciamento è ottenuto anche grazie alla gestione attiva di tale rischio posta in essere dalla Funzione Finanza sul portafoglio titoli di proprietà mediante l'utilizzo di strumenti derivativi *Interest Rate Swap*.

Per quanto concerne l'esposizione all'IRRBB espressa in termini di variazione del margine di interesse, il valore si attesta al 3,74% del Tier 1, anche in questo caso ben al di sotto del *trigger* del 5% previsto dai SOT Eba.
Fermo restando la citata modifica metodologica dettata dal recente aggiornamento normativo in materia IRRBB, in concomitanza delle rilevazioni trimestrali degli assorbimenti patrimoniali di II *pillar*, l'esposizione in termini di delta EVE ha fatto registrare valori rispettivamente del 0,7% e 0,1% dei fondi propri a marzo e giugno 2024 (zero il dato di fine esercizio precedente). A settembre 2024 la misura, già calcolata con la metodologia prevista dagli ITS EBA, si attestava a 4,3%.

Alla fine dell'esercizio 2024, il VaR a simulazione storica (*holding period* 10 giorni e intervallo di confidenza al 99%), calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato a FVOCI (*business model Held to Collect and Sell*), ammontava a 21,8 milioni di euro; nel corso dell'anno ha fatto registrare un valore medio pari a 31,2 milioni di euro, con un valore minimo pari a 13 milioni di euro ed un valore massimo di 47 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" delle Banche del Gruppo viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l'ausilio della piattaforma fornita dall'*outsourcer* informatico Myrios.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'Euro.
La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo.
Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi della Capogruppo, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.
Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale della piattaforma FM di Myrios.
In osservanza ai limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene monitorata la posizione globale *intraday* ed *overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' E DEI DERIVATI Voci	Valute					
	Rublo Russia	Dollaro Australia	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Franco Svizzera	Altre valute
A. Attività finanziarie	**243**	**50**	**16.841**	**2.540**	**646**	**222**
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	243	50	11.718	2.540	646	222
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	5.123	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	**0**	**139**	**1.415**	**297**	**567**	**375**
C. Passività finanziarie	**235**	**188**	**16.620**	**2.830**	**1.171**	**3**
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	235	188	16.620	2.830	1.171	3
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	**0**	**0**	**993**	**0**	**0**	**0**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	0	0	237	0	0	32
+ Posizioni corte	0	0	557	16	28	524
Totale attività	**243**	**189**	**18.493**	**2.837**	**1.213**	**629**
Totale passività	**235**	**188**	**18.170**	**2.846**	**1.199**	**527**
Sbilancio (+/-)	**8**	**1**	**323**	**-9**	**14**	**102**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione dell'esiguità degli importi in esame non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2024				Totale 2023			
	Over the counter				*Over the counter*			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
Attività sottostanti/Tipologie derivati		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**762.484**	**1283**	**0**	**0**	**116.942**	**1488**	**0**
a) Opzioni	0	1.283	1.283	0	0	1.488	1.488	0
b) Swap	0	761.201	0	0	0	115.454	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**165**	**0**	**0**	**0**	**334**	**0**
a) Opzioni	0	0	165	0	0	0	334	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	**0**	**0**	**482**	**0**	**0**	**0**	**936**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	482	0	0	0	423	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	513	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	**0**	**0**	0	**0**	**0**	**0**	0	**0**
5. Altri	**0**	**0**	0	**0**	**0**	**0**	0	**0**
Totale	**0**	**762.484**	**1.930**	**0**	**0**	**116.942**	**2.758**	**0**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI Tipologie derivati	Totale 2024				Totale 2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. *Fair value* positivo								
a) Opzioni	0	30	0	0	0	85	0	0
b) Interest rate swap	0	55	0	0	0	873	0	0
c) Cross currency swap	0	0	2	0	0	0	1	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	5	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**85**	**2**	**0**	**0**	**958**	**6**	**0**
2. *Fair value* negativo								
a) Opzioni	0	0	30	0	0	0	188	0
b) Interest rate swap	0	1.905	0	0	0	1.781	0	0
c) Cross currency swap	0	0	1	0	0	0	2	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	3	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**1.905**	**31**	**0**	**0**	**1.781**	**193**	**0**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC - VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**0**	**0**	**1.312**
- valore nozionale	X	0	0	1.283
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	29
2) Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**166**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	165	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	1	0	0
3) Valute e oro	**0**	**485**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	482	0	0
- *fair value* positivo	X	2	0	0
- *fair value* negativo	X	1	0	0
4) Merci	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
5) Altri	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**764.474**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	762.484	0	0
- *fair value* positivo	0	85	0	0
- *fair value* negativo	0	1.905	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
4) Merci	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
5) Altri	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	15.030	698	748.039	763.767
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	165	0	0	165
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	482	0	0	482
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 2024	**15.677**	**698**	**748.038**	**764.414**
Totale 2023	**936**	**15.844**	**102.920**	**119.700**

B. Derivati creditizi

Non presente la fattispecie.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio. La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "Opt-out" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di General Hedge (opzione possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un framework normativo consolidato e condiviso in materia di macro hedge). Le tipologie di derivati utilizzati sono costituite da contratti "over the counter" interest rate swap (IRS). Le attività e le passività coperte sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle Banche del Gruppo e da impieghi a tasso fisso.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il cash flow hedge è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.
La Banca, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di Fair Value Hedge o di Cash Flow Hedge (un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), adotta la metodologia del Cash Flow Hedge per il trattamento contabile dei derivati OTC (interest rate swap) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.
L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.
Come ricordato anche in precedenza, la Banca si è dotata di una specifica policy interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie.

D. Strumenti di copertura

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (IRS).

E. Elementi coperti

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalla Banca.

Informativa relativa agli impatti della c.d. "*Benchmark Reform*" sulle relazioni di copertura del tasso di interesse

Si riporta di seguito l'informativa prevista dal paragrafo 24H dell'IFRS 7 come modificato dall' "*Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform*".
L'informativa in oggetto si riferisce alle relazioni di copertura alle quali si applicano le deroghe temporanee di cui ai paragrafi 6.8.4-6.8.12 dell'IFRS 9 previste dall'*Amendment*.
Premesso quanto sopra, si segnala inizialmente che, per quanto concerne la gestione del processo di transizione ai nuovi tassi di riferimento, il Gruppo ha posto in essere analisi di processi, di sistemi e della normativa interna per la gestione della riforma nel suo complesso.
Per quanto concerne i tassi di riferimento, cui le relazioni di copertura risultano esposte al 31 dicembre 2024 (tasso di riferimento esclusivamente Euribor), si

specifica che gli attuali tassi Euribor, a seguito della transizione a nuova metodologia di calcolo effettuata a fine 2019, risultano essere *compliant* con le disposizioni previste dalla EU *Benchmarks Regulation* del 2016.
L'indice Eonia è stato oggetto di dismissione a fine 2021. Il *Working Group* BCE ha individuato l'€STR (*Euro Short-Term Rate*) quale indice che sostituisce il tasso Eonia. Per gestire la transizione da Eonia ad €STR il Working Group BCE ha raccomandato la ricalibrazione dell'indice Eonia come €STR + 8.5 *bps* con pubblicazione di quest'ultimo a partire dal 3 gennaio 2022. Con riferimento ai tassi Libor (CHF e GBP, USD e YEN), sono stati dismessi anch'essi.
Con riferimento al tasso Libor, esso non è utilizzato nelle relazioni di copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.
Di conseguenza, considerate le posizioni in essere e facendo riferimento alle informazioni disponibili ed alle assunzioni adottate in ambito *hedge accounting*, al fine di valutare l'efficacia prospettica delle coperture, alla data del 31 dicembre 2024, la Banca non si attende impatti sulle relazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2024				Totale 2023			
	Over the counter				*Over the counter*			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
Attività sottostanti/Tipologie derivati		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**1.929.279**	**0**	**0**	**0**	**2.341.832**	**0**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	1.929.279	0	0	0	2.341.832	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
5. Altri	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale	**0**	**1.929.279**	**0**	**0**	**0**	**2.341.832**	**0**	**0**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA : FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	*Fair value* positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 2024				Totale 2023					
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati	Totale 2024	Totale 2023
Tipologie derivati	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
***Fair value* positivo**										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	2	0	0	0	18.312	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**2**	**0**	**0**	**0**	**18.312**	**0**	**0**	**0**	**0**
***Fair value* negativo**										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	79.531	0	0	0	112.954	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**79.531**	**0**	**0**	**0**	**112.954**	**0**	**0**	**0**	**0**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC - VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDO POSTIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
4) Merci	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
5) Altri	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	X	0	0	0
- *fair value* positivo	X	0	0	0
- *fair value* negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**1.825.565**	**183.247**	**0**
- valore nozionale	0	1.754.279	175.000	0
- *fair value* positivo	0	2	0	0
- *fair value* negativo	0	71.284	8.247	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
4) Merci	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0
5) Altri	**0**	**0**	**0**	**0**
- valore nozionale	0	0	0	0
- *fair value* positivo	0	0	0	0
- *fair value* negativo	0	0	0	0

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	0	240.000	1.689.279	1.929.279
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 2024	**0**	**240.000**	**1.689.279**	**1.929.279**
Totale 2023	**0**	**150.000**	**2.191.832**	**2.341.832**

B. Derivati creditizi di copertura

Non presente la fattispecie.

C. Strumenti non derivati di copertura

Non presente la fattispecie.

D. Strumenti coperti

Non presente la fattispecie.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Non presente la fattispecie.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

Non presente la fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende l'eventualità che le Società del Gruppo non riescano a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della Tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.
Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.
La Direzione Generale sovrintende ed indirizza le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.
La Funzione Finanza sceglie e gestisce gli investimenti finanziari sulla base dei poteri delegati in conformità agli indirizzi della propria Direzione Generale e della normativa di Gruppo, ed elabora proposte in merito alle strategie e alle linee guida in materia di investimenti finanziari da sottoporre all'analisi del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.
Inoltre, alla Funzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.
Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.
Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Funzione Finanza della Capogruppo la gestione della politica di funding del Gruppo.
La raccolta diretta da clientela *retail* si conferma essere la componente largamente principale delle fonti di finanziamento. Le ulteriori fonti di finanziamento di cui si avvale il Gruppo sono rappresentate, alla fine dell'esercizio 2024, dalla raccolta istituzionale effettuata tramite operazioni di pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia e con controparti istituzionali ed il collocamento a mercato di parte dei titoli obbligazionari rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti (in merito ai rifinanziamenti presso BCE si

evidenzia il rimborso anticipato di tutte le operazioni TLTRO nel corso dell'esercizio), a cui si aggiunge, al 31 dicembre 2024,

L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità di titoli elegibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti.

Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari, il Gruppo ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli governativi emessi dallo Stato Italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli elegibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto o, in alternativa, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla tecnica contabile del *cash flow hedge*, per una trattazione più approfondita della quale si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della propria liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei Regolamenti interni. La *policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in questo ambito.

Per quanto concerne il quadro della liquidità aziendale, i *ratio* regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2024 a livello di Gruppo, valori pari al 274,1%% e 174,4% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio*. Tali valori, in ulteriore miglioramento rispetto ai valori di fine esercizio precedente, risultano pertanto ampiamente superiori a quelli minimi previsti dalla normativa.

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte della Funzione di Controllo Rischi e portati all'attenzione del Comitato Rischi e ALM che ha il compito di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa il Gruppo dispone sia di una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un fondamentale strumento di

supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia della procedura Compass fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A. Inoltre, tra gli indicatori gestionali, ne è presente uno che misura la liquidità *intraday* disponibile.
Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi, di un *Liquidity* Report, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. Secondo tale modello, le attività e le passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.
A corredo di tale verifica vengono inoltre elaborati *report* che contemplano analisi di *sensitivity*; tali analisi illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità in seguito al verificarsi di eventi di tensione e di crisi a livello specifico o sistemico.
La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.
Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta, anche a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo e nei *Budget* delle singole Società facenti parte del Gruppo.
La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione della Capogruppo mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.
A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità precedentemente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP stabilisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in situazioni di emergenza ed individua le politiche da attuare al verificarsi di scenari di stress, indicando le responsabilità e le procedure da seguire.
Il Gruppo, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnato in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla disciplina prudenziale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: Valuta di denominazione: EURO Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**1.866.253**	**14.593**	**21.131**	**114.694**	**598.750**	**400.322**	**957.286**	**3.199.866**	**5.636.862**	**71.082**
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	600	11.024	18.799	318.237	340.000	2.225.000	0
A.2 Altri titoli di debito	2.289	0	0	1.214	1.264	1.115	2.801	108.559	168.007	0
A.3 Quote O.I.C.R.	47.606	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	1.816.358	14.593	21.131	112.880	586.462	380.408	636.248	2.751.307	3.243.855	71.082
- Banche	1.332.170	135	0	75	216	0	0	889	0	66.578
- Clientela	484.188	14.458	21.131	112.805	586.246	380.408	636.248	2.750.418	3.243.855	4.504
B. Passività per cassa	**6.694.713**	**1.475**	**60.116**	**39.597**	**159.368**	**448.849**	**515.971**	**2.765.556**	**705.363**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	6.643.330	1.430	1.371	33.302	71.235	57.487	272.650	907.087	0	0
- Banche	8.522	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	6.634.808	1.430	1.371	33.302	71.235	57.487	272.650	907.087	0	0
B.2 Titoli di debito	188	45	58.745	359	30.265	184.144	87.949	586.239	94.199	0
B.3 Altre passività	51.195	0	0	5.936	57.868	207.218	155.372	1.272.230	611.164	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	912	43	220	0	0	0	1018	20	0
- Posizioni corte	0	1.305	0	0	0	50	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	374	2.598	3.425	3.084	0	0	0
- Posizioni corte	29	0	0	584	506	1.903	8570	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	11	0	0	31	0	0	61	4.689	109.173	0
- Posizioni corte	113.964	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1	0	0	1	2	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**16.693**	**0**	**259**	**298**	**2.279**	**1147**	**100**	**736**	**2.469**	**0**
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	16.693	0	259	298	2.279	1147	100	736	2.469	0
- Banche	15.419	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1274	0	259	298	2.279	1147	100	736	2.469	0
B. Passività per cassa	**21.048**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	21.048	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	21.048	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	269	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	861	42	221	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OTTAVA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR*

In data 15 marzo 2017 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0.

L'operazione ha struttura revolving, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: il *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di cash flow a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e l'*amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli.

L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, bullet, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

In data 13 marzo 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno riacquistato, dalla società veicolo Asti Group PMI S.r.l., 30.307 mila euro di crediti classificati a sofferenza.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

L'ottava cartolarizzazione è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginators*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie,

che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	*Rating* al 31/12/2024 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo emesso complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2024	Valore residuo complessivo al 31/12/2024	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2024 (valore nominale)
Classe A	Aa3/AA	Euribor 3m + 0,75%	15/3/2017	29/10/2092	700.000	0	700.000	700.000
Classe B	senza *rating*	Euribor 3m + 1,50%	15/3/2017	29/10/2092	485.339	0	485.339	485.339
Totale					**1.185.339**	**0**	**1.185.339**	**1.185.339**

Analogamente alle altre operazioni, anche nell'ottava cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 31.850 mila euro (23.027 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 8.823 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi:

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Cash Reserve*", così ripartiti: 10.122 mila euro per Banca di Asti e 3.878 mila euro per Biverbanca;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Set-off Reserve*", così ripartiti: 12.869 mila euro per Banca di Asti e 4.931 mila euro per Biverbanca;
- 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 36 mila euro per Banca di Asti e 14 mila euro per Biverbanca.

La SPV dispone inoltre di una "*Additional Cash Reserve*" pari a 3.500 mila euro sul *cash reserve account*. Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli. Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di swap. La SPV determina trimestralmente *l'excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo. *L'excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31 dicembre 2024 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 65.128 mila euro.
Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2024 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.
Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 1.095.527 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".
I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	62.992	interessi passivi su titoli emessi	57.567
interessi attivi bancari	2.914	commissioni passive di *servicing*	1.120
altri ricavi	983	altre spese	255
		perdite su crediti	90
Totale	**66.889**	**Totale**	**59.032**

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 17.382 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 57.567 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE MANU

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 250 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari", con successiva valutazione dei crediti a seguito del relativo modello di Business definito.

Il prezzo di acquisto di ciascun portafoglio di Crediti, maggiorato della Cash Reserve viene finanziato attraverso l'emissione dei Titoli, con struttura "partly paid", suddivisi in tre classi:

- 83,2% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,9% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed);
- 8,9% Titoli "Junior" (Classe C Asset Backed);

Alla data di emissione, i Titoli Senior sono stati sottoscritti dalla società "Duomo Funding PLC" (società di diritto irlandese e piattaforma "Conduit" del Gruppo "Intesa Sanpaolo"), mentre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior sono stati interamente sottoscritti da Pitagora.

Il periodo di Rump up è stato successivamente prorogato sino al 27 giugno 2021 per un valore massimo complessivo di 300 milioni di euro.

A giugno 2021 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2022.

A giugno 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2023 e di incrementare la size dei titoli emessi fino ai seguenti importi nominali:

- Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed): € 330.000.000
- Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed): € 32.700.000
- Titoli "Junior" (Classe C Asset Backed): € 36.800.000

A dicembre 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di inserire l'opzione di cedibilità anche dei crediti TFS (trattamento di fine servizio).

A giugno 2023 si è concluso il ramp-up period dell'operazione, pertanto, non sono più previste cessioni incrementali.

A tale data il valore dei titoli risultava il seguente:

- Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed): € 281.977.685,32
- Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed): € 27.961.635,66
- Titoli "Junior" (Classe C Asset Backed): € 31.476.840,14

A dicembre 2023 (18/12/2023) è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale per l'attivazione di uno SWAP CAP al 5% a copertura del rischio di tasso della Senior Notes.

Alla "payment date" del 27/12/2024, il valore outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 162.950.336,72 €
- Mezzanine Notes: 27.961.635,66 €
- Junior Notes: 31.476.840,14 €.

Le Notes Senior dell'operazione prevedono un rendimento variabile per l'investitore pari a Eur1M a cui aggiungere uno spread fisso dello 0,95%. Le Notes Mezzanine prevedono un rendimento fisso del 3% mentre le Notes Junior ricevono l'eventuale exceed spread.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il "rischio legale" (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il "rischio di condotta" (rischio di perdite conseguenti ad un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente). Tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Autorità di Vigilanza, ovvero da transazioni private.
Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo, avendo come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.
Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l'efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.
Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con l'11° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 285/2013 e, più in particolare, con l'obiettivo di sviluppare, formalizzare nell'ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l'assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).
Il modello organizzativo adottato prevede un'interazione attiva e sistematica tra l'Ufficio Rischi Operativi, Informatici e Data Quality e le Unità organizzative di Struttura centrale e di Rete commerciale, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di Risk Self Assessment e di monitoraggio sull'esecuzione dei controlli; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.
L'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e Data Quality effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici, nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Strutture organizzative, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene sia tramite specifici questionari che le Strutture sono chiamate a compilare.

Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di rischio residuo.
In stretta sintonia con quanto descritto in precedenza si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno score. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.
Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e Data Quality effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un database interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database* Italiano Perdite Operative).
I compiti di individuazione e segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale, che per competenza e ruolo organizzativo dispongono delle informazioni utili all'aggiornamento del database; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e Data Quality provvede ad analizzare le evidenze raccolte, classificarle e riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.
L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato vengono classificate in base alla relativa tipologia di evento generante, al periodo temporale di origine e al processo aziendale in cui si sono manifestate.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa annualmente aggiornato in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.
Per continuità operativa del business (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a contenere entro un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.
La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della Business Impact Analysis (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del business aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.
All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.
Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

presponsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche.

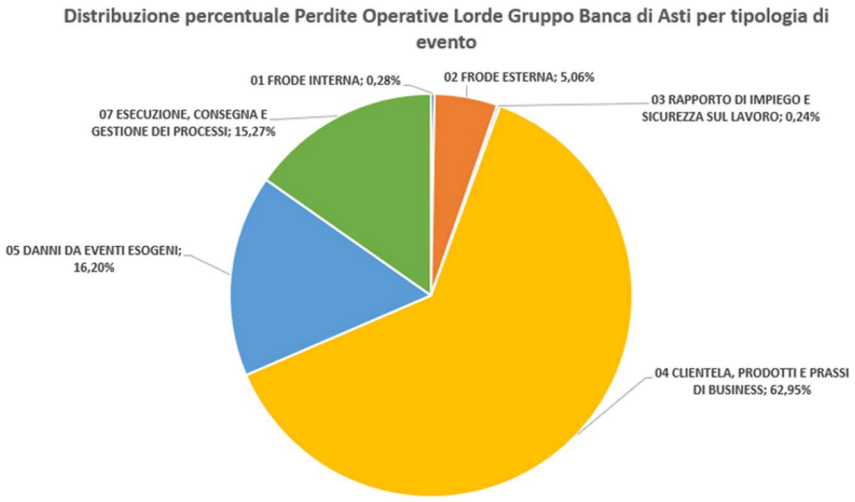
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di indennizzo per lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici oltre a mutamenti del quadro giurisprudenziale con effetto retroattivo;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi operativi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.
A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più tempestiva e più ispirata al principio di competenza, l'analisi prende in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonchè le stime di recupero.
La raccolta delle Perdite operative in Pitagora e We Finance viene effettuata sulla base della metodologia adottata dalla Capogruppo, tenendo ovviamente conto delle peculiarità del modello di *business* delle Società e della sua articolazione organizzativa.
Dalla ripartizione delle perdite registrate nel corso del 2024 si evidenzia che le classi di *Event Type* dove si concentrano gli eventi di perdita operativa risultano la classe "04 Clientela, Prodotti e prassi di Business" che raccoglie principalmente accantonamenti di somme potenzialmente da restituire alla clientela in relazione ad analisi effettuate in ambito normativo su alcuni prodotti/servizi e la classe "07

Esecuzione, consegna e gestione dei processi" che raccoglie principalmente le somme spesate in relazione a vertenze contrattuali relative a cessioni di crediti deteriorati.



L'andamento del rischio operativo è oggetto di continuo monitoraggio nell'ottica di un perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, al fine di un efficace contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, di concerto con l'Ufficio Tecnico, nell'anno 2024 ha proseguito l'attività finalizzata all'adozione delle misure informative, organizzative, di prevenzione e di protezione finalizzate a garantire la protezione della salute umana, della sicurezza e dell'ambiente.

Sono state effettuate riunioni, anche in collegamento remoto, con i Rappresentanti dei Lavoratori e con i MC al fine di analizzare e condividere le eventuali azioni da intraprendere e verificare l'efficacia di quelle intraprese.

Nel corso dell'anno, il Servizio di Prevenzione e Protezione ha proseguito l'opera di revisione ed aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, già precedentemente elaborati per le Agenzie, per le Filiali e per la Sede Centrale, in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Nel corso dell'anno 2024 sono stati condotti sopralluoghi negli uffici delle Sedi Centrali di Asti e di Biella ed in 32 filiali: Alessandria, Aosta, Asti Ag. 2, Biella Ag. 2, Biella Ag. 3, Biella Ag. 4, Biella Ag. 8, Brusnengo, Caluso, Cambiano, Candelo, Castello di Annone, Cerrina Monferrato, Chivasso, Cocconato, Cossato, Genova, Ivrea, Lauriano, Masserano, Novara, Novi Ligure, Quarto, Quattordio, Robella, Rocchetta Tanaro, Saint Vincent, Trecate, Valdengo, Valenza, Vercelli Ag. 6, Villanova D'Asti.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, dopo aver effettuato i sopralluoghi, ha provveduto alla redazione dei verbali di sopralluogo e l'aggiornamento dei Documenti di Valutazione del Rischio.

A tutti i sopralluoghi hanno partecipato il Medico Competente, uno o più Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, il personale della soc. ELA S.r.l., unitamente all'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, al fine di rendere il monitoraggio il più completo ed efficace possibile.

Nel corso del 2024 sono stati registrati otto infortuni a carico del personale, così ripartiti: tre causati da cadute accidentali, tre durante le consuete attività lavorative e due identificati come infortunio "in itinere" sul percorso casa-lavoro.

Per quanto concerne gli infortuni riconducibili alla casistica "in itinere", si è provveduto a consegnare copia della relativa informativa.

Per quanto concerne gli altri infortuni, le indagini hanno permesso di verificare che non fossero associati o riconducibili a carenze strutturali o a una non conforme organizzazione delle attività lavorative.

Relativamente al rischio furto e rapina si evidenzia che nel corso dell'anno non sono state registrate rapine, si segnala solamente che si è verificato un tentativo di rapina alla filiale di Cerrina.

Con riferimento ai furti si riferiscono:
- un furto con destrezza (Agenzia di Città n. 8 di Asti);
- 4 furti riusciti ad ATM (Saluggia, Settimo Torinese, Moncalvo e Strambino);
- 6 tentativi di furto sempre agli ATM (Sandigliano, Crescentino, Robella e Buronzo e due tentativi ad Orbassano).

Viene di seguito riportata una tabella con l'indicazione degli eventi criminosi subiti negli ultimi anni:

EVENTO	2020	2021	2022	2023	2024
Rapine subite	0	1	0	0	0
Rapine tentate	1	0	4	0	1
Furti subiti	1	0	0	1	5
Furti tentati	9	5	7	4	6

In relazione a quanto sopra, nell'anno in corso, il gruppo di lavoro della Dott.ssa Converso dell'Università di Torino, non ha effettuato nessun incontro finalizzato all'analisi delle conseguenze psicologiche derivanti dall'esposizione alla rapina.

Per quanto attiene l'attività formativa si riportano i dati forniti dall'Ufficio Sviluppo Risorse Umane in merito alla formazione erogata nell'anno 2024, così suddivisa:

TITOLO ATTIVITA' FORMATIVA	N. PARTECIPANTI	TOTALE ORE EROGATE
AGGIORNAMENTO SICUREZZA - MODULO TECNICO SUI RISCHI (FAD)	47	94
ANTINCENDIO - PREPARAZIONE ESAME DI IDONEITA' LIVELLO 2	8	48
ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO - ABILITAZIONE	18	154
CORRETTA GESTIONE DEL RIFIUTO	111	56

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ASPP-RSPP	6	30
CORSO BASE BLS-D UTILIZZO DAE	1	4
CORSO DI AGGIORNAMENTO UTILIZZO BLSD-DAE	3	19
CORSO FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA	12	48
D. LGS. 81/08 - PRIMO SOCCORSO - ABILITAZIONE	67	819
D.LGS.81/08 CORSO CARRELLISTI	2	8
FORMAZIONE BASE LAVORATORI - NEO ASSUNTI	38	51
GESTIRE LE EMERGENZE E CONOSCERE I NUOVI RISCHI (FAD)	32	80
LA GESTIONE SISTEMICA DEI RIFIUTI IN BANCA: ADEMPIMENTI NORMATIVI, REATI 231 E BUONE PRASSI	18	63
LINEE GUIDA DEL SISTEMA DI GESTIONE PER LA SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SUI LUOGHI DI LAVORO	111	55
MISURE DI PREVENZIONE PER IL RISCHIO RAPINA	18	46
PRIMO SOCCORSO - AGGIORNAMENTO	46	184
RLS - AGGIORNAMENTO ANNUALE	4	32
SALUTE E SICUREZZA - FORMAZIONE BASE DEL LAVORATORE	23	50
SALUTE E SICUREZZA - IL RISCHIO RAPINA (RISCHIO SPECIFICO)	11	31
SALUTE E SICUREZZA - RISCHIO SPECIFICO	11	44
SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: (DLGS.81/08) FORMAZIONE PREPOSTI	16	140
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - ANTINCENDIO RISCHIO BASSO - ABILITAZIONE	37	148
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - ANTINCENDIO RISCHIO BASSO - AGGIORNAMENTO	24	48
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO BASSO (FAD)	53	212
SICUREZZA IN BANCA - STRATEGIE E RESPONSABILITA' PREPOSTI	4	35
SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO: ANTINCENDIO RISCHIO BASSO AGGIORNAMENTO	10	20
SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO SALUTE SICUREZZA E AMBIENTE	23	12
TESTO UNICO SULLA SICUREZZA (FAD)	28	112
Totale complessivo	**782**	**2.643**

TITOLO ATTIVITA' FORMATIVA	N. PARTECIPANTI	TOTALE ORE EROGATE
VIAGGIO NELLA SOSTENIBILITÀ: LA MAPPA PER ORIENTARSI NEL MONDO ESG IN BANCA	81	162
AGE DIVERSITY	71	36
DIVERSITY MANAGEMENT	54	27
LA COMUNICAZIONE RESPONSABILE	38	19
LA GENITORIALITÀ COME OPPORTUNITÀ	32	16
MOLESTIE DI GENERE NEI LUOGHI DI LAVORO	226	226
REVERSE MENTORING	30	15
STRESS LAVORO CORRELATO	32	16
SVILUPPARE DINAMICAMENTE L'INCLUSIONE DI GENERE	45	23
SVILUPPARE UNA CULTURA LAVORATIVA CHE INCLUDA LA DIVERSITÀ	33	17
VALORI E RESPONSABILITÀ SOCIALE	54	54
AGENDA 2030: OBIETTIVO 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	215	108
AGENDA 2030: OBIETTIVO 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	207	104
D. LGS. 231 E WHISTLEBLOWING	103	103
WHISTLEBLOWING: DAL DECRETO LEGISLATIVO 24/2023	370	740

ALL'APPLICAZIONE IN BANCA D'ASTI ALLE LINEE GUIDA ANAC		
CSRD E STANDARD EFRAG: PASSAGGI FONDAMENTALI, ELEMENTI E OPPORTUNITA' DELLA NUOVA INFORMATIVA DI SOSTENIBILITA'	1	45
DIVENTA CLIMATE & ENVIRONMENTAL RISK EXPERT	1	30
EVOLUZIONE DEL PORTAFOGLIO CREDITI: COME COSTRUIRE PRODOTTI DI CREDITO ESG	8	96
HATE SPEECH: COS'E', QUANTO E' DIFFUSO, QUALI SONO GLI IMPATTI SULLA SOCIETA'	1	10
LA SETTIMANA ESG: LA TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE TRA COMPLESSITA' E VALORE	1	33
L'INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG NELLA PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	1	12
WORKSHOP ESG 2024	19	32
WORKSHOP SULL'INTELLIGENZA EMOTIVA	130	390
WORK LIFE BALANCE	26	133
VIAGGIO NELLA SOSTENIBILITÀ: LA MAPPA PER ORIENTARSI NEL MONDO ESG IN BANCA	81	162
AGE DIVERSITY	71	36
DIVERSITY MANAGEMENT	54	27
LA COMUNICAZIONE RESPONSABILE	38	19
Totale complessivo	**1.779**	**2.447**

In conclusione, si fa presente che le attività del Servizio di Prevenzione e Protezione sono altresì orientate al continuo miglioramento del "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro", certificato secondo lo schema UNI EN ISO 45001:2023, (certificazione ottenuta nel dicembre del 2022) e del "Sistema di Gestione Ambientale", certificato secondo lo schema UNI EN ISO 14001:2015 (ottenuta a gennaio 2024). A tal proposito si riferisce che entrambe le certificazioni sono state confermate in data 11 dicembre 2024.

Da ultimo, si segnala che nell'autunno del 2025 sarà previsto il rinnovo della certificazione del Sistema di Gestione per la Salute, Sicurezza e Ambiente di Lavoro.

Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/13 - Titolo IV - Capitolo 3).
L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2024 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati posti in essere controlli specifici inerenti alcune aree di rischio, nonché il follow-up delle risultanze delle verifiche dell'anno precedente. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del

Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i protocolli definiti dalla Banca al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano sull'organizzazione aziendale. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.

Rischi informatici e Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR)

Il sistema informativo della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della descrizione dell'ambiente di controllo dell'outsourcer, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altre soluzioni applicative è gestita e presidiata direttamente dalla Funzione ICT di Capogruppo, in collaborazione con le singole Unità Organizzative.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa e delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Al 31/12/2024 risultava in corso la valutazione annuale del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo, prendendo in considerazione quelle gestite in outsourcing, i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente ed acquisiti da terze parti al finbe di misurare il livello di rischio potenziale l'adeguatezza delle contromisure adottate ed il conseguente rischio residuo. Il monitoraggio condotto nel periodo sulle componenti del sistema informativo, non hanno rilevato criticità rispetto all'efficacia delle contromisure in essere.

Il Trattamento dei Dati Personali viene effettuato nel rispetto della normativa di riferimento con particolare attenzione ai principi di "privacy by design", "privacy by default" e alle indicazioni emanate tempo per tempo dall'Autorità Garante. In ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante del 27/11/2008 e successive modificazioni viene mantenuto un puntuale presidio degli "Amministratori di Sistema" e con riferimento alla Deliberazione dell'Autorità Garante del 12 maggio 2011 e successivi provvedimenti attuativi (c.d. Garante II), è proseguita l'attività di monitoraggio delle operazioni di inquiry poste in essere dal personale della Banca, sempre sul punto è stato istituito un monitoraggio periodico da parte della Funzione Privacy relativo ai nuovi applicativi -extra ambiente Cedacri- che vengono rilasciati e che, se conterranno informazioni bancarie, confluiranno nel DB di Cedacri.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come totale Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31 dicembre 2024 ammonta a 1.149.591 euro. I valori del patrimonio netto relativi alle Altre imprese si riferiscono alle società veicolo delle cartolarizzazioni e alle partecipazioni in Edera S.r.l. e Fa.Ro. S.r.l. da parte di Pitagora S.p.A., valutata nel perimetro consolidato con il metodo del patrimonio netto.
Il totale dei Fondi Propri del Gruppo, che nella precedente disciplina costituiva il Patrimonio di Vigilanza, ammonta a 999.062 mila euro.

B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	383.966	0	70	0	384.036
2. Sovrapprezzi di emissione	336.135	0	0	0	336.135
3. Riserve	314.632	0	-72	0	314.560
4. Strumenti di capitale	97.567	0	0	0	97.567
5. (Azioni proprie)	-3.031	0	0	0	-3.031
6. Riserve da valutazione:	-30.905	0	0	0	-30.905
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	111	0	0	0	111
- Coperture su titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-27.046	0	0	0	-27.046
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	-2.920	0	0	0	-2.920
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	0	0	0	0	0
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	3	0	0	0	3
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-1.053	0	0	0	-1.053
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	51.229	0	0	0	51.229
Patrimonio netto	**1.149.593**	0	**-2**	0	**1.149.591**

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	94	27.589	0	0	0	0	0	0	94	27.589
2. Titoli di capitale	115	4	0	0	0	0	0	0	115	4
3. Finanziamenti	449	0	0	0	0	0	0	0	449	0
Totale 2024	**658**	**27.593**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**658**	**27.593**

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2024	Paese Europeo Emittente	
		Italia	Altri Paesi Europei
Riserva positiva	**94**	**0**	**94**
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	0	0	0
di cui altri titoli di debito	94	0	94
Riserva negativa	**27.589**	**17.560**	**10.029**
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	27.589	17.560	10.029
di cui altri titoli di debito	0	0	0

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-33.759	13	853
2. Variazioni positive	**31.199**	**98**	**0**
2.1 Incrementi di *fair value*	31.189	98	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	10	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	**24.935**	**0**	**404**
3.1 Riduzioni di *fair value*	24.935	0	404
3.2 Riprese di valore per rischio di credit	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	0	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	**-27.495**	**111**	**449**

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE Utili (perdite) attuariali	TFR	Fondo di quiescenza aziendale	Patto di non concorrenza
1. Esistenze iniziali	**-902**	**0**	**-153**
2. Variazioni positive	**0**	**0**	**47**
2.1 Utili attuariali	0	0	47
2.2 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	**45**	**0**	**0**
3.1 Perdite attuariali	45	0	0
3.2 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	**-947**	**0**	**-106**

Come previsto dall'8° aggiornamento della Circolare 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successive integrazioni, si fa rimando all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro del Gruppo, pubblicato nella sezione "*Investor Relations*" sul sito www.bancadiasti.it.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Non presente la fattispecie in quanto nell'esercizio 2024 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non presente la fattispecie in quanto dopo la chiusura dell'esercizio 2024 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nell'esercizio in chiusura non sono state apportate rettifiche relativamente ad operazioni di aggregazione aziendali effettuate negli esercizi precedenti.

PARTE H– OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate, sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	4.783
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	3.838
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	196
c) altri benefici a lungo termine	405
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
e) pagamenti basati su azioni	0
altri compensi	344

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, come aggiornato della Delibera Consob n.22144 in vigore dal 31 dicembre 2021, e della Parte III, Capitolo 11 delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".
Sono considerate parti correlate:

- tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
    a. controllano il Gruppo, ne sono controllati, o sono controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che controllano il Gruppo;
    b. detengono una partecipazione nel Gruppo tale da poter esercitare una Influenza Notevole;
    c. esercitano il controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti.
- le Società Collegate al Gruppo;
- le Joint Venture di cui il Gruppo è parte;
- i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:
    a) i componenti il Consiglio d'Amministrazione
    b) i componenti il Collegio Sindacale
    c) il Direttore Generale
    d) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
    e) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
    f) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

g) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

- gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) (ove divenisse applicabile) o d);
- le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
- i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti del Gruppo o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dal Gruppo o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.

Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2024 vengono così esposte:

	ATTIVO (1)	PASSIVO	FONDO SVALUTAZIONE	AZIONI	GARANZIE E IMPEGNI
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	16.478	0	115.728	0
Società Controllate (a)	0	0	0	0	0
Società esercitanti Influenza Notevole (a)	76	22.024	0	46.972	0
Esponenti (d)	446	3.853	0	127	73
Altre Parti Correlate (e,f)	17.483	15.813	6.321	123	18.684
TOTALE	**18.005**	**58.168**	**6.321**	**162.950**	**18.757**

	INTERESSI ATTIVI E COMM.NI	INTERESSI PASSIVI E COMM.NI	DIVIDENDI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	559	6.728	102	0
Società Controllate (a)	0	0	0	0	0
Società esercitanti Influenza Notevole (a)	7	0	2.731	0	3
Esponenti (d)	33	107	6	0	4.762
Altre Parti Correlate (e,f)	1.111	231	13	55	310
TOTALE	**1.151**	**897**	**9.478**	**157**	**5.075**

L'effetto a conto economico della valutazione delle esposizioni verso parti correlate si quantifica pari a 6,3 milioni di euro.

L'ammontare della perdita registrata a conto economico in eccedenza di fondo verso parti correlate si quantifica pari a 67 mila euro.

In generale le operazioni poste dal Gruppo con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra il Gruppo e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a

condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

PARTE I– ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. **Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.**

Banca di Asti, in qualità di Capogruppo, predispone l'annuale Documento sulle Politiche di Remunerazione e di incentivazione e sulla loro attuazione. Per l'esercizio 2024 il documento, redatto ai sensi delle più recenti Direttive emanate dalle Autorità di Vigilanza e in particolare ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – 37° aggiornamento, è stato approvato dall'Assemblea della Banca in data 29 aprile 2024.

Le politiche di remunerazione sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio e lungo termine del Gruppo e sono definite con l'obiettivo di pervenire nell'interesse di tutti gli *stakeholders* a sistemi di remunerazione sempre più collegati ai risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione dei rischi. Le Politiche sono finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere le persone, creando senso di identità e sviluppando una cultura legata alla performance e al merito. In ottemperanza alle normative di vigilanza in tema di Politiche Retributive, nell'ottica di assicurare sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di medio-lungo periodo, al Personale più rilevante, per l'impatto che la propria attività può determinare sul profilo di rischio assunto dalla Banca e dal Gruppo nel suo complesso, vengono applicate regole di maggior dettaglio circa le modalità di corresponsione dei compensi variabili erogati.

Per il Personale più rilevante parte della componente retributiva variabile è soggetta ad erogazione immediata (*up-front*) per una quota pari al 60%. La restante quota della componente variabile, pari al 40%, viene erogata con un differimento di quattro anni. Per entrambi le componenti una quota pari ad almeno il 50% del premio è erogata in strumenti finanziari emessi dal Gruppo (*Phantom Shares*) e viene assoggettata a clausole di r*etention* che allineino gli incentivi con gli interessi di lungo termine della Banca. L'importo di remunerazione variabile "particolarmente elevato", soglia oltre la quale il differimento dei premi maturati è pari al 60%, è stabilito in 424 mila euro, con un periodo di differimento non inferiore a cinque anni. La disciplina del funzionamento del sistema incentivante per l'esercizio 2024 è contenuta nel "Regolamento del Piano di *Phantom shares* – Remunerazione variabile 2024" approvato dall'Assemblea della Banca in data 29 aprile 2024.

I beneficiari del Piano di *Phantom shares* sono i soggetti inclusi nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo, individuati nominativamente ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza e delle Politiche di remunerazione.

Sulla base di quanto definito dalle Politiche di Remunerazione, il Piano prevede due schemi di pagamento:

- Payout 1, applicabile ai beneficiari la cui Remunerazione Variabile non sia di importo "particolarmente elevato", il quale prevede:
  - un'erogazione immediata (*up-front*) del 60%, di cui una quota pari al 50% in denaro e una quota pari al 50% in *Phantom Shares*;
  - un'erogazione con differimento di 4 anni del restante 40%, di cui una quota pari al 50% in denaro e una quota pari al 50% in *Phantom Shares*;
  - un periodo di *retention*, a partire dalla data di assegnazione, di 2 anni per le *Phantom Shares* corrisposte quale quota up-front e di 1 anno pe le *Phantom Shares* corrisposte quale quota differita.
- Payout 2, applicabile ai beneficiari la cui Remunerazione variabile sia di importo "particolarmente elevato" (come individuato dalle Politiche di Remunerazione), il quale prevede:
  - un'erogazione immediata (*up-front*) del 40%, di cui una quota pari al 50% in denaro e una quota pari al 50% in *Phantom Shares*;
  - un'erogazione con differimento di 5 anni del restante 60%, di cui una quota pari al 50% in denaro e una quota pari al 50% in *Phantom Shares*;
  - un periodo di *retention*, a partire dalla data di assegnazione, di 2 anni per le *Phantom Shares* corrisposte quale quota *up-front* e di 1 anno per le *Phantom Shares* corrisposte quale quota differita.

Per un maggior dettaglio sulle modalità e sui termini di attribuzione delle azioni a valere sui Documenti richiamati sopra, si rinvia al Documento sulle Politiche di retribuzione pubblicato sul sito istituzionale all'indirizzo www.bancadiasti.it

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Altre informazioni.

Nel corso del 2024 il Gruppo ha complessivamente assegnato nr. 50.353 azioni Phantom Shares di cui n. 30.212 come up-front e nr. 20.141 come quote differite. Le Phantom Shares in oggetto sono relative al "Piano di *Phantom Shares* – remunerazione variabile 2022 2023" approvato dall'Assembla Ordinaria degli azionisti in data 27 aprile 2023 e rimangono subordinate alla positiva verifica di tutte le future condizioni ai sensi del Regolamento del Piano di *Phantom Shares*.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, ha come riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo.
La Banca del Gruppo opera svolgendo attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio ed offerta di prodotti assicurativi di terzi; per cui la struttura organizzativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., come in generale quella delle banche commerciali, non presenta né articolazioni di segmento né divisionalizzazioni. In tal senso, il sistema di *reporting* e di *planning* utilizzato dalla Direzione aziendale per monitorare l'andamento dei risultati ed assumere decisioni operative in merito all'allocazione delle risorse è strutturato a livello di Banca e non consente una completa suddivisione delle poste per singola area di *business*.

Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A., in quanto intermediari specializzati nel settore dei prestiti con cessione del quinto, presentano invece alcune peculiarità gestionali ed operative che rendono opportuno ricorrere ad un monitoraggio dedicato ai risultati.

A puro titolo di informativa, sono riportate nella presente sezione le informazioni derivate dai dati di bilancio relative alle attività dei seguenti settori:

- Banca Commerciale: attività riferite sia alla clientela *retail* che *corporate* delle Banche del Gruppo inerenti l'intermediazione creditizia, ovvero prodotti e servizi relativi a prestiti, depositi, servizi finanziari, bancari, di pagamento, prodotti finanziari e assicurativi, risparmio gestito, carte di credito e debito;
- *Investment Banking*: attività riferite al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario delle Banche del Gruppo;
- *Corporate Center*: attività di governo e supporto strumentali al funzionamento delle Banche del Gruppo;
- Banca specializzata: attività svolta dagli intermediari specializzati nel settore dei prestiti con cessione del quinto Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A.

I dati economici e patrimoniali di settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio.
I dati patrimoniali ed economici relativi alle società Pitagora e We Finance, comprendono anche i valori riferiti alle cessioni di crediti prosoluto.
I criteri utilizzati per la determinazione dei valori sono i seguenti:

- margine di interesse: attribuzione diretta delle singole componenti reddituali;
- margine da servizi: allocazione diretta delle singole componenti commissionali;
- costi operativi: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione alle singole unità organizzative;
- accantonamenti e rettifiche: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione.



DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA'- DATI PATRIMONIALI

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - ATTIVO	2024	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
Cassa	896.745	60.293	833.467	0	2.985
Attività finanziarie	1.197.742	0	1.197.742	0	0
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.654.470	6.105.606	2.328.442	14.486	1.205.936
- Crediti verso banche	*148.876*	*0*	*134.760*	*12.674*	*1.442*
- Crediti verso clientela	*7.354.878*	*6.105.606*	*42.966*	*1.812*	*1.204.494*
- Altre attività valutate al costo ammortizzato	*2.150.716*	*0*	*2.150.716*	*0*	*0*
Derivati di Copertura	2	0	2	0	0
Partecipazioni	234	0	0	0	234

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - PASSIVO	2024	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
Debiti verso banche	710.930	204	696.275	2.128	12.323
Passività finanziarie di negoziazione	1.936	0	1.936	0	0
Raccolta diretta	10.674.211	9.118.041	1.306.992	15.534	233.643
- Debiti verso clientela	*9.643.820*	*8.087.651*	*1.306.992*	*15.534*	*233.643*
- Titoli in circolazione	*1.017.895*	*1.017.895*	*0*	*0*	*0*
- Passività finanziarie valutate al fair value	*12.496*	*12.496*	*0*	*0*	*0*
Derivati di copertura	79.531	4.510	75.021	0	0

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - ATTIVO	2023	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
Attività finanziarie	646.993	62.782	583.465	0	746
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.095.462	0	1.095.462	0	0
- Crediti verso banche	9.656.832	6.218.628	2.270.431	3.275	1.164.498
- Crediti verso clientela	*192.294*	*0*	*189.260*	*1.475*	*1.559*
- Altre attività valutate al costo ammortizzato	*7.423.974*	*6.218.628*	*40.607*	*1.800*	*1.162.939*
Derivati di Copertura	*2.040.564*	*0*	*2.040.564*	*0*	*0*
Partecipazioni	18.312	0	18.312	0	0

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - PASSIVO	2023	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
Debiti verso banche	765.196	0	750.010	0	15.186
Passività finanziarie di negoziazione	1.974	34	1.940	0	0
Raccolta diretta	10.398.412	8.942.642	1.107.466	16.676	331.627
- Debiti verso clientela	*9.209.382*	*7.753.613*	*1.107.466*	*16.676*	*331.627*
- Titoli in circolazione	*1.176.262*	*1.176.262*	*0*	*0*	*0*
- Passività finanziarie valutate al fair value	*12.768*	*12.768*	*0*	*0*	*0*
Derivati di copertura	112.954	5.159	107.795	0	0

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA'- DATI ECONOMICI						
	RISULTATI DI SETTORE - DATI ECONOMICI	2024	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE SPA)
+	Margine di intermediazione netto (1)	371.177	254.546	58.601	835	57.195
-	Costi operativi (2)	-277.248	-149.302	-5.534	-90.481	-31.931
=	Risultato lordo di gestione	93.929	105.244	53.067	-89.646	25.264
+/-	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-15.614	-11.688	-58	-118	-3.751
+/-	Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/-	Utili/Perdite da cessione di investimenti	-270	0	0	-270	0
=	**Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte**	**78.045**	**93.556**	**53.009**	**-90.033**	**21.513**

	RISULTATI DI SETTORE - DATI ECONOMICI	2023	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE SPA)
+	Margine di intermediazione netto (1)	376.862	321.445	19.265	2.366	33.786
-	Costi operativi (2)	-273.483	-143.470	-5.027	-96.457	-28.529
=	Risultato lordo di gestione	103.379	177.975	14.238	-94.091	5.258
+/-	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-3.556	-683	-1	-24	-2.848
+/-	Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/-	Utili/Perdite da cessione di investimenti	57	0	0	57	0
=	**Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte**	**99.880**	**177.291**	**14.237**	**-94.058**	**2.411**

(1) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 10 - 20 - 40 - 50 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 - 130 - 230
(2) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 190 - 210 - 220

	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 2023 RAFFRONTATO AL 2022	2024/ 2023	BANCA COMMERCIALE	*INVESTMENT BANKING*	*CORPORATE CENTER*	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE SPA)
+	Margine di intermediazione netto (1)	-5.685	-66.899	39.336	-1.531	23.409
-	Costi operativi (2)	-3.765	-5.832	-507	5.976	-3.402
=	Risultato lordo di gestione	-9.450	-72.731	38.829	4.445	20.007
+/-	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-12.058	-11.005	-57	-93	-903
+/-	Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/-	Utili/Perdite da cessione di investimenti	-327	0	0	-327	0
=	**Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte**	**-21.835**	**-83.736**	**38.772**	**4.025**	**19.103**

PARTE M – INFORMATIVA SUL *LEASING*

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nel perimetro IFRS 16 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari, in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano il 98% del diritto d'uso (di cui il 5% verso banche) ed i contratti di noleggio della flotta delle auto aziendali che rappresentano il restante 2%.

I contratti di *leasing* a breve termine o di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile dell'IFRS 16.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota integrativa.

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha in essere soltanto contratti di *leasing* operativo che riguardano prevalentemente locazioni commerciali connesse agli immobili di proprietà.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. **Informazioni di stato patrimoniale e conto economico**
   Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota integrativa.

2. ***Leasing* finanziario**
   Non presente la fattispecie.

3. *Leasing* operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 2024	Totale 2023
	Pagamenti da ricevere per il *leasing*	
Fino a 1 anno	2.036	1.928
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.830	1.802
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.716	1.552
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	894	1.326
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	585	804
Da oltre 5 anni	908	908
Totale pagamenti da ricevere per il *leasing*	**7.969**	**8.320**

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.



PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti di competenza dell'esercizio 2024 (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2024 dalla società Deloitte & Touche S.p.A e da società appartenenti alla sua rete.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Compensi (Euro/mille)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	402
Altri servizi di attestazione (1)	Altre attestazioni previste da norme di legge	Deloitte & Touche S.p.A.	336
Altri servizi (2)	Altri servizi	Deloitte Consulting S.r.l.	35
Totale			**773**

(1) Altri servizi di attestazione:

- Emissione confort letter emissione T2	100
- Limited review al 30/09/2024	80
- Relazione Mifid 2	63
- Verifiche rendicontazione di sostenibilità	57
- Attività cartolarizzazione C11	30
- Servizi traduzione bilancio consolidato	5
- Altri	1

(2) Altri servizi:

- Attività di gap analysis e catena del valore	35

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2018 n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Le previsioni dell'art. 1, comma 125, della Legge 124 del 4 agosto 2017, denominata "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" hanno introdotto per le imprese nuovi obblighi informativi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da amministrazioni pubbliche, da enti a queste equiparati e dagli altri soggetti indicati dalla legge.

Scopo delle nuove previsioni normative è quello di garantire una maggiore trasparenza nel sistema delle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e le imprese private.

L'obbligo informativo introdotto consiste nel fornire nella nota integrativa al bilancio, a partire dal 31 dicembre 2018, e nell'eventuale nota integrativa consolidata, informazioni relative a erogazioni pubbliche ricevute dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati nell'art. 1 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di pubblicazione del bilancio.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10 mila euro.

Tenuto conto dello scopo della norma e degli orientamenti emersi, non sono da ricomprendere nell'informativa i corrispettivi di prestazioni dell'impresa nello svolgimento dell'attività imprenditoriale, le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese e le erogazioni alla clientela di finanziamenti agevolativi in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui.

Si fornisce nella tabella che segue l'evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2024 dalla Banca a titolo di sovvenzione, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.

Soggetto ricevente	Soggetto erogante	Importi incassati (Euro/1000)	Causale
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S,p.A.	FBA - Fondo Banche Assicurazioni	729	Contributi per la formazione del personale
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S,p.A.	Fondir - Fondo paritetico Interprofessionale per la Formazione Continua	39	Contributi per la formazione del personale
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S,p.A.	Forma.temp - Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori in somministrazione	5	Contributi per la formazione del personale
Totale		**773**	

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nella nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, al 31 dicembre 2024 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati (primo e secondo stadio) ammontano ad un valore netto pari a 7.014 milioni di Euro. Come descritto nella *Parte A – Politiche contabili* e nelle *Informazioni di natura qualitativa della Sezione 1 – Rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa, nell'ambito delle proprie politiche di gestione e classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore integrata da processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee; nell'applicazione di tali processi e strumenti si è altresì tenuto conto degli elementi di incertezza connessi al contesto macroeconomico. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee adottato dal Gruppo, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024.
Procedure di revisione svolte	Le procedure svolte, anche avvalendoci del supporto di nostri specialisti informatici, hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle attività di classificazione e monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili, anche alla luce delle indicazioni emerse nell'ambito dell'ispezione svolta da Banca d'Italia nel corso dell'esercizio, con specifico riferimento ai suddetti processi ed attività; • verifica dell'implementazione dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;

Deloitte.

- verifica, per un campione di posizioni, della correttezza della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nella relazione sulla gestione al paragrafo *La qualità del credito* e nelle *Informazioni di natura quantitativa* relative alla *Qualità del Credito* della *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa, al 31 dicembre 2024 i crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati ammontano ad un valore lordo pari 389 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 179 milioni di Euro per un conseguente valore netto pari a 210 milioni di Euro. Il grado di copertura (c.d. "*coverage ratio*") al 31 dicembre 2024 è pari al 46%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari a 31,3 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 67,2%, inadempienze probabili per un valore netto pari a 149,7 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 42% ed esposizioni scadute deteriorate per un valore netto pari a 29,2 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 18,4%. Nella nota integrativa *Parte A – Politiche contabili* sono descritte: • le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili; • le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate su criteri di valutazione che tengono in considerazione i diversi scenari alternativi individuati per la gestione dei crediti nonchè secondo quanto previsto dalle politiche interne del Gruppo per ciascuna categoria in cui i crediti deteriorati sono classificati.

Deloitte.

	In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee adottato dal Gruppo, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024.
Procedure di revisione svolte	Le procedure svolte, anche avvalendoci del supporto di nostri specialisti informatici e di altri specialisti appartenenti alla rete Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle attività di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili, anche alla luce delle indicazioni emerse nell'ambito dell'ispezione svolta da Banca d'Italia nel corso dell'esercizio, con specifico riferimento ai suddetti processi ed attività; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi; • analisi e comprensione dei modelli di valutazione adottati per la stima del valore recuperabile e la conseguente determinazione delle rettifiche di valore nei diversi scenari alternativi individuati dal Gruppo; • analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse; • verifica, per una selezione di posizioni individuate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della correttezza della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei suddetti crediti sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento di conferme esterne da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

Deloitte.

- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

***Impairment test* dell'avviamento**	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nella nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo – Sezione 10 – Attività immateriali*, le attività immateriali al 31 dicembre 2024 includono un avviamento pari a 66 milioni di Euro, allocato a tre unità generatrici di flussi finanziari ("*Cash Generating Unit*" – "CGU") identificate nella Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., nella società controllata Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. e nella società controllata We Finance S.p.A.. Come previsto dal principio contabile IAS 36 "*Impairment of assets*", l'avviamento non è ammortizzato, ma è sottoposto a test di *impairment* eseguito con cadenza almeno annuale, o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore, mediante confronto tra il valore contabile ed il valore recuperabile delle CGU. Gli Amministratori della Banca hanno sottoposto a test di *impairment* l'avviamento attraverso la determinazione del valore d'uso, adottando un modello basato su proiezioni economico finanziarie sviluppate considerando assunzioni, ipotesi e parametri che sono soggetti a un significativo livello di discrezionalità, oltre ad essere influenzabili da eventi e fattori esogeni. Nella nota integrativa *Parte A – Politiche contabili* e nella *Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo* è riportata l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali applicabili, ivi incluse le principali stime effettuate dagli Amministratori della Banca che hanno altresì tenuto conto dell'evolversi dell'attuale contesto macroeconomico. In particolare, è fornita l'informativa relativa al valore di iscrizione in bilancio e alle modalità di determinazione del valore d'uso con l'applicazione del *Dividend Discount Method* nella sua variante *Excess Capital* sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024 delle suddette CGU e delle connesse proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2025 - 2029 approvate dai Consigli di Amministrazione rispettivamente della Banca, della società controllata Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. e della società controllata We Finance S.p.A.. In considerazione della significatività dell'ammontare dell'avviamento iscritto in bilancio, della complessità e soggettività delle stime attinenti la determinazione del valore d'uso delle CGU, con particolare riferimento alle variabili chiave del modello adottato per l'effettuazione del test di *impairment*, abbiamo ritenuto che l'*impairment test*

Deloitte.

dell'avviamento sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte	Le procedure svolte, anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • comprensione del processo, del metodo e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della effettuazione del test di *impairment*; • analisi critica e di ragionevolezza dei principali parametri e delle principali assunzioni adottate per la determinazione delle proiezioni economico-finanziarie e comprensione dei principali elementi sottostanti la loro elaborazione mediante ottenimento di informazioni dalla Banca; • verifica della correttezza logica e matematica del modello utilizzato; • esame delle analisi di sensitività dei risultati effettuate dalla Banca sulla base delle variazioni dei principali parametri utilizzati nella esecuzione del test di *impairment*; • verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Deloitte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.
  Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Deloitte.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Deloitte.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Daniela Diana
Socio

Torino, 2 aprile 2025



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (di seguito anche il "Gruppo CR Asti" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo CR Cassa di Risparmio di Asti relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia Europea)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nello specifico paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia Europea)", le informazioni comparative riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "ESRS 2 - Informazioni generali - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia Europea)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Deloitte.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore, come peraltro descritto anche nel paragrafo "ESRS 2 - Informazioni generali - Criteri per la redazione".

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Deloitte.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

Deloitte.

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;
- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Daniela Diana
Socio

Torino, 2 aprile 2025



GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

ALLEGATI



Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli Schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide		896.745	646.993
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	*896.745*	*646.993*
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		1.168.751	1.022.851
	Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*141.824*	*108.501*
	- Voce 20 a) (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*-49.808*	*-49.808*
	- Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*-1.343*	*-1.343*
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*1.163.243*	*1.050.666*
	- Voce 30 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*-85.165*	*-85.165*
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		9.683.461	9.729.443
	Voce 40 a) - Crediti verso banche	*148.800*	*192.292*
	Voce 40 b) - Crediti verso clientela	*9.398.345*	*9.400.835*
	+ Voce 20 a) (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*49.808*	*49.808*
	+ Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*1.343*	*1.343*
	+ Voce 30 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*85.165*	*85.165*
	- Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela	*-2.150.716*	*-2.040.564*
	Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela - altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*2.150.716*	*2.040.564*
Derivati di copertura		2	18.312
	Voce 80 – Derivati copertura	*2*	*18.312*
Partecipazioni		234	195
	Voce 70 - Partecipazioni	*234*	*195*
Attività materiali ed immateriali		286.279	292.292
	Voce 80 - Attività materiali	*204.252*	*208.535*
	Voce 90 - Attività immateriali	*82.027*	*83.757*
Attività fiscali		180.553	219.833
	Voce 100 - Attività fiscali	*180.553*	*219.833*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		*2.375*	*2.375*
	Voce 120 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*2.375*	*2.375*
Altre attività		793.824	781.781
	Voce 130 - Altre attività	*793.824*	*781.781*
Totale dell'attivo		**13.012.224**	**12.714.075**

ALLEGATI

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2024	31.12.2023
Debiti verso banche		710.930	765.196
	Voce 10 a) - Debiti verso banche	*710.930*	*765.196*
Passività finanziarie di negoziazione		1.936	1.974
	Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione	*1.936*	*1.974*
Raccolta diretta		10.674.211	10.398.412
	Voce 10 b) - Debiti verso clientela	*9.643.820*	*9.209.382*
	Voce 10 c) - Titoli in circolazione	*1.017.895*	*1.176.262*
	Voce 30 - Passività designate al fair value	*12.496*	*12.768*
Derivati di copertura		79.531	112.954
	Voce 40 - Derivati di copertura	*79.531*	*112.954*
Passività fiscali		261	121
	Voce 60 - Passività fiscali	*261*	*121*
Altre passività		342.990	273.117
	Voce 80 - Altre passività	*342.990*	*273.117*
Fondi per rischi e oneri		52.774	46.094
	Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	*13.692*	*13.656*
	Voce 100 - Fondi per rischi e oneri	*39.082*	*32.438*
Patrimonio netto		1.149.591	1.116.207
	Voce 120 - Riserve da valutazione	*-31.047*	*-37.562*
	Voce 140 - Strumenti di capitale	*97.567*	*97.567*
	Voce 150 - Riserve	*307.807*	*261.065*
	Voce 160 - Sovrapprezzi emissione	*336.135*	*339.370*
	Voce 170 - Capitale sociale	*363.971*	*363.971*
	Voce 180 - Azioni proprie	*-3.031*	*-13.137*
	Voce 190 - Patrimonio di terzi	*30.487*	*24.540*
	Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	*47.702*	*80.393*
Totale del passivo e del patrimonio netto		**13.012.224**	**12.714.075**



RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31/12/2024	31/12/2023
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	***524.356***	***503.764***
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	*524.463*	*503.978*
	+ Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	*-107*	*-214*
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	***-227.356***	***-232.352***
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	*-227.356*	*-232.352*
Margine di interesse		**297.000**	**271.412**
Commissioni nette		**70.785**	**96.102**
	Voce 40 - Commissioni attive	***176.875***	***174.987***
	Voce 40 - Commissioni attive	*179.722*	*177.954*
	- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	*-2.888*	*-3.015*
	+ Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	*41*	*48*
	Voce 50 - Commissioni passive	***-106.090***	***-78.885***
	Voce 50 - Commissioni passive	*-106.090*	*-78.885*
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, utili/perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie		**103.894**	**65.671**
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	***91.029***	***71.570***
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	*90.922*	*71.356*
	- Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	*107*	*214*
	Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	***1.256***	***1.652***
	Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	*17.628*	*2.395*
	Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	***4.035***	***667***
	Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC	*4.035*	*1.363*
	Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdite da cessione crediti fiscali	*0*	*-696*
	Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	***14.742***	***491***
	Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*14.742*	*491*
	Voce 100 c) passività finanziarie	***-1.149***	***1.237***
	Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	*89*	*2.089*
	Voce 130 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	***89***	***2.089***
	Voce 110 - Risultato netto delle altre attiv.e passiv.finanz.valutate al fair value con impatto a conto economico	*137*	*-8.978*
	Voce 110 a) attività e passività finanziarie designate al fair value	***109***	***123***
	Voce 110 b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	***28***	***-9.101***
	Voce 170 b) (parziale) altri accantonamenti netti	***-6.245***	***-3.057***
Dividendi e proventi simili		**10.387**	**10.335**
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	*10.387*	*10.335*



Altri oneri / proventi di gestione di gestione		**8.028**	**41.825**
	Voce 230 - Altri oneri / proventi di gestione	*36.881*	*67.840*
	- Voce 230 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)	*1.078*	*1.022*
	- Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	*-30.052*	*-27.182*
	- Voce 230 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)	*162*	*193*
	- Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	*-41*	*-48*
Margine di intermediazione lordo		**490.094**	**485.345**
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		**-22.194**	**-41.896**
	Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*-18.159*	*-41.229*
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC	*-4.035*	*-1.363*
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdite da cessione crediti fiscali	*0*	*696*
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		**-96.938**	**-66.278**
	Voce 130 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*-96.938*	*-66.278*
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		**215**	**-309**
	Voce 140 - utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*215*	*-309*
Margine di intermediazione netto		**371.177**	**378.862**
Costi operativi		**-277.248**	**-273.483**
Spese per il personale		**-147.117**	**-140.468**
	Voce 190 a) - Spese per il personale	*-149.846*	*-142.980*
	+ Voce 190 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	*2.729*	*2.512*
Altre spese amministrative		**-104.674**	**-108.865**
	Voce 190 b) - Altre spese amministrative	*-134.723*	*-136.177*
	+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	*30.052*	*27.182*
	+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)	*-162*	*-193*
	- Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	*-2.729*	*-2.512*
	+ Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	*2.888*	*3.015*
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali / immateriali		**-25.457**	**-24.330**
	Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	*-16.886*	*-15.863*
	Voce 220 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	*-7.493*	*-7.445*
	+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)	*-1.078*	*-1.022*
Risultato lordo di gestione		**93.929**	**103.379**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		**-15.614**	**-3.556**
	Voce 200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	*-21.859*	*-6.613*
	- Voce 200 b) (parziale) - altri accantonamenti netti	*6.245*	*3.057*
Altri proventi / oneri non ricorrenti		**-270**	**57**
	Voce 280 - Utili (perdite) da cessione di investimenti	*-270*	*57*
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		**78.045**	**99.880**
Imposte		**-26.816**	**-20.841**
	Voce 300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*-26.816*	*-20.841*
Utile dell'operatività corrente		**51.229**	**79.039**
Utile di esercizio		**51.229**	**79.039**

Informativa al Pubblico Stato per Stato

Country-by-country reporting (CRD IV) al 31 dicembre 2024
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, l'art. 89 CRD IV (Direttiva 2013/36/UE) introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche, ed in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese ove le banche sono insediate.

Tali obblighi sono da considerare un elemento importante nella responsabilità sociale delle banche nei confronti del pubblico.

Le informazioni possono essere pubblicate in allegato al bilancio d'impresa o sul sito web istituzionale.

L'informativa da pubblicare annualmente consiste in:

a) Denominazione delle società insediate e natura delle attività
b) Fatturato (1)
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (2)
d) Utile o perdita prima delle imposte
e) Imposte sull'utile o sulla perdita
f) Contributi pubblici ricevuti

Note

(1) Per "fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico del bilancio bancario (cfr. Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia).

(2) Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Nazione di Insediamento: Italia

Denominazione e natura delle attività

Al 31 dicembre 2024 il "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" risulta composto da:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o in forma abbreviata Banca di Asti (Capogruppo), con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT);
- Pitagora S.p.A, con sede in Corso Marconi, 10 – 10125 Torino;
- Immobiliare Maristella S.r.l., con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT) (strumentale);
- We Finance S.p.A., con sede legale in Via Vitruvio, 42 – 20124 – Milano.

L'attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è realizzata esclusivamente in Italia.
Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento, assicurativi (sia ramo vita che ramo danni, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative) e di previdenza sanitaria (attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie).
L'offerta è rivolta tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento, supportata da una rete territoriale composta di 209 sportelli, di cui 176 in Piemonte, 23 in Lombardia, 5 filiali in Veneto, 3 in Valle d'Aosta e 2 in Liguria, oltre che dalla possibilità di accesso da parte della clientela ai servizi usufruibili tramite canale virtuale (*e-banking*) ed alle reti POS ed ATM. La società Pitagora S.p.A. svolge attività di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed ha sul territorio nazionale n.86 sportelli.

Fatturato

Al 31 dicembre 2024 il fatturato ammonta a 468.875 mila euro, interamente realizzato in Italia.

Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Al 31 dicembre 2024 si rilevano n. 1.811 dipendenti su base equivalente, di cui 1.685 con contratto full-time. Del totale 1.570 risultano essere in forza alla Capogruppo, 233 in capo a Pitagora S.p.A. e 8 in capo a We Finance S.p.A.

Utile prima delle imposte

Al 31 dicembre 2024 l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 78.045 mila euro. Non vi sono componenti relative ad attività in via di dismissione.

Imposte sull'utile

Al 31 dicembre 2024 la voce "imposte sul reddito dell'esercizio" presenta un saldo negativo di 28.816 mila euro.

Contributi pubblici ricevuti dal Fondo Banche Assicurazioni

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2024 ha ricevuto contributi per l'effettuazione di corsi di formazione del personale per complessivi 773 mila euro.

Al riguardo si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.